ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **104**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENEL S.P.A.

(Esercizi 2000 e 2001)

Trasmessa alla Presidenza il 16 ottobre 2002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 52/2002 del 4 ottobre 2002 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENEL S.p.A. per gli esercizi 2000 e 2001 ..... » 11

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2000:

Relazioni e bilancio consolidato del gruppo ENEL . » 193

Relazione del collegio sindacale ..... » 437

Esercizio 2001:

Relazioni e bilancio consolidato del gruppo ENEL . » 445

Relazione del collegio sindacale ..... » 619

Relazioni e bilancio di esercizio dell'ENEL Spa .... » 625

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 52/2002.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 ottobre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 1643 in data 6 dicembre 1962;

visti i bilanci di esercizio consolidati dell'ENEL S.p.A., relativi agli esercizi finanziari 2000 e 2001, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Fabrizio Topi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per gli esercizi 2000 e 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2000 e 2001 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'ENEL S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE — *Fabrizio Topi*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 9 ottobre 2002.

IL DIRETTORE

(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'ENEL S.P.A. PER GLI ESERCIZI 2000-2001

S O M M A R I O

1. – Note introduttive ..... *Pag.* 13

2. – IL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO ELETTRICO ..... » 17

2.1) In generale ..... » 17

2.2) Il procedimento per la cessione delle imprese di generazione (GEN.CO.) ..... » 20

2.3) La cessione delle reti di distribuzione nelle aree urbane ..... » 23

2.4) La concessione di distribuzione ..... » 27

3. – EVOLUZIONE DELLE STRATEGIE E DELLA STRUTTURA DEL GRUPPO ENEL ..... » 29

4. – IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE ..... » 50

5. – LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO ..... » 66

5.1) Elementi di contesto e dati relativi al mercato dell'energia elettrica ..... » 66

5.2) Le tariffe elettriche. Il problema degli *stranded cost* ..... » 70

5.3) Gli investimenti ..... » 76

5.4) Le qualità del servizio elettrico ..... » 80

5.5) Le risorse umane ..... » 86

5.6) L'andamento della gestione nelle diverse aree di attività ..... » 94

6. – I RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL NEGLI ESERCIZI 2000 E 2001 .. » 122

6.1) Forma e struttura del bilancio consolidato ... » 122

6.2) Sintesi dei risultati di Gruppo ..... *Pag.* 124

6.3) Lo stato patrimoniale ..... » 135

6.4) Il conto economico ..... » 147

7. – I RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.P.A. NEGLI ESERCIZI 2000 E 2001 ..... » 157

7.1) Notazioni generali ..... » 157

7.2) Stato patrimoniale e conto economico ..... » 164

8. – I RISULTATI DEL GRUPPO ENEL NEL PRIMO SEMESTRE 2002 ..... » 177

9. – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ..... » 182

1) NOTE INTRODUTTIVE

La Corte ha riferito al Parlamento sulla gestione dell'ENEL fino a tutto l'esercizio 1999; l'ultimo referto è stato deliberato il 26 giugno 2001 e ha dato notizia degli eventi di rilievo verificatisi sino alla stessa data (la relazione è pubblicata in: Atti parlamentari - Camera dei Deputati - XIV Legislatura - Doc. XV, n. 7).

Tale relazione è stata portata a conoscenza del Consiglio di amministrazione della Società nella riunione del 26 luglio 2001; nell'occasione, l'Amministratore delegato ha fornito talune precisazioni in ordine alle osservazioni formulate dalla Corte a proposito di spese di investimento e di situazione degli impianti di produzione di energia elettrica. Sul punto si tornerà diffusamente più avanti (v. paragrafo 5.3).

La presente relazione ha per oggetto le gestioni ed i bilanci degli esercizi 2000 e 2001, sia dell'ENEL S.p.A. che del Gruppo Enel, nonché i principali fatti della gestione successivi a quelli illustrati nella precedente relazione ed intervenuti sino a data corrente [6]

([6]) Tutti i valori monetari nella presente relazione sono espressi in euro, salvo diversa indicazione.

Nel periodo di circa 30 mesi, che la presente relazione complessivamente abbraccia, è stato in gran parte completato il processo di attuazione del Decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79, di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica sulla base della Direttiva n. 96/92/CE, almeno per quanto concerne gli adempimenti di competenza ENEL: societarizzazione delle attività operative della filiera elettrica, trasferimento della gestione della rete di trasmissione nazionale e della gestione delle attività per lo smantellamento delle centrali elettronucleari, cessione di circa 12.500 MW (su 15.000) di capacità produttiva da dismettere, conclusione di quasi tutte le principali transazioni per il trasferimento delle reti urbane di distribuzione alle aziende partecipate dagli enti locali.

Nello stesso periodo ha conosciuto una forte accelerazione il processo di diversificazione delle attività in settori contigui a quello dell'energia elettrica o ad esso in qualche modo connessi, con l'obiettivo di recuperare fatturato e profitti dovuti abbandonare nel *core business* elettrico, sfruttando le possibili sinergie e valorizzando al massimo gli *assets* già presenti nell'azienda, a cominciare dal portafoglio-clienti; e si è avviata l'espansione all'estero dell'attività del Gruppo, specie nel settore della generazione elettrica e dell'ingegneria impiantistica.

Ha registrato, invece, un necessitato arresto il processo di privatizzazione; infatti, dopo il collocamento della prima *tranche* (pari al 31,74% del capitale sociale), avvenuto nel novembre 1999, la persistente

situazione di crisi dei mercati azionari mondiali e, più specificamente, la debolezza del titolo ENEL hanno opportunamente indotto l'azionista pubblico di maggioranza a soprassedere al tentativo di un secondo collocamento, così come auspicato dalla Corte nella precedente relazione.

In effetti il titolo ENEL, dal giorno della sua quotazione al 30 giugno 2002, ha perso circa il 33% del suo valore, sostanzialmente in linea con le *performance* negative dei principali indici azionari (MIB 30, indici delle *utilities* italiane e di quelle europee).

Le cause di tale andamento fortemente deludente sono molteplici e sono state diffusamente analizzate, anche dalla Corte, e su di esse si tornerà in sede di considerazioni conclusive.

Del resto, i risultati economici della gestione, negli esercizi 2000 e 2001, non hanno confermato quelli ottenuti nel 1999, peraltro i migliori di sempre nella storia dell'ENEL: depurati dei proventi straordinari netti derivanti dalle alienazioni di cespiti, i pur considerevoli utili del 2000 e 2001 risultano, infatti, inferiori - rispettivamente - del 13,3% e del 40,7% rispetto a quello del 1999. E ciò, a causa dell'apertura del mercato, dei provvedimenti di contenimento delle tariffe, delle cessioni di *assets* e conseguente riduzione di quote di mercato e di fatturato; eventi non adeguatamente contrastati dai risultati conseguiti nei nuovi comparti di attività, tutte in fase di avvio e spesso svolte in contesti particolarmente difficili.

E così, benché tali effetti fossero prevedibili, e di fatto previsti nei piani della Società e conosciuti dagli operatori di mercato, è indubbio che anche essi abbiano contribuito a deprimere la quotazione del titolo.

Nell'intento di svolgere un'azione di rilancio del titolo e di agevolare il potenziale riallineamento tra la relativa quotazione ed il valore intrinseco dell'azione Enel, l'Assemblea del 24 maggio 2002 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., ad acquistare fino ad un massimo di 155 milioni di azioni Enel, pari a circa il 2,55% del capitale sociale.

La delibera, tuttavia, non è stata ancora messa in esecuzione, in considerazione della elevata volatilità dei mercati azionari, che ha comportato ulteriori ribassi per il titolo, e della opportunità di attendere la elaborazione del nuovo Piano pluriennale, che conterrà puntuali assunzioni sulla posizione finanziaria netta del Gruppo nel breve e nel lungo periodo.

2) IL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO ELETTRICO

2.1 In generale

Nel periodo oggetto della presente relazione, l'attuazione del processo di liberalizzazione del mercato elettrico, quale configurato dal decreto legislativo n. 79/1999, è proseguita tra difficoltà, incertezze e ritardi, che ne stanno rallentando il completamento oltre i tempi previsti, con la conseguenza che sinora, a più di tre anni dal suo avvio, la riforma ha prodotto solo in misura modesta i benefici attesi dall'apertura del mercato.

In particolare, rispetto alla situazione descritta nella precedente relazione, e riferita agli sviluppi verificatisi sino al secondo trimestre 2001, nessuna novità è intervenuta relativamente ai due organismi cui il decreto n. 79 affida, rispettivamente, l'obiettivo di garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti vincolati e la gestione economica del mercato elettrico; il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale -G.R.T.N. ha infatti da tempo provveduto a costituire le due società per azioni denominate "Acquirente Unico" e "Gestore del Mercato", incaricate dei compiti suddetti, ma le stesse non sono ancora divenute operative.

Egualmente irrisolti sono i nodi concernenti il riconoscimento e la definizione dei c.d. *stranded cost*, tema di cui si tratterà diffusamente più avanti (al paragrafo 5.2).

Innovazioni sono state invece introdotte per quanto riguarda il grado di apertura del mercato.

Secondo il decreto n. 79, infatti, la soglia minima di consumi annui per acquisire la qualifica di "cliente idoneo" era fissata in 20 milioni di kWh dal 1° gennaio 2000 ed in 9 milioni dal 1° gennaio 2002; con legge 5 marzo 2001 n. 57 tale soglia è stata stabilita in 0,1 milioni di kWh annui a decorrere dal 90° giorno successivo alla completa dismissione dei 15.000 MW di capacità produttiva da parte di ENEL; ciò consentirà un notevole ampliamento nel grado di apertura del mercato sul versante della domanda, la cui dimensione è attualmente - secondo dati dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas - pari a circa un terzo del mercato totale.

Su quello dell'offerta, è stata data attuazione - dal gennaio 2001 - alla norma del decreto che ha previsto il trasferimento dei contratti di acquisto di energia elettrica da fonti incentivate, di cui al provvedimento CIP 6/92, dall'ENEL al G.R.T.N., che provvede a rendere disponibile l'energia acquisita ai clienti idonei, a mezzo di aste competitive.

L'Autorità ha inoltre adottato provvedimenti che pongono una serie di limiti in tema di importazione di energia elettrica per il mercato libero, in modo da favorire anche in questo modo l'ampliamento del numero degli operatori del mercato stesso.

Anche in materia tariffaria numerosi sono stati gli interventi dell'Autorità per definire ed implementare il nuovo ordinamento (su cui si

veda anche quanto riferito nelle due precedenti relazioni), mirati - fra l'altro - alla sua razionalizzazione ed alla progressiva riduzione dei livelli tariffari. Con il 1° gennaio 2002 l'Autorità ha poi emanato un "Testo integrato", sostitutivo di tutta la normativa tariffaria precedente, che disciplina in maniera unitaria le condizioni tecnico-economiche dei servizi di trasporto, misura e vendita di energia elettrica sia per il mercato libero che per quello vincolato.

Gli aspetti problematici della riforma del '99, che il tempo trascorso dalla sua entrata in vigore ha via via evidenziato, e gli orientamenti emersi a conclusione dell'indagine conoscitiva sul settore energetico promossa dalla Camera dei Deputati, hanno indotto Parlamento e Governo a riprendere in esame l'assetto del settore e così, a seguito di un ordine del giorno approvato dal Parlamento in occasione della discussione del c.d. decreto "sblocca-centrali" (D.L. 7 febbraio 2002 n. 7 poi convertito nella legge 9 aprile 2002 n. 55), il Consiglio dei Ministri del 19 luglio 2002 ha deliberato uno schema di disegno di legge finalizzato appunto al riordino del settore energetico. Esso prevede tra l'altro, per quanto in questa sede al momento interessa, interventi per il completamento della liberalizzazione dei mercati, per l'unificazione della proprietà e della gestione delle reti di trasmissione, in materia di *stranded cost.*

La Corte non può che condividere l'opportunità di tale iniziativa, ma anche auspicare la conclusione più rapida possibile dell'iter legislativo, in

considerazione dei riflessi negativi che la perdurante incertezza sul definitivo assetto normativo del settore induce sull'andamento dei mercati interessati e sulla gestione delle imprese che in essi operano; senza dimenticare che la stabilizzazione della disciplina di settore costituisce per tali imprese presupposto essenziale ai fini della impostazione di affidabili piani di sviluppo pluriennali e, in specifico riferimento all'ENEL, con ciò risulterebbe indubbiamente agevolata anche la ripresa del processo di privatizzazione, che è da tempo nei programmi di Governo ma che sinora è stata ostacolata anche dalla mancanza di certezze su una compiuta e stabile regolazione dell'ordinamento di settore.

2.2) Il procedimento per la cessione delle imprese di generazione ("GEN.CO").

Per quanto riguarda gli obblighi che, nel quadro del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, il decreto n. 79 ha imposto all'ENEL, si deve dar atto alla Società del rispetto dei tempi e delle modalità previste per il loro adempimento.

Ad oggi risulta, infatti, in gran parte perfezionato, da parte dell'ENEL, il processo di dismissione della propria capacità produttiva eccedente il limite posto dal decreto n. 79, secondo cui *"a decorrere dal 1° gennaio 2003 a nessun soggetto è consentito produrre o importare, direttamente o indirettamente, più del 50% del totale dell'energia prodotta e importata in*

Italia"; ed a tal fine, lo stesso decreto stabilisce in 15.000 MW la capacità produttiva da cedere.

Come ricordato nella precedente relazione, ENEL ha conferito a tre società di nuova costituzione (Elettrogen, Eurogen, Interpower) gli impianti da dismettere e, nell'ottobre 2000, ha avviato la complessa procedura di vendita (regolata da decreti ministeriali, che prevedono anche l'intervento del "Comitato di consulenza globale e garanzia per le privatizzazioni" istituito presso il Ministero dell'Economia) della prima GEN.CO., **Elettrogen**, dotata di impianti con una capacità complessiva di 5.438 MW.

La cessione è avvenuta nel luglio 2001, al termine di un'asta competitiva alla cui fase conclusiva hanno preso parte cinque concorrenti, risultando aggiudicatario un consorzio composto da Endesa (il maggiore produttore elettrico spagnolo), Banco Santander Central Hispanico e l'azienda municipalizzata - ASM di Brescia; il corrispettivo è stato di 3.585 milioni di euro, comprensivo dell'indebitamento finanziario netto della Società pari a 898 milioni.

Durante le fasi conclusive della procedura di vendita di Elettrogen sono state avviate le attività preliminari per la dismissione della seconda GEN.CO., **Eurogen**, dotata di impianti con una capacità complessiva di 7.008 MW.

La procedura, che si è svolta secondo le stesse modalità della precedente, si è conclusa nel maggio 2002; al termine dell'asta competitiva

finale, che ha visto partecipare due soli concorrenti, è risultato aggiudicatario il consorzio "Edipower", formato da Edison, AEM Milano, AEM Torino, dal gruppo svizzero ATEL e da tre istituti bancari. Il prezzo corrisposto è stato di 3.808 milioni, comprensivo dell'indebitamento finanziario netto pari a 828 milioni.

Ad aprile 2002 è stata frattanto avviata anche la procedura per la cessione della terza GEN.CO., **Interpower**, dotata di una capacità complessiva di 2.611 MW. Le offerte, non vincolanti, pervenute sono state cinque e sono attualmente in corso le attività finalizzate alla presentazione delle offerte vincolanti.

Dalla informativa che precede emerge chiaramente come la cessione di Eurogen sia avvenuta ad un prezzo comparativamente inferiore di circa il 18% rispetto a quello di Elettrogen: il rapporto fra prezzo complessivo *(Enterprise Value)* e MW è, infatti, di 543 milioni a fronte di 659. Ciò è dipeso da una serie di fattori, in parte intrinseci alle caratteristiche dei due complessi societari ceduti (diversi sia per dimensioni che per composizione del parco centrali), in parte legati al mutamento delle condizioni di contesto: lo scontato maggiore interesse per il complesso posto in vendita per primo, la conseguente naturale contrazione del numero dei potenziali acquirenti per il secondo, il peggioramento della situazione economica in generale.

A prescindere da tale valutazione comparativa, l'esito delle due cessioni va considerato indubbiamente positivo, tenuto conto sia delle notevoli plusvalenze realizzate da ENEL (1.900 milioni per Elettrogen e circa 2.450 milioni per Eurogen), sia del valore medio del "consenso" di mercato, in entrambi i casi più o meno significativamente inferiore al prezzo delle cessioni.

Indipendentemente dagli obblighi previsti dal decreto n. 79, una ulteriore dismissione di impianti di produzione è stata effettuata dall'ENEL nel periodo in esame: in base ad un accordo stipulato con la Regione Valle d'Aosta infatti, con decorrenza 1° giugno 2001 tutte le centrali idroelettriche situate in tale Regione, aventi una capacità complessiva di 781 MW e già conferite da ENEL alla neo-costituita società "Valgen", sono state cedute alla società finanziaria regionale sulla base di un valore del ramo d'azienda di circa 780 milioni di euro.

2.3) La cessione delle reti di distribuzione nelle aree urbane.

Al fine di razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica, il decreto n. 79 prevede il rilascio di una sola concessione per ambito comunale; nei Comuni ove siano operanti più distributori, questi possono aggregarsi sulla base di accordi *"attraverso le normali regole di mercato"*. Ai fini poi *"del mantenimento del pluralismo nell'offerta di servizi e del rafforzamento di*

soggetti imprenditoriali anche nella prospettiva dell'estensione del mercato della distribuzione", nel caso non si realizzi la predetta aggregazione lo stesso decreto ha anche disposto che, negli ambiti comunali in cui coesistono rete ENEL e rete di società partecipata dall'ente locale, e quest'ultima serva almeno il 20% delle utenze, ENEL debba cedere - a richiesta - il proprio ramo d'azienda a condizioni concordate fra le parti o, in mancanza, sulla base delle determinazioni di un collegio di arbitratori, che operi *"secondo sperimentate metodologie finanziarie che tengano conto dei valori di mercato".*

Il termine stabilito per la conclusione di tali procedure era quello del 31 marzo 2001. A tale data non tutte le cessioni delle reti ENEL si erano potute concludere per l'obiettiva difficoltà, rilevata dalla Corte nella precedente relazione, *"di raggiungere un'intesa attraverso le normali regole di mercato fra parti, una delle quali (ENEL) obbligata a vendere alle altre (le aziende municipalizzate) entro un termine prefissato"*: inevitabile il diffuso ricorso alla procedura di arbitraggio ed elevata la probabilità di successivo contenzioso in sede giudiziaria.

A oggi, comunque, gran parte delle cessioni è stata completata, per un totale di oltre un milione di clienti. Tra le principali vanno ricordate quelle all'ACEA di Roma (divenuta efficace il 1° luglio 2001 per un corrispettivo di 568 milioni), all'AEM di Torino (perfezionata il 31 dicembre 2001 per un corrispettivo d 248 milioni), all'ACEGAS di Trieste (nel marzo 2000 per un

corrispettivo di 11 milioni), all'AMPS di Parma (nel dicembre 2000 per un corrispettivo di 57 milioni).

Deve osservarsi che i prezzi, a cui le varie transazioni si sono concluse, divergono fra loro in misura anche rilevante se parametrati sul multiplo del MOL del ramo d'azienda ceduto o sul valore unitario per cliente ceduto; ciò è dipeso sia dalle caratteristiche delle reti oggetto delle cessioni e dalla tipologia delle clientele servite, che da valutazioni di politica aziendale di ordine più generale. Può comunque ritenersi che, nel complesso delle cessioni sinora effettuate, non sia andata disattesa l'esigenza sottolineata dalla Corte nella precedente relazione, e cioè che *"similmente a quanto affermato a proposito della cessione delle GEN.CO.,.... anche nel processo di dismissione delle proprie reti comunali di distribuzione l'ENEL persegua l'obiettivo di massimizzare il ricavato delle cessioni, avendo come parametro il reale valore di mercato dei rami d'azienda da alienare".*

Tale esigenza, naturalmente, dovrà essere salvaguardata anche per le dismissioni ancora da portate a termine, che riguardano rami d'azienda con circa 500.000 clienti serviti.

Le due principali aree urbane interessate sono quelle di Milano e Verona. Relativamente alla prima, la procedura arbitrale tra ENEL ed AEM si è conclusa nel marzo 2001, con l'indicazione di un valore (423,5 milioni) che ENEL ha ritenuto manifestamente inadeguato, impugnando il provvedimento davanti al Tribunale di Milano. Sono tuttavia proseguiti contatti fra le parti che

hanno condotto ad una ipotesi di accordo, che potrebbe essere concluso entro la fine del corrente anno.

Per la rete di Verona, invece, la procedura arbitrale tra ENEL ed AGSM, conclusasi nel giugno 2002, ha indicato un valore del ramo d'azienda pari a circa 108 milioni, ritenuto da ENEL sostanzialmente allineato con i parametri applicati nelle cessioni già realizzate; l'operazione, pertanto dovrebbe concludersi entro la fine del corrente anno.

Per quanto riguarda le reti minori, le aree comunali interessate erano 193: per una sola di esse è stato possibile definire un'iniziativa congiunta; per tutte le altre si è proceduto, o si sta procedendo, da ENEL Distribuzione a cessioni (in 56 Comuni, per circa 99.000 clienti) o ad acquisizioni (in 121 Comuni, per circa 38.000 clienti).

Nella regione autonoma della Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano, alle quali il decreto n. 79 garantisce un regime speciale per salvaguardare le prerogative statutarie, la situazione relativa alle reti di distribuzione ha conosciuto sviluppi sinora differenti: nella prima, la rete ENEL è stata conferita, con decorrenza 1° giugno 2001, ad una società, "Deval", cui partecipa per il 49% la finanziaria regionale; nelle due province autonome, invece, nessun accordo è ad oggi intervenuto sul trasferimento dei rami d'azienda interessati, a causa soprattutto di difficoltà interpretative e di lacune

normative, nella disciplina regolativa della materia, che non sono state ancora superate malgrado le proposte di natura transattiva più volte formulate da ENEL.

2.4) La concessione di distribuzione

Il decreto n. 79, all'art. 9, 1° comma, stabilisce che *"le imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore del presente decreto.... continuano a svolgere il servizio di distribuzione sulla base di concessioni rilasciate entro il 31 marzo 2001 dal Ministro dell'industria..... e aventi scadenza il 31 dicembre 2030"*.

A differenza delle imprese elettriche degli enti locali, che hanno sottoscritto le convenzioni per le rispettive concessioni entro il maggio 2001, l'ENEL non vi ha provveduto, ritenendo che la concessione in atto, rilasciata il 28 dicembre 1995, sia tuttora idonea a legittimare (da parte del nuovo titolare ex-lege: Enel Distribuzione) la continuazione dell'esercizio dell'attività di distribuzione. Ciò stante, alla lettera del 24 aprile 2001, con cui il Ministero dell'industria trasmetteva lo schema di convenzione da sottoscrivere per il rilascio della "nuova" concessione, l'Amministratore delegato di ENEL ha replicato, nell'ottobre 2001, ricordando che la convenzione del dicembre '95 espressamente dispone (all'art. 19) che le parti procederanno semplicemente ad "adeguare" la convenzione stessa alle modifiche che dovessero essere introdotte da disposizioni comunitarie o dal legislatore nazionale.

Ad oggi non risulta che la questione abbia avuto alcun seguito. Ritiene in proposito la Corte che, ai fini della certezza dei rapporti giuridici ed in considerazione dei rilevanti interessi su cui la questione viene a riflettersi (in particolare per quanto riguarda il tema delle cessioni delle reti di distribuzione nelle aree urbane), sia necessario ed urgente giungere alla definizione del problema, eliminando l'attuale stato di incertezza alla luce del mutato quadro normativo.

In tal senso si sollecita l'iniziativa del competente Ministero delle attività produttive, succeduto al Ministero dell'Industria.

3) EVOLUZIONE DELLE STRATEGIE E DELLA STRUTTURA DEL GRUPPO ENEL

La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica ha determinato per l'ENEL, con l'abbandono della posizione di monopolista, una forte riduzione della propria quota nei mercati della generazione e della distribuzione e, quindi, dei volumi di fatturato e dei margini, compressi anche dai provvedimenti dell'Autorità per l'energia in materia di tariffe.

Per altro verso, le dismissioni obbligate di impianti di produzione e di reti di distribuzione hanno generato un flusso considerevole di ricavi straordinari, che ha consentito alla Società di disporre di abbondante liquidità, al cui accrescimento ha contribuito una attenta politica di contenimento e di razionalizzazione dei costi in generale e di ottimizzazione delle spese di investimento e di manutenzione.

In tale contesto, il *management* dell'ENEL ha decisamente puntato su una strategia che è stata definita di "diversificazione" delle attività societarie, ma che in effetti è stata soprattutto mirata alla valorizzazione di *assets* già presenti nell'azienda (le reti, il *know-how*, le professionalità del personale e soprattutto il portafoglio-clienti) in comparti innovativi, in segmenti di mercato contigui a quello elettrico, all'estero. Strategia, attraverso la quale si è inteso tradurre in atti una delle linee di orientamento che il Ministro del tesoro dell'epoca (1996) aveva tracciato per l'azione dei nuovi amministratori appena

nominati: la "*creazione di valore*" per l'azienda e, quindi, per i suoi azionisti. Lo statuto del 1999, profondamente innovativo rispetto al precedente, ha fornito il supporto giuridico alla linea strategica espansiva e diversificatrice, anche se non mancano (come si dirà più avanti) perplessità circa la piena compatibilità di talune iniziative, peraltro minori, con l'oggetto sociale pur ridefinito dal nuovo statuto.

Il processo di attuazione della indicata strategia, avviato già nel 1998, nella previsione della imminente liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, con l'ingresso nel comparto delle telecomunicazioni e la costituzione di WIND, nel periodo oggetto della presente relazione ha conosciuto una decisa accelerazione, secondo indirizzi operativi fissati nei Piani pluriennali succedutisi nel tempo; nelle pagine che seguono se ne illustrano gli aspetti principali, con rinvio alla precedente relazione per quanto riguarda gli eventi verificatisi sino al secondo trimestre 2001.

Settore elettrico

In questo settore la strategia dell'ENEL si è orientata a compensare le perdite di perimetro, fatturato e margini, imposte sul mercato italiano dal processo di liberalizzazione, con acquisizioni sui mercati esteri, dove peraltro esse risultano di ardua realizzazione per la difficoltà dei contesti politico-ambientali, per la scarsità delle occasioni che si offrono (in Paesi non a rischio e, specialmente, in Europa), per l'agguerrita concorrenza da battere. Così,

non sono andati a buon fine i progetti di acquisizione della partecipazione di maggioranza nella società elettrica ceca CEZ, di una partecipazione nella società elettrica delle Ferrovie francesi (SHEM), di partecipazioni nelle società elettriche olandesi REE ed Eneco.

Tre le operazioni di rilievo sinora realizzate:

a) la più importante è l'acquisizione nel settembre 2001 del 100% del capitale della "**Electra de Viesgo**", società controllata dal Gruppo spagnolo Endesa, operante nei settori della generazione e distribuzione di energia elettrica in Spagna: 2.400 MW di capacità netta installata e circa 500.000 clienti serviti. Il valore dell'operazione ammonta a circa 2.000 milioni di euro, compreso l'accollo di un debito di 130 milioni; prezzo di acquisto che la Società ha definito *"inferiore alle stime fatte dagli analisti di mercato"*. In effetti, rapportando tale prezzo complessivo alle unità acquistate (il numero dei MW per la produzione ed il numero dei clienti per la distribuzione), i relativi quozienti risultano leggermente superiori a quelli mediamente riscontrati nelle analoghe dismissioni operate in Italia da ENEL; è, peraltro, da considerare che l'acquisizione di Viesgo ha consentito ad ENEL di penetrare in un mercato dalle interessanti prospettive come quello spagnolo, nel quale è divenuto il quinto operatore elettrico verticalmente integrato, e che gli impianti di generazione acquistati non dovrebbero comportare, a differenza di quelli delle GEN.CO. dell'ENEL, investimenti aggiuntivi per la loro riconversione;

b) l'acquisizione nel giugno 2001, tramite "Enel Green Power" (nuova denominazione di ERGA), di "**Energia Global International Ltd. - EGI**", gruppo societario operante nel campo delle energie rinnovabili in Centro e Sud America, per un corrispettivo di 92,5 milioni di dollari; l'acquisto, che fa seguito a quello di CHI Energy nel dicembre 2000, ha rafforzato la posizione di Enel Green Power quale società *leader* mondiale nel campo delle energie rinnovabili;

c) nel giugno 2001 Enel.FTL, al fine di rafforzare la propria presenza sui mercati del carbone e realizzare per il Gruppo una integrazione gestionale a vantaggio della sicurezza ed economicità dei rifornimenti, ha acquisito il controllo della "**Pragma Energy SA**", operatore internazionale del settore e detentore dell'usufrutto del 60% delle azioni di una società colombiana concessionaria di una miniera di carbone.

Settore telecomunicazioni. Come riferito nella precedente relazione, il 29 marzo 2001 ENEL, per il tramite della controllata società di diritto olandese Enel Investment Holding BV, ha acquistato da Mannesmann Investment BV (società del Gruppo Vodafone) il 100% del capitale sociale di **Infostrada** per un prezzo di 7.250 milioni di euro (così determinato nella fase finale della trattativa, dopo una prima valutazione di 11 miliardi), oltre a rimborso di crediti ed oneri accessori per 1.325 milioni; la copertura finanziaria del prezzo

è stata fornita da ENEL, mediante un aumento di capitale di Enel Investment ed un finanziamento intersocietario alla stessa.

Sulla effettiva congruità della transazione, relativamente alla quale la decisione del Consiglio di amministrazione di ENEL è stata supportata da *fairness opinions* rilasciate da primarie istituzioni finanziarie che avevano ritenuto il prezzo pagato da ENEL in linea con le stime di mercato più favorevoli, molte perplessità sono state sollevate in epoca successiva all'acquisto e tuttora permangono; ma esse sembrano piuttosto correlate, *ex post,* al deprezzamento subito dall'azienda telefonica in conseguenza della pesante e persistente caduta delle quotazioni di Borsa di tutti i titoli di TLC, iniziata praticamente in coincidenza con la conclusione dell'operazione-Infostrada, che non da errate valutazioni compiute *ex ante*.

Onde esprimere un compiuto giudizio sulla convenienza dell'acquisto e, più in generale, dell'ingresso di ENEL nel settore delle TLC e, poi, del rafforzamento in esso della sua presenza, va peraltro considerato: a) che in tal modo, nell'arco di soli tre anni e utilizzando inizialmente *assets* in larga parte ammortizzati, è stata data vita ad un'impresa che è divenuta il secondo operatore integrato di TLC sul mercato italiano; b) che attualmente il valore (*enterprise value*) del complesso WIND-Infostrada è comunque stimato dal mercato a non meno di 14 miliardi di euro, mentre il valore di carico delle partecipazioni possedute dal Gruppo ENEL in WIND ammontava a circa 9 miliardi (prima della più recente svalutazione); c) che lo sviluppo dell'azienda

ed i risultati conseguiti, sul piano commerciale e su quello economico, sono allineati ai piani, secondo le cui previsioni WIND perverrà ad un *cash flow* positivo a partire dal 2003-2004 e ad un utile netto positivo nel 2005.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, investita della valutazione sul possibile impatto dell'acquisto di Infostrada sul mercato elettrico, ha condizionato la propria autorizzazione all'obbligo per ENEL di cedere ulteriori 5.500 MW di capacità produttiva; avverso tale provvedimento ENEL ha presentato ricorso al TAR Lazio, che lo ha accolto nel novembre 2001. Sull'appello dell'Autorità, il Consiglio di Stato, con sentenza del giugno 2002 (di cui non si conoscono al momento le motivazioni), ha annullato la sentenza di primo grado, ma ha anche accolto uno dei motivi di ricorso già proposti da ENEL, e considerati assorbiti dal TAR, relativo alla illegittimità della menzionata condizione posta dall'Autorità ad ENEL.

Con il 1° agosto 2001 l'intera partecipazione in Infostrada è stata conferita da Enel Investment a WIND in contropartita di un aumento di capitale riservato alla conferente. A seguito dell'operazione il Gruppo Enel detiene ora il 73,4% di WIND (38,7% Enel Investment e 34,7% Enel S.p.A.), mentre France Telecom, l'altro partner rimasto nella compagine azionaria dopo l'uscita di Deutsche Telekom, ha visto ridotta la sua partecipazione dal

43,4% al 26,6%, avendo ritenuto di rimanere estraneo all'operazione di acquisto, riservandosi la possibilità di ripristinare - entro scadenze ed a condizioni già definite - l'entità della precedente partecipazione ovvero di cedere ad ENEL anche la quota residua.

Con il 1° gennaio 2002 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Infostrada in WIND, completandosi così il processo di integrazione fra le due aziende.

Nel successivo mese di agosto WIND ha concluso con BLU (quarto operatore italiano di telefonia mobile) un contratto preliminare di cessione di ramo d'azienda, costituito principalmente dalla base-clienti, da un call-center e da 300 siti per stazioni radio-base.

Settore gas. La presenza di ENEL nella distribuzione e vendita di gas ha preso avvio nel 2000 con l'acquisizione del Gruppo **Colombo gas** e di minori distributori locali. Nel corso del 2001 e del primo semestre 2002, si sono aggiunte numerose altre acquisizioni (per un totale di circa 40 società ed un prezzo complessivo di circa 2 miliardi di euro), la principale delle quali è quella del 98,58% del capitale sociale della **Camuzzi Gazometri S.p.A.,** acquistato da "Mill Hill Investment N.V." in due successive fasi (la seconda conclusa nel

maggio 2002) con un investimento complessivo di 1.043 milioni di euro ed una valorizzazione dell'azienda di circa 1.050 euro per cliente, alquanto superiore a quella di altre imprese del settore, peraltro di minore efficienza.

Inoltre, a seguito di tale acquisizione, ENEL ha consolidato - in anticipo sui propri piani - la posizione di secondo operatore nel mercato della distribuzione del gas in Italia, con oltre 1,7 milioni di clienti ed una capacità distributiva superiore ai 3.000 milioni di metri cubi di gas ed è divenuto anche il secondo operatore nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed industriali, attività secondarie già incorporate nella Camuzzi ed in altre delle società acquisite.

Come meglio si dirà in seguito (v. paragrafo 5.6.3), nel secondo semestre 2001 ha preso avvio il piano di riorganizzazione societaria del settore gas, il cui assetto, proprio per le modalità della sua costituzione attraverso una molteplicità di acquisizioni frazionate nel tempo di aziende aventi dimensioni e caratteristiche diversificate, presentava aspetti di notevole complessità, di disomogeneità, di scarsa efficienza. Tale piano è stato completato nel luglio 2002 e prevede che, al termine del processo di attuazione (presumibilmente entro il 2003), nel settore operino due sole società, cui faranno capo tutte le attività - rispettivamente - di distribuzione e di vendita.

Settore idrico. In questo settore, a differenza di quanto verificatosi in altri comparti, i progetti di espansione dell'ENEL non hanno conseguito risultati significativi.

Nel 2001, infatti, Enel.Hydro (la società del Gruppo cui è assegnato lo sviluppo delle attività nel settore) ha soltanto ottenuto, in consorzio con altri operatori, l'aggiudicazione delle concessioni per la gestione di risorse idriche negli ATO di Latina e del Sarnese Vesuviano e del sistema di grandi adduzioni degli acquedotti della Calabria; né ha potuto ancora raggiungere, a causa delle limitate dimensioni dell'attività svolta, i livelli di qualificazione necessari per partecipare autonomamente, o comunque in posizione non subordinata, alle gare nel mercato domestico.

E' venuto, inoltre, a mancare il principale obiettivo perseguito nel settore, e cioè l'acquisizione dell'**Acquedotto Pugliese - AQP.**

L'operazione era stata avviata nel settembre 1999, anche su sollecitazione dell'azionista di maggioranza; con DPCM del 9 marzo 2000 erano state disciplinate le modalità di cessione dell'AQP all'ENEL; queste prevedevano - fra l'altro - la determinazione del prezzo ad opera di un collegio di valutatori, che si è espresso nell'aprile 2001; dissentendo dalla determinazione così adottata (936 miliardi di lire), il Ministero del Tesoro si riservava la facolta di adire l'Autorità giudiziaria, ai sensi degli artt. 1473 e 1349 cod. civ.; sorgevano altresì notevoli contrasti con le Regioni interessate (Puglia e Basilicata), per superare i quali l'ENEL proponeva un'ipotesi di

accordo basato sulla cessione alle Regioni di una quota del capitale sociale di AQP; la proposta non riceveva nessuna formale risposta, mentre - a sua volta - il nuovo Governo manifestava l'intenzione di rivalutare le modalità di cessione dell'Acquedotto a conclusione di un riesame dell'intero contesto giuridico, istituzionale ed industriale nel quale si inseriscono le attività e le prospettive dello stesso AQP; nel frattempo emergevano anche elementi che alteravano in misura significativa lo stato dei conti dell'AQP quale era stato considerato ai fini della determinazione del prezzo da parte del collegio dei valutatori.

Preso atto di tali sviluppi, il Consiglio di amministrazione dell'ENEL, nella riunione del 14 novembre 2001, ritenuto che il mutamento dei presupposti di contesto ed economici facesse venir meno in prospettiva l'interesse dell'iniziativa, anche in considerazione degli ulteriori ingenti investimenti che essa avrebbe richiesto, ha deliberato di rinunciare all'acquisizione dell'AQP.

Analogo esito negativo hanno avuto altre iniziative avviate all'estero ("Southern Water" e "Wessex Water" in Gran Bretagna), così come non si sono sinora concretizzate le trattative condotte con ENI/Italgas per la cessione delle attività idriche di questo Gruppo. Di conseguenza al momento Enel.Hydro ha un portafoglio costituito di sole quote di minoranza (tra l'8,5% ed il 22%) in iniziative di *partnership* in Italia.

Settore immobiliare e servizi. Nella precedente relazione si è data notizia delle *joint-venture* costituite da SEI con vari operatori internazionali: l'**Immobiliare Foro Bonaparte** con "American Continental Properties Inc." di New York, l'**Immobiliare Rio Nuovo** con "Deutsche Bank A.G.", la **Conphoebus Technology Service - CTS** con "Mitsubishi Electric Europe B.V.".

Per quanto riguarda l'Immobiliare Rio Nuovo, peraltro, a fine 2001 SEI ha deciso di cedere la propria quota di partecipazione (49%) al *partner*, a causa di differenti valutazioni sulle strategie della società. Anche la *joint-venture* con Mitsubishi è entrata in crisi già nel corso del 2001 e CTS, la società partecipata congiuntamente, ha registrato perdite rilevanti in rapporto al modesto fatturato; SEI ha così deciso (luglio 2002) di risolvere gli accordi con Mitsubishi, rilevando la sua quota del 50% in CTS ad un prezzo pari alla metà del valore del patrimonio netto alla data della risoluzione, e di utilizzare la stessa CTS prevalentemente per servizi di climatizzazione negli immobili di società del Gruppo.

Nel settembre 2001 è invece divenuta operativa una *joint-venture* tra SEI e Fidis (società del Gruppo FIAT), che hanno dato vita alla società **Leasys** (partecipata da SEI al 49% con un apporto di circa 200 milioni di euro), per la gestione di flotte aziendali di autoveicoli. L'iniziativa è stata approvata dal Consiglio di amministrazione di ENEL S.p.A. in considerazione della possibilità

di ottimizzare il costo dei servizi di noleggio per le società del Gruppo ENEL, ma in vista anche delle favorevoli prospettive di mercato di tale attività.

Nel marzo 2002 è stato deliberato il trasferimento, da ENEL S.p.A. a SEI, della partecipazione detenuta dalla prima (per una quota del 98,76%) nell'altra società immobiliare del Gruppo, la **Dalmazia Trieste**, incaricata della valorizzazione e della successiva alienazione del patrimonio immobiliare residenziale. L'operazione, conclusa sulla base del valore di carico della partecipazione (pari a 324,6 milioni di euro), è stata decisa nel quadro della politica di razionalizzazione della gestione dei *business* nelle società di specifica competenza.

Le società estere. A decorrere dal 1999, nell'ambito del Gruppo Enel sono state acquisite o costituite numerose società all'estero per il perseguimento di diversificate finalità: si tratta di partecipazioni in società finanziarie, connesse ad operazioni di diversificazione ed espansione delle attività, in società per *venture capital*, in società di rappresentanza, per agevolare le attività estere di Enelpower, in società operative, nel settore delle energie rinnovabili, in società di scopo, anch'esse collegate come società di progetto alle attività di Enelpower.

Nel novembre 2001 il Consiglio di amministrazione di ENEL S.p.A. ha deciso un primo riassetto di questa articolata struttura, relativo alle partecipazioni nelle società finanziarie, allo scopo di renderla più funzionale

alle esigenze del Gruppo. In particolare, è stato previsto di concentrare in **Enel Investment Holding B.V.** (Olanda), la società costituita in occasione dell'acquisizione di Infostrada e che ora detiene circa il 39% del capitale di WIND: a) l'intera partecipazione di ENEL S.p.A. in **Enel Holding Luxembourg S.A. - EHL,** acquisita nell'ambito dell'operazione "Colombo gas" e poi destinata al ruolo di sub-holding in cui collocare le partecipazioni in società estere (a tale titolo ad essa è stata attribuita la partecipazione totalitaria in **Enel.Re,** la società irlandese di riassicurazione per le società del Gruppo); b) una partecipazione di minoranza (con una quota del 49%) in **Enel Green Power Holding S.A.** (Lussemburgo), costituita da ERGA in vista dell'acquisizione di CHI Energy e di EGI.

Una volta completate le operazioni di conferimento, EHL verrà posta in liquidazione; e la stessa soluzione è ipotizzata per l'altra società lussemburghese acquisita da ENEL S.p.A. nell'ambito dell'operazione "Colombo Gas", la **Enel Finance International S.A**., divenuta poi la sub-holding per operazioni finanziarie sui mercati esteri, ove per la stessa non vengano individuate altre possibilità di utilizzazione.

Nel luglio 2002 analogo piano di riassetto è stato individuato per quanto riguarda le partecipazioni in società estere (WEBiz Holding BV, WEBiz 2 BV, WEBiz 3 S.A., Euromedia Luxembourgh One S.A.; ad esse si aggiunge la società di diritto italiano Enel Capital S.p.A.) impegnate nelle attività di

venture capitale attraverso partecipazioni di secondo livello in società di scopo.

Il piano prevede l'accentramento di tali ultime partecipazioni in **WEBiz Holding**, il conferimento dell'intero pacchetto azionario di questa da ENEL S.p.A. ad Enel Investment Holding e la liquidazione di tutte le altre società preposte alle suddette attività.

Sulle linee strategiche perseguite dall'ENEL negli ultimi anni, i cui tratti essenziali sono stati illustrati nelle pagine che precedono, la Corte ritiene di esprimere le seguenti valutazioni, in parte riprendendo osservazioni svolte nella precedente relazione.

Si prende atto, in primo luogo, che la strategia di diversificazione/internazionalizzazione delle proprie attività ha rappresentato per ENEL una scelta in certo senso "obbligata": il ridimensionamento sul mercato domestico dell'elettricità, determinato dal decreto n. 79/99, con la conseguente perdita di fatturato e di margini, esigeva infatti di trovare adeguata compensazione allo scopo di: creare valore per l'azienda, così come richiesto dall'azionista di maggioranza; non disperdere il patrimonio di competenze e professionalità accumulato in quasi quaranta anni di attività; conservare al sistema - Paese un'azienda comparabile, per dimensioni e capacità industriali, con le maggiori concorrenti europee; impiegare

proficuamente le ingenti risorse rivenienti dalle cessioni imposte dal decreto. E tali obiettivi sono apparsi perseguibili solo attraverso l'estensione delle attività oltre il *core business* elettrico e con acquisizioni di aziende all'estero.

Ciò posto, non mancano tuttavia perplessità e preoccupazioni sui modi in cui le linee strategiche sono state in qualche caso attuate e sui risultati di alcune delle scelte in concreto effettuate.

Innanzitutto, vanno richiamate le perplessità sollevate nella precedente relazione circa la piena compatibilità delle missioni affidate a talune delle società, costituite o acquistate da ENEL, con la *ratio*, se non con la lettera, delle norme statutarie che ne definiscono l'oggetto sociale. Ai casi già ricordati in passato (delle società di riassicurazione, di *factoring*, di *venture capital*, di amministrazione del personale) si sono aggiunti successivamente quelli di "Leasys" (noleggio di flotte-auto aziendali) e di "Sfera" (formazione, sviluppo e riconversione professionale del personale), dopo la sua trasformazione da società consortile in società per azioni: tutti casi in cui alle caratteristiche intrinseche delle attività esercitabili, solo indirettamente o strumentalmente riconducibili ai settori operativi costituenti il *core business* dell'ENEL, si accompagna normalmente il loro svolgimento non limitato al mercato *captive* (interno al Gruppo), ma esteso al mercato esterno, che tende spesso a porsi come il mercato prevalente al fine di consentire la migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate nei settori prioritari.

Sul tema sono più volte intervenuti il delegato della Corte dei conti ed il Collegio sindacale della Società; quest'ultimo ha sostanzialmente ritenute ammissibili le iniziative in questione, affermando peraltro, con riferimento all'oggetto sociale statutario, che i suoi "*confini sono.... alquanto sfumati e restano, nonostante ogni sforzo analitico ed interpretativo, in certa misura indeterminati*" (verbale del 18 aprile 2002).

La Corte condivide le preoccupazioni del Collegio ed auspica pertanto una riscrittura delle norme statutarie che ne elimini le aree di dubbio, onde evitare una non sostenibile interpretazione estensiva e generalizzante, tale da consentire all'ENEL l'assunzione di partecipazioni in qualunque settore di attività, senza limiti e senza condizioni, sol perché mirata a valorizzare risorse già presenti nel Gruppo, o a trasformare, mediante la loro societarizzazione ("*spin off*"), strutture di servizio da centri di costo in potenziali centri di profitto.

In secondo luogo, deve constatarsi che il processo di diversificazione è stato portato avanti in tempi così accelerati e con ritmi di incremento così elevati da generare dubbi sulla sua sostenibilità: l'eccessiva proliferazione e varietà dei settori di intervento e la crescita esponenziale del numero delle società partecipate, in Italia ed all'estero, hanno comportato infatti la creazione di una struttura organizzativa estremamente complessa, nella quale possono facilmente determinarsi inefficienze nelle funzioni di coordinamento e controllo con conseguenti profili di rischio, e richiedono inoltre adeguate

risorse finanziarie e professionali in misure che il Gruppo al momento non sembra in grado di apprestare, tenuto anche conto della crisi che stanno attraversano le economie dei principali Paesi industrializzati e di un quadro normativo di riferimento non ancora stabilmente definito. A ciò aggiungasi che i mercati finanziari, da qualche tempo, mostrano di preferire le aziende concentrate sulle attività di *core business* e di voler penalizzare le *multiutilities* che, eccedendo nelle strategie di diversificazione, rischiano di trasformarsi in conglomerate.

Ancora: come già notato, per talune delle più recenti acquisizioni (in particolare: Infostrada, Viesgo, Camuzzi) sono stati pagati prezzi probabilmente superiori, in misura più o meno rilevante, ai valori di mercato calcolati secondo rigorosi parametri economici; ciò ha trovato di volta in volta motivazioni con la necessità per il Gruppo di inserirsi in nuovi mercati o di raggiungere rapidamente posizioni in grado di competere con le imprese *leader* del settore, ma ha anche inevitabilmente richiesto una notevole crescita dell'indebitamento e tempi più lunghi perché dalle nuove iniziative possano aversi adeguati ritorni sugli investimenti effettuati.

Da ultimo, come meglio si vedrà più avanti (paragrafo 5.6.7), la parte preponderante dei ricavi e degli utili della gestione ordinaria del Gruppo risulta provenire dalle attività tradizionali del *core business* elettrico. Per quanto riguarda gli altri comparti: le TLC non producono ancora utili (WIND nel 2001 ha registrato per la prima volta un MOL positivo); le imprese operanti nella

distribuzione del gas hanno sinora conseguito utili modesti; delle società derivate dalle ex-strutture di servizio, alcune trovano difficoltà ad affermarsi sui mercati esterni al Gruppo in modo tale da contribuire in misura significativa agli utili dello stesso, mentre altre hanno sinora piuttosto comportato perdite.

Conclusivamente, è avviso della Corte che il processo di diversificazione perseguito dal *management* dell'ENEL, pur necessario in quanto sola alternativa ad un destino di ripiegamento dell'azienda su una dimensione medio-piccola, inadeguata a confrontarsi - nello stesso mercato elettrico - con i grandi gruppi europei, abbia tuttavia conosciuto taluni eccessi, aprendosi a settori troppo lontani dalle attività di *core business* e dalle culture presenti in azienda, e non sia in grado di assicurare, in tutte le sue articolazioni e per una serie variegata di cause, i risultati attesi e posti a fondamento dei vari *business plan.*

Si ritiene, pertanto, che compito prioritario degli amministratori di ENEL sia ora quello di procedere ad una attenta riflessione sulle linee strategiche percorse negli ultimi anni, non per stravolgerle o per inseguire un impossibile ritorno ad un ENEL soltanto "elettrico", ma per giungere ad una realistica e razionale semplificazione della struttura del Gruppo, da focalizzare sui *business* che presentino effettive sinergie sul piano operativo ed offrano in prospettiva significative possibilità di crescita per il Gruppo, studiando per gli altri soluzioni che consentano un progressivo disimpegno non penalizzante.

Una delle prime iniziative del nuovo Consiglio di amministrazione (insediatosi a fine maggio 2002: v. più avanti, al paragrafo 4) ha riguardato una diversa configurazione della macrostruttura organizzativa che prevede il raggruppamento delle società partecipate in cinque principali aree di attività, coordinate dalla Capogruppo che, nell'esercizio della funzione di holding industriale, definisce anche gli obiettivi strategici del Gruppo; essa inoltre svolge per tutte le società controllate (esclusa WIND) la funzione di tesoreria centrale, provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce indirizzi ed assistenza in materia di organizzazione e relazioni industriali e in materia contabile-amministrativa, fiscale e legale.

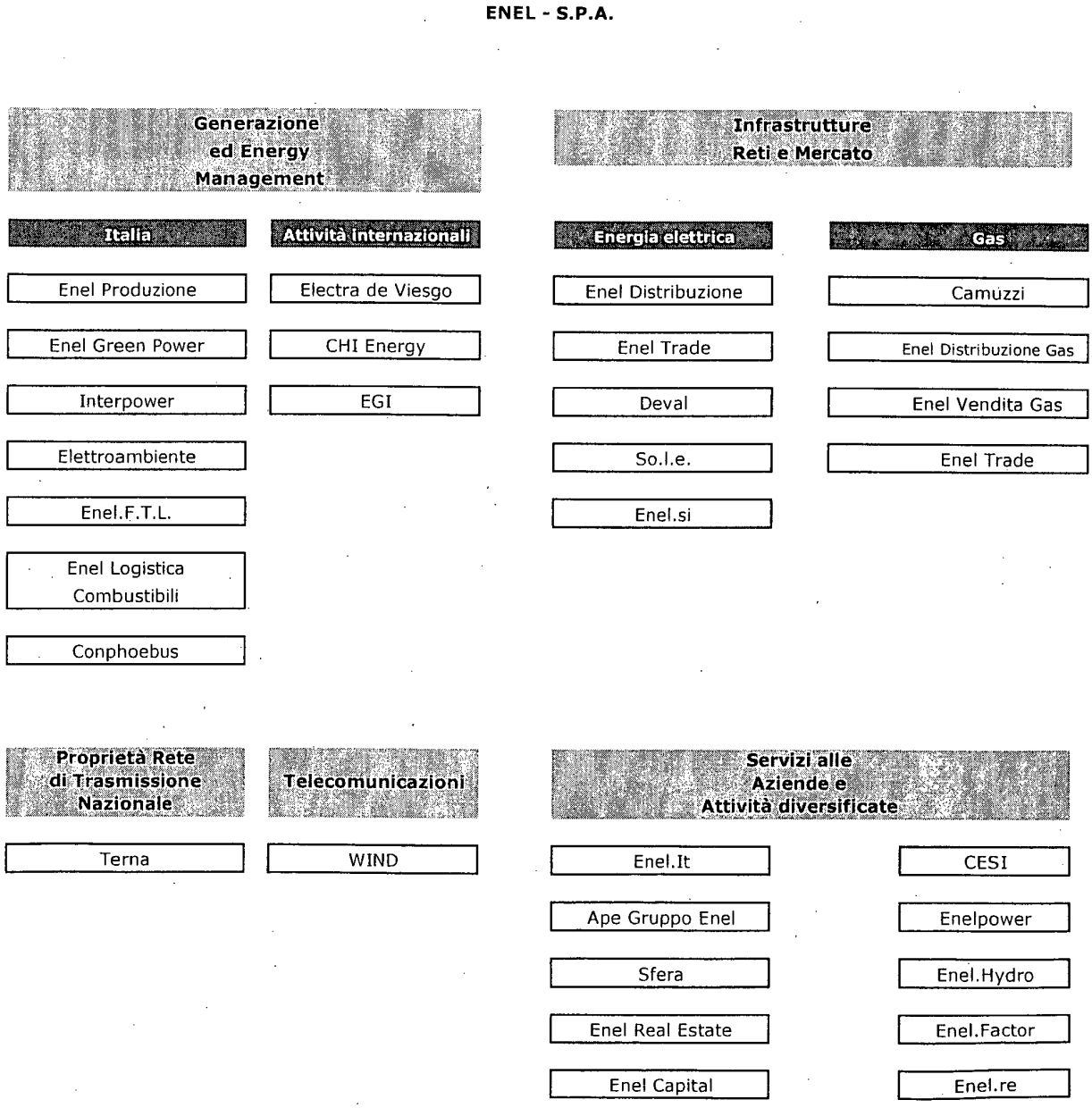
Le cinque aree, cui è demandata la gestione della ottimizzazione economica e delle sinergie operative, sono (v. anche grafico seguente):

- Area Generazione ed Energy Management;
- Area Infrastrutture e Reti;
- Area Mercato;
- Area Telecomunicazioni;
- Area Servizi alle aziende ed Attività diversificate.

Non è compresa in tale ripartizione la società TERNA, in quanto se ne prospetta la fuoriuscita dall'ambito del Gruppo allo scopo di unificare in capo allo stesso soggetto proprietà e gestione della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica.

A ciascuna delle suddette aree è preposto un dirigente responsabile, che riporta all'Amministratore delegato di ENEL S.p.A., al quale pertanto non fanno più diretto riferimento, come nella precedente struttura organizzativa di tipo "stellare", tutte le società controllate di primo livello (circa 25), oltre alle diverse funzioni di holding (in numero di 10). Dal nuovo schema organizzativo sono previsti conseguire benefici in termini di efficienza nelle funzioni di coordinamento e controllo della struttura.

IL GRUPPO ENEL



4) IL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE*

Come già riferito nella precedente relazione, il sistema di *corporate governance* in atto nella Società e nel Gruppo risulta in linea con le disposizioni del decreto legislativo n. 58/1998 (c.d."decreto Draghi"), con i principi contenuti nel "Codice di autodisciplina" delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

Le caratteristiche e l'articolazione di tale sistema sono estesamente illustrate nelle relazioni degli amministratori sulla gestione; in questa sede ne vengono brevemente riferiti alcuni dei tratti essenziali.

Nell'organizzazione della Società spetta al Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore delegato, definendo limiti e modalità di esercizio;
- determinare la remunerazione dell'Amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari incarichi;
- definire l'assetto organizzativo generale della Società e la struttura del Gruppo;

- esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari, e quindi il *budget* annuale ed il piano pluriennale della Società (che riportano in forma aggregata anche quelli delle società del Gruppo);
- esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ivi comprese le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni azionarie; se relative a società del Gruppo, dette operazioni sono soltanto soggette a preventivo esame e valutazione;
- disporre circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società del Gruppo, specie in ordine all'approvazione del bilancio, alla nomina degli amministratori, alle operazioni societarie straordinarie.

Nell'attuale assetto, sono affidati all'Amministratore delegato tutti i poteri per la gestione della Società, ad eccezione di quelli espressamente riservati ad altri organi dalla legge, dallo statuto e dalle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. Sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, l'Amministratore delegato riferisce con cadenza trimestrale al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione sono stati costituiti, dal gennaio 2000, il Comitato per le remunerazioni, avente il compito di formulare proposte sui compensi agli amministratori con incarichi e sulla determinazione di criteri per le remunerazioni dell'alta dirigenza della Società e delle controllate, ed il Comitato per il controllo interno, avente funzioni consultive e

propositive su tutti i temi relativi al sistema di controllo interno ed all'attività di revisione contabile.

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; controlla l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile della Società.

L'attività di revisione contabile e di certificazione del bilancio è invece affidata ad una società specializzata, appositamente incaricata dall'assemblea dei soci. Nel biennio in esame tale attività è stata svolta dalla società "Arthur Andersen"; analogo incarico è stato svolto dalla stessa società presso tutte le principali società del Gruppo (ad eccezione di WIND).

L'assemblea del 24 maggio 2002, accogliendo la proposta del Consiglio di amministrazione, ha deciso - pur in assenza di uno specifico obbligo di legge - di procedere ad un opportuno avvicendamento nell'incarico, in essere da nove anni e giunto al termine della scadenza triennale; il nuovo incarico è stato affidato, a seguito di una procedura di gara semplificata tra le più qualificate società di revisione, alla società KPMG.

Negli anni oggetto della presente relazione, e fino all'assemblea del 24 maggio 2002, è rimasto in carica il **Consiglio di amministrazione** nominato

dall'assemblea dei soci del 15 maggio 1999, con le integrazioni e sostituzioni deliberate dalle assemblee del 18 dicembre 1999 e del 25 maggio 2001.

Esso era composto da sette membri. Per la maggior parte (5 membri, esclusi soltanto il Presidente e l'Amministratore delegato) si trattava di "amministratori non esecutivi", cioè sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale; fra questi, erano in larga prevalenza (4 membri, con esclusione del componente nominato in rappresentanza dell'azionista di maggioranza) gli "amministratori indipendenti", che non intrattengono relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi e con l'azionista di controllo, tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, e che non sono titolari - direttamente o indirettamente - di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro il controllo sulla Società.

L'assemblea del 24 maggio 2002 ha proceduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione secondo il meccanismo del "voto di lista"; mentre sono risultati totalmente sostituiti i cinque componenti, fra i quali il Presidente e l'Amministratore delegato, designati dall'azionista di maggioranza (Ministero dell'economia), sono stati confermati i due consiglieri designati dalla lista di minoranza. Nella prima riunione del nuovo Consiglio, tenutasi nella stessa giornata del 24 maggio, è stato nominato l'Amministratore delegato, con il quale è stato anche instaurato - così come era avvenuto con il precedente - un rapporto di lavoro subordinato con la qualifica di dirigente e l'incarico di

Direttore generale; allo stesso sono stati altresì conferiti i poteri di gestione in ambito aziendale negli ampi limiti già definiti per il suo predecessore.

Il **Collegio sindacale**, composto di tre membri effettivi con due supplenti, è stato rinnovato dall'assemblea del 25 maggio 2001; la nomina è avvenuta sulla base di liste presentate dagli azionisti, ad eccezione del sindaco nominato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora: Ministro dell'economia e delle finanze), in virtù dei poteri speciali conferiti allo stesso dalla legge e dallo statuto (c.d. "*golden share*"). A tale sindaco spetta la presidenza del Collegio.

L'ammontare dei compensi riconosciuti agli amministratori di ENEL per gli incarichi dai medesimi ricoperti nella Capogruppo e nelle società controllate è stato, complessivamente, di 3.170 milioni di lire nell'esercizio 2000 e di 2.546 migliaia di euro nell'esercizio 2001.

In particolare sono stati corrisposti:

- al Presidente: nel 2000, 435 milioni di lire per l'incarico in ENEL e 369 milioni di lire per incarichi presso società del Gruppo; nel 2001, rispettivamente, 226 mila e 347 mila euro;
- all'Amministratore delegato (che svolge anche le funzioni di direttore generale): nel 2000, 1.427 milioni di lire per i due incarichi in ENEL e 459 milioni di lire per incarichi in società del Gruppo; nel 2001,

rispettivamente, 1.274 migliaia di euro e 86.500 euro; per tutti gli incarichi ricoperti presso società controllate, i relativi emolumenti sono stati, dal maggio 2001, riversati alla Capogruppo;

- ai consiglieri di amministrazione, in entrambi gli esercizi: un emolumento ordinario, per l'incarico in ENEL, di 120 milioni di lire (61.975 euro nel 2001), oltre ai gettoni di presenza (300.000 lire/155 euro per ogni riunione) ed a compensi variabili, in relazione al numero ed al rilievo degli incarichi ricoperti in società del Gruppo.

Per i sindaci, il compenso è stato: per il Presidente, di 70 milioni nel 2000 e di 51.646 euro nel 2001; per gli altri membri effettivi, di 50 milioni nel 2000 e di 41.245 euro nel 2001. Hanno inoltre percepito i gettoni di presenza, così come il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

Gli emolumenti corrisposti al consigliere d'amministrazione nominato dal Ministro del tesoro ed al Presidente del Collegio sindacale sono stati interamente versati all'Amministrazione di appartenenza, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica del 1° marzo 2000.

L'assemblea del 24 maggio 2002 ha deliberato la nuova misura del compenso per i consiglieri di amministrazione, determinandola in euro 77.000 annui lordi (+ 24% rispetto alla precedente), oltre ad un gettone di presenza di euro 258,23 lordi per la presenza alle riunioni, ed ha demandato al Consiglio di amministrazione di fissare gli ulteriori compensi per il Presidente e

per l'Amministratore delegato, in relazione agli incarichi e/o alle deleghe loro attribuite; il relativo procedimento, che prevede la proposta del Comitato per le remunerazioni ed il parere del Collegio sindacale, è in procinto di essere completato.

Nella precedente relazione della Corte (cui si fà rinvio) è stata partitamente esaminata l'ampia gamma di strumenti di coordinamento e controllo di cui la Holding si avvale per assicurarsi il reale governo di un gruppo societario divenuto in pochi anni assai complesso ed esteso; il disegno organizzativo così formatosi è stato valutato positivamente dal Collegio sindacale.

Uno degli strumenti è stato individuato nella prassi di nominare per lo più, quali amministratori delle società controllate, amministratori e dirigenti della stessa Capogruppo. Osservava al riguardo la Corte che *"ciò tuttavia comporta che alcuni di costoro, a causa della moltiplicazione delle nuove strutture societarie, siano presenti in un grande numero di consigli di amministrazione, ponendo così a rischio proprio la concreta possibilità di quell'efficace ed assidua azione di coordinamento e controllo della gestione che ne giustifica la nomina".* Si affermava pertanto la necessità che *"tale impostazione venga riconsiderata via via che il nuovo assetto societario verrà consolidandosi e che molte delle nuove strutture, attualmente ancora in fase di avvio, diventino realmente operative ed aumentino il volume delle proprie attività".*

Al momento non risultano sostanziali variazioni, essendo ancora frequenti casi di amministratori o dirigenti di ENEL con otto o più (fino a diciotto) incarichi in società del Gruppo. Si rinnova, pertanto, l'invito a riconsiderare la situazione per arrivare gradualmente ad assetti più congrui.

Vale ancora far cenno di un'apprezzabile iniziativa, che si inserisce nel panorama delle azioni condotte da ENEL per valorizzare la propria immagine e per rendere più agevoli e trasparenti rapporti negoziali e comunicazione con i terzi (azionisti, mercati finanziari, clienti e fornitori, opinione pubblica): nei primi mesi del 2002 è stato completato il progetto per la stesura di un **"Codice etico"** d'impresa dell'intero Gruppo, che è stato poi approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 28 marzo 2002.

Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da ENEL, e quindi: definisce i principi generali ed i valori di riferimento nelle attività di relazione con i suoi *stakeholder* (cioè, con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare la missione di ENEL o che hanno comunque interessi al suo perseguimento), fornisce nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di ENEL sono vincolati ad attenersi, predispone

meccanismi di attuazione ed un sistema di controllo per l'osservanza del codice e per il suo miglioramento.

Infine, è anche da segnalare che, nel maggio 2002, il Consiglio di Amministrazione di ENEL S.p.A. ha approvato il "**Modello di organizzazione e di gestione**" da adottare nell'ambito del Gruppo in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, al fine di prevenire le ipotesi di commissione di reati che possano comportare, a carico delle società facenti parte del Gruppo stesso, una "responsabilità amministrativa", così come configurata dal citato decreto.

Il quadro dei controlli interni

Nel sistema di *corporate governance* di un gruppo societario delle dimensioni e della rilevanza del Gruppo ENEL, un ruolo essenziale è svolto dal complesso di organi e strutture cui sono affidati i controlli interni.

Ritiene la Corte che l'attuale organizzazione di tale sistema di controlli dia sufficienti garanzie di assolvere efficacemente ai compiti assegnatigli, con le precisazioni di seguito evidenziate.

Nell'ambito del Gruppo, il **controllo di gestione** è svolto da un'area dedicata della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della holding cui riportano funzionalmente le corrispondenti unità delle società del Gruppo. Ad essa è affidata la responsabilità di: guidare il processo di *budgeting,*

definendo gli obiettivi delle singole società in coerenza con la strategia aziendale, in termini di redditività del capitale investito e di massimizzazione del valore per l'azionista; verificare i risultati, analizzando le *performances* economico-finanziarie delle singole società e del Gruppo; verificare l'adeguatezza delle azioni correttive apportate dalle società.

Sulla base di quanto emerso dall'audizione del responsabile della funzione in una riunione di Collegio sindacale del 20 luglio 2000, le risorse e l'organizzazione dell'area sembrano sufficientemente adeguate allo scopo (è comunque previsto un potenziamento, anche qualitativo, della struttura) e non è stata rilevata la presenza di criticità. Valutazioni e prospettive analoghe sono riferibili alle unità di controllo di gestione delle società del Gruppo.

Il sistema di **controllo interno** del Gruppo, come regolato da una nota organizzativa dell'Amministratore delegato dell'ottobre 1999, ha la missione: di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza, economicità; di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale; di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne ed alle direttive ed indirizzi aziendali.

Il sistema si articola in due distinte tipologie di attività:

- il controllo di linea, responsabilità diretta del *management* operativo e parte integrante di ogni processo aziendale; esso è costituito dall'insieme

delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi ed è basato essenzialmente su una preventiva identificazione dei rischi e sulle azioni opportune per il loro contenimento;

- *l'internal auditing*, demandato ad apposita funzione della holding, che lo svolge in modo centralizzato per tutte le società del Gruppo, e che si esplica mediante: monitoraggio dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo di linea; identificazione e contenimento dei rischi aziendali, in specie di quelli aventi maggiore incidenza sull'interesse globale del Gruppo; indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie ed esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite. All'*internal auditing* sono anche affidati compiti di collegamento e di supporto nei riguardi degli organi di controllo esterno (collegi sindacali, società di certificazione del bilancio, magistrato della Corte dei conti presso la holding) di tutte le società del Gruppo.

Il responsabile del controllo interno non dipende gerarchicamente da alcun preposto ad aree operative e riferisce della propria attività all'Amministratore delegato (cui invia anche un documento di sintesi a cadenza semestrale per la presentazione al Consiglio di amministrazione della prescritta informativa periodica), al Comitato per il controllo interno ed al Collegio sindacale.

L'adeguamento organizzativo del sistema di controllo interno al nuovo assetto societario del Gruppo - secondo il modello ora descritto - ha avuto

un approccio graduale per assicurare, anche nella fase critica della transizione con la particolare accentuazione delle responsabilità dei "controlli di linea", il mantenimento del livello di efficacia in precedenza raggiunto.

Lo svolgimento di tale processo è stato attentamente seguito dal Collegio sindacale, che ha più volte incontrato il responsabile della funzione ed i rappresentanti della Società di revisione ed ha esaminato le relazioni semestrali e gli altri rapporti elaborati dall'unità di Audit. Al riguardo, in verbale del 3 novembre 2000, il Collegio, tenuto anche conto di quanto affermato dalla società di revisione *("il sistema di controllo interno ed in particolare gli aspetti connessi al controllo della gestione, al flusso ed elaborazione dei dati ed alle norme per la redazione del bilancio...presentano caratteristiche di affidabilità ai fini della revisione contabile",* sulla quale non influiscono in modo significativo aspetti suscettibili di modifiche in un'ottica di miglioramento continuo dell'efficienza ed efficacia del sistema), ha considerato che *"il controllo interno del Gruppo ENEL è da ritenersi sufficientemente efficiente ed efficace anche se necessita di essere presidiato presso le società che ancora non dispongono dell'unità di controllo interno e per le quali attualmente le funzioni di controllo vengono assicurate esclusivamente dall'Audit della holding".*

Tale valutazione, che il Collegio ha successivamente confermato (verbale n. 110 del 13 settembre 2001), appare condivisibile, anche tenuto conto della fase di rapida e radicale trasformazione vissuta dal Gruppo ENEL nel periodo in esame.

Come già accennato, dal mese di gennaio 2000, nell'ambito del Consiglio di amministrazione di ENEL-S.p.A., è stato anche istituito il **"Comitato per il controllo interno",** che nel corso del biennio ha tenuto undici riunioni, riferendo poi periodicamente al Consiglio di amministrazione sull'attività svolta.

Tra le problematiche affrontate: l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'*internal audit*; il collegamento fra i collegi sindacali delle società controllate e lo stesso *internal auditing*; la elaborazione del progetto "Codice etico" e del "Modello di organizzazione e di gestione" aziendale; lo stato della sicurezza nel Gruppo ENEL; i piani di lavoro della società Arthur Andersen per la revisione dei bilanci e la "lettera di suggerimenti" predisposta dalla stessa (gennaio 2002) in relazione all'attività di revisione svolta nel corso del 2001; le criticità emerse nella gestione dei sistemi informativi, in particolare del nuovo sistema SAP; le anomalie evidenziatesi nei processi di comunicazione fra società del Gruppo e che potrebbero compromettere l'ottimale realizzazione delle sinergie infragruppo, così come talune anomalie riscontrate nelle attività di approvvigionamento.

Come già ricordato nella precedente relazione, il decreto legislativo n. 58/98 ha ridefinito l'intera disciplina del sistema di sorveglianza e controllo delle società di capitale con azioni quotate nei mercati regolamentati, operando una netta separazione fra l'attività di vigilanza, affidata al Collegio sindacale con poteri di ispezione e controllo sull'andamento degli affari sociali, ed il controllo sulla contabilità ed i bilanci, affidato alla società di revisione.

Nell'esercizio dei nuovi compiti, il **Collegio sindacale** di ENEL S.p.A., che ha tenuto 14 riunioni nel 2000 e 13 nel 2001 ed ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, ha seguito con grande attenzione l'andamento della gestione della Società, vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa con particolare riguardo al sistema di controllo interno ed al sistema amministrativo-contabile nonché alle funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del citato decreto n. 58. A tali fini, periodici incontri sono stati tenuti con i rappresentanti della società di revisione e con i dirigenti responsabili delle varie aree funzionali di ENEL, nel corso dei quali sono stati esaminati ed

approfonditi i principali temi della gestione societaria, nei profili di competenza del Collegio sindacale.

Oltre a ciò, altre questioni di rilievo sono state affrontate dal Collegio nel periodo in esame; possono ricordarsi:

- l'erogazione di compensi aggiuntivi a Presidente ed Amministratore delegato (verbali n. 89 del marzo 2000, n. 93 del maggio 2000, n. 106 del maggio 2001);
- la riferibilità all'oggetto sociale di ENEL-S.p.A. delle attività di società di nuova acquisizione o costituzione (nei settori del *factoring*, della riassicurazione, del *trading* di combustibili, della formazione e riconversione del personale; (verbali n. 91 del maggio 2000, n. 102 del febbraio 2001 e n. 108 del luglio 2001);
- l'affidamento di consulenze per prestazioni professionali (verbali n. 99 e 100 del novembre 2000);
- le modalità applicative del piano di *stock-option* 2000 (verbale n. 102 del febbraio 2001);
- le problematiche relative alle operazioni infragruppo e con parti correlate o suscettibili di comportare potenziali conflitti di interessi (verbali n. 113 del novembre 2001, 114, 115 e 116 del gennaio 2002 e 119 dell'aprile 2002);
- con riferimento a indicazioni della CONSOB, l'esame delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da

ENEL S.p.A. e dalle società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2001, con particolare riguardo a quella di acquisizione di Infostrada (verbali n. 117 e 118 del marzo 2002).

5) LE ATTIVITA' DEL GRUPPO

5.1) Elementi di contesto e dati relativi al mercato dell'energia elettrica

Nel periodo in esame l'attività del Gruppo ENEL si è sviluppata in un quadro congiunturale dall'andamento per molti versi contrastante.

Il 2000 è stato caratterizzato dal consolidamento della ripresa economica, iniziata nell'ultima parte del 1999: crescita del PIL del 2,9%, incremento della produzione industriale del 3,7%, accelerazione delle esportazioni e degli investimenti fissi lordi, rialzo dell'inflazione con i prezzi al consumo saliti del 2,5%, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e del gas naturale sui mercati internazionali (+60% - mediamente - i primi, + 70% - mediamente - il secondo) e del deprezzamento del cambio euro/dollaro.

Nel 2001 la crescita del PIL ha rallentato (+ 1,8% sul 2000), è calato l'indice della produzione industriale (- 0,6% rispetto all'anno precedente), è rimasto sostanzialmente in linea con il 2000 l'aumento dei prezzi al consumo (+ 2,7%), per l'effetto combinato della discesa del prezzo medio dei prodotti petroliferi (-14%) e dell'ulteriore deprezzamento della valuta europea sul dollaro (-3%).

In tale scenario, i consumi di energia elettrica sulla rete nazionale sono cresciuti del 4,4% nel 2000 e del 2,3% nel 2001. Il maggior fabbisogno è

stato coperto grazie all'aumento sia della produzione netta interna (nel biennio: + 5,1%), che delle importazioni (+ 14,6%); l'impennata di queste ultime è da attribuirsi alla notevole richiesta di accesso alla rete di interconnessione da parte di clienti idonei ed è stata resa possibile dal potenziamento della rete stessa a partire dall'ultimo quadrimestre dell'anno.

Per quanto riguarda il Gruppo ENEL, la produzione netta ha registrato un incremento del 2% nel 2000 sul 1999 ed un calo del 7,4% nel 2001, quale conseguenza della cessione di Elettrogen e Valgen e dell'avvio dei lavori di trasformazione di alcuni impianti in ciclo combinato a turbogas. A fine 2001, pertanto, secondo dati di stima di fonte ENEL e Gestore della rete, la quota di produzione ENEL sul totale nazionale risultava di poco superiore al 63%, rispetto al 71% circa del 1999. Nel biennio è anche diminuito (del 12,4%) il totale degli acquisti di energia per l'effetto combinato dell'aumento di quelli interni, a seguito dell'affidamento al Gestore della Rete dei compiti di acquisto di tutta l'energia prodotta dai c.d. "impianti CIP6" e di successiva cessione della stessa agli operatori del mercato libero, a fronte del più consistente decremento degli acquisti da fornitori esteri, determinato dalla assegnazione di quote di interconnessione ad altri operatori, nell'ambito del processo di liberalizzazione.

In relazione alla crescente apertura del mercato, anche le vendite complessive di energia del Gruppo ENEL segnano una sensibile riduzione rispetto al 1999: da 230.507 a 205.957 milioni di kWh (-10,6%); in

particolare, le vendite sul mercato vincolato hanno subito un calo di oltre 50.000 milioni di kWh (-22%), mentre quelle sul mercato libero (ancora di entità modesta nel 1999) hanno quasi raggiunto i 27.000 milioni di kWh nel 2001. Sul totale dell'energia venduta in Italia nel 2001, la quota ENEL (secondo stime della stessa società) è stata pari all'81% del mercato dei clienti vincolati ed al 34% del mercato dei clienti idonei.

La costante crescita dei consumi elettrici (dal 1980 al 2000 saliti del 70% (*) e le previsioni sono per incrementi futuri ancor più accelerati), cui non ha adeguatamente corrisposto l'installazione di nuova capacità produttiva (nello stesso arco di tempo la produzione lorda è aumentata del 49%(*)), pone il problema dell'esistenza di un rischio (da taluni enfatizzato, da altri minimizzato) di deficit nell'offerta di energia elettrica nei prossimi anni.

Secondo dati ENEL (audizione dell'Amministratore delegato presso la Commissione Attività Produttive della Camera dei deputati il 23 gennaio 2002), con riferimento all'anno 2000, l'Italia è tra i Paesi europei che presentano uno dei più elevati rapporti (+53%) tra capacità installata (75,9 GW) e domanda alla punta (49,7 GW); cosicché, tenendo anche conto - da un lato - del forte contributo fornito dalle importazioni (6,3 GW) e - dall'altro - della quantità di potenza mediamente non disponibile per cause varie

(*) Fonte: GRTN - Dati statistici - 2000

(calcolata in 20,2 GW), residuerebbe un margine di 12,3 GW, e cioè un valore di riserva pari a quasi il 25%, ritenuto da ENEL sufficiente per garantire la sicurezza del sistema e la continuità del servizio non soltanto al presente, ma, con un modesto incremento della capacità produttiva, anche nei prossimi anni. Un margine più elevato, inoltre, richiederebbe investimenti che, senza adeguati meccanismi di incentivazione, risulterebbero anti-economici e porrebbero molti impianti fuori mercato.

Preso atto dei dati e delle valutazioni riportate, la Corte non può non avvertire che trattasi comunque di problema estremamente delicato e dalle molteplici implicazioni, che deve indurre tutti gli attori del sistema energetico nazionale ad abbandonare posizioni particolaristiche e sterili polemiche ed a cooperare invece per procedere ad una attenta previsione dei fabbisogni energetici del Paese che via via emergeranno negli anni a venire e, su tale base, programmare e poi tempestivamente realizzare gli investimenti che si dimostreranno necessari per la copertura dei fabbisogni stessi: dalla costruzione di nuovi impianti, sia aggiuntivi a quelli in servizio che sostitutivi di quelli ormai obsoleti, agli interventi per l'efficientamento delle centrali esistenti e per la più accurata manutenzione delle reti ed all'ulteriore potenziamento delle interconnessioni con gli altri Paesi europei.

E' chiaro, infatti, che l'obiettivo comune, da perseguire come una delle massime priorità nazionali, è garantire anche in futuro la costante disponibilità, di base e nei momenti di più elevata richiesta, delle quantità di

energia elettrica necessarie per il funzionamento e lo sviluppo dell'economia e per i bisogni di vita delle famiglie, con i minori costi possibili per la collettività.

5.2) Le tariffe elettriche. Il problema degli *stranded cost*

Come già segnalato nella precedente relazione, dal 1° gennaio 2000 è entrato in vigore il nuovo regime tariffario per i servizi di fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato vincolato, definito dall'Autorità con delibera n. 204 del 29 dicembre 1999. La tariffa è sostanzialmente formata da quattro componenti: a) la remunerazione dei costi industriali (inclusiva di quella sul capitale investito) di ciascuno dei segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione, distribuzione e vendita); b) gli oneri generali di sistema, che in gran parte traggono origine dalle specificità del sistema elettrico nazionale, gravano anche sui clienti liberi e riguardano: il *decommissioning* nucleare, il finanziamento degli incentivi alle fonti rinnovabili ed assimilate, il finanziamento dei prezzi agevolati per legge, il finanziamento della ricerca di sistema, il finanziamento degli *stranded cost*; c) il costo del combustibile; d) le imposte.

Secondo dati ENEL, il prezzo medio di vendita di energia elettrica alla totalità dei clienti, al novembre 2001, risultava di 11,83 € cent./kWh, di cui: 4,8 (pari al 40,6%) a copertura dei costi industriali fissi (tariffa base); 4,24 (35,8%) a copertura dei costi di combustibile; 1,29 (10,9%) a copertura degli oneri generali di sistema; 1,5 (12,7%) per imposte.

L'insieme delle misure adottate dall'Autorità, unitamente alla diminuzione delle imposte sui consumi di energia elettrica stabilita dalla legge finanziaria, avrebbe determinato a fine 2001 una riduzione media del 5% del prezzo pagato dai consumatori finali rispetto alla fine del 2000 (a parità di struttura dei consumi). In particolare (v. l'annuale relazione dell'Autorità presentata nel luglio 2002), *"nel 2001 le tariffe... per i clienti domestici sono lievemente aumentate nella media europea, ma diminuite in Italia....Le tariffe... per le utenze industriali hanno fatto segnare....una diminuzione sia nella media europea che in Italia"*.

Considerando poi, l'arco temporale compreso fra il gennaio 1996 ed il novembre 2001, i dati ENEL mostrano come il prezzo medio sia cresciuto, in valori nominali, del 6%, ma, in termini reali e tenuto conto di un tasso medio annuo di inflazione del 2,4%, sia diminuito dell'1,2%. In particolare, mentre la tariffa base è scesa, in valori nominali, del 24,4%, sono aumentate le componenti relative al costo dei combustibili (+ 78,2%) ed alle imposte ed oneri di sistema (+ 14,8%).

I dati esposti, quindi, indicano che l'incremento del prezzo medio nominale è imputabile in misura preponderante all'andamento fortemente negativo, specie in alcuni anni, del prezzo del combustibile, ma anche al peso crescente degli oneri di sistema, fra i quali emerge in particolare il sostegno alle fonti rinnovabili ed agli impianti c.d. assimilati; si è invece ridotta la componente tariffaria che va ad alimentare il conto economico delle aziende

elettriche (nelle relazioni ai bilanci ENEL la riduzione viene calcolata nella misura del 10,7% nel 2000 e del 20% nel 2001).

Se il quadro sin qui tracciato appare alquanto confortante, stante la sostanziale stabilità mantenuta dal prezzo dell'energia elettrica per i consumatori nonostante le impennate del prezzo dei prodotti petroliferi, a diverse considerazioni induce il confronto - per tipologia di consumo - con la situazione negli altri principali Paesi europei.

Infatti, dalle statistiche "Eurostat", riprese dall'Autorità, emerge che, con riferimento al luglio 2001:

- per le utenze domestiche, gli utenti italiani con livelli di consumo più bassi (600 e 1200 kWh annui) sostengono prezzi, sia al lordo che al netto delle imposte, pari a circa la metà di quelli prevalenti in Europa; al contrario, le utenze con consumi più elevati (3.500 e 7.500 kWh annui) si collocano ben al di sopra della media europea, con scostamenti fra il 46% ed il 53%. Mediamente lo scostamento percentuale dalla media europea ponderata dei prezzi italiani verrebbe stimato pari al 17,5%;
- per le utenze industriali comprese fra 160 MWh e 70 GWh, invece, i prezzi italiani al lordo delle imposte si collocano sempre al di sopra della media europea, con scostamenti variabili fra il 24% ed il 56%; più contenuto il divario tra i prezzi al netto delle imposte (18% - 53%). Sul mercato libero, poi, i prezzi praticati ai clienti idonei sono, mediamente, del 10-15% inferiori alle tariffe applicate ai clienti vincolati.

Il differenziale di costo dell'energia elettrica fra l'Italia e gli altri principali Paesi europei (peraltro non esteso a tutte le tipologie di utenze) deriva - com'è generalmente noto - da fattori strutturali del nostro sistema, che sono stati già indicati in precedenti relazioni della Corte (v. anche la citata relazione dell'Autorità) e che possono sinteticamente così richiamarsi:

- il più rilevante è rappresentato dall'assoluta prevalenza, tra le fonti di produzione di energia elettrica, di petrolio e gas naturale, che coprono oltre il 70% del nostro fabbisogno, la stessa quota che nel resto d'Europa deriva dall'uso di carbone e nucleare; secondo stime ENEL, a parità di costi del combustibile, la tariffa italiana sarebbe inferiore a 10 €/cent. per kWh, in linea con quella degli altri Paesi europei;
- la diversa incidenza del carico fiscale;
- l'elevato livello degli oneri generali di sistema;
- la scarsa efficienza di un parco di generazione in parte obsoleto e con rendimenti di conversione modesti.

A tale ultimo riguardo, tuttavia, da parte di ENEL è stato osservato, con riferimento a dati 1998, che l'età media del parco impianti dell'azienda (il 51% con più di 20 anni, il 25% tra 10 e 20 anni ed il 24% con meno di 10 anni) sarebbe in linea con la media europea; inoltre, dal confronto dei consumi specifici lordi medi delle centrali termoelettriche in alcuni Paesi OCSE risulterebbe che il rendimento degli impianti ENEL è superiore alla media europea e secondo soltanto al Giappone.

A parte ciò, e precisato che sono comunque in corso o programmati - da parte delle società di generazione del Gruppo ENEL - importanti investimenti per l'ammodernamento di varie centrali, va preso atto che il lamentato differenziale di costi dell'energia elettrica, per la natura delle cause che ne sono all'origine, potrà essere modificato in misura significativa soltanto nel medio periodo e soltanto agendo su tutti questi fattori causali, a cominciare dal favorire un deciso riequilibrio del *mix* di combustibili utilizzati, privilegiando le fonti più economiche e/o approvvigionabili in mercati più aperti ed affidabili (come il carbone e le energie derivanti da fonti rinnovabili).

Come sopra accennato, tra gli oneri generali di sistema (una delle componenti della tariffa elettrica) sono compresi i rimborsi per i c.d. *stranded cost* ("costi incagliati"). Tali rimborsi, la cui ammissibilità è stata prevista sia dalla Direttiva 96/92/CE del 19 dicembre 1996 che dal decreto legislativo n. 79/99, sono mirati alla reintegrazione alle imprese elettriche degli investimenti operati e degli impegni assunti, anche a seguito di scelte governative di politica economica, prima della liberalizzazione del mercato e che, recuperabili in regime di monopolio, non lo sono più nel mercato concorrenziale; rientrano in tale ambito anche i maggiori oneri gravanti su

ENEL per la forzata rilocalizzazione delle attività di scarico a terra e rigassificazione del gas naturale importato dalla Nigeria.

Per la definizione e la quantificazione degli *stranded cost* sono intervenuti i decreti ministeriali (Industria di concerto con il Tesoro) del 26 gennaio 2000 e del 17 aprile 2001. Tali decreti prevedono - tra l'altro - che i produttori di energia da fonti idro e geotermoelettriche corrispondano una maggiorazione per la trasmissione dell'elettricità da loro prodotta, a motivo del vantaggio che essi ricevono per l'applicazione dei nuovi prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso, comprensivi della componente relativa ai costi variabili di combustibile, dai medesimi non sopportati (c.d. "rendita idroelettrica"); la maggiorazione (c.d. "penale idroelettrica") rappresenta un meccanismo di parziale compensazione del rimborso degli *stranded cost* e si applica a partire dal 2001 in una misura che va gradualmente a ridursi negli anni successivi fino a tutto il 2006.

La disciplina della materia è stata integrata da varie delibere dell'Autorità che, su taluni punti, sembrano fissare modalità attuative dei provvedimenti ministeriali non in linea con gli stessi; avverso una di tali delibere (n. 114 del maggio 2001) ENEL ha proposto ricorso al TAR Lombardia che, con sentenza - non appellata - del gennaio 2002, ha parzialmente annullato la delibera.

Le oggettive difficoltà applicative della disciplina dettata in materia ed il contenzioso che si è creato intorno ad essa hanno sinora impedito di avviare

il recupero degli *stranded cost,* mentre è già operante l'applicazione della "penale idroelettrica"; poiché tutto ciò determina una situazione di oggettiva incertezza e danni ai bilanci delle imprese elettriche, nelle sedi governative e parlamentari si sta opportunamente esaminando una soluzione legislativa del problema, così come ricordato in precedenza (v. paragrafo 2.1).

5.3) Gli investimenti

Gli investimenti del Gruppo in immobilizzazioni materiali sono ammontati complessivamente a 3.353 milioni di euro nel 2000 ed a 4.083 milioni di euro nel 2001, con un incremento del 21,8%; nel solo settore elettrico (impianti di produzione, linee di trasporto e stazioni di trasformazione, reti di distribuzione) gli investimenti sono stati pari a 2.118 milioni nel 2000 (-22% rispetto ai 2.716 milioni del 1999) ed a 2.425 milioni nel 2001 (con un incremento del 14,5% rispetto all'anno precedente).

INVESTIMENTI GRUPPO ENEL

(milioni di euro)

	2001	2000	1999
Impianti di produzione	828	570	815
Impianti di trasmissione	258	190	225
Reti di distribuzione	1.339	1.358	1.676
Totale Parziale	**2.425**	**2.118**	**2.716**
Reti di TLC	1.185	936	874
Terreni, fabbricati e altri beni	473	299	203
Totale generale	**4.083**	**3.353**	**3.793**

I dati del 2000 confermano l'andamento recessivo della spesa per investimenti in impianti elettrici che ha avuto inizio nel 1996 e le cui cause sono state ampiamente analizzate nelle precedenti relazioni della Corte; in particolare per l'anno in esame, la contrazione di tale spesa sarebbe da collegare - secondo quanto esplicitato nella relazione degli amministratori sulla gestione - "*al completamento degli interventi di adeguamento ambientale del parco termoelettrico, nonché al considerevole contenimento del costo dei componenti conseguito attraverso la semplificazione delle specifiche tecniche, l'allargamento della base dei fornitori e l'innovazione tecnologica*".

Il 2001 conosce, invece, un'inversione di tendenza pressochè generalizzata: crescono, infatti, gli investimenti nella generazione (per l'avvio dei lavori di trasformazione degli impianti termoelettrici in cicli combinati a turbogas e per la realizzazione di centrali eoliche e da biomasse), nella trasmissione (per l'inizio della costruzione di linee di trasporto ad alta tensione in Brasile, che saranno gestite dalla controllata TSN), nel settore delle telecomunicazioni (per le necessità di ampliamento e potenziamento delle reti fissa e mobile, anche a seguito dell'acquisizione di Infostrada), dei settori informatico ed immobiliare. Decrescono soltanto gli investimenti sulle reti di distribuzione dell'energia elettrica, anche in conseguenza della variazione del perimetro di attività (cessione di reti urbane ad aziende municipalizzate).

A tale riguardo, va notato che il Piano industriale 2002-2006 prevede investimenti complessivi per quasi 30 miliardi di euro, oltre il 50% dei quali destinati al settore elettrico: il rispetto di tale previsione dovrebbe assicurare adeguati interventi per l'ammodernamento sia del parco di generazione che delle reti di trasmissione e di distribuzione.

Tra gli investimenti in corso uno dei più rilevanti, sotto l'aspetto economico e dell'innovazione tecnologica, è quello, avviato nel 1999, relativo alla realizzazione ed installazione di un nuovo **contatore elettronico**,

destinato a sostituire nell'arco di quattro anni (2001-2004) i 30 milioni di contatori elettromeccanici attualmente in uso presso i clienti del Gruppo.

Il progetto, che nel luglio 2001 è entrato nella fase di installazione in una zona pilota, si concretizza nella realizzazione del "Telegestore", un sistema integrato ed evoluto di misura, comunicazione e gestione del contratto di fornitura di energia, composto da misuratori (contatori) e apparati elettronici interconnessi. Esso vede coinvolte, oltre ad Enel Distribuzione (attore principale ai fini della progettazione e del coordinamento globale delle attività), altre società del Gruppo quali Enel.si, SEI, CESI, Enel.it e WIND.

Per la realizzazione del progetto è previsto un investimento complessivo di circa 2 miliardi di euro, cui dovrebbero contrapporsi, secondo il *Business Plan* elaborato nel 1999 ma costantemente monitorato e periodicamente revisionato, risparmi stimati, a regime, in circa 500 milioni di euro l'anno, conseguibili per effetto della riduzione dei costi operativi e di una più agevole rilevazione dei consumi irregolari e delle frodi. Il progetto, inoltre, è in grado di esprimere ulteriori potenzialità, quali: l'offerta, previa approvazione dell'Autorità per l'energia, di profili tariffari differenziati; l'integrazione con altri *core business* aziendali (gas, acqua); in futuro, e con investimenti aggiuntivi, l'offerta di servizi post-contatore a valore aggiunto (c.d. "tecnologia domotica").

Il progetto è indubbiamente ambizioso e suscettibile di interessanti e profittevoli sviluppi. Tuttavia le dimensioni dell'investimento debbono indurre

la Società a non sottovalutare le esistenti aree di rischio che riguardano sia la dinamica dei costi, con conseguente rinvio nel tempo del *pay-back* del progetto, che la certezza di tutti i ritorni economici attesi, in specie di quelli legati alla riduzione delle frodi e allo svolgimento di attività soggette ad approvazione delle competenti Autorità di settore.

Né va dimenticato che, nell'ambito delle azioni poste in essere per la realizzazione del progetto, ENEL ha assunto nel 2000 una partecipazione di circa l'8% con un esborso di 151 milioni di euro, nella società U.S.A "Echelon Corporation", detentrice del know-how del sistema di comunicazione utilizzato nel progetto "contatore elettronico", e ciò anche in vista dell'incremento di valore che la società stessa avrebbe dovuto conseguire a seguito proprio del contratto stipulato con ENEL; sennonché, in due anni il titolo Echelon ha perso circa il 60% rispetto al prezzo corrisposto all'atto dell'acquisto da ENEL, che ha quindi dovuto svalutare la propria partecipazione di 91 milioni.

Tenuto conto delle evidenziate criticità, la Corte ritiene opportuno richiamare su di esse la particolare attenzione del management dell'ENEL.

5.4) La qualità del servizio elettrico

Come ricordato nella precedente relazione, con delibera n. 201 del 28 dicembre 1999 l'Autorità per l'energia ha definito gli standard specifici e generali di qualità commerciale, uniformi sul territorio nazionale ed

obbligatori per tutti gli esercenti, con indennizzi automatici ai clienti in caso di mancato rispetto, nonché i livelli generali di qualità riferiti alle interruzioni senza preavviso lunghe.

Nell'esercizio 2000, secondo i dati forniti dall'ENEL su richiesta del magistrato delegato della Corte, il livello di rispetto è stato complessivamente pari al 99,65% per gli indicatori specifici (che rappresentano il tempo massimo entro cui deve essere garantita ogni singola prestazione al cliente) ed al 97,8% per gli indicatori generali (indicano la percentuale minima di clienti cui deve essere garantita la prestazione richiesta entro un tempo determinato); sia per gli uni che per gli altri si è verificato un aumento del livello medio nei confronti del 1999 (rispettivamente, dello 0,5% e dello 0,8%). I casi di mancato rispetto degli standard, che hanno determinato l'erogazione di indennizzi automatici, sono stati 2.592 (su un totale nazionale di quasi 5000), con esborsi per circa 231 milioni di lire.

Il giudizio complessivo emerso nell'indagine aziendale sulla soddisfazione della clientela si pone su un valore medio di 7,1 (su una scala da 1 a 10), in linea con quello dell'anno precedente.

Per quanto concerne la continuità del servizio elettrico, le delibere dell'Autorità disegnano metodi uniformi di misura e fissano livelli tendenziali obbligatori, con tassi di miglioramento fino al 16% su base

annua, con l'obiettivo di avvicinare entro il 2003 i parametri di continuità del servizio a quelli dei principali Paesi europei (attualmente la media italiana è complessivamente di tre volte superiore a quella di Paesi come Francia e Regno Unito) e di ridurre la distanza che ancora separa le regioni meridionali dal resto d'Italia.

Nei prospetti che seguono sono riportati in sintesi i dati forniti da ENEL Distribuzione relativi agli indicatori di continuità del servizio sulla rete ENEL negli anni 2000 e 2001.

INDICATORI DI CONTINUITA' DEL SERVIZIO ELETTRICO ANNO 2000

AREE TERRITORIALI	INTERRUZIONI LUNGHE SENZA PREAVVISO				INTERRUZIONI LUNGHE CON PREAVVISO	
	N. medio per utente BT		Minuti persi medi per utente BT			
	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi	N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
NORD ITALIA	2,55	0,55	139	54	0,64	77
CENTRO ITALIA	4,04	0,56	197	31	1,09	163
SUD ITALIA E ISOLE	5,63	0,78	330	58	1, 00	188
ITALIA	3,95	0,64	219	51	0,86	134

INDICATORI DI CONTINUITA' DEL SERVIZIO ELETTRICO ANNO 2001

AREE TERRITORIALI	INTERRUZIONI LUNGHE SENZA PREAVVISO				INTERRUZIONI LUNGHE CON PREAVVISO	
	N. medio per utente BT		Minuti persi medi per utente BT			
	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi	N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
NORD ITALIA	2,17	0,51	107	37	0,58	74
CENTRO ITALIA	3,21	0,44	132	22	1,22	184
SUD ITALIA E ISOLE	4,70	0,71	265	76	0,97	194
ITALIA	3,29	0,57	170	49	0,84	138

Confrontata con i dati del 1999, come riportati nella Relazione annuale dell'Autorità per l'energia, la situazione mostra - nel 2000 - progressi per le "interruzioni lunghe senza preavviso", mentre presenta un netto peggioramento per le "interruzioni lunghe con preavviso", imputabile presumibilmente - secondo l'Autorità - all'introduzione di obblighi di registrazione.

Nel 2001 si riscontra un ulteriore generalizzato miglioramento per la prima tipologia di interruzioni, con l'eccezione delle interruzioni per cause di forza maggiore nelle regioni meridionali, in conseguenza di eventi meteorologici eccezionali abbattutisi su quei territori nel mese di dicembre; si registra, invece, ancora qualche peggioramento nel numero e nella durata delle interruzioni con preavviso, probabilmente correlate anche ad accresciute esigenze di manutenzione delle reti.

In sostanza, dal confronto con i dati del 1999 (limitatamente a 17 regioni, con esclusione delle tre per le quali i dati risultarono non veridici) emerge che, nel 2001, il miglioramento è stato del 23% per quanto riguarda il numero di interruzioni per utente, del 21% per la durata cumulata totale e del 33% per la durata cumulata netta (minuti persi per interruzioni non dovute a cause di forza maggiore e di terzi).

Sempre con riferimento al 2001 i dati mostrano che, nel confronto con la media nazionale, la situazione delle regioni meridionali è rimasta praticamente invariata rispetto all'anno 2000, con interruzioni lunghe

senza preavviso superiori alla media del 43% (per numero) e del 56% (per durata cumulata); considerando tutte le cause di interruzione, l'utente meridionale ne ha subite nell'anno n. 5,67 per una durata complessiva di 7,65 ore, e cioè - rispettivamente - il 37% ed il 47% più dell'utente nazionale e oltre il doppio dell'utente settentrionale.

Secondo l'ENEL (cfr. in proposito anche la precedente relazione), nell'Italia meridionale il livello della qualità del servizio non si avvicina ancora alla media nazionale, malgrado investimenti più consistenti in rapporto al numero di clienti, ai km. di rete ed ai kwh venduti, per una serie di fattori strutturali locali non facilmente compensabili: caratteristiche orografiche del territorio, notevole dispersione della clientela, sviluppo di insediamenti residenziali, industriali e turistici non pianificato, non corretta strutturazione del disegno della rete di distribuzione a MT.

Altri dati significativi per valutare l'impegno di ENEL sul versante del miglioramento della qualità del servizio sono quelli relativi ai volumi di spesa per la manutenzione preventiva della rete e per gli investimenti in qualità; secondo quanto comunicato da fonte societaria, la spesa per manutenzione preventiva nel 2000 è stata in linea con quella dell'anno precedente sulla rete MT (oltre 250 miliardi di lire), è diminuita di circa il 16% sulla rete BT (da 132 a 110 miliardi di lire); la spesa per investimenti in qualità sulla rete MT è cresciuta dell'8%, passando da 577 a 625 miliardi di lire.

Dall'insieme dei dati esposti emerge una situazione che mostra, da un anno all'altro, segni in parte contrastanti ma - complessivamente - di significativo miglioramento. Tenuto anche conto dei nuovi obiettivi posti dalle decisioni dell'Autorità, garantiti da un sistema di incentivi e disincentivi economici, appare comunque necessario che ENEL accresca i propri impegni per una più elevata qualità del servizio, in aderenza - del resto - a quanto previsto dal Piano pluriennale 2002-2006 (sul punto, v. anche - più ampiamente - la precedente relazione della Corte).

Per completezza di informazione, si dà notizia degli sviluppi del provvedimento sanzionatorio (di 90 miliardi di lire) comunicato nel maggio 2001 dall'Autorità per l'energia ad Enel Distribuzione per le informazioni non veritiere fornite sulla durata e numerosità delle interruzioni del servizio elettrico in Campania, Calabria e Sicilia negli anni 1998 e 1999. La Società ha ritenuto di estinguere la sanzione con il pagamento di una somma (100 milioni di lire), pari al doppio del minimo edittale, in applicazione dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981 n. 689. Ha inoltre presentato ricorso al TAR Lombardia chiedendo che accertasse il compiuto adempimento; il ricorso è stato accolto, ma l'Autorità ha presentato appello al Consiglio di Stato ed il giudizio è ancora pendente.

5.5) Le risorse umane

I dipendenti del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1999 erano 78.511, cui si aggiungevano i 3.423 dipendenti di WIND, all'epoca non compresa nell'area di consolidamento. Nell'arco dei successivi due anni sono intervenute le seguenti variazioni:

VARIAZIONI CONSISTENZA PERSONALE DEL GRUPPO

- **Consistenza al 31/12/1999**	**78.511**
- Variazione area di consolidamento	321
- Assunzioni	531
- Cessazioni	(6.544)
- Trasferimenti netti, scorpori, cessioni rami aziendali	(172)
- **Consistenza al 31/12/2000**	**72.647**
- Variazioni perimetro e acquisizioni	9.400
- Assunzioni	1.797
- Cessioni di aziende e rami aziendali	(3.266)
- Cessazioni	(7.917)
- **Consistenza al 31/12/2001**	**72.661**

I dati mostrano che, malgrado il saldo netto positivo di 6.283 unità derivante dalle variazioni del perimetro e dell'area di consolidamento, nel biennio la consistenza complessiva del personale del Gruppo si è ridotta di 5.850 unità (-7,4%), per effetto di 14.461 cessazioni dal

servizio, solo in piccola parte bilanciate da 2.328 assunzioni. All'origine dei movimenti più significativi sono: l'inserimento di WIND nell'area di consolidamento (4.920 dipendenti al 31 dicembre 2000), l'acquisizione di Infostrada (3.930 dipendenti al 31 marzo 2001) e delle società di distribuzione del gas (609 dipendenti), la cessione di Elettrogen (1.568 dipendenti), e delle reti urbane di Roma e Torino (1.428 dipendenti). Va anche notato che oltre il 41% dei 2.328 nuovi assunti nel biennio è stato assorbito dal settore delle TLC (il 53,4% nel 2001).

Nelle due tabelle che seguono viene esposta la distribuzione del personale per categorie professionali e per aree di attività:

CONSISTENZA PER CATEGORIE PROFESSIONALI

	2001	**2000**	**1999**
- Dirigenti	859	689	743
- Quadri	5.153	4.640	4.917
- Impiegati	43.284	40.050	43.082
- Operai	23.365	27.268	29.769
TOTALE	72.661	72.647	78.511

CONSISTENZA PER AREE DI ATTIVITA'

	2001		2000		1999	
	n. addetti	(%)	n. addetti	(%)	n. addetti	(%)
- Capogruppo	534	(0,7)	1.675	(2,3)	7.209	(9,2)
- Area distribuzione e vendita	38.954	(53,6)	44.205	(60,9)	47.932	(61,1)
- Area generazione	14.953	(20,6)	17.930	(24,7)	18.710	(23,8)
- TERNA	3.214	(4,4)	3.001	(4,1)	3.250	(4,1)
- Area telecomunicazione (*)	8.428	(11,6)	-		-	
- Altre attività	6.578	(9,1)	5.836	(8,0)	1.410	(1,8)
Totale	72.661	(100)	72.647	(100)	78.511	(100)

(*) I dipendenti di WIND erano 3.423 al 31/12/1999, i dipendenti di WIND ed Infostrada erano 8.521 al 31/12/2000; pertanto i totali pro-forma del Gruppo salirebbero -rispettivamente - a 81.934 ed a 81.168 unità.

Dai dati ora esposti emergono le seguenti notazioni:

- il posizionamento del Gruppo verso attività con più elevato contenuto di servizi per la clientela ha trovato riscontro nella variazione della struttura dell'organico, dove tendono a prevalere figure professionali caratterizzate da una maggiore specializzazione e da inquadramenti più elevati: crescono, pertanto, dirigenti (+ 15,6% rispetto al 1999), quadri (+ 4,8%), impiegati (+ 0,5%), diminuiscono gli operai (- 21,5%); a fine 2001, i dirigenti rappresentavano l'1,2% dell'organico complessivo (nel '99: 0,9%), i quadri il 7,1% (nel '99: 6,3%), gli impiegati il 59,5% (nel '99: 54,9%), gli operai il 32,2% (nel '99: 37,9%). Alla Corte sembra,

comunque, eccessivo l'aumento del personale dirigente, forse ricollegabile anche alle numerose acquisizioni societarie che possono aver determinato nella fase iniziale di integrazione, sovrapposizione di strutture da riassorbire in momenti successivi, ad assetti consolidati;

- l'evoluzione dell'organico nelle varie aree di attività riflette le profonde modificazioni intervenute, nel biennio 2000/2001, nel perimetro e nella organizzazione del Gruppo: la societarizzazione di tutte le attività operative della Capogruppo, che ha mantenuto le sole funzioni di holding; l'impatto, sulle attività di generazione e distribuzione, delle cessioni e dei processi di razionalizzazione, che hanno fatto leva anche sullo strumento degli esodi incentivati; l'ingresso, nelle "altre attività", del personale dipendente dalle aziende di nuova acquisizione.

Tra le cause di cessazione dal servizio continua ad essere prevalente quella della risoluzione consensuale anticipata, che ENEL agevola con l'erogazione di indennità aggiuntive, le cui modalità e misure sono state regolate da determinazioni dell'Amministratore delegato (cfr. al riguardo le precedenti relazioni della Corte).

Nel biennio in esame il numero degli esodi incentivati (che nel 1999 erano stati 4.891 con un onere complessivo di 307 miliardi di lire) ed i relativi esborsi, complessivi ed unitari medi, risultano dalla tabella che segue:

Categorie	N. unità		Importo erogato totale in €/milioni		Importo erogato medio in €	
	2001	2000	2001	2000	2001	2000
Dirigenti	49	136	14,7	33,1	300.800	243.000
Quadri	406	469	26,5	24,6	65.200	52.500
Impiegati	3.159	2.400	152,5	91,8	48.300	38.300
Operai	2.558	1.379	109,8	47,5	42.900	34.400
Totale	**6.172**	**4.384**	**303,5**	**197,0**	**49.200**	**44.932**

Nei prospetti che seguono viene riportato il costo, complessivo ed unitario medio, delle varie categorie di personale del Gruppo ENEL:

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE (in milioni di euro)

CATEGORIE	2001 (*)		2000		1999		Variazione % 2001/1999	
	Onere Totale	di cui Stipendi e Salari	Onere Totale	di cui Stipendi e Salari	Onere Totale	di cui Stipendi e Salari	Onere Totale	Stipendi e Salari
- Dirigenti	166	111	155	103	169	112	-1,8	-0,9
- Quadri	375	270	333	236	375	262	-0,0	+3,0
- Impiegati	1.911	1.360	1.835	1.283	1.974	1.356	-3,2	+0,3
- Operai	1.149	812	1.208	845	1.305	891	-11,9	-8,9
TOTALE	**3.601**	**2.553**	**3.531**	**2.467**	**3.823**	**2.621**	**-5,8**	**-2,6**

COSTO UNITARIO MEDIO (in migliaia di euro)

CATEGORIE	2001(*)			2000			1999			Variazione % 2001/1999	
	Forza Media N.	Costo Medio Totale	Costo medio per salari e stipendi	Forza Media N.	Costo Medio Totale	Costo medio per salari e stipendi	Forza Media N.	Costo Medio Totale	Costo medio per salari e stipendi	Costo medio Totale	Costo Medio Salari/stipendi
- Dirigenti	761	218	147	749	207	137	821	206	137	+5,8	+7,3
- Quadri	5.049	74	53	4.809	69	49	5.138	73	51	+1,4	+3,9
- Impiegati	42.282	45	32	41.775	44	31	43.835	45	31	-0,0	+3,2
- Operai	26.318	44	31	28.554	42	30	30.441	43	29	+2,3	+6,9
MEDIA GENERALE	**74.410**	**48**	**34**	**75.887**	**47**	**33**	**80.253**	**48**	**33**	**-0,0**	**+4,0**

(*) I dati 2001 non comprendono il personale di Infostrada e delle società operanti esclusivamente all'estero.

Le tabelle evidenziano una consistente riduzione dei costi complessivi, dovuta essenzialmente alla flessione della forza media (-7,3% nel 2001 rispetto al '99). Nel 2001 è stato anche rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro, per la prima volta unico per l'intero settore elettrico, che ha comportato un aumento medio dei minimi contrattuali nel primo biennio, parametrati sulla categoria baricentrica (€ 77,47 a regime, nel 2003) e la corresponsione di una cifra media *una tantum* di € 1.291,14. Il costo unitario medio generale ha conosciuto variazioni in aumento solo per ciò che riguarda la voce "salari/stipendi"; è inoltre cresciuto il divario fra il costo medio dei dirigenti e quello delle altre categorie di personale.

A tale proposito è da ricordare che da tempo le politiche retributive del Gruppo sono orientate ad una sempre più forte integrazione fra sistemi di valutazione e sistema premiante, avendo altresì riguardo ai livelli retributivi di mercato. E' stato così esteso il sistema MBO (M*anagement by objectives*) ed è stato varato, a decorrere dall'anno 2000 e con implementazione a cadenza annuale, un piano di *stock option*, inteso a dotare il Gruppo ENEL di un valido strumento di incentivazione e di fidelizzazione delle risorse chiave dell'azienda.

Tale ultima iniziativa ha preso avvio nel dicembre 1999, con la delega conferita dall'assemblea straordinaria di ENEL al Consiglio di amministrazione per procedere ad un aumento del capitale sociale, in una o più volte e per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., per un massimo di 121.261

milioni di lire, mediante l'emissione di azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti, aventi funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo, della stessa ENEL e delle società da questa controllate.

Nei mesi di marzo 2000 e di aprile 2001, il Consiglio di amministrazione ha approvato due diverse *tranches* del piano di *stock option*, unitamente al regolamento attuativo, che ha fra l'altro previsto: la distinzione delle opzioni assegnate in una quota (del 20%) esercitabile ad un anno dall'assegnazione ed in una quota (il restante 80%) esercitabile a tre anni; la sottoposizione delle opzioni a condizioni sospensive di esercizio, rappresentate dal raggiungimento - da parte del valore di Borsa dell'azione ENEL - di un determinato prezzo - obiettivo (*target price*) o, in via sussidiaria e per il solo 70% delle opzioni a tre anni, dal superamento di uno specifico indice di riferimento collegato agli andamenti dei corsi azionari e - congiuntamente - dal conseguimento di un parametro di crescita effettiva del valore dell'azienda (*Economic Value Added* - EVA) superiore a quello stabilito dallo stesso Consiglio di amministrazione; la fissazione dei criteri per la determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni (*strike price*), a totale carico dei destinatari.

Sulla base di tale disciplina regolamentare, nel 2000 sono state assegnate complessivamente n. 9.845.000 opzioni in favore di 144 dirigenti del Gruppo, fra i quali l'Amministratore delegato dell'ENEL nella qualità di

Direttore generale; nel 2001 sono state assegnate n. 34.274.050 opzioni a 381 dirigenti. In nessuno dei due esercizi è stato conseguito il *target price* prefissato, mentre è risultato raggiunto l'obiettivo sussidiario; pertanto, lo sviluppo del piano di *stock option* negli anni 2000 e 2001 ha visto ridursi le opzioni esercitabili (a tre anni) - rispettivamente - a n. 5.513.200 ed a n. 19.193.468. Per effetto della situazione così venutasi a determinare, nel mese di aprile 2001 il Consiglio di amministrazione, parzialmente esercitando la delega conferitagli dall'assemblea, ha deliberato due limitati aumenti scindibili del capitale sociale (che nel complesso non potranno in concreto superare lo 0,4% del capitale stesso) al servizio delle opzioni come sopra assegnate ed esercitabili.

Le risultanze del piano in questi primi di anni di applicazione ne hanno dimostrato l'inadeguatezza ai fini che si proponeva, anche a causa dell'imprevisto e prolungato andamento negativo sia del titolo ENEL che, in generale, dei listini di Borsa; il Consiglio di amministrazione dell'ENEL, preso atto dell'esito sinora insoddisfacente, ha proposto all'Assemblea straordinaria della società del 24 maggio 2002, che ha approvato, il conferimento di una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di circa 60 milioni di euro (importo di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), che il Consiglio di amministrazione intende utilizzare per l'impostazione di un nuovo piano di *stock option*, caratterizzato da logiche

significativamente differenti rispetto a quelle del precedente e più aderenti al nuovo contesto dei mercati finanziari.

Sul punto, la Corte raccomanda che la disciplina che verrà adottata consenta di realizzare effettivamente una stretta interrelazione fra i due obiettivi coessenziali di un piano di *stock option* (l'incentivazione e la fidelizzazione delle risorse - chiave dell'azienda e la valorizzazione dell'investimento degli azionisti), di modo che il primo non possa conseguirsi se non congiuntamente al secondo.

5.6) L'andamento della gestione nelle diverse aree di attività

5.6.1) Settore elettrico

Produzione. Nel biennio in esame hanno operato nel settore **ENEL Produzione, ENEL Green Power** (nuova denominazione di ERGA, società attiva nel capo delle energie rinnovabili), **Valgen** ed **Elettrogen** (cedute nel corso del 2001), **Eurogen** ed **Interpower** (destinate alla dismissione entro il 2002).

La produzione netta di energia elettrica è stata pari a 182.527 milioni di kWh nel 2000 (+ 2,1% sul 1999) ed a 169.106 milioni di kWh nel 2001, con un decremento del 7,4% rispetto all'esercizio precedente, dovuto essenzialmente alle indicate cessioni.

Tra le fonti di produzione dell'energia termoelettrica, si è ulteriormente ridotto l'impiego di olio combustibile (dal 48,5% nel 1999 al 38,2% nel 2001), con corrispondente incremento del contributo delle altre tipologie: gas naturale (dal 31,7% al 35,7%), carbone (dal 16% al 21,9%), orimulsion (dal 3,8% al 4,2%). Complessivamente, la quota della produzione termoelettrica sul totale è cresciuta nel 2000, dal 76,6% del 1999 al 77,5%, per poi scendere nel 2001 al 75,9%.

I principali dati economici e patrimoniali degli esercizi 2000 e 2001, per ciascuna delle società del settore, sono sintetizzati nel prospetto che segue:

(milioni di euro)	Enel Produzione		Enel Green Power (ERGA)		Eurogen		Interpower		Elettrogen	
	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000
- Ricavi	8.182,5	7.690,0	683,3	562,0	1.568,6	1.500,2	443,0	511,9	-	1.263,7
- Costi operativi	6.467,0	6.019,9	441,5	353,6	1.206,1	1.325,3	359,4	390,2	-	1.052,5
- MOL	2.739,0	2.686,5	388,7	358,0	481,6	384,0	130,6	169,8	-	377,9
- Risultato operativo	1.715,5	1.670,1	241,8	208,4	362,5	174,9	83,6	121,7	-	211,2
- Risultato netto	745,7	689,3	104,2	76,5	149,5	38,2	31,4	46,4	-	49,3
- Capitale investito netto	8.526,3	9.773,4	1.300,8	1.312,7	1.029,3	1.160,9	353,9	463,6	-	1.351,3
- Patrimonio netto	8.160,0	8.198,8	1.039,7	818,4	329,1	233,3	212,8	182,4	-	290,6
- Indebitamento finanziario netto	366,3	1.574,6	261,1	494,3	700,2	927,6	141,1	281,2	-	1.060,7

Gli eventi più significativi che, nel periodo in esame, hanno interessato l'area della produzione sono stati (come già ricordato in precedenti capitoli): le dismissioni di Elettrogen e Valgen, l'acquisizione - da parte di ENEL

Produzione - della società elettrica spagnola "Electra de Viesgo" e l'acquisizione - da parte di Erga/ENEL Green Power - delle società "Chi Energy" (negli Stati Uniti) ed "Energia Global International (EGI)" (in America Latina).

Quanto ai dati di bilancio, nel confronto fra i due esercizi va evidenziato, in via generale, l'aumento dei ricavi, il miglioramento di margine operativo lordo, risultato operativo e risultato netto, la riduzione dell'indebitamento finanziario netto; fa eccezione Interpower, che ha sofferto di una contrazione dei volumi di produzione e, quindi, di una riduzione dei ricavi per vendita di energia molto più elevata (-15% rispetto all'esercizio precedente) di quelle registrate dalle altre società, le quali hanno compensato le minori vendite e la riduzione di alcune componenti della tariffa con una diversa, e più favorevole, modulazione di altre componenti della tariffa stessa.

Trasmissione. La proprietà della rete di trasmissione nazionale ad alta ed altissima tensione è della società **TERNA**, la quale è anche responsabile all'interno del Gruppo delle attività di esercizio, manutenzione e sviluppo della rete stessa, sulla base delle indicazioni del "Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale". Per la regolazione dei rapporti fra le due società il Ministero dell'Industria (ora: per le attività produttive) ha emanato (dicembre 2000)

uno schema di convenzione - tipo; sono in corso le negoziazioni fra le parti per la definizione della convenzione operativa.

Nel periodo in esame, il fatto di maggior rilievo è stato il completamento del collegamento in corrente continua tra Italia e Grecia, un'opera che - favorendo l'interconnessione elettrica di tutto il bacino del Mediterraneo - realizza anche uno degli obiettivi prioritari, nel settore, della Comunità Europea, che ha concesso un finanziamento pari al 40% circa del costo. E' stato inoltre pressoché completato il progetto *E-net,* e cioè la realizzazione di una rete di telecomunicazione a fibre ottiche (di proprietà di ENEL.It), estesa a tutto il territorio nazionale utilizzando le linee elettriche ad alta tensione.

Sul piano gestionale è da segnalare l'avvio dell'attività di *e-procurement*, che ha consentito sia la riduzione (di circa il 25%) dei prezzi di forniture e prestazioni, sia la contrazione (ad un solo giorno) dei tempi di espletamento delle gare.

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i principali dati economici e patrimoniali della gestione di TERNA negli esercizi 2000 e 2001:

(milioni di euro)	**2001**	**2000**
- Ricavi	792,7	770,6
- Costi operativi	558,6	523,2
- MOL	480,0	477,3
- Risultato operativo	234,1	247,4
- Risultato netto	68,0	58,7
- Capitale investito netto	3.050,9	2.919,2
- Patrimonio netto	2.444,0	2.320,0
- Indebitamento finanziario netto	606,9	599,2

Distribuzione e vendita. L'attività di distribuzione e vendita di energia elettrica sul mercato vincolato è svolta dalle società **ENEL Distribuzione** e **Deval** (operante in Valle d'Aosta e partecipata al 49% dalla finanziaria regionale FinAosta), mentre la vendita sul mercato libero è svolta da **ENEL Trade.**

Nel biennio in esame ENEL Distribuzione ha servito circa l'85% del mercato finale; nel 2001 la progressiva apertura del mercato elettrico ha determinato un calo delle vendite dirette (-11% rispetto al 2000), controbilanciato dall'incremento dei volumi vettoriati al mercato libero. Tra gli eventi straordinari di rilievo va segnalata la cessione delle reti di distribuzione delle aree urbane di Roma, Torino, Parma e Trieste.

La gestione economica è stata caratterizzata dall'impatto sui conti aziendali del nuovo regime tariffario (che ha determinato una riduzione di

quasi l'11% della componente tariffaria di competenza) e dell'apertura del mercato ai clienti idonei. Tali effetti sono stati contrastati attraverso la riduzione dei costi, la razionalizzazione delle procedure per gli acquisti e dell'utilizzo dei servizi e prestazioni esterne, l'aumento dell'efficienza costruttiva.

Sul mercato libero, cresciuto nel 2001 di oltre il 70% rispetto al 2000, la quota di ENEL Trade è scesa dal 50% al 37%, ma la società ha mantenuto la posizione di operatore *leader* ed ha incrementato le vendite di circa il 28%.

Nel 2001 ENEL Trade ha iniziato anche la vendita di gas metano ai clienti idonei con ricavi pari a 72 milioni di euro.

Nel marzo 2002 l'Autorità antitrust ha avviato una istruttoria nei confronti di Enel Trade, e della controllante ENEL S.p.A., prospettando un presunto abuso di posizione dominante sul mercato della vendita di energia elettrica ai clienti idonei, ai sensi dell'art. 82 del Trattato C.E. L'istruttoria dovrebbe concludersi entro il 15 febbraio 2003.

I principali dati economici e patrimoniali degli esercizi 2000 e 2001 delle società di distribuzione e vendita di energia elettrica sono sinteticamente esposti nel prospetto che segue:

	Enel Distribuzione		Deval	Enel Trade	
(milioni di euro)	**2001**	**2000**	**2001 (7 mesi)**	**2001**	**2000**
- Ricavi	19.714,3	12.730,2	33,0	2.028,4	1.255,3
- Costi operativi	18.211,2	11.219,5	31,7	1.967,1	1.190,9
- MOL	3.067,1	3.255,2	4,2	63,3	66,0
- Risultato operativo	1.503,1	1.510,7	1,3	61,3	64,4
- Risultato netto	1.040,9	546,1	1,3	36,5	36,3
- Capitale investito netto	8.769,5	6.890,8	73,6	3,1	159,0
- Patrimonio netto	8.404,3	7.859,7	40,1	39,6	39,1
- Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	365,2	(968,9)	33,5	(36,5)	119,9

Con riguardo ai dati di ENEL Distribuzione merita di essere notato: il considerevole incremento di ricavi e costi, nel 2001 rispetto al 2000, dovuto alla nuova regolamentazione tariffaria, che ha inglobato la componente a copertura del costo variabile del combustibile nelle tariffe di spettanza delle società di distribuzione (in precedenza corrisposta alle imprese di generazione tramite la Cassa Conguaglio); il raddoppio dell'utile di esercizio, grazie anche alle plusvalenze conseguite con la cessione delle reti di Roma e Torino; il peggioramento della posizione finanziaria netta, quale risultante di fenomeni straordinari negativi prevalenti sui positivi.

Servizi contigui alle attività elettriche. Sono affidati alle società:

- **ENEL.FTL,** avente lo scopo di gestire in modo unitario gli acquisti di combustibili per le necessità del Gruppo e di svolgere, sui mercati nazionali ed internazionali, attività di *trading* attivo di prodotti energetici e di servizi di *shipping* e logistica, nonché di effettuare, con adeguati strumenti derivati, operazioni di copertura dei rischi cui il Gruppo è sottoposto per le oscillazioni dei prodotti energetici. Nel giugno 2001 ENEL.FTL ha acquisito il controllo della "Pragma Energy S.A.", società attiva nel *trading* internazionale del carbone e detentrice a sua volta del diritto di usufrutto sulla maggioranza delle azioni di una società colombiana, concessionaria di una miniera di carbone;
- **So.l.e.,** avente lo scopo di curare la progettazione, la costruzione e la gestione integrata degli impianti di illuminazione pubblica ed artistica; a fine 2001, la società gestiva un milione e seicentosessantamila punti-luce per una quota di mercato di circa il 20%;
- **ENEL.si,** attiva nel mercato dei servizi post-contatore: costruzione, manutenzione e servizi su impianti di media e bassa tensione; nel 2001 ha consolidato la propria struttura organizzativa ed a fine esercizio contava su 604 contratti di affiliazione alla rete di *franchising,* mentre iniziava le installazioni di contatori elettronici per conto di ENEL Distribuzione.

I principali dati economici e patrimoniali della gestione delle tre società negli esercizi 2000 e 2001 sono sintetizzati nel prospetto che segue:

	Enel FTL		So.l.e.		Enel.si	
(milioni di euro)	2001	2000 (solo 7 mesi)	2001	2000	2001	2000
- Ricavi	3.581,9	1.457,1	107,5	91,6	36,6	7,3
- Costi operativi	3.519,7	1.431,4	81,3	66,6	35,2	8,5
- MOL	63,5	26,9	31,0	29,7	1,6	(1,0)
- Risultato operativo	62,2	25,7	26,2	25,0	1,4	(1,2)
- Risultato netto	26,7	9,7	12,7	11,2	0,4	(1,0)
- Capitale investito netto	396,2	261,3	34,3	20,7	(2,3)	(1,6)
- Patrimonio netto	53,0	35,5	20,3	17,7	4,6	4,2
- Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	343,2	225,8	14,0	3,0	(6,9)	(5,8)

5.6.2) Settore TLC e informatica

Telecomunicazioni. Nel settore opera **WIND**, con un'offerta completa di servizi di telecomunicazioni fisse, mobili ed internet (attraverso le controllate "It.net" e "Italian On Line"), sia per la clientela privata che per quella aziendale.

Dopo l'uscita dalla compagine azionaria di Deutsche Telekom (luglio 2000) e l'acquisizione - da parte del Gruppo ENEL - della società **Infostrada** (marzo 2001), conferita a WIND nell'agosto 2001, il capitale sociale di WIND - come già precisato - risulta detenuto dal Gruppo ENEL (73,42%) e da France

Telecom (26,58%). Nell'ambito del Gruppo, la partecipazione è suddivisa fra ENEL SpA (34,7%) e **ENEL Investment Holding BV** (38,72%), costituita da ENEL nel dicembre 2000 per svolgere attività di holding di partecipazioni nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia e delle *utilities* in genere.

Il biennio 2000/2001 ha conosciuto un forte sviluppo della crescita di WIND grazie anche all'avvio del processo di integrazione con Infostrada: a fine periodo aveva infatti acquisito una quota di mercato prossima al 16% nella telefonia mobile (con circa 8 milioni di "SIM cards"), ha raggiunto - insieme a Infostrada - 7 milioni di clienti nella telefonia fissa e 9 milioni di clienti registrati ed una quota di mercato pari al 35% nel settore dell'accesso ad internet. Va anche ricordato che nell'ottobre 2000 WIND ha ottenuto una delle cinque licenze per l'esercizio della telefonia mobile UMTS con un onere di 4.700 miliardi di lire (4.000 versati dopo l'assegnazione della licenza, utilizzando una linea di credito bancaria ed un finanziamento degli azionisti, e 700 da corrispondere in 10 anni).

I principali dati economici e patrimoniali di WIND negli esercizi 2000 e 2001 sono sintetizzati nel seguente prospetto, che - nella terza colonna - riporta anche alcuni dati 2001 di WIND, delle sue controllate e di Infostrada (per i 9 mesi dalla data di acquisizione):

(milioni di euro)	**2001**	**2000**	**2001 (Gruppo)**
- Ricavi	2.294,3	1.411,3	3.176
- Costi operativi	2.859,3	2.174,2	3.148
- MOL	30,0	(455,2)	28
- Risultato operativo	(565,0)	(762,9)	(1.237)
- Risultato netto	(666,1)	(740,5)	
- Capitale investito netto	4.891,3	3.110,4	13.148
- Patrimonio netto	454,5	396,7	
- Indebitamento finanziario netto	4.436,8	2.713,7	

Dal prospetto emerge: il netto incremento dei ricavi (+ 62,6%), superiore a quello dei costi (+ 31,5%); per la prima volta, nel 2001, un margine operativo lordo di segno positivo; il miglioramento - rispetto all'esercizio 2000 - del risultato operativo e del risultato netto, che pure restano fortemente negativi (le perdite sono da ricollegare ai notevoli investimenti effettuati per l'espansione della rete e per lo sviluppo delle nuove tecnologie); la crescita del capitale investito netto, che ha contribuito al notevole aumento dell'indebitamento finanziario netto (+ 63,5%).

Per quanto riguarda ENEL Investment Holding, cui a fine 2001, nell'ambito del riassetto delle società estere del Gruppo, ENEL SpA ha conferito il 100% della sua partecipazione in **ENEL Holding Luxembourg SA,** che detiene a sua volta l'intero capitale della società di diritto irlandese

ENEL.re (attività di riassicurazione), i risultati dell'esercizio 2001 evidenziano una perdita di 862,3 milioni di euro, determinata essenzialmente dal risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto (240,3 milioni), dall'ammortamento dell'avviamento di WIND/Infostrada (374,1 milioni) e dagli oneri finanziari netti (231,4 milioni). Gli investimenti per 7.178 milioni di euro (acquisto di partecipazioni e relativo avviamento) sono finanziati in parte con il patrimonio netto (2002,6 milioni) ed in parte prevalente con un prestito obbligazionario e con indebitamento verso ENEL SpA e terzi.

Informatica. L'attività di prestazione di servizi informatici e telematici, di realizzazione gestione e noleggio di reti di telecomunicazione, nell'ambito del Gruppo ma anche sul mercato esterno, è svolta da **ENEL.it,** che è anche proprietaria di una rete in fibra ottica, estesa per 11.500 km lungo la rete elettrica e che, noleggiata a WIND, è utilizzata anche per soddisfare le esigenze di trasmissione dati dell'intero Gruppo. Nel biennio, fra le iniziative di maggior rilievo vanno ricordate: il completamento e l'avvio in esercizio del nuovo sistema informativo SAP e del *Contact Center* di ENEL Distribuzione; la realizzazione e l'avvio in esercizio della prima versione del "telegestore contatori"; il completamento delle sperimentazioni tecniche della rivoluzionaria tecnologia PLC, che prevede l'impiego di linee elettriche di bassa tensione per la trasmissione dati e fonia; la stipula con Poste Italiane SpA di

una convenzione per il recapito delle fatture energia e della corrispondenza commerciale.

I principali dati economici e patrimoniali degli esercizi 2000 e 2001 sono sintetizzati nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	**2001**	**2000**
- Ricavi	452,3	303,5
- Costi operativi	372,3	242,6
- MOL	195,6	132,6
- Risultato operativo	80,0	60,9
- Risultato netto	52,2	22,0
- Capitale investito netto	70,5	134,7
- Patrimonio netto	157,9	113,5
- Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(87,4)	21,2

5.6.3) Settore gas

Come già ricordato (v., retro, capitolo 3), nel corso degli esercizi in esame il Gruppo ENEL ha acquisito un considerevole numero di società e gruppi societari distributori - a livello locale - di gas naturale; gran parte di tali società sono state incorporate, con effetto dal 1° gennaio 2001, in una unica società, la "Metanifera Verbanese", che ha poi mutato denominazione in **ENEL Distribuzione Gas**, destinata ad operare nel solo mercato vincolato,

essendo affidato a ENEL Trade il mercato dei clienti idonei . Per ottemperare alla vigente normativa, che richiede la separazione societaria delle attività di distribuzione e vendita del gas, da ENEL Distribuzione Gas è stato scisso - con decorrenza 1° gennaio 2002 - il ramo d'azienda relativo alla vendita, assegnato alla neo-costituita **ENEL Vendita Gas.**

Restavano escluse dall'incorporazione le società acquistate nel secondo semestre 2001 e nei primi mesi del 2002 (Gruppo Marcotti, Cosid, S.C.C., Vampa Gas) ed il Gruppo Camuzzi, la cui acquisizione si è perfezionata nel maggio 2002.

Nel luglio 2002, il Consiglio di amministrazione di ENEL S.p.A ha approvato il completamento del piano di riorganizzazione del settore, da attuarsi entro il 2003.

Durante il 2001 le indicate aziende di distribuzione hanno erogato complessivamente 1.063 milioni di metri cubi di gas a circa 580.000 clienti, che saliranno - rispettivamente - a 3.000 milioni di metri cubi di capacità distributiva ed a 1,7 milioni di clienti a conclusione delle operazioni di acquisizione sopra ricordate.

I principali dati economici e finanziari dell'esercizio 2001 delle menzionate società sono sinteticamente esposti nel prospetto che segue. Va notato che il risultato d'esercizio di "ENEL Distribuzione Gas" è negativo essenzialmente per effetto di considerevoli ammortamenti aggiuntivi.

(milioni di euro)	**ENEL Distribuzione Gas**	**Cosid**	**S.C.C.**	**Vampa Gas**
- Ricavi	328,9	9,9	7,2	6,9
- Costi operativi	319,9	9,2	6,6	6,5
- MOL	43,4	1,3	1,2	0,9
- Risultato operativo	9,0	0,7	0,6	0,4
- Risultato netto	(35,1)	0,4	0,3	0,2
- Capitale investito netto	557,9	6,4	6,2	5,6
- Patrimonio netto	401,5	2,1	2,7	1,4
- Indebitamento finanziario netto	156,4	4,3	3,5	4,2

5.6.4) Settori ingegneria ed idrico

Dall'inizio del 2001 le attività di studio, progettazione e realizzazione di opere di ingegneria, con particolare riguardo agli impianti industriali in campo energetico, sono svolte dalla società **Enelpower**, che opera non soltanto per le imprese del Gruppo, ma sempre più su scala mondiale, sia direttamente sia attraverso società controllate (nel Regno Unito, in Brasile, in Arabia Saudita); al 31 dicembre 2001 il portafoglio-ordini della società e delle sue controllate ammontava a 1.725 milioni di euro, con un incremento del 90% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

A decorrere dal 1° gennaio 2001 Enelpower ha inoltre acquisito il ramo d'azienda relativo alle attività di ingegneria e costruzioni in campo

idroelettrico, sino a quel momento di pertinenza di **Enel.Hydro**, la cui missione si è invece focalizzata sui settori della gestione di reti idriche e dei servizi di ingegneria ambientale e strutturale, nei quali ha cominciato ad operare in partnership con primarie aziende del settore, aggiudicandosi la gestione del servizio idrico integrato in taluni ambiti territoriali.

Per lo sviluppo di iniziative legate alla produzione di energia elettrica da rifiuti e da biomasse agisce da tempo la società **Elettroambiente**, che nel periodo in esame ha svolto una limitata attività, effettuando soprattutto consulenze, verifiche tecnico-economiche e valutazioni di fattibilità finalizzate alla realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti; nel settembre 2001, ha acquisito il controllo della società "Powerco", operante nel medesimo settore direttamente e tramite proprie partecipate.

I principali dati economici e patrimoniali degli esercizi 2000 e 2001 delle tre società ora considerate sono riportati nel prospetto che segue, il quale evidenzia il notevole incremento - nel 2001 - dell'attività di Enelpower (con ricavi e costi più che raddoppiati) e, di converso, la caduta dell'operatività di Enel.Hydro, dovuta alla menzionata cessione del ramo d'azienda ed al difficoltoso avvio della sua nuova missione.

(milioni di euro)	Enelpower		Enel.Hydro		Elettroambiente	
	2001	2000	2001	2000	2001	2000
- Ricavi	1.037,6	497,0	42,0	122,3	0,76	0,87
- Costi operativi	993,5	461,2	57,6	118,0	0,86	0,79
- MOL	58,5	39,2	(14,1)	7,7	(0,10)	0,13
- Risultato operativo	44,1	35,8	(15,6)	4,3	(0,10)	0,08
- Risultato netto	10,4	3,4	(16,7)	0,4	(0,4)	0,05
- Capitale investito netto	33,7	(108,9)	32,5	(10,4)	26,8	0,01
- Patrimonio netto	142,6	135,2	10,1	6,5	26,2	0,22
- Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(108,9)	(244,1)	22,4	(16,9)	0,6	(0,21)

5.6.5) Settore immobiliare e dei servizi generali

Nel settore operano le seguenti società:

- **SEI:** ad essa è affidata la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà destinato ad uffici, oltre la fornitura di servizi vari di edificio, noleggio di automezzi e logistica dei materiali sia alle società del Gruppo ENEL che a terzi. Nel periodo in esame, onde rafforzare lo sviluppo di tali attività, sono state realizzate iniziative in comune con partners nazionali ed internazionali (v. *retro*, paragrafo 3).
- **Dalmazia Trieste:** ha per oggetto la valorizzazione e la dismissione del patrimonio immobiliare civile non strumentale. Nell'esercizio 2001 la società, sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti, ha proceduto alla svalutazione (per oltre 15 milioni di euro) di alcuni cespiti destinati alla vendita, in conseguenza di eventi eccezionali (alluvionali, di

dissesto idrogeologico). La perizia ha comunque evidenziato che il valore del portafoglio-immobili, nel suo complesso, è superiore di circa il 5% rispetto a quello di bilancio.

- **Conphoebus:** opera nei settori della ricerca scientifica e tecnologica. Nel 2001 ha avviato la transizione verso una nuova collocazione operativa focalizzata su servizi a tecnologia avanzata (energia solare, biochimica, uso razionale dell'energia, ecc.); ciò ha determinato una contrazione dell'attività, con inevitabili ricadute negative sui risultati economici dell'esercizio.

Nella tabella che segue sono sinteticamente esposti i principali dati economici e patrimoniali delle tre società nel biennio 2000/2001:

(milioni di euro)	SEI		Dalmazia Trieste		Conphoebus	
	2001	2000	2001	2000	2001	2000
- Ricavi	547,3	617,1	28,1	17,2	1,4	3,3
- Costi operativi	480,1	518,6	42,3	16,2	2,9	4,1
- MOL	159,6	196,6	(8,8)	5,4	(1,4)	(0,7)
- Risultato operativo	67,2	98,5	(14,2)	1,0	(1,5)	(0,8)
- Risultato netto	81,3	21,9	(16,6)	(1,9)	(1,6)	(0,3)
- Capitale investito netto	1.922,1	2.184,8	341,3	357,9	(1,1)	(0,6)
- Patrimonio netto	1.346,6	1.301,7	307,8	324,5	5,9	0,4
- Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	575,8	883,1	33,5	33,4	(7,0)	(1,0)

Per quanto riguarda SEI, è da notare che diminuiscono sia ricavi che costi, e quindi il risultato operativo, a causa dei ricordati conferimenti di attività alle società costituite in *joint-venture*, mentre migliora

considerevolmente l'utile d'esercizio proprio per effetto delle plusvalenze da conferimento.

5.6.6) Gli altri settori di attività

Ricerca. A seguito della fine del monopolio elettrico e della normativa di riassetto del settore, l'ENEL ha proceduto ad una riorganizzazione delle attività di ricerca nell'ambito del Gruppo: la "ricerca competitiva", finalizzata a ricadute dirette nell'ambito del Gruppo stesso è stata affidata alle risorse qualificate già presenti in ENEL Produzione ed ENEL Green Power; la "ricerca di sistema", svolta a favore di tutti gli operatori del settore e - in generale - del "sistema Italia", è stata demandata alla società **CESI** (controllata al 51%), che a tal fine si avvale delle risorse finanziarie che affluiscono ad un apposito Fondo, istituito presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico, alimentato da una specifica componente della tariffa elettrica. CESI svolge anche servizi per prove e certificazione di materiali.

Nel settore è presente anche un'altra società, **CISE Tecnologie Innovative**, la quale peraltro non ha sinora avuto effettiva operatività, in attesa della completa definizione delle attività nel settore.

I principali dati economici e patrimoniali di CESI, relativamente agli esercizi in esame, sono esposti nel prospetto che segue:

(milioni di euro)	2001	2000
- Ricavi (*)	123,7	130,0
- Costi operativi	110,3	115,3
- MOL	20,8	21,9
- Risultato operativo	13,4	14,7
- Risultato netto	1,2	2,6
- Capitale investito netto	60,3	38,1
- Patrimonio netto	20,8	19,5
- Indebitamento finanziario netto	39,5	18,6

(*) Dei ricavi, il 49% nel 2000 ed il 54% nel 2001 derivano da contributi del Fondo presso la C.C.S.E.

Venture capital. L'attività del Gruppo nel settore è iniziata nell'esercizio 2000 e si propone di promuovere, mediante partecipazioni societarie e concessione di finanziamenti, progetti di investimento che presentino requisiti di innovazione (di prodotto o di servizio) capaci di generare una ricaduta strategica all'interno del Gruppo e di procurare vantaggi competitivi in comparti di particolare interesse come quelli delle fonti rinnovabili, delle tecnologie ambientali e della microgenerazione, della telemetria e telematica, della domotica.

Tali attività sono svolte dalle società controllate **ENEL Capital, Webiz Holding B.V.** e **Webiz 2 B.V.** (le ultime due con sede ad Amsterdam) e dalla partecipata (al 28,6%) **Euromedia Luxembourg One S.A.**

I risultati economici delle tre società controllate nell'esercizio 2001 (l'unico compiutamente operativo), sono stati negativi sia per la fase di avviamento in cui si trovano, sia per la crisi che ha interessato i settori di riferimento e che ha determinato la svalutazione di partecipazioni.

(milioni di euro)	**ENEL Capital**	**Webiz Holding B.V.**	**Webiz 2 B.V.**
- Proventi	3,1	0,1	-
- Oneri gestione	2,6	3,5	0,1
- Risultato operativo	0,5	(3,4)	(0,1)
- Risultato netto	(0,4)	(21,1)	(4,3)
- Patrimonio netto	8,1	19,2	3,9
- Disponibilità finanziaria netta	6,5	0,1	0,1

Servizi finanziari. Dall'ottobre 2000 nell'ambito del Gruppo ENEL opera una società, **ENEL.Factor**, che svolge attività di smobilizzo di posizioni creditorie di fornitori di società del Gruppo stesso. Il 2001, che rappresenta il primo esercizio di piena attività, si è chiuso con risultati positivi: risultato operativo pari a 4,6 milioni di euro; risultato netto pari a 0,8 milioni di euro. A fine esercizio, gli impieghi finanziari derivanti dall'attività di *factoring* ammontano a 649,2 milioni di euro; la copertura finanziaria necessaria per il mantenimento di tali livelli di impieghi è stata realizzata prevalentemente attraverso la provvista sulla Capogruppo.

Formazione ed amministrazione del personale. Due le società operanti in tali settori:

- **Sfera,** costituita all'inizio del 2000 dalle principali società del Gruppo; svolge attività di organizzazione e gestione, nell'interesse dei soci e delle altre società del Gruppo, di progetti ed interventi di aggiornamento, formazione, sviluppo e riconversione professionale per favorire la massima impiegabilità del personale all'interno del Gruppo stesso. Nel biennio sono stati realizzati 130 progetti formativi che hanno coinvolto 13.700 partecipanti, oltre a corsi di formazione a distanza e *on line;* i lavoratori interessati a progetti di reimpiego, complessivamente in numero di 607 per circa 13.400 giornate formative, sono stati tutti ricollocati in aziende del Gruppo. Nell'agosto 2000 è stata acquisita una partecipazione di minoranza (49%) nella società "K.H. Multimedia Education", nell'intento di creare sinergie sul piano tecnologico e commerciale; per difficoltà sopravvenute già nella fase di avvio, l'iniziativa è tuttavia presto fallita e Sfera ha ritenuto opportuno procedere allo scioglimento anticipato della società (luglio 2001), con una perdita di 1,3 miliardi di lire su un investimento di circa 9,6 miliardi.
- **Ape Gruppo ENEL,** costituita a gennaio 2001 a seguito del conferimento da parte di ENEL SpA del ramo d'azienda relativo all'attività di amministrazione del personale svolta per le società del Gruppo; ad essa è anche demandato il compito di sviluppo della gestione amministrativa di

fondi di previdenza complementare e di fondi assistenziali, anche di terzi. A fine esercizio la società amministrava oltre 70.000 dipendenti, dei quali circa 4.200 appartenenti a società esterne al Gruppo ENEL.

I principali dati economici e patrimoniali delle due società sono sinteticamente riportati nel prospetto che segue:

(milioni di euro)	Sfera		Ape Gruppo Enel
	2001	**2000**	**2001**
- Ricavi	23,0	6,9	77,7
- Costi operativi	19,5	6,5	73,2
- MOL	5,3	0,4	4,5
- Risultato operativo	3,5	0,4	4,5
- Risultato netto	1,7	0,0	(13,8)
- Capitale investito netto	3,8	5,9	(27,7)
- Patrimonio netto	7,7	6,0	0,7
- Disponibilità finanziarie nette	3,9	0,1	28,4

Va osservato, per quanto riguarda Ape, che la società è gravata da una struttura pletorica, con costi operativi elevati e, quindi, con prezzi non allineati a quelli di mercato. Per migliorare l'efficienza della società e ridurre i costi, ENEL ha avviato la ricerca di un socio industriale, con il quale valorizzare al meglio le competenze esistenti e sviluppare l'attività sul mercato esterno.

5.6.7) Riepilogo dei risultati d'esercizio delle società del Gruppo

Nelle tabelle che seguono sono riepilogati i risultati d'esercizio conseguiti dalle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento nei due esercizi in esame, nonché i risultati per area di attività nell'esercizio 2001:

RIEPILOGO RISULTATI D'ESERCIZIO SOCIETA' CONSOLIDATE

	2001 (milioni di euro)	2000 (mld. di lire)
- ENEL Produzione	745,7	1.334,7
- ENEL Gren Power	104,3	148,1
- Elettrogen	-	95,4
- Eurogen	149,5	74,0
- Interpower	31,4	89,9
- ENEL F.T.L.	26,7	18,7
- ENEL Trade	36,5	70,3
- ENELpower	10,4	6,6
- Elettroambiente	(0,4)	0,1
- ENEL Distribuzione e Deval	1.042,2	1.057,7
- ENEL Distribuzione Gas	(35,1)	-
- Altre società del gas	0,9	(2,2)
- Terna	79,3	113,6
- ENEL Hydro	(16,7)	0,8
- So.l.e.	12,7	21,7
- ENEL.si	0,4	(1,9)
- Sei	81,3	42,5
- Dalmazia Trieste	(16,7)	(3,7)
- Sfera	1,7	0,0
- Ape	(13,8)	-
- ENEL Investment Holding	(862,3)	-
- WIND	(666,1)	(1.433,9)
- ENEL.it	52,2	42,7
- Altre	(25,6)	3,2
TOTALE	**738,5**	**1.678,3**
	(€ milioni	**867,0)**

RIEPILOGO DEI RISULTATI PER AREA DI ATTIVITA' (*)
ESERCIZIO 2001 (milioni di euro)

	Ricavi	MOL	Risultato operativo
- Produzione	11.837	4.017	2.509
- Trasmissione	793	480	229
- Distribuzione e vendita mercato vincolato	19.673	3.066	1.436
- Vendita mercato libero	1.956	59	57
TOTALE SETTORE ELETTRICO	**34.259**	**7.622**	**4.231**
TELECOMUNICAZIONI	**3.176**	**28**	**(1.237)**
- Trading combustibili	3.495	66	63
- Ingegneria e costruzioni	1.101	56	28
- Immobiliare e servizi	559	140	41
- Servizi informatici	452	195	78
- Distribuzione gas	438	48	5
- Illuminazione pubblica	123	31	26
- Altre	314	2	(19)
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	**6.482**	**538**	**222**
CAPOGRUPPO	**3.980**	**440**	**336**
TOTALE	**47.897**	**8.628**	**3.552**

(*) Al lordo di rettifiche ed elisioni per rapporti infragruppo.

Il risultato complessivo del 2001 è positivo per 738,5 milioni di euro ed è determinato essenzialmente dagli esiti di gestione delle società operanti nel settore elettrico, cui si devono il 72% del totale dei ricavi del Gruppo, l'88% del margine operativo lordo e addirittura il 119% del risultato operativo; esse presentano utili netti per un totale di circa 2.239 milioni di euro, cui si contrappongono perdite d'esercizio più o meno rilevanti delle società operanti nei settori delle TLC (-1.528 milioni), del gas (- 34,2 milioni), dell'acqua (- 16,7 milioni), del *venture capital* (- 25,8 milioni).

Rispetto ai risultati complessivi dell'esercizio 2000 si registra un peggioramento per circa 130 milioni di euro, dovuto in misura prevalente agli effetti dell'acquisizione di Infostrada sul bilancio di ENEL Investment Holding.

Va peraltro fatto presente che, sui risultati del 2001, ha anche positivamente influito la possibilità per le società del Gruppo di avvalersi degli strumenti di agevolazione fiscale previsti dalla legge finanziaria per il 2002: l'affrancamento delle riserve per sospensione di imposta per ammortamenti anticipati mediante pagamento di un'imposta sostitutiva del 19% e l'abbattimento del reddito imponibile IRPEG per un ammontare pari al 50% della differenza positiva tra gli investimenti netti del secondo semestre 2001 e l'ammontare medio degli investimenti netti realizzati nei cinque periodi precedenti, con possibilità di escludere il periodo in cui gli investimenti sono stati maggiori. Questa seconda agevolazione (la c.d. "Tremonti bis") ha particolarmente favorito le società del Gruppo costituite nel 1999 a seguito dei

conferimenti di azienda previsti dal D. Lgs n. 79/99, in quanto la media degli investimenti pregressi si è di fatto concretizzata soltanto negli investimenti eseguiti nell'ultimo periodo dello stesso 1999.

6. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL NEGLI ESERCIZI 2000 E 2001

6.1) Forma e struttura del bilancio consolidato

I bilanci consolidati di Gruppo sono stati approvati, insieme a quelli di ENEL-SpA, dalle assemblee ordinarie della Società tenutesi - rispettivamente - il 25 maggio 2001 ed il 24 maggio 2002.

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ENEL SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.; sono escluse dal perimetro del consolidato alcune società e consorzi in considerazione della loro minima rilevanza o per la scarsa attività svolta nell'esercizio. Per quanto riguarda la partecipazione in WIND, il consolidamento integrale è avvenuto solo nell'esercizio 2001; in precedenza, la sua valutazione era operata con il metodo del patrimonio netto a causa delle restrizioni all'esercizio del controllo, venute meno a fine luglio 2000 quando, a seguito dell'uscita dalla compagine azionaria di Deutsche Telekom, la quota di partecipazione di ENEL si è incrementata dal 51% al 56,6% e sono state ridefinite le regole di controllo e gestione con l'altro *partner* France Telecom.

Rispetto all'esercizio 1999, l'area di consolidamento dell'esercizio 2001 presenta sostanziali modificazioni, per il numero delle società consolidate e per l'assoluta rilevanza di alcune inclusioni (WIND, Infostrada, società di

distribuzione del gas), come - per converso - per la cessione di importanti società e rami aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il numero delle società incluse nel perimetro di consolidamento, esso è cresciuto - relativamente a quelle principali - da 15 (nel 1999) a 42 (nel 2001); ma in taluni settori (specialmente: gas, acqua, energia da rifiuti e da fonti rinnovabili, ingegneria) sono presenti gruppi societari formati a loro volta da numerose o numerosissime società (ad esempio, a CHI Energy fanno capo 117 società; ad EGI 36 società), tutte incluse nel bilancio consolidato del Gruppo ENEL.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati ed integrati dai corretti principi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo.

Le tecniche di consolidamento sono in linea con quelle utilizzate nei precedenti esercizi ed egualmente sono confermati i criteri di valutazione, conformi a quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., integrato dai principi contabili elaborati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri.

I bilanci consolidati, sottoposti a revisione contabile da parte della società Arthur Andersen, secondo i principi ed i criteri raccomandati dalla CONSOB, sono stati giudicati conformi *"alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione"*. La società di revisione ha pertanto affermato che i bilanci sono redatti *"con chiarezza"* e rappresentano *"in modo veritiero e corretto la*

situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società e delle sue controllate"; ha comunque richiamato l'attenzione su *"alcune controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, principalmente, problematiche di natura tariffaria, ambientale e urbanistica dalla cui definizione potrebbero derivare, in alcuni casi, oneri per la Società e le sue controllate, allo stato non oggettivamente determinabili"*.

Anche il Collegio sindacale nelle sue relazioni, nel dare atto di aver preso visione dei bilanci delle società consolidate e di aver provveduto all'esame della documentazione, riscontrandola *"conforme alla vigente normativa civilistica"*, dichiara di non avere osservazioni da formulare sui bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi 2000 e 2001.

6.2) Sintesi dei risultati di Gruppo

I principali dati di gestione del Gruppo ENEL negli esercizi 2000 e 2001 sono riportati nel prospetto che segue (elaborato dalla Società), nel quale è omesso (così come avverrà per tutti quelli successivi) il confronto con il 1999, date le profonde variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento; nel testo, tuttavia, saranno fornite indicazioni sui dati 1999, laddove gli stessi si presentino comunque significativi. I dati economici del 2000 si riferiscono al conto economico consolidato *pro-forma* che recepisce il consolidamento integrale di WIND e quello di Infostrada (dal 1° aprile 2000); i saldi patrimoniali *pro-forma* al 31/12/2000 considerano egualmente il

consolidamento integrale di WIND e Infostrada e gli effetti dell'acquisto di quest'ultima.

Dati di sintesi

		Pro forma
	2001	**2000**
Dati economici (milioni di euro)		
Ricavi	28.781	26.760
Margine operativo lordo	8.536	8.215
Risultato operativo	3.478	3.300
Utile netto del Gruppo	4.226	1.573
Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)		
Capitale investito lordo	47.191	48.971
Capitale investito netto	43.039	42.925
Indebitamento finanziario complessivo	21.930	24.426
Patrimonio netto complessivo	21.109	18.499
Cash flow operativo	6.164	4.900
Principali indicatori		
ROI (%)*	7,2%	6,7%-
ROE (%)†	21,5%	8,8%-
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto complessivo (valore assoluto)	1,0	1,3
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)	3,1	3,4
Dati per azione (euro)‡		
Utile netto per azione	0,697	0,259
Margine operativo lordo per azione	1,408	1,355
Risultato operativo per azione	0,574	0,544
Patrimonio netto del Gruppo per azione	3,458	3,020
Dividendo unitario	0,360	0,260-

* Risultato operativo su capitale investito lordo medio.
† Utile netto del Gruppo su Patrimonio netto del Gruppo medio.
‡ Valutati sul numero di azioni post-raggruppamento (6.063.075.189).

In via generale può osservarsi che la gestione del Gruppo ha cominciato a risentire nel biennio gli effetti del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del ridimensionamento imposto all'attività del Gruppo stesso in questo mercato.

Aumentano, infatti, i ricavi anche nei confronti del 1999 (erano stati pari a circa 21 miliardi di euro), per effetto soprattutto del forte incremento del prezzo dei combustibili e, quindi, della parte della tariffa elettrica destinata a remunerare i costi variabili di produzione; e si raddoppia quasi nel 2001, rispetto al 1999 (2.345 milioni di euro), l'utile netto (diminuito invece di un terzo nel 2000), a causa in particolare delle componenti straordinarie derivanti dalle cessioni operate nell'ambito del processo di liberalizzazione, senza le quali l'utile sarebbe risultato di 1.464 milioni.

Ma tutti gli altri dati, se migliorano nel 2001 rispetto al 2000, presentano un netto peggioramento nel confronto con quelli del 1999 (nei limiti di significatività di una tale comparazione, come già precisato): il "margine operativo lordo" è stato inferiore dell'8,5% nel 2000 e del 4,9% nel 2001, il "risultato operativo" - rispettivamente - del 38,7% e del 35,4%, il *"cash flow"* operativo del 29,8% e dell'11,7%; l'"indebitamento finanziario complessivo" risulta inoltre superiore di oltre il 100% nel 2000 e di oltre l'80% nel 2001. Peggiorano anche i principali indicatori: il ROI passa dal 14,3% nel 1999 al 7,7% nel 2000 ed al 7,2% nel 2001, il ROE dal 13% all'8,8% ed all'8% nel 2001 (depurato dalle componenti straordinarie); il rapporto fra

indebitamento finanziario complessivo e patrimonio netto sale, in valore assoluto da 0,7 ad 1,3 e poi ad 1,0.

La successiva Tabella mostra i dati di sintesi della **gestione economica** riclassificata dell'esercizio 2001 confrontati con quelli dell'esercizio 2000, quali risultanti dal bilancio approvato e quali rideterminati nella versione *pro-forma,* che considera il consolidamento integrale di WIND per l'intero esercizio e quello di Infostrada, unitamente agli effetti economici indotti dalla sua acquisizione, a decorrere dal 1° aprile 2000.

Le variazioni riportate nella Tabella e i commenti successivi sono riferiti al confronto con il conto economico del 2000 *pro-forma.*

SINTESI GESTIONE ECONOMICA
(milioni di euro)

	2001	2000 pro-forma	Variazioni 2001/2000		2000
			Valore assoluto	%	
- Ricavi	28.781	26.760	2.021	7,6	25.109
- Costi operativi (al netto dei costi capitalizzati)	20.245	18.545	1.700	9,2	16.363
Margine operativo lordo	**8.536**	**8.215**	**321**	**3,9**	**8.746**
- Ammortamenti e accantonamenti	5.058	4.915	143	2,9	3.993
Risultato operativo	**3.478**	**3.300**	**178**	**5,4**	**4.753**
- Proventi (oneri) finanziari netti e svalutazioni di partecipazioni	(1.195)	(1.023)	172	16,8	(1.106)
Risultato ante comp. straordinarie e imposte	**2.283**	**2.277**	**6**	**0,3**	**3.647**
- Proventi (oneri) straordinari netti	2.318	178	2.140	1.202,2	192
Risultato ante imposte	**4.601**	**2.455**	**2.146**	**87,4**	**3.839**
- Imposte	649	1.222	(573)	(46,9)	1.649
- Risultato di pertinenza di terzi	274	340	(66)	(19,4)	(2)
Utile netto del Gruppo	**4.226**	**1.573**	**2.653**	**168,7**	**2.188**

Il **margine operativo lordo** (EBITDA) nel 2001 ha superato gli 8.500 milioni di euro (pari al 29,7% dei ricavi, risultato di molto inferiore a quello del 1999: 42,8%) ed è cresciuto di 321 milioni di euro (+3,9%) rispetto al 2000, grazie al miglioramento del settore TLC (+555 milioni di euro) ed al contributo fornito da alcune delle nuove attività (CHI Energy ed EGI, distribuzione e vendita del gas, *trading* di combustibili, ecc.) per complessivi 100 milioni di euro, che hanno ampiamente compensato gli effetti derivanti alla gestione del settore elettrico dai tagli tariffari (-11% circa) e dalla riduzione sia dei volumi di vendita (-7,2%) che del perimetro di attività, per un totale di oltre 300 milioni di euro; effetti solo in parte attenuati dai benefici

conseguenti all'applicazione di un unico prezzo di vendita dell'energia (che ha favorito la produzione idroelettrica) ed alla ottimizzazione del *mix* dei combustibili utilizzati.

I costi operativi crescono nel 2001 più dei ricavi (9,2% rispetto al 7,6%) ed aumenta quindi la loro incidenza sul totale dei ricavi stessi (dal 69,2% del 2000 al 70,3%). Aumentano, in particolare: il costo dei servizi di interconnessione e *roaming,* esclusivi delle attività di telecomunicazioni (+38,7%); i costi per servizi e godimento di beni di terzi (+42,7%), a causa soprattutto di maggiori oneri per l'accesso alla rete di trasmissione gravanti sull'energia prodotta da impianti idrici e geotermici (c.d. "penale idroelettrica"), per vettoriamenti conseguenti allo sviluppo dell'attività di Enel Trade sul mercato libero, per servizi legati all'incremento dei volumi di traffico e allo sviluppo della rete di telecomunicazioni; i costi per acquisto di combustibili per l'attività di *trading* e di gas per la distribuzione (otto volte più elevati rispetto al 2000).

Il risultato operativo (EBIT) nel 2001 è di poco inferiore ai 3.500 milioni di euro (12,1% sui ricavi; in netto peggioramento nel confronto con il 1999, quando aveva raggiunto il 25%) e cresce rispetto al 2000 (+178 milioni di euro) pur in presenza di maggiori ammortamenti, specie nel settore delle telecomunicazioni.

Il **risultato prima delle imposte** (EBT) cresce nel 2001 di 2.146 milioni di euro rispetto al 2000 (+87,4%) in conseguenza, oltre che del

miglioramento del risultato operativo, dell'eccezionale incremento dei proventi straordinari (3.444 milioni di euro) derivanti prevalentemente (82%) dalle plusvalenze realizzate per la cessione di Elettrogen (1900 milioni di euro), degli impianti di generazione e della rete di distribuzione in Val d'Aosta (444 milioni), delle reti di distribuzione urbane di Roma, Torino ed altri comuni (478 milioni).

A bilanciare in parte, nel 2001, l'effetto dell'incremento dei proventi straordinari è però intervenuta la crescita di alcune componenti negative: gli oneri finanziari, il cui aumento è collegato al maggior indebitamento acceso per finanziare gli investimenti nei settori delle TLC, del gas, dell'energia da fonti rinnovabili; la svalutazione di talune partecipazioni in imprese esterne al Gruppo; oneri straordinari per la svalutazione di impianti di generazione, oggetto di trasformazione in cicli combinati a turbogas, e dei contatori statici, in via di sostituzione con quelli elettronici; oneri connessi al processo di integrazione di Infostrada in WIND.

Infine, l'**utile netto** dell'esercizio 2001 registra un incremento di oltre tre volte rispetto a quello dell'esercizio 2000, molto superiore quindi alla differenza del "risultato prima delle imposte" tra i due esercizi. Ciò è dovuto alla diversa incidenza delle imposte sul reddito, che nel 2001 è stata del 14,1%, a fronte del 49,8% del 2000, in quanto il Gruppo ha potuto giovarsi dell'impatto favorevole sull'onere fiscale dell'operazione di affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati (consentita dalla legge finanziaria per il

2002), delle perdite d'esercizio del settore delle telecomunicazioni e della presenza di cospicue plusvalenze (tassate in base all'imposta sostitutiva del 19% in luogo di quella ordinaria).

La **gestione finanziaria** del Gruppo, esposta nella Tabella che segue, ha conseguito nel 2001 risultati superiori sia a quelli dell'esercizio precedente che a quelli del 1999, esercizio nel quale la liquidità impiegata era risultata superiore di 1.827 miliardi di lire (pari a 944 milioni di euro) alla liquidità generata nel periodo. Deve anche considerarsi che il rendiconto finanziario del 2001 è riferito ad un perimetro di attività molto più ampio di quello degli esercizi precedenti, includendo WIND e Infostrada, oltre alle nuove società operanti nei settori del gas e delle energie da fonti rinnovabili:

SINTESI GESTIONE FINANZIARIA
(milioni di euro)

	2001	2000	2001/2000
- Cash flow della gestione corrente	+ 6.164	+ 4.900	+ 1.264
- Cash flow per l'attività di investimento	- 8.727	- 3.429	- 5.298
- Cash flow per l'attività di finanziamento	+ 2.598	- 1.510	+ 4.108
- Cash flow generato (+) o impiegato (-) nel periodo	+ 35	- 39	+ 74
- Disponibilità liquide iniziali	+ 552 (*)	+ 530	+ 22
- Disponibilità liquide finali	+ 587	+ 491	+ 96

(*) Comprende 61 milioni di euro di disponibilità liquide di WIND

La gestione corrente nel 2001 ha generato liquidità in misura superiore al 2000 (+ 25,8%) e di poco inferiore al 1999 (-11,7%), grazie soprattutto alla liquidità generata dall'attività operativa.

Le necessità finanziarie destinate agli investimenti (in particolare in immobilizzazioni materiali ed immateriali nelle TLC e per le acquisizioni di Infostrada e nel settore della distribuzione del gas), in parte compensate dai flussi derivanti dalle cessioni di *assets,* sono invece nettamente cresciute nel 2001 rispetto sia al 2000 (+154%) che, ancor più, al 1999 (+271%) e sono ammontate ad oltre 8.700 milioni di euro.

Tale fabbisogno finanziario netto è stato coperto per circa il 70% dal *cash flow* della gestione corrente e, per la parte rimanente, da debiti a medio-lungo termine, che salgono nel 2001 di 6.588 milioni di euro (inclusi 2.522 milioni per i debiti delle nuove società consolidate), a fronte di rimborsi netti nel 2000 (per 1.107 milioni) e nel 1999 (per 3.077 milioni).

L'effetto combinato dei descritti flussi di cassa ha determinato un incremento delle disponibilità liquide finali che, al 31 dicembre 2001, ammontavano a 587 milioni di euro, depositati presso banche o investiti in titoli a breve.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO
(in milioni di euro)

	2001	2000 pro-forma	2000
- Indebitamento netto a medio-lungo termine	16.639	13.263	9.583
- Indebitamento a breve termine	6.540	11.778	4.346
	23.179	25.041	13.929
- Crediti finanziari e disponibilità liquide	(1.249)	(615)	(546)
- Indebitamento finanziario complessivo	21.930	24.426	13.383

L'indebitamento finanziario complessivo al 31 dicembre dei due esercizi in esame è riportato nel prospetto che precede, nel quale - per il 2000 - è esposta anche la situazione *pro-forma.*

Dal prospetto emerge con evidenza l'impatto che, sulla situazione finanziaria del Gruppo, hanno prodotto il consolidamento integrale di WIND e gli effetti indotti dall'acquisizione di Infostrada.

La **situazione patrimoniale** riclassificata al 31 dicembre 2000 ed al 31 dicembre 2001, quest'ultima confrontata con quella *pro-forma* a fine dell'esercizio precedente, è esposta nel prospetto che segue:

SINTESI STRUTTURA PATRIMONIALE DEL GRUPPO

(miliardi di euro)

	al 31.12.2001	**al 31.12.2000 pro forma**	**al 31.12.2000**
- Immobilizzazioni nette	50.316	51.666	39.532
- Capitale circolante netto	(3.125)	(2.695)	(1.560)
- Capitale investito lordo	**47.191**	**48.971**	**37.972**
- Fondi diversi	(4.152)	(6.046)	(6.260)
- Capitale investito netto	**43.039**	**42.925**	**31.712**
- Patrimonio netto del Gruppo	**20.966**	**18.312**	**18.312**
- Patrimonio netto di terzi	143	187	17
- Patrimonio netto complessivo	**21.109**	**18.499**	**18.329**
- Indebitamento finanziario complessivo	**21.930**	**24.426**	**13.383**
TOTALE	**43.039**	**42.925**	**31.712**

Dal confronto con la situazione *pro-forma* al 31 dicembre 2000 emerge: il decremento di 1.350 milioni delle "immobilizzazioni nette" (tra i movimenti di opposto segno che lo hanno determinato vanno particolarmente menzionati: cessioni e dismissioni di carattere straordinario per circa 2.900

milioni, ammortamenti per 4.459 milioni, investimenti diretti per 5.043 milioni, acquisizioni per 870 milioni); la riduzione di 1.780 milioni del "capitale investito lordo" (anche a causa dell'aumentato valore negativo del "capitale circolante netto") e, invece, l'incremento del "capitale investito netto" (+114 milioni) come conseguenza della forte diminuzione dei "fondi diversi"; l'aumento consistente del "patrimonio netto complessivo" (+2.610 milioni) per effetto essenzialmente del saldo positivo fra utile netto ed erogazione del dividendo. Il fabbisogno di capitali è così coperto per il 49% dal patrimonio netto e per il restante 51% dall'indebitamento, diminuito di 2.496 milioni rispetto al 2000 pro-forma, ma cresciuto di 1,6 volte rispetto al dato di bilancio reale e quasi raddoppiato sul 1999 (23.418 miliardi di lire, pari a 12.094 milioni di euro).

6.3) Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale consolidato, riassunto nella Tabella che segue, così come il conto economico (di cui si tratterà al paragrafo successivo), sono adeguatamente analizzati nella "nota integrativa" al bilancio; ad essa pertanto si fa rinvio per ogni informazione di dettaglio, mentre in questa sede vengono esaminate soltanto le poste di maggiore entità o di particolare rilievo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in milioni di euro)

	2001	2000
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	13.913	2.323
- Materiali	35.004	35.744
- Finanziarie	1.399	1.935
Totale Immobilizzazioni	**50.316**	**40.002**
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	1.932	1.651
- Crediti	9.835	8.916
- Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	1.248	701
- Disponibilità liquide	547	390
Totale Attivo circolante	**13.562**	**11.658**
C) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	5	15
- Risconti attivi	222	144
Totale ratei e risconti	**227**	**159**
TOTALE ATTIVO	**64.105**	**51.819**
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	6.063	6.263
- Riserva legale	1.453	1.253
- Altre riserve	2.244	3.146
- Utili portati a nuovo	6.980	5.462
- Utile d'esercizio del gruppo	4.226	2.188
- Patrimonio netto del Gruppo	**20.966**	**18.312**
- Capitale e riserve di terzi	143	17
Totale patrimonio netto del gruppo e terzi	**21.109**	**18.329**
B) Fondi per rischi ed oneri	**4.095**	**5.372**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subord.	**1.418**	**1.525**
D) Debiti		
- Obbligazioni	7.962	6.675
- Debiti verso banche	15.773	8.289
- Debiti diversi	12.966	10.974
Totale debiti	**36.701**	**25.938**
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	220	161
- Risconti passivi	562	494
Totale ratei e risconti	**782**	**655**
TOTALE PASSIVO (B + C + D + E)	**42.996**	**33.490**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**64.105**	**51.819**
CONTI D'ORDINE	**48.214**	**47.756**

Attivo

Per le **immobilizzazioni immateriali** va evidenziato: nel 2000, rispetto all'esercizio precedente, le principali variazioni in aumento sono dovute al contributo straordinario previsto dalla "legge finanziaria 2000" in conseguenza della soppressione del Fondo di previdenza dei dipendenti delle aziende elettriche, ammontante a 2.036 milioni di euro, pagabile in tre rate ed ammortizzabile a quote costanti in 20 anni, nonché a "differenze da consolidamento" per 149 milioni, rappresentanti la differenza tra i prezzi d'acquisto ed i patrimoni netti a valori correnti alle date di acquisizione delle società CHI Energy, Colombo Gas e Camigas; nel 2001, il considerevole incremento della posta (+11.590 milioni) è in gran parte riferibile alle operazioni che hanno interessato il settore delle TLC con l'acquisizione di Infostrada (con differenze da consolidamento per circa 7.630 milioni), il consolidamento integrale di WIND (che ha comportato una variazione in aumento dell'area di consolidamento per 2.917 milioni) e gli oneri sostenuti dalla stessa WIND per attività connesse al rilascio della licenza UMTS (2.447 milioni).

Precisa al riguardo la Società nella nota integrativa che la durata del periodo di ammortamento delle "differenze da consolidamento" è determinata in misura differenziata in relazione alle diverse realtà economico-aziendali sottostanti: 15 anni (in linea con la prassi internazionale) per il settore delle TLC, sulla base sia delle favorevoli previsioni di sviluppo dell'attività formulate

nel piano pluriennale anche come conseguenza dell'integrazione fra WIND ed Infostrada, che della durata della concessione; 20 anni per Chi Energy ed EGI, tenuto conto della durata dei contratti pluriennali di vendita dell'energia in capo alle stesse; 10 anni per le società dell'area gas, in relazione alla durata media residua delle concessioni di distribuzione.

Il decremento delle **immobilizzazioni materiali** (-5,7% nel 2000 rispetto al 1999, - 2,1% nel 2001 rispetto al 2000) è dovuto principalmente: al definitivo abbandono di iniziative nell'area della generazione già sospese (i cui oneri hanno trovato integrale copertura negli importi accantonati nell'apposito fondo), a svalutazioni (contatori statici ed impianti di generazione da trasformare), a dismissioni straordinarie di rami di azienda; e ciò, a fronte di un minore importo per investimenti (7.436 milioni di euro nel biennio), peraltro in crescita rispetto agli esercizi precedenti.

Quanto alle **immobilizzazioni finanziarie**, esse sono cresciute di 2,6 volte nel 2000 nei confronti dell'esercizio precedente per effetto, in particolare, dell'incremento delle "partecipazioni" (acquisizioni di un ulteriore quota del capitale di WIND a seguito dell'uscita di Deutsch Telekom e di quote azionarie in Echelon e nella neo-costituita società "Immobiliare Foro Bonaparte"). Sono invece diminuite di circa il 28% nel 2001, soprattutto in

relazione al consolidamento di WIND ed alla conseguente riduzione dell'entità delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate, così come dei crediti verso le stesse; a tali variazioni negative fanno riscontro, tra l'altro, l'acquisizione di una prima quota della società "Electra de Viesgo", i crediti per acconti relativi all'acquisto delle ulteriori quote della stessa Electra de Viesgo e del 40% del Gruppo Camuzzi, nonché acquisizioni minori di quote in imprese collegate.

In entrambi gli esercizi sono intervenute svalutazioni di talune partecipazioni (prevalentemente, Echelon e società operanti nell'ambito dell'attività di *venture capital*).

Delle variazioni dell'**attivo circolante** meritano di essere evidenziati:

- l'andamento dei "crediti verso clienti" del settore elettrico, cresciuti sensibilmente nel 2000 (+646 milioni di euro, pari al 22%, rispetto al 1999) ed ancor più nel 2001 (+ 1.658 milioni, pari al 49%); e ciò, a causa di una pluralità di fattori per lo più conseguenti al nuovo assetto del mercato elettrico (per le partite connesse ai vettoriamenti di energia sulle reti di distribuzione e di trasmissione) ed alle diverse modalità di rilevazione dei ricavi per l'erogazione di energia elettrica sul mercato vincolato adottata nel 2001;

- il forte incremento, nel 2000, dei "crediti verso la Cassa conguaglio settore elettrico" (+1.961 milioni di euro), dovuto essenzialmente alla crescita dei contributi a copertura delle componenti di costo legate al prezzo dei combustibili ed al contributo riconosciuto alle imprese produttrici nel periodo di transizione al mercato libero; e, viceversa, la loro consistente riduzione nel 2001 (-3.005 milioni), a causa dell'incasso di crediti pregressi ed alle ricordate modifiche del regime tariffario. Ai crediti in questione sono da correlare i debiti verso la stessa Cassa: il risultato netto ammontava - rispettivamente - a 1.812 ed a 58 milioni di euro al 31 dicembre 2000 ed al 31 dicembre 2001;
- l'aumento, nel 2001, dei "crediti per imposte anticipate" (+724 milioni rispetto al 2000), principalmente costituito dai saldi iscritti nei bilanci di WIND ed Infostrada e calcolati sulle perdite fiscali riportabili a nuovo: secondo quanto affermato nella "nota integrativa", sulla base dei piani di sviluppo delle due società e le prospettive della loro integrazione, *"che fanno prevedere risultati positivi nel periodo di spendibilità fiscale delle suddette perdite, sussiste la ragionevole certezza del recupero del credito per imposte anticipate".*

Passivo

Il **patrimonio netto** del Gruppo è passato da 17.577 milioni di euro (al 31 dicembre 1999) a 18.312 milioni (31.12.2000) ed a 20.966 milioni

(31.12.2001). La complessiva variazione in aumento di 3.389 milioni è stata determinata da una serie di movimenti:

- il capitale sociale è diminuito di 200 milioni di euro per gli arrotondamenti resisi necessari a seguito della ridenominazione in euro del valore nominale delle azioni (1 azione da 1.000 lire in 1 azione da 0,50 euro) e del loro successivo raggruppamento (1 azione da 1 euro ogni 2 azioni da 0,50 euro);
- conseguentemente è aumentata di 200 milioni di euro la riserva legale, che rappresenta ora il 24% circa del capitale sociale della Capogruppo;
- le altre riserve sono diminuite di 902 milioni a seguito della delibera, assunta dall'assemblea del 25 maggio 2001, che ha destinato a distribuzione di dividendo parte della riserva disponibile "*ex lege* n. 292/93";
- la stessa delibera assembleare ha stabilito di destinare a dividendo anche parte della riserva disponibile denominata utili portati a nuovo, per un ammontare di 451 milioni.

Il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile come da bilancio d'esercizio della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati sono esposti nel prospetto che segue:

Milioni di euro	Utile dell'esercizio 2001	Patrimonio netto al 31.12.2001	Utile dell'esercizio 2000	Patrimonio netto al 31.12.2000
Saldi da bilancio della Capogruppo	3.578	13.350	226	11.350
Effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate	709	7.737	2.004	7.025
Eliminazione utili infragruppo	(57)	(117)	(39)	(60)
Altre rettifiche di consolidamento	(4)	(4)	(3)	(3)
SALDI DA BILANCIO CONSOLIDATO	**4.226**	**20.966**	**2.188**	**18.312**

Gli effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate riflettono la differenza tra i patrimoni netti e i risultati delle partecipate e i rispettivi valori di libro delle partecipazioni e i dividendi contabilizzati, considerando inoltre le differenze di consolidamento, i loro ammortamenti e lo storno delle valutazioni di partecipazioni rilevate nei bilanci civilistici.

L'eliminazione degli utili infragruppo riguarda principalmente lo storno dei margini conseguiti dall'attività *captive* di realizzazione di impianti di generazione e trasmissione.

Per quanto riguarda il **Fondo per rischi ed oneri**, progressivamente diminuito nel suo complesso da 5.887 milioni di euro (al 31 dicembre 1999) a 5.372 milioni (31 dicembre 2000) ed a 4.095 milioni (31 dicembre 2001), va evidenziato:

- il Fondo per imposte differite presenta, nel 2001, una consistente riduzione rispetto all'esercizio precedente (da 3.789 a 2.581 milioni di euro: - 1.208 milioni), a causa dell'affrancamento delle riserve in sospensione di imposta per ammortamenti anticipati (v. retro al paragrafo 5.6.7), che ha comportato un "rilascio" di imposte differite già stanziate per 1.315 milioni, che hanno trovato contropartita in un incremento dei debiti tributari - per il pagamento dell'imposta sostitutiva - di 712 milioni e in una riduzione dell'onere per imposte sul reddito nel conto economico dell'esercizio per il residuo ammontare di 603 milioni;
- i Fondi contenzioso, rischi e oneri diversi si sono ridotti nel 2000 di 457 milioni di euro, per effetto dei seguenti principali movimenti: l'utilizzazione di accantonamenti per 804 milioni di euro, a totale copertura degli oneri conseguenti al definitivo abbandono di rilevanti iniziative nell'area della generazione, già in precedenza sospese; l'utilizzazione di 81 milioni per la copertura degli oneri per ristrutturazione di contratti derivati accesi in precedenti esercizi per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse sui debiti a medio-lungo termine (sul punto v. ampiamente la precedente relazione); l'istituzione del "Fondo oneri per *stranded cost*" (117 milioni), frutto di una valutazione prudenziale dei possibili oneri connessi all'emergere - presso alcune società - di *stranded cost* negativi (Fondo eliminato nel 2001 per le diverse modalità di determinazione dei costi in questione introdotte dal decreto ministeriale del 17 aprile 2001 e

dalla delibera dell'Autorità del 25 maggio 2001); l'incremento (210 milioni) degli accantonamenti a rischi ed oneri di varia natura (esercizio di impianti, contratti collettivi di lavoro, modalità applicative di delibere dell'Autorità).

Nel 2001 l'insieme dei Fondi in esame si è ulteriormente ridotto di 86 milioni per effetto, essenzialmente: del prevalere degli utilizzi (51 milioni) sui nuovi accantonamenti (13 milioni) del "Fondo iniziative investimento sospese", come pure del "Fondo oneri per incentivi all'esodo" (29 milioni gli accantonamenti, 168 milioni gli utilizzi), essendo ormai pressoché completati i previsti piani di esodo; della già citata eliminazione del "Fondo oneri per *stranded cost*"; del prevalere, viceversa, degli accantonamenti (388 milioni) sugli utilizzi (190 milioni) dei Fondi relativi a rischi ed oneri di varia natura (smantellamento di impianti nell'ambito del progetto di trasformazione di parte del parco di generazione in cicli combinati a turbogas, integrazione tra WIND e Infostrada, passività ambientali e altri).

Va, infine, precisato che nel "Fondo contenzioso legale" (369 milioni al 31 dicembre 2001), destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie ed altre controversie, non vengono considerati gli effetti delle vertenze con probabile esito positivo (così giudicate in base alle indicazioni di legali interni ed esterni) e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile; a fine 2001, queste ultime venivano individuate in numerosi giudizi in materia tariffaria, in materia ambientale (specie per quanto concerne gli effetti dei campi

elettromagnetici emessi dagli impianti), nel contenzioso relativo all'acquisizione di Infostrada (provvedimento dell'Autorità *antitrust)* ed in quello relativo agli *stranded cost* (delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas del maggio 2001).

Per completezza di informazione, si dà notizia di un importante accordo transattivo, il cui schema il Consiglio di amministrazione di ENEL S.p.A. ha approvato nella seduta del 28 gennaio 2002, con il quale si è definito un annoso contenzioso giudiziale e stragiudiziale in essere con società del Gruppo Finmeccanica - Ansaldo, relativo a pregressi contratti di fornitura (tra gli altri, quello per gli impianti di Gioia Tauro) non andati a buon fine per cause di varia natura. Gli importi in contestazione, comprensivi di possibili interessi e rivalutazione monetaria, ammontavano ad oltre mille miliardi di lire, mentre il margine di rischio globale era valutato da ENEL in non meno di 160 miliardi, solo in parte coperto da accantonamenti dell'apposito "Fondo rischi".

L'accordo ha previsto, oltre a clausole secondarie, il riconoscimento da parte di ENEL, a chiusura di ogni pretesa della controparte, di un importo complessivo di 53 miliardi, al netto di 23 miliardi di crediti a sua volta vantati da ENEL nei confronti di Ansaldo.

La posta **Debiti** conosce nel biennio l'eccezionale incremento del 73%, passando da 21.235 milioni di euro (al 31 dicembre 1999) a 25.938 milioni (al 31 dicembre 2000) ed a 36.701 milioni (al 31 dicembre 2001); le ragioni di tale fenomeno sono state illustrate nel precedente paragrafo 6.2.

In particolare, va osservato:

- l'insieme dei debiti per obbligazioni e per finanziamenti bancari a medio-lungo termine è cresciuto nel biennio da 11.099 a 16.657 milioni (+50%), per effetto di nuove accensioni per 10.299 milioni, delle variazioni dell'area di consolidamento per 2.079 milioni e di rimborsi per 6.820 milioni, parte dei quali riguardanti estinzioni anticipate operate al fine di ottimizzare il profilo di rischio/costo del debito;
- l'indebitamento a medio-lungo termine espresso a tassi variabili era pari, al 31 dicembre 2001, a circa il 64% del totale (lo stesso livello dei due esercizi precedenti); per ridurre l'ammontare del debito soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, alla stessa data erano in essere "strumenti finanziari derivati" per un importo nominale complessivo di 4.303 milioni, con una quota di debito ancora esposta ad oscillazioni stimata in circa il 44% del totale ed un valore corrente dei "derivati" negativo per 125 milioni, al netto di 9 milioni di ratei maturati e di 11 milioni accantonati all'apposito fondo;
- a sua volta l'indebitamento finanziario a breve termine verso il sistema bancario ed emissione di *commercial paper*, è cresciuto nel biennio da 1.551 a 6.510 milioni; il forte incremento di queste tipologie di indebitamento è stato considerato opportuno in vista degli incassi previsti nell'ambito del processo di dismissioni ed allo scopo di beneficiare del *trend* discendente dei tassi di interesse;

- altri rilevanti aumenti nel biennio si registrano: nei debiti verso fornitori (da 3.232 a 6.714 milioni), per la crescita dei prezzi dei combustibili e per le variazioni dell'area di consolidamento; nei debiti tributari (da 1.173 a 1.595 milioni), per la rilevazione - nel 2001 - dell'onere per l'imposta sostitutiva a fronte dell'affrancamento delle riserve, di cui si è trattato nelle pagine precedenti; nei debiti verso istituti di previdenza (da 398 a 819 milioni), per il contributo straordinario dovuto all'INPS in conseguenza della soppressione del Fondo previdenza elettrici; negli altri debiti (da 884 a 3.206 milioni) principalmente per variazioni dell'area di consolidamento, soprattutto riferite alle due società di TLC, e per la conversione - disposta dall'Autorità di settore con effetto dall'esercizio 2000 - in depositi a custodia degli anticipi sulle forniture di energia elettrica corrisposti da clienti, in precedenza esposti tra gli acconti, che infatti si riducono in quell'anno di oltre 700 milioni di euro.

6.4) Il conto economico

I conti economici consolidati degli esercizi 2000 e 2001 sono riassunti nella Tabella che segue:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)

	2001	2000
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.725	24.591
- Variazione dei prodotti in corso esecuzione	515	97
- Incrementi immobiliz. lavori interni ed altre attività interne	934	878
- Altri ricavi e proventi	622	506
Totale A	**29.796**	**26.072**
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-10.989	-11.262
- Per servizi	-5.112	-2.295
- Per godimento di beni di terzi	-615	-232
- Per il personale	-3.722	-3.531
- Ammortamenti e svalutazioni	-4.694	-3.534
- Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	-258	368
- Accantonamenti per rischi	-230	-222
- Altri accantonamenti	-120	-237
- Oneri diversi di gestione	-578	-374
Totale B	**-26.318**	**-21.319**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**3.478**	**4.753**
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari	207	150
- Interessi e altri oneri finanziari	-1.317	-798
Totale C	**-1.110**	**-648**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-85	-458
Totale D	**-85**	**-458**
E) Proventi e oneri straordinari		
- Proventi	3.444	415
- Oneri	-1.126	-223
Totale E	**2.318**	**192**
Risultato lordo dell'esercizio (A - B + C - D + E)	**4.601**	**3.839**
Imposte sul reddito dell'esercizio	649	1.649
Risultato dell'esercizio	**3.952**	**2.190**
Risultato di pertinenza di terzi	274	-2
Utile dell'esercizio	**4.226**	**2.188**

La **differenza tra valore e costi della produzione**, e cioè il risultato operativo della gestione, segna un decremento sia nel 2000 sul 1999 (-631 milioni di euro) che nel 2001 sul 2000 (-1.275 milioni), in quanto alla crescita dei ricavi in entrambi gli esercizi (rispettivamente: + 4.115 e + 3.724 milioni) si è accompagnato un aumento ancor più sostenuto dei costi (rispettivamente: + 4.746 e + 4.999); il rapporto tra costi e ricavi è così passato dal 75% del 1999 all'82% del 2000 ed all'88% del 2001.

A sua volta, il **risultato prima delle imposte** peggiora in misura considerevole nel 2000 rispetto al 1999 (da 4.317 a 3.839 milioni: - 11,1%), a causa di una serie di fattori negativi (peggioramento del risultato operativo, aumento degli oneri finanziari netti, perdite e svalutazione di partecipazioni) prevalenti su quelli positivi (saldo favorevole delle componenti straordinarie).

Nel 2001, invece, il risultato lordo dell'esercizio migliora il dato del 2000 (+762 milioni, pari al 19,8%), ma supera anche quello del 1999 (+ 284 milioni, pari al 6,6%), grazie all'impennata dei proventi straordinari.

Nell'analisi delle singole voci del conto economico si evidenzia quanto segue.

Nel 2000 i ricavi delle vendite e delle prestazioni si incrementano di 4.012 milioni di euro rispetto al 1999; in particolare:

- scendono i ricavi da vendita di energia sul mercato vincolato (-15,5%), per effetto sia della riduzione delle quantità vendute (-12,4%), sia della riduzione dei livelli tariffari, mitigata dallo spostamento del *mix* delle vendite sulla bassa tensione, a ricavo unitario più elevato; si affermano invece le vendite di energia sul mercato libero, che coprono circa il 50% del totale ed ammontano a quasi 1.300 milioni;
- aumentano di circa 3.700 milioni (+61%) i contributi dalla Cassa conguaglio settore elettrico a causa soprattutto della crescita dei prezzi dei combustibili;
- acquistano rilevanza i ricavi conseguenti al nuovo assetto del settore elettrico ed al processo di diversificazione nell'ambito del Gruppo: dai vettoriamenti attivi (980 milioni) alle operazioni di *trading* dei combustibili (80 milioni) e alla distribuzione di gas naturale (64 milioni).

Nel 2001 i ricavi delle vendite e delle prestazioni si incrementano ulteriormente di 3.134 milioni rispetto all'esercizio 2000; in particolare:

- i ricavi per le vendite di energia sul mercato vincolato crescono del 60%, per effetto peraltro della nuova regolamentazione che ingloba nelle tariffe la quota destinata alla copertura del costo dei combustibili, in precedenza corrisposta dalla C.C.S.E.: si tratta di 8.869 milioni, al netto dei quali il ricavo tariffario omogeneo con quello dell'esercizio precedente segna una diminuzione di 1.987 milioni (-17,3%) a causa - come nel 2000 - della

riduzione delle tariffe (-11% in media) e delle minori quantità vendute (-11%), ancora mitigata dal diverso *mix* delle vendite;

- crescono invece i ricavi per vendite di energia sul mercato libero (+56%) e per vettoriamenti attivi (+24%);
- compaiono per la prima volta, per effetto del consolidamento di WIND ed Infostrada, i ricavi delle società di TLC, che ammontano a 2.817 milioni;
- aumentano altresì i ricavi relativi alle altre attività, quali: la distribuzione e vendita di gas naturale (da 64 a 423 milioni), il *trading* di combustibili (da 80 a 723 milioni), le attività di costruzione per committenti terzi svolte da Enelpower (da 97 a 515 milioni);
- sono infine quadruplicati i ricavi provenienti da altri Paesi (soprattutto Medio Oriente), che nel 2001 hanno raggiunto l'importo di 433 milioni.

Per quanto riguarda i costi della produzione, **nel 2000**:

- sono aumentati sensibilmente quelli per acquisto di combustibili termici (+79%), a causa del consistente aumento dei prezzi medi, e quelli per acquisti di energia (+24%), nonostante la contrazione delle quantità acquistate, in conseguenza della riduzione della quota assegnata all'ENEL per importazioni e dei maggiori acquisti della ben più onerosa energia incentivata da produttori nazionali;

- sono più che raddoppiati i costi per servizi, relativi soprattutto a vettoriamenti passivi ed ai servizi erogati da WIND, in precedenza svolti mediante risorse interne;
- si è ridotto invece il costo del personale (-7,6%) per effetto essenzialmente della riduzione della forza media (-5,4%).

Nel 2001 merita di essere evidenziata la riduzione dei costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (-2,4%), dovuta principalmente alla diminuzione degli acquisti di combustibili (per la minore produzione termica e per la cessione di Elettrogen) ed alle migliori condizioni di acquisto dell'energia destinata al mercato libero per effetto del meccanismo delle aste indette dal Gestore della Rete.

Aumentano, inoltre, più che raddoppiandosi, i costi per servizi che passano da 2.295 a 5.112 milioni, le spese per godimento di beni di terzi (da 232 a 615 milioni), gli ammortamenti e svalutazioni (da 3.534 a 4.694 milioni), soprattutto come effetto della variazione dell'area di consolidamento.

In controtendenza rispetto all'andamento degli esercizi precedenti, cresce lievemente il costo del personale (+5,4%), in quanto alla ulteriore contrazione dell'organico del settore elettrico ha fatto riscontro - ed in misura superiore - l'ingresso del personale del settore TLC, con conseguente incremento della consistenza media dell'1,7%.

Nell'ambito dei "costi per servizi", di cui si è detto poco sopra, notazioni particolari merita la spesa per consulenze, che mostra nel biennio un elevato ritmo ascensionale: 43,9 milioni di euro nel 1999, 91,9 milioni nel 2000 (+109%), 126,6 milioni nel 2001 (+38% sul 2000 e + 188% sul '99), a parità di perimetro societario; nel 2001, considerando anche le spese sostenute da WIND ed Infostrada, il totale sale a 177,1 milioni.

Dall'analisi dei dati richiesti dalla Corte emerge che:

- oltre il 60% della spesa totale è imputabile ad ENEL S.p.A. e a WIND: in particolare nel 2001, la prima ha sostenuto spese per circa 60 milioni, pari al 34% del totale e con un incremento sul 2000 di 19,4 milioni (+48%); la seconda 50,5 milioni, pari al 28% del totale; nessuna delle altre società supera i 9 milioni (5% del totale);
- con riferimento ad una classificazione per tipologia, i costi maggiori nel 2001 sono stati quelli per "consulenze strategiche, direzionali ed organizzative" (53,4 milioni); seguono quelli per: "consulenze e servizi per acquisizione e dismissione imprese" (41,8 milioni), "studi, ricerche e consulenze tecniche" (23,7 milioni), "consulenze amministrative, fiscali e finanziarie" (13,5 milioni), "consulenze commerciali e per ricerche di mercato" (13,5 milioni), "consulenze per la selezione, formazione e gestione del personale" (6,3 milioni), oltre a consulenze di varia natura per 31,5 milioni;

- circa il 41% dei costi di consulenze del Gruppo nel 2001 è coperto da soli dieci fornitori, il primo dei quali ha effettuato consulenze per circa 21 milioni (12% del totale);
- il numero dei contratti di consulenza nel 2001 è stato complessivamente di oltre mille per un importo medio di circa 170.000 euro; i compensi unitari più elevati sono ammontati a 2,5/3 milioni di euro.

Al riguardo la Corte non può che confermare quanto osservato nelle precedenti relazioni: pur tenendo conto delle dimensioni del Gruppo ENEL e delle esigenze di carattere non ricorrente che le società del Gruppo (ed in particolare la "Corporate") hanno dovuto fronteggiare nel periodo in esame, in relazione ai processi di acquisizioni, dismissioni e riorganizzazione aziendale, va tuttavia rilevato che il ricorso a prestazioni professionali esterne appare eccessivo, in notevole incremento e non sempre giustificato dall'assenza di competenze interne o dalla particolare novità o complessità dell'oggetto della consulenza. Ritiene, pertanto, la Corte che esistano ampi margini per la riduzione e la razionalizzazione di questa tipologia di costi, senza rischi di pregiudizio per l'efficienza operativa e per i risultati conseguibili, ed invita quindi ENEL S.p.A. e tutte le altre società del Gruppo a compiere ogni possibile sforzo verso tale obiettivo.

Quanto ai proventi ed oneri finanziari, il relativo saldo peggiora sensibilmente nel biennio in esame: da uno sbilancio di 584 milioni nel 1999 si passa, infatti, a - 648 milioni nel 2000 ed a - 1.110 milioni nel 2001, e ciò soprattutto a causa del consistente incremento degli oneri per interessi su prestiti, a sua volta determinato dalla imponente crescita dell'indebitamento finanziario medio, passato da 11.037 a 20.743 milioni, i cui effetti peraltro sono stati contenuti dalle politiche di ristrutturazione del portafoglio debiti attuate dalla Società.

Nei due esercizi in esame presentano invece un crescente saldo positivo le poste straordinarie. Gli oneri principali riguardano, in entrambi gli esercizi, gli incentivi all'esodo del personale e, nel 2001, le già ricordate svalutazioni dei contatori statici e degli impianti di generazione in via di trasformazione (667 milioni) e gli oneri connessi al processo di integrazione di Infostrada in WIND (125 milioni).

I proventi straordinari, che nel 2000 avevano incluso le sopravvenienze derivanti dall'esito favorevole del contenzioso in materia di oneri nucleari (160 milioni) e per il disastro del Vajont (60 milioni), sono cresciuti nel 2001 di oltre otto volte, prevalentemente in conseguenza delle plusvalenze realizzate nelle cessioni di Elettrogen, degli impianti di generazione e della rete di distribuzione in Valle d'Aosta, delle reti di distribuzione di Roma e Torino, delle

alienazioni a carattere straordinario di altri cespiti per complessivi 2.822 milioni.

Per quanto riguarda, infine, la riduzione nell'ammontare delle imposte sul reddito dell'esercizio (dai 1.649 milioni del 2000 ai 649 milioni del 2001), si rinvia alle notazioni formulate nel precedente paragrafo 6.2.

7) RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL-S.P.A. NEGLI ESERCIZI 2000 E 2001

7.1) Notazioni generali

Come già precisato (v. retro, paragrafo 6.1), i bilanci 2000 e 2001 di ENEL-S.p.A. sono stati approvati dalle assemblee ordinarie del 25 maggio 2001 e del 24 maggio 2002.

In entrambi gli esercizi, la società di revisione, nella relazione redatta ai sensi dell'art. 156 del D. Legs. n. 58/1998, ha dichiarato che il bilancio *"è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione;...è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società".*

Il Collegio Sindacale, a sua volta, nelle proprie relazioni ha dato atto che, nel corso dell'attività di vigilanza svolta, *"non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione"* nelle relazioni stesse. Nella relazione sul bilancio 2001, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla CONSOB (comunicazione del 6 aprile 2001), ha poi - fra l'altro - riferito: di aver ricevuto dagli amministratori con periodicità' trimestrale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate e di poter *"ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente*

imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi....o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale"; di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del Gruppo e con parti correlate; di aver vigilato *"sull'osservanza da parte della Società, anche in relazione alle iniziative delle società controllate, dell'oggetto sociale statutario i cui confini sono peraltro alquanto sfumati"*; di aver valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nell'analisi dei risultati economico-finanziari di ENEL-S.p.A. negli esercizi 2000 e 2001, in via preliminare va osservato che nessun utile raffronto può essere compiuto con quelli dell'esercizio precedente, in quanto nei primi nove mesi del 1999 ENEL-S.p.A. aveva ancora operato come realtà pienamente integrata in tutti i settori della filiera elettrica, mentre - solo a partire dal mese di ottobre - aveva proceduto a conferire i vari rami aziendali alle società costituite in attuazione del decreto n. 79/99, mantenendo quasi esclusivamente funzioni di holding industriale, di indirizzo e coordinamento dell'attività delle società del Gruppo.

Del resto, l'evoluzione di tale processo, proseguito e pressochè completato nel corso del 2001, ha influenzato anche i risultati di questo

esercizio, che pertanto non sono del tutto omogenei con quelli del 2000, come verrà evidenziato nel prosieguo analizzando le singole voci interessate.

Ciò premesso, nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di sintesi delle gestioni 2000 e 2001, elaborati dalla Società riclassificando - secondo criteri conformi alla prassi internazionale - conto economico e situazione patrimoniale redatti ai fini civilistici.

SINTESI DELLA GESTIONE ECONOMICA.
(milioni di euro)

	2001	2000	2001/2000
- Ricavi	3.977,6	9.807,7	(5.830,1)
- Costi operativi	3.539,8	9.213,1	(5.673,3)
- Margine operativo lordo	**437,8**	**594,6**	**(156,8)**
- Ammortamenti e accantonamenti	104,2	110,0	(5,8)
- Risultato operativo	**333,6**	**484,6**	**(151,0)**
- Proventi (perdite) da partecipazioni	2.006,4	(6,7)	2.013,1
- Proventi (oneri) finanziari netti	(384,6)	(335,4)	(49,2)
- Proventi (oneri) straordinari netti	3.005,6	279,2	2.726,4
- Risultato prima delle imposte	**4.961,0**	**421,7**	**4.539,3**
- Imposte dell'esercizio	1.382,6	195,8	1.186,8
- Utile netto dell'esercizio	**3.578,4**	**225,9**	**3.352,5**

Come emerge chiaramente dal prospetto, l'ammontare di ricavi e costi nel 2001 si ridimensiona pesantemente rispetto al 2000, nell'ordine del 60%.

I primi si riducono essenzialmente a causa del trasferimento al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale della titolarità dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da terzi nazionali e rivenduta a Enel Distribuzione, del graduale passaggio a Enel FTL della titolarità dei contratti di acquisto di combustibili per produzione termica da somministrare alle società dell'area produzione, dell'azzeramento del contributo dalla CCSE per effetto del più volte ricordato nuovo sistema tariffario; i secondi scontano, oltre le cessioni di contratti di cui si ora detto, il conferimento del ramo d'azienda "amministrazione del personale" alla neo-costituita società "Ape Gruppo Enel".

In conseguenza di tali variazioni, il margine operativo lordo diminuisce nel 2001 del 26%, ma il suo rapporto con il totale dei ricavi sale dal 6% all'11%.

Analogo l'andamento del risultato operativo (diminuito del 31%), mentre si incrementa di oltre 10 volte il risultato prima delle imposte, grazie soprattutto ai dividendi sugli utili delle società partecipate, che nel 2000 erano riferiti al solo trimestre finale di attività dell'esercizio precedente, ed alle plusvalenze derivanti dalla cessione di Elettrogen e dalla liquidazione delle società di produzione e distribuzione in Valle d'Aosta.

Di conseguenza, anche l'utile netto dell'esercizio registra un incremento eccezionale, favorito inoltre dalla minore incidenza delle imposte

dell'esercizio (28% a fronte del 46% del 2000; sul punto, v. infra al paragrafo 7.2).

La successiva Tabella espone in sintesi i dati dei flussi finanziari, depurati dell'effetto dei conferimenti e quindi rappresentativi della sola attività operativa:

SINTESI GESTIONE FINANZIARIA
(milioni di euro)

	2001	2000	2001/2000
- Liquidità generata da gestione corrente	2.331	624	1.707
- Liquidità impiegata in attività di investimento	(558)	(1.216)	658
- Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	(1.882)	422	(2.304)
- Cash flow impiegato nel periodo	(109)	(170)	61
- Disponibilità liquide iniziali	214	384	(170)
- Disponibilità liquide finali	105	214	(109)

Il *cash-flow* della gestione corrente nel 2001 ha generato una liquidità di quasi quattro volte superiore a quella dell'esercizio precedente, grazie al miglioramento dell'autofinanziamento (passato da 1.005 a 1.899 milioni) ed al più elevato apporto fornito dalla gestione del capitale circolante.

E' altresì migliorato il *cash-flow* per l'attività di investimento, mentre l'attività di finanziamento ha richiesto un forte impiego di liquidità (a differenza del 2000) per il pagamento dei dividendi e per la riduzione dell'indebitamento.

I descritti flussi finanziari hanno così determinato un *cash-flow* negativo (minore tuttavia rispetto a quello del 2000) ed un dimezzamento delle disponibilità liquide finali, ridottesi a 105 milioni.

L'indebitamento finanziario netto complessivo registra peraltro nel 2001 una lieve diminuzione (165 milioni, pari al 2%) nei confronti dell'esercizio precedente, che aveva invece segnato un netto peggioramento sul 1999 (2.201 milioni, pari al 38%) per le esigenze connesse alle attività di investimento in partecipazioni. In particolare, al 31 dicembre 2001 l'indebitamento complessivo ammonta a 7.819,7 milioni; al suo interno, cresce il debito a medio-lungo termine (2.859,3 milioni, + 23%) e si riduce quello a breve (5.557,6 milioni, - 12%).

SINTESI SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA
(milioni di euro)

	al 31/12/2001	al 31/12/2000	2001/2000
- Immobilizzazioni nette	21.208,5	19.034,1	2.174,4
- Capitale circolante netto	115,2	542,3	(427,2)
Capitale investito lordo	**21.323,7**	**19.576,4**	**1.747,3**
- Fondi diversi	(154,1)	(242,2)	88,1
Capitale investito netto	**21.169,6**	**19.334,2**	**1.835,4**
- Patrimonio netto	13.349,9	11.349,6	2.000,3
- Indebitamento finanziario complessivo	7.819,7	7.984,6	(164,9)
TOTALE	21.169,6	19.334,2	1.835,4

Infine, dalla Tabella che precede, relativa alla situazione patrimoniale riclassificata al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi in esame, è dato rilevare, quali aspetti più significativi nel confronto fra le due situazioni:

- il consistente incremento delle "immobilizzazioni nette" (+11,4%), costituite per la quasi totalità da "immobilizzazioni finanziarie"; a ciò hanno contribuito l'acquisizione di partecipazioni, e successivi aumenti di capitale, in società del settore del gas (956 milioni) e aumenti di capitale nelle società di TLC (3092 milioni), solo in parte compensati da svalutazioni di partecipazioni (1.272 milioni) e da cessioni di *assets* (471 milioni);

- la riduzione del "capitale circolante netto", soprattutto a causa dell'azzeramento dei crediti verso la CCSE;
- l'aumento del "capitale investito netto" (+9,5%), coperto per il 63% dal patrimonio netto e per il restante 37% dall'indebitamento (nel 2000, il rapporto fra le due fonti di copertura era del 59% e del 41%).

7.2) Stato patrimoniale e conto economico

Nei due prospetti che seguono sono riepilogati i dati principali dello stato patrimoniale e del conto economico degli esercizi 2000 e 2001 di ENEL-S.p.A., che la Società ha redatto, insieme alla "nota integrativa", in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di euro)

	2001	2000
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	13,7	43,5
- Materiali	11,3	12,8
- Finanziarie	27.234,3	26.789,7
Totale Immobilizzazioni	**27.259,3**	**26.846,0**
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	0,6	5,4
- Crediti	5.322,8	4.914,4
- Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	531,8	569,9
- Disponibilità liquide	104,7	189,1
Totale Attivo circolante	**5.959,9**	**5.678,8**
C) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	74,3	126,6
- Risconti attivi	56,4	75,8
Totale ratei e risconti	**130,7**	**202,4**
TOTALE ATTIVO	**33.349,9**	**32.727,2**
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	6.063,1	6.262,6
- Riserva legale	1.452,1	1.252,6
- Altre riserve	2.254,6	3.156,4
- Utili portati a nuovo	1,7	452,1
- Utile d'esercizio	3.578,4	225,9
Totale patrimonio netto	**13.349,9**	**11.349,6**
B) Fondi per rischi ed oneri	**484,9**	**519,5**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subord.	**12,1**	**33,3**
D) Debiti		
- Obbligazioni	5.956,1	6.674,3
- Debiti verso banche	8.127,6	7.261,3
- Debiti diversi	5.294,6	6.727,0
Totale debiti	**19.378,3**	**20.662,6**
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	112,4	146,9
- Risconti passivi	12,3	15,3
Totale ratei e risconti	**124,7**	**162,2**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**33.349,9**	**32.727,2**
CONTI D'ORDINE	**37.367,3**	**44.968,3**

CONTO ECONOMICO

(in milioni di euro)

	2001	2000
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.536,6	1.699,4
- Contributi cassa conguaglio settore elettrico	-	3.490,6
- Altri ricavi e proventi	2.441,0	4.617,7
Totale A	**3.977,6**	**9.807,7**
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.103,1	8.828,8
- Per servizi	227,7	172,4
- Per godimento di beni di terzi	11,3	23,9
- Per il personale	56,6	116,4
- Ammortamenti e svalutazioni	14,7	10,2
- Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	4,8	-3,8
- Accantonamenti vari	89,5	99,8
- Oneri diversi di gestione	136,3	75,4
Totale B	**3.644,0**	**9.323,1**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**333,6**	**484,6**
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Proventi finanziari	4.176,1	1.434,4
- Interessi e altri oneri finanziari	-1.173,8	-949,8
Totale C	**3.002,3**	**484,6**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.380,5	-826,7
Totale D	**-1.380,5**	**-826,7**
E) Proventi e oneri straordinari		
- Proventi	3.043,0	325,0
- Oneri	-37,4	-45,8
Totale E	**3.005,6**	**279,2**
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D + E)	**4.961,0**	**421,7**
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.382,6	195,8
Utile dell'esercizio	**3.578,4**	**225,9**

Rinviando per ogni maggiore dettaglio informativo alle relazioni degli amministratori della Società ed alle note integrative ai bilanci, di seguito si forniscono dati ed osservazioni solo sulle poste di maggior rilievo e che presentino significative variazioni da un esercizio all'altro.

Stato patrimoniale - Attivo

Tra le "immobilizzazioni", ridotte ormai a valori trascurabili le "immateriali" e le "materiali", a seguito delle (quasi completate) operazioni di conferimento alle società controllate, hanno corrispondentemente acquisito assoluta preponderanza le immobilizzazioni finanziarie, che comprendono:

(milioni di euro)	**al 31/12/2001**	**al 31/12/2000**	**2001/2000 %**
Partecipazioni in:			
- imprese controllate	20.660,1	18.730,5	+10,3
- imprese collegate	16,2	16,2	-
- altre imprese	61,9	117,7	- 47,4
Totale partecipazioni	**20.738,2**	**18.864,4**	**+ 9,9**
Crediti:			
-verso imprese controllate	6.050,8	7.812,0	- 22,5
-verso altri	445,3	113,3	+ 293,0
Totale crediti	**6.496,1**	**7.925,3**	**-18,0**
Totale immobilizzazioni finanziarie	**27.234,3**	**26.789,7**	**+1,7**

Per effetto del processo di espansione del Gruppo, continua la crescita delle partecipazioni in società controllate, che al 31 dicembre 1999 ammontavano a 18.214 milioni.

Le partecipazioni sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato per perdite durevoli di valore e salva la facoltà di avvalersi di quanto consentito dall'art. 2426, 2° comma, cod. civ. e cioè di *"effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie".*

Nei due esercizi in esame, i principali movimenti della posta "partecipazioni in società controllate" hanno riguardato:

- costituzione di nuove società, acquisizioni e aumenti di capitale per 4.924 milioni, oltre la metà dei quali relativi all'acquisto di Infostrada, tramite la controllata Enel Investment Holding;
- cessioni per 165 milioni, in gran parte derivanti dalla vendita di Elettrogen;
- svalutazioni per 2.114 milioni, riferiti per 2.055 milioni alle società riconducibili al settore delle TLC (WIND ed Enel Investment Holding); a tale proposito, nelle "note integrative" è stato precisato che *"in considerazione della natura non durevole delle perdite e delle favorevoli prospettive economiche future di tali partecipate, le relative svalutazioni sono state rilevate esclusivamente per non rinunciare agli indotti effetti fiscali",* ai sensi dell'art. 2426, 2° comma, cod. civ.

Si riduce, invece, l'importo della voce crediti, costituita in prevalenza (86% al 31 dicembre 2001) dai crediti verso imprese controllate derivanti dall'accollo - a valenza esclusivamente interna - dell'indebitamento finanziario alle Società del Gruppo in sede di conferimento dei vari rami aziendali e alle successive attribuzioni di finanziamenti a medio-lungo termine (sul punto si veda la relazione della Corte sulla gestione dell'esercizio 1998). La voce include altresì prestiti per 468 milioni concessi a WIND, quale quota di un finanziamento complessivo di circa 2.000 milioni sottoscritto da WIND nell'anno 2000 per l'acquisizione della licenza UMTS.

Nell'attivo circolante, che nel 2001 cresce complessivamente di 281 milioni (+ 5%), la posta di maggior rilievo è rappresentata dai "crediti verso imprese controllate" (finanziamenti a breve sul c/c intersocietario e altri rapporti di finanziamento a breve termine, crediti commerciali), passati da 2.071,7 a 4.447,5 milioni: l'incremento è collegato in massima parte (per 3.080 milioni) ai fabbisogni operativi delle società Enel Investment Holding, Enel Factor, Enel F.T.L. ed Enel Distribuzione Gas; diminuiscono, invece, i crediti commerciali (da 1.186 a 453 milioni), a seguito della voltura in capo ad Enel F.T.L della grande maggioranza dei contratti per l'acquisto del combustibile utilizzato dalle società dell'area di produzione.

Stato patrimoniale - Passivo -

Il patrimonio netto subisce una riduzione di 1.227 milioni nel 2000 rispetto al 1999, mentre si incrementa di 2000,3 milioni nel 2001, per effetto dei movimenti esposti nella Tabella che segue:

Milioni di €uro	Capitale	Riserva legale	Riserva ex lege n. 292/93	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile d'esercizio	**Totale**
Saldo al 31.12.1999	**6.262,7**	**1.252,5**	**3.117,2**	**39,1**	**328,7**	**1.576,3**	**12.576,5**
Riparto utile 1999:							
- dividendi	-	-	-	-	-	(1.452,9)	**(1.452,9)**
- allocazione a riserve	-	-	-	-	123,4	(123,4)	-
Risultato dell'esercizio 2000	-	-	-	-	-	**225,9**	**225,9**
Saldo al 31.12.2000	**6.262,7**	**1.252,5**	**3.117,2**	**39,1**	**452,1**	**225,9**	**11.349,5**
Delibera Ass. del 25.05.2001:							
- allocazione a riserve	(199,6)	199,6	-	-	-	-	-
Riparto utile 2000:							
- dividendi	-	-	(901,8)	-	(450,9)	(225,4)	**(1.578,1)**
- allocazione a riserve	-	-	-	-	0,5	(0,5)	-
Risultato dell'esercizio 2001	-	-	-	-	-	**3.578,4**	**3.578,4**
Saldo al 31.12.2001	**6.063,1**	**1.452,1**	**2.215,4**	**39,1**	**1,7**	**3.578,4**	**13.349,8**

Per quanto riguarda l'utile di 3.578,4 milioni dell'esercizio 2001, l'Assemblea del 24 maggio 2002, accogliendo la proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di destinare: 2.182,7 milioni a "remunerazione del capitale sociale", corrispondendo un dividendo di 0,36 euro per azione (superiore del 38,5% a quello dell'esercizio precedente, tenuto conto del raggruppamento delle azioni), con un rapporto tra dividendo ed utile netto consolidato (*pay-out ratio)* pari al 51,6% (72,1% nel 2000, 62% nel 1999); e 1.395,7 milioni a "utili portati a nuovo".

Fra le passività merita di essere brevemente analizzata la posta debiti, il cui ammontare complessivo è salito da 18.502 milioni nel 1999 a 20.663 milioni nel 2000 e si è quindi ridotto a 19.378 milioni nel 2001.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- la diminuzione sia dei "prestiti obbligazionari", da 7.539 milioni nel 1999 a 5.956 milioni nel 2001, che dei "prestiti bancari" a medio-lungo termine, da 3.418 a 2.674 milioni; è, peraltro, da ricordare che tale indebitamento include le quote accollate con i conferimenti alle società controllate, cosicché l'indebitamento netto di Enel-S.p.A. ammontava, al 31 dicembre 2001, a 3.415 milioni; è altresì da notare che - a tale data - il tasso nominale medio di interesse era del 5,41% e l'indebitamento era espresso a tassi variabili nella misura del 54% circa (60% al 31 dicembre 2000) ed il relativo rischio per fluttuazioni del tasso di interesse era in parte coperto da strumenti finanziari derivati, in essere per un importo nominale complessivo di 3.795 milioni;
- il considerevole incremento dei "debiti verso banche per finanziamenti a breve termine", passati da 1.531 milioni, al 31 dicembre 1999, a 5.454 milioni, al 31 dicembre 2001; il più ampio ricorso all'indebitamento a breve è motivato dalla Società con l'obiettivo di una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario e con l'opportunità di beneficiare del *trend* discendente dei tassi di interesse.

I conti d'ordine accolgono essenzialmente gli ammontari relativi ad impegni per acquisti di energia elettrica (dal 1° gennaio 2001 solo da fornitori esteri) e di combustibili, nonché a fideiussioni rilasciate a garanzia di imprese controllate per un totale, al 31 dicembre 2001, di 7.855 milioni (erano 1.648 milioni al termine dell'esercizio precedente).

Conto economico

Nel 2001 i ricavi ed i costi della produzione si presentano più che dimezzati, rispetto all'esercizio precedente, per i motivi già indicati e cioè per il progressivo trasferimento di rami aziendali e di settori operativi sia a società del Gruppo (l'amministrazione del personale ad "Ape", i contratti di acquisto di combustibili ad Enel F.T.L.) che a terzi (i contratti di acquisto di energia elettrica da produttori nazionali al Gestore della Rete), oltre che per le modifiche introdotte nella struttura della tariffa elettrica.

Per quanto riguarda i **ricavi**, vengono meno quindi i contributi dalla CCSE e si riducono di quasi il 50% i proventi derivanti dalla somministrazione di combustibile alle società del Gruppo dell'area generazione, mentre diminuiscono di circa il 10% anche i ricavi di vendite e prestazione di servizi a Società del Gruppo.

Andamento analogo presentano, tra i **costi**, quelli per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, che registrano un calo del

65%, e quelli per il personale, che si riducono di oltre il 50% per effetto del trasferimento ad "Ape" di 1.154 dipendenti.

Registrano, invece, sensibili incrementi i costi per servizi e gli oneri diversi di gestione. I primi (+32% rispetto al 2000) includono prestazioni da società del Gruppo (WIND, SEI, Enel.It) per 58 milioni e da terzi per 170 milioni; l'aumento di circa 55 milioni è riconducibile, così come specificato dalla Società nella "nota integrativa", *"all'onere per l'accorpamento di due azioni in una (12,7 milioni),.....alle prestazioni e commissioni a istituti finanziari per servizi resi in connessione con la gestione del debito, dei titoli azionari e di quelli obbligazionari (11 milioni), alle prestazioni di servizi in campo regolamentare, legale, fiscale e organizzativo connesse con le acquisizioni societarie e con le cessioni di Elettrogen e dei rami d'azienda alle municipalizzate (24,5 milioni), nonchè all'attività di comunicazione, pubblicità e stampa e di e-business development (7 milioni) che, per la parte svolta in nome delle società del Gruppo, viene a queste ultime riaddebitata"*. Sul tema delle consulenze si rinvia a quanto osservato in via generale al precedente paragrafo 6.4.

Gli oneri diversi di gestione, a loro volta, aumentano dell'80% a causa dell'aumento degli oneri di copertura del rischio di cambio sui combustibili (da 12 ad 84 milioni), peraltro riaddebitati alle società dell'area generazione.

Conseguenza delle descritte variazioni è una consistente riduzione (-31%) della differenza tra valore e costi della produzione, peraltro ampiamente compensata, ai fini del risultato d'esercizio, dai saldi straordinariamente positivi di altre componenti del conto economico.

Proventi ed oneri finanziari: i primi crescono di quasi tre volte, soprattutto grazie all'aumento dei "proventi da partecipazioni" da 820 a 3.387 milioni; di questi, 1.178 milioni sono dovuti all'acconto sul dividendo 2001 versato da alcune società controllate nel settembre 2001, verificata la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 2433 bis cod. civ. e tenuto anche conto della prevedibile evoluzione della gestione e dei risultati attesi alla chiusura dell'esercizio. Aumentano inoltre i "proventi per interessi su finanziamenti a breve" concessi alle società controllate (in particolare ad Enel Investment Holding), cui si contrappongono incrementi pressochè equivalenti degli "oneri finanziari", per la crescita dell'indebitamento a breve verso banche.

Rettifiche di valore di attività finanziarie: concernono "svalutazioni di partecipazioni", peggiorano nel 2001 di oltre 550 milioni (e nel 2000 erano già più che triplicate rispetto al 1999) e riguardano essenzialmente: le controllate WIND (783 milioni nel 2000 e 410 milioni nel 2001) ed Enel Investment Holding (862 milioni nel 2001) e la partecipata Echelon (35 milioni nel 2000 e 56 milioni nel 2001).

Proventi e oneri straordinari: anche tali partite registrano nel 2001 un incremento positivo eccezionale per effetto delle plusvalenze realizzate dalle

cessioni, in particolare di Elettrogen, e dalla liquidazione delle società di produzione e distribuzione di energia elettrica in Val d'Aosta, Valgen e Valdis.

Infine, è da notare come le imposte sul reddito dell'esercizio presentino una incidenza del 27,9%, nettamente inferiore a quella del 46,4% dell'esercizio precedente; ciò, in quanto la componente essenziale del reddito imponibile 2001 è rappresentata dalle plusvalenze, che beneficiano della tassazione in base all'imposta sostitutiva del 19%, mentre sui risultati ordinari si riflette la minore incidenza dell'IRAP e la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRPEG.

8) I RISULTATI DEL GRUPPO ENEL NEL PRIMO SEMESTRE 2002

Nella riunione tenuta dal Consiglio di amministrazione di ENEL-S.p.A. il 12 settembre 2002 è stata approvata la relazione semestrale che espone la situazione economica e patrimoniale del Gruppo ENEL al 30 giugno 2002; i dati principali sono riportati nella Tabella che segue, confrontati con gli analoghi dati al 30 giugno 2001 (e al 31 dicembre 2001 per quelli relativi alla situazione patrimoniale).

DATI DI SINTESI GESTIONE GRUPPO ENEL 1° SEMESTRE 2002

	1° sem. 2002	1° sem.(*) 2001 (pro-forma)	1° sem. 2001
- Ricavi	14.404	14.757	14.291
- Costi operativi	10.535	10.377	9.675
- Margine operativo lordo	3.869	4.380	4.616
- Ammortamenti ed accantonamenti	2.421	2.389	2.266
- Risultato operativo	1.448	1.991	2.350
- Utile netto di Gruppo	1.375	973	1.529
- Cash flow nel periodo	95	-	107
- Capitale investito lordo	48.350	-	47.191
- Capitale investito netto	44.206	-	43.039
- Indebitamento finanziario netto	23.932	-	21.930
- Patrimonio netto	20.274	-	21.109

(*) Nella versione *pro-forma* i dati del conto economico (riclassificato) del 1° semestre 2001 sono stati rielaborati, quanto al perimetro di consolidamento considerato, in modo da renderli omogenei a quelli del 1° semestre 2002.

La **gestione economica** mostra qualche peggioramento rispetto a quella *pro-forma* del 1° semestre 2001. I ricavi diminuiscono del 2,4%, mentre i costi operativi crescono dell'1,5%; di conseguenza, registrano un sensibile calo sia il margine operativo lordo (-511 milioni di euro, pari all'11,7%), sia il risultato operativo (-543 milioni, pari al 27,3%).

A determinare tali variazioni hanno soprattutto contribuito:

- la flessione di 780 milioni del MOL dell'area "Generazione ed Energy Management", imputabile ad una molteplicità di cause, tra le quali: il venir meno del *bonus* di 0,31 cent.€/kWh sulla produzione per il mercato vincolato, nonché di ricavi a carattere non ricorrente verificatisi nel 2001; la minore produzione idroelettrica; la riduzione del differenziale positivo tra la componente tariffaria destinata alla copertura del costo del combustibile e l'onere correlativo;
- il miglioramento del MOL nelle aree "Telecomunicazioni" (+ 350 milioni) e "Infrastrutture Reti e Mercato" (+84 milioni), oltre che in TERNA (+40 milioni);
- tra i costi, l'aumento di quelli per acquisto di combustibili e per consumo di materiali, conseguente all'ampliamento dell'attività - rispettivamente - nei settori della distribuzione del gas e dell'ingegneria e costruzioni; cui si contrappone la riduzione del costo del lavoro (-8,2%) correlata alla contrazione (-10,6%) dell'organico medio, sceso - al 30 giugno 2002 - a 73.068 unità a fronte delle 72.661 unità presenti al 31 dicembre 2001.

Nonostante il segno complessivamente negativo che caratterizza la gestione operativa del 1° semestre 2002, l'utile netto del periodo migliora quello dell'esercizio precedente di oltre il 40%. La crescita è stata determinata dai seguenti fattori: a) tra le partite finanziarie, l'impatto del maggior indebitamento medio è stato in gran parte compensato dalla flessione dei tassi di interesse sul mercato e da una accorta gestione dell'esposizione finanziaria; b) tra le partite straordinarie, la plus-valenza conseguita sulla vendita di Eurogen (2.340 milioni) ha ampiamente superato l'importo delle svalutazioni di partecipazioni ed impianti (1.643 milioni); c) l'incidenza delle imposte sul reddito, si è ridotta al 5.4% (a fronte del 46,1% del 1° semestre 2001), a causa essenzialmente della citata plusvalenza sulla cessione Eurogen, soggetta ad imposta sostitutiva, dei benefici della c.d. "Tremonti bis" e degli effetti conseguenti alle perdite dell'area TLC.

Tra le menzionate svalutazioni, la più rilevante riguarda WIND, e più precisamente la "differenza da consolidamento" relativa a tale partecipazione. Alla luce dei recenti andamenti dei mercati delle telecomunicazioni, che riflettono un ridimensionamento delle aspettative di crescita del settore (dal 7% annuo a meno del 3%), è stato ritenuto necessario effettuare un riesame del valore di Wind al 30 giugno 2002, rispetto a quello emerso al momento dell'acquisizione di Infostrada (aprile 2001) e, in precedenza (luglio 2000) e per una quota minore, in occasione dell'acquisto delle azioni possedute da Deutsche TeleKom, e che era stimato in circa 19-20 miliardi di euro. Tale

riesame, effettuato sulla base di una valutazione prudenziale dei flussi di cassa futuri attualmente prevedibili, ha condotto ad una stima aggiornata del valore dell'*equity* di Wind di circa 8 miliardi ed ha conseguentemente determinato la necessità di procedere ad una svalutazione della differenza da consolidamento della partecipazione in Wind, per perdita durevole di valore, per un importo di 1.511 milioni.

Particolarmente pesanti i riflessi dell'andamento del settore TLC sul bilancio della Capogruppo, ENEL-S.p.A.; questa, infatti, preso atto delle ingenti perdite evidenziate dalla situazione contabile semestrale della partecipata Enel Investment Holding (4.221 milioni), ha dovuto svalutare integralmente la propria partecipazione in tale Società (2.003 milioni) e costituire un "fondo oneri da partecipazione" per la quota di patrimonio netto negativa emersa al 30 giugno 2002, da ripianare (2.218 milioni).

Analoga operazione è stata, poi, necessariamente effettuata anche con riguardo alla partecipazione in Enelpower (svalutazione integrale per 132 milioni e accantonamento al "fondo" per 42 milioni), per le perdite consuntivate da questa Società nel 1° semestre 2002 soprattutto in relazione ai negativi sviluppi di talune importanti commesse all'estero.

Per effetto principalmente di tali eventi l'utile netto di ENEL-S.p.A. al 30 giugno 2002 si attesta ad appena 11 milioni di euro, a fronte dei 328 milioni registrati al 30 giugno 2001.

Per quanto riguarda la **situazione patrimoniale**, vanno evidenziati:

- l'incremento del capitale investito, per effetto essenzialmente del saldo positivo fra acquisizioni e dismissioni/svalutazioni e per la crescita degli investimenti in immobilizzazioni, specie nel settore elettrico;
- l'aumento dell'indebitamento finanziario complessivo (+ 2.002 milioni, pari al 9%) e la diminuzione del patrimonio netto (-835 milioni, pari al 4%), con conseguente peggioramento sia del rapporto fra le due entità, che passa da 1,04 (al 31 dicembre 2001) a 1,18 (al 30 giugno 2002), sia del grado di copertura del capitale investito netto da parte del patrimonio netto (dal 49% al 46%).

9) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'arco temporale, oggetto della presente relazione, è intensamente proseguita l'opera di profonda trasformazione dell'ENEL, iniziata nel 1999 a seguito dell'avvio del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, in attuazione del decreto legislativo n. 79/99, e della collocazione sul mercato di circa un terzo del capitale sociale di ENEL-S.p.A.

Mentre attende ancora di essere completata la parte della riforma riguardante l'organizzazione del mercato elettrico, con l'entrata in funzione dell'"Acquirente Unico" e del "Gestore del Mercato", l'ENEL ha provveduto ad attuare, nei tempi previsti dalla normativa, gli adempimenti che la stessa poneva a sua carico: trasformazione di ENEL-S.p.A. in holding con funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società controllate e costituzione di separate società per lo svolgimento delle attività operative della filiera elettrica; dismissione di capacità produttiva per 15.000 MW, attraverso la cessione delle tre società cui erano stati conferiti gli impianti da dismettere (per l'ultima, "Interpower", la vendita è prevista concludersi entro il corrente anno); cessione alle aziende elettriche degli enti locali delle reti di distribuzione nelle aree urbane (è giunta alla fase conclusiva anche la trattativa per il trasferimento all'AEM della rete di Milano, l'unica non ancora definita tra quelle maggiori).

Tutte le operazioni di cessione, sia degli impianti di generazione allocati nelle tre "GEN.CO." che delle reti di distribuzione, sono state condotte secondo procedure trasparenti e sono state concluse a prezzi da ritenersi congrui, in relazione ai valori di mercato ed alla varietà dei tempi e dei contesti in cui le cessioni stesse sono avvenute, e che hanno consentito all'ENEL di realizzare importanti plus-valenze.

La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica ha determinato per l'ENEL, con l'abbandono della posizione di monopolio di cui godeva da quasi quaranta anni, una progressiva ed incisiva riduzione della quota nei mercati della generazione e della distribuzione e, di conseguenza, l'erosione dei volumi di fatturato e dei margini di profitto.

Di fronte al nuovo scenario, la risposta di ENEL, attraverso le scelte del suo *management* ed in accordo con le indicazioni dell'azionista pubblico (creazione di valore per l'azienda, miglioramento dei servizi all'utenza, maggiore efficienza), si è articolata lungo tre direttrici principali:

a) nel *core business* elettrico, razionalizzazione dei processi, contenimento dei costi, miglioramento della qualità del servizio; positivi i risultati conseguiti, testimoniati - in particolare - dal consistente incremento della produttività del personale addetto, dai considerevoli risparmi conseguiti nell'acquisto di materiali e nell'assegnazione di appalti mediante gli strumenti del commercio elettronico e delle aste *on-line,* dall'attribuzione nel 2001

(unica fra le aziende elettriche italiane) del premio che l'Autorità di regolazione riconosce per il superamento degli standard di miglioramento della qualità del servizio fissati dalla stessa Autorità;

b) espansione dell'attività in settori contigui a quello elettrico, nei quali valorizzare competenze ed *assets* già presenti nell'azienda e così generare rilevanti sinergie, e trasformazione di centri di costo in potenziali centri di profitto attraverso la societarizzazione delle strutture di servizio e la loro apertura al mercato esterno;

c) sviluppo della presenza a livello internazionale, sia con l'acquisizione di imprese che con la realizzazione di opere di ingegneria nel campo dell'impiantistica elettrica.

Secondo un modello già seguito da altri operatori europei comparabili, il processo di espansione ha visto l'ingresso dell'ENEL nei settori delle telecomunicazioni (telefonia fissa, mobile e internet), della distribuzione del gas, della gestione di risorse idriche, tutti caratterizzati - come quello elettrico - dall'offerta di servizi a rete. La societarizzazione delle strutture di servizio, con offerta di attività non limitata al mercato *captive*, ha poi comportato l'inserimento dell'ENEL in numerosi altri settori operativi: da quelli immobiliare, ingegneristico, informatico, della ricerca a quelli dell'amministrazione e formazione del personale, della gestione di parchi auto, della gestione del ciclo-rifiuti, dei progetti di *venture capital* in comparti tecnologici innovativi.

Nel contempo, ha preso avvio la politica di investimenti all'estero, con acquisizioni societarie nel settore elettrico (Viesgo in Spagna, CHI Energy ed EGI nel continente americano) e con la progettazione e realizzazione di impianti elettrici in Europa, Sud America, Medio Oriente ed Africa.

Si è trattato di processi sviluppatisi in tempi estremamente rapidi, che hanno richiesto cospicui investimenti (il prezzo delle acquisizioni effettuate tra il 1999 ed il 2002 è valutato dalla Società in oltre 14 miliardi di euro) ed hanno dato vita ad un gruppo estremamente complesso e variegato, formato da circa 80 società principali e da oltre 200 società minori.

La Corte già nella precedente relazione aveva convenuto sulla necessità per l'ENEL di adottare una strategia di diversificazione che consentisse alla Società di crescere, malgrado il ridimensionamento nel *core business* imposto dalla liberalizzazione del mercato elettrico, investendo i ricavi delle cessioni in settori che offrissero sinergie operative e prospettive di profitto; ma aveva anche espresso riserve sui modi in cui le linee strategiche si andavano in taluni casi attuando e sui rischi conseguenti.

I successivi sviluppi hanno rafforzato le perplessità manifestate dalla Corte, evidenziando una serie di criticità:

- costituzione/acquisizione di società per lo svolgimento di attività estranee al *core business* e riconducibili nell'ambito dell'oggetto sociale solo in quanto i confini di questo risultano sfumati e, in certa misura, indeterminati;

- elevata onerosità di talune acquisizioni, anche se giustificata dalla opportunità di inserimento in nuovi mercati e di rapido conseguimento di posizioni competitive;
- frammentazione di risorse finanziarie ed umane in un numero eccessivo di settori operativi, che presentano scarse o nulle sinergie con le attività di *core business* e richiedono, oltre a notevoli investimenti, competenze e "culture" non disponibili all'interno del Gruppo e non sempre acquisibili sul mercato;
- struttura organizzativa estremamente articolata e complessa, nella quale possono facilmente determinarsi inefficienze nelle funzioni di coordinamento e controllo, con conseguenti profili di rischio;
- modesto contributo delle nuove attività alla produzione dei ricavi e - soprattutto - degli utili complessivi del Gruppo, con talune società che sembrano piuttosto destinate a comportare perdite e a non crescere sufficientemente nel settore di competenza, anche per particolari condizioni di contesto (così, nel settore idrico).

Ritiene conclusivamente la Corte che gli indirizzi seguiti dall'ENEL negli ultimi anni, di espansione in settori diversi da quello elettrico e di internazionalizzazione, siano ancora strategicamente validi e necessari per evitare il ripiegamento dell'azienda su una dimensione medio-piccola, incapace di confrontarsi con i grandi gruppi europei e dannosa per lo stesso sistema-Paese; ma è opportuno che siano in parte corretti, focalizzando le

risorse del Gruppo sulle attività che presentino effettive sinergie operative e/o che offrano, almeno in prospettiva, significative possibilità di crescita di valore e semplificando, di conseguenza, la struttura organizzativa, in modo da renderne più agevole la governabilità.

Le linee-guida strategiche recentemente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (12 settembre 2002) si muovono in tale direzione e dovranno ora trovare adeguata puntualizzazione nel Piano industriale per il quinquennio 2003-2007, in corso di elaborazione.

L'impetuoso processo di diversificazione che ha caratterizzato la vita dell'ENEL negli anni recenti è anche tra le cause che hanno contribuito a penalizzare la quotazione del titolo in Borsa, dal momento che i mercati finanziari stanno rivolgendo le loro preferenze alle aziende concentrate sul proprio *core-business* piuttosto che sulle *multiutilities* che rischiano di trasformarsi in eterogenee conglomerate.

Ma sulla ormai cronica debolezza del titolo ENEL, che ha perso oltre un terzo del suo valore dal giorno del collocamento, peraltro nel contesto di una pesante e prolungata crisi dei mercati azionari mondiali, pesano altri numerosi fattori: dal vizio d'origine di un'offerta troppo abbondante e ad un prezzo troppo elevato, all'imprevisto negativo andamento del settore delle telecomunicazioni (insito nella componente di valore relativa a WIND), alle persistenti incertezze del quadro normativo e regolatorio, ai ripetuti annunci e

successive smentite di collocamento sul mercato di una seconda tranche del capitale sociale; progetto quest'ultimo, che potrà essere ripreso, ad avviso della Corte, solo una volta stabilizzato il quadro di riferimento per l'ENEL, rifocalizzate le sue linee strategiche ed i programmi ed invertito il *trend* negativo dei mercati azionari.

Per quanto riguarda i risultati della gestione del Gruppo, la riduzione delle quantità di energia elettrica prodotta e venduta, determinata dalla cessione di *assets* (impianti di generazione e reti di distribuzione) e dall'apertura del mercato, non adeguatamente compensata dall'apporto dei nuovi settori di attività, ha impedito che si confermassero negli esercizi 2000 e 2001 gli eccellenti risultati dell'esercizio 1999.

Nel bilancio consolidato del 2001, infatti, all'aumento dei ricavi, collegato peraltro al forte incremento del prezzo dei combustibili, fanno riscontro: la diminuzione del MOL (-4,9% sul 1999) e del risultato operativo (-35,4%), il peggioramento dell'indebitamento finanziario netto (+81%) e degli indici che misurano la redditività del capitale investito - ROI (dal 14,3% al 7,2%) e la redditività del capitale proprio - ROE (dal 13% all'8%). Sempre nel 2001 rispetto al 1999, aumenta invece dell'80% l'utile di Gruppo, ma solo grazie ai proventi straordinari derivanti dalle cessioni di impianti e reti, senza i quali l'utile sarebbe stato inferiore di circa il 37%.

Vero è che ogni confronto fra i risultati dei due esercizi è alterato dai radicali mutamenti intervenuti nel biennio nella struttura del Gruppo e nel perimetro di consolidamento; ma è indubbio che il ridimensionamento delle attività nel settore elettrico e la fase di difficoltoso avvio degli altri settori hanno rallentato la crescita che dal 1996 al 1999 aveva contraddistinto tutti gli indicatori di gestione dell'ENEL.

I risultati del primo semestre 2002 sembrano confermare questa tendenza, essendo stati - fra l'altro - gravati dal peso delle svalutazioni di talune partecipazioni, in specie nel settore delle telecomunicazioni.

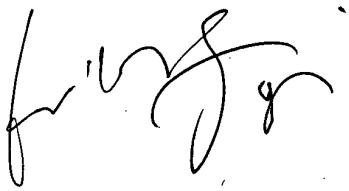
Nel prendere atto di tale situazione, il Consiglio di amministrazione si è proposto un programma che, nell'ambito del piano strategico ed industriale, preveda un ulteriore contenimento dei costi (in particolare dei combustibili, attraverso un loro diverso *mix*) e un più intenso recupero di efficienza.

In tale prospettiva, la Corte sollecita una particolare attenzione ai costi relativi a servizi e prestazioni di terzi, agli oneri che possono emergere dall'utilizzo di strumenti finanziari derivati, alle procedure per il recupero di crediti verso la clientela, ai comportamenti di amministratori e dirigenti delle società del Gruppo che possono dar luogo a pesanti sanzioni amministrative o ad onerose vertenze giudiziarie e, soprattutto, ad investimenti e lavori all'estero in Paesi ad alto rischio. Eguale attenzione dovrà essere dedicata alla più efficace regolamentazione e gestione dei sistemi di retribuzione e di incentivazione del *top management*, specie per quanto concerne i piani di

stock option, di guisa che il livello degli emolumenti complessivamente attribuiti sia sempre congruamente rapportabile ai risultati conseguiti ed al maggior valore creato per l'azienda.

Da ultimo, va posto in rilievo come il sistema di *corporate governance* in atto nella Società e nel Gruppo continua a mantenersi in linea con le disposizioni del decreto legislativo n. 58/98, con i principi contenuti nel "Codice di autodisciplina" delle società quotate e con le raccomandazioni della CONSOB; nel corso dei primi mesi del corrente anno, tale sistema è stato implementato con l'adozione del "Codice etico" d'impresa e del "Modello di organizzazione e di gestione", di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 231/2001.

Anche il sistema dei controlli interni appare nell'insieme del Gruppo affidabile ed efficace, ma per talune delle società controllate, ed in special modo per quelle operanti all'estero, si rileva l'opportunità di un rafforzamento delle strutture e di un più stretto coordinamento con gli organismi di controllo della Capogruppo.



GESTIONE
DELL'ENEL S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO FINANZIARIO 2000

2000 | RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENEL

2000 | Relazione sulla gestione

Principali dati economico-finanziari del Gruppo Enel

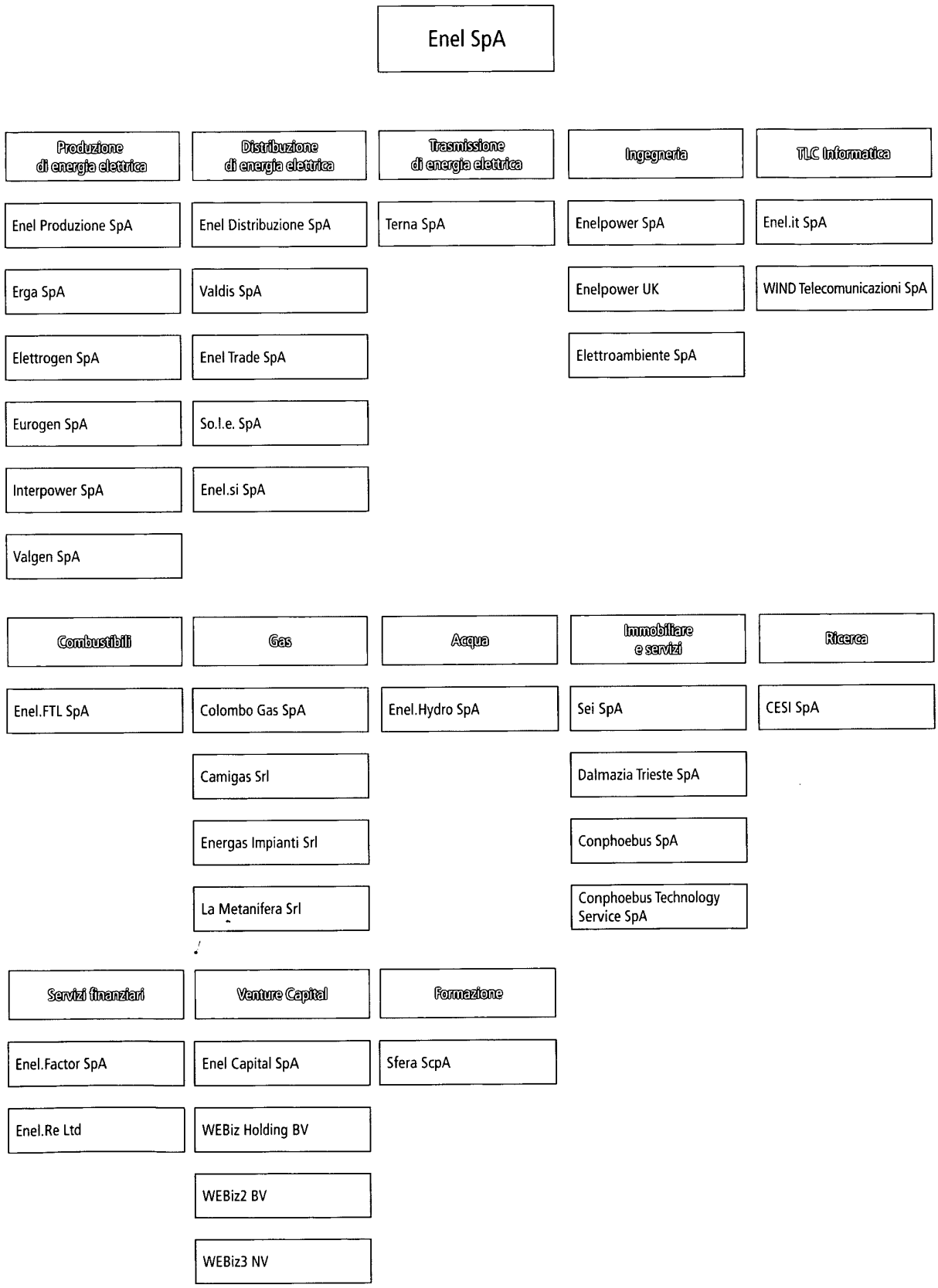
2000		2000	1999	1998	1997	1996
(Milioni di euro)	**Dati economici** (miliardi di lire)					
25.109	Ricavi	48.618	40.584	39.788	39.617	38.664
8.746	Margine operativo lordo	16.935	17.379	16.455	14.712	14.573
4.753	Risultato operativo	9.204	10.426	9.604	8.689	8.235
3.647	Risultato ante componenti straordinarie e imposte	7.061	8.856	8.124	6.316	5.720
2.188	Utile netto del Gruppo	4.236	4.541	4.286	3.327	2.226
(Milioni di euro)	**Dati patrimoniali e finanziari** (miliardi di lire)					
37.972	Capitale investito lordo	73.524	70.629	75.205	80.788	80.621
31.712	Capitale investito netto	61.403	57.467	60.440	65.715	64.927
13.383	Indebitamento finanziario complessivo	25.914	23.418	24.547	33.175	34.919
18.312	Patrimonio netto del Gruppo	35.457	34.034	35.880	32.515	30.388
2.417	Investimenti in impianti	4.679	5.653	5.871	6.466	7.372
4.898	Cash flow della gestione corrente	9.484	13.512	15.248	7.993	8.022
	Altre informazioni					
	Energia venduta (TWh)	222,9	230,6	226,2	219,3	213,8
	Energia netta prodotta (TWh)	182,5	178,8	179,5	177,2	179,9
	Dipendenti alla fine dell'esercizio (n.)	72.647	78.511	84.938	88.957	95.464
	Clienti mercato vincolato a fine anno (n/.000)	29.958	29.674	29.343	29.032	28.727
	Clienti serviti per dipendente [1] (n.)	462	384	349	332	306
	Principali indicatori					
	ROI (%) [2]	12,8	14,3	12,3	10,8	10,2
	ROE (%) [3]	12,2	13,0	12,5	10,6	7,5
	Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	0,7	0,7	0,7	1,0	1,1
	Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)	7,3	9,2	6,5	4,0	3,3
(euro)	**Dati per azione** (lire)					
0,180	Utile netto per azione	349	374	353	274	184
0,404	Cash flow della gestione corrente per azione	782	1.114	1.257	659	662
0,130	Dividendo unitario	252	232	162	76	99

[1] Calcolato sul numero dei dipendenti del solo settore elettrico

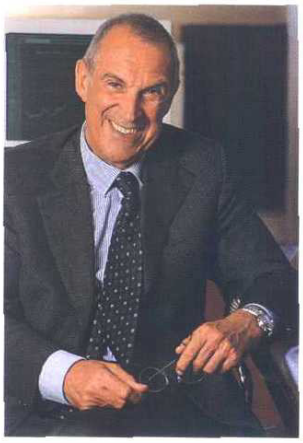
[2] Risultato operativo su capitale investito lordo medio

[3] Utile netto su patrimonio netto medio

Il Gruppo Enel



Lettera agli Azionisti



Signore e Signori Azionisti,

l'anno 2000 è stato per il Gruppo Enel non solo quello della sfida competitiva, per l'avvio del processo di liberalizzazione del settore elettrico, ma anche quello in cui Enel ha dimostrato di saper realizzare risultati di grande rilievo, sviluppando nel contempo una strategia di crescita in comparti innovativi e in segmenti di mercato contigui a quelli dell'energia elettrica che daranno un forte contributo alla crescita di valore del Gruppo nei prossimi anni.

Il modello organizzativo di imprese a rete adottato dal Gruppo ha rafforzato le capacità innovative sul mercato e la redditività dei singoli settori operativi dedicati a *business* specifici, superando definitivamente i modelli gestionali propri di un'azienda monopolistica.

L'applicazione del Decreto Bersani nel 2000 è stata contrassegnata da una serie di incertezze e ritardi di tipo normativo e regolamentare che hanno rallentato la piena attuazione a beneficio del sistema energetico nazionale.

In ottemperanza al Decreto Bersani Enel ha avviato puntualmente tutti gli adempimenti di sua competenza ed in particolare le procedure di cessione della società Elettrogen cui era stata conferita, come a Eurogen e Interpower, la parte della propria capacità produttiva destinata alla dismissione.

È stata inoltre avviata, e in qualche caso conclusa, la dismissione di reti metropolitane ad aziende municipalizzate. Si è così innescato un processo che, attraverso trattative dirette o tramite procedure arbitrali, dovrebbe concludersi entro l'esercizio corrente.

L'attività svolta da Enel Trade ha consentito di fronteggiare con successo l'apertura del mercato ai clienti idonei, permettendo alla società di divenire il primo operatore del settore con una quota di mercato di circa il 50%.

Il risultato conseguito nel 2000, a fronte di una diminuzione delle vendite di energia elettrica legata all'apertura del mercato, alla concorrenza ed alla forte riduzione tariffaria applicata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, è il frutto di azioni del *management* mirate a contenere e ridurre i costi gestionali delle singole aziende, nonché ad aumentarne l'efficacia operativa. Notevoli sforzi sono stati profusi per diversificare l'offerta verso settori ad elevato tasso di sviluppo o non regolamentati.

Tali azioni hanno consentito di recuperare fatturati e margini, premessa indispensabile per la crescita di valore della Vostra Società.

Significativi esempi di diversificazione sono rappresentati da:

- lo sviluppo e il successo di WIND nel settore delle telecomunicazioni, che nella telefonia mobile ha ottenuto nel 2000 il 30% dei nuovi clienti, portando la propria quota di mercato a fine esercizio al 12%, raggiungendo i 5.000.000 di clienti in solo un anno e mezzo di attività. È proseguito altresì lo sviluppo della telefonia fissa che ha visto WIND, insieme ad Infostrada, fra i principali protagonisti. Va sottolineato come l'offerta convergente di WIND rappresenti un fattore decisivo per lo sviluppo della sua strategia di crescita, che verrà ulteriormente accelerata dall'integrazione con Infostrada, recentemente acquisita. La nuova realtà aziendale rappresenterà l'effettivo concorrente dell'attuale operatore dominante sul mercato italiano delle telecomunicazioni;
- l'ingresso nel settore della distribuzione e vendita del gas naturale realizzato attraverso l'acquisizione della Colombo Gas e di altri distributori;
- il consolidamento del processo di valorizzazione delle competenze e degli *asset* nel settore dell'ingegneria di progetto, dell'*information technology*, dei servizi immobiliari e di quelli per le aziende.

Nel corso dell'anno 2000 la Vostra Società ha quindi operato come Gruppo integrato, sviluppando molteplici iniziative volte ad utilizzare efficacemente il posizionamento di mercato, le competenze e le dimensioni di scala, rappresentate dai 30 milioni di clienti del mercato domestico.

Nell'area della generazione le società Enel Produzione, Eurogen, Elettrogen, Interpower ed Erga hanno realizzato volumi di produzione record pari a circa 183 TWh (con un incremento del 2% sul '99) consentendo al Gruppo di sopperire ai minori acquisti di energia dall'estero conseguenti all'assegnazione di quote di importazione ad altri operatori.
Di rilievo è la posizione di Erga che, anche grazie all'acquisizione della società statunitense CHI Energy conclusa in dicembre, è divenuto il più grande operatore mondiale nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad ulteriore conferma dell'interesse dell'Enel per le problematiche ambientali.

Nella trasmissione, la società Terna, oltre ad assicurare una gestione di eccellenza tecnica della rete nazionale, ha iniziato a sviluppare opportunità di servizi per conto terzi.

Nell'area distribuzione e vendita, Enel Distribuzione ha garantito e sviluppato il servizio ai clienti vincolati continuando a migliorarne la qualità, mentre Enel Trade si è affermata nel mercato libero con un'offerta competitiva in termini di prezzo e qualità del servizio.

Enel.si, la nuova società per i servizi post-contatore e alla clientela diffusa, ha iniziato ad operare in un mercato che presenterà un interessante potenziale sviluppo dovuto anche all'imminente introduzione dei contatori digitali.

So.l.e., attiva nel settore dell'illuminazione pubblica e artistica, ha accresciuto nell'anno la propria presenza sul territorio sviluppando alcuni nuovi prodotti quali la "Lanterna della comunicazione" e la "*Web Tower*".

Enel.Hydro ha riorganizzato la sua presenza sul mercato della distribuzione e del trattamento delle acque nell'attesa di poter acquisire, al termine di una lunga e complessa trattativa, ormai di prossima definizione, la società Acquedotto Pugliese SpA, il maggior distributore italiano.

Le competenze ingegneristiche consolidate hanno consentito ad Enelpower di sviluppare una rilevante presenza nel settore impiantistico nell'area dell'energia con una significativa crescita a livello internazionale in particolare nell'America del Sud e nel Medio Oriente.

Il settore immobiliare e dei servizi, gestito dalla Sei, è stato oggetto nel 2000 di una significativa operazione di valorizzazione, concretizzata tramite il conferimento di una importante quota del patrimonio immobiliare alla società Immobiliare Foro Bonaparte, partecipata congiuntamente a primari operatori del settore. Sono state inoltre concluse intese di rilievo per altre operazioni di valorizzazione immobiliare mentre nel campo dei servizi integrati di gestione immobiliare e dei servizi per le aziende si è realizzata una *joint venture* con Mitsubishi. Tali operazioni svilupperanno i loro effetti sin dal corrente esercizio.

Nell'informatica Enel.it sta realizzando uno dei più grandi progetti di implementazione SAP a livello internazionale e ha continuato ad assistere i processi di riorganizzazione interni al Gruppo. Inoltre Enel.it sta sviluppando una propria offerta nei mercati concorrenziali dell'*information technology*.
Nel 2000 il Gruppo Enel ha deciso di puntare sull'*e-procurement* come strumento di approvvigionamento dei prodotti, di qualificazione dei fornitori e di assegnazione degli appalti.
In un prossimo futuro verrà realizzato un *market place* accessibile anche ai terzi. Attraverso lo sviluppo del commercio elettronico nei settori sia del *business to business* sia del *business to consumer* sarà possibile valorizzare nuove opportunità di *business web-based* introducendo nuovi servizi a valore aggiunto e ridurre i costi dei processi aziendali.

Enel.FTL, responsabile dell'attività di *trading* e logistica dei combustibili, ha assicurato alle società di generazione del Gruppo il rifornimento di combustibili alle migliori condizioni di mercato, avviando nel contempo l'attività di *trading* sul mercato e lasciando intravedere notevoli potenzialità di crescita.

Attraverso Enel.Factor si è aperto il settore dei servizi finanziari alle imprese fornitrici del Gruppo.

L'anno 2000, pur presentando una leggera flessione dei risultati rispetto al 1999, registra un andamento gestionale di grande rilevanza nel contesto di apertura del mercato e di riduzioni tariffarie e costituisce un interessante punto di partenza in vista degli sviluppi dei nuovi *business* negli anni futuri.

I ricavi hanno raggiunto 48.618 miliardi di lire (25.109 milioni di euro) in forte crescita rispetto al 1999 per effetto dell'aumento della componente di ricavo correlata all'andamento dei prezzi dei combustibili.
Il margine operativo lordo raggiunge 16.935 miliardi (8.746 milioni di euro) con una riduzione del 2,5% pur in presenza di minori vendite di energia (diminuite del 3,4%) e di tagli tariffari, che per i clienti vincolati sono stati di circa l'11%.
Il risultato operativo scende a 9.204 miliardi di lire (4.753 milioni di euro) anche per effetto di accantonamenti di carattere non ricorrente, correlati alla carenza di delibere regolatorie.

L'utile netto di gruppo si attesta a 4.236 miliardi di lire (2.188 milioni di euro) con una riduzione del 6,7%.
Il patrimonio netto cresce del 4,2% a 35.457 miliardi di lire (18.312 milioni di euro) mentre l'indebitamento si attesta a 25.914 miliardi di lire (13.383 milioni di euro) mantenendo sostanzialmente inalterata la forza finanziaria del Gruppo.

Il dividendo proposto è pari a lire 252 per azione (0,13 euro) per un ammontare complessivo di 3.055,8 miliardi di lire (1.578 milioni di euro).
Esso rappresenta un rendimento del 3,5% sul prezzo di mercato.

L'andamento del titolo in Borsa ha purtroppo scontato il negativo trend ribassista dei principali mercati finanziari ed è fonte di giuste preoccupazioni di fronte alla vasta platea di azionisti che hanno sottoscritto con fiducia il titolo al momento della privatizzazione.
Va comunque sottolineato come le quotazioni del titolo nell'anno abbiano riflesso puntualmente l'andamento degli indicatori del mercato europeo relativi al settore elettrico, scontando peraltro una serie di incertezze di tipo regolatorio che a tutt'oggi non hanno ancora trovato una equa risoluzione.
Rimane intatta comunque la capacità di creare valore che il Gruppo ha espresso nel corso del 2000 e potrà esprimere in prospettiva sia attraverso il consolidamento della propria struttura di grande gruppo industriale integrato, sia mediante l'espansione in settori strutturalmente collegati con particolare attenzione agli sviluppi delle tecnologie *infocom*.

Nell'anno 2001 la gestione continuerà ad essere orientata all'efficienza e al contenimento dei costi così da consentire il mantenimento di un elevato livello di redditività del capitale investito, tale da superare con successo le sfide competitive che il Gruppo deve affrontare nel processo di liberalizzazione mantenendo il proprio ruolo di protagonista nella vita economica del Paese.

L'Amministratore Delegato
Francesco Tatò

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione	Collegio sindacale
presidente **Chicco Testa**	presidente **Bruno De Leo**
amministratore delegato e direttore generale **Francesco Tatò**	sindaci effettivi **Gustavo Minervini** **Oreste Piemontese**
consiglieri **Carlo Angelici** **Giuseppe Morchio** **Franco Morganti** **Carlo Tamburi** **Francesco Taranto**	sindaci supplenti **Umberto Aprea** **Francesco Bilotti**
	segretario del consiglio **Claudio Sartorelli**
	società di revisione **Arthur Andersen SpA**

Poteri degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione
Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso.

Amministratore Delegato
L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 27 maggio 1999, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli Azionisti dell'Enel SpA, riunitasi in Roma in prima convocazione il 25 maggio 2001 presso il Centro Conferenze "SGM" in Via Portuense n. 741, in sede ordinaria ha:

- approvato il bilancio di esercizio dell'Enel SpA al 31 dicembre 2000;
- preso atto dei risultati del bilancio consolidato del Gruppo Enel, parimenti riferito al 31 dicembre 2000, che si è chiuso con un utile netto di 4.236 miliardi di lire;
- deliberato, in materia di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione di riserve disponibili:
  - di destinare, relativamente all'utile netto dell'esercizio 2000 dell'Enel SpA, pari a lire 437.485.179.552:
    a) alla distribuzione in favore degli azionisti lire 36 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie, per un importo complessivo di lire 436.541.413.644.
    All'importo corrispondente alla distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2000 viene attribuito il credito d'imposta ordinario nella misura del 58,73% del suo ammontare; tale credito d'imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'art. 105, primo comma, lett. a) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
    b) a "utili portati a nuovo" la parte residua, pari a lire 943.765.908;
  - di destinare inoltre alla distribuzione in favore degli azionisti una parte della riserva disponibile denominata "utili portati a nuovo" appostata nel bilancio dell'Enel SpA, per un importo complessivo di lire 873.082.827.288, pari ad un importo unitario di lire 72 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie.
    Anche all'importo corrispondente alla distribuzione di parte della riserva disponibile denominata "utili portati a nuovo" viene attribuito il credito di imposta ordinario nella misura del 58,73% del suo ammontare; tale credito di imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'art. 105, primo comma, lett. a) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
  - di destinare infine alla distribuzione in favore degli azionisti una parte della riserva disponibile denominata "riserva *ex lege* n. 292/93" appostata nel bilancio dell'Enel SpA, per un importo complessivo di lire 1.746.165.654.576, pari ad un importo unitario di lire 144 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie.
    La distribuzione della indicata porzione della riserva disponibile denominata "riserva *ex lege* n. 292/93" non comporta l'attribuzione di alcun credito d'imposta né la tassazione in capo ai percettori, in quanto non costituisce distribuzione di utile ai sensi dell'art. 44, primo comma, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
  - di porre in pagamento il dividendo complessivo di lire 3.055.789.895.508 – in ragione di lire 252 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie al lordo delle eventuali ritenute di legge, ove dovute – a decorrere dal 21 giugno 2001, con "data stacco" della cedola n. 2 coincidente con il 18 giugno 2001;
- confermato quali Consiglieri di Amministrazione Francesco Taranto, Carlo Tamburi e Giuseppe Morchio (cooptati successivamente allo svolgimento della precedente Assemblea), il cui mandato scadrà insieme con quello degli altri Amministratori in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2001;
- rinnovato il Collegio Sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2003, nelle persone dei Signori:
  - Bruno De Leo – Presidente
  - Gustavo Minervini – Sindaco effettivo
  - Franco Fontana – Sindaco effettivo
  - Roberto Ulissi – Sindaco supplente
  - Francesco Bilotti – Sindaco supplente

fissando il relativo compenso in lire 120 milioni annui per il Presidente ed in lire 100 milioni annui per gli altri Sindaci effettivi, oltre ad un'indennità di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi statutari pari a lire 500.000 a seduta ed al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;

- approvato un nuovo testo di regolamento assembleare, ispirato ad un modello recentemente predisposto da qualificate associazioni di categoria.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato, in sede straordinaria:

- la ridenominazione del capitale sociale in euro (portando il valore nominale delle azioni da lire 1.000 a 0,50 euro) ed il contestuale raggruppamento delle azioni stesse (nel rapporto di 1 azione da nominale 1 euro ogni due azioni da nominali euro 0,50 l'una), con effetto a decorrere dal 9 luglio 2001;
- il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 60.630.750 al servizio di piani di *stock option* riservati ai dirigenti del Gruppo Enel, contestualmente disponendo la revoca della analoga delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 18 dicembre 1999, per la parte non ancora eseguita;
- il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale relativa alla facoltà di emettere obbligazioni, anche convertibili, per un importo massimo di 4 miliardi di euro.

L'Enel e i mercati finanziari

Le azioni ordinarie Enel SpA sono quotate dal 2 novembre 1999 al listino principale della Borsa Valori Italiana e, attraverso *American Depositary Receipts*, al *New York Stock Exchange* (NYSE). Tali azioni partecipano alla composizione del paniere di titoli inclusi nell'indice di borsa MIB30 con una quota dell'8,6% aggiornata allo scorso 19 marzo. Sulla base della capitalizzazione di Borsa, così come evidenziata nel suindicato indice, Enel rappresenta il quinto titolo quotato in Italia, dopo ENI, Telecom Italia, TIM e Generali, e la più grande utility europea. Enel è anche inclusa nei seguenti altri indici di Borsa europei: MSCI, EURO STOXX, FT-SE.

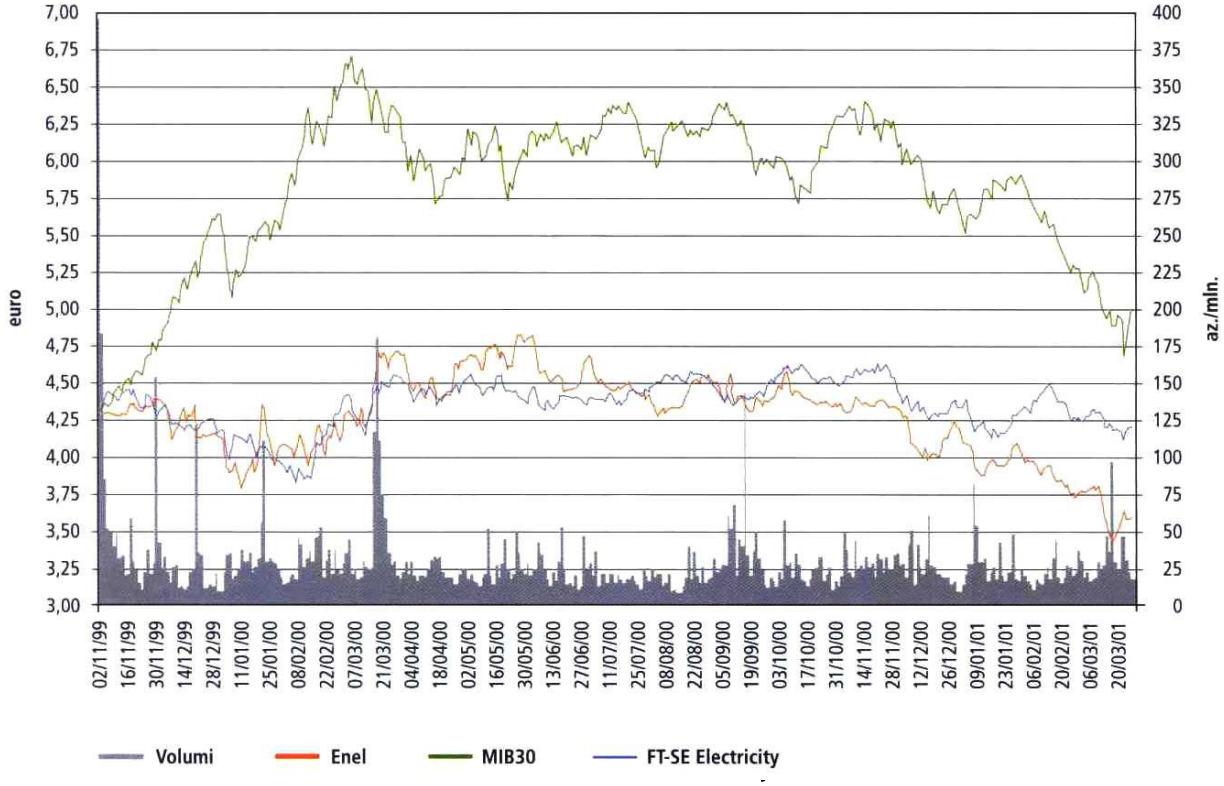
A partire dal 5 novembre 2000 agli assegnatari delle azioni Enel che le avessero conservate senza soluzione di continuità, per 12 mesi dalla data di pagamento, e sempre che le stesse fossero rimaste depositate presso un Soggetto Incaricato o presso altra istituzione aderente alla Monte Titoli, spettava l'attribuzione gratuita di 10 azioni ordinarie ogni 200 per il pubblico indistinto o di 11 azioni ogni 200 per i dipendenti del Gruppo Enel. A fine marzo 2001 sono stati attribuiti circa 83 milioni di azioni, pari allo 0,68% dell'intero capitale Enel SpA, su un totale di 122,1 milioni di azioni a disposizione.

Il titolo, dall'inizio dell'anno a oggi, tratta giornalmente più di 27 milioni di azioni, per un controvalore di più di 100 milioni di euro (quasi 200 miliardi di lire).

Il mercato borsistico del 2000 si è caratterizzato, soprattutto nella seconda parte dell'anno, per prese di beneficio anche rimarcate su molti settori fino a quel momento strutturalmente rialzisti: in particolare i settori ad alto contenuto tecnologico (telecomunicazioni e Internet), gli editoriali e i media sono stati fra quelli maggiormente penalizzati. In tale contesto, Enel ha confermato la sua caratteristica di titolo difensivo rispetto a cicli di Borsa negativi e ha mantenuto nel corso del 2000 un andamento in linea con quello mediamente registrato dalle altre utilities in Europa (Indice FT-SE Electricity).

A fine marzo la quotazione del titolo Enel è di circa 3,6 euro, in calo di circa il 16% rispetto al prezzo di collocamento. Considerando lo stacco del dividendo nel corso del 2000 (0,12 euro) e la *bonus share* assegnata gratuitamente agli azionisti che ne avevano i requisiti, il suindicato calo si riduce a circa il 9%.

Andamento del titolo Enel (prezzo ufficiale/volumi giornalieri trattati) – Indici MIB30 e FT-SE Electricity



Quadro di riferimento e sintesi dei risultati

Nel 2000 l'attività del Gruppo Enel si è sviluppata in un quadro congiunturale caratterizzato dal consolidamento della ripresa economica che ha proseguito il suo sviluppo sulla scia dell'andamento positivo registrato nell'ultima parte del 1999. Il PIL ha evidenziato infatti una crescita del 2,9% rispetto all'aumento dell'1,4% registrato nel 1999. A tale crescita hanno contribuito principalmente l'accelerazione delle esportazioni e l'aumento degli investimenti fissi lordi, mentre le altre principali componenti della domanda interna e in particolare i consumi hanno registrato una crescita moderata nonostante il buon andamento del mercato del lavoro. La ripresa della produzione industriale, iniziata già nel secondo semestre del 1999, è proseguita nel 2000, segnando un incremento del 3,7% tra gennaio e novembre rispetto allo stesso periodo del 1999.

La tendenza all'accelerazione dell'inflazione emersa nel corso del 1999 è proseguita nel 2000, principalmente per effetto del rialzo dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali, amplificato dal deprezzamento del tasso di cambio dell'euro. Nella media del 2000 l'aumento dei prezzi al consumo è risultato pari al 2,5%, in rialzo rispetto all'1,7% registrato nel 1999. La crescita inflazionistica si è tuttavia stabilizzata negli ultimi mesi dell'anno, a seguito del ridimensionamento delle quotazioni del greggio e del recupero del cambio dell'euro. Nell'area dell'euro l'inflazione si è attestata al 2,6%, in rialzo rispetto all'1,7% del 1999. Anche a seguito di tale andamento dei prezzi, la Banca Centrale Europea ha ripetutamente rialzato il tasso di riferimento, portandolo dal 2,5% all'inizio dell'anno alla misura attuale del 4,75%.

Il prezzo dei prodotti petroliferi nel corso del 2000 è stato condizionato principalmente dallo squilibrio tra domanda ed offerta indotto dalla crescita economica mondiale, registrando un forte aumento nel corso dei primi dieci mesi dell'anno, per poi ridursi drasticamente nell'ultimo scorcio di annata. Considerando l'intero esercizio 2000 il prezzo medio internazionale del petrolio greggio Brent per transazioni a pronti ha fatto registrare un incremento del 60% circa rispetto al 1999, passando da 17,97 dollari al barile del 1999 a 28,5 dollari al barile del 2000. La rapidità ed intensità della crescita è stata aiutata dalla ritrovata coesione in ambito OPEC che ha consentito di pilotare i prezzi verso l'alto, nonché dalla speculazione internazionale sul mercato dei *future*, che movimentano volumi nettamente maggiori di quelli scambiati sul mercato *spot*.

A causa della stretta correlazione con il prezzo del petrolio greggio, anche i prezzi degli oli combustibili utilizzati dal Gruppo Enel hanno fatto registrare una crescita nel 2000 pari a circa il 60% rispetto all'anno precedente.

In particolare, i prezzi medi dell'olio combustibile (indice Platt's CIF Mediterraneo) nel corso del 2000 sono stati rispettivamente di 140,51 dollari per tonnellata (+52%) per l'olio ad alto tenore di zolfo (ATZ) e di 164,25 dollari per tonnellata (+63%) per quello a basso tenore di zolfo (BTZ), valori ben più elevati di quelli registrati nel 1999 (92,39 dollari per tonnellata per l'olio ATZ e 100,65 dollari per tonnellata per quello BTZ).

Analogamente, i prezzi medi del gas naturale hanno registrato nel corso del 2000 un incremento di circa il 70% rispetto a quelli dell'anno precedente.

L'anno 2000 ha segnato la ripresa del mercato internazionale del carbone dopo quasi quattro anni di declino. L'analisi comparata dei prezzi medi tra il 1999 ed il 2000 (indice Coal Week International considerato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) mostra un incremento medio di 1 dollaro per tonnellata, con una tendenza al rialzo molto spiccata nell'ultimo trimestre del 2000, che ha registrato un incremento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 1999, e che è proseguita nel primo trimestre 2001.
Il favorevole andamento dell'economia reale ha influenzato positivamente la richiesta di energia elettrica in Italia, che ha raggiunto i 297,7 miliardi di kWh, con un incremento del 4,2% rispetto al 1999.
I principali flussi di energia elettrica in Italia nel corso dell'esercizio 2000 sono riportati nella seguente tabella:

Miliardi di kWh

	2000	**1999**	**2000-1999**	
Produzione lorda:				
Termoelettrica	217,7	207,2	10,5	5,1%
Idroelettrica	50,9	51,8	(0,9)	-1,7%
Geotermoelettrica	4,7	4,4	0,3	6,8%
Altre fonti	2,6	2,2	0,4	18,2%
Totale produzione lorda	**275,9**	**265,6**	**10,3**	**3,9%**
Consumi servizi ausiliari	(13,4)	(12,9)	(0,5)	3,9%
Produzione netta	**262,5**	**252,7**	**9,8**	**3,9%**
Importazioni nette	44,3	42,0	2,3	5,5%
Energia immessa in rete	**306,8**	**294,7**	**12,1**	**4,1%**
Consumi per pompaggi	(9,1)	(8,9)	(0,2)	2,2%
Energia richiesta sulla rete	**297,7**	**285,8**	**11,9**	**4,2%**

La crescita della domanda di energia elettrica ha riguardato tutto il territorio nazionale (+3,8% nel nord, +4,5% nel centro e +4,0% nel sud), con una punta del 5,4% nelle due isole maggiori. L'incremento è stato più sostenuto nel corso dei primi sei mesi, che hanno segnato un aumento del 5,9% rispetto allo stesso periodo del 1999; nel secondo semestre il tasso di crescita è sceso al 2,4%.
La maggiore richiesta è stata soddisfatta sia con l'incremento della produzione netta (+3,9%), che tramite il maggior ricorso alle importazioni, cresciute del 5,5%.

I flussi di energia sulla rete Enel nel corso del 2000, raffrontati con l'esercizio precedente, sono rappresentati nel seguente prospetto:

Milioni di kWh

	2000	1999	2000-1999	
Produzione netta:				
Termoelettrica	141.391	136.946	4.445	3,2%
Idroelettrica	36.692	37.707	(1.015)	-2,7%
Geotermoelettrica	4.415	4.128	287	7,0%
Altre fonti	29	32	(3)	-9,4%
Totale produzione netta	**182.527**	**178.813**	**3.714**	**2,1%**
Acquisti di energia:				
Da fornitori nazionali	40.956	35.978	4.978	13,8%
Da fornitori esteri	25.121	41.630	(16.509)	-39,7%
Totale acquisti	**66.077**	**77.608**	**(11.531)**	**-14,9%**
Vendite di energia:				
Vendite sul mercato vincolato				
Alta tensione	27.206	49.812	(22.606)	-45,4%
Media tensione	70.612	79.080	(8.468)	-10,7%
Bassa tensione	103.249	100.633	2.616	2,6%
Totale	**201.067**	**229.525**	**(28.458)**	**-12,4%**
Vendite sul mercato libero				
Alta tensione	16.952	869	16.083	-
Media tensione	4.860	113	4.747	-
Totale	**21.812**	**982**	**20.830**	**-**
Totale vendite	**222.879**	**230.507**	**(7.628)**	**-3,3%**

Il 2000 è l'anno di avvio del processo di liberalizzazione del mercato elettrico italiano basato sul Decreto Legge n. 79/99 (Decreto Bersani) in base al quale i "clienti idonei", che consumano più di 20 milioni di kWh annui, direttamente o in consorzio tra di loro, hanno la possibilità di scegliere il loro fornitore.

A seguito dell'apertura del mercato, le vendite complessive del Gruppo Enel risultano in calo del 3,3% rispetto all'esercizio precedente. In termini assoluti, la riduzione di 28.458 milioni di kWh sul mercato vincolato, concentrata sull'alta e media tensione, è stata parzialmente compensata dai maggiori volumi ceduti sul mercato libero, pari a 20.830 milioni di kWh, a seguito dell'attività svolta da Enel Trade. La domanda di energia in bassa tensione ha registrato una crescita vivace ad un tasso del 2,6%, in particolare nel settore della piccola e media impresa.

Gli acquisti da produttori terzi si riducono del 14,9% (-11.531 milioni di kWh) rispetto al 1999, evidenziando un diverso andamento degli acquisti dall'estero rispetto a quelli nazionali. Questi ultimi crescono del 13,8% (+4.978 milioni di kWh) per l'entrata in esercizio di nuovi impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate (Provvedimento CIP n. 6/92). Le importazioni scendono del 39,7% (-16.509 milioni di kWh) essenzialmente a seguito dell'assegnazione di quote di interconnessione ad altri operatori, nell'ambito della liberalizzazione del mercato.

Come prevedibile, l'applicazione del nuovo sistema tariffario e l'apertura del mercato hanno significativamente influenzato l'andamento economico del Gruppo nell'anno. La gestione, peraltro, con la continua diminuzione dei costi di esercizio ha consentito di limitare tale impatto rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo risultati di rilievo sia in termini di margini che di utili.

L'esercizio 2000 è stato inoltre gravato dall'applicazione di quanto contemplato dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000), che ha previsto la soppressione del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'Enel e delle aziende elettriche private (FPE), indicando nel contempo un contributo straordinario a carico delle aziende stesse. Nel mese di novembre 2000 è stata versata la prima rata, per un importo di 1.314 miliardi di lire. Il contributo complessivo a carico delle società del Gruppo Enel, quantificato sulla base di quanto già corrisposto, è pari a 3.942 miliardi di lire e viene ammortizzato a quote costanti su di un periodo di 20 anni.

I ricavi del Gruppo sono stati pari a 48.618 miliardi di lire (25.109 milioni di euro), contro 40.584 miliardi nel 1999 (20.960 milioni di euro) con un aumento di circa il 20%.

La crescita dei ricavi è dovuta principalmente ai maggiori contributi riconosciuti a fronte della crescita del costo dei combustibili in parte compensata dai minori introiti per vendite di energia per effetto della riduzione dei volumi e dei livelli tariffari disposta dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas a decorrere dal 1° gennaio 2000, pari a circa l'11%.

Il margine operativo lordo si è attestato a 16.935 miliardi di lire (8.746 milioni di euro), contro 17.379 miliardi di lire (8.976 milioni di euro) nel 1999, contenendo la discesa al 2,6%. La riduzione dei costi d'esercizio è quindi riuscita a contenere gli effetti delle minori vendite e della riduzione tariffaria.

L'utile netto dell'esercizio è stato pari a 4.236 miliardi di lire (2.188 milioni di euro), contro 4.541 miliardi di lire nel 1999 (2.345 milioni di euro), con una riduzione del 6,7%.

La struttura patrimoniale al 31 dicembre 2000 evidenzia un capitale investito netto di 61.403 miliardi di lire (31.712 milioni di euro), con un incremento di 3.936 miliardi di lire (2.033 milioni di euro) rispetto a quello del 31 dicembre 1999. Il patrimonio netto complessivo (Gruppo e terzi) ammonta a fine esercizio a 35.489 miliardi di lire (18.329 milioni di euro), con un incremento di 1.440 miliardi di lire (744 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 1999. L'indebitamento finanziario complessivo sale da 23.418 miliardi di lire (12.094 milioni di euro) di fine 1999 a 25.914 miliardi di lire (13.383 milioni di euro). Il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto complessivo è di 0,73 a fine esercizio, contro 0,69 a fine 1999.

La tavola che segue mostra una sintesi dei principali dati economico-finanziari:

Miliardi di lire

	2000	1999
Utile netto	4.236	4.541
Margine operativo lordo	16.935	17.379
Risultato operativo	9.204	10.426
Cash flow dalla gestione corrente	9.484	13.512
Distribuzione dividendi ordinari e straordinari	2.813	6.386
Indebitamento complessivo	25.914	23.418
Patrimonio netto del Gruppo	35.457	34.034
Indebitamento su patrimonio netto	0,7	0,7

Gli investimenti in impianti sono stati pari a 4.679 miliardi di lire e sono così ripartiti:

Miliardi di lire

	2000	1999
Impianti di produzione	1.104	1.578
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	367	436
Reti di distribuzione	2.630	3.246
Terreni, fabbricati ed altri beni	578	393
TOTALE	**4.679**	**5.653**

La contrazione di 974 miliardi di lire rispetto agli investimenti del 1999 è da collegare al completamento degli interventi di adeguamento ambientale del parco termoelettrico, nonché al considerevole contenimento del costo dei componenti conseguito attraverso la semplificazione delle specifiche tecniche, l'allargamento della base dei fornitori e l'innovazione tecnologica.
La spesa per le attività di ricerca, sia di sistema sia applicata, svolte nel 2000 dalle società del Gruppo Enel è stata pari a 240 miliardi di lire (280 miliardi di lire nel 1999).

Al 31 dicembre 2000 i dipendenti del Gruppo (con l'esclusione di quelli di WIND) erano pari a 72.647 unità (78.511 al 31 dicembre 1999), con una riduzione del 7,5% da collegare ai provvedimenti di esodo incentivato.

La liberalizzazione del mercato elettrico

L'anno 2000 ha visto l'avvio del processo di liberalizzazione del mercato, come previsto dal Decreto Bersani. A questo riguardo l'intervento delle varie istituzioni che partecipano a tale processo ha sicuramente influenzato l'andamento economico del Gruppo e il suo assetto con effetti che non hanno ancora terminato di manifestarsi. In particolare l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha emanato una serie di provvedimenti non sempre allineati a quelli che erano prevedibili sulla base delle normative esistenti e talora anche con effetti retroattivi come nel caso della delibera del 29 dicembre 2000 relativa alla cosiddetta "rendita idroelettrica". Peraltro, l'Autorità non ha ancora emanato i provvedimenti dovuti in tema di *stranded cost*, né è stato possibile avviare, da parte del Gestore del Mercato, la Borsa dell'energia elettrica, prevista dalla normativa per il 1° gennaio 2001.

Cessione di 15.000 MW di generazione

Nel corso del 2000, nell'ambito del processo di riassetto del settore elettrico ed in particolare in relazione all'obbligo di cessione di almeno 15.000 MW di capacità di generazione imposta al Gruppo Enel dal Decreto Bersani, è stato avviato il processo di dismissione delle tre società (Elettrogen SpA, Eurogen SpA, Interpower SpA) cui l'Enel SpA ha a suo tempo conferito gli impianti da dismettere, nonché del personale tecnico e di supporto necessario a garantire l'efficienza operativa degli impianti stessi. Nel mese di ottobre 2000, con la nomina degli *advisor* dell'operazione (Credit Suisse First Boston, Lehman Brothers e Merrill Lynch) è iniziato il processo di cessione della società Elettrogen SpA. Tale cessione sarà effettuata in conformità ai requisiti ed alle linee guida di cui al DPCM dell'8 novembre 2000. Tale decreto dispone che enti pubblici ed imprese pubbliche non possano detenere, al momento dell'acquisto, individualmente o complessivamente, più del 30% del capitale sociale della società che effettua l'acquisizione, e che tale limite non possa essere superato per un periodo di cinque anni a partire dal perfezionamento della vendita.

All'invito a manifestare interesse all'acquisto della totalità del capitale sociale di Elettrogen – pubblicato nel mese di ottobre – hanno risposto complessivamente 27 potenziali acquirenti nazionali e internazionali.

Alle Parti selezionate, che nel frattempo hanno sottoscritto un Accordo di Riservatezza, sono stati inviati nella seconda metà di dicembre i documenti di gara sulla base dei quali è stata richiesta la formulazione di un'offerta non vincolante entro la prima metà del mese di febbraio 2001.

La procedura di vendita prevede infatti una prima fase nella quale i potenziali acquirenti devono sottoporre un'offerta non vincolante formulata in base alle informazioni contenute nella documentazione di gara ed una seconda fase in cui le Parti ammesse svolgeranno, entro il mese di aprile 2001, le attività di *due diligence* al termine delle quali saranno invitate a sottoporre un'offerta vincolante e a definire un piano industriale dettagliato. La cessione della partecipazione dovrebbe essere finalizzata entro la prima metà del 2001. A seguire verranno poste in vendita le altre due società.

Gli impianti delle tre società oggetto della vendita hanno una composizione in linea con quelli di Enel Produzione, per quanto concerne le caratteristiche tecniche, il mix dei combustibili utilizzati e la dislocazione geografica degli impianti.

Cessione degli impianti di generazione situati in Valle d'Aosta

Oltre agli impianti compresi nel piano di dismissioni sopra descritto e indipendentemente dagli obblighi di legge, nell'aprile 2000 il Gruppo Enel ha stipulato un accordo con la Regione Valle d'Aosta per la cessione di tutte le centrali idroelettriche situate in tale regione e aventi una potenza efficiente lorda pari a 781 MW, a fronte di un corrispettivo di circa 1.500 miliardi di lire.
Allo stato attuale si è provveduto alla scissione del ramo aziendale relativo all'attività di produzione di energia elettrica nella Regione Valle d'Aosta, con beneficiaria una nuova società, denominata Valgen SpA, interamente posseduta da Enel SpA. I passi successivi, da completarsi entro la prima metà del 2001, consisteranno nel conferimento del ramo d'azienda di cui sopra alla società Geval SpA le cui azioni saranno cedute alla Regione Valle d'Aosta.

Razionalizzazione delle reti distributive delle aree urbane

Allo scopo di razionalizzare l'attività di distribuzione dell'energia elettrica, il Decreto Bersani prevede il rilascio di una sola concessione di distribuzione per ciascun ambito comunale.
Nell'ambito delle iniziative poste in essere per ottemperare a quanto previsto dalla citata normativa, nel marzo del 2000 Enel Distribuzione SpA ha ceduto per un controvalore di 22 miliardi di lire alla società ACEGAS SpA (azienda municipalizzata di Trieste) la rete di distribuzione di energia elettrica relativa a 819 clienti finali nel Comune di Trieste.
Nel mese di dicembre, sempre Enel Distribuzione ha ceduto alla A.M.P.S. SpA di Parma la rete di distribuzione relativa a tale Comune, rappresentativa di circa 40.000 clienti, per un corrispettivo di 110 miliardi di lire.
Nel corso del 2000 sono stati avviati i negoziati per la cessione della rete elettrica di Enel Distribuzione alle aziende municipalizzate più importanti (AEM Torino, AEM Milano, ACEA Roma, AGSM Verona) che ne hanno fatto richiesta, come previsto dal Decreto Bersani.
Alla scadenza del 30 settembre 2000 AEM Milano, AEM Torino, ACEA Roma e AGSM Verona hanno manifestato l'intenzione di volere avviare formalmente le procedure di arbitrato per la cessione delle reti elettriche come previsto dal citato decreto.
In data 29 marzo 2001 è stato raggiunto l'accordo per la cessione delle reti di Roma e Formello all'ACEA. Per AEM Milano e AEM Torino sono stati nominati i Collegi degli Arbitratori che hanno già ufficialmente iniziato i lavori per la definizione delle modalità e del prezzo di cessione.
AEM Milano, ACEA Roma, ACEGAS Trieste, META Modena e ASM Brescia hanno inoltre presentato, entro il 31 marzo 2000, richiesta al Ministero dell'Industria per estendere la procedura di aggregazione delle reti di distribuzione anche ad alcuni Comuni limitrofi, sulla base della propria interpretazione del comma 5, art. 9 del citato decreto. Interpretazione che Enel non condivide.
Sono state inoltre avviate trattative di cessione o di acquisizione a livello territoriale con la totalità delle aziende interessate alla razionalizzazione della rete di distribuzione sulla base del già citato Decreto Bersani. Tali trattative hanno portato alla stesura di alcuni accordi di cessione o acquisizione, mentre altri casi o sono in via di definizione o per essi le trattative sono ancora in corso.

Relativamente alla Regione Autonoma Valle d'Aosta ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, il decreto ha rinviato l'attività di razionalizzazione a specifiche norme di attuazione per il coordinamento con i rispettivi ordinamenti statutari.
Per le Province di Trento e Bolzano la norma attuativa è stata emanata nel novembre 1999 ed Enel Distribuzione SpA ha da tempo avviato contatti formali con le Province stesse per la cessione delle reti elettriche di distribuzione site nel loro territorio.
In linea con gli impegni assunti dall'Enel SpA nell'accordo quadro stipulato con la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Finanziaria Regionale Valle D'Aosta, in data 1° dicembre

2000 è stata realizzata la scissione del ramo d'azienda avente per oggetto l'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di energia elettrica nella Regione Valle d'Aosta, con beneficiaria la neocostituita Valdis SpA, interamente posseduta da Enel SpA. Obiettivo ultimo del sopra richiamato accordo quadro è la realizzazione di iniziative comuni tra le parti nel settore della distribuzione e vendita di energia elettrica nella Regione Valle d'Aosta, tramite una società già costituita (Deval SpA) partecipata da Enel SpA e dalla Regione Valle d'Aosta, nella quale verranno conferite le attività e passività della Valdis SpA.

Stranded cost

Gli *stranded cost* sono i costi derivanti da impegni contrattuali e decisioni di investimento che le imprese elettriche hanno preso anche a seguito delle scelte governative di politica economica quando il mercato elettrico non era concorrenziale e che si sarebbero potuti recuperare in regime di monopolio, ma che non sono recuperabili in regime di concorrenza.

La definizione dei criteri di ammissibilità e delle modalità di reintegrazione è stata effettuata con decreto del 26 gennaio 2000 emanato dal Ministro dell'Industria, di concerto con quello del Tesoro, su proposta dell'Autorità.

Secondo il decreto, sono riconosciuti come *stranded cost* gli oneri derivanti da investimenti sostenuti prima del 19 febbraio 1997 o relativi ad obblighi contrattuali assunti prima di tale data, riguardanti impianti di produzione attualmente in servizio, con esclusione di quelli che beneficiano di trattamenti previsti da specifici provvedimenti, quali ad esempio il Provvedimento CIP n. 6/92. La reintegrazione dei costi è prevista in sette anni, dal 2000 al 2006, sulla base dei ricavi riconosciuti dall'Autorità per ciascun impianto. Durante il periodo di recupero, l'Autorità deve confrontare tali ricavi con la quota del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica destinata alla copertura dei costi fissi. La differenza (determinata per l'insieme degli impianti di ogni impresa elettrica) sarà recuperata come *stranded cost* se positiva o rimborsata, se negativa, con compensazioni tra i vari esercizi. Sono altresì riconosciuti come *stranded cost* i maggiori oneri relativi alla forzata rilocalizzazione all'estero delle attività di scarico a terra e rigassificazione del gas naturale importato dalla Nigeria, che sono recuperati in un periodo di dieci anni a partire dal 2000.

Il decreto stabilisce un ammontare massimo degli *stranded cost* pari a 15.000 miliardi di lire. La Commissione Europea, per assicurare il rispetto della Direttiva sul mercato interno dell'elettricità e la normativa sugli aiuti di Stato, dovrà approvare il piano di recupero degli *stranded cost* presentato dal Governo italiano.

Il 3 agosto 2000 l'Autorità ha pubblicato una nota informativa sugli oneri generali afferenti al sistema elettrico contenente "elementi informativi" sui criteri che l'Autorità stessa intende seguire ai fini della determinazione dei parametri atti a consentire la quantificazione degli *stranded cost*.

In merito all'attuazione del citato decreto del 26 gennaio 2000, si evidenzia che l'Autorità non ha comunque ancora fissato in via definitiva i parametri necessari per la quantificazione degli *stranded cost*. Non sono ancora stati determinati né i ricavi riconosciuti per impianto, né il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica ceduta sul mercato nazionale.

Inoltre, non sono stati ancora definiti i valori dei maggiori costi connessi ai citati impegni contrattuali di importazione del gas nigeriano. Pertanto Enel non ha potuto imputare al conto economico dell'esercizio alcun ammontare a reintegro dei maggiori costi sostenuti nell'anno 2000. Sulla base della prudente interpretazione dei meccanismi di applicazione previsti dall'Autorità in merito agli *stranded cost* Enel avrebbe diritto a rimborsi per circa 270 miliardi di lire.

La "rendita idroelettrica"

L'Autorità ha stabilito che i produttori di energia elettrica da fonti idroelettriche e geotermiche siano tenuti a corrispondere una maggiorazione al Gestore della Rete per la trasmissione dell'elettricità da loro prodotta. La maggiorazione è motivata dal vantaggio che l'applicazione del prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso, comprendente la componente relativa ai costi variabili, darebbe alla produzione geotermica e a quella idroelettrica, che non sopportano costi di combustibile. Questa maggiorazione andrà a mitigare l'impatto sul prezzo dell'energia degli oneri generali afferenti al sistema elettrico, nei limiti previsti dal decreto del Ministero dell'Industria 26 gennaio 2000.
La maggiorazione dei corrispettivi di accesso e uso della rete di trasmissione nazionale per l'energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici e geotermoelettrici è stata definita con le Deliberazioni n. 231/00 e n. 232/00 emanate dall'Autorità il 20 dicembre 2000.
Per l'anno 2000 detta maggiorazione è stata definita sulla base del costo unitario variabile riconosciuto dell'energia elettrica prodotta da impianti termoelettrici, così come previsto dal decreto del 26 gennaio 2000.
Nel 2001 e 2002 la maggiorazione ammonta al 75% della differenza fra il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica ceduta sul mercato nazionale (in futuro quello che scaturirà dalla Borsa dell'Energia), e la componente del prezzo all'ingrosso a copertura dei costi fissi di produzione fissata dall'Autorità con Delibera n. 238/00 del 28 dicembre 2000. Tale percentuale scenderà al 50% negli anni 2003 e 2004, ed al 25% negli anni 2005 e 2006. Oltre tale anno la maggiorazione sarà eliminata.
L'onere per il Gruppo Enel relativo all'esercizio 2000 è stato pari a circa 260 miliardi di lire.

Ampliamento e regolamentazione della domanda e dell'offerta sul mercato libero

Il processo di liberalizzazione del mercato elettrico sul lato della domanda, secondo il Decreto Bersani, prevede che dal 1° gennaio 2000 la qualifica di cliente idoneo possa essere acquisita da chi registra consumi superiori a 20 milioni di kWh annui (9 milioni dal 2002). A gennaio 2001 la Camera dei Deputati ha approvato un disegno di legge presentato dal Governo, trasmesso al Senato per la convalida, che prevede la riduzione della soglia di idoneità a 0,1 milioni di kWh a partire dal novantesimo giorno successivo alla completa dismissione da parte dell'Enel dei previsti 15.000 MW di capacità produttiva.

Nel 2000 sono entrate in vigore le disposizioni in tema di importazioni di energia elettrica emanate dall'Autorità nel 1999. Per quanto riguarda il mercato libero, per il 2000 è stato disposto un limite di importazione per ciascun soggetto pari al 20% del totale della capacità di interconnessione (esclusa quella coperta da contratti a lungo termine in essere al 19 febbraio 1997, riservata al mercato vincolato) o del 15%, in caso la richiesta di importazione dal singolo Paese superi la capacità di interconnessione con lo stesso Paese.
Nel corso dell'anno 2000 l'Autorità (con Deliberazione 140/00 del 3 agosto 2000) ha posto nuovi limiti all'utilizzo della rete italiana per il 2001 da parte degli importatori di energia elettrica ed ha stabilito che l'assegnazione dei volumi massimi di energia elettrica debba avvenire per il tramite di procedure d'asta per l'acquisto di energia. Il TAR della Lombardia ha tuttavia sospeso l'efficacia di tale provvedimento e, di conseguenza, è stata sospesa anche ogni procedura d'asta. Avverso a tale decisione, il Gestore della Rete ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. In data 1° dicembre 2000, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso, confermando la sospensione della deliberazione dell'Autorità. Quest'ultima, con Deliberazione n. 219/00 del 6 dicembre 2000, ha provveduto pertanto a definire le nuove regole che riducono ulteriormente le soglie di importazione per ciascun operatore, definendo inoltre un meccanismo di assegnazione pro rata della capacità di trasporto sulle frontiere che prevede l'accoglimento di tutte le domande, con riparto proporzionale fino a rientrare nei limiti della capacità disponibile.
Sul versante dell'offerta, come previsto dal Decreto Bersani, nel novembre 2000 il Ministro

dell'Industria ha stabilito che a partire dal gennaio 2001 tutti i contratti di acquisto di energia elettrica ai sensi del Provvedimento CIP n. 6/92, che fino al 2000 venivano riservati ai clienti vincolati, siano trasferiti al Gestore della Rete, il quale renderà tale energia disponibile anche ai clienti idonei per mezzo di meccanismi competitivi.
Con le modalità indicate dalla Delibera dell'Autorità n. 223/00 del 13 dicembre 2000, il Gestore della Rete ha svolto le gare per l'assegnazione di energia per una potenza complessiva di 3.600 MW su base annuale.

Il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale

Nel 1999 l'Enel SpA ha costituito la società Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA conferendole le attività relative alla gestione della rete. Dal 1° aprile 2000, a seguito del Decreto del Ministro dell'Industria del 21 gennaio 2000, la stessa società ha assunto la titolarità e le funzioni di Gestore della rete di trasmissione nazionale e le relative azioni sono state assegnate a titolo gratuito dall'Enel SpA al Ministero del Tesoro.
L'Autorità, con Deliberazione n. 52/00 del 9 marzo 2000, ha emanato le regole tecniche in materia di progettazione e funzionamento degli impianti di generazione, delle reti di distribuzione, delle apparecchiature direttamente connesse, dei circuiti di interconnessione e delle linee dirette. Con la Deliberazione n.138/99, essa ha inoltre impartito al Gestore le regole tecniche per la misurazione dell'energia elettrica e della continuità del servizio.
Il vettoriamento dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale è regolato secondo lo schema di "contratto tipo" approvato dall'Autorità con Deliberazione n.119/00 del 12 luglio 2000. I corrispettivi per l'accesso e per l'uso della rete di trasmissione nazionale sono stati adeguati dal 1° luglio 2000 mediante la Deliberazione n. 108/00 del 15 giugno 2000 e aggiornati per il 2001 mediante la Deliberazione n. 239/00 del 28 dicembre 2000. Una quota di tali corrispettivi è riconosciuta al Gestore per il finanziamento delle sue attività. Tale quota è pari, dal 1° aprile al 31 dicembre 2000, a lire 0,50 per ogni kWh vettoriato, ed a lire 0,60 per kWh per il 2001.

Eventi attesi nel 2001

Il Decreto Bersani prevedeva l'entrata in funzione, all'inizio del 2001, di due importanti operatori della nuova struttura del mercato elettrico, l'Acquirente Unico ed il Gestore del Mercato, che invece non sono ancora operativi.
Nel novembre del 1999 il Gestore della Rete ha costituito una società per azioni denominata "Acquirente Unico", avente l'obiettivo di garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti vincolati. All'Acquirente Unico sarà affidato il compito di stipulare e gestire i contratti di fornitura con i produttori e quelli di vendita con i distributori, al fine di garantire ai clienti vincolati la disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica necessaria e la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza, economicità ed efficienza del servizio, oltre che di parità nel trattamento, anche tariffario, sulla base degli indirizzi impartiti dal Ministro dell'Industria. La data in cui l'Acquirente Unico assumerà le proprie funzioni verrà stabilita con provvedimento del Ministro dell'Industria. Fino a tale data, l'Enel provvederà alla fornitura ai distributori sulla base dei contratti vigenti e delle attuali modalità.
Il Ministro dell'Industria, sentita l'Autorità, potrà autorizzare il Gestore della Rete a cedere quote azionarie dell'Acquirente Unico a soggetti che, in forma singola o associata, rappresentino componenti significative delle attività di distribuzione dell'energia elettrica. Detti soggetti non potranno possedere, direttamente o indirettamente, quote superiori al 10% del capitale sociale dell'Acquirente Unico e il Gestore della Rete dovrà mantenere in ogni caso la maggioranza del capitale.
Nel 2000 il Gestore della Rete, ai sensi del Decreto Bersani, ha costituito una società per azioni denominata "Gestore del Mercato", cui è affidata la gestione economica del mercato elettrico. Il Gestore del Mercato organizzerà il mercato elettrico secondo criteri di

neutralità, trasparenza, obiettività e concorrenza tra produttori, assicurando altresì un'adeguata disponibilità della riserva di potenza, cioè la disponibilità di impianti di produzione in grado di coprire domande di potenza integrative o suppletive. A tal fine, il Gestore del Mercato ha predisposto il Regolamento del mercato elettrico e lo ha presentato il 21 novembre 2000 al Ministro dell'Industria per la relativa approvazione, sentita l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Il Gestore del Mercato ha il compito di gestire le offerte di acquisto e di vendita dell'energia elettrica e di tutti i servizi connessi (Borsa dell'Energia Elettrica). L'ordine di entrata in funzione delle unità di produzione di energia elettrica, nonché la selezione degli impianti di riserva e di tutti i servizi ausiliari sarà determinato secondo il criterio "di merito economico" del dispacciamento.

Il Gestore del Mercato ritiene che la nuova disciplina potrà essere operativa entro sei-otto mesi dall'emanazione del Decreto del Ministro dell'Industria di approvazione del Regolamento. L'Autorità, su richiesta dei clienti idonei interessati e previo parere conforme del Gestore della Rete, potrà autorizzare la conclusione di contratti bilaterali tra i clienti idonei e i produttori, in deroga al sistema del dispacciamento "di merito economico".

Quadro normativo tariffario

Dal 1° gennaio 2000 è entrato in vigore il nuovo ordinamento tariffario della fornitura di servizi elettrici a clienti vincolati, definito dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas a fine 1999. Nel nuovo ordinamento tariffario le tariffe devono consentire la copertura dei costi riconosciuti per la fornitura di energia elettrica, nonché la copertura degli oneri di sistema e dei costi sostenuti nell'interesse generale.

Le tariffe per i clienti domestici sono stabilite direttamente dall'Autorità, mentre quelle per le altre categorie del mercato vincolato sono definite dai distributori, nel rispetto dei vincoli stabiliti e previa autorizzazione dell'Autorità. L'Autorità ha inoltre stabilito dei "vincoli tariffari" ai ricavi per ciascuna categoria di clienti. L'apposita deliberazione prevede il confronto tra i ricavi fatturati nell'anno a ciascuna categoria (ricavi effettivi) e l'ammontare massimo di ricavi "ammessi", risultanti dall'applicazione di parametri (lire/cliente e lire/kWh) definiti dall'Autorità stessa.

Se il limite dei "ricavi ammessi" è superato di un importo pari o inferiore al 5%, il distributore dovrà applicare una proporzionale riduzione delle tariffe nell'anno successivo. Qualora il limite sia superato di un importo maggiore del 5%, ogni singolo consumatore avrà diritto ad un rimborso pari all'eccesso di ricavi ottenuto dal distributore (oltre ad un bonus addizionale). All'interno dei sopra menzionati vincoli, ogni distributore è libero di stabilire le proprie tariffe ai clienti, nel rispetto del "codice di condotta commerciale" e dei criteri di trasparenza.

L'applicazione del nuovo sistema tariffario è stata preceduta da un periodo di transizione (dal 1° gennaio al 30 giugno 2000) durante il quale l'Autorità ha disposto per tutte le tariffe del mercato vincolato il mantenimento della struttura tariffaria in vigore alla fine del 1999, con una riduzione generalizzata articolata per livelli di tensione.

Dal 1° luglio 2000 sono entrate in vigore le opzioni tariffarie base elaborate dalle imprese elettriche. Enel Distribuzione SpA ha applicato nel 2° semestre 2000 le opzioni tariffarie in linea con quanto richiesto dall'Autorità per le forniture per illuminazione pubblica. Per le restanti tipologie di utenza, Enel Distribuzione SpA ha continuato ad applicare le condizioni in vigore al 30 giugno 2000, ad eccezione delle tariffe delle forniture "altri usi" in bassa tensione. Per queste ultime sono stati applicati i corrispettivi in vigore al 30 giugno 2000, ridotti dell'8% al fine di rispettare il vincolo "V1" (tetto massimo dei ricavi tariffari).

L'impatto del nuovo sistema tariffario previsto dall'Autorità per l'anno 2000 è stato pari ad una riduzione media della componente tariffaria relativa ai costi fissi (escluso quindi il costo dei combustibili) del 10,7%. Tale riduzione dei ricavi è stata mitigata dal contributo transitorio di 6 lire/kWh relativo alla produzione di energia destinata al mercato vincolato.

Nel corso del 2000 il costo unitario variabile riconosciuto per l'energia elettrica prodotta da impianti termoelettrici che utilizzano combustibili fossili commerciali, fissato bimestralmente, è passato da 58,102 lire/kWh del periodo novembre-dicembre 1999 a 92,069 lire/kWh dei mesi di novembre-dicembre 2000 con un aumento del contributo medio, rispetto alla fine del 1999, di 34 lire/kWh (+58,5%).

L'introduzione della riforma tariffaria è stata minacciata dal ricorso proposto da alcune aziende elettriche degli enti locali avverso alla relativa deliberazione emanata dall'Autorità. Nel mese di novembre 2000, il TAR Lombardia ha annullato il provvedimento con il quale l'Autorità ha istituito il nuovo sistema tariffario in vigore dal 1° gennaio 2000. L'Autorità ha impugnato il provvedimento del TAR Lombardia davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo ha accolto l'istanza di sospensione del provvedimento del TAR avanzata dall'Autorità per la parte relativa all'applicazione dell'ordinamento tariffario che trova quindi esecuzione fino alla decisione del merito.

Con riferimento alle tariffe per l'anno 2001, nel mese di settembre 2000 l'Enel Distribuzione SpA ha inviato all'Autorità una proposta in linea con i vincoli imposti ed ha ottenuto la relativa approvazione. La nuova struttura dei prezzi dell'energia elettrica presenta novità sostanziali nell'articolazione delle tariffe che, oltre a tendere automaticamente ad una ottimizzazione (decrescenti in base ai consumi), sono flessibili per rispondere alle esigenze di clienti caratterizzati da prelievi molto variabili nel corso dell'anno. Oltre alle opzioni tariffarie base, l'Enel Distribuzione SpA ha offerto alla sua clientela anche opzioni tariffarie speciali, riservate ai clienti non domestici in alternativa a quelle base, e opzioni ulteriori, rivolte all'utenza domestica in alternativa a quelle stabilite dall'Autorità.
In materia di vettoriamenti al libero mercato la Deliberazione n. 108/99 del 15 giugno 2000 ha adeguato i corrispettivi di vettoriamento, allineandoli alle tariffe di fornitura dell'energia al mercato vincolato. La Deliberazione n. 119/00 del 12 luglio 2000 ha definito il contratto di vettoriamento tipo; tale documento ha fissato inoltre un periodo di avviamento della durata di un anno, durante il quale i corrispettivi per superi di potenza previsti dalla Deliberazione n. 13/99 sono dovuti in misura ridotta. Tale deliberazione ha infine eliminato il corrispettivo di misura dovuto dai richiedenti il servizio di vettoriamento ai distributori qualora nel punto di riconsegna dell'energia elettrica non sia installato un misuratore idoneo. Infine la Deliberazione n. 239/00 del 28 dicembre 2000 ha definito i corrispettivi di vettoriamento per l'anno 2001.

Linee strategiche

Il Gruppo Enel proseguirà nel processo di riposizionamento del proprio *business*, per contrastare efficacemente gli sviluppi attesi nell'ambito competitivo, trasformando in opportunità il ridimensionamento del mercato regolamentato, gravato da un incerto quadro normativo su modalità, tempi e fasi del processo di liberalizzazione, nonché il rischio di ulteriori vincoli *antitrust*.

Sul fronte interno il modello organizzativo di imprese a rete, delineatosi attraverso il processo di societarizzazione, rafforzerà le capacità innovative sul mercato e la redditività dei singoli settori operativi dedicati a compiti e *business* specifici. Il Gruppo si allineerà in pochi anni alla *best practice* internazionale, attraverso azioni volte a:

- razionalizzare i costi operativi e ricercare nuove aree di miglioramento dei livelli d'efficienza, favorendo lo sviluppo tecnologico;
- sviluppare competenze ed attività allineate all'evoluzione del mercato;
- ottimizzare le spese d'investimento e quelle di manutenzione;
- sviluppare iniziative volte alla fidelizzazione del cliente.

L'attenzione nei *business* regolamentati verso politiche di contenimento dei costi e di miglioramento della qualità, con l'obiettivo di raggiungere risultati anche migliori di quelli richiesti dal regolatore, si affiancherà, nei *business* liberi, ad una strategia di sviluppo delle infrastrutture e di diversificazione, in un'ottica *multiutility/multiservice*, oltre che di espansione internazionale. La penetrazione nei mercati esteri costituisce, in particolare, un'opportunità per tutte le società del Gruppo di valorizzare *asset* e competenze disponibili; la posizione raggiunta da Enelpower a livello internazionale sul difficile e competitivo mercato dell'ingegneria e costruzioni ne è la prima tangibile conferma.

Nell'area della generazione i piani d'investimento sono concentrati sull'obiettivo di spostare l'attuale mix del parco produttivo termoelettrico verso impianti a più elevato rendimento e minore impatto ambientale, basati principalmente sulle nuove tecnologie dei Cicli Combinati a gas naturale (CCGT) che consentono rendimenti termici superiori al 50%. A tale riguardo è stato avviato un programma di conversione di numerose centrali convenzionali, destinate a rimanere nel Gruppo, in centrali a ciclo combinato per una potenza efficiente lorda di circa 4.600 MW con un investimento previsto nei prossimi cinque anni pari a circa 2.500 miliardi di lire.

Nell'attività di distribuzione e vendita di energia elettrica la qualità del servizio ai clienti vincolati rappresenta una componente rilevante della strategia commerciale del Gruppo Enel. Per concretizzare tale indirizzo sono stati avviati due progetti di notevole portata:

- il "*Contact Center*";
- il "Contatore elettronico".

Enel Distribuzione sta ristrutturando il sistema di assistenza telefonica ai clienti, concentrando gli attuali 74 *call center* locali in un sistema unificato ("*Contact Center*") contattabile attraverso un unico numero telefonico e in grado di offrire un'ampia gamma di servizi. L'offerta commerciale sarà inoltre completata da un'area *self-service* disponibile sul portale Internet, da circa 700 punti "Enel in WIND" (attraverso la rete di distribuzione e vendita di WIND) e da circa 150 punti gestiti direttamente da Enel Distribuzione. Il nuovo sistema di contatori elettronici consentirà di eseguire dalle sedi centrali e senza necessità di accesso presso il cliente la misurazione del consumo e numerosi interventi tecnici quali attivazioni, disattivazioni e variazioni delle potenze di fornitura, con positive ricadute in termini di razionalizzazione dell'attività e di qualità nel servizio alla clientela.

Sul fronte dello sviluppo di una strategia di diversificazione in un'ottica di *multiutility/multiservice*, il 2001 costituirà l'anno in cui si realizzerà una prima significativa crescita sul fronte dei ricavi e del *market share* oltre che su quello dei margini.

Nelle telecomunicazioni, il completamento dell'acquisizione di Infostrada, avvenuto nel marzo 2001, rappresenta un'opportunità unica ed irripetibile nelle attuali condizioni di mercato per creare con WIND il solo e vero concorrente dell'operatore nazionale dominante nelle attività fisso e mobile e nelle attività Internet, divenendo uno dei primi operatori a livello europeo. L'aggregazione tra WIND e Infostrada consente, tra l'altro, di creare la seconda rete operativa nazionale di telecomunicazioni per dimensioni.

L'obiettivo di breve periodo è di pervenire ad una completa integrazione operativa e gestionale di WIND e Infostrada, tra loro complementari in numerose aree, realizzando importanti sinergie di investimento, di rete e di commercializzazione nei segmenti delle attività tipiche di telecomunicazione su rete fissa e mobile in via integrata, oltre alla fornitura di capacità di trasmissione e di connessione ad Internet.

Allo stato, sulla base delle intese intercorse con France Télécom (socio di Enel SpA in WIND e partner strategico nelle telecomunicazioni) è previsto il collocamento, anche per il tramite di un aumento di capitale, delle azioni dell'entità risultante dall'integrazione di WIND ed Infostrada ("New WIND") e la relativa quotazione nei tempi più brevi possibili in funzione anche delle condizioni di mercato.
Con il collocamento di "New WIND" il Gruppo Enel avrà un sostanziale beneficio in termini di riduzione dell'indebitamento generato dall'acquisizione.

Nel settore della distribuzione e vendita del gas, dopo l'acquisizione di Colombo Gas e Camigas è proseguita con notevole intensità l'attività di selezione e individuazione di aziende distributrici da acquisire che ha condotto, nel periodo novembre 2000 – gennaio 2001, alla stipula di accordi per l'acquisto di nuovi distributori che coprono l'intero territorio nazionale e consentono al Gruppo Enel di assumere un ruolo primario nell'ambito del settore.
Una volta finalizzate le suddette acquisizioni il Gruppo disporrà di una base pari a circa 400.000 clienti in 310 Comuni, con un volume di vendite di circa 800 milioni di m^3 di gas. L'obiettivo strategico per il 2005 prevede un volume di distribuzione di circa 3,5 miliardi di m^3 a circa 2 milioni di clienti residenziali e industriali. A tal fine è prevista una rapida crescita, soprattutto nel biennio 2001/2002, attraverso l'acquisizione di ulteriori distributori locali, prevalentemente nelle aree in grado di assicurare una significativa sovrapposizione con le attività di distribuzione di energia elettrica; la fornitura di gas associata a quella dell'energia elettrica offrirà infatti la possibilità di ottenere sinergie di costo significative, sia per quanto riguarda la gestione congiunta e coordinata di infrastrutture, sia per quanto riguarda la gestione integrata del *front-end* e del *customer care*. Enel Trade svilupperà inoltre la propria offerta di gas e di altri servizi ai clienti industriali.

Nella realizzazione e gestione di sistemi idrici, Enel.Hydro svilupperà la propria presenza nel campo della captazione, adduzione e distribuzione delle acque attraverso l'acquisizione di operatori di settore, tra cui l'Acquedotto Pugliese, e la costituzione di società di scopo, con l'obiettivo di diventare già nel 2001 uno dei principali *player* nazionali.

Notevole attenzione sarà inoltre dedicata ai progetti innovativi ed allo sviluppo dei nuovi *business* quali:

- la creazione di punti commerciali "Enel in WIND" e "WIND in Enel", l'installazione sulla rete elettrica delle antenne BTS e delle linee in fibra ottica, lo sviluppo della *Power Line Communication* (PLC) di Enel.it e l'installazione delle *Web Tower* So.l.e. Tali progetti consentiranno di sviluppare ed integrare l'offerta, la base clienti e le infrastrutture di accesso al cliente;
- lo sviluppo dei servizi di gestione, manutenzione, progettazione e costruzione di impianti, attraverso la società Enel.si SpA. L'obiettivo di tale società è quello di diventare già dal 2001 un primario operatore sia attraverso la struttura commerciale diretta che sviluppando la rete di *franchising*;
- lo sviluppo delle attività di ingegneria e costruzioni all'estero di impianti di produzione di energia elettrica attraverso la società Enelpower SpA che si pone anche come potenziale operatore in mercati che registrano una forte crescita dei consumi;
- lo sviluppo del commercio elettronico nei settori del *business to business* e del *business to consumer*. Sarà quindi possibile valorizzare nuove opportunità di *business web-based* introducendo nuovi servizi a valore aggiunto e ridurre i costi dei processi aziendali;
- l'*e-procurement* come strumento di approvvigionamento dei prodotti attraverso la realizzazione di un *market place* accessibile anche a terzi.

Nel corso del 2000 Enel si è dotata delle strutture necessarie a realizzare investimenti in progetti innovativi nei settori *utility* (*power technology*, *remote customer management*, *stabilizing devices*, *energy management* ecc.) e *infocom* (applicazioni, piattaforme, infrastrutture, tecnologie di accesso e new media) secondo un modello di *corporate venture capital*, con lo scopo di generare sia significative ricadute industriali sia ritorni finanziari per il Gruppo.

L'iniziativa ha previsto la costituzione da parte di Enel di due società denominate WEBiz Holding BV e WEBiz 3 NV, quest'ultima completamente posseduta dalla prima, deputate alla realizzazione di tali investimenti.

Le risorse finanziarie dedicate a questo tipo di attività ammonteranno a circa 1.000 miliardi di lire; al 31 dicembre 2000 sono già stati effettuati investimenti per 71 miliardi di lire.

Progetto Euro

Nel corso dell'anno 2000 sono proseguite le azioni, già iniziate negli anni precedenti, tendenti a predisporre il passaggio all'euro, da realizzarsi alla metà del 2001.

È stato istituito un *team* di coordinamento e controllo per le attività euro del Gruppo Enel e, all'interno di esso, è stata individuata anche una specifica responsabilità per il coordinamento delle attività di comunicazione (interna ed esterna) e di formazione, cui dovranno seguire nel 2001, adeguati programmi realizzativi.

Sul fronte esterno sono stati presi contatti con i soggetti che svolgono un ruolo istituzionale di indirizzo e controllo verso l'Enel in generale (Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) o sull'euro in particolare (Comitato Euro istituito presso il Ministero del Tesoro), presentando loro l'approccio dell'Enel all'euro ed in particolare la nuova bolletta, coinvolgendo su quest'ultimo aspetto anche le Associazioni delle categorie economiche e professionali più rappresentative (Confartigianato, Confindustria, Confcommercio ecc.).

La necessità di integrazione funzionale con il mondo esterno ha richiesto contatti, oltre che con i fornitori più ricorrenti, anche con Poste e Banche, con le quali sono ancora da perfezionare alcuni aspetti del reciproco rapporto.

L'insieme delle attività sopradescritte ha richiesto la mobilitazione sia di risorse interne che di risorse esterne, in particolare per la realizzazione degli adeguamenti dei sistemi informatici, che ha determinato nel 2000 costi complessivi pari a 5 miliardi di lire iscritti nel conto economico di esercizio, rispetto ad una spesa totale dell'intero progetto stimata in circa 20 miliardi di lire.

Tenendo conto della flessibilità consentita nel periodo di transizione (dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2001) ed allo stato attuale delle conoscenze, non si prevede di dover affrontare problemi operativi particolari, avendo stabilito, tra l'altro, l'obiettivo di redigere il bilancio in euro a partire dall'anno 2001, in anticipo rispetto agli obblighi legislativi.

Riguardo la conversione del capitale sociale la maggior parte delle società del Gruppo ha provveduto a deliberare la ridenominazione del capitale sociale in euro, in assemblea straordinaria, in occasione dell'approvazione del Bilancio e della Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2000. Enel SpA proporrà la conversione in euro del proprio capitale all'Assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2000.

Per la conversione sarà adottata la cosiddetta procedura "ordinaria", prevista dall'art.17, comma 6 del D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 (integrato dal D.Lgs.15 giugno 1999 n. 201), portando il valore delle azioni (mediante arrotondamento per difetto) a 0,50 euro. L'operazione di arrotondamento per difetto comporterà l'imputazione degli importi eccedenti alla "riserva legale".

Si procederà, inoltre, mediante ulteriore delibera dell'Assemblea straordinaria, all'accorpamento di due azioni in una per raggiungere il valore nominale di 1 euro, dimezzando in tal modo il numero delle azioni emesse.

2000 | Aree di attività

Risultati economici e dati patrimoniali per area di attività

I dati economici e patrimoniali sotto riportati sono stati ottenuti dalla riclassificazione dei bilanci delle singole società del Gruppo, previa eliminazione delle interferenze di natura fiscale (principalmente rappresentate dalla rilevazione degli ammortamenti aggiuntivi) e armonizzazione con i princípi adottati in modo omogeneo nel Gruppo.
Il raggruppamento delle "Altre attività" è analizzato nelle sue principali componenti nell'ambito del relativo capitolo.

Risultati economici per area di attività

Miliardi di lire	Produzione	Trasmissione	Distribuzione e vendita	Altre attività	Capogruppo	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
Ricavi	22.325	1.492	26.920	6.368	18.975	(27.462)	48.618
Costi operativi	14.636	579	20.534	5.457	17.825	(27.348)	31.683
Margine operativo lordo	*7.689*	*913*	*6.386*	*911*	*1.150*	*(114)*	*16.935*
Ammortam. e accantonam.	3.131	454	3.505	429	206	6	7.731
Risultato operativo	**4.558**	**459**	**2.881**	**482**	**944**	**(120)**	**9.204**

Dati patrimoniali per area di attività

Miliardi di lire	Produzione	Trasmissione	Distribuzione e vendita	Altre attività	Capogruppo	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
Immobilizzazioni nette	36.848	7.549	24.175	6.124	36.866	(35.018)	76.544
Capitale circolante netto	1.243	(488)	(5.194)	344	909	166	(3.020)
Capitale investito lordo	*38.091*	*7.061*	*18.981*	*6.468*	*37.775*	*(34.852)*	*73.524*
Fondi diversi	5.835	841	4.332	569	347	197	12.121
Capitale investito netto	**32.256**	**6.220**	**14.649**	**5.899**	**37.428**	**(35.049)**	**61.403**

Settore elettrico

Produzione

In seguito alle operazioni di scorporo effettuate dal 1° ottobre 1999 in attuazione della normativa sul riassetto del settore elettrico, l'attività di produzione di energia elettrica è svolta in ambito Enel dalle seguenti società:

- Enel Produzione SpA (generazione termoelettrica e idroelettrica), Erga SpA e CHI Energy Inc. (attive nel campo delle energie rinnovabili) destinate a rimanere all'interno del Gruppo;
- Eurogen SpA, Elettrogen SpA, Interpower SpA e Valgen SpA destinate alla dismissione.

La definizione dei rispettivi perimetri di attività è stata completata nel corso del primo semestre 2000 con il conferimento da parte di Enel SpA ad Enel Produzione SpA del ramo aziendale della "Ricerca - area generazione" attivo nella ricerca mirata ad aumentare l'efficienza e la competitività delle centrali ad olio combustibile. Il 1° giugno 2000 Enel Produzione SpA ha conferito ad Enel.FTL SpA le attività svolte dalla propria "Unità Combustibili" consistenti nell'acquisto e vendita di prodotti energetici, materie prime e servizi logistici.
CHI Energy Inc., leader negli Stati Uniti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, è stata acquisita da Erga nel mese di dicembre 2000 con un investimento di 385 miliardi di lire. La società ha una capacità di generazione di 261 MW e ulteriori 53 MW sono in fase di completamento. L'esercizio 2000 si è chiuso con ricavi per 54 milioni di dollari, un utile netto di 5 milioni di dollari e un patrimonio netto di 108 milioni di dollari.
Come già specificato, con decorrenza dal 1° dicembre 2000, Enel Produzione SpA ha dato attuazione alla scissione del ramo aziendale relativo all'attività di generazione di energia elettrica nel territorio della Regione Valle d'Aosta, a favore della società Valgen SpA, attualmente controllata da Enel SpA e destinata ad essere ceduta alla Regione stessa in attuazione degli accordi stipulati il 19 aprile 2000. È in fase di valutazione la possibilità di cessione, nell'ambito di accordi con enti locali o loro emanazioni, degli impianti idroelettrici situati nelle Province di Trento e Bolzano.

Nell'ambito dell'attività di produzione, il Gruppo Enel intende fronteggiare le sfide derivanti dal previsto incremento della concorrenza e dalla riduzione della quota di mercato, continuando a perseguire la politica di riduzione dei costi ed incremento dell'efficienza delle centrali mediante:

- il miglioramento del mix di combustibili utilizzati nelle centrali, al fine di incrementare l'uso di combustibili meno costosi come il carbone, l'olio combustibile ad alto contenuto di zolfo e l'orimulsion;
- il *trading* attivo di combustibili per ottimizzare i costi di acquisizione rispetto ai *benchmark* di mercato;
- il proseguimento della politica di riduzione del costo del lavoro mediante ridimensionamento del personale e razionalizzazione del suo utilizzo nelle centrali;
- la continuazione del programma di ammodernamento del parco centrali con i progetti di conversione a Turbogas Ciclo Combinato (CCGT) previsti dal piano pluriennale;
- la riduzione dei costi relativi al programma di investimenti, mediante il miglioramento delle forniture anche grazie all'istituzione di nuove procedure di acquisti nel campo *e-procurement* tramite sistemi di asta *on line* che, sfruttando le dimensioni di scala, consentono di conseguire notevoli riduzioni dei costi unitari.

I principali dati economici e patrimoniali dell'esercizio 2000 per ognuna delle società dell'area produzione sono così sintetizzati:

Risultati economici

Miliardi di lire	Enel Produzione e Valgen	Eurogen	Elettrogen	Interpower	Erga	Elisioni e rettifiche	Totale area produzione
Ricavi	14.953	2.905	2.451	991	1.088	(63)	22.325
Costi operativi	9.755	2.162	1.723	662	397	(63)	14.636
Margine operativo lordo	*5.198*	*743*	*728*	*329*	*691*	-	*7.689*
Ammortam. e accantonam.	2.001	410	328	96	296	-	3.131
Risultato operativo	**3.197**	**333**	**400**	**233**	**395**	-	**4.558**

Dati patrimoniali

Miliardi di lire	Enel Produzione e Valgen	Eurogen	Elettrogen	Interpower	Erga	CHI Energy	Elisioni e rettifiche	Totale area produzione
Immobilizzazioni nette	25.176	3.032	3.581	1.131	3.343	493	92	36.848
Capitale circolante netto	827	120	162	93	101	(57)	(3)	1.243
Capitale investito lordo	*26.003*	*3.152*	*3.743*	*1.224*	*3.444*	*436*	*89*	*38.091*
Fondi diversi	3.875	560	607	205	537	51	-	5.835
Capitale investito netto	**22.128**	**2.592**	**3.136**	**1.019**	**2.907**	**385**	**89**	**32.256**

CHI Energy Inc. è stata consolidata unicamente nello stato patrimoniale, essendo stata acquisita nell'ultimo mese dell'anno.

Nel 2000 l'area della produzione ha contribuito al margine operativo lordo e al risultato operativo del Gruppo rispettivamente per il 45% e per circa il 49%.

I ricavi hanno riguardato:

- la cessione di energia per 10.006 miliardi di lire (di cui 9.917 miliardi di lire nell'ambito del Gruppo e 89 miliardi di lire a operatori terzi);
- i contributi dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico per 12.089 miliardi di lire (di cui 875 miliardi di lire relativi al contributo di 6 lire/kWh riconosciuto per gli esercizi 2000 e 2001 per mitigare la riduzione dei ricavi tariffari);
- ricavi diversi per 230 miliardi di lire (di cui 105 miliardi di lire per attività infragruppo e 125 miliardi di lire per prestazioni e ricavi diversi verso terzi).

I costi operativi includono:

- i consumi di combustibili destinati alla produzione termica per 10.998 miliardi di lire (sostanzialmente coperti dai relativi contributi ricevuti dalla Cassa Conguaglio);
- il costo del lavoro per 1.760 miliardi di lire;
- i servizi e godimento beni di terzi per 1.460 miliardi di lire, di cui 256 miliardi di lire relativi agli oneri di accesso alla rete di trasmissione a carico della produzione idroelettrica ("Rendita idroelettrica");
- i consumi di materiali per 145 miliardi di lire e altri oneri per 325 miliardi di lire.

I costi capitalizzati a fronte di costruzioni interne sono stati pari a 52 miliardi di lire.
Gli ammortamenti economico-tecnici dell'esercizio sono ammontati a 2.729 miliardi di lire e gli accantonamenti a 402 miliardi di lire, di cui 227 miliardi di lire per *stranded cost* (196 miliardi di lire in capo ad Eurogen SpA e 31 miliardi di lire a Enel Produzione SpA). Pur in assenza di una norma definitiva in merito ai criteri di determinazione degli *stranded cost*, le società di generazione hanno comunque proceduto ad effettuare una stima delle rettifiche nette riferite all'anno 2000. Nei due casi in cui dal processo di stima è scaturito un risultato negativo (considerando anche l'ammontare del rimborso dei maggiori oneri relativi all'acquisto del gas nigeriano) si è provveduto ad effettuare uno specifico accantonamento, mentre nei casi in cui il saldo è risultato positivo prudenzialmente non è stato riflesso alcun provento. La stima delle differenze positive è pari a circa 270 miliardi di lire (Erga 200 miliardi di lire, Elettrogen 55 miliardi di lire, Interpower 15 miliardi di lire).
La struttura patrimoniale al 31 dicembre 2000 evidenzia, nel suo complesso, mezzi propri per 23.416 miliardi di lire e un indebitamento finanziario netto di 8.840 miliardi di lire, con un rapporto tra le due grandezze pari a 0,38. Il capitale investito netto risulta pari a 32.256 miliardi di lire, coperto per il 73% dai mezzi propri e per il 27% dall'indebitamento finanziario netto.

Produzione di energia e consumo di combustibili

La produzione netta di energia nel corso dell'esercizio 2000 è stata pari a 182.527 milioni di kWh, con un incremento del 2,1% rispetto all'esercizio precedente.

Milioni di kWh

	2000		1999		2000-1999	
Termoelettrica	141.391	77,5%	136.946	76,6%	4.445	3,2%
Idroelettrica	36.692	20,1%	37.707	21,1%	(1.015)	-2,7%
Geotermica	4.415	2,4%	4.128	2,3%	287	7,0%
Altre fonti	29	-	32	-	(3)	-9,4%
TOTALE	**182.527**	**100,0%**	**178.813**	**100,0%**	**3.714**	**2,1%**

La maggior produzione ha consentito al Gruppo di sopperire nell'esercizio ai minori acquisti di energia dall'estero conseguenti all'assegnazione di quote di interconnessione ad altri operatori. Nell'ambito delle varie fonti di generazione, la minore produzione idroelettrica è da imputarsi alle disponibilità idriche nei bacini di raccolta, risultate inferiori rispetto a quelle del 1999.

Con riferimento alla produzione termoelettrica, il seguente prospetto riporta il consumo di combustibili e il contributo delle singole tipologie alla produzione termoelettrica lorda:

Milioni di kWh

	2000		1999		2000-1999	
Olio combustibile (S>0,5%)	45.507	30,1%	51.027	34,9%	(5.520)	-10,8%
Olio combustibile (S<0,5%)	17.125	11,3%	19.892	13,6%	(2.767)	-13,9%
Totale olio combustibile	**62.632**	**41,5%**	**70.919**	**48,5%**	**(8.287)**	**-11,7%**
Gas naturale	54.955	36,4%	46.390	31,7%	8.565	18,5%
Carbone	25.672	17,0%	23.365	16,0%	2.307	9,9%
Orimulsion e altri combustibili	7.829	5,2%	5.619	3,8%	2.210	39,3%
TOTALE	**151.088**	**100%**	**146.293**	**100%**	**4.795**	**3,3%**

Il mix dei consumi è variato a seguito del programma di ribilanciamento delle fonti che si muove lungo due direttrici:

- maggior impiego di gas naturale, destinato in buona parte ad alimentare gli impianti convertiti a ciclo combinato, in grado di fornire migliori rendimenti con un impatto ambientale estremamente limitato; gli acquisti di gas naturale sono aumentati del 16,8%, passando da 11,3 miliardi di m^3 nel 1999 a 13,2 nel 2000;
- utilizzo di combustibili a minor costo, quali il carbone e l'orimulsion, nell'ambito degli impianti dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti.

Sulla base dei piani tracciati, entro il 2005 la produzione termoelettrica avverrà per il 61% circa mediante l'impiego del gas naturale, per il 12% circa con utilizzo di olio combustibile e per il restante 27% con impiego di carbone e orimulsion.

Investimenti e impianti

Nell'esercizio 2000 sono stati effettuati investimenti per 1.104 miliardi di lire, a fronte di 1.578 miliardi di lire nel 1999, così suddivisi:

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999	
Impianti termoelettrici	733	1.179	(446)	-37,8%
Impianti idroelettrici	245	254	(9)	-3,5%
Impianti geotermici	113	138	(25)	-18,1%
Impianti con fonti alternative	13	7	6	85,7%
TOTALE	**1.104**	**1.578**	**(474)**	**-30,0%**

Il minor importo degli investimenti effettuati nel 2000 consegue al graduale completamento degli interventi di adeguamento ambientale del parco termoelettrico oltre ai benefici conseguenti alla razionalizzazione degli interventi indotti dal progetto "MOVE 2000" avviato nei precedenti esercizi e terminato appunto nel corso del 2000.
I lavori di maggior rilievo dell'esercizio riguardano gli interventi di adeguamento ambientale delle centrali di La Spezia, Sulcis, Rossano Calabro e Turbigo (Enel Produzione), San Filippo del Mela (Eurogen), Fiume Santo (Elettrogen) e Vado Ligure (Interpower), oltre all'avanzamento dei progetti di trasformazione in ciclo combinato delle centrali di Pietrafitta, La Spezia, La Casella e Porto Corsini (Enel Produzione).

La potenza efficiente netta degli impianti al 31 dicembre 2000 era pari a 56.609 MW, così suddivisa:

MW

	2000	1999	2000-1999
Termoelettrici	38.838	38.648	190
Idroelettrici	17.145	16.581	564
Geotermici	595	584	11
Eolici e fotovoltaici	31	28	3
TOTALE	**56.609**	**55.841**	**768**

La maggior potenza termoelettrica consegue soprattutto alla trasformazione in ciclo combinato dei gruppi 1 e 2 della centrale di La Spezia. L'incremento del parco idroelettrico deriva per 261 MW dall'acquisizione della CHI Energy Inc. e per la parte restante essenzialmente dall'entrata in servizio dell'impianto di Palazzo Il.
Il prospetto seguente mostra la potenza efficiente netta degli impianti del Gruppo Enel al 31 dicembre 2000 ripartita per società:

MW	Enel Produzione	Valgen	Eurogen	Elettrogen	Interpower	Erga	CHI Energy	al 31.12.2000
Termoelettrici	25.624	-	6.242	4.424	2.548	-	-	38.838
Idroelettrici	13.293	780	766	1.014	63	973	256	17.145
Geotermici	-	-	-	-	-	595	-	595
Eolici e fotovoltaici	-	-	-	-	-	26	5	31
TOTALE	**38.917**	**780**	**7.008**	**5.438**	**2.611**	**1.594**	**261**	**56.609**

Personale e organizzazione

Il personale impiegato nell'area della produzione al 31 dicembre 2000 era pari a 17.930 dipendenti, a fronte di 18.710 addetti alla fine del 1999, con una diminuzione del 4,2%. Le variazioni intervenute includono l'incremento netto di 213 persone a seguito del conferimento del ramo aziendale della ricerca prima descritto e di 196 dipendenti per l'acquisizione di CHI Energy Inc. La riduzione di 1.189 persone è imputabile essenzialmente agli esodi incentivati.

A livello organizzativo si evidenzia in particolare che Enel Produzione SpA ha ridefinito la propria struttura, nella quale assumono ora particolare rilievo le quattro funzioni operative centrali così definite:

- "Gestione Impianti", che sovrintende alla gestione operativa del processo produttivo, con responsabilità sui costi specifici di funzionamento degli impianti e sulle *performance* di gestione tecnico-economica;
- "Sviluppo Impianti", cui è affidata la gestione degli investimenti e dei lavori speciali sugli impianti;
- "*Energy Management*", che costituisce l'interfaccia della società con il mercato dell'energia, pianifica l'utilizzo degli impianti di produzione in relazione alla domanda ed alla disponibilità dell'offerta. *Energy Management* è inoltre responsabile del pre-dispacciamento dell'energia prodotta negli impianti ed effettua il controllo in tempo reale delle loro condizioni di utilizzo;
- "Servizi Integrati per la Generazione", che è preposta all'offerta di servizi sul mercato.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2001 dovrebbe vedere l'avvio della Borsa dell'Energia e l'inizio dell'operatività dell'Acquirente Unico quale garante delle forniture ai clienti vincolati.

A fronte di uno scenario di mercato sempre più competitivo, proseguiranno le azioni volte al miglioramento della gestione degli impianti, all'ottimizzazione del mix dei combustibili e allo sviluppo delle competenze necessarie all'implementazione delle attività di programmazione, *bidding* e commerciale per assicurare la massima redditività dalla vendita dell'energia.

Sul fronte degli investimenti continuerà nel 2001 il piano mirato alle conversioni a ciclo combinato di svariati impianti termici alimentati a olio combustibile, oltre all'attività di miglioramento del parco degli impianti sia a livello ambientale che di efficienza di funzionamento.

Trasmissione

Terna SpA è proprietaria della rete di trasmissione nazionale ed è responsabile all'interno del Gruppo delle attività di esercizio, manutenzione e sviluppo della stessa sulla base delle indicazioni del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA. Quest'ultimo, interamente controllato dal Ministero del Tesoro, è responsabile delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia, nonché della gestione unificata della rete di trasmissione nazionale. Le attività di competenza del Gestore della Rete e di Terna saranno regolamentate con una convenzione da stipulare tra le parti entro il 2001, sulla base della convenzione tipo prevista dal decreto del Ministro dell'Industria emanato in data 22 dicembre 2000; a tutt'oggi sono ancora in corso i contatti con il Gestore stesso per la sottoscrizione di tale convenzione.
Il Gestore della Rete riconosce a Terna i corrispettivi stabiliti dall'Autorità tenuto conto della copertura dei costi d'esercizio e manutenzione e della remunerazione degli investimenti.
L'esercizio 2000 è stato caratterizzato dal consolidamento dell'attività nel campo della manutenzione e realizzazione degli impianti di alta tensione. Sono state inoltre sviluppate nuove opportunità in ambiti non regolamentati, facendo leva sul proprio patrimonio tecnologico in termini sia di soluzioni impiantistiche che di competenze maturate dal personale nell'esercizio e nella manutenzione degli impianti stessi.
Tra le iniziative volte al miglioramento dei processi interni in chiave innovativa è stata avviata l'attività di *e-procurement* con l'obiettivo di ridurre sia i tempi di espletamento delle gare, sia i prezzi di forniture e prestazioni. I risultati raggiunti evidenziano una riduzione media dei prezzi di acquisto di circa il 25% e una contrazione dei tempi di negoziazione ad un giorno, contro una media di sette nel passato.

I principali dati economici e patrimoniali di Terna SpA relativi all'esercizio 2000 sono così sintetizzati:

Risultati economici

Miliardi di lire	
Ricavi	1.492
Costi operativi	579
Margine operativo lordo	*913*
Ammortamenti e accantonamenti	454
Risultato operativo	**459**

Dati patrimoniali

Miliardi di lire	
Immobilizzazioni nette	7.549
Capitale circolante netto	(488)
Capitale investito lordo	*7.061*
Fondi diversi	841
Capitale investito netto	**6.220**

I ricavi si riferiscono per 1.372 miliardi di lire al corrispettivo riconosciuto per l'utilizzo della rete di trasmissione nazionale. La quota residua include principalmente prestazioni a società del Gruppo per 35 miliardi di lire, contributi per allacciamenti e aumenti di potenza per 20 miliardi di lire, prestazioni effettuate a terzi per 26 miliardi di lire e variazioni dei lavori su ordinazione per 29 miliardi di lire.

I costi operativi sono costituiti essenzialmente da 298 miliardi di lire relativi al costo del lavoro e da servizi, godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione per 249 miliardi di lire. Gli ammortamenti sono stati pari a 444 miliardi di lire e gli accantonamenti e svalutazioni a 10 miliardi di lire.

La struttura patrimoniale al 31 dicembre 2000 evidenzia mezzi propri per 5.060 miliardi di lire e un indebitamento finanziario netto di 1.160 miliardi di lire, con un rapporto tra le due grandezze pari a 0,23. Il capitale investito netto risulta pari a 6.220 miliardi di lire, coperto per l'81% dai mezzi propri e per il 19% dall'indebitamento finanziario netto.

Investimenti e impianti

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2000 sono ammontati a 424 miliardi di lire, in linea con l'attività del 1999 nel quale ammontavano a 436 miliardi di lire.
L'iniziativa di maggior rilievo è rappresentata dal collegamento in corrente continua tra Italia e Grecia. Il progetto, che costituisce il collegamento al sistema europeo della rete elettrica greca, consentirà un miglior esercizio dei sistemi elettrici dei due Paesi e favorirà l'interconnessione elettrica di tutto il bacino del Mediterraneo. Esso rappresenta uno degli obiettivi prioritari della Comunità Europea, che pertanto ha concesso un finanziamento di circa il 40%. L'intera opera, che comporterà un investimento complessivo di 339 milioni di euro, sarà completata nel 2001.
Per la parte italiana, l'avanzamento complessivo delle attività al 31 dicembre 2000 è del 97%.
Nell'esercizio è sostanzialmente terminata l'attività di realizzazione di una rete di telecomunicazione a fibre ottiche, progetto *E-net*, estesa a tutto il territorio nazionale utilizzando le linee elettriche ad alta tensione. La proprietà della rete in fibra ottica è della società Enel.it. L'attività svolta da Terna per questo progetto si concretizza nella posa dei cavi in fibra ottica e nella relativa manutenzione.
La rete in fibra ottica si sviluppa al 31 dicembre 2000 per circa 8.650 km su elettrodotti di proprietà Terna.

La consistenza degli impianti di Terna al 31 dicembre 2000 era la seguente:

	n.	km	n.	km
	al 31.12.2000		**al 31.12.1999**	
Stazioni	261	-	248	-
Trasformatori	548	-	541	-
Stalli	3.588	-	3.582	-
Linee	-	33.626	-	33.466
Terne	1.755	37.216	1.739	37.103

L'incremento delle stazioni è in prevalenza identificabile in punti di consegna a clienti/allacciamenti a terzi produttori, mentre l'incremento delle terne è dovuto prevalentemente a riattivazioni di linee precedentemente impiegate come impianti di riserva.

Personale e organizzazione

L'organico della società al 31 dicembre 2000, al netto dei dipendenti che hanno cessato il proprio rapporto il 31 dicembre stesso (n. 107 unità), era pari a 3.001 dipendenti, a fronte delle 3.250 persone del 31 dicembre 1999; la riduzione consegue principalmente a esodi incentivati.
Nel corso del 2000 è stato sviluppato un intenso programma di formazione connesso all'avvio del sistema informativo SAP, avvenuto a luglio, che ha interessato circa 1.000

utenti finali, per consentire loro di appropriarsi delle nuove modalità operative e delle funzionalità del nuovo sistema. La formazione è proseguita anche dopo l'entrata in esercizio di SAP, interessando altri 470 dipendenti.
Sotto il profilo organizzativo è stata progettata una struttura basata sui processi, corta e flessibile, che prevede il conferimento di ampie autonomie sul piano operativo e precise individuazioni di responsabilità, creando le condizioni per una maggiore integrazione, una riduzione dei livelli organizzativi e uno snellimento dei processi di comunicazione.
È stato infine introdotto operativamente il nuovo sistema di teleconduzione impianti (SCTI).

Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione della gestione prevista nel 2001 vede la continuazione della politica intrapresa per la massimizzazione dei ricavi, il contenimento dei costi tramite l'incremento di produttività e il miglioramento della qualità del servizio.
La società continuerà la propria politica di allargamento del mercato contattando nuovi potenziali clienti per espandere l'attività in ambiti non regolamentati. Verrà inoltre sviluppata l'offerta di servizi di ingegneria e di gestione a distanza delle reti in ambito sia nazionale che internazionale.
Le suddette azioni dovrebbero consentire di raggiungere, nel 2001, un livello di redditività sostanzialmente in linea con quello conseguito nel 2000, permettendo così di fare fronte alla riduzione del 4% in termini reali del livello tariffario per l'applicazione del meccanismo del *price cap* previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Distribuzione e vendita di energia elettrica

L'attività di distribuzione e vendita di energia elettrica sul mercato vincolato è svolta da Enel Distribuzione SpA e Valdis SpA, mentre la vendita sul mercato libero è svolta da Enel Trade SpA.

I principali dati economici e patrimoniali dell'esercizio 2000 sono sintetizzati nei seguenti prospetti:

Risultati economici

Miliardi di lire	Enel Distribuzione e Valdis	Enel Trade	Elisioni e rettifiche	Totale area distribuzione
Ricavi	24.494	2.430	(4)	26.920
Costi operativi	18.235	2.303	(4)	20.534
Margine operativo lordo	*6.259*	*127*	-	*6.386*
Ammortamenti e accantonamenti	3.502	3	-	3.505
Risultato operativo	**2.757**	**124**	-	**2.881**

Dati patrimoniali

Miliardi di lire	Enel Distribuzione e Valdis	Enel Trade	Totale area distribuzione
Immobilizzazioni nette	24.170	5	24.175
Capitale circolante netto	(5.501)	307	(5.194)
Capitale investito lordo	*18.669*	*312*	*18.981*
Fondi diversi	4.329	3	4.332
Capitale investito netto	**14.340**	**309**	**14.649**

Mercato vincolato

L'esercizio 2000 è stato caratterizzato dall'introduzione del nuovo regime tariffario e dall'apertura del mercato ai clienti idonei. Il primo aspetto ha determinato una riduzione media del 10,7% nella componente tariffaria destinata a remunerare l'attività di distribuzione e vendita, mentre il secondo fenomeno ha inciso sui volumi di vendita che sono scesi del 12,4% rispetto a quelli del 1999, in parte recuperati grazie all'attività di Enel Trade sul mercato libero.

Per fronteggiare l'impatto del nuovo contesto di riferimento, Enel Distribuzione ha indirizzato sforzi consistenti verso la riduzione dei costi, attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo dei servizi e delle prestazioni esterne, mediante l'aumento dell'efficienza costruttiva, con significativa riduzione del costo al kW per potenza installata, ed attraverso la riduzione del costo del lavoro a seguito del contenimento degli organici.

Incisiva è risultata altresì l'azione sull'acquisto dei materiali, in continuità con quanto già fatto nel 1999 (i prezzi dei materiali ordinati nell'esercizio sono infatti diminuiti di circa il 20%).

Nel 2000 sono proseguite iniziative di grande rilievo volte a ridisegnare le modalità operative della società. L'area commerciale ha visto l'avvio della nuova organizzazione focalizzata sul *Contact Center* e sulle nuove modalità di presidio del territorio. Sono state altresì messe a punto, per l'applicazione nel 2001, le nuove opzioni tariffarie che stimoleranno un utilizzo più razionale dell'energia nel campo della climatizzazione domestica ed industriale, della domotica e delle elettrotecnologie nei processi industriali.

Costante ed elevata è stata l'attenzione al cliente sia nell'impegno dimostrato dal rispetto degli standard di qualità del servizio, la cui adozione è stata anticipata rispetto alle

date fissate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, sia nell'attività di monitoraggio continuo del livello di soddisfazione dei clienti.
Nel settore degli acquisti materiali, oltre all'efficace azione di negoziazione già menzionata, si è operata la centralizzazione degli acquisti presso la sede centrale e l'allargamento delle gare a fornitori extraeuropei. Parimenti importante per ridurre ulteriormente i prezzi ed ottimizzare la gestione dei materiali è risultata l'opera di semplificazione delle specifiche tecniche dei componenti e standardizzazione dei materiali.
Dispiegherà sicuramente efficacia nel prossimo futuro l'attività di *e-procurement* avviata verso fine anno. Essa consiste nell'utilizzo di Internet nel rapporto con i fornitori per quanto riguarda il processo di qualificazione, lo scambio elettronico di dati e documentazione, gli acquisti a catalogo e lo svolgimento di gare. I risultati più significativi sono attesi dalle gare *on line* sia per l'acquisto di materiali che per l'appalto di lavori. Il nuovo procedimento è iniziato a fine 2000 con l'obiettivo di espletare, in futuro, almeno il 70% delle gare per appalti lavori e acquisti.
È infine entrato nella sua fase operativa il progetto "Contatore elettronico", con lo sviluppo di *software* ed *hardware* dei singoli componenti del sistema e la messa a punto del *software* di trasmissione e gestione dati.
Notevole attenzione è stata rivolta alla formazione e alla crescita professionale delle risorse umane le quali devono, ad ogni livello, essere sempre più consapevoli delle necessità di cambiamento, assumendo in tale ambito un ruolo propulsivo.

I ricavi complessivi conseguiti nel 2000 da Enel Distribuzione SpA e da Valdis SpA (costituita nel mese di dicembre 2000 a seguito di scissione dell'attività di Enel Distribuzione SpA nella Regione Valle d'Aosta) sono stati pari a 24.494 miliardi di lire, di cui 22.280 miliardi di lire rappresentati dai ricavi tariffari di competenza (comprensivi di 36 miliardi di lire a società del Gruppo Enel), così dettagliati:

	Miliardi di lire	Milioni di kWh	L/kWh	Miliardi di lire	Milioni di kWh	L/kWh	Milioni di kWh
		2000			**1999**		**2000-1999**
Alta tensione	1.027	27.206	37,7	2.011	49.812	40,4	-45,4%
Media tensione	5.525	70.612	78,2	7.286	79.080	92,1	-10,7%
Bassa tensione	15.728	103.249	152,3	17.019	100.633	169,1	2,6%
TOTALE	**22.280**	**201.067**	**110,8**	**26.316**	**229.525**	**114,7**	**-12,4%**

L'importo dei ricavi di cui sopra include il fatturato per vendite di energia alla clientela che ammonta a 22.548 miliardi di lire, ridotto dell'eccedenza rispetto ai ricavi massimi ammessi dai vincoli tariffari stabiliti dall'Autorità per alcune categoria di clienti, pari a 389 miliardi di lire e aumentato del contributo di 121 miliardi di lire ricevuto dalla Cassa Conguaglio a titolo di compensazione dei regimi tariffari particolari di cui godono alcuni clienti quali le Ferrovie dello Stato ecc.
Le quantità vendute sul mercato vincolato sono scese nel corso dell'esercizio di 28.458 milioni di kWh (-12,4%) mentre i ricavi di competenza hanno subito una contrazione di 4.036 miliardi di lire (-15,3%), con una riduzione del prezzo unitario medio pari al 3,4%. Quest'ultimo dato risente ovviamente del mutato mix delle vendite, il cui baricentro si è spostato verso la bassa tensione, che presenta ricavi unitari più elevati.
L'analisi delle quantità vendute per livelli di tensione evidenzia un calo marcato delle vendite in alta tensione (pari al 45,4%) e in misura minore di quelle in media tensione (-10,7%) per effetto dell'apertura del mercato. Come più avanti specificato, i volumi sviluppati da Enel Trade hanno comunque consentito di mantenere nell'ambito del Gruppo una quota del 71,1% dei quantitativi di energia in alta tensione che non fanno più parte

del mercato vincolato, e il 56,1% di quelli analoghi in media tensione. Le vendite in bassa tensione hanno evidenziato una dinamica vivace registrando un tasso di crescita del 2,6% rispetto al 1999 indotta principalmente dalle piccole e medie imprese, dalla rivoluzione informatica e dalla diffusione di apparecchiature quali ad esempio i climatizzatori per ambienti domestici e commerciali.

Il calo dei ricavi di competenza ha riguardato tutti i comparti, anche se in misura diversa tra loro:

- i ricavi in alta tensione, che includono 103 miliardi di lire per la compensazione tariffaria prevista dalla Delibera dell'Autorità n. 204/99 per integrare i ricavi da forniture che beneficiano di tariffe speciali, risultano inferiori del 48,9% rispetto a quelli del 1999, per effetto della già citata contrazione dei volumi venduti e della riduzione del prezzo medio unitario del 6,7%;
- i ricavi in media tensione hanno presentato una riduzione del 24,2%, determinata sia dalla riduzione dei volumi di vendita (-10,7%), sia dalla diminuzione del prezzo medio unitario (-15,1%);
- i ricavi in bassa tensione, pur in presenza di una crescita dei volumi di vendita del 2,6%, hanno mostrato una diminuzione del 7,6%, dovuta alla riduzione del prezzo medio unitario (-9,9%).

L'analisi delle quantità di energia venduta per settore di utilizzazione mostra l'effetto della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica sul settore industriale, che registra per Enel Distribuzione SpA una riduzione delle vendite del 28,3% rispetto all'anno precedente.

Milioni di kWh

	2000	1999	2000-1999	
Industria	77.032	107.478	(30.446)	-28,3%
Terziario	55.508	54.129	1.379	2,5%
Agricoltura	4.652	4.474	178	4,0%
Usi domestici e servizi generali di edificio	55.198	54.974	224	0,4%
Totale clientela diretta	**192.390**	**221.055**	**(28.665)**	**-13,0%**
Rivenditori ed estero	8.677	8.470	207	2,4%
VENDITE ENERGIA A TERZI	**201.067**	**229.525**	**(28.458)**	**-12,4%**

I restanti ricavi sono costituiti da contributi di allacciamento pari a 1.219 miliardi di lire, vettoriamenti di competenza per 384 miliardi di lire, prestazioni diverse a società del Gruppo per un totale di 134 miliardi di lire, e da recuperi di costi, contributi in conto impianti e altri proventi per 477 miliardi di lire.

I costi operativi includono gli acquisti di energia elettrica da società di produzione del Gruppo e da Enel SpA (acquisti da terzi nazionali ed esteri) per un totale di 10.843 miliardi di lire, il costo del lavoro di 3.932 miliardi di lire, servizi e godimento beni di terzi per 3.490 miliardi di lire, consumi di materiali ammontanti a 1.000 miliardi di lire e oneri diversi uguali a 283 miliardi di lire. I costi capitalizzati sono stati pari a 1.313 miliardi di lire, di cui 474 miliardi di lire riferiti al costo del lavoro e 839 miliardi di lire per utilizzo di materiali.

La struttura patrimoniale al 31 dicembre 2000 di Enel Distribuzione e Valdis evidenzia, nel suo complesso, mezzi propri per 15.948 miliardi di lire e disponibilità finanziarie nette di 1.608 miliardi di lire. Il capitale investito netto risulta pari a 14.340 miliardi di lire, inferiore quindi all'ammontare dei mezzi propri.

Mercato libero

Nel corso del 2000 la quota di clienti, in particolare di consorzi di imprese, sul mercato libero si è progressivamente accresciuta secondo quanto previsto dalla normativa di liberalizzazione. Al 31 dicembre 2000 i siti registrati come "idonei" presso l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas erano 7.032, di cui 5.775 quelli appartenenti a consorzi, per un mercato potenziale di 92,3 miliardi di kWh. In realtà, il mercato libero effettivo nell'anno 2000 è stato pari a circa 42 miliardi di kWh.
Enel Trade ha mantenuto la leadership di mercato con un volume di vendita vicino a 21 miliardi di kWh, pari a circa il 50% del totale, servendo 1.513 siti di cui 1.131 appartenenti a consorzi. Le vendite complessive del Gruppo Enel sul mercato libero sono state pari nel 2000 a 21,8 miliardi di kWh, inclusivi dei quantitativi ceduti direttamente da Enel Produzione SpA a rivenditori.

Il dettaglio delle vendite sul mercato libero effettuate da Enel Trade e Enel Produzione nell'esercizio 2000 è il seguente:

	Miliardi di lire	Milioni di kWh	L/kWh
Alta tensione	1.794	16.952	105,8
Media tensione	719	4.860	147,9
TOTALE	**2.513**	**21.812**	**115,3**

I prezzi di vendita, a differenza di quelli esposti con riguardo al mercato vincolato, includono anche la quota di rimborso del costo dei combustibili, che, per il mercato libero non è oggetto di rimborso da parte della Cassa Conguaglio.
I ricavi complessivi di Enel Trade hanno raggiunto nell'esercizio 2000 l'importo di 2.430 miliardi di lire, di cui 2.424 miliardi di lire da vendite di energia.
I costi comprendono gli acquisti di energia pari a 1.869 miliardi di lire (di cui 1.562 miliardi di lire da Enel Produzione SpA, 61 miliardi di lire da Erga SpA, 177 miliardi di lire da fornitori esteri e la parte rimanente da fornitori nazionali), vettoriamenti passivi pari a 386 miliardi di lire, il costo del lavoro per 16 miliardi di lire e i servizi ed oneri diversi di gestione per 32 miliardi di lire.

La qualità del servizio alla clientela

Alla fine del 1999, l'Autorità ha emanato la Delibera 201/99 concernente la disciplina sugli standard di qualità commerciale dei servizi di distribuzione e di vendita dell'energia elettrica con la quale ha suddiviso i livelli di qualità del servizio in livelli specifici e generali, stabilendo i tempi massimi per le diverse prestazioni e prevedendo rimborsi automatici per mancato rispetto dei livelli specifici.
Tale delibera ha previsto anche un avvio graduale dei nuovi livelli di qualità del servizio elettrico. In particolare, i livelli specifici sono stati applicati a partire dal 1° luglio 2000, mentre quelli generali si intendevano applicabili a partire dal 1° gennaio 2001. Enel Distribuzione ha deciso di anticipare al 1° luglio il rispetto dei livelli generali relativi ai clienti in bassa tensione e di comunicare ai clienti, tramite l'invio di un dépliant ("Patto con il cliente"), gli impegni presi in termini di livelli di servizio forniti. Per l'anno appena concluso, l'analisi degli indicatori specifici e generali di qualità del servizio confermano il sostanziale rispetto degli standard e il trend di miglioramento rispetto agli anni precedenti.
Per rendere più completo il sistema di misurazione della qualità del servizio elettrico, anche nel 2000 si è fatto ricorso al Sistema Integrato di Ascolto del Cliente (SIAC) che è uno strumento di rilevazione del livello di soddisfazione dei clienti di Enel Distribuzione SpA. Dalle indagini effettuate nel corso del 2000 presso i clienti di Enel Distribuzione SpA si conferma mediamente un giudizio positivo in linea con quello registrato nel 1999.
Nel corso dell'esercizio è stato messo a punto il progetto della nuova rete commerciale

di Enel Distribuzione SpA che consentirà un sensibile aumento dell'attuale livello di servizio ed un rapporto più personalizzato con il cliente.

In definitiva la nuova organizzazione commerciale prevede:

- il *Contact Center*, unico, virtuale e nazionale, operante 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, che consente alla clientela diffusa di effettuare modifiche contrattuali, cessazione della fornitura, comunicazione della lettura, informazioni sulle tariffe, nonché le segnalazioni di guasti;
- una rete di Punti Enel, ubicati nei Capoluoghi di Provincia e in alcune località di interesse strategico per la società, presso la quale possono essere svolte tutte le operazioni che richiedano necessariamente la presenza fisica del cliente;
- una rete di *Account Manager*, che si occupa della clientela "affari" (piccole e medie imprese) instaurando con essa un rapporto personalizzato, di tipo consulenziale, specializzando l'offerta sulla base delle loro particolari esigenze;
- una rete di Punti Enel in WIND, che consente di mettere a disposizione della clientela di Enel Distribuzione SpA alcuni *dealer* WIND per le più comuni operazioni commerciali. Nel corso del 2001 e fino al 2004, tale rete verrà ampliata anche con i negozi Enel.si che tale società prevede di attivare.

Il programma di implementazione della nuova rete commerciale prevede un'attivazione graduale sul territorio fino alla messa a regime nel febbraio 2002.
Enel Distribuzione SpA intende inoltre avvalersi delle tecnologie più avanzate nella gestione della clientela. A tal proposito ha realizzato un portale Internet per accedere on line ai servizi offerti: pagamenti a mezzo carta di credito, stipula contratti, verifica dei consumi e dei pagamenti effettuati ecc. Tale canale commerciale sarà sviluppato ampliando progressivamente l'offerta con nuovi prodotti e servizi attualmente in fase di studio.

Progetto "Contatore elettronico"

Enel Distribuzione SpA, come già preannunciato in più occasioni, intende procedere alla sostituzione dei contatori di energia attualmente in uso (circa 30 milioni), con nuovi contatori elettronici caratterizzati da prestazioni nettamente superiori. Il progetto, che pone Enel Distribuzione SpA all'avanguardia in campo internazionale, entrerà nella fase realizzativa nel 2001 e sarà concluso entro il 2004. Il risultato di questo impegno si concretizzerà nella realizzazione del "Telegestore", un sistema integrato di misura, comunicazione e gestione del contratto di fornitura di energia elettrica, composto da misuratori (contatori) e apparati elettronici interconnessi che utilizzano la rete elettrica di bassa tensione come mezzo di trasmissione dati. Attraverso tale sistema sarà possibile fornire un servizio di misura dell'energia standard ed un servizio di misura evoluta, tali da consentire l'offerta di tariffe con un elevato grado di personalizzazione, in funzione delle modalità di prelievo dell'energia (tariffe multiorarie ecc.).
Tutto ciò comporterà notevoli vantaggi per il cliente: il contatore diventa di agevole lettura, fornendo al cliente informazioni sui consumi in maniera chiara e direttamente verificabile; il contratto è personalizzato, modificabile su richiesta del cliente, senza l'accesso di operatori; il sistema è integrato con il *Contact Center*, semplificando notevolmente il rapporto azienda/cliente e la riduzione dei tempi di attesa.
In termini di ricadute economiche il "Telegestore" richiederà un investimento di circa 3.600 miliardi di lire, comportando una significativa riduzione dei costi operativi, in quanto le attività di lettura dei consumi e molte attività di gestione del contatore, che attualmente richiedono l'accesso di operatori, saranno svolte in remoto. Il sistema consentirà inoltre una più agevole rilevazione dei consumi irregolari e delle frodi, nelle aree ove tali fenomeni risultano più frequenti. Il progetto, che vede Enel Distribuzione come attore principale nella progettazione e coordinatore globale delle attività, coinvolge anche altre società del Gruppo Enel.

Investimenti e consistenza degli impianti

La consistenza delle reti di distribuzione al 31 dicembre 2000 era la seguente:

	km	n.	km	n.	km	n.
	al 31.12.2000		**al 31.12.1999**		**2000-1999**	
Alta tensione:						
Linee	20.403	-	20.188	-	215	-
Cabine	-	1.924	-	1.864	-	60
Media tensione:						
Linee	331.793	-	328.188	-	3.605	-
Cabine secondarie	-	407.798	-	403.507	-	4.291
Bassa tensione:						
Linee	710.683	-	702.699	-	7.984	-

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2000 sulle reti di distribuzione sono risultati pari a 2.630 miliardi di lire e sono così ripartiti:

Miliardi di lire

	2000	**1999**	**2000-1999**	
Alta tensione	407	485	-78	-16,1%
Media tensione	1.249	1.441	-192	-13,3%
Bassa tensione	974	1.282	-308	-24,0%
TOTALE	**2.630**	**3.208**	**-578**	**-18,0%**

La riduzione degli investimenti sulle reti di distribuzione rispetto al 1999 è il risultato di una generalizzata ottimizzazione del processo di valutazione tecnico-economica degli investimenti e di un considerevole contenimento del costo dei materiali, conseguito attraverso la semplificazione delle specifiche tecniche, l'allargamento della base dei fornitori e l'innovazione tecnologica dei componenti impiegati.
Nel 2000 sono stati peraltro rivisti i programmi di attività al fine di incrementare gli interventi funzionali al miglioramento delle condizioni d'esercizio delle reti di media tensione, cruciali per l'incremento degli standard di servizio reso ai clienti.
Con specifico riferimento alla rete di alta tensione, nel corso del 2000 si sono verificati rallentamenti nei piani attuativi, legati alle difficoltà incontrate per il rilascio delle autorizzazioni, con conseguente differimento delle attività e delle spese.

Personale e organizzazione

Al 31 dicembre 2000 la consistenza del personale delle società impegnate nel settore della distribuzione e vendita di energia elettrica era pari a 44.205 dipendenti (di cui 44.072 in forza a Enel Distribuzione e Valdis e 133 a Enel Trade), rispetto a 47.932 di fine 1999 (-7,8%). La riduzione è legata essenzialmente ai provvedimenti di esodo incentivato avviati negli esercizi precedenti.
Nel 2000 le politiche di gestione delle risorse umane hanno previsto una contrazione della forza lavoro e la focalizzazione delle stesse sulle attività "*core*" della distribuzione. Secondo questo orientamento si sono attuate azioni di valutazione, formazione, sviluppo, ricerca sul mercato del lavoro e mobilità intra/intersocietaria.
Questa politica si è concretizzata principalmente nel supporto all'avvio della nuova rete commerciale, per la quale attraverso un programma di "*change management*" si è proceduto alla ridefinizione dei ruoli, alla definizione delle competenze ad essi correlate ed all'effettuazione di programmi di valutazione e di formazione per le diverse figure professionali.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione della gestione rifletterà anche nel corso del 2001 la transizione del sistema elettrico italiano verso l'assetto disegnato dal Decreto Bersani. Tale transizione si concretizzerà sia nella revisione del perimetro operativo a seguito della cessione delle aree municipalizzate, così come previsto dal citato decreto, sia nell'attuazione di alcune deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas propedeutiche all'avvio della Borsa Elettrica.

Si può prevedere che in termini di volume di energia, il mercato libero possa ulteriormente incrementarsi di circa 30 miliardi di kWh rispetto al 2000, raggiungendo una dimensione complessiva di circa 75 miliardi di kWh.

È infine importante segnalare che per l'anno 2001 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha fissato i livelli tariffari del mercato vincolato, imponendo una riduzione del livello complessivo attraverso il metodo del *price cap* pari all'1,9%, riducendo pertanto di pari importo i margini unitari ricavati dalla clientela. Tale effetto sarà solo parzialmente assorbito a livello complessivo dalla crescita dei volumi di energia distribuita.

Gli effetti sopra citati contribuiscono a determinare una pressione sui margini economici a cui rispondere proseguendo lo sforzo di continuo miglioramento dell'efficienza operativa. Tale sforzo sarà inoltre accompagnato a medio termine da una revisione dei processi operativi che, con l'introduzione di nuove tecnologie quali ad esempio la ristrutturazione della rete commerciale ed il contatore elettronico per la telegestione della clientela (già illustrati in un precedente paragrafo), consentiranno di attivare ulteriori efficienze.

Con riguardo ad Enel Trade, l'esercizio 2001 vedrà il ruolo centrale della *Trading Room* in cui saranno concentrate le attività di contrattazione delle forniture dal momento di avvio della Borsa Elettrica. In un'ottica *multiutility*, a partire dall'ultimo trimestre del 2000 Enel Trade ha avviato l'allargamento della proposta commerciale presentata alla clientela grazie all'offerta di gas naturale. A quest'ultimo proposito la forza vendita di Enel Trade nel corso del 2000 ha seguito un iter formativo atto a preparare l'*Account Manager* alla vendita integrata al cliente finale. L'avvio, già dal mese di gennaio del 2001, dell'attività di vendita di gas naturale ha portato all'offerta ai clienti di un prodotto costruito sulle specifiche necessità aziendali.

Nel prossimo futuro proseguirà la proposta di servizi a valore aggiunto offerti alla clientela. Oltre a quelli che hanno avuto particolare rilevanza nell'anno 2000 come il servizio di fatturazione ai consorzi, il *data management*, l'*energy management* e i servizi post-contatore, ne saranno aggiunti di nuovi come le consulenze per il servizio di vettoriamento.

WIND

Nel corso del 2000 WIND ha continuato a crescere ad un ritmo elevato, confermandosi come una delle società di telecomunicazioni a sviluppo più rapido in Europa.

Andamento del mercato

Nel 2000 è proseguito in Italia il notevole sviluppo del mercato delle telecomunicazioni, con un forte allargamento della base clienti, in tutti i settori, con particolare riguardo alla telefonia mobile ed ai servizi di accesso ad Internet.

Al 31 dicembre 2000 il servizio di telefonia mobile aveva raggiunto il 73% della popolazione con circa 42 milioni di clienti, registrando una crescita del 40% rispetto ai circa 30 milioni di fine '99. Il secondo trimestre ha visto l'ingresso sul mercato del quarto operatore, Blu, che ha segnato un ulteriore ampliamento della scelta di servizi a disposizione dei consumatori, con un incremento della competizione e del dinamismo del mercato.
In tale contesto WIND ha ottenuto il 30% dei nuovi clienti al netto delle disattivazioni, raggiungendo a fine anno circa 5 milioni di clienti, che rappresentano una quota di mercato del 12%, rispetto al 4% del 31 dicembre 1999.
È continuato altresì lo sviluppo della telefonia fissa, che ha visto WIND, insieme ad Infostrada, fra i principali protagonisti. L'entrata di nuovi operatori nel settore della telefonia locale ha determinato una ulteriore erosione delle quote di mercato dell'operatore dominante ed ha consentito alle società operanti in questo ambito di porsi come alternativa a Telecom Italia per l'insieme dei servizi di telefonia tradizionali. Al 31 dicembre 2000 erano state rilasciate oltre 150 licenze per i servizi di telefonia fissa e alla stessa data il numero dei clienti gestiti da nuovi operatori era prossimo a 8 milioni, di cui oltre 4 milioni acquisiti nell'anno, registrando una crescita del 118% rispetto alla fine del 1999.
Per quanto riguarda l'accesso ad Internet, nel corso dell'anno è continuato il *trend* di crescita innescato dal lancio nel 1999 dei servizi di accesso gratuiti, forniti da una pluralità di operatori, di *provider* e di "portali". Al 31 dicembre 2000 la penetrazione del servizio ha superato il 27% con circa 15 milioni di clienti registrati rispetto a circa 4 milioni alla fine del 1999.

Principali iniziative e risultati commerciali

Dal 1° gennaio 2000 WIND ha lanciato, primo fra gli operatori alternativi a Telecom, il proprio servizio di telefonia locale, che è attualmente operativo nella totalità dei distretti telefonici italiani. A partire dall'ottobre 2000, tale servizio consente di effettuare direttamente le chiamate senza la necessità di digitare il codice predefinito, parificando sostanzialmente la modalità di utilizzo dei servizi WIND a quella dell'operatore dominante. Nel dicembre 2000 è iniziata la sperimentazione della disaggregazione dell'accesso a livello di rete locale (*Unbundling* del *Local Loop*), che consentirà a partire dal 2001 ai clienti WIND di usufruire di tutta la gamma dei servizi disponibili (anche di banda larga) senza la necessità di mantenere un rapporto contrattuale con Telecom Italia.
Tra le offerte particolarmente innovative introdotte da WIND sono da ricordare: i servizi WIND Light, che prevedono sconti sui volumi di traffico generati; servizi prepagati di telefonia fissa e Internet, con il vantaggio del controllo della spesa e la possibilità di ricaricare come nel caso di un prepagato mobile; le opzioni Noi WIND, il primo servizio convergente fisso-mobile che prevede condizioni particolarmente vantaggiose per chiamate tra telefono fisso e uno o due cellulari, riuniti in un piccolo gruppo chiuso di utenti; il Credito Unico, che rappresenta il primo esempio di convergenza per i servizi prepagati offrendo un unico credito utilizzabile sia da telefono fisso che mobile, e la REWIND Convergente, la carta che consente di ricaricare sia il proprio prepagato fisso che mobile a seconda del numero dal quale si chiama per effettuare la ricarica.
Fra le principali novità dell'offerta Internet di WIND sono da ricordare i servizi di accesso da telefono cellulare in modalità trasmissione dati tramite il protocollo WAP (*Wireless Application Protocol*) e i servizi di connettività ad Internet sia secondo il modello *Free*

Internet in cui i clienti sostengono esclusivamente il costo del traffico telefonico, sia in modalità integrata con la voce, in abbonamento o in forma prepagata.
Nel corso del 2000 si è svolta la gara per l'aggiudicazione di cinque licenze per la telefonia mobile di terza generazione (UMTS). WIND è risultata assegnataria di una delle licenze (per 4.700 miliardi di lire) insieme con Telecom Italia Mobile, Omnitel, Andala (ora H3G) ed Ipse.
Significativa è stata anche l'aggiudicazione a WIND, avvenuta a fine novembre 2000, della gara indetta dalla CONSIP per la fornitura di oltre 30.000 telefoni cellulari alla Pubblica Amministrazione in virtù della quale la società sarà il solo ed esclusivo fornitore per il periodo 2001-2002.
Al 31 dicembre 2000 WIND ha attivato (al netto delle disattivazioni) circa 1,4 milioni di nuove linee di telefonia fissa pari al 132% in più di quanto fatto nel 1999. Nello stesso periodo WIND ha attivato 3,6 milioni di linee mobili (pari al 166% in più di quanto fatto nei 10 mesi di operatività del 1999), corrispondenti ad una quota di mercato di circa il 30% del totale delle nuove attivazioni nette. A fine anno, inoltre, WIND contava oltre 630.000 nuovi utenti Internet registrati, portando il totale a circa 690.000. Le *page view* del portale "InWind.it" sono passate dai due milioni al mese di gennaio/febbraio 2000, ai quasi 40 milioni nei mesi di novembre/dicembre dello stesso anno.

Sviluppo delle infrastrutture

È proseguito nell'anno lo sviluppo delle infrastrutture e della rete di WIND. A fine 2000 WIND assicurava la copertura diretta dell'82% della popolazione italiana e del 52% del territorio. Risultavano installate 35 stazioni di commutazione mobile e 15 centrali di commutazione fissa, che costituiscono il cuore della rete WIND per i servizi in fonia. Alla stessa data erano operative 3.296 stazioni radio base (BTS), che assicuravano la disponibilità di quasi 127.000 canali logici.
Il progetto di interconnessione verso tutti i distretti telefonici italiani (231) è stato ultimato, rendendo disponibile il servizio di telefonia fissa di Carrier Selection al 100% della popolazione anche per le chiamate locali. La rete commutata di WIND è inoltre interconnessa con i principali operatori internazionali.
Lo sviluppo delle infrastrutture in fibra ottica è proseguito a ritmi sostenuti: al 31 dicembre la rete nazionale in fibra ottica *E-net* aveva un'estensione di circa 11.230 chilometri, permettendo il collegamento di tutti i 103 Capoluoghi di Provincia e di gran parte delle restanti principali città italiane.
È proseguita, inoltre, la realizzazione delle reti metropolitane in fibra ottica (*Metropolitan Area Network*, MAN) relative alle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo. In particolare, sono state realizzate infrastrutture (cavidotti e fibre) per circa 503 km. Sono stati inoltre realizzati Progetti di Rete di Accesso in fibra ottica su ulteriori 24 città (per un totale di 32 città) e sono state realizzate circa 1.500 tratte in ponte radio (a solo titolo di esempio oltre il 70% delle BTS è connesso tramite ponti radio).

Iniziative di *corporate development*

In marzo, WIND ha concluso con la catena di negozi di elettronica di consumo Eldo un accordo di *joint venture* che ha portato alla creazione e all'avvio della società Megamind, con lo scopo di sviluppare una catena di punti vendita specializzati in apparati e servizi di telecomunicazione, potendo godere di un accesso privilegiato al mercato grazie all'esperienza del partner.
Nel mese di luglio WIND ha concluso insieme alle aziende municipalizzate di Trieste, Udine e Gorizia un accordo per lo sviluppo della società Estel. La missione di tale società, che ha avviato le proprie operazioni commerciali nel territorio del Friuli Venezia Giulia nel mese di dicembre, è quella di sviluppare una rete di accesso in fibra ottica che consenta di fornire ad imprese e famiglie residenti sul territorio, in aggiunta ai tradizionali

servizi fonia fissa e trasmissione dati, anche servizi a banda larga quali Internet ad alta velocità, applicazioni di videoconferenza ecc.

Andamento della gestione

Miliardi di lire

	2000	1999
Ricavi	2.742	798
Risultato operativo	(1.487)	(1.107)
Risultato netto	(1.438)	(814)
Capitale investito netto	6.036	1.276
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	5.274	388
Patrimonio netto	762	888

I risultati dell'esercizio 2000 confermano il *trend* di crescita della società: i ricavi sono stati pari a 2.742 miliardi di lire rispetto a 798 miliardi di lire consuntivati nel 1999. I costi operativi sono passati da Lire 1.905 miliardi nel 1999 a 4.229 miliardi di lire nel 2000, determinando un risultato operativo negativo di 1.487 miliardi di lire (era negativo per 1.107 miliardi di lire nel 1999). Le componenti finanziarie e straordinarie hanno determinato oneri netti per 40 miliardi di lire, per cui il risultato prima delle imposte è pari a 1.527 miliardi di lire. Le imposte differite attive, determinate in funzione della stima della futura recuperabilità fiscale della perdita dell'esercizio, sono pari a 90 miliardi di lire. La perdita netta ammonta quindi a 1.438 miliardi di lire (era stata di 814 miliardi di lire nel 1999).
I risultati dell'esercizio riflettono la prevista fase operativa iniziale mirante all'affermazione sul mercato e allo sviluppo delle infrastrutture.
La situazione patrimoniale consolidata evidenzia un capitale investito netto di 6.036 miliardi di lire rispetto a 1.277 miliardi di lire a fine 1999, riflettendo gli ingenti investimenti effettuati nell'esercizio nonché la ricapitalizzazione effettuata dai soci. Il patrimonio netto è pari a 762 miliardi di lire e l'indebitamento finanziario netto ammonta a 5.274 miliardi di lire.
I dipendenti del Gruppo WIND sono passati da 3.739 a fine 1999 a 4.922 al 31 dicembre 2000.
Gli investimenti dell'esercizio ammontano a complessivi 5.855 miliardi di lire contro 1.692 miliardi di lire nel 1999. L'incremento è dovuto principalmente alla quota di 4.000 miliardi di lire già versata a seguito dell'assegnazione della licenza UMTS (i residui 700 miliardi di lire verranno corrisposti in via differita su 10 anni). Tale quota è stata finanziata per il 60% (2.400 miliardi di lire) tramite una linea di credito a lungo termine sottoscritta da un pool di banche italiane ed estere e, per il 40% (1.600 miliardi di lire), grazie ad un finanziamento a lungo termine erogato dai propri azionisti.

Nel mese di luglio WIND ha inoltre concluso un finanziamento sindacato dell'importo di 2,4 miliardi di euro. L'operazione, particolarmente ben accolta dal mercato, si è conclusa con una richiesta pari a oltre il 200% dell'importo offerto ed ha visto la partecipazione di 58 banche italiane ed estere.

Ridefinizione della compagine azionaria

Nel mese di luglio 2000 Enel e France Télécom hanno raggiunto un accordo per rilevare direttamente il 24,5% di WIND detenuto da Deutsche Telekom.
L'accordo, che ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Autorità garante, ha consentito all'Enel di incrementare la propria quota in WIND dal 51% al 56,63%, rafforzando contemporaneamente l'alleanza con France Télécom, che sale al 43,37%.
France Télécom agirà quale socio tecnologico di WIND e contribuirà anche attraverso le regole di *corporate governance* allo sviluppo delle linee strategiche della società.
La transazione si è basata su di un valore di mercato di WIND pari a 11 miliardi di euro, con un conseguente esborso per Enel pari a circa 600 milioni di euro per il 5,63% della società.

Infostrada

In data 11 ottobre 2000 Enel SpA aveva sottoscritto con Mannesmann Investment BV, società controllata da Mannesmann AG e facente parte del gruppo Vodafone plc, un contratto per l'acquisizione del 100% delle azioni di Infostrada, il secondo operatore italiano di telefonia fissa che controlla Italia On Line SpA, società quest'ultima che gestisce l'omonimo portale.
In data 16 marzo 2001 il predetto accordo è stato modificato con un aggiornamento dei termini contrattuali e il 29 marzo 2001 è avvenuta la girata delle azioni, in capo alla società Enel Investment Holding BV, appositamente costituita e interamente controllata da Enel SpA.
Il prezzo corrisposto per l'acquisto del 100% del capitale di Infostrada è di 7,25 miliardi di euro e non è soggetto a variazioni. L'indebitamento di Infostrada al momento dell'acquisizione era pari a circa 1,3 miliardi di euro, di cui circa 950 milioni di euro verso Mannesmann Investment BV, che sono stati rimborsati da Enel unitamente al prezzo di acquisto.
Enel SpA e France Télécom, con un accordo stipulato in data 11 ottobre 2000, hanno previsto l'integrazione tra WIND e Infostrada non appena possibile e comunque entro il dodicesimo mese dalla girata delle azioni. Tale integrazione è attualmente prevista per il 30 giugno 2001. I piani dettagliati ed operativi della citata integrazione sono attualmente allo studio per quanto attiene ai modelli di attività e saranno definiti entro il predetto termine.

Prevedibile evoluzione della gestione

Durante i primi mesi del 2001, WIND ha confermato il trend di sviluppo della clientela già evidenziato nel 2000. In particolare, a fine gennaio sono stati superati i 5 milioni di linee mobili e i 2,4 milioni di linee fisse. Tale numero di linee corrisponde a circa 4,7 milioni di clienti (di cui 4,6 milioni Residenziali e 98.000 Aziende), con circa il 30% dei clienti voce che hanno adottato più di un servizio WIND. Ciò conferma il successo della proposizione convergente della società. In particolare WIND, primo operatore in Italia, il 15 febbraio ha attivato clienti Residenziali e Aziende tramite l'*Unbundling* del *Local Loop* e la *Number Portability* che consente l'allontanamento definitivo del cliente dal rapporto con Telecom Italia.
Durante il 2001, WIND intensificherà l'evoluzione dei servizi radiomobili, realizzando piattaforme per la trasmissione dati e l'utilizzo di Internet, inoltre verranno realizzate soluzioni di accesso alla rete (ultimo miglio).
L'obiettivo che WIND si pone nel 2001 è quello di potenziare la propria crescita su tutte le linee di *business*, e di divenire la più importante alternativa al Gruppo Telecom Italia, anche grazie all'integrazione con Infostrada.
WIND prevede di mantenere e consolidare la propria quota di mercato in ognuno dei segmenti fisso, mobile ed Internet, avendo raggiunto rapidamente visibilità durante il primo anno di attività e trovandosi nella posizione unica di offrire una gamma completa di servizi di telefonia ed Internet. La società si pone anche come obiettivo per il 2001 quello di diventare un operatore primario nell'offerta di servizi ai clienti Aziende.

WIND continuerà a sviluppare la propria organizzazione, con un assorbimento di risorse che dovrà assicurare l'assistenza adeguata della propria base clienti, garantire il funzionamento e la manutenzione della propria rete ancora in evoluzione.

Da un punto di vista finanziario, il 2001 vedrà un ulteriore aumento dei ricavi, nonostante i margini ancora influenzati dai costi considerevoli sostenuti nei confronti degli operatori mobili che garantiscono il *roaming* nazionale e dall'impatto dei costi di acquisizione relativi ad un numero elevato di nuovi clienti.

WIND prevede comunque di poter raggiungere nell'anno il pareggio a livello di margine operativo lordo, mentre il risultato operativo netto sarà ancora negativo, come è tipico nelle fasi di *start-up* e sviluppo nel settore delle telecomunicazioni.

WIND si propone di continuare ad implementare il proprio programma di investimenti per poter completare la propria rete mobile, preparando il lancio dei servizi UMTS del 2002 e facendo fronte all'aumento previsto del traffico fisso e Internet.

Altre attività

I seguenti prospetti evidenziano i dati economici e patrimoniali di rilievo per le principali entità operative che compongono il raggruppamento "Altre attività".

Risultati economici

Miliardi di lire	Immobiliare e servizi	Ingegneria e costruzioni	Sistemi informatici	Combustibili	Altre	Elisioni e rettifiche	Totale
Ricavi	1.201	1.046	587	2.816	834	(116)	6.368
Costi operativi	818	966	331	2.764	682	(104)	5.457
Margine operativo lordo	*383*	*80*	*256*	*52*	*152*	*(12)*	*911*
Ammortamenti e accantonamenti	203	10	142	2	69	3	429
Risultato operativo	**180**	**70**	**114**	**50**	**83**	**(15)**	**482**

Dati patrimoniali

Miliardi di lire	Immobiliare e servizi	Ingegneria e costruzioni	Sistemi informatici	Combustibili	Altre	Elisioni e rettifiche	Totale
Immobilizzazioni nette	4.768	62	659	4	633	(2)	6.124
Capitale circolante netto	532	(211)	(272)	507	(210)	(2)	344
Capitale investito lordo	*5.300*	*(149)*	*387*	*511*	*423*	*(4)*	*6.468*
Fondi diversi	226	74	107	4	159	(1)	569
Capitale investito netto	**5.074**	**(223)**	**280**	**507**	**264**	**(3)**	**5.899**

Immobiliare e servizi

Nell'attuale configurazione del Gruppo il settore "Immobiliare e servizi" include Sei SpA, Dalmazia Trieste SpA e Conphoebus SpA.

Nell'ambito della definizione dei perimetri operativi, alla Sei SpA è stata attribuita, con il conferimento del 1° novembre 1999, la titolarità della parte prevalente del patrimonio immobiliare strumentale ad uso uffici del Gruppo, mentre gli immobili civili sono stati conferiti, a fine 1999, alla Dalmazia Trieste SpA.
La Sei, oltre all'attività di gestione immobiliare, mirata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà, opera nei settori del *facility management* (fornitura di servizi di edificio quali manutenzione, pulizia, ristorazione ecc.), del noleggio di automezzi e della logistica dei materiali.
Sei intende cogliere le grandi opportunità di sviluppo che si stanno aprendo nei settori di attività sopra indicati, legate alle scelte di smobilizzo di beni e risorse che le grandi organizzazioni, sia private che pubbliche, stanno ponendo in atto nell'ambito delle politiche di razionalizzazione. L'esperienza accumulata con le attività svolte nell'ambito del Gruppo Enel, i criteri di gestione innovativi messi a punto in questi ultimi anni e la politica di alleanze con operatori di primo piano consentiranno alla Sei di cogliere rapidamente le opportunità offerte dal mercato.

Alleanze strategiche

Per concretizzare la strategia sopra descritta, nel corso del 2000 sono state realizzate le tre seguenti iniziative con partner internazionali di primo piano:
- Immobiliare Foro Bonaparte, con American Continental Properties (ACP);
- Immobiliare Rio Nuovo, con Deutsche Bank;
- Conphoebus Technology Service, con Mitsubishi Electric Europe.

L'Immobiliare Foro Bonaparte è una *joint venture* perfezionata nel mese di dicembre 2000 attraverso il conferimento da parte di Sei di un ramo d'azienda il cui attivo era formato in prevalenza da immobili ad uso ufficio per un valore di 928 miliardi di lire (ulteriori 110 miliardi di lire saranno conferiti nel 2001). Successivamente, il 51% del capitale azionario della società conferitaria (denominata appunto Immobiliare Foro Bonaparte SpA) è stato ceduto ad American Continental Properties Institutional Investors e ad altri investitori istituzionali. L'intera operazione ha consentito alla Sei di generare un flusso di cassa per 798 miliardi di lire pur mantenendo una partecipazione azionaria del 49% nella nuova società.
L'Immobiliare Rio Nuovo riceverà in conferimento dalla Sei un ramo d'azienda composto da immobili del valore di circa 750 miliardi di lire e successivamente il 51% del capitale della nuova società sarà ceduto al gruppo Deutsche Bank. L'operazione verrà completata entro il primo semestre del 2001. Deutsche Bank e Sei utilizzeranno Immobiliare Rio Nuovo come canale preferenziale per costituire, attraverso nuove acquisizioni, un portafoglio immobiliare del valore complessivo di 2.500 miliardi di lire.

Conphoebus Technology Service (CTS), controllata al 100% da Sei, sarà partecipata pariteticamente da Mitsubishi Electric Europe e svolgerà attività di "*global service*" (manutenzione e pulizia) negli edifici ristrutturati ad *open space* che ospitano le società del gruppo Enel (circa 350.000 m^2 a regime), e riceverà in esclusiva da Mitsubishi incarichi per la progettazione, certificazione e avviamento di tutti i sistemi di climatizzazione presso i grandi clienti Mitsubishi Electric in Italia, nonché la supervisione della loro installazione. L'obiettivo della società è quello di assumere la leadership nel campo del *facility management* e della progettazione degli impianti di climatizzazione, fornendo servizi a grandi gruppi industriali, banche, assicurazioni e uffici pubblici. Le attività residue di Conphoebus sono oggetto di un progetto di ristrutturazione e conversione alla produzione di pannelli solari sotto la guida operativa di Erga.

Risultati dell'esercizio 2000 e prospettive per il 2001

Nel corso dell'esercizio 2000 i ricavi del settore sono stati pari a 1.201 miliardi di lire, di cui 426 miliardi di lire per canoni di locazione di immobili a società del Gruppo Enel e 736 miliardi di lire per altre attività (noleggio autoveicoli, servizi di edificio, ristorazione e logistica dei materiali) svolte sempre a favore di società del Gruppo.
I costi operativi, al netto di ammortamenti ed accantonamenti, sono risultati pari a 818 miliardi di lire, di cui 572 miliardi di lire per servizi e canoni esterni, 148 miliardi di lire per il costo del lavoro, 98 miliardi di lire per materiali e oneri diversi di gestione.
Il margine operativo lordo si è attestato a 383 miliardi di lire ed il risultato operativo a 180 miliardi di lire, scontando ammortamenti e accantonamenti per 203 miliardi di lire.
La struttura patrimoniale al 31 dicembre 2000 evidenzia mezzi propri per 3.310 miliardi di lire e un indebitamento finanziario netto di 1.764 miliardi di lire, con un rapporto tra le due grandezze pari a 0,53. Il capitale investito netto risulta pari a 5.074 miliardi di lire, coperto per il 65% dai mezzi propri e per il 35% dall'indebitamento finanziario netto.

I dipendenti della Sei SpA al 31 dicembre 2000 erano 1.334, mentre l'organico delle altre società del settore era di 67 unità.
Il 2001 costituirà per la Sei un anno determinante alla luce delle numerose iniziative avviate. Sarà, infatti, obiettivo primario quello di consolidare l'attuale assetto e di contribuire all'avvio operativo delle *joint venture* costituite, d'intesa con i partner, vagliando le ulteriori opportunità di crescita nei diversi mercati di riferimento, riservando particolare attenzione alla possibilità di costituire in tale prospettiva altre *joint venture* strategiche con operatori di rilievo.

Ingegneria e costruzioni

Il ramo aziendale "Ingegneria e costruzioni" è stato conferito, con effetto dal 1° gennaio 2000, da Enel Spa alla società controllata Enelpower SpA, la quale opera attualmente anche attraverso la propria controllata Enelpower UK. Con efficacia dal 1° gennaio 2001 Enelpower ha ricevuto da Enel.Hydro SpA il ramo d'azienda relativo alle attività di ingegneria e costruzioni nel campo idroelettrico.
Enelpower ha per oggetto lo svolgimento su scala mondiale di attività di studio, progettazione e realizzazione di opere di ingegneria pubblica e privata in genere ed in particolare di impianti industriali in campo energetico. Si pone quindi come obiettivo quello di sviluppare progetti:

- come "*Developer*", per lo sviluppo di iniziative nel mercato mondiale volte alla strutturazione finanziaria, realizzazione e gestione di grandi sistemi energetici complessi, garantendone redditività e fattibilità finanziaria, in cui Enelpower SpA è direttamente coinvolta sia come investitore, produttore e venditore di energia elettrica sia come *EPC General Contractor*. Tali iniziative vengono generalmente intraprese attraverso la creazione di alleanze strategiche con partner che hanno una posizione consolidata nel mercato e l'acquisizione di partecipazioni azionarie in società di scopo;
- come *EPC General Contractor*, per la realizzazione "chiavi in mano" di grandi sistemi energetici complessi, sia per le attività per conto Enel nel mercato *captive* sia nei riguardi di mirate iniziative in Italia e all'estero derivanti dalla partecipazione a gare internazionali o dalle iniziative cui Enelpower partecipa come *IPP Developer*, così da trasferire progressivamente il baricentro della propria attività dall'interno all'esterno dell'Enel.

In Europa sono state individuate alcune aree di interesse: il Regno Unito dove Enelpower UK ha in corso due commesse per la realizzazione di due centrali termoelettriche a ciclo combinato (a Castleford, acquisita nel 1999, e a Ballylumford, acquisita nel corso dell'anno per una potenza complessiva di 600 MW e un importo di 155 milioni di dollari), i Balcani, la Russia e gli altri Stati della CIS.
Enelpower è presente in numerosi paesi del Sud America tra cui Argentina, Brasile, Paraguay e Bolivia. Nell'agosto 2000, in Brasile, la società si è aggiudicata una gara internazionale per la realizzazione e gestione in concessione per 30 anni di una linea di trasporto di energia elettrica di circa 1.100 km di lunghezza.
Con riferimento all'area mediorientale Enelpower opera in Arabia Saudita, negli Emirati Arabi Uniti e in Oman. Nel corso del 2000 Enelpower si è aggiudicata la commessa per la realizzazione della centrale termoelettrica di Jebel Ali a Dubai per una potenza di 850 MW e un importo di circa 350 milioni di dollari. Sono continuate inoltre le attività per la realizzazione della centrale di Yambu 4 in Arabia Saudita acquisita nel 1999. Enelpower è presente in Egitto, Libia, Nigeria, Algeria e Tunisia.
Tra i fatti di rilievo dei primi mesi del 2001 si segnala l'acquisizione in consorzio con la società giapponese Hitachi Zosen di una commessa per la realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato di Barka, in Oman, per conto del cliente AES (437 MW per un importo di 180 milioni di dollari).

Risultati dell'esercizio 2000 e prospettive per il 2001

La movimentazione del portafoglio ordini ("*backlog*") di Enelpower SpA nel corso dell'esercizio 2000 è così sintetizzata:

Miliardi di lire	Società del Gruppo	Terzi	Totale
Backlog al 1° gennaio 2000	1.663	172	1.835
Ordini 2000	820	876	1.696
Ricavi 2000	867	96	963
Backlog al 31 dicembre 2000	1.616	952	2.568

Enelpower SpA ed Enelpower UK hanno realizzato congiuntamente nell'esercizio 2000 un valore della produzione (comprensivo di ricavi e avanzamento dei lavori in corso) di 1.046 miliardi di lire, di cui 861 miliardi di lire nei confronti di società del Gruppo Enel, conseguendo un margine operativo lordo di 80 miliardi di lire e un risultato operativo di 70 miliardi di lire.

I mezzi propri al 31 dicembre 2000 sono pari a 274 miliardi di lire; le società del settore disponevano inoltre di disponibilità finanziarie nette per 497 miliardi di lire.

I dipendenti al 31 dicembre 2000 erano pari a 961.

La quota di ricavi verso la clientela esterna al Gruppo Enel è destinata a crescere sensibilmente nel 2001, come evidenziato anche dalla composizione del portafoglio ordini sopra riportato. La gestione continuerà, anche nel 2001, a ricalcare le linee strategiche prima delineate, con una sempre più stretta focalizzazione operativa sull'efficienza della gestione delle commesse e con l'obiettivo di soddisfare sempre meglio i clienti in termini di tempistiche e di qualità.

Sistemi informativi ed *e-business*

Allo scopo di supportare l'evoluzione del Gruppo nell'utilizzo dell'*information and communication technology* è stata costituita la società Enel.it SpA che, con decorrenza dal 1° gennaio 2000, ha ricevuto in conferimento da Enel SpA il ramo aziendale dedicato ai sistemi informativi.

Enel.it, che contava al 31 dicembre 2000 su un organico di 1.401 unità, ha il compito di gestire e sviluppare tutte le attività informatiche del Gruppo Enel, nonché di cogliere opportunità sul mercato esterno, fornendo soluzioni innovative e servizi informatici strategici.

Le principali attività svolte nel corso del 2000 possono essere sintetizzate come segue:

- il "passaggio all'anno 2000", che Enel.it SpA ha governato con successo per l'intero Gruppo sia riguardo ai sistemi informativi che ai sistemi di supervisione e controllo di processo;
- la realizzazione del programma SAP, teso ad introdurre il sistema informativo SAP R/3 all'interno del Gruppo Enel, che ha comportato l'entrata in esercizio di molti progetti, differenziati per singole società. Il nuovo sistema informativo viene utilizzato dalle società per supportare la gestione dei processi sia "trasversali" (amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, approvvigionamenti, gestione delle risorse umane) che "verticali" (programmazione lavori, manutenzione, logistica dei materiali);
- l'avvio del progetto *Contact Center* per Enel Distribuzione SpA, destinato a servire gli oltre 29 milioni di clienti del Gruppo, collocandosi tra i più grandi *Call Center* a livello europeo. Tale progetto si configura come un sistema evoluto di gestione on line del cliente, integrato con i sistemi informativi aziendali, basato su *Call Center* multicanale (telefoni, e-mail, fax, Internet, corrispondenza), dotato di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di *front* e *back office* e pienamente integrato con le unità di vendita e operative territoriali;
- le molteplici attività inerenti a tecnologie Internet/intranet/extranet, che hanno comportato un notevole potenziamento delle capacità realizzative in ambito Web, portando alla implementazione ed alla gestione di siti per l'intero Gruppo;
- le attività finalizzate alla realizzazione di piattaforme di *e-commerce* e di *e-procurement*. In particolare è stata attuata una soluzione per supportare i processi di acquisto di materiali e servizi via Internet per le principali società del Gruppo;
- il progetto *E-Net* per lo sviluppo dell'infrastruttura di rete in fibra ottica, che prevede una rete nazionale (*backbone*) appoggiata su elettrodotti a 380/220 kV prevalentemente di proprietà di Terna SpA ed una serie di anelli di collegamento locale appoggiati prevalentemente su elettrodotti a 132/150 kV di proprietà di Enel Distribuzione SpA. Tale infrastruttura è noleggiata a WIND Telecomunicazioni SpA ed è inoltre utilizzata per le necessità di telecomunicazione del Gruppo;
- il progetto di Telegestione contatori elettronici, che prevede la realizzazione e la fornitura ad Enel Distribuzione SpA di un sistema di gestione remota dei contatori che permetta la lettura automatica dei consumi, l'attivazione di modalità avanzate di fatturazione (giornaliera, per fasce orarie), l'esecuzione automatica di ordini di lavoro con la minimizzazione dell'impegno diretto del personale;
- la realizzazione di infrastrutture di supporto all'erogazione di servizi a valore aggiunto nei campi della formazione, della Web-TV e dei servizi medico-sanitari a distanza. Nell'ambito di quest'ultimo progetto, Enel.it ha acquisito una partecipazione del 24% nel capitale della società Q-Channel SpA che ha come oggetto sociale la fornitura di servizi informativi sia alle società farmaceutiche che ai medici di base e ai loro assistiti.

Risultati dell'esercizio 2000 e prospettive per il 2001

I ricavi dell'esercizio 2000 sono stati pari a 587 miliardi di lire, realizzati quasi interamente con società del Gruppo Enel. I costi operativi sono ammontati a 331 miliardi di lire, di cui 179 miliardi di lire per servizi e godimento beni di terzi e 146 miliardi di lire per il costo del lavoro. Il margine operativo lordo si è attestato a 256 miliardi di lire e il risultato operativo è stato pari a 114 miliardi di lire.
La struttura patrimoniale al 31 dicembre 2000 evidenzia mezzi propri per 239 miliardi di lire e un indebitamento finanziario netto di 41 miliardi di lire, con un rapporto tra le due grandezze pari a 0,17. Il capitale investito netto risulta pari a 280 miliardi di lire, coperto per l'85% dai mezzi propri e per il 15% dall'indebitamento finanziario netto.

La gestione dell'anno 2001 sarà contraddistinta da attività riguardanti l'evoluzione del dinamico mercato dell'*information and communication technology*, avendo riguardo sia al mercato interno che a quello esterno al Gruppo. Con riferimento al mercato interno verranno portati avanti i progetti destinati alle società del Gruppo già avviati nel corso del 2000.
L'evoluzione del mercato esterno sarà caratterizzata dall'affermazione del modello "*Web based*" che sta rivoluzionando lo scenario di riferimento, presentando per Enel.it particolari opportunità di mercato nel segmento degli "abilitatori", intesi come fornitori di tecnologie *hardware* e *software* nonché dei servizi professionali correlati.

Combustibili

Il 30 dicembre 1999 è stata costituita la società Enel.FTL SpA con il molteplice scopo di gestire in modo unitario gli acquisti di combustibili per le necessità del Gruppo, sfruttando le evidenti economie di scala derivanti dalla centralizzazione e intraprendendo un'attività di *trading* attivo sui mercati nazionali ed internazionali dei prodotti energetici, oltre ad offrire servizi di *shipping* e logistica. La società deve inoltre gestire, operando con adeguati strumenti derivati, il rischio cui è sottoposto il Gruppo Enel per effetto delle oscillazioni dei prezzi dei prodotti energetici.
L'avvio operativo della società è avvenuto in data 1° giugno 2000, a seguito del conferimento del ramo d'azienda "Unità Combustibili" da parte di Enel Produzione SpA.

L'attività svolta da Enel.FTL nell'esercizio 2000 si può così sintetizzare:
- approvvigionamento in esclusiva alle società di generazione del Gruppo Enel dei combustibili loro necessari alle migliori condizioni di mercato;
- approvvigionamento di gas alle società del Gruppo che commercializzano tale combustibile;
- sviluppo del *trading* di prodotti petroliferi, del carbone e dei servizi di logistica collegati, a livello nazionale ed internazionale (anche mediante accordi con altri operatori);
- gestione del rischio collegato alla fluttuazione del prezzo delle *commodity* energetiche utilizzate dal Gruppo, mediante adeguati strumenti derivati;
- ottimizzazione dell'utilizzo delle strutture logistiche del Gruppo Enel, sfruttando la capacità non utilizzata per fornire a terzi servizi logistici integrati.

L'attività di *trading* con terzi ha prodotto ricavi per circa 120 miliardi di lire con un margine lordo di 8 miliardi di lire, in relazione a volumi intermediati pari a circa 471.000 tonnellate di olio combustibile, 727.000 tonnellate di carbone e 348.000 tonnellate trasportate.

I contratti derivati utilizzati nell'ambito dell'attività di copertura sopra indicata si sono basati su indici *benchmark* (es. greggi IPE Brent, NYMEX WTI ecc.) in modo tale che qualsiasi variazione nel valore del portafoglio dei contratti fisici di approvvigionamento sia in sostanza bilanciata dalla variazione del valore del portafoglio dei contratti derivati. Nell'esercizio 2000 si è fatto ricorso a contratti del tipo *Commodity Swap*, *Commodity Collar* e *Future* di Borsa. Nel complesso sono state concluse operazioni in derivati per un valore nominale sottostante di circa 2.100.000 tonnellate equivalenti di olio combustibile, corrispondenti a circa 350 milioni di dollari, generando un differenziale netto positivo di circa 45 miliardi di lire.
Oltre a ciò Enel.FTL gestisce, sempre tramite strumenti derivati, in modo completamente separato dalla suddetta gestione del rischio per conto delle società di generazione, l'esposizione al rischio che inevitabilmente le deriva dall'attività di *trading*.

Risultati dell'esercizio 2000 e prospettive per il 2001

La gestione economica dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 ha prodotto ricavi per 2.816 miliardi di lire (di cui 2.641 miliardi di lire verso società del Gruppo Enel) a cui si contrappongono costi diretti di acquisto del combustibile per 2.699 miliardi. Il margine operativo lordo è stato pari a 52 miliardi di lire e il risultato operativo si è attestato a 50 miliardi di lire.
La struttura patrimoniale al 31 dicembre 2000 evidenzia mezzi propri per 69 miliardi di lire e un indebitamento finanziario netto di 438 miliardi di lire.

Le linee evolutive della gestione per l'esercizio 2001 sono caratterizzate da un rapido sviluppo dell'attività di *trading* nei confronti di terzi e da una revisione della filosofia e degli strumenti di copertura del rischio *commodity* in funzione soprattutto dei nuovi criteri di determinazione del prezzo di vendita dell'energia (e quindi del recupero del costo dei combustibili utilizzati nella generazione termoelettrica) a seguito del previsto avvio della "Borsa dell'Energia" e dell'Acquirente Unico.

Altre

Tra le attività diverse svolte nell'ambito del Gruppo Enel, quelle che assumono particolare rilievo sono qui di seguito sintetizzate:

		Risultati economici		Dati patrimoniali		
Miliardi di lire	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Capitale investito netto	Indebit. finanziario netto	Patrimonio netto
Illuminazione pubblica	187	65	48	43	6	37
Ricerca e prove su materiali	252	42	28	77	36	41
Ingegneria idroelettrica	237	13	6	(20)	(33)	13
Distribuzione gas	129	19	6	142	114	28
Altre minori	29	13	(5)	22	(48)	70
TOTALE	**834**	**152**	**83**	**264**	**75**	**189**

Illuminazione pubblica e artistica

Il Gruppo Enel ha affidato a So.l.e. SpA il compito di curare la progettazione, la costruzione e la gestione integrata degli impianti di illuminazione pubblica e artistica, conferendo il relativo ramo d'azienda nell'agosto del 1999. Nel corso del 2000 la società, che opera anche attraverso la controllata So.l.e. Milano H Scarl, ha acquisito in gestione 105.000 nuovi punti luce e si è aggiudicata una gara per la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica nella città di Milano del valore di 20 miliardi di lire. I punti luce gestiti a fine esercizio erano pari a 1.500.000 per una quota di mercato del 18% circa. La società ha sviluppato e brevettato nel corso dell'esercizio alcuni nuovi prodotti di particolare interesse quali la "Lanterna della comunicazione" e la *Web Tower* (torre faro dotata di stazione radiomobile).
Al 31 dicembre 2000 la società aveva 294 dipendenti, con una crescita di 71 dipendenti rispetto al 31 dicembre 1999.

Ricerca e prove su materiali

Il CESI SpA svolge attività di ricerche, studi specialistici, prove, certificazioni e consulenze nel settore elettroenergetico per tutti gli operatori del settore in Italia e all'estero. La società, che ha ricevuto in conferimento dal 1° gennaio 2000 il ramo aziendale "Ricerca di sistema", ha indirizzato nell'esercizio 2000 la propria attività nella diagnostica di impianti elettrici e loro componenti, nella certificazione di Sistemi di Qualità, negli studi ambientali sull'inquinamento prodotto dagli impianti industriali e negli studi relativi a tecnologie innovative per la generazione elettrica.
La società effettua l'attività di ricerca anche sulla base di decreti che provvedono al suo finanziamento nell'ambito degli oneri di sistema. Il decreto relativo agli oneri di ricerca del 2° semestre 2000 al momento non è ancora pienamente formalizzato.
La società contava, al 31 dicembre 2000, un organico di 968 unità.

Ingegneria idroelettrica

La società del Gruppo operante nel settore dell'ingegneria idroelettrica è Enel.Hydro SpA, la quale ha svolto nell'esercizio 2000 principalmente attività di costruzione di opere e impianti idroelettrici.
Allo scopo di focalizzare le attività della società sulla sua nuova missione di diventare un operatore primario nei settori della distribuzione e trattamento dell'acqua e dei servizi di ingegneria ambientale e strutturale, il ramo aziendale "Ingegneria idroelettrica" è stato ceduto, con effetto 1° gennaio 2001, ad Enelpower SpA.
Nel corso dell'esercizio 2000 è stata effettuata una profonda ristrutturazione degli assetti organizzativi ed è stata creata una struttura commerciale dedicata allo sviluppo delle attività dei servizi d'ingegneria nel mercato al di fuori del Gruppo. Sul fronte dell'acqua sono state avviate le prime iniziative rivolte ad ottenere l'affidamento della gestione di

servizi nel settore idropotabile e in *business* correlati mediante la partecipazione a gare e lo sviluppo di accordi con gli enti locali e le aziende municipalizzate. La società al 31 dicembre 2000 aveva un organico di 492 dipendenti.

Acquedotto Pugliese

È continuata nell'anno l'intensa trattativa per l'acquisizione dell'Acquedotto Pugliese che ha visto coinvolti le Regioni interessate e il Ministero del Tesoro. Allo stato attuale è in corso di definizione il quadro normativo di riferimento per l'effettiva gestione del servizio di distribuzione nelle aree di competenza sulla base dell'accertata titolarità in capo alle Regioni della proprietà degli impianti di adduzione e trasporto acqua. Sono inoltre in corso di definizione le valutazioni dei periti relativamente al valore dell'azienda che dovrebbero consentire un possibile completamento della trattativa entro il corrente anno.

Distribuzione gas

Nel corso dell'esercizio 2000 il Gruppo Enel, allo scopo di diversificare la propria attività, ha acquisito alcune società operanti nel settore della distribuzione del gas. In particolare, è stata acquisita la Colombo Gas SpA, che svolge attività di distribuzione del gas naturale sia direttamente sia attraverso le tre società controllate costituenti il Gruppo Camigas (Camigas Srl, La Metanifera Srl, Energas Impianti Srl) in diverse aree della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia Romagna, in un totale di 75 Comuni.
Durante l'esercizio 2000 sono stati erogati nel complesso 271 milioni di metri cubi di gas ad un numero complessivo di clienti pari a 96.805, di cui 96.736 vincolati e 69 idonei.
Il personale impiegato in questo settore al 31 dicembre 2000 era pari a 96 dipendenti.

Factoring

Nell'esercizio 2000 ha preso avvio l'attività di *factoring* con la costituzione in data 31 maggio 2000 di Enel.Factor SpA che è divenuta operativa a partire dal mese di ottobre. Enel.Factor svolge l'attività di smobilizzo del credito di fornitura nell'ambito del Gruppo Enel, con l'obiettivo di sfruttare un mercato potenziale dell'ordine di 20.000 miliardi di lire annui.
Al 31 dicembre 2000 la società aveva un capitale sociale di 10 miliardi di lire suddiviso tra Enel SpA (80%) e Meliorbanca SpA (20%).
Nei primi tre mesi di attività sono stati deliberati affidamenti per complessivi 277 miliardi di lire ed è stato realizzato un *turnover* (corrispondente al totale dei crediti smobilizzati) di 121 miliardi di lire. L'effetto economico di tali operazioni, essendo state concluse prevalentemente nel mese di dicembre, andrà quasi totalmente a beneficio dell'esercizio 2001.
L'esercizio 2000 si chiude con un risultato operativo negativo di 277 milioni di lire; la perdita netta ammonta a 985 milioni di lire dopo aver effettuato accantonamenti al fondo rischi su crediti per 708 milioni di lire, al solo fine di ottenere un beneficio fiscale.

Riassicurazione

Nel mese di luglio 2000 ha iniziato ad operare la compagnia di riassicurazione *captive* del Gruppo, Enel.Re Ltd.
Enel.Re opera in collegamento con compagnie di assicurazione che emettono le polizze assicurative in favore delle società del Gruppo, gestiscono i sinistri e trasferiscono in riassicurazione rischi e relativi premi ad Enel.Re stessa. Quest'ultima retrocede sui mercati assicurativi nazionali ed internazionali parte dei rischi così assunti. I principali vantaggi che la *captive* di Gruppo permette di conseguire sono di natura tecnico-assicurativa (accesso diretto ai mercati nazionali ed internazionali, maggiore potere contrattuale, elasticità nell'assunzione dei rischi), finanziaria e fiscale (riduzione dei costi assicurativi, flessibilità nella politica finanziaria), manageriali ed organizzativi (stimolo al controllo dei rischi, incentivo alla cultura di *risk management*).
L'inizio delle operazioni di Enel.Re ha coinciso con il rinnovo delle principali coperture

assicurative del Gruppo, in scadenza alla data del 30 giugno 2000. In tale occasione sono state ristrutturate le coperture incendio e danni ai beni di proprietà (*Property)* e responsabilità civile (*Liability*), con lo spostamento delle garanzie verso la fascia alta dei rischi e l'assunzione, in autoassicurazione, di quelli della fascia inferiore.

Enel.Re attualmente opera sui rischi *Property* e *Liability* di fascia intermedia, con la prospettiva di un progressivo aumento delle capacità di assunzione di rischi e di contemporanea ottimizzazione dei costi assicurativi. Il cambiamento attuato ha consentito di aumentare considerevolmente la portata delle garanzie assicurative, di comprimerne al massimo i costi, riducendo in modo significativo il volume dei premi corrisposti dal Gruppo al mercato.

Il capitale sociale versato è pari a 3.000.000 di euro ed è interamente posseduto da Enel Holding Luxembourg SA con sede in Lussemburgo; Enel.Re è una società di diritto irlandese con sede a Dublino.

Nel semestre di operatività dell'esercizio 2000 sono stati rilevati premi di riassicurazione da compagnie terze per 15,1 milioni di euro, i premi corrisposti a fronte dei rischi ceduti sono stati pari a 6,0 milioni di euro. Gli accantonamenti alle riserve per rischi e danni sono ammontati a 9,0 milioni di euro determinando un margine tecnico in sostanziale pareggio.

I proventi maturati sulle disponibilità finanziarie, pari a 0,4 milioni di euro, hanno consentito di coprire i costi generali di gestione. Il conto economico chiude quindi in sostanziale pareggio.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2000 riporta disponibilità finanziarie per 14,7 milioni di euro a fronte di riserve per rischi e danni pari a 13,3 milioni di euro. Il patrimonio netto ammonta a 3 milioni di euro e le attività nette sono pari a 1,6 milioni di euro.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo Enel conduce un proprio programma di ricerca e sviluppo, avente lo scopo di incrementare l'efficienza e il rendimento delle attività nel settore dell'energia elettrica, di ampliare l'offerta di servizi in tale settore, nonché di ridurre l'impatto ambientale delle attività svolte. Mediante l'attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo Enel genera innovazione tecnologica per le varie attività prestate. Il Gruppo Enel sviluppa internamente nuovi prodotti e processi e acquisisce tecnologia sul mercato che viene poi adattata alle esigenze interne. Al programma di ricerca e sviluppo lavorano 1.500 dipendenti circa. Per quanto riguarda l'anno 2000, il Gruppo Enel, attraverso le società CESI SpA, Enel.Hydro ed Enel Produzione ha destinato all'attività di ricerca e sviluppo risorse per 240 miliardi di lire.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2000 è stata conferita da Enel SpA a CESI SpA l'attività di "Ricerca di sistema", finanziata da un'apposita componente tariffaria, a carico sia dei clienti vincolati, sia di quelli idonei, il cui gettito confluisce al "Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca", istituito presso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico con Decreto del Ministro dell'Industria del 26 gennaio 2000. Le disponibilità maturate su detto fondo per il primo semestre del 2000 sono state assegnate al CESI. Si è in attesa del provvedimento che dovrà attribuire alla stessa società anche le disponibilità per il periodo dal 1° luglio 2000 al 30 giugno 2001. In attesa di un chiarimento del quadro normativo sono stati comunque elaborati 48 progetti sugli aspetti metodologici, tecnici e tecnologici di lungo periodo riguardanti in particolare: la vulnerabilità che il sistema elettro-energetico italiano presenta sul fronte della diversificazione degli approvvigionamenti, la capacità di sfruttamento delle fonti rinnovabili, l'integrazione del sistema nell'ambiente e nel territorio, la trasformazione in atto delle infrastrutture elettriche e la sicurezza ed affidabilità della rete. Tali progetti sono stati in gran parte intrapresi direttamente da CESI ed in parte sono stati commissionati ad altre società del Gruppo.

Le attività di ricerca specifica di Enel Produzione SpA sono state svolte dal ramo di azienda ricevuto in conferimento da Enel SpA, con effetto dal 1° gennaio 2000, ed hanno riguardato in particolare il miglioramento delle prestazioni degli impianti di produzione, l'utilizzazione di combustibili di basso costo in alternativa o integrazione di quelli tradizionali nonché studi per la soluzione delle principali problematiche di impatto ambientale.

Nell'ambito di Enel.Hydro SpA sono stati intrapresi numerosi progetti internazionali di ricerca applicata finanziati dalla Comunità Europea e da altri enti pubblici nell'ambito della protezione antisismica di strutture ed impianti, nel settore dei beni culturali, nel settore del controllo di strutture e materiali, nel settore ambientale e nel settore dei materiali innovativi applicati all'industria aeronautica.

Risorse umane

Politiche di sviluppo delle risorse

In linea con il sistema di gestione e sviluppo delle risorse umane basato sul modello delle competenze, nel corso del 2000 è stata realizzata una mappatura completa delle conoscenze tecnico-professionali che caratterizzano le diverse aree e famiglie professionali presenti nel Gruppo Enel. Tale analisi, integrata con quella delle capacità (intese come comportamenti organizzativi), ha consentito di definire i profili di competenza attesi da ciascun ruolo organizzativo. In tal modo si sono poste le basi per realizzare, nel 2001, la valutazione delle competenze effettivamente possedute dalle persone e mettere in atto, a seconda dei risultati, iniziative di sviluppo e/o interventi formativi finalizzati a colmare eventuali lacune.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Nel corso dell'anno è stato avviato un progetto di "Valutazione dei Ruoli Manageriali" finalizzato alla definizione del mix di voci retributive più idoneo a ciascun ruolo, in linea con l'orientamento di aumentare il peso delle componenti variabili sulla retribuzione totale, aumentandone il collegamento alle *performance* aziendali.
In tale contesto il sistema MBO ha avuto una ulteriore estensione sia in termini di popolazione coinvolta che di stanziamento economico pro capite ed è stato attivato il primo piano di *stock option* del Gruppo, che ha coinvolto 144 dirigenti scelti in base ad una valutazione dell'impatto delle loro attività sul valore del titolo.

Piano di *stock option*

Nel dicembre 1999 l'Assemblea straordinaria di Enel ha varato un piano di azionariato (*stock option*), conferendo al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere ad un aumento del capitale sociale – in una o più volte e per un periodo massimo di cinque anni, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. – per un importo massimo di Lire 121.261.500.000 (e, quindi, per una quota di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), mediante l'emissione di un massimo di 121.261.500 azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 ciascuna, con godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti – da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione tra coloro che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo – della stessa Enel SpA e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con conseguente esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, cod. civ. e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
Tale iniziativa è stata assunta per dotare il Gruppo Enel di un valido strumento di incentivazione e di fidelizzazione, in grado a sua volta di sviluppare ulteriormente per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, in linea con i piani di azionariato ampiamente diffusi nell'esperienza internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa.
Nel mese di marzo 2000, in esecuzione della indicata delega assembleare, il consiglio di amministrazione di Enel ha approvato una prima *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2000, unitamente al regolamento attuativo (il "Regolamento").
Tale Regolamento prevede che ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione vengano assegnati diritti personali ed intrasferibili *inter vivos* ("opzioni") relativi alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione.
In particolare, la indicata *tranche* del piano di *stock option* ha comportato, nel corso dell'anno 2000, l'assegnazione di complessive 19.690.000 opzioni in favore di 144 dirigenti del Gruppo. I destinatari sono stati ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza ed il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato fornite da primarie istituzioni finanziarie.

Tra i destinatari della *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2000 figura anche l'Amministratore Delegato dell'Enel, nella qualità di direttore generale.

Ai sensi del Regolamento, le opzioni – una volta realizzatesi le condizioni di esercizio – possono essere esercitate (i) per una quota del 20% a partire dall'anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni ad un anno") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione; (ii) per la restante quota dell'80% a partire dal terzo anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a tre anni") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione.

In ogni caso le opzioni possono essere esercitate, durante ciascun anno, solamente nel corso dei quindici giorni di Borsa aperta successivi all'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il Regolamento dispone che tutte le opzioni assegnate divengono esercitabili se la media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana negli ultimi tre mesi dell'anno di assegnazione risulti superiore al prezzo-obiettivo (*target price*) determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del *consensus* degli analisti. Qualora il *target price* non venga raggiunto, tutte le opzioni ad un anno ed il 30% delle opzioni a tre anni decadono automaticamente.

Per le opzioni assegnate nell'anno 2000 il *target price* è stato fissato nella misura di 4,7 euro. Poiché l'indicato prezzo medio di riferimento di Borsa dell'azione Enel nel periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2000 è risultato in concreto pari a 4,29 euro, tutte le opzioni ad un anno (pari a 3.938.000 opzioni) ed il 30% di quelle a 3 anni (pari a 4.725.600 opzioni) sono conseguentemente decadute.

Tuttavia lo stesso Regolamento prevede, in via sussidiaria, che permanga la possibilità di esercitare il rimanente 70% delle opzioni a tre anni (e, quindi, il 56% del totale delle opzioni assegnate) qualora (i) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana durante l'anno di assegnazione delle opzioni sia risultata superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel Regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento individuato dal Consiglio di Amministrazione e (ii) il parametro di crescita effettiva del valore dell'azienda (*EVA*) durante il medesimo anno di assegnazione delle opzioni sia risultato superiore a quello fissato dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

A tale riguardo si è accertato che, per le opzioni assegnate nell'anno 2000, (i) la variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel ha fatto segnare nel corso del 2000, a partire dalla data di assegnazione, un risultato superiore a quello dell'indice di riferimento – individuato nella media ponderata dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FTSE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%) – e (ii) l'*EVA* realizzata nel corso del 2000 è risultata superiore all'obiettivo prefissato. Conseguentemente è divenuto esercitabile – nel rispetto dei periodi di esercizio individuati nel Regolamento – il 70% delle opzioni a tre anni (pari a 11.026.400 opzioni).

Va anche aggiunto che, qualora non si fossero avverate le condizioni indicate nel periodo che precede (concernenti tanto la variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel, quanto il superamento dell'*EVA* nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni), il 70% delle opzioni a tre anni sarebbe divenuto, secondo il Regolamento, parimenti esercitabile se la media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana negli ultimi tre mesi del secondo anno successivo a quello di assegnazione fosse risultata superiore rispetto al *target price* relativo all'anno di assegnazione, modificato per tenere conto degli incrementi di valore dell'azione Enel attesi per il primo ed il secondo anno successivo a quello di assegnazione (incrementi fissati dal Consiglio di Amministrazione sulla base del *consensus* degli analisti).

Sempre secondo il Regolamento, il prezzo di sottoscrizione delle azioni (*strike price*) è invece determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. Lo *strike price* relativo alle opzioni assegnate nell'anno 2000 è stato fissato, tenuto conto delle indicazioni espresse dalla citata Assemblea straordinaria Enel del dicembre 1999, in misura pari a 4,3 euro (importo corrispondente al prezzo stabilito per la Offerta Pubblica di Vendita di azioni Enel svoltasi nell'ottobre 1999). La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, è a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.
Il Gruppo Enel prevede di implementare ulteriormente il piano di *stock option* anche nel corso del 2001, estendendo la base dei destinatari a circa 400 dirigenti, con nuovi parametri rispetto alla prima *tranche* relativa all'anno 2000.

Organizzazione

A valle del processo di "societarizzazione", sono stati definiti nel dettaglio i meccanismi di *corporate governance* relativamente alle politiche di organizzazione, pianificazione e sviluppo risorse. Nel corso del 2000 è continuata l'attività di *reengineering* dei processi, basata sull'implementazione del sistema informativo SAP, che continuerà progressivamente anche nel corso del 2001, a supporto dei principali processi infrastrutturali (amministrazione, controllo, tesoreria) e di *core business* (programmazione lavori, manutenzione, logistica).
Sempre nell'ottica di perseguire obiettivi di rinnovo ed efficienza e di valorizzare le opportunità offerte dall'evoluzione della tecnologia, è stata costituita una direzione di *holding* responsabile dell'*e-business development*, con l'obiettivo di valorizzare e coordinare le numerose iniziative connesse alla "nuova economia".
Con efficacia dal 1° gennaio 2001, coerentemente con il processo di societarizzazione, è stata costituita la società APE Gruppo Enel SpA a cui sono state attribuite tutte le attività connesse all'amministrazione del personale del Gruppo.

Consistenza del personale

Il personale del Gruppo Enel al 31 dicembre 2000 era pari a 72.647 unità. Il dato non include il personale di WIND Telecomunicazioni SpA in quanto non inclusa nell'area di consolidamento a tale data.

La variazione complessiva rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1999 può essere così sintetizzata:

Consistenza al 31.12.1999	**78.511**
Assunzioni	531
Variazione area di consolidamento	321
Cessazioni	(6.544)
Trasferimenti netti, scorpori, cessione rami	(172)
Consistenza al 31.12.2000	**72.647**

La riduzione di 5.864 unità (pari al 7,5% dell'organico a fine 1999) è il risultato netto di 531 nuove assunzioni, di 321 unità appartenenti alle società acquisite e consolidate nell'esercizio, 129 uscite per trasferimenti a società non rientranti nell'area di consolidamento (WIND, So.g.i.n., Gestore della Rete e Immobiliare Foro Bonaparte), 43 uscite per cessione di ramo d'azienda alla società AMPS Parma e 6.544 cessazioni conseguenti prevalentemente ai provvedimenti di esodo incentivato.

Nel seguente prospetto è evidenziata la consistenza al 31 dicembre 2000 dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella al 31 dicembre 1999:

n. addetti

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Dirigenti	689	743	(54)
Quadri	4.640	4.917	(277)
Impiegati	40.050	43.082	(3.032)
Operai	27.268	29.769	(2.501)
TOTALE	**72.647**	**78.511**	**(5.864)**

La tabella che segue evidenzia l'organico di ciascuna delle società del Gruppo facente parte dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2000:

	n. addetti	%	n. addetti	%
	al 31.12.2000		al 31.12.1999	
Enel SpA:				
Funzioni di *holding*	520	0,7	575	0,7
Gestione del personale	1.155	1,6	1.242	1,6
Immobiliare e servizi	-	-	1.128	1,4
Sistemi informatici	-	-	1.469	1,9
Ingegneria e costruzioni	-	-	1.585	2,0
Ricerca	-	-	1.151	1,5
Altre attività	-	-	59	0,1
Totale	**1.675**	**2,3**	**7.209**	**9,2**
Società controllate:				
Enel Distribuzione SpA e Valdis SpA	44.072	60,7	47.841	60,9
Enel Trade SpA	133	0,2	91	0,1
Totale area distribuzione e vendita	**44.205**	**60,8**	**47.932**	**61,1**
Enel Produzione SpA e Valgen SpA	10.884	15,0	11.333	14,4
Erga SpA	2.165	3,0	2.254	2,9
Eurogen SpA	2.013	2,8	2.200	2,8
Elettrogen SpA	1.633	2,2	1.801	2,3
Interpower SpA	1.039	1,4	1.122	1,4
CHI Energy Inc.	196	0,3	-	-
Totale area generazione	**17.930**	**24,7**	**18.710**	**23,8**
Terna SpA	3.001	4,1	3.250	4,1
Sei SpA	1.334	1,8	416	0,5
Enelpower SpA	961	1,3	-	-
Enel.it SpA	1.401	1,9	-	-
Enel.Hydro SpA	492	0,7	343	0,4
CESI SpA	968	1,3	350	0,5
Altre società	680	0,9	301	0,4
Totale	**5.836**	**8,0**	**1.410**	**1,8**
TOTALE GRUPPO	**72.647**	**100,0**	**78.511**	**100,0**

Relazioni industriali

Nell'anno trascorso, l'attività di relazioni industriali è stata incentrata sul confronto sindacale relativo ai nuovi assetti organizzativi di alcune delle società del Gruppo (Terna, Enelpower, Enel.Hydro, Erga, Enel Produzione, Sei, Enel.it), considerando nel contempo la complessa tematica relativa ai processi di formazione finalizzati alla reimpiegabilità del personale coinvolto nei processi di mobilità infragruppo, nell'ottica di valorizzarne le competenze e le professionalità possedute.
Si è svolto, inoltre, un serrato ciclo di incontri tra Enel, Assoelettrica e Federelettrica, con il coordinamento di Confindustria, e Organizzazioni sindacali per addivenire alla stipula di un nuovo contratto unico del settore elettrico. Le trattative sono tuttora in corso.

Fondo pensione dipendenti del Gruppo Enel

Il FOPEN è il Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti del Gruppo Enel (esclusi i dirigenti, per i quali è operativo FONDENEL), costituito in data 16 febbraio 1999, che attualmente conta circa 54.000 aderenti. A seguito della prima fase di raccolta delle adesioni al fondo, in data 8 giugno 2000 sono stati eletti dall'Assemblea dei Delegati i componenti del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio dei Revisori Contabili. Con deliberazione del 14 settembre 2000, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha autorizzato all'esercizio dell'attività il FOPEN che, con decreto del 18 ottobre 2000, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale.
Pertanto, essendosi verificate le condizioni per l'effettiva e piena operatività, a partire dal mese di ottobre 2000, si è proceduto ad effettuare le trattenute dei previsti contributi nei confronti dei lavoratori iscritti, retrodatando la decorrenza di tutte le contribuzioni al fondo al 1° gennaio 2000.

Corporate governance

Premessa

Il sistema di *corporate governance* in atto nella Società e nel Gruppo risulta in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.
Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate ed assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.
In base alle risultanze del libro dei soci ed alle informazioni a disposizione, nessun soggetto – ad eccezione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica della Repubblica Italiana, in possesso di circa il 68% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un consiglio di amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- di un collegio sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- dell'assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni.

L'attività di revisione contabile risulta affidata ad una società specializzata appositamente incaricata dall'assemblea dei soci.

Consiglio di amministrazione

Ruolo e funzioni

Il consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.
In tale contesto, il consiglio di amministrazione:

- attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riceve periodicamente, al pari del collegio sindacale, un'esauriente informativa dall'amministratore delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, in particolare per quanto concerne le operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata allo stesso consiglio di amministrazione;
- determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;

- definisce l'assetto organizzativo generale della Società e la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;
- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede in particolare che il consiglio di amministrazione deliberi circa l'approvazione:
  - del budget annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali ed i piani pluriennali delle società del Gruppo);
  - degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – nel rispetto dell'autonomia delle singole società controllate e su proposta dell'amministratore delegato – gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo;
- esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.
  In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 50 miliardi di lire) sono approvate – se di competenza della Società – ovvero comunque previamente valutate – se relative a società del Gruppo – dal consiglio di amministrazione.
  Inoltre il consiglio di amministrazione delibera circa l'acquisizione e l'alienazione di partecipazioni societarie e vaglia preventivamente le cessioni di *asset* ritenute significative (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 10 miliardi di lire) che le società del Gruppo intendono compiere;
- dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società del Gruppo, in particolare per quanto concerne l'approvazione del bilancio, la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, le modifiche statutarie, le operazioni societarie straordinarie;
- vigila sul generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'amministratore delegato e dal comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il consiglio di amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati per un periodo non superiore a tre anni e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, che la nomina dell'intero consiglio di amministrazione (al pari di quella del collegio sindacale) abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di consiglieri designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo, che troverà concreta applicazione dal prossimo rinnovo degli organi sociali, prevede che le liste dei candidati alla carica di amministratore (e di sindaco) vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'assemblea, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina degli organi stessi.

Il consiglio di amministrazione si è riservato di prendere in considerazione, in prossimità della scadenza del mandato assegnatogli, l'opportunità di costituire al proprio interno un apposito comitato per le proposte di nomina.

Secondo le deliberazioni adottate nelle assemblee ordinarie del 15 maggio e del 18 dicembre 1999, il consiglio di amministrazione in carica si compone di sette membri, destinati ad essere rinnovati in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2001.

Secondo le nomine effettuate nelle indicate assemblee e per effetto delle successive cooptazioni operate dallo stesso consiglio di amministrazione, tale ultimo organo risul-

ta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale:

• Chicco Testa, 49 anni, presidente.
Segretario nazionale e successivamente presidente di Legambiente dal 1980 al 1987, è stato quindi membro del Parlamento italiano dal 1987 al 1994; da tale ultimo anno al 1996 ha rivestito l'incarico di presidente di ACEA (Azienda Comunale Energia ed Ambiente del Comune di Roma) e della CISPEL (Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali), nonché di membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro). A decorrere dal 1996 riveste la carica di presidente dell'Enel nonché di presidente o consigliere in alcune società del Gruppo Enel.

• Francesco Tatò, 69 anni, amministratore delegato.
Ha maturato la propria esperienza professionale per molti anni nel gruppo Olivetti, nell'ambito del quale ha rivestito numerose cariche all'interno dei consigli di amministrazione di rilevanti società italiane ed estere; amministratore delegato della Arnoldo Mondadori Editore SpA dal 1984 al 1986 e dal 1991 al 1994; dall'ottobre 1993 al febbraio 1995 amministratore delegato della Fininvest SpA. A decorrere dal 1996 riveste la carica di amministratore delegato dell'Enel nonché di presidente o consigliere in diverse società del Gruppo Enel.

• Carlo Angelici, 56 anni, consigliere.
Dal 1974 ha svolto diversi incarichi di insegnamento presso vari atenei italiani, divenendo professore ordinario di diritto commerciale nel 1983; ricopre dal 1989 la cattedra di diritto commerciale e dal 1995 la carica di preside presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1983 è componente della commissione istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia per l'attuazione delle direttive comunitarie in materia societaria e negli anni dal 1984 al 1987 ha partecipato come delegato del Governo italiano a diverse sessioni dell'UNCITRAL (United Nations Commission on International Trade Law). Consigliere di amministrazione dell'Enel dall'ottobre 1999.

• Giuseppe Morchio, 53 anni, consigliere.
Ha iniziato la propria carriera presso il Gruppo Manuli ed è poi passato, nel 1980, al Gruppo Pirelli dove ha ricoperto diversi incarichi, tra cui quello di presidente e amministratore delegato della Pirelli Neumaticos in Spagna (1989-1991) e della Pirelli Pneumatici Nord America (1991-1993), assumendo nel 1993, presso la Capogruppo Pirelli SpA, la carica di amministratore delegato per il settore "cavi e sistemi" fino al gennaio 2001. Consigliere di amministrazione dell'Enel dal febbraio 2001.

• Franco Morganti, 70 anni, consigliere.
Ha iniziato la propria carriera presso Olivetti SpA e SGS SpA, avviando successivamente attività in proprio; dal 1974 ha intrapreso attività di consulenza strategica nel settore delle telecomunicazioni, svolta sia nel settore pubblico che privato; dal 1981 al 1984 è stato membro del consiglio di amministrazione della STET SpA; dal 1989 vice presidente del gruppo Databank; dal 1991 al 1997 consulente del comitato consultivo STET SpA per le strategie tecnologiche e di mercato. Consigliere di amministrazione dell'Enel dal dicembre 1999.

• Carlo Tamburi, 42 anni, consigliere.
Dal 1985 al 1990 ha ricoperto diversi incarichi direttivi all'interno della filiale milanese di Citibank N.A.; dal 1990 al 1993 condirettore centrale responsabile per il marketing e le attività creditizie presso Cofiri SpA; dal 1994 al 2000 ha svolto la propria attività all'interno della direzione finanza dell'IRI SpA, fino ad assumere la carica di condirettore cen-

trale e di responsabile dei processi di privatizzazione; dal dicembre 2000 è preposto all'incarico di direttore della Direzione Finanza e Privatizzazioni presso il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Consigliere di amministrazione dell'Enel dal gennaio 2001.

• Francesco Taranto, 61 anni, consigliere.
Ha iniziato la propria attività presso lo studio di un agente di cambio in Milano, operando successivamente (dal 1965 al 1982) all'interno del Banco di Napoli SpA; ha quindi ricoperto numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, dove ha assunto dapprima le funzioni di direttore gestioni mobiliari di Eurogest SpA (dal 1982 al 1984) e poi di direttore generale di Interbancaria Gestioni SpA (dal 1984 al 1987); passato quindi all'interno del gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto in esso per un lungo periodo la carica di amministratore delegato della capogruppo. Consigliere di amministrazione dell'Enel dall'ottobre 2000.

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario ad un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.
Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Riunioni
Nel corso dell'esercizio 2000 il consiglio di amministrazione ha tenuto 17 riunioni durate in media 4 ore, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri (con un assai limitato numero di assenze, peraltro giustificate) e la presenza del collegio sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti.
Le attività del consiglio di amministrazione vengono coordinate dal presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Amministratori non esecutivi
Il consiglio di amministrazione si compone per la maggior parte di membri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero ed autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.
Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.
Fatta eccezione per l'amministratore delegato – nonché per il presidente relativamente alle funzioni espletate nella carica – gli altri cinque membri del consiglio di amministrazione (Carlo Angelici, Giuseppe Morchio, Franco Morganti, Carlo Tamburi, Francesco Taranto) devono ritenersi tutti non esecutivi.

Amministratori indipendenti
All'interno della componente non esecutiva del consiglio di amministrazione è altresì riscontrabile una larga prevalenza di amministratori indipendenti.
Tali risultano i consiglieri che (i) non intrattengono relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi o con l'azionista di controllo tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, e che (ii) non sono titolari, direttamente o indi-

rettamente, di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo sulla Società, neanche attraverso la partecipazione a patti parasociali.
Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, la presenza di amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del consiglio di amministrazione che nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.
Nell'ambito dei consiglieri non esecutivi, Carlo Angelici, Giuseppe Morchio, Franco Morganti e Francesco Taranto risultano qualificabili come indipendenti.

Comitati

Comitato per le remunerazioni
Nell'ambito del consiglio di amministrazione è stato costituito nel mese di gennaio 2000 un apposito comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, nonché (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo, su indicazione dell'amministratore delegato.
Il comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Francesco Taranto (con funzioni di coordinatore), Carlo Angelici e Carlo Tamburi.
Nel corso dell'esercizio 2000 tale comitato ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate da una durata media di 75 minuti ciascuna, e non ha fatto ricorso a consulenti esterni.
Il comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'attuazione in ambito aziendale di un apposito piano di *stock option* rivolto all'alta dirigenza – che ha avuto tra i suoi destinatari, nel corso dell'esercizio 2000, l'amministratore delegato nella qualità di direttore generale – inteso quale strumento di incentivazione e di fidelizzazione ritenuto idoneo ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza ed assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Comitato per il controllo interno
Nell'ambito del consiglio di amministrazione è stato altresì istituito nel mese di gennaio 2000 un apposito comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive e con l'incarico in particolare di (i) valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno, (ii) valutare il piano di lavoro predisposto dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi, (iii) valutare le proposte formulate dalla Società di Revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti, (iv) riferire periodicamente al consiglio di amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e (v) svolgere gli ulteriori compiti demandati dal consiglio di amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di Revisione.
Il comitato per il controllo interno risulta attualmente composto da Chicco Testa (con funzioni di coordinatore), Giuseppe Morchio e Franco Morganti.
Nel corso dell'esercizio 2000 tale comitato ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate da una durata media di 2 ore ciascuna, alle quali ha preso parte il presidente del collegio sindacale in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.

Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Gruppo ha predisposto già da alcuni anni un apposito sistema, cui è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne ed alle direttive e agli indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.
Il sistema di controllo interno si articola nell'ambito del Gruppo in due distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione ed al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi che in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività di *audit* in oggetto è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle società del Gruppo e ai relativi responsabili è rimessa sia l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie che l'esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

L'amministratore delegato provvede a garantire la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, definendone le procedure, nominando un preposto ed assicurando l'idoneità dei mezzi a disposizione di tale sistema per lo svolgimento della attività di competenza.
Il preposto al controllo interno non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce regolarmente del proprio operato all'amministratore delegato, al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale.

Codice etico

Il consiglio di amministrazione ha avviato un progetto per la stesura di un codice etico d'impresa dell'intero Gruppo. È attualmente in corso il lavoro preparatorio, finalizzato a sottoporre entro la fine del 2001 all'approvazione dello stesso consiglio di amministrazione un testo definitivo di detto codice ed un piano per la relativa implementazione.

Trattamento delle informazioni riservate

Nel mese di febbraio 2000 il consiglio di amministrazione ha approvato un apposito regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.
Tale regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.
Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'amministratore delegato della Società e degli amministratori delegati delle società del Gruppo la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'amministratore delegato della Capogruppo.
Il regolamento stesso istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni *price sensitive* – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori istituzionali).

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto ad istituire nell'ambito della Società (i) un'area *investor relations* all'interno della funzione "Stampa e Comunicazione", in stretto coordinamento con l'Area Finanza ed (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla "Segreteria Societaria".

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli azionisti attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito Internet della Società (www.enel.it), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia dati e documenti di interesse per gli azionisti (composizione degli organi sociali di Enel, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni sulla *corporate governance*, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo con l'indicazione della specifica missione delle principali società controllate).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e consiglio di amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto ad introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Inoltre, nel mese di settembre 1999 – e, quindi, nell'imminenza della quotazione delle proprie azioni in Borsa – la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Di tale regolamento verrà proposto alla prossima assemblea un aggiornamento, al fine di assicurare l'allineamento dei relativi contenuti ai modelli più evoluti di recente elaborati per le società quotate.

L'impegno verso l'ambiente

La gestione delle società del Gruppo Enel in attuazione del documento di politica ambientale adottato nel 1996 ha consentito di ottenere una progressiva riduzione delle incidenze delle attività sul territorio e sull'ambiente in genere.
Gli obiettivi principali di tale politica trovano adeguata collocazione nel quadro della Protezione Aziendale e guidano in modo ambientalmente sostenibile l'esercizio, lo sviluppo e la diversificazione delle attività.
Molte delle nuove società del Gruppo presentano precise connotazioni ambientali.
Tra queste spiccano:

- Erga, con lo sviluppo delle energie rinnovabili;
- Enel.Hydro, con la gestione razionale della risorsa acqua;
- Elettroambiente, con il recupero energetico dai rifiuti;
- Colombo Gas, con il contributo alla disponibilità di gas naturale sul mercato;
- Enel.si, con la razionalizzazione degli impianti post contatore e la diffusione delle elettrotecnologie efficienti;
- So.l.e., con le possibili ottimizzazioni dell'illuminazione pubblica;
- Sei e Conphoebus, con i benefici ottenibili con l'applicazione di soluzioni ad elevata efficienza energetica negli edifici;
- WIND ed Enel.it, con il contributo che i sistemi informatici e di telecomunicazione offrono alla riduzione della mobilità delle persone;
- CESI, con la ricerca dedicata allo sviluppo di soluzioni tecnologiche ambientalmente avanzate per il sistema elettrico;
- Sfera, con la formazione del personale anche in campo ambientale.

Sotto il profilo organizzativo, in quasi tutte le società del Gruppo sono presenti strutture dedicate all'ambiente, i cui specifici compiti sono stati assegnati con apposite disposizioni di servizio dall'Amministratore Delegato.
Quest'attenzione nei confronti delle tematiche ambientali nasce, oltre che da aspetti etici, anche dalla consapevolezza che l'ambiente ha assunto in questi ultimi anni un'importanza strategica come fattore competitivo nell'ambito di una generale liberalizzazione dei mercati.

I dati di esercizio ed ambientali delle singole società e il loro confronto con gli anni precedenti nonché le iniziative di maggiore interesse nel settore sono riportati annualmente nel rapporto ambientale che Enel pubblica sin dal 1996.

Per quanto riguarda i risultati del 2000, ci si limita qui a segnalare l'ulteriore riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, l'impatto ambientale più tipico del Gruppo: anidride solforosa, ossidi di azoto e polveri hanno tutti fatto registrare valori di circa il 12% inferiori rispetto a quelli del 1999, sebbene la produzione termoelettrica sia aumentata di oltre il 3%.
Lo stesso anno è stato caratterizzato da una notevole vivacità di iniziative in campo ambientale.
Con la firma di un accordo con i Ministeri dell'Ambiente e dell'Industria il Gruppo Enel si è impegnato a conseguire una riduzione delle emissioni equivalenti di anidride carbonica, in misura rispettivamente di 15 milioni di tonnellate nel 2002 e di 22 milioni di tonnellate nel 2006, in entrambi i casi rispetto ai valori del 1990. L'aumento di efficienza degli impianti termoelettrici (mediante trasformazioni in ciclo combinato) e degli usi finali dell'energia elettrica nonché lo sviluppo della produzione da fonti rinnovabili sono gli strumenti-chiave dell'accordo.
Altri sei siti (cinque centrali termoelettriche e una asta idroelettrica) hanno conseguito la certificazione ambientale ISO 14001. Tre di questi hanno ottenuto anche la registrazione EMAS, portando complessivamente a cinque i siti che hanno completato l'iter relativo all'adesione volontaria al Regolamento comunitario n. 1836/93.

La società Erga ha acquistato il 100% di CHI Energy, il primo produttore indipendente da fonti alternative negli Stati Uniti. L'operazione fa di Erga, con quasi 2.000 MW complessivi, il più grande produttore al mondo di energia da fonti rinnovabili.

Nell'ambito degli interventi di razionalizzazione della rete elettrica, si segnala l'ultimazione della rete elettrica di Tor Vergata (Roma). I lavori, oltre ad ottimizzare la rete di alta tensione e a migliorare la qualità del servizio a 500.000 cittadini, hanno permesso di demolire circa 50 km di linea aerea. Il "battesimo" della nuova rete è avvenuto il 1° maggio, in occasione del "Giubileo dei Lavoratori".

I contratti di approvvigionamento dei combustibili liquidi sono stati corredati di una clausola che vieta il transito delle navi-cisterna attraverso le Bocche di Bonifacio, esposto a forti rischi di incidenti. Identica iniziativa è stata successivamente adottata dall'Unione Petrolifera.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio è stato firmato il protocollo d'intesa fra Enel, Legambiente, Federparchi e Ministero dell'Ambiente, con l'adesione dell'Unione Province Italiane, dell'Associazione Comuni Isole Minori e dell'Unione Comunità e Enti Montani. L'obiettivo è fare delle aree protette laboratori privilegiati dove impiantare, sperimentare e sviluppare l'uso di energie rinnovabili, dove procedere ad interventi di riqualificazione del territorio, di risanamento e di riduzione degli impatti ambientali, soprattutto sui corsi d'acqua.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nel gennaio del 2001, il consorzio Italpower, ACEA SpA, AEM SpA, AEM Torino SpA e ASGM Brescia SpA hanno promosso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio contro il D.P.C.M. dell'8 novembre 2000, che ha stabilito alcune integrazioni alle modalità di alienazione delle partecipazioni azionarie detenute da Enel SpA in Eurogen SpA, Elettrogen SpA e Interpower SpA, fissando un limite alla partecipazione pubblica al capitale sociale dell'eventuale acquirente delle società di generazione offerte in vendita dall'Enel. Oltre all'annullamento del suddetto provvedimento, le ricorrenti, con l'impugnativa in parola, hanno richiesto la sospensione, in via cautelare, della procedura di dismissione di Elettrogen SpA. Enel SpA si è costituita in giudizio, opponendosi alla suddetta istanza di sospensione, che, all'udienza del 24 gennaio 2001, è stata respinta dal TAR. La procedura di dismissione sta quindi proseguendo nel rispetto dei tempi previsti dal Gruppo.

Nel gennaio 2001, Enel insieme ad altre dieci aziende europee leader nel comparto delle *utility*, ha siglato un accordo per la creazione di una piattaforma comune e indipendente di approvvigionamento via Internet per il settore industriale.
Il nuovo *business* cui è stato dato il nome di Eutilia, con sede legale in Olanda, permetterà l'approvvigionamento *on line* di beni e servizi.
La spesa complessiva annua in approvvigionamento degli undici partner ammonta a oltre 30 miliardi di euro (esclusi i costi per combustibili).
Eutilia sarà un *market place* neutrale, rivolto inizialmente alle società europee del settore elettrico, e offrirà servizi a valore aggiunto sia ai fornitori che agli acquirenti, con la possibilità di raggiungere un mercato più ampio, ridurre i costi di transazione ed ottenere notevoli vantaggi nell'efficienza della gestione delle forniture.

Nel mese di febbraio 2001, Enelpower d'accordo con Inepar Construcoes, attuale azionista di maggioranza della società di *project development* Inepar Energia, ha deciso di non procedere all'acquisizione di una partecipazione diretta in quest'ultima, ma di sviluppare i progetti attualmente in corso con accordi specifici.
Verranno quindi sviluppati i progetti per la linea trasmissione a 500 kV che si svilupperà lungo 1.100 km da Serra de Mesa a Governador Mangabeira, la centrale a carbone da 1.320 MW di Sepetiba, e la centrale da 240 MW di Tucuman, in Argentina.
Le parti si sono inoltre riservate di esaminare e sviluppare congiuntamente altri progetti che di volta in volta verranno individuati e condivisi.

In data 29 marzo 2001 Enel e ACEA hanno raggiunto un accordo per la cessione della rete elettrica di distribuzione nei Comuni di Roma e Formello che serve 709.000 clienti. Il corrispettivo della transazione è pari a 1.100 miliardi di lire. L'operazione si configurerà con la scissione del ramo d'azienda riferito alle reti di cui sopra, a favore di una società di nuova costituzione, controllata da Enel SpA, per la successiva cessione ad ACEA.

In data 12 marzo 2001, Enelpower, Sonatrach (la società nazionale per gli idrocarburi e primo fornitore di gas naturale per l'Italia) e Sonelgaz (la società elettrica algerina) hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato alla cooperazione in materia di:
- produzione, trasmissione e distribuzione dell'elettricità;
- trasporto e distribuzione di gas;
- costruzione di impianti e di infrastrutture energetiche sia in Algeria che all'estero.

Le tre società firmatarie dell'accordo si prefiggono l'obiettivo di sviluppare grandi progetti di tipo energetico infrastrutturale, già individuati in Algeria, attraverso la costituzione di società di scopo congiuntamente partecipate, nonché di perseguire opportunità di comune interesse sui mercati internazionali, valorizzando nel contempo le proprie potenzialità imprenditoriali nello sviluppo del settore energetico nell'area del Mediterraneo.

Nel marzo 2001, Enel, EDF, Electrabel, Endesa, E.ON Energy e RWE hanno siglato un accordo di solidarietà e cooperazione per garantire il rapido ripristino dell'erogazione di elettricità ai clienti in caso di interruzione di corrente dovuta a cause eccezionali (calamità naturali, emergenze, rifornimenti insufficienti). Tale accordo pone le basi per la collaborazione a livello di mercato europeo, in linea con l'interesse per la coesione del settore elettrico europeo.

In data 11 ottobre 2000 Enel SpA aveva sottoscritto con Mannesmann Investment BV, società controllata da Mannesmann AG e facente parte del gruppo Vodafone plc, un contratto per l'acquisizione del 100% delle azioni di Infostrada, il secondo operatore italiano di telefonia fissa che controlla Italia On Line SpA, società quest'ultima che gestisce l'omonimo portale.
In data 16 marzo 2001 il predetto accordo è stato modificato con un aggiornamento dei termini contrattuali e il 29 marzo 2001 è avvenuta la girata delle azioni, in capo alla società Enel Investment Holding BV, appositamente costituita e interamente controllata da Enel SpA.
Il prezzo corrisposto per l'acquisto del 100% del capitale di Infostrada è di 7,25 miliardi di euro e non è soggetto a variazioni. L'indebitamento di Infostrada al momento dell'acquisizione era pari a circa 1,3 miliardi di euro, di cui circa 950 milioni di euro verso Mannesmann Investment BV, che sono stati rimborsati da Enel unitamente al prezzo di acquisto.
In data 19 gennaio 2001 l'acquisizione è stata autorizzata dalla Commissione Europea per i riflessi nel settore delle telecomunicazioni. Per quanto attiene all'impatto nel settore elettrico, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha espresso parere favorevole con la decisione del 28 febbraio 2001 nella quale, peraltro, l'acquisizione è stata sottoposta ad alcune condizioni per Enel nell'ambito della propria attività di generazione, che si riassumono come segue:

- obbligo di cessione di 5.500 MW di potenza complessiva attraverso la costituzione di una quarta Genco;
- dismissione di tale società entro i 90 giorni successivi alla vendita della terza Genco.

Enel sta valutando l'impatto delle condizioni contenute nella delibera dell'Autorità Garante sia dal punto di vista economico-gestionale, sia legale al fine di intraprendere eventuali iniziative a tutela dei propri interessi.
In ogni caso gli esiti di tali iniziative non avranno effetto sull'acquisizione di Infostrada.

Nel primo trimestre 2001 Enel ha completato le acquisizioni di una serie di società attive nella distribuzione di gas naturale ed in particolare:

- il 18 gennaio 2001 il Gruppo Brianza Gas con un valore della produzione di circa 35 miliardi di lire;
- il 19 gennaio 2001 il Gruppo Erogasud con un valore della produzione di circa 24 miliardi di lire;
- il 12 febbraio 2001 il Gruppo Sogegas con un valore della produzione di circa 142 miliardi di lire;
- il 6 marzo 2001 il Gruppo Sicim Edilgeo con un valore della produzione di circa 4,5 miliardi di lire;
- il 16 marzo 2001 la società Metanifera Verbanese-Comedigas con un valore della produzione di circa 10,5 miliardi di lire.

Le società erogano complessivamente circa 440 milioni di metri cubi di gas ad un totale di circa 230.000 clienti.
Il 9 marzo 2001 Enel SpA ha firmato il contratto per l'acquisizione di Agas SpA, società che opera in proprio e con altre società controllate, in 53 Comuni di Piemonte, Lombardia, Abruzzo, Friuli. Nel 2000 Agas con le altre controllate ha erogato complessivamente 218 milioni di metri cubi ad un totale di circa 102.000 clienti.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il processo di liberalizzazione ed apertura del mercato elettrico raggiungerà nel corso del 2001 alcune tappe cruciali, quali la dismissione di parte della capacità produttiva Enel (Genco e Val D'Aosta), la cessione delle aree metropolitane di distribuzione da Enel alle aziende municipalizzate, l'avvio dell'Acquirente Unico e della Borsa dell'Energia (fine 2001/primi mesi 2002). In particolare:

- dal 1° gennaio 2001 è entrato in vigore il *price cap* del 4% (in termini reali) sui costi riconosciuti di trasporto e di vendita dell'energia elettrica, che ha impattato sia sulle tariffe per il mercato vincolato, sia sul corrispettivo di vettoriamento per il mercato libero;
- dal 1° gennaio 2001, secondo quanto stabilito dall'Autorità nella Delibera n. 238/00, il prezzo dell'energia all'ingrosso per i clienti vincolati comprende sia una componente a copertura dei costi fissi, con una riduzione media di lire 10 per kWh rispetto al 2000, sia una componente a copertura dei costi variabili. Peraltro, come previsto nelle considerazioni introduttive della delibera stessa, la riduzione tariffaria per la componente a copertura dei costi fissi troverà in larga parte compensazione negli *stranded cost* che saranno riconosciuti al Gruppo Enel a seguito della prevista emanazione di un'apposita delibera dell'Autorità;
- relativamente alla cessione delle aree metropolitane, nel corso del 2000 il Gruppo Enel, in ottemperanza al Decreto Bersani, ha ceduto le reti di distribuzione relative ai Comuni di Trieste e Parma. Inoltre nell'aprile 2000 il Gruppo ha sottoscritto un accordo con la regione Valle d'Aosta per la cessione del 49% della rete di distribuzione di energia elettrica in quella Regione. Allo stato attuale, sono in corso le trattative di arbitraggio per i Comuni di Milano, Torino e Verona, mentre è stato perfezionato l'accordo con l'ACEA, la municipalizzata del Comune di Roma;
- relativamente alle dismissioni di parte della capacità produttiva, nel corso del 2000 è stato avviato il processo di dismissione delle tre Genco con la nomina degli *advisor* dell'operazione e con l'avvio della procedura di cessione della prima società, Elettrogen. La procedura di vendita della prima Genco ha previsto una prima fase dove i potenziali acquirenti hanno sottoposto un'offerta non vincolante ed una seconda fase dove le Parti ammesse svolgeranno le attività di *due diligence*. In particolare, la fase di *due diligence* è stata avviata il 12 marzo 2001 e la durata complessiva prevista è di quattro settimane. Al termine di questa fase del processo, si prevede di effettuare la selezione sulla base delle offerte vincolanti che i potenziali acquirenti dovranno far pervenire per la metà del mese di maggio. La conclusione del processo di vendita e la conseguente aggiudicazione della partecipazione azionaria di Elettrogen sono previste entro la fine di maggio o gli inizi di giugno 2001. Infine, la cessione delle altre due Genco avverrà possibilmente entro la fine del 2001.

La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, ed in particolare il piano di cessione di capacità produttiva (Genco) e di reti di distribuzione (aree metropolitane), inciderà sulle quote di mercato del *core business* del Gruppo Enel. L'impatto di questi effetti sul margine operativo lordo 2001 potrà essere in parte compensato dalla riduzione dei costi operativi, dall'incremento dei consumi di energia elettrica, dallo sviluppo di nuovi *business*.
Peraltro, l'effetto della dismissione di *asset* avrà un impatto positivo in termini di flussi di cassa e plusvalenze tale da compensare gli effetti della suddetta liberalizzazione del mercato elettrico e contestualmente generare un incremento del ritorno sul patrimonio netto (ROE).

Altre informazioni

Rapporti con società controllate non consolidate

WIND Telecomunicazioni SpA

Relativamente all'esercizio 2000 i rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo rientranti nell'area di consolidamento con quelle direttamente e indirettamente controllate dall'Enel SpA e non consolidate sono riferiti quasi interamente alla WIND Telecomunicazioni SpA e sono così sintetizzati (valori in miliardi di lire):

Rapporti patrimoniali		Rapporti economici	
Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
al 31.12.2000		2000	
1.155	588	588	282

Con efficacia dal 1° luglio 1999 è divenuto operativo il contratto di outsourcing con il quale WIND si è impegnata a erogare alle società del Gruppo Enel servizi di telecomunicazione. Nei primi due anni, il contratto prevede un corrispettivo determinato in funzione dei costi sostenuti, successivamente esso sarà allineato ai prezzi di mercato. I debiti e i costi delle società del Gruppo sono relativi ai suddetti servizi.

In data 1° gennaio 1999 è entrato in vigore il contratto quindicennale di affitto a WIND della rete a fibre ottiche installata dall'Enel sulle proprie linee elettriche. Il canone è stato determinato in funzione di un'equa remunerazione dell'investimento effettuato.
I crediti e i ricavi si riferiscono anche alla fornitura di energia elettrica, alla locazione di edifici e ai servizi di manutenzione.

Nell'ambito della copertura finanziaria dell'onere conseguente all'ottenimento della licenza UMTS, WIND ha ricevuto da Enel SpA, nell'ultimo trimestre del 2000, un finanziamento di 906 miliardi di lire rimborsabile nel 2010, remunerato ad un tasso pari all'euribor trimestrale maggiorato di 50 punti base. Un eventuale rimborso anticipato della quota erogata da Enel SpA è subordinato al previo integrale rimborso delle quote di spettanza del pool di banche. L'importo è incluso nell'ammontare dei crediti del riepilogo di cui sopra.

Enel Investment Holding BV

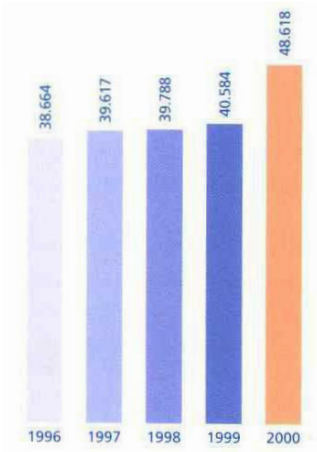
Al 31 dicembre 2000 nel bilancio di Enel SpA è iscritto un debito di 97 miliardi di lire nei confronti della controllata Enel Investment Holding BV, non consolidata in quanto non ancora operativa. Il saldo è riconducibile alle operazioni di copertura poste in essere in conseguenza del contratto preliminare sottoscritto in data 11 ottobre 2000 da Enel SpA per l'acquisto di Infostrada. Tale contratto prevedeva che una parte del prezzo pattuito per l'acquisizione, pari a 3 miliardi di euro, fosse soggetto ad una possibile variazione fino a 0,6 miliardi di euro in positivo o in negativo, in base alla variazione del rendimento di un paniere di indici e titoli azionari nel periodo ottobre 2000 – giugno 2001. A fronte di tale meccanismo di indicizzazione Enel SpA ha effettuato, tra il novembre ed il dicembre 2000, una serie di operazioni finalizzate ad eliminare interamente gli effetti di aggiustamento su di un importo complessivo pari a 1,5 miliardi di euro. Tali operazioni hanno determinato l'incasso a favore di Enel SpA di un premio pari a 49,9 milioni di euro (circa 97 miliardi di lire) da trasferire in capo ad Enel Investment Holding BV congiuntamente ai citati contratti di copertura.

2000 Risultati economico-finanziari del Gruppo

La gestione economica del Gruppo Enel per l'esercizio 2000 è riportata in sintesi nel seguente prospetto, ottenuto esponendo con criteri conformi alla prassi internazionale i dati del conto economico redatto secondo lo schema di legge:

Milioni di euro		Miliardi di lire	%	Miliardi di lire	%	Miliardi di lire	%
2000		**2000**		**1999**		**1999-2000**	
	Ricavi:						
12.786	- Vendite di energia elettrica	24.757	51,0	26.419	65,1	(1.662)	(6,3)
9.778	- Contributi da Cassa Conguaglio	18.932	38,9	11.772	29,0	7.160	60,8
2.545	- Altri ricavi	4.929	10,1	2.393	5,9	2.536	106,0
25.109	**Totale ricavi**	**48.618**	**100,0**	**40.584**	**100,0**	**8.034**	**19,8**
	Costi operativi:						
3.531	- Costo del lavoro	6.837	14,1	7.402	18,2	(565)	(7,6)
5.644	- Consumi di combustibili	10.929	22,4	6.308	15,5	4.621	73,3
4.373	- Energia elettrica da terzi	8.467	17,4	6.831	16,8	1.636	23,9
2.453	- Prest.ni di servizi e godim. beni di terzi	4.749	9,8	2.518	6,2	2.231	88,6
122	- Combustibili per *trading* e gas per distribuzione	237	0,5	-	-	237	-
726	- Materiali	1.406	2,9	1.526	3,8	(120)	(7,9)
392	- Altri costi	759	1,6	550	1,4	209	38,0
(878)	- Costi capitalizzati	(1.701)	(3,5)	(1.930)	(4,8)	229	11,9
16.363	**Totale costi operativi**	**31.683**	**65,2**	**23.205**	**57,2**	**8.478**	**36,5**
8.746	**MARGINE OPERATIVO LORDO**	**16.935**	**34,8**	**17.379**	**42,8**	**(444)**	**(2,6)**
	Ammortamenti e accantonamenti:						
3.459	- Ammortamenti economico-tecnici	6.697	13,8	6.201	15,3	496	8,0
534	- Accantonamenti e svalutazioni	1.034	2,1	752	1,9	282	37,5
3.993	**Totale ammortamenti e accantonamenti**	**7.731**	**15,9**	**6.953**	**17,2**	**778**	**11,2**
4.753	**RISULTATO OPERATIVO**	**9.204**	**18,9**	**10.426**	**25,6**	**(1.222)**	**(11,7)**
(648)	- Oneri finanziari netti	(1.256)	(2,6)	(1.131)	(2,8)	(125)	(11,1)
(37)	- Svalutazione di partecipazioni	(72)	(0,1)	-	-	(72)	-
(421)	- *Equity* di partecipazioni	(815)	(1,7)	(439)	(1,1)	(376)	(85,6)
3.647	**RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE E IMPOSTE**	**7.061**	**14,5**	**8.856**	**21,7**	**(1.795)**	**(20,3)**
192	- Proventi (Oneri) straordinari netti	371	0,8	(497)	(1,2)	868	-
3.839	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**	**7.432**	**15,3**	**8.359**	**20,5**	**(927)**	**(11,1)**
1.649	- Imposte sul reddito	3.193	6,6	3.820	9,4	(627)	(16,4)
2.190	**UTILE DEL GRUPPO E DI TERZI**	**4.239**	**8,7**	**4.539**	**11,1**	**(300)**	**(6,6)**
(2)	- Risultato di pertinenza di terzi	(3)	-	2	-	(5)	-
2.188	**UTILE DEL GRUPPO**	**4.236**	**8,7**	**4.541**	**11,1**	**(305)**	**(6,7)**

Ricavi
Miliardi di lire



Ricavi

I ricavi crescono, nel loro complesso, di 8.034 miliardi di lire (+19,8% rispetto al 1999). La variazione trova origine nei seguenti fenomeni che hanno interessato le singole componenti:

- i ricavi da vendite di energia elettrica si riducono di 1.662 miliardi di lire (-6,3%) per effetto della riduzione dei volumi, conseguente all'apertura del mercato, e dei livelli tariffari vigenti dal 1° gennaio 2000. Le quantità vendute si sono ridotte complessivamente del 3,3% rispetto al 1999, scontando un decremento delle vendite in alta e media tensione indotte dall'apertura del mercato e un aumento di quelle in bassa tensione. Il confronto con i ricavi del 1999 deve comunque considerare che i prezzi di vendita dell'energia sul mercato libero, aperto di fatto con l'esercizio 2000, includono anche la quota destinata a coprire il costo dei combustibili;
- i contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico si incrementano di 7.160 miliardi di lire (+60,8%) principalmente per i maggiori prezzi dei combustibili, ai quali sono parametrati sia i contributi sulla produzione termica, sia quelli per gli acquisti di energia. Questi ultimi risentono anche dei maggiori quantitativi di acquisti da produttori nazionali (+13,8%), per l'entrata in funzione di nuovi impianti incentivati a norma del Provvedimento CIP n. 6/92. I contributi dell'esercizio 2000 includono infine la quota di lire 6 per ogni kWh prodotto per il mercato vincolato, introdotta per gli esercizi 2000 e 2001 con la finalità di coprire i costi di transizione verso il nuovo assetto del settore, che ha determinato ricavi per 875 miliardi di lire;
- gli altri ricavi evidenziano un incremento di 2.536 miliardi di lire (+106,0%) risultante da varie componenti. Tra queste emergono i maggiori ricavi per vettoriamenti attivi (+1.732 miliardi di lire) costituenti i corrispettivi per l'utilizzo della rete di trasmissione nazionale fatturati da Terna SpA al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale e quelli di spettanza di Enel Distribuzione per l'energia vettoriata sulle proprie reti. Il Gestore della Rete si pone a sua volta come controparte con le imprese distributrici di energia elettrica (tra cui Enel Distribuzione SpA) e con gli operatori del mercato libero (tra cui Enel Trade SpA) per l'addebito dell'utilizzo della suddetta rete di trasmissione nazionale e dei relativi oneri accessori. Tale meccanismo non era operativo negli esercizi precedenti il 2000.

L'ulteriore incremento dei ricavi deriva principalmente dallo sviluppo delle nuove attività quali le vendite di prodotti energetici effettuate in prevalenza da Enel.FTL SpA (+154 miliardi di lire), i ricavi dalla distribuzione di gas realizzati dalle neo acquisite società del settore (+124 miliardi di lire), i corrispettivi per l'attività di ricerca di sistema (+128 miliardi di lire), l'ingegneria e costruzioni (+172 miliardi di lire). Nell'ambito dell'attività elettrica, si registra un incremento dei contributi di allacciamento di 99 miliardi di lire per la crescita sia dei nuovi allacci, sia degli incrementi di potenza. In definitiva, i maggiori ricavi indotti dall'avvio delle attività diversificate sono stati pari a circa 600 miliardi di lire.

Costi operativi

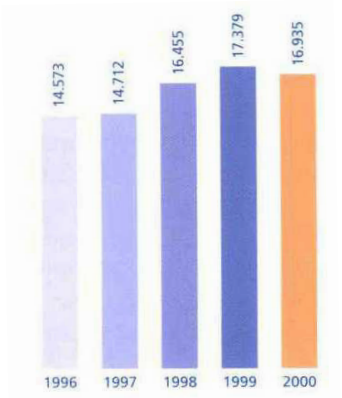
I costi operativi, al netto delle capitalizzazioni, si incrementano di 8.478 miliardi di lire (+36,5%). La variazione complessiva è la risultante di molteplici elementi:

- il costo del lavoro scende di 565 miliardi di lire (-7,6%), a seguito della riduzione della consistenza media dell'organico (-5,4%) e della contrazione del costo medio unitario (-2,3%) conseguente principalmente alla riduzione del contributo dovuto per gli assegni al nucleo familiare disposta, a decorrere dal 1° gennaio 2000, dalla Legge Finanziaria per l'anno 2000 nell'ambito del processo di armonizzazione al regime generale delle aliquote dovute dal settore elettrico;
- i consumi di combustibili termici sono cresciuti rispetto all'esercizio precedente di 4.621 miliardi di lire (+73,3%), in relazione sia alla crescita della produzione termica (+3,2%) sia al consistente aumento dei prezzi medi di riferimento sui mercati dei prodotti ener-

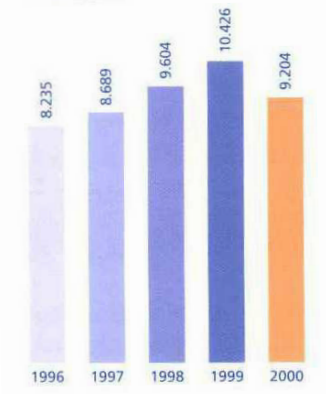
getici. I maggiori costi di combustibile per la produzione destinata al mercato vincolato trovano una sostanziale compensazione nell'aumento dei contributi dalla Cassa Conguaglio a tale titolo;

- gli acquisti di energia elettrica crescono nell'anno di 1.636 miliardi di lire (+23,9%) nonostante la riduzione delle quantità complessivamente acquistate (-11.531 milioni di kWh). Il maggior onere deriva dal diverso mix conseguente alla riduzione degli acquisti dall'estero (caratterizzati da prezzi unitari inferiori) per l'assegnazione di quote di interconnessione ad altri operatori e ai maggiori acquisti di energia incentivata (Provvedimento CIP n. 6/92) da produttori nazionali;
- i costi sostenuti per servizi e godimento beni di terzi evidenziano nell'esercizio un incremento di 2.231 miliardi di lire (+88,6%) dovuto in larga misura agli oneri corrisposti al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale da Enel Distribuzione e da Enel Trade per i vettoriamenti di energia elettrica (+1.731 miliardi di lire) in base al nuovo assetto del settore, sopra descritto con riguardo ai ricavi. Una seconda tipologia di oneri, che ha gravato sul Conto economico delle società di produzione per 256 miliardi di lire nell'esercizio 2000, è rappresentata dalla maggiorazione dovuta al Gestore della Rete per la trasmissione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili destinata al mercato libero, secondo quanto disposto dalla Delibera n. 201/00 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Tale maggiorazione è motivata dalla più elevata incidenza dell'energia idro-geotermoelettrica destinata al mercato libero rispetto a quella destinata al mercato vincolato (cosiddetta "rendita idroelettrica").
  A decorrere dal 1° luglio 1999, WIND fornisce i servizi di telecomunicazione alle società del Gruppo. Ciò ha determinato la rilevazione di maggiori costi, nell'ambito delle prestazioni di servizi, per 303 miliardi di lire (al netto dei canoni di concessione ora sostenuti direttamente dalla società di telecomunicazioni). I costi dei servizi forniti da WIND trovano una parziale ma significativa compensazione nella riduzione di altre voci del Conto economico in quanto nel primo semestre del 1999 tali servizi erano prodotti con risorse interne;
- i costi per l'acquisto di combustibili per *trading* e gas destinato alla distribuzione ammontano a lire 237 miliardi e sono stati sostenuti dalle nuove società operanti in tali settori, in particolare Enel.FTL SpA per il *trading* sui combustibili e il Gruppo Colombo Gas;
- i costi per materiali si riducono di 120 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente a seguito essenzialmente della minore attività di realizzazione di impianti nel periodo;
- gli altri costi registrano un incremento di 209 miliardi di lire (+38,0%) principalmente per maggiori imposte locali (+50 miliardi di lire), oneri connessi al contratto di importazione del gas nigeriano (+33 miliardi di lire) e sopravvenienze passive per 99 miliardi di lire. Queste ultime si riferiscono principalmente alla revisione del costo di acquisto dell'energia da fonti rinnovabili, introdotta dalla delibera dell'Autorità n. 56/2000 con effetto retroattivo al novembre 1997.

Margine operativo lordo
Miliardi di lire



Risultato operativo
Miliardi di lire



Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo si riduce di 444 miliardi di lire (-2,6%). La variazione può essere così analizzata:

Miliardi di lire	
Diminuzione ricavi da vendite di energia	(1.662)
Oneri per accesso alla Rete di Trasmissione a carico della produzione idro-geotermica (rendita idroelettrica)	(256)
Contributo sulla produzione destinata al mercato vincolato (lire 6 per kWh)	875
Effetti indotti dal nuovo assetto del settore	*(1.043)*
Riduzione del costo del personale	565
Apporto nuove attività e risparmi di costi	34
TOTALE	**(444)**

Risultato operativo

Il risultato operativo diminuisce di 1.222 miliardi di lire rispetto all'esercizio 1999 (-11,7%) scontando, rispetto al margine operativo lordo, sia maggiori ammortamenti per 496 miliardi di lire, sia maggiori accantonamenti e svalutazioni per 282 miliardi di lire. Gli ammortamenti risentono della quota di competenza dell'esercizio per l'onere relativo alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (197 miliardi di lire), di maggiori ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali per 43 miliardi di lire, delle maggiori aliquote di ammortamento applicate sull'*hardware* ad alta tecnologia per 40 miliardi di lire, e della dinamica degli impianti passati in esercizio.
L'incremento degli accantonamenti è dovuto per 227 miliardi di lire agli stanziamenti dell'esercizio relativi alla stima delle rettifiche per *stranded cost*.

Oneri finanziari netti

Aumentano di 125 miliardi di lire (11,1%) per effetto principalmente della crescita dell'indebitamento finanziario medio, passato da 21.370 miliardi di lire nel 1999 a 24.138 miliardi di lire nel 2000, e dell'incremento dei tassi di interesse di mercato (l'Euribor a 6 mesi medio annuo è passato dal 3,05% del 1999 al 4,55% del 2000). L'incremento sarebbe stato maggiore se non si fossero attuate politiche di ristrutturazione del portafoglio debiti. A tale riguardo, tra gli oneri finanziari sono compresi 30 miliardi di lire relativi alla maggiorazione sul capitale corrisposta a seguito del rimborso anticipato del prestito obbligazionario Enel 1993-2003 a tasso fisso del 9,60% per 1.000 miliardi di lire, effettuato il 20 novembre 2000.
L'incidenza degli oneri finanziari netti sul totale dei ricavi scende dal 2,8% nel 1999 al 2,6% nel 2000.

Svalutazione di partecipazioni

L'importo di 72 miliardi di lire si riferisce alla svalutazione di 68 miliardi di lire della partecipazione di minoranza detenuta nella Echelon Corporation, effettuata a seguito del perdurante negativo andamento della quotazione di mercato.

Equity di partecipazioni

L'importo di 815 miliardi di lire si riferisce per la quasi totalità alla quota di competenza del Gruppo della perdita di esercizio della partecipata WIND Telecomunicazioni SpA ed è comprensiva della quota di ammortamento dell'avviamento corrisposto in sede di acquisto del 5,63% del capitale da Deutsche Telekom.

Proventi straordinari netti

Le componenti straordinarie evidenziano un saldo positivo di 371 miliardi di lire; nel 1999 si erano registrati oneri netti per 497 miliardi di lire.

Le componenti positive includono essenzialmente il provento di 309 miliardi di lire derivante dalla definizione del contenzioso in materia di oneri nucleari, quello di 117 miliardi di lire derivante dalla definizione del contenzioso relativo al disastro del Vajont e plusvalenze da alienazione di beni, riferite principalmente alla cessione di due rami aziendali della distribuzione di energia elettrica a società municipalizzate, per 136 miliardi di lire. Tra gli oneri si evidenziano quelli sostenuti per l'esodo incentivato del personale pari a 197 miliardi di lire (erano stati di 792 miliardi di lire nel 1999).

Risultato prima delle imposte

Il risultato ante imposte si riduce, rispetto all'esercizio precedente, di 927 miliardi di lire (-11,1%) in considerazione dei seguenti fattori:

Miliardi di lire	
Variazione del risultato operativo	(1.222)
Aumento degli oneri finanziari netti	(125)
Equity e svalutazione di partecipazioni	(448)
Effetto delle componenti straordinarie	868
TOTALE	**(927)**

Imposte sul reddito

Presentano un decremento di 627 miliardi di lire (-16,4%).

L'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte è pari nel 2000 al 43,0%, a fronte del 45,7% del 1999. Occorre comunque considerare quanto segue:

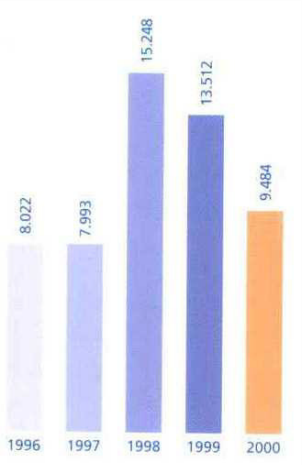
- il risultato ante imposte del 1999 includeva proventi straordinari per imposte anticipate pregresse, ovviamente non costituenti materia imponibile, per cui l'incidenza normalizzata era pari a circa il 49%;
- l'onere tributario del 2000 ha beneficiato dell'adeguamento dei saldi patrimoniali riferiti alla fiscalità differita sulla base delle minori aliquote IRPEG in vigore dal 2001. Inoltre anche il conteggio delle imposte differite di competenza dell'esercizio 2000 si è basato su tali nuove aliquote. Il beneficio in termini di incidenza sul risultato ante imposte è pari a circa il 5%, per cui l'aliquota media normalizzata, comparabile con quella dell'esercizio precedente, è di circa il 48%.

I flussi finanziari dell'esercizio 2000 sono rappresentati nel seguente rendiconto finanziario:

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE			
Utile dell'esercizio	4.236	4.541	(305)
Ammortamenti	6.697	6.201	496
Svalutazioni di immobilizzazioni	887	804	83
Variazione netta fondi diversi	225	279	(54)
Variazione netta fondi trattamento fine rapporto	(43)	99	(142)
Minusvalenze/plusvalenze	(136)	94	(230)
Proventi finanziari	(289)	(356)	67
Oneri finanziari	1.545	1.487	58
Imposte sul reddito	3.193	3.258	(65)
Liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto	*16.315*	*16.407*	*(92)*
(Aumento)/Diminuzione:			
Rimanenze	(1.078)	(217)	(861)
Crediti	(1.867)	(1.349)	(518)
Ratei e risconti attivi	(60)	39	(99)
Crediti netti verso Cassa Conguaglio (partite correnti)	(3.244)	765	(4.009)
Debiti	2.395	1.877	518
Ratei e risconti passivi	279	84	195
Liquidità generata dall'attività operativa	*12.740*	*17.606*	*(4.866)*
Interessi incassati	289	356	(67)
Interessi pagati	(1.600)	(1.842)	242
Imposte sul reddito pagate	(1.945)	(2.608)	663
Liquidità generata dalla gestione corrente	**9.484**	**13.512**	**(4.028)**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(314)	(97)	(217)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.679)	(5.653)	974
Investimenti in partecipazioni non consolidate	(2.264)	(97)	(2.167)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	350	44	306
Altre variazioni delle immobilizzazioni	268	1.250	(982)
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	**(6.639)**	**(4.553)**	**(2.086)**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Variazione dei debiti netti a medio-lungo termine	(2.143)	(5.958)	3.815
Variazione dei debiti netti a breve termine	4.563	3.002	1.561
Dividendi pagati e riserve distribuite	(2.813)	(6.387)	3.574
Pagamento FPE ed erogaz. anticipata Prev. Integrativa	(2.543)	-	(2.543)
Altre variazioni	15	2	13
Erogazione trattamento fine rapporto per acquisto azioni	-	(1.445)	1.445
Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento	**(2.921)**	**(10.786)**	**7.865**
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	**(76)**	**(1.827)**	**1.751**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	**1.027**	**2.854**	**(1.827)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	**951**	**1.027**	**(76)**

Cash flow della gestione corrente
Miliardi di lire



Cash flow della gestione corrente

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio 2000 è stata di 9.484 miliardi di lire contro 13.512 miliardi di lire nell'esercizio precedente. La riduzione di 4.028 miliardi di lire è stata quasi interamente determinata dai flussi connessi alle partite correnti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico. Nell'esercizio 1999 si era infatti completato il recupero del credito pregresso per l'onere termico, per cui si erano originati flussi per 765 miliardi di lire. Nell'anno 2000 è invece aumentata l'esposizione creditoria, in relazione alla crescita dei contributi legati all'andamento dei prezzi dei combustibili, determinando un assorbimento pari a 3.244 miliardi di lire.

L'apporto dell'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto si è mantenuto costante, attestandosi a 16.315 miliardi di lire a fronte di 16.407 miliardi di lire nel 1999.

I flussi legati alle componenti del capitale circolante netto diverse dalle partite inerenti la Cassa Conguaglio si sono nel complesso bilanciati. Il maggior assorbimento richiesto dalle rimanenze, legato all'aumento dei prezzi medi di approvvigionamento dei combustibili, nonché ai crediti commerciali è stato compensato dall'incremento dei debiti commerciali e dai minori esborsi per imposte sul reddito.

Cash flow per l'attività di investimento

Nell'esercizio 2000 si sono manifestate maggiori necessità finanziarie connesse all'attività di investimento per 2.086 miliardi di lire, concentrate quasi interamente sulle partecipazioni in imprese non consolidate. In particolare l'acquisto del 5,63% della WIND Telecomunicazioni SpA conseguente all'uscita di Deutsche Telekom dall'azionariato e il versamento della propria quota dell'aumento di capitale hanno inciso per 1.869 miliardi di lire. Inoltre, l'acquisizione del 7,92% del capitale della Echelon Corporation nel contesto dell'accordo industriale legato al progetto del "contatore elettronico" è stato pari a 293 miliardi di lire. La liquidità generata dall'operazione di conferimento e successiva cessione del 51% della società Immobiliare Foro Bonaparte, pari a 798 miliardi di lire, ha sostanzialmente bilanciato gli impegni (rappresentati dagli esborsi e dall'ammontare dell'indebitamento già di pertinenza delle singole società) sostenuti per l'acquisizione dell'intero capitale della CHI Energy Inc. e del Gruppo Colombo Gas, pari nel complesso a circa 850 miliardi di lire. Tali movimenti sono rilevati nell'ambito delle "altre variazioni delle immobilizzazioni", tra le quali figurano anche i benefici della riduzione dei crediti a lungo termine per 297 miliardi di lire. L'esercizio precedente aveva beneficiato di una riduzione di 1.250 miliardi di lire per l'incasso di partite pregresse connesse al rimborso di oneri per il nucleare.

Cash flow per l'attività di finanziamento

L'indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine si è ridotto nell'esercizio di 2.143 miliardi di lire. I movimenti di maggior rilievo sono rappresentati dal rimborso di prestiti per 4.832 miliardi di lire, sia alle scadenze naturali, sia in via anticipata, mentre le nuove emissioni e accensioni sono ammontate a 3.707 miliardi di lire. Nell'ultima parte dell'esercizio è stato erogato un finanziamento subordinato a lungo termine alla WIND Telecomunicazioni SpA per un ammontare di 906 miliardi di lire. Tra i rimborsi anticipati, effettuati con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/costo del debito, nel mese di novembre 2000 è stato estinto il prestito obbligazionario 1993-2003 a tasso fisso 9,60% per 1.000 miliardi di lire. Sul lato della raccolta, nel corso del 2000 l'Enel ha stipulato un programma di *Medium Term Notes* per complessivi 3 miliardi di euro. Come parte di tale programma, in data 28 novembre 2000 è stato emesso un prestito obbligazionario a 5 anni di 750 milioni di euro (1.452 miliardi di lire) con tasso fisso del 5,875% annuo.

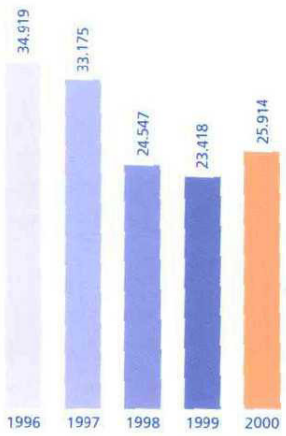
L'incremento dell'indebitamento a breve termine (al netto dei crediti per anticipazioni di *factoring*) di 4.563 miliardi di lire è conseguente al maggior utilizzo delle linee di credi-

to a breve termine che ha consentito una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario, beneficiando nel contempo di tassi di interesse più favorevoli. Tra le operazioni a breve termine più significative effettuate nel corso dell'esercizio, si ricorda la sottoscrizione con un *pool* di banche di una linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro avente la finalità, tra l'altro, di assicurare la copertura finanziaria dell'acquisizione di Infostrada.
Nell'esercizio 2000 sono stati infine fronteggiati esborsi per 2.543 miliardi di lire dovuti al pagamento della prima rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e all'estinzione anticipata degli obblighi legati alla Previdenza Integrativa Aziendale nei confronti dei beneficiari che hanno aderito all'offerta in tal senso formulata.

Cash flow impiegato nel periodo e disponibilità liquide

I flussi sopra descritti hanno determinato una riduzione di 76 miliardi di lire delle disponibilità liquide iniziali che scendono da 1.027 miliardi di lire di fine 1999, a 951 miliardi di lire al 31 dicembre 2000.

Indebitamento finanziario complessivo
Miliardi di lire



L'indebitamento finanziario netto complessivo al 31 dicembre 2000 e le variazioni rispetto al 31 dicembre 1999 sono esposte nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Mutui bancari	7.444	6.890	554
- Obbligazioni	12.924	14.598	(1.674)
- Obbligazioni proprie e altre partite	(1.110)	(789)	(321)
	19.258	*20.699*	*(1.441)*
- Debiti verso altri finanziatori	204	-	204
Indebitamento a medio e lungo termine	**19.462**	**20.699**	**(1.237)**
Finanziamento a WIND Telecomunicazioni SpA	(906)	-	(906)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**18.556**	**20.699**	**(2.143)**
Indebitamento a breve termine:			
- Finanziamenti a 18 mesi	1.983	-	1.983
- Utilizzi di linee di credito *revolving*	3.226	-	3.226
- Altri finanziamenti a breve verso banche	2.592	3.003	(411)
	7.801	*3.003*	*4.798*
Altri debiti finanziari a breve termine	614	743	(129)
Indebitamento a breve termine	**8.415**	**3.746**	**4.669**
Crediti finanziari per operazioni di *factoring*	(106)	-	(106)
Disponibilità presso banche e titoli a breve	(951)	(1.027)	76
	(1.057)	*(1.027)*	*(30)*
Posizione finanziaria netta a breve termine	**7.358**	**2.719**	**4.639**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO	**25.914**	**23.418**	**2.496**

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2000, riclassificata secondo criteri gestionali e comparata con i saldi al 31 dicembre 1999, è così rappresentata:

Milioni di euro		Miliardi di lire		
al 31.12.2000		**al 31.12.2000**	**al 31.12.1999**	**2000-1999**
	Immobilizzazioni nette:			
38.066	- Materiali e immateriali	73.706	73.534	172
1.466	- Finanziarie	2.838	1.442	1.396
39.532	**Totale**	**76.544**	**74.976**	**1.568**
	Capitale circolante netto:			
3.709	- Clienti	7.181	5.687	1.494
1.652	- Rimanenze	3.198	1.944	1.254
2.723	- Altre attività e Cassa Conguaglio netta	5.272	1.773	3.499
(4.538)	- Fornitori	(8.786)	(6.258)	(2.528)
(239)	- Debiti tributari netti	(463)	(1.745)	1.282
(4.867)	- Altre passività	(9.422)	(5.748)	(3.674)
(1.560)	**Totale**	**(3.020)**	**(4.347)**	**1.327**
37.972	**Capitale investito lordo**	**73.524**	**70.629**	**2.895**
	Fondi diversi:			
(1.525)	- Fondo trattamento di fine rapporto	(2.953)	(2.996)	43
(413)	- Fondo previdenza integrativa	(799)	(2.041)	1.242
(3.152)	- Fondo imposte differite nette	(6.103)	(4.974)	(1.129)
(1.170)	- Fondi altri	(2.266)	(3.151)	885
(6.260)	**Totale**	**(12.121)**	**(13.162)**	**1.041**
31.712	**Capitale investito netto**	**61.403**	**57.467**	**3.936**
18.312	**Patrimonio netto del Gruppo**	**35.457**	**34.034**	**1.423**
17	**Patrimonio netto di terzi**	**32**	**15**	**17**
13.383	**Indebitamento finanziario complessivo**	**25.914**	**23.418**	**2.496**
31.712	**TOTALE**	**61.403**	**57.467**	**3.936**

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano nel loro complesso un incremento di 172 miliardi di lire determinato dalla crescita delle componenti immateriali per 4.374 miliardi di lire e dalla riduzione di quelle materiali per 4.202 miliardi di lire. Le prime considerano la rilevazione dell'onere per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici per un importo, al netto degli ammortamenti dell'anno, di 3.745 miliardi di lire, la variazione dell'area di consolidamento per 141 miliardi di lire, oltre ad incrementi al netto di ammortamenti per 508 miliardi di lire. La riduzione delle immobilizzazioni materiali deriva da dismissioni, conseguenti principalmente all'abbandono definitivo di iniziative d'investimento sospese, per 1.965 miliardi di lire, dal conferimento del ramo d'azienda immobiliare all'Immobiliare Foro Bonaparte per 950 miliardi di lire, dall'eccedenza degli ammortamenti dell'esercizio rispetto agli investimenti per 1.726 miliardi di lire e da incrementi conseguenti alla variazione dell'area di consolidamento per 421 miliardi di lire.

Le immobilizzazioni finanziarie crescono di 1.396 miliardi di lire a seguito di un incremento di 1.693 miliardi di lire delle partecipazioni non consolidate e di una riduzione dei crediti per 297 miliardi di lire. L'aumento delle partecipazioni è riferito per la massima parte alle seguenti operazioni:

- incremento netto della partecipazione WIND di 1.056 miliardi di lire per effetto dell'acquisto della quota del 5,63% del capitale da Deutsche Telekom, dell'aumento di capitale e della rilevazione della quota di perdita dell'esercizio oltre all'ammortamento dell'avviamento;
- acquisizione del 7,92% del capitale di Echelon Corporation per 293 miliardi di lire e rilevazione di una svalutazione di 68 miliardi di lire;
- valore delle azioni Immobiliare Foro Bonaparte ricevute in contropartita del conferimento del ramo d'azienda di cui sopra e residue, dopo la cessione del 51% agli investitori terzi per 259 miliardi di lire.
- partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di *venture capital* per 71 miliardi di lire;
- partecipazioni detenute dalla neo acquisita CHI Energy Inc. per 61 miliardi di lire.

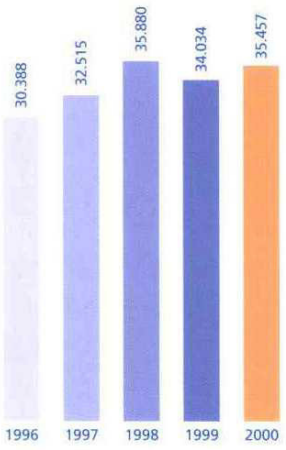
Il capitale circolante netto, negativo per 4.347 miliardi di lire a fine 1999, perviene al 31 dicembre 2000 ad un valore sempre negativo di 3.020 miliardi di lire. La variazione di 1.327 miliardi di lire rappresenta la differenza tra la rilevazione del debito verso l'INPS per il già citato contributo straordinario relativo al Fondo Previdenza Elettrici per 2.628 miliardi di lire (rappresentante le due rate residue da pagare nel 2001 e 2002), e l'incremento imputabile alle altre componenti per 3.955 miliardi di lire.
L'aumento dei prezzi dei combustibili verificatosi nell'esercizio ha influenzato in modo significativo le principali componenti del capitale circolante netto contribuendo in modo determinante alla loro crescita, in particolare:

- i crediti verso clienti, saliti di 1.494 miliardi di lire, risentono dei maggiori importi fatturati per la componente tariffaria destinata al recupero del costo dei combustibili impiegati nella produzione di energia termoelettrica;
- le rimanenze, cresciute di 1.254 miliardi di lire, e i debiti verso fornitori, saliti di 2.528 miliardi di lire, scontano i maggiori prezzi medi sostenuti per l'acquisto dei combustibili;
- i crediti netti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico, cresciuti di 3.244 miliardi di lire, riflettono i maggiori contributi per la produzione termica e per gli acquisti di energia elettrica da terzi, anch'essi in crescita per la componente legata all'andamento dei prezzi dei combustibili.

Tra i restanti elementi, i debiti tributari netti si riducono di 1.282 miliardi di lire per effetto del minor risultato imponibile e della sopravvenuta deducibilità di componenti per i quali erano stati stanziati, in esercizi precedenti, accantonamenti tassati.
Le altre passività riflettono, oltre al citato debito per l'onere connesso alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, la rilevazione di maggiori debiti verso il personale e associazioni di dipendenti per 483 miliardi di lire, e del debito verso la clientela sorto a seguito del superamento dei vincoli tariffari imposti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, per 389 miliardi di lire. I primi si sono originati in funzione principalmente di due fenomeni:

- l'erogazione dei contributi alle associazioni ricreativo-assistenziali dei dipendenti (Arca, Fisde) rilevata in contropartita all'attivo nell'ambito dei crediti verso altri, in attesa che l'importo definitivo sia determinato d'intesa con le organizzazioni sindacali in sede di rinnovo del contratto di lavoro di categoria;
- la rilevazione della stima per i costi di incentivazione al personale di competenza dell'esercizio.

Patrimonio netto del Gruppo
Miliardi di lire



Con riguardo ai fondi diversi risulta di rilievo la riduzione netta di 1.242 miliardi di lire del fondo di previdenza integrativa a seguito delle adesioni all'offerta di rimborso anticipato delle prestazioni effettuata nell'esercizio, e la riduzione netta degli altri fondi per 885 miliardi di lire conseguente principalmente all'utilizzo degli accantonamenti stanziati negli esercizi precedenti a fronte dei rischi patrimoniali inerenti alle iniziative d'investimento sospese.

Il patrimonio netto del Gruppo si incrementa nell'esercizio di 1.423 miliardi di lire, quale saldo tra l'utile netto di 4.236 miliardi di lire e i dividendi distribuiti per 2.813 miliardi di lire. La quota di patrimonio netto di terzi cresce di 17 miliardi di lire principalmente per le quote di alcune società controllate dalla CHI Energy Inc. detenute da azionisti esterni al Gruppo Enel.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato a fine esercizio a 25.914 miliardi di lire con un'incidenza sul patrimonio netto complessivo pari a 0,73 contro 0,69 a fine 1999.

Il capitale investito netto, pari a 61.403 miliardi di lire, si è incrementato nell'esercizio di 3.936 miliardi di lire ed è coperto dal patrimonio netto complessivo per il 58%, contro il 59% di fine 1999.

2000 | Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Miliardi di lire		Parziali	Totali		Parziali	Totali
ATTIVO		**al 31.12.2000**			**al 31.12.1999**	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-			-	
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
- Costi di impianto e di ampliamento		4			4	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		25			30	
- Marchi, concessioni e licenze		17			-	
- Avviamento		42			-	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		182			40	
- Altre		3.950			49	
- Differenza da consolidamento		277			-	
			4.497			123
II. Materiali						
- Terreni e fabbricati		12.426			13.353	
- Impianti e macchinario		52.256			52.664	
- Attrezzature industriali e commerciali		249			258	
- Altri beni		356			380	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		3.922			6.756	
			69.209			73.411
III. Finanziarie						
- Partecipazioni in:						
. imprese controllate non consolidate		1.511			458	
. imprese collegate		349			2	
. altre imprese		300			7	
		2.160			467	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
- Crediti:						
. verso imprese controllate non consolidate		906			-	
. verso imprese collegate		7			-	
. verso altri	254	670		293	878	
. verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	-	-		96	96	
		1.583			974	
- Altri titoli		1			1	
			3.744			1.442
Totale immobilizzazioni			**77.450**			**74.976**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo		2.144			1.256	
- Immobili civili destinati alla vendita		626			622	
- Lavori in corso su ordinazione		254			66	
- Acconti		174			-	
			3.198			1.944
II. Crediti						
- Verso clienti	198	6.938		183	5.687	
- Verso imprese controllate non consolidate		246			194	
- Verso imprese collegate		14			2	
- Verso altri	400	3.441		403	2.880	
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		6.626			2.828	
			17.265			11.591
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
- Altri titoli		1.200			774	
- Crediti finanziari		157			-	
			1.357			774
IV. Disponibilità liquide						
- Depositi bancari e postali		752			977	
- Denaro e valori in cassa		3			2	
			755			979
Totale attivo circolante			**22.575**			**15.288**
D) RATEI E RISCONTI						
- Ratei attivi			29			21
- Risconti attivi:						
. disaggio su prestiti		10			8	
. altri		268			225	
			278			233
Totale ratei e risconti			**307**			**254**
TOTALE ATTIVO			**100.332**			**90.518**

Miliardi di lire		Parziali	Totali		Parziali	Totali
PASSIVO			**al 31.12.2000**			**al 31.12.1999**
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale			12.126			12.126
IV. Riserva legale			2.425			2.425
VII. Altre riserve:						
- Riserva ex lege n. 292/1993		6.036			6.036	
- Diverse		39			39	
- Riserva di consolidamento		17			17	
			6.092			6.092
VIII. Utili portati a nuovo			10.578			8.850
IX. Utile d'esercizio del Gruppo			4.236			4.541
Patrimonio netto del Gruppo			35.457			34.034
Capitale e riserve di terzi			32			15
Totale patrimonio netto			**35.489**			**34.049**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI						
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		799			2.041	
- Per imposte		7.336			6.206	
- Altri		2.266			3.151	
Totale fondi per rischi e oneri			**10.401**			**11.398**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			**2.953**			**2.996**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
- Obbligazioni	10.076	12.924		12.340	14.598	
- Debiti verso banche:						
. per finanziamenti a medio e lungo termine	6.302	7.444		5.410	6.890	
. per finanziamenti a breve termine		7.801			3.003	
- Debiti verso altri finanziatori:						
. per finanziamenti a medio e lungo termine	191	204		-	-	
. per finanziamenti a breve termine		600			-	
- Acconti	28	601		268	1.972	
- Debiti verso fornitori	67	8.488		169	6.258	
- Debiti verso imprese controllate e collegate		739			1.076	
- Debiti tributari	41	1.176		-	2.272	
- Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.341	3.230		122	771	
- Altri debiti	77	3.896		298	1.712	
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		3.118			2.564	
Totale debiti			**50.221**			**41.116**
E) RATEI E RISCONTI						
- Ratei passivi			312			240
- Risconti passivi:						
. aggio su prestiti		16			18	
. altri		940			701	
			956			719
Totale ratei e risconti			**1.268**			**959**
TOTALE PASSIVO			**100.332**			**90.518**
CONTI D'ORDINE						
- Garanzie prestate		175			40	
- Altri conti d'ordine		92.295			168.861	
Totale conti d'ordine			**92.470**			**168.901**

Conto economico consolidato

Miliardi di lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2000		**1999**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. vendita di energia	24.757		26.419	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	18.932		11.772	
. contributi di allacciamento	1.223		1.124	
. altre vendite e prestazioni	2.701		530	
		47.613		39.845
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		188		53
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		1.701		1.930
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	8		17	
. diversi	972		669	
		980		686
Totale valore della produzione		**50.482**		**42.514**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		21.805		14.877
- Per servizi		4.444		2.006
- Per godimento di beni di terzi		449		512
- Per il personale:				
. salari e stipendi	4.776		5.076	
. oneri sociali	1.337		1.552	
. trattamento di fine rapporto	421		462	
. trattamento di quiescenza e simili	42		55	
. altri costi	261		257	
		6.837		7.402
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	292		52	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.405		6.149	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	4		70	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	142		113	
		6.843		6.384
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-713		-212
- Accantonamenti per rischi		430		387
- Altri accantonamenti		458		182
- Oneri diversi di gestione		725		550
Totale costi della produzione		**41.278**		**32.088**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**9.204**		**10.426**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. altri	57		114	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	36		6	
. proventi diversi dai precedenti:				
. altri	196		236	
		289		356
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	-		5	
. altri	1.545		1.482	
		1.545		1.487
Totale proventi e oneri finanziari		**-1.256**		**-1.131**

Miliardi di lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2000		**1999**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	887		439	
		887		439
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**-887**		**-439**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	136		49	
. vari	667		1.017	
		803		1.066
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	1		240	
. imposte relative a esercizi precedenti	-		1	
. vari	431		1.322	
		432		1.563
Totale delle poste straordinarie		**371**		**-497**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**7.432**		**8.359**
- Imposte sul reddito dell'esercizio		3.193		3.820
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		**4.239**		**4.539**
- Risultato di pertinenza di terzi		-3		2
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		**4.236**		**4.541**

Nota integrativa

Forma e struttura del Bilancio consolidato

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Enel SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto, così come definito dall'art. 2359 del cod. civ.
Come evidenziato nell'allegato elenco delle partecipazioni, sono state escluse dal perimetro del consolidato alcune società e consorzi in considerazione della loro irrilevanza e anche del fatto che alcune non hanno svolto attività nel corso dell'esercizio, poiché di recente costituzione. Con riferimento a WIND Telecomunicazioni SpA, per la quale a fine luglio 2000, con l'uscita del socio Deutsche Telekom, si è incrementata la quota di partecipazione dal 51,00% al 56,63%, ridefinendo al contempo le regole di controllo e gestione con il partner France Télécom, è stata mantenuta la valutazione con il metodo del patrimonio netto, essendo prevalente il periodo di restrizioni all'esercizio del controllo da parte dell'Enel nel corso dell'anno; pertanto, il consolidamento con il metodo integrale verrà effettuato a partire dal prossimo esercizio. La valutazione della suddetta partecipazione con il metodo del patrimonio netto include il plusvalore di 1.115 miliardi di lire corrisposto per l'acquisizione di cui sopra. La quota di risultato, esposta nella voce del Conto economico "*Equity* di partecipazioni", include anche l'ammortamento di tale plusvalore, calcolato su di un periodo di 15 anni. Le informazioni sulla situazione economico-finanziaria della società sono riportate esaustivamente nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale, tutte con l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare, è riportato in allegato e costituisce parte integrante della presente nota.
Rispetto all'esercizio 1999 l'area di consolidamento non ha subíto variazioni di particolare rilievo evidenziando essenzialmente l'ingresso delle società neo acquisite CHI Energy Inc. (solo per i saldi patrimoniali in quanto l'acquisizione è avvenuta nel mese di dicembre 2000) e del Gruppo Colombo Gas. Nell'esercizio, inoltre, sono state consolidate, in quanto divenute operative, Enel.FTL SpA, Enel.it SpA, Enelpower SpA e Enel.Factor SpA. Tali variazioni non presentano nel complesso dimensioni tali da alterare la comparabilità dei saldi tra i due esercizi. Nella Nota integrativa sono riportati, per le principali voci, gli importi riferiti alle citate variazioni.
I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati ed integrati dai corretti princípi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo, ed operando, ove necessario, l'eliminazione di poste di natura fiscale e l'adeguamento ai princípi adottati nel bilancio di esercizio della Capogruppo.
Si evidenzia che nell'esercizio i crediti per imposte anticipate sono stati esposti nell'ambito degli altri crediti, mentre al 31 dicembre 1999 figuravano a riduzione del fondo per imposte differite. I saldi dello Stato patrimoniale consolidati al 31 dicembre 1999 sono stati quindi riclassificati in modo coerente con l'impostazione sopra descritta. I valori delle voci di bilancio ed i relativi commenti nella Nota integrativa sono espressi in lire miliardi, tenuto conto della loro rilevanza.

Criteri e procedure di consolidamento

Le principali tecniche di consolidamento, in linea con quelle utilizzate nei precedenti esercizi, sono le seguenti:

- la differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi. L'eventuale residuo positivo è iscritto nelle immobilizzazioni immateriali nella voce "Differenze da consolidamento"; se negativo è iscritto alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva di consolidamento";
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza

di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del Conto economico e del patrimonio netto;

- gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo di entità significativa sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto economico consolidato;
- le rettifiche apportate ai bilanci delle singole società per eliminare poste di natura fiscale e per uniformarli, ove necessario, a princípi contabili utilizzati nel bilancio di esercizio della Capogruppo, nonché le altre rettifiche di consolidamento tengono conto, quando applicabile, del loro effetto fiscale anticipato o differito, rilevato nelle apposite voci di bilancio;
- i bilanci delle società consolidate operanti in Paesi non inclusi nell'area euro sono convertiti in lire italiane applicando alle voci dello Stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio (USD = Lit. 2.081; Lst = Lit. 3.102) e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio (Lst = Lit. 3.177). Le differenze cambio derivanti dall'applicazione di tale principio di conversione sono rilevate alla voce del patrimonio netto "riserve per differenze cambio".

Princípi contabili

Per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2000 sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per il bilancio 1999. Tali criteri sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., integrato dai princípi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
I criteri più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali
Sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali. Riflettono il residuo da ammortizzare delle spese ad utilità pluriennale. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica. L'avviamento viene rilevato nell'attivo patrimoniale se acquisito a titolo oneroso ed è ammortizzato in quote costanti in cinque anni o su un periodo diverso se ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà economico-aziendale sottostante. Tale criterio viene applicato anche per le differenze da consolidamento. È inoltre rilevato il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) ed ammortizzato in un periodo di 20 anni, come consentito anche dalla stessa legge.

Immobilizzazioni materiali
Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge. Il valore degli impianti elettrici primari è comprensivo inoltre degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.
I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote che riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, determinate in base ad uno specifico studio e per le reti di distribuzione, tenuto conto dei contributi ricevuti dai clienti. I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati sulla durata della relativa concessione, se inferiore alla vita utile come sopra definita. Con riferimento al settore elettrico le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

	Aliquote economico-tecniche
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche(*)	2,5%
Centrali termoelettriche	5,0%
Centrali geotermoelettriche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5%

(*) Ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili

Le suddette aliquote sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.
Gli ammortamenti eccedenti le suddette aliquote, stanziati dalle singole società esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono stati neutralizzati, tenendo conto del relativo effetto d'imposta.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate e in altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nella WIND Telecomunicazioni SpA è valutata con il metodo del patrimonio netto per le motivazioni esposte precedentemente.

Gli "Altri titoli" includono obbligazioni Enel valutate al valore nominale e altre obbligazioni iscritte al costo di acquisto che viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto calcolato con il metodo della media ponderata.
Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.
I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti e attività finanziarie

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corresponsione di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.

Gli "Altri titoli" dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni Enel valutate al valore nominale e da altre obbligazioni e titoli di Stato iscritti al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato, determinato per quelli quotati sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa Valori nel mese di dicembre.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. I disaggi di emissione e altri oneri su prestiti sono acquisiti a Conto economico in misura sistematica per tutta la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di quiescenza e obblighi simili

È costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti e, dal 1° aprile 1998, a seguito della costituzione di FONDENEL per i dirigenti in attività, si riferisce unicamente a quelli in quiescenza. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Imposte

È costituito a fronte di componenti reddituali già rilevate a Conto economico ma con effetto fiscale differito.

Il fondo per imposte accoglie le passività per imposte differite, salvo quelle relative a riserve in sospensione d'imposta, che sono contabilizzate nel momento e nei limiti in cui se ne prevede la tassazione.

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte all'attivo nell'ambito degli altri crediti, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Altri fondi per rischi e oneri

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate ai Fondi Pensione.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto impianti

I contributi ricevuti a fronte di specifiche opere il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali sono rilevati tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

Sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Ricavi

I ricavi tariffari per vendite di energia elettrica sono stati determinati con criteri uniformi nel tempo in relazione ai quantitativi rilevati nell'anno in base a prefissati calendari di let-

tura, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre, e alle tariffe e relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in vigore nel corso dell'esercizio. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni.

A fine esercizio si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta estera ai cambi vigenti alla data di chiusura del bilancio, rilevando le differenze emerse tra le componenti di reddito di natura finanziaria.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse e dei cambi vengono stipulati contratti derivati a copertura sia di specifiche operazioni sia di esposizioni complessive.

I differenziali di interesse attivi e passivi, maturati alla fine dell'esercizio sugli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse, vengono registrati per competenza temporale nel Conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura di rischi cambio specifici sono valutati ai cambi vigenti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi oneri e proventi sono imputati al Conto economico come differenze di cambio. I premi o gli sconti sono rilevati per competenza nel Conto economico lungo la durata del contratto.

Gli strumenti finanziari derivati sorti con finalità di copertura ma per i quali l'attività o la passività oggetto della copertura originaria viene estinta anticipatamente o non è specificatamente identificabile, vengono valutati alla data di chiusura dell'esercizio al minore tra il costo e il mercato; gli effetti della valutazione vengono rilevati tra gli oneri finanziari.

Gli effetti economici delle operazioni in strumenti derivati in cambi e prodotti energetici, finalizzate alla copertura del rischio di oscillazione del cambio e dei prezzi dei combustibili implicito nell'attuale sistema tariffario, vengono registrati a diretta rettifica del costo dei combustibili destinati alla produzione termoelettrica.

Oneri ambientali

I costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, alla riduzione e al monitoraggio dell'impatto ambientale delle attività produttive.

Sono imputati a Conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente; sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali - *Lire 4.497 miliardi*

I movimenti intervenuti nel periodo, nonché la composizione delle voci sono così dettagliati:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	Incrementi	Variazioni area di consolidamento	Ammortamenti	Altri movimenti	al 31.12.2000
Costi di impianto e di ampliamento	4	1	-	(1)	-	4
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	30	17	-	(23)	1	25
Marchi, concessioni e licenze	-	2	15	-	-	17
Avviamento	-	-	46	(4)	-	42
Differenza da consolidamento	-	289	-	(12)	-	277
Immobilizzazioni in corso e acconti	40	177	-	-	(35)	182
Altre:						
- contributo straordinario per soppressione Fondo Previdenza Elettrici	-	3.942	-	(197)	-	3.745
- sviluppo software	39	88	-	(41)	14	100
- diverse	10	29	80	(14)	-	105
Totale altre	**49**	**4.059**	**80**	**(252)**	**14**	**3.950**
TOTALE	**123**	**4.545**	**141**	**(292)**	**(20)**	**4.497**

Al 31 dicembre 2000 la voce accoglie principalmente il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'Enel e delle aziende elettriche private (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000). Il contributo di competenza delle società del Gruppo Enel è stato quantificato, sulla base dell'ammontare dovuto per la prima rata, in lire 3.942 miliardi e viene ammortizzato a quote costanti su di un periodo di 20 anni, come consentito anche dalla citata legge finanziaria.
I debiti verso gli enti previdenziali accolgono l'ammontare di lire 2.628 miliardi che rappresenta l'importo di cui sopra al netto di quanto corrisposto all'INPS a titolo di prima rata nel mese di novembre 2000. Le due rate residue saranno corrisposte nei mesi di novembre 2001 e 2002.

I "Costi di impianto e di ampliamento" si riferiscono alle spese sostenute per le operazioni di costituzione di società, di modifiche dello statuto e di aumenti del capitale sociale.

I "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" sono costituiti prevalentemente dai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze d'uso a tempo indeterminato per l'utilizzo di sistemi e applicazioni informatiche. L'ammortamento è calcolato su di un periodo di tre esercizi.

L'incremento della voce "Marchi, concessioni e licenze" si riferisce essenzialmente all'acquisizione della società statunitense CHI Energy Inc.

La voce "Avviamento" si riferisce ad importi già compresi nell'attivo delle società Colombo Gas SpA (lire 35 miliardi) e CHI Energy Inc. (lire 7 miliardi). Il valore relativo alla Colombo Gas SpA trova fondamento nelle concessioni all'esercizio dell'attività di distribuzione del gas rilasciate alla partecipata ed è ammortizzato in un periodo di 10 anni, tenuto conto della durata media residua delle concessioni stesse.

La "Differenza da consolidamento" rappresenta la differenza tra il prezzo d'acquisto e il patrimonio netto a valori correnti alle date di acquisizione delle società CHI Energy Inc. (lire 174 miliardi), Colombo Gas SpA (lire 78 miliardi), e Camigas Srl (lire 37 miliardi). Gli importi relativi alla Colombo Gas SpA e alla Camigas Srl sono riconducibili a quanto sopra evidenziato per l'avviamento e sono analogamente ammortizzati su di un periodo di 10 anni. La differenza riferita alla CHI Energy Inc. non è stata oggetto di ammortamento poiché l'acquisto della partecipazione è avvenuto nel mese di dicembre 2000 e sono stati quindi consolidati i soli saldi patrimoniali di fine esercizio; l'individuazione del periodo di ammortamento più appropriato è in corso di definizione.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" accolgono i costi sostenuti a fronte di progetti di particolare rilievo, quali l'introduzione del sistema informativo SAP, la realizzazione di un sistema di telecontrollo e telegestione ("contatore elettronico") e di gestione cartografica della rete di distribuzione elettrica (Sigraf), oltre all'attuazione di un programma innovativo di formazione a distanza (teledidattica).

I costi per lo sviluppo del *software* concernono programmi applicativi in esercizio, sviluppati per uso interno e a utilizzazione pluriennale, e sono ammortizzati in tre esercizi.

Nell'ambito della voce "Diverse" l'elemento di maggior rilievo è rappresentato da componenti ad utilità pluriennale iscritte all'attivo del bilancio della neo acquisita CHI Energy Inc. e ammortizzati sulla base della vita utile residua.

Immobilizzazioni materiali - ***Lire 69.209 miliardi***

La consistenza e la movimentazione delle singole categorie sono qui di seguito evidenziate:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	Investim.	Passaggi in esercizio	Dismiss.	Ammortam.	Altri movimenti	Variazione area di consolid.	Conf. Immobiliare Foro Bonaparte	al 31.12.2000
Terreni e fabbricati	13.353	133	457	(2)	(611)	(1)	22	(925)	12.426
Impianti e macchinario	52.664	3.295	1.805	(149)	(5.618)	(3)	262	-	52.256
Attrezzature industriali e commerciali	258	42	1	(7)	(60)	15	-	-	249
Altri beni	380	55	21	(4)	(116)	19	4	(3)	356
Totale beni in esercizio	**66.655**	**3.525**	**2.284**	**(162)**	**(6.405)**	**30**	**288**	**(928)**	**65.287**
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.756	1.154	(2.284)	(70)	-	(1.745)	133	(22)	3.922
TOTALE	**73.411**	**4.679**	**-**	**(232)**	**(6.405)**	**(1.715)**	**421**	**(950)**	**69.209**

L'ammontare delle rivalutazioni obbligatorie ai sensi di legge e delle rettifiche ex lege n. 292/1993 incluse nei valori lordi da ammortizzare al 31 dicembre 2000 è il seguente:

Miliardi di lire	
Terreni e fabbricati	5.735
Impianti e macchinario	20.174
Attrezzature, altri beni e impianti in costruzione	29
TOTALE	**25.938**

Nella seguente tabella vengono riportati i valori lordi al 31 dicembre 2000 delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento, i relativi fondi di ammortamento ed i valori netti che ne derivano. Viene altresì riportata l'incidenza percentuale a fine esercizio 2000 del fondo ammortamento sul valore lordo dei cespiti confrontata con quella al 31 dicembre 1999:

Miliardi di lire	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore netto	Incidenza percentuale fondo ammortamento	
				al 31.12.2000	**al 31.12.1999**
Terreni e fabbricati	19.020	6.594	12.426	34,7%	31,7%
Impianti e macchinario	131.105	78.849	52.256	60,1%	58,2%
Attrezzature industriali e commerciali	1.039	790	249	76,0%	75,9%
Altri beni	1.799	1.443	356	80,2%	80,2%
TOTALE BENI IN ESERCIZIO	**152.963**	**87.676**	**65.287**	**57,3%**	**55,2%**

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2000, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Miliardi di lire	Valore lordo	Fondo ammortamento economico-tecnico	Valore netto
Impianti di produzione [1]:			
- termoelettrici	43.690	23.659	20.031
- idroelettrici	17.839	6.941	10.898
- geotermoelettrici	3.023	1.521	1.502
- con fonti energetiche alternative	131	25	106
Totale impianti di produzione	**64.683**	**32.146**	**32.537**
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	11.757	5.477	6.280
Reti di distribuzione energia e gas	64.479	45.226	19.253
Altri impianti, macchinari e attrezzature	5.029	3.038	1.991
Fabbricati strumentali non industriali [2]	6.775	1.738	5.037
Fabbricati civili	198	51	147
Terreni non pertinenziali	42	-	42
Totale beni in esercizio	**152.963**	**87.676**	**65.287**
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.922	-	3.922
TOTALE	**156.885**	**87.676**	**69.209**

[1] I valori comprendono anche quelli relativi ai terreni e fabbricati industriali

[2] Fabbricati destinati a uffici, magazzini ecc.

Gli impianti di produzione includono beni gratuitamente devolvibili, prevalentemente idroelettrici, per un valore netto di libro di circa lire 6.000 miliardi. Il Decreto Legislativo n. 79/99 (di attuazione della Direttiva 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grandi derivazioni di acque di cui sono titolari le società del Gruppo Enel fissandola al 2029. La Legge 24 novembre 2000 n. 340 ha altresì prorogato al 2020 le concessioni concernenti le aree demaniali destinate all'esercizio degli impianti di produzione di energia termoelettrica. A tali date, salvo rinnovo della concessione, dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato, in condizione di regolare funzionamento, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistano su aree demaniali.
Lo stesso Decreto n. 79/99 prevede inoltre la possibilità per la Regione Valle d'Aosta e per le Province autonome di Trento e Bolzano di definire un termine di scadenza diverso da quello del 2029. Tale termine non è ancora stato fissato per la Valle d'Aosta, mentre le Province autonome di Trento e Bolzano lo hanno stabilito al 2010. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore tra la durata della concessione e la vita utile residua del bene.

Gli ammortamenti a carico dell'esercizio 2000, così come quelli degli esercizi precedenti, sono stati calcolati applicando aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti. Si precisa che, a decorrere dal 1° gennaio 2000, quale risultato di uno specifico studio interno, l'aliquota di ammortamento dei sistemi informatici centrali e distribuiti e delle reti informatiche geografiche è stata aumentata dal 20% al 34% in funzione dell'evoluzione delle tecnologie. Tale variazione ha comportato nell'esercizio la rilevazione di maggiori ammortamenti per lire 40 miliardi circa.

Gli investimenti dell'esercizio, posti a confronto con quelli del 1999, sono così analizzabili:

Miliardi di lire

	2000	**1999**
Impianti di produzione:		
- idroelettrici	245	254
- termoelettrici	733	1.179
- geotermoelettrici	113	138
- con fonti energetiche alternative	13	7
Totale impianti di produzione	**1.104**	**1.578**
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	367	436
Reti di distribuzione	2.630	3.246
Terreni e fabbricati	207	184
Altri beni e attrezzature	371	209
TOTALE INVESTIMENTI	**4.679**	**5.653**

La contrazione di lire 974 miliardi rispetto agli investimenti del 1999 è da collegare al graduale completamento degli interventi di adeguamento ambientale del parco termoelettrico, nonché al considerevole contenimento del costo dei componenti conseguito attraverso la semplificazione delle specifiche tecniche, l'allargamento della base dei fornitori e l'innovazione tecnologica.

Gli altri movimenti si riferiscono quasi interamente al definitivo abbandono di iniziative d'investimento nell'area della generazione, già in precedenza sospese. Gli oneri conseguenti hanno trovato integrale copertura nell'ambito degli importi a suo tempo accantonati al fondo rischi ed oneri.

Gli incrementi dovuti alla variazione dell'area di consolidamento si riferiscono ai cespiti della CHI Energy Inc. per lire 329 miliardi e delle società appartenenti al Gruppo Colombo Gas per lire 92 miliardi.

Il conferimento di un ramo aziendale immobiliare alla società Immobiliare Foro Bonaparte SpA di nuova costituzione è stato effettuato dalla Sei SpA nella seconda parte dell'esercizio 2000. Il 51% delle azioni ricevute in contropartita, pari all'intero capitale della conferitaria, è stato successivamente ceduto a terzi, come descritto nell'ambito della Relazione sulla gestione.

Immobilizzazioni finanziarie - *Lire 3.744 miliardi*

Il dettaglio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono i seguenti:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Partecipazioni:			
- in imprese controllate non consolidate	1.511	458	1.053
- in imprese collegate	349	2	347
- in altre imprese	300	7	293
Totale partecipazioni	**2.160**	**467**	**1.693**
Crediti verso imprese controllate non consolidate	906	-	906
Crediti verso imprese collegate	7	-	7
Crediti verso altri:			
- crediti verso INPS per sgravi contributivi di cui alla Legge n. 151/1993	189	362	(173)
- acconto d'imposta sul TFR Legge n. 662/1996	315	345	(30)
- altre partite	166	171	(5)
Totale crediti verso altri	**670**	**878**	**(208)**
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare al netto del fondo svalutazione crediti di lire 390 miliardi	-	96	(96)
Altri titoli	1	1	0
TOTALE	**3.744**	**1.442**	**2.302**

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate al 31 dicembre 2000 sono riferite quasi interamente a WIND Telecomunicazioni SpA, valutata con il metodo del patrimonio netto. La variazione del relativo valore deriva dai seguenti movimenti:

Miliardi di lire	Quota del patrimonio netto	Plusvalore riconosciuto	Totale
Saldo al 31.12.1999	**454**	-	**454**
Versamento in conto aumento capitale sociale e a copertura perdita	670	-	670
Acquisto del 5,63% a seguito uscita Deutsche Telekom	84	1.115	1.199
Quota della perdita dell'esercizio 2000	(776)	-	(776)
Ammortamento del plusvalore	-	(37)	(37)
Importo rilevato a conto economico	**(776)**	**(37)**	**(813)**
SALDO AL 31.12.2000	**432**	**1.078**	**1.510**

Il plusvalore, determinato quale differenza tra prezzo di acquisto e patrimonio netto della partecipata a valori correnti al momento dell'acquisizione della quota del 5,63%, è ammortizzato lungo un periodo di 15 anni.

Le partecipazioni in imprese collegate sono così dettagliate:

	Miliardi di lire	Quota di possesso %	Miliardi di lire	Quota di possesso %
	al 31.12.2000		**al 31.12.1999**	
Imprese collegate:				
- Immobiliare Foro Bonaparte SpA	259	49,00	-	-
- Euromedia Luxembourg One SA	32	28,57	-	-
- Star Lake Hydro Partnership	20	49,00	-	-
- EPV Holdings LLC	11	37,14	-	-
- KH (Multimedia Education) SpA	9	49,00	-	-
- Q-Channel SpA	7	24,00	-	-
- Lario Distribuzione Srl	6	50,00	-	-
- Black River Hydro Associates	2	25,00	-	-
- Altre	3	-	2	-
TOTALE	**349**	**-**	**2**	**-**

La partecipazione nell'Immobiliare Foro Bonaparte SpA è stata costituita a seguito della citata operazione di conferimento del ramo d'azienda immobiliare. Euromedia Luxembourg One SA svolge attività di *venture capital*, in particolare nel settore media-telecomunicazioni. Star Lake Hydro Partnership, EPV Holdings LLC e Black River Hydro Associates sono imprese statunitensi produttrici di energia elettrica da fonti rinnovabili, partecipate dalla CHI Energy Inc.

Le partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2000 includono:

	Miliardi di lire	Quota di possesso %	Miliardi di lire	Quota di possesso %
	al 31.12.2000		**al 31.12.1999**	
Altre imprese:				
- Echelon Corporation	225	7,92	-	-
- ETF Group	26	1,53	-	-
- Sheldon Springs Hydro Associates LP	20	1,00	-	-
- Internet Partnership Group	11	4,95	-	-
- Lower Saranac Hydro Partners LP	8	1,00	-	-
- ELCOGAS SA	2	4,00	3	4,00
- e-Dreams	2	1,61	-	-
- Altre	6	-	4	-
TOTALE	**300**	**-**	**7**	**-**

Nel mese di settembre il Gruppo ha acquisito per lire 293 miliardi il 7,92% della Echelon Corporation, società leader nella connessione in rete degli apparati di uso comune.
L'acquisizione di tale partecipazione è finalizzata all'integrazione del sistema Lonworks di Echelon nel progetto di misurazione a distanza elaborato da Enel Distribuzione e denominato "Contatore elettronico". Il prezzo di acquisto, pari a 43,6 dollari per azione, è stato determinato sulla base delle quotazioni del titolo Echelon sul NASDAQ nel periodo precedente l'acquisizione.
Al 31 dicembre 2000, tenuto conto della quotazione del titolo (influenzata peraltro dall'andamento generale del mercato azionario con particolare riferimento alle aziende operanti nel settore dell'alta tecnologia), si è ritenuto prudenziale procedere ad una svalutazione della partecipazione, allineando il valore delle azioni alla quotazione media dell'ultimo semestre 2000 (33 dollari per azione); la rettifica rilevata è stata di lire 68 miliardi.
Le partecipazioni ETF Group, Internet Partnership Group ed e-Dreams sono state acquisite nell'ambito dell'attività di *venture capital* di cui si è trattato nella Relazione sulla gestione.
La Sheldon Springs Hydro Associates LP e la Lower Saranac Hydro Partners LP operano negli Stati Uniti nel settore idroelettrico e sono possedute dalla CHI Energy Inc.

I "Crediti verso imprese controllate non consolidate" sono rappresentati da un prestito di lire 906 miliardi concesso a WIND Telecomunicazioni SpA, remunerato a un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 50 punti base. Tale importo rappresenta una quota del finanziamento complessivo di circa lire 4.000 miliardi sottoscritto da WIND Telecomunicazioni SpA con Enel SpA ed un *pool* di banche per l'acquisizione della licenza UMTS. Un eventuale rimborso anticipato della quota erogata da Enel SpA è subordinato al previo integrale rimborso delle quote di spettanza del *pool* di banche.

Il "Credito verso l'INPS" di lire 189 miliardi riflette il valore attuale, determinato al tasso annuo del 9,60% vigente al momento della sua iscrizione, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi relativi al personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991 e rimborsabili alla Capogruppo in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione ed interessi.
L'"Acconto d'imposta sul TFR" riflette quanto versato secondo le modalità di legge. Il saldo è remunerato nella stessa misura prevista per gli adeguamenti del trattamento di fine rapporto. Il decremento è relativo alla riduzione dell'organico.

Le "Altre partite" riguardano principalmente prestiti concessi a dipendenti, remunerati ai tassi correnti di mercato, per l'acquisizione della prima casa di abitazione e per gravi necessità familiari.

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" al 31 dicembre 2000 evidenziano un saldo pari a zero. Nel febbraio 2001 si è infatti concluso il contenzioso con l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'annullamento della Delibera 12 giugno 1998 n. 58 con la quale l'Autorità non aveva ritenuto congrui i criteri di rimborso degli oneri nucleari in relazione ad alcune voci per un importo pari a lire 390 miliardi. A fronte di tale decurtazione, Enel SpA aveva provveduto nel bilancio al 31 dicembre 1997 ad effettuare un accantonamento di pari importo al fondo svalutazione crediti. Tale delibera è stata impugnata dall'Enel SpA con ricorso al TAR Lombardia che, con sentenza n. 612 del 18 febbraio 1999, ha accolto la maggior parte delle richieste di Enel, riconoscendone il diritto ad essere reintegrata per una somma pari a lire 279 miliardi (esclusi interessi), lasciando a carico della Società la relativa differenza pari a lire 111 miliardi.
La suddetta sentenza del TAR Lombardia è stata, tuttavia, impugnata dall'Enel SpA che ha richiesto il riconoscimento dell'intero ammontare.
Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1999 si era ritenuto opportuno non procedere alla modifica degli stanziamenti iscritti in bilancio in considerazione del permanere di una situazione di incertezza derivante dalle particolari caratteristiche del giudizio, che avrebbero potuto incidere sulla natura stessa del provvedimento impugnato.
Il Consiglio di Stato con sentenza del 12 febbraio 2001 ha respinto la richiesta dell'Enel confermando la sentenza del TAR Lombardia.
Pertanto, nel bilancio 2000, si è provveduto a stralciare il credito non riconosciuto e ad annullare la quota di fondo non più necessaria, rilevandola nei proventi straordinari maggiorata dei relativi interessi, per complessive lire 309 miliardi.
Il suddetto importo è stato versato all'Enel SpA dalla Cassa Conguaglio nell'esercizio 2000.

Attivo circolante

Rimanenze - ***Lire 3.198 miliardi***
Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Materie prime, sussidiarie e di consumo:			
- combustibili per la produzione termica	1.477	876	601
- materiali, apparecchi e altre giacenze	667	380	287
Totale	**2.144**	**1.256**	**888**
Immobili civili destinati alla vendita	626	622	4
Lavori in corso su ordinazione	254	66	188
Acconti	174	-	174
TOTALE	**3.198**	**1.944**	**1.254**

Il maggior valore delle rimanenze di combustibili per la produzione termica riflette sia l'incremento registrato nei prezzi di acquisto, a seguito dell'andamento del mercato internazionale del petrolio, sia la rilevazione, attuata a partire dall'esercizio 2000, delle merci già di proprietà alla fine dell'esercizio, ma ancora in viaggio alla stessa data.

Tali rimanenze evidenziano una valutazione (determinata con il metodo del costo medio ponderato) sostanzialmente in linea con i valori correnti di mercato dell'ultimo periodo dell'esercizio.

Le giacenze di materiali e apparecchi si incrementano essenzialmente per l'allocazione nel loro ambito delle parti d'impianto rivenienti dall'abbandono delle iniziative d'investimento già da tempo sospese e precedentemente descritte nel commento delle immobilizzazioni materiali.

Gli immobili civili destinati alla vendita si riferiscono alla Dalmazia Trieste SpA e il valore di bilancio al 31 dicembre 2000 è supportato da una specifica valutazione effettuata da esperti indipendenti.

La crescita dei lavori in corso su ordinazione e degli acconti è stata determinata principalmente dallo sviluppo dell'attività svolta per terzi committenti che ha interessato soprattutto Enelpower per le commesse acquisite sui mercati internazionali.

Crediti - ***Lire 17.265 miliardi***
Il saldo è così costituito:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Clienti	6.938	5.687	1.251
Imprese controllate non consolidate e collegate	260	196	64
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.626	2.828	3.798
Altri:			
- crediti verso l'Erario per imposte dirette e indirette	713	527	186
- crediti per imposte anticipate	1.234	1.232	2
- altri crediti	1.494	1.121	373
Totale	3.441	2.880	561
TOTALE	**17.265**	**11.591**	**5.674**

L'incremento dei crediti verso clienti è la risultante di diversi fattori. Quelli di maggior rilievo sono rappresentati dalle partite connesse ai vettoriamenti di energia sulla rete di distribuzione e su quella di trasmissione nazionale, conseguenti al nuovo assetto del mercato elettrico, ai maggiori importi fatturati alla clientela per l'aumento della componente a copertura del prezzo del combustibile e all'avvio di nuove attività di prestazione di servizi e fornitura a terzi.

Il dettaglio e le variazioni sono qui di seguito esposti:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Crediti verso clienti al lordo del fondo svalutazione	7.361	6.097	1.264
Fondo svalutazione crediti:			
- accantonamenti ordinari	(327)	(302)	(25)
- accantonamenti per interessi di mora	(96)	(108)	12
Totale	(423)	(410)	(13)
TOTALE CREDITI NETTI	**6.938**	**5.687**	**1.251**

I crediti verso le imprese controllate non consolidate e collegate si riferiscono a WIND Telecomunicazioni SpA per lire 246 miliardi e all'Immobiliare Foro Bonaparte SpA per lire 14 miliardi. L'incremento deriva principalmente dai maggiori crediti verso WIND Telecomunicazioni SpA per l'affitto della rete a fibre ottiche.

I crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico accolgono principalmente gli importi spettanti al Gruppo a titolo di contributi per l'acquisto e per la produzione di energia elettrica e sono fronteggiati da debiti verso la stessa per lire 3.118 miliardi. Il credito netto è quindi pari a lire 3.508 miliardi; il corrispondente credito netto al 31 dicembre 1999 era pari a lire 264 miliardi. L'incremento è dovuto essenzialmente alla crescita dei contributi a copertura delle componenti di costo legate al prezzo dei combustibili, nonché al contributo di lire 6 per ogni kWh ceduto sul mercato vincolato riconosciuto dal 1° gennaio 2000 alle imprese produttrici nel periodo di transizione al mercato libero.

I crediti verso l'Erario, pari a lire 713 miliardi, si incrementano essenzialmente a seguito degli acconti per addizionali sui consumi di energia elettrica (lire 195 miliardi).

I crediti per imposte anticipate sono essenzialmente riferiti agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri ripresi a tassazione.

L'aumento degli altri crediti deriva principalmente dal versamento di lire 273 miliardi per depositi cauzionali richiesti dagli organismi garanti delle operazioni sui mercati internazionali dei derivati a fronte dell'attività di copertura effettuata da Enel.FTL SpA.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - *Lire 1.357 miliardi*
Il saldo risulta così composto:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Altri titoli:			
- obbligazioni Enel in portafoglio	1.055	726	329
- altri titoli a reddito fisso	145	48	97
Totale	**1.200**	**774**	**426**
Crediti finanziari	157	-	157
TOTALE	**1.357**	**774**	**583**

Le obbligazioni Enel in portafoglio si riferiscono alla "Serie speciale riservata al personale". L'incremento è relativo ai maggiori riacquisti netti dai dipendenti effettuati nell'esercizio.

I titoli a reddito fisso sono costituiti in prevalenza da titoli di Stato di cui lire 97 miliardi sono depositate a garanzia delle operazioni in strumenti derivati su combustibili effettuate da Enel.FTL SpA con finalità di copertura.

I crediti finanziari al 31 dicembre 2000 sono rappresentati da lire 106 miliardi di anticipazioni su operazioni di *factoring* conseguenti all'avvio operativo della società Enel.Factor SpA e da lire 51 miliardi relative ad attività finanziarie detenute dalla CHI Energy Inc.

Disponibilità liquide - *Lire 755 miliardi*

Il saldo al 31 dicembre 2000 risulta così determinato:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Depositi bancari	698	908	(210)
Depositi postali	54	69	(15)
Denaro e valori in cassa	3	2	1
TOTALE	**755**	**979**	**(224)**

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa. Il saldo di fine esercizio è costituito prevalentemente da fondi in transito destinati, tra l'altro, alla copertura di esborsi verso l'Erario da effettuarsi nei primi giorni del 2001.
Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino il pieno utilizzo, a meno di lire 5 miliardi vincolate a garanzia di operazioni intraprese dalla CHI Energy Inc.

Ratei e risconti

Ratei e risconti attivi - *Lire 307 miliardi*

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Ratei:			
- componenti di natura finanziaria	14	3	11
- componenti di natura operativa	15	18	(3)
Totale	**29**	**21**	**8**
Risconti:			
- componenti di natura finanziaria	108	120	(12)
- componenti di natura operativa	170	113	57
Totale	**278**	**233**	**45**
TOTALE	**307**	**254**	**53**

La voce non ha subíto variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti suddivisi per scadenza:

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	254	180	1.149	1.583
CREDITI DEL CIRCOLANTE:				
Crediti verso clienti	6.740	191	7	6.938
Crediti verso imprese controllate non consolidate	246	-	-	246
Crediti verso imprese collegate	14	-	-	14
Crediti verso altri	3.041	398	2	3.441
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.626	-	-	6.626
Totale crediti del circolante	**16.667**	**589**	**9**	**17.265**
Ratei attivi	**29**	**-**	**-**	**29**
TOTALE	**16.950**	**769**	**1.158**	**18.877**

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

I movimenti intervenuti negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito evidenziati:

Miliardi di lire	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile d'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1997	**12.126**	**202**	**12.585**	**4.275**	**3.327**	**32.515**
Riparto utile 1997:						
- dividendi	-	-	-	-	(922)	(922)
- allocazione a riserve	-	48	-	2.357	(2.405)	-
Altri movimenti	-	1	-	-	-	1
Risultato dell'esercizio 1998	-	-	-	-	4.286	4.286
Saldo al 31.12.1998	**12.126**	**251**	**12.585**	**6.632**	**4.286**	**35.880**
Riparto utile 1998:						
- dividendi	-	-	-	-	(1.965)	(1.965)
- allocazione a riserve	-	103	-	2.218	(2.321)	-
Delibera Ass. del 3/9/1999:						
- distribuzione di riserve	-	-	(4.422)	-	-	(4.422)
- trasferimento di riserve	-	2.071	(2.071)	-	-	-
Risultato dell'esercizio 1999	-	-	-	-	4.541	4.541
Saldo al 31.12.1999	**12.126**	**2.425**	**6.092**	**8.850**	**4.541**	**34.034**
Riparto utile 1999:						
- dividendi	-	-	-	-	(2.813)	(2.813)
- allocazione a riserve	-	-	-	1.728	(1.728)	-
Risultato dell'esercizio 2000	-	-	-	-	4.236	4.236
SALDO AL 31.12.2000	**12.126**	**2.425**	**6.092**	**10.578**	**4.236**	**35.457**

Capitale - *Lire 12.126 miliardi*

Il capitale sociale della Capogruppo, invariato rispetto al 31 dicembre 1999, è rappresentato da 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 ciascuna.

Al 31 dicembre 2000, sulla base delle risultanze del libro Soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero del Tesoro (con circa il 68% del capitale sociale), azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale

Riserva legale - *Lire 2.425 miliardi*

La riserva legale, pari a lire 2.425 miliardi, rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Altre riserve - *Lire 6.092 miliardi*

Le altre riserve, pari a lire 6.092 miliardi, sono così composte:

Riserva ex lege n. 292/1993 - Lire 6.036 miliardi

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni.

In caso di distribuzione di dividendi a valere su tale riserva, sugli ammontari distribuiti non spetta l'attribuzione del credito d'imposta.

Altre - Lire 56 miliardi
La voce include anche la riserva di consolidamento, sorta in sede di prima redazione del bilancio consolidato.

Il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile come da bilancio d'esercizio della Capogruppo ed i rispettivi dati consolidati è esposto nella seguente tabella:

Miliardi di lire	Utile dell'esercizio 2000	Patrimonio netto al 31.12.2000	Utile dell'esercizio 1999	Patrimonio netto al 31.12.1999
Saldo da bilancio della Capogruppo	437	21.976	3.052	24.352
Imposte anticipate rilevate in consolidato nel 1998 e dalla Capogruppo nel 1999	-	-	(829)	
Poste di natura fiscale della Capogruppo	955	1.224	1.177	318
Effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate	2.925	12.380	1.141	9.406
Eliminazione utili infragruppo	(75)	(117)	-	(42)
Altre rettifiche di consolidamento	(6)	(6)	-	-
SALDO DA BILANCIO CONSOLIDATO	**4.236**	**35.457**	**4.541**	**34.034**

Fondi per rischi e oneri

Le variazioni intervenute nei suddetti fondi nell'esercizio 2000 sono evidenziate nel seguente prospetto:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	Accantonamenti	Utilizzi	Variazioni area di consolidam.	Altre variazioni	al 31.12.2000
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.041	173	(1.415)	-	-	799
Per imposte	6.206	1.145	(68)	53	-	7.336
Altri:						
- Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:						
. contenzioso legale	668	91	(49)	-	17	727
. iniziative di investimento sospese	1.388	9	(1.557)	-	354	194
. altri	352	450	(108)	14	51	759
Totale	2.408	550	(1.714)	14	422	1.680
- Fondo oneri per *stranded cost*	-	227	-	-	-	227
- Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari	180	-	(156)	-	-	24
- Fondo oneri per incentivi all'esodo	563	108	(334)	-	(2)	335
Totale	3.151	885	(2.204)	14	420	2.266
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**11.398**	**2.203**	**(3.687)**	**67**	**420**	**10.401**

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - *Lire 799 miliardi*

Il fondo accoglie, in via prevalente, il valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza per lire 760 miliardi. Gli accantonamenti sono costituiti dall'adeguamento del valore attuale delle future prestazioni pensionistiche dei dirigenti in quiescenza per lire 129 miliardi e dall'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, di cui lire 44 miliardi maturate nell'esercizio.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni ordinarie e straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio per le suddette prestazioni previdenziali.

Le erogazioni straordinarie sono state effettuate a fine esercizio a seguito dell'accordo raggiunto con parte degli aventi diritto circa la possibilità di erogare le prestazioni del fondo in via anticipata.

Fondo per imposte - *Lire 7.336 miliardi*

Il fondo per imposte è riferito sia alle imposte differite stanziate direttamente nei bilanci d'esercizio delle società consolidate, sia a quelle rilevate sulle rettifiche di consolidamento. Il saldo finale e gli accantonamenti dell'esercizio sono in massima parte inerenti agli ammortamenti anticipati considerati dalle società controllate in sede di determinazione dell'imponibile fiscale e all'eliminazione, effettuata in sede di consolidamento, degli ammortamenti eccedenti quelli calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche di riferimento.

Altri - *Lire 2.266 miliardi*

Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi - Lire 1.680 miliardi

Il saldo è riferito alle seguenti componenti:

Contenzioso legale - Lire 727 miliardi

Il fondo è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso. Esso include la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio oltre all'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni. Non vengono invece considerati gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Iniziative di investimento sospese - Lire 194 miliardi

Si riferisce a potenziali oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi a iniziative d'investimento attualmente sospese.

Gli utilizzi si riferiscono alla copertura totale degli oneri manifestatisi a seguito del definitivo abbandono nell'esercizio 2000 di alcune rilevanti iniziative nell'area della generazione, già in precedenza sospese. Le altre variazioni si riferiscono principalmente al realizzo di benefici fiscali già considerati in sede di stanziamento al fondo in oggetto.

Altri - Lire 759 miliardi

Gli altri importi accantonati si riferiscono a rischi e oneri di varia natura, connessi principalmente all'esercizio degli impianti, a oneri potenziali derivanti dalle modalità di applicazione delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in materia di corrispettivi di vettoriamento e di servizio offerto, nonché a un'eventuale sottoscrizione di un contratto collettivo nazionale di categoria.

Fondo oneri per stranded cost - *Lire 227 miliardi*

Il fondo accoglie la stima, operata a livello di ogni singola società, delle rettifiche nette per *stranded cost* riferite all'esercizio 2000, determinata in base agli elementi desumi-

bili dal Decreto Ministeriale del 26 gennaio 2000 e dalla "Nota informativa" emanata dall'Autorità il 3 agosto 2000, non avendo ancora la stessa Autorità provveduto alla determinazione definitiva dei parametri di riferimento.
Nell'ambito dei bilanci delle singole società è stato adottato un criterio prudenziale in quanto, considerando gli elementi di indeterminatezza, si è proceduto a riflettere contabilmente il fenomeno solo quando dal processo di stima è scaturito un risultato netto complessivamente negativo.
L'importo accantonato, riferito alle società Eurogen SpA (lire 196 miliardi) ed Enel Produzione SpA (lire 31 miliardi) considera in primo luogo la differenza tra la stima dei ricavi riconosciuti spettanti per ciascun impianto di riferimento e un valore di ricavi determinato in funzione della produzione effettivamente realizzata nell'esercizio e di un prezzo medio dell'energia elettrica all'ingrosso. In secondo luogo è stato stimato l'ammontare del rimborso dei maggiori oneri connessi all'importazione del gas naturale liquefatto dalla Nigeria. La stima delle differenze positive, di competenza di altre società del Gruppo, prudenzialmente non accertate è pari a circa lire 270 miliardi.

Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari - Lire 24 miliardi
Accoglie gli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (*Swap* e *Swap option*) accesi in esercizi precedenti con controparti finanziarie per effettuare coperture dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine che sono stati rimborsati anticipatamente.
Gli oneri accantonati al fondo coprono i potenziali costi su contratti di copertura dal rischio di oscillazioni dei tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tale rischio. Il fondo è stato utilizzato a fronte degli oneri derivanti dai flussi delle operazioni ancora in essere al 31 dicembre 2000 e di estinzioni avvenute nel corso dell'anno, anche in via anticipata.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Lire 335 miliardi
Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative.
L'utilizzo si riferisce ai dipendenti che, a seguito dell'adesione alla suddetta offerta, sono cessati nel corso del 2000.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio è così rappresentata:

Miliardi di lire	
Saldo al 31.12.1999	2.996
Accantonamenti	426
Erogazioni ordinarie	(503)
Altri movimenti	34
SALDO AL 31.12.2000	**2.953**

Il fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel SpA", nonché delle quote destinate al Fondo Pensione Dirigenti del Gruppo Enel (FONDENEL) ed al Fondo Pensioni Dipendenti del Gruppo Enel (FOPEN).

Debiti

Obbligazioni - *Lire 12.924 miliardi*

Debiti verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine - *Lire 7.444 miliardi*

Tali voci riflettono il debito relativo a prestiti obbligazionari e altri finanziamenti in moneta nazionale ed estera. Rispetto al 31 dicembre 1999 essi presentano un decremento di lire 1.120 miliardi, derivante per lire 4.832 miliardi da rimborsi, da nuove emissioni per lire 3.707 miliardi e differenze di cambio per lire 5 miliardi.
L'indebitamento a medio e lungo termine comprende obbligazioni garantite dallo Stato Italiano per lire 3.275 miliardi (lire 5.402 miliardi a fine 1999) e mutui bancari garantiti dallo Stato per lire 1.278 miliardi (a fronte di lire 1.693 miliardi a fine 1999).

L'analisi dell'indebitamento al 31 dicembre 2000 per tipologia di strumento (obbligazioni e mutui), tasso (fisso e variabile) e scadenze è esposta di seguito:

Miliardi di lire	Periodo di scadenza	Saldo	Saldo	Scadenza	Quote con scadenza successiva				
		al 31.12.1999	**al 31.12.2000**	**2001**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**successivi**
Obbligazioni:									
- tasso fisso quotate	2004-2008	4.872	5.325	-	-	-	1.937	1.452	1.936
- tasso variabile quotate	2001	4.785	2.703	2.703	-	-	-	-	-
- tasso fisso non quotate	2005	148	148	-	-	-	-	148	-
- tasso variabile non quotate	2001-2021	3.956	4.085	32	43	35	40	41	3.894
- tasso fisso da Org. Comunitari	2001-2010	781	615	104	104	104	73	75	155
- tasso variabile da Org. Comunitari	2003-2009	56	48	9	8	8	6	6	11
Totale		14.598	12.924	2.848	155	147	2.056	1.722	5.996
Prestiti bancari:									
- tasso fisso	2001-2008	150	163	109	10	12	11	9	12
- tasso variabile	2001-2009	4.164	4.400	403	463	1.703	1.192	535	104
- tasso fisso da Org. Comunitari	2001-2009	1.933	1.365	535	354	153	88	71	164
- tasso variabile da Org. Comunitari	2004-2015	643	1.516	95	95	95	108	112	1.011
Totale		6.890	7.444	1.142	922	1.963	1.399	727	1.291
TOTALE		**21.488**	**20.368**	**3.990**	**1.077**	**2.110**	**3.455**	**2.449**	**7.287**

Il saldo delle obbligazioni a tasso variabile non quotate è al lordo dell'importo di lire 1.055 miliardi relativo alle obbligazioni della "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" riacquistate da Enel SpA e rilevate in bilancio nella voce "Altri titoli".

La movimentazione delle obbligazioni e degli altri finanziamenti nel corso dell'esercizio è riassunta dalla seguente tabella:

Miliardi di lire	Saldo	Rimborsi	Nuove emissioni	Differenze di cambio	Saldo
	al 31.12.1999				**al 31.12.2000**
Obbligazioni a tasso fisso	5.801	(1.168)	1.453	2	6.088
Obbligazioni a tasso variabile	8.797	(2.090)	129	-	6.836
Mutui bancari a tasso fisso	2.082	(577)	20	3	1.528
Mutui bancari a tasso variabile	4.808	(997)	2.105	-	5.916
TOTALE	**21.488**	**(4.832)**	**3.707**	**5**	**20.368**

I rimborsi effettuati nell'anno hanno riguardato sia prestiti in scadenza, sia estinzioni anticipate di finanziamenti operate al fine di ottimizzare il profilo di rischio/costo del debito. Inoltre alcuni prestiti bancari sono stati oggetto di rinegoziazione al fine di allinearli alle condizioni di mercato attuali. In particolare nel novembre 2000 si è effettuato il rimborso anticipato per lire 1.000 miliardi del prestito obbligazionario Enel 1993-2003 a tasso fisso del 9,60%.

Nel corso del 2000 Enel ha stipulato un programma di *Medium Term Notes* per complessivi 3 miliardi di euro. Come parte di tale programma Enel ha emesso, in data 28 novembre 2000, un prestito obbligazionario a 5 anni di 750 milioni di euro (lire 1.452 miliardi) le cui condizioni sono qui di seguito sintetizzate:

Condizioni	
Ammontare	750 milioni di euro
Rimborso	in unica soluzione il 12 dicembre 2005
Tasso d'interesse	5,875% fisso
Scadenza cedole	Annuale posticipata
Prezzo di emissione	99,726
Rimborso anticipato	Non consentito
Borsa di quotazione	Lussemburgo

Nel corso del 2000 è stato inoltre stipulato un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per 500 milioni di euro con una durata di 15 anni. Un secondo contratto di ulteriori 500 milioni di euro è stato stipulato nei primi mesi del 2001. Entrambi contribuiranno al finanziamento dello sviluppo della rete di distribuzione di energia elettrica nel centro-sud Italia.

Al 31 dicembre 2000 il 63% dell'indebitamento a medio e lungo termine era espresso a tassi variabili. Allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, al 31 dicembre 2000 erano in essere strumenti derivati su tassi di interesse per un importo nominale complessivo di lire 8.317 miliardi, di cui lire 6.917 miliardi di *interest rate swaps* e lire 1.400 miliardi in operazioni di *interest rate collar*. Tenuto conto di tali coperture, la quota di debito ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli *interest rate collar*, si può stimare pari a circa il 31% del totale.

Il valore corrente al 31 dicembre 2000 degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse risulta negativo per lire 84 miliardi. Tale importo è al netto di lire 6 miliardi di ratei maturati e di lire 24 miliardi già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari.

Il valore corrente dell'indebitamento finanziario a medio e lungo termine al 31 dicembre 2000 è pari a lire 20.361 miliardi.

La seguente tabella evidenzia le varie valute in cui è denominato l'indebitamento finanziario.

Miliardi di lire	Periodo di scadenza	al 31.12.1999	al 31.12.2000
Lire italiane	2001-2021	13.124	10.062
Euro	2001-2015	7.147	9.417
Marchi tedeschi	2001-2010	163	96
Franchi francesi	2002-2005	154	151
Franchi belgi	2001-2008	148	105
Fiorini olandesi	2001-2010	187	127
Totale valute euro		**20.923**	**19.958**
Dollari USA	2001-2008	79	42
Sterline inglesi	2002-2007	60	40
Franchi svizzeri	2001-2009	179	149
Corone danesi	2002	9	6
Yen	2001-2010	238	173
Totale valute non euro		**565**	**410**
TOTALE		**21.488**	**20.368**

Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine - *Lire 7.801 miliardi*

L'indebitamento verso il sistema bancario per finanziamenti a breve termine comprende finanziamenti a diciotto mesi per lire 1.983 miliardi e utilizzi di linee di credito *revolving* per lire 3.226 miliardi.

L'incremento di lire 4.798 miliardi è conseguente al maggior utilizzo delle linee di credito a breve termine che ha consentito una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario, beneficiando nel contempo di tassi di interesse più favorevoli.

Tra le operazioni a breve termine più significative effettuate nel corso dell'esercizio, si ricorda la sottoscrizione con un *pool* di banche di una linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro avente la finalità, tra l'altro, di assicurare la copertura finanziaria dell'acquisizione di Infostrada.

Debiti verso altri finanziatori - *Lire 804 miliardi*

La voce include il residuo debito a breve termine di natura finanziaria verso la So.g.i.n. SpA per lire 600 miliardi e debiti verso istituti finanziari non bancari in capo alla neo acquisita CHI Energy Inc. per lire 204 miliardi. Il debito verso la So.g.i.n. SpA è sorto nel 1999 in sede di conferimento del ramo aziendale "nucleare" a fronte delle disponibilità liquide necessarie alla copertura delle passività conferite e sarà integralmente rimborsato entro il 28 giugno 2001. I finanziamenti della CHI Energy Inc. sono attualmente oggetto di ristrutturazione per allinearne le condizioni a quelle garantite dal mercato al Gruppo Enel.

Acconti - *Lire 601 miliardi*

La rilevante riduzione degli acconti (- lire 1.371 miliardi) è da attribuirsi alla conversione, così come previsto dalla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 200/99, in depositi a custodia degli anticipi sulle forniture di energia elettrica in precedenza ricevuti da clienti che effettuano i pagamenti con modalità diverse dalla domiciliazione presso istituti di credito. Gli ammontari ora convertiti in depositi a custodia sono esposti tra gli "Altri debiti".

Al 31 dicembre 2000, quindi, la voce accoglie gli acconti ricevuti da terzi in conto impianti o ad altro titolo.

Debiti verso fornitori - ***Lire 8.488 miliardi***

Accolgono i debiti per forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 2000.

L'incremento di lire 2.230 miliardi rispetto al 31 dicembre 1999 è da collegare ad una pluralità di elementi tra i quali la crescita dei prezzi dei combustibili e dei maggiori acquisti di energia da fornitori nazionali.

Debiti verso imprese controllate e collegate - ***Lire 739 miliardi***

Accolgono principalmente i debiti verso la WIND Telecomunicazioni SpA per lire 482 miliardi derivanti dalla fornitura di servizi e dalle partite per IVA di Gruppo, debiti verso Immobiliare Foro Bonaparte SpA per lire 123 miliardi (di cui lire 110 miliardi per il completamento dell'operazione di conferimento), verso Enel Investment Holding BV, relativi a partite connesse all'acquisto di Infostrada per lire 97 miliardi e debiti verso Euromedia Luxembourg One SA per la quota di capitale ancora da versare di lire 22 miliardi.

Debiti tributari - ***Lire 1.176 miliardi***

Risultano così composti:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Debito per IVA	-	880	(880)
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	232	191	41
Imposta erariale e addizionali sul consumo di energia elettrica	117	191	(74)
Imposte sul reddito	761	1.001	(240)
Altri	66	9	57
TOTALE	**1.176**	**2.272**	**(1.096)**

La variazione del debito per IVA riflette la diversa posizione per il saldo complessivo dell'IVA di Gruppo.

La riduzione dei debiti per imposte sul reddito è correlata alle minori imposte correnti a carico dell'esercizio, come evidenziato nel commento alla specifica voce del Conto economico.

Circa la posizione fiscale della Capogruppo si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1994 per le imposte sui redditi e quelli successivi al 1995 per l'IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - ***Lire 3.230 miliardi***

L'incremento di lire 2.459 miliardi deriva principalmente dall'accertamento del debito residuo verso l'INPS per il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (lire 2.628 miliardi), determinato in funzione della prima rata corrisposta nel mese di novembre 2000.

La voce comprende inoltre, per lire 602 miliardi, i debiti verso istituti previdenziali assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico delle Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché i debiti relativi alle trattenute al personale dipendente.

Comprendono inoltre il debito residuo in linea capitale verso FONDENEL di lire 203 miliardi da rimborsare in due rate semestrali di cui l'ultima con scadenza al 1° luglio 2001.

Altri debiti - ***Lire 3.896 miliardi***

Gli altri debiti sono così dettagliati:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	16	108	(92)
Debiti per canoni acqua, per contributi opere urbanizzazione ecc.	265	402	(137)
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare e altre partite	792	429	363
Debiti vari verso il personale ed associazioni di dipendenti	1.046	563	483
Depositi cauzionali da clienti	1.494	-	1.494
Partite diverse	283	210	73
TOTALE	**3.896**	**1.712**	**2.184**

I debiti verso obbligazionisti si riducono a seguito dei rilevanti rimborsi di prestiti effettuati nell'esercizio.

I debiti verso clienti per rimborsi da effettuare e altre partite crescono in relazione alla rilevazione di lire 389 miliardi per il superamento dei limiti imposti dai vincoli tariffari stabiliti dall'Autorità in merito ad alcune categorie di clienti.

L'incremento dei debiti verso il personale e associazioni di dipendenti è funzione principalmente di due fenomeni. Il primo consiste nell'erogazione di lire 147 miliardi per contributi alle associazioni ricreativo-assistenziali dei dipendenti (Arca, Fisde) relativi all'esercizio 2000, rilevata in contropartita all'attivo nell'ambito dei crediti verso altri; l'eventuale conguaglio sarà determinato di intesa con le organizzazioni sindacali in sede di rinnovo del contratto di lavoro di categoria. Il secondo è rappresentato dalla rilevazione di lire 151 miliardi a seguito della stima per i costi di incentivazione al personale di competenza dell'esercizio.

L'iscrizione dei depositi cauzionali da clienti deriva dalla conversione degli anticipi sulle forniture di energia elettrica, come già evidenziato nel commento della voce "Acconti" del passivo.

Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - ***Lire 3.118 miliardi***

Si riferiscono al sovrapprezzo termico fatturato ai clienti e per oneri a carico, di cui al Provvedimento CIP n. 24/1983, da compensare nei bimestri successivi con il credito verso la stessa Cassa esposto nella specifica voce dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Ratei e risconti

Ratei e risconti passivi - *Lire 1.268 miliardi*

Il saldo e le variazioni sono così dettagliate:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Ratei:			
- componenti di natura finanziaria	267	237	30
- componenti di natura operativa	45	3	42
Totale	**312**	**240**	**72**
Risconti:			
- componenti di natura finanziaria	20	19	1
- componenti di natura operativa	936	700	236
Totale	**956**	**719**	**237**
TOTALE	**1.268**	**959**	**309**

L'incremento dei ratei passivi di natura finanziaria è connesso all'aumento dell'indebitamento finanziario, mentre quello dei ratei e risconti di natura operativa è da collegare ai contributi ricevuti da terzi per le attività svolte nel periodo principalmente da Enel Distribuzione, Terna e So.l.e.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI				
Obbligazioni	2.848	4.080	5.996	12.924
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.142	5.011	1.291	7.444
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	7.801	-	-	7.801
Debiti verso altri finanziatori	613	94	97	804
Totale debiti finanziari	**12.404**	**9.185**	**7.384**	**28.973**
ALTRI DEBITI				
Acconti	573	28	-	601
Debiti verso fornitori	8.421	17	50	8.488
Debiti verso imprese controllate e collegate	739	-	-	739
Debiti tributari	1.135	41	-	1.176
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.889	1.341	-	3.230
Altri debiti	3.819	71	6	3.896
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	3.118	-	-	3.118
Totale altri debiti	**19.694**	**1.498**	**56**	**21.248**
Ratei passivi	312	-	-	312
TOTALE	**32.410**	**10.683**	**7.440**	**50.533**

Conti d'ordine

Garanzie e altri conti d'ordine - *Lire 92.470 miliardi*

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
GARANZIE PRESTATE			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di altre imprese:			
- ELCOGAS SA	40	40	-
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi (So.g.i.n. SpA)	135	-	135
Totale	**175**	**40**	**135**
ALTRI CONTI D'ORDINE			
Impegni assunti verso fornitori per:			
- Acquisti di energia elettrica	11.026	112.115	(101.089)
- Acquisti di combustibili termici	68.770	47.996	20.774
- Forniture varie	4.303	5.318	(1.015)
- Appalti	2.048	2.634	(586)
Impegni per acquisti di valute a termine	3.501	240	3.261
Impegni per vendite di valute a termine	1.278	265	1.013
Impegni per posizioni aperte			
su contratti derivati su combustibili	1.226	-	1.226
Garanzie diverse a favore di istituti mutuanti	102	100	2
Titoli di terzi ricevuti a garanzia	-	155	(155)
Titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	7	38	(31)
Canoni di *leasing* a scadere	34	-	34
Totale	**92.295**	**168.861**	**(76.566)**
TOTALE	**92.470**	**168.901**	**(76.431)**

A seguito del conferimento delle attività nucleari alla So.g.i.n. SpA, si è proceduto a rilasciare una controgaranzia di lire 135 miliardi a favore della Banca Commerciale Italiana per fidejussioni precedentemente emesse. Sono già state avviate, conseguentemente alla cessione della So.g.i.n. SpA al Ministero del Tesoro (in attuazione dell'obbligo previsto dal D.Lgs. 79/99), azioni congiunte da parte delle due società per l'estinzione delle garanzie in argomento.

Gli impegni di acquisto di energia elettrica sono così ripartiti:

Miliardi di lire

Periodo:	
2001-2005	6.788
2006-2010	3.708
2011-2015	530
2016 e oltre	-
TOTALE	**11.026**

I suddetti impegni si riferiscono solo a forniture estere in quanto la titolarità dei contratti di acquisto energia da produttori nazionali dal 1° gennaio 2000 è stata trasferita al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale a seguito di specifico decreto del Ministro dell'Industria.

Gli impegni per acquisto di combustibili risultano così suddivisi:

Miliardi di lire	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone	Servizi logistici	Orimulsion	Totale
Periodo:						
2001-2005	20.558	1.663	103	356	636	23.316
2006-2010	16.225	331	-	-	-	16.556
2011-2015	16.225	-	-	-	-	16.225
2016 e oltre	12.673	-	-	-	-	12.673
TOTALE	**65.681**	**1.994**	**103**	**356**	**636**	**68.770**

Trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera, gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura dell'esercizio, che ne hanno integralmente determinato la crescita rispetto ai valori di fine 1999.

In relazione agli impegni per posizioni aperte su contratti derivati su combustibili, al 31 dicembre 2000 il Gruppo (tramite l'Enel.FTL SpA) ha in essere diverse operazioni di copertura finalizzate alla gestione dell'esposizione connessa ai costi variabili di produzione di energia elettrica, attualmente derivante dallo sfasamento temporale previsto dal meccanismo di determinazione dei prezzi stabilito dall'Autorità. Le operazioni sono del tipo *Commodity Swap* e *Future*. In particolare, gli *Swap* presentano un nominale sottostante di circa 310.000 tonnellate equivalenti di petrolio, corrispondenti a circa 39 milioni di dollari. I *Future* presentano una quantità nominale di 21.827 contratti corrispondenti a circa 548 milioni di dollari.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Controversie

Giudizi in materia tariffaria

In materia si ricordano le impugnative con le quali alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica contestano, *in toto* o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche.

Al momento, tutte le decisioni anche di recente intervenute hanno confermato la legittimità dei provvedimenti impugnati. Va comunque detto che l'eventuale annullamento di tali provvedimenti, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte delle imprese nei confronti di Enel SpA, non appare suscettibile di pregiudicare la posizione dell'Azienda, posto che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto ad individuare nel sistema tariffario soluzioni in grado di reintegrare l'Enel SpA degli oneri già riconosciuti.

Arbitrato ATEL

Nell'ottobre del 2000 Enel SpA ed Aaere et Tessin Societé Anonyme d'Electricité ("ATEL") hanno composto la controversia dinanzi al Tribunale Arbitrale di Ginevra, introdotta nel 1997 e diretta ad ottenere, secondo le prospettazioni dell'Enel, un equilibrio delle condizioni dei contratti pluriennali di fornitura di energia elettrica stipulati a partire dal 1986. Le parti hanno convenuto di confermare gli originari contratti introducendo un meccanismo di bilanciamento dei rischi alla fluttuazione del mercato di reciproca soddisfazione.

Problematiche connesse ai campi elettrici e magnetici: aspetti normativi

La legge quadro sulla tutela dall'inquinamento elettromagnetico, definitivamente approvata dal Parlamento in data 14 febbraio 2001, si pone come legge specifica della materia e detta i princípi fondamentali cui le Regioni devono attenersi nella loro attività di legiferazione.

Durante l'iter legislativo della citata legge quadro, la Corte Costituzionale ha ritenuto legittima la Legge Regionale del Veneto approvata nel luglio 1997, che pone limiti più cautelativi della normativa in vigore; la legge, infatti, da un lato impone la previsione, negli strumenti urbanistici generali, di specifiche distanze tra aree destinate a nuove costruzioni residenziali, scolastiche e sanitarie e le linee elettriche aeree esterne, d'altro lato stabilisce l'osservanza di tali distanze fra le medesime linee elettriche aeree esterne di nuova installazione e le costruzioni esistenti. Al 1° gennaio 2000 è entrata quindi in vigore la Legge Regionale del Veneto 27/93, che ha previsto il rispetto del limite di 0,2 microtesla di esposizione ai campi elettromagnetici (a fronte dei 100 microtesla della normativa statale) per gli elettrodotti in cavo aereo di tensione uguale o superiore a 132 kV.

Analoghe leggi, che prevedono, sempre ed esclusivamente per i nuovi impianti, lo stesso limite di 0,2 microtesla, sono state approvate dalle Regioni Abruzzo, Liguria ed Emilia Romagna, mentre in altre Regioni sono state presentate simili proposte di legge.

L'approvazione della nuova disciplina quadro è volta ad armonizzare l'intera materia sul territorio nazionale, dal momento che rientra nelle funzioni proprie dello Stato l'emanazione, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, di appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri relativi ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità.

Si precisa, infine, che, in ordine ai risanamenti, la nuova legge quadro prevede la possibilità di recupero degli oneri sostenuti (che potrebbe anche non essere integrale, in quanto strettamente correlato alle opere necessarie per i risanamenti medesimi), secondo criteri che saranno determinati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, ai sensi della Legge n. 481/95, trattandosi di costi sopportati nell'interesse generale.

Contenzioso relativo ai campi elettrici e magnetici e in materia urbanistica e ambientale

Per quanto concerne le controversie inerenti alla problematica connessa agli effetti dei campi elettrici e magnetici emessi dagli impianti, Enel Distribuzione SpA e Terna SpA, subentrate ad Enel SpA in conseguenza del conferimento del relativo ramo d'azienda, sono convenute in numerosi giudizi, civili ed amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se nella quasi totalità dei casi gli impianti sono stati installati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Soltanto in un numero limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi magnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, va segnalato che solo in sporadici casi si sono avute pronunce sfavorevoli, peraltro tutte impugnate, e quindi non vi sono allo stato attuale sentenze passate in giudicato, mentre in nessun caso è stata accolta domanda di risarcimento danni alla salute.

Si rileva, tuttavia, che, stante la crescente sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'argomento, va intensificandosi il ricorso a procedure di urgenza in materia per ottenere in via cautelare la sospensione o la modifica delle condizioni di esercizio degli impianti da parte di residenti in prossimità degli stessi, che lamentano presunte patologie a loro dire connesse all'esistenza delle linee elettriche.

Inoltre, vanno segnalate anche alcune verifiche effettuate dalle autorità competenti, nonché alcune controversie stragiudiziali e taluni procedimenti dinanzi al giudice civile, penale e amministrativo, concernenti i campi magnetici delle cabine di media e bassa tensione poste all'interno di edifici ed il rispetto dei relativi criteri normativi. In tali casi, peraltro, si evidenzia che gli impianti sono sempre ampiamente rispettosi dei limiti di induzione magnetica previsti dalla normativa nazionale.

Sono pendenti in capo a Terna SpA alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse con la costruzione e l'esercizio di alcune linee di trasmissione. Analogamente le società di generazione sono convenute in numerosi giudizi relativi a problematiche ambientali, connesse alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione. Le vertenze pendenti potrebbero generare effetti negativi, ad oggi non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Inoltre sono pendenti talune vertenze in materia urbanistica, paesaggistica ed ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti e linee di distribuzione. L'esame di tali vertenze, anche in base alle indicazioni dei legali, fa ritenere in linea generale come remoti eventuali esiti negativi, anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere ad oggi in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche degli impianti e alla temporanea indisponibilità degli impianti stessi. Si tratta di oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili e non compresi quindi in sede di valorizzazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Contratti derivati in cambi

Il Gruppo Enel acquista elettricità dall'estero nonché combustibili sul mercato internazionale dei prodotti petroliferi e del gas naturale, risultando pertanto esposto al rischio di cambio nonché a quello di oscillazione del prezzo di mercato dei prodotti energetici. L'attuale regime di applicazione della nuova struttura tariffaria riduce sensibilmente l'esposizione del Gruppo Enel al rischio di cambio e alla variazione dei prezzi delle *commodity* derivanti dall'acquisto dei combustibili e dalle importazioni di elettricità. La struttura tariffaria prevede infatti una quota di rimborso per il costo del combustibile e per le importazioni indicizzata, fra gli altri parametri, al prezzo di un paniere di combustibili fossili quotati sui mercati internazionali. Sulla base di tale indicizzazione, variazioni nel prezzo del combustibile e fluttuazioni nel tasso di cambio si riflettono nel livello dei rim-

borsi e quindi delle tariffe. Di conseguenza, l'esposizione del Gruppo Enel alle variazioni del prezzo delle *commodity* ed alle fluttuazioni del tasso di cambio sugli acquisti di combustibile è collegata principalmente al solo effetto dello sfasamento temporale intercorrente fra l'acquisto del combustibile e il periodo preso a riferimento per il calcolo del rimborso.

Sino al 1999, il Gruppo Enel ha preferito non coprire sistematicamente queste esposizioni mediante strumenti finanziari, in quanto il rischio ad esse connesso risultava limitato alla sola possibilità di trasferimento di risultati economici, peraltro relativamente contenuto, da un periodo contabile al successivo.

Nel corso del secondo semestre del 2000, in considerazione del forte incremento nella volatilità registratasi sul mercato dei cambi e delle *commodity* e tenuto conto che il prossimo avvio della Borsa dell'Energia comporterà un'interruzione del meccanismo di rimborso attualmente previsto nella Delibera n. 70/1997 dell'Autorità, è iniziata un'attività di copertura sistematica del rischio di cambio e di prezzo delle *commodity* legato allo sfasamento temporale previsto nell'attuale meccanismo di rimborso. Le operazioni di copertura sono state poste in essere da Enel SpA per quanto riguarda le coperture in cambi, e da Enel.FTL SpA per la copertura del rischio *commodity*.

Al 31 dicembre 2000 erano in essere contratti *forward* in dollari USA a copertura del rischio cambio implicito nell'attuale sistema tariffario, effettuati da Enel SpA per conto delle società di generazione del Gruppo, per un ammontare nominale complessivo di 4.620 miliardi di lire.

Conto economico

Valore della produzione

Il valore della produzione evidenzia una crescita di lire 7.968 miliardi rispetto all'esercizio precedente e risulta così composto:

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			
- ricavi da vendita di energia sul mercato vincolato	22.244	26.317	(4.073)
- ricavi da vendita di energia sul mercato libero	2.513	102	2.411
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	18.932	11.772	7.160
- contributi di allacciamento	1.223	1.124	99
- vettoriamenti attivi	1.897	33	1.864
- altre vendite e prestazioni	804	497	307
Totale	47.613	39.845	7.768
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	188	53	135
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	1.701	1.930	(229)
Altri ricavi e proventi	980	686	294
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**50.482**	**42.514**	**7.968**

I ricavi dell'esercizio 2000 provenienti da Paesi diversi dall'Italia sono stati pari a lire 187 miliardi, di cui lire 110 miliardi da Paesi appartenenti all'Unione Europea e lire 68 miliardi dal Medio Oriente.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - ***Lire 47.613 miliardi***

I ricavi da vendita di energia sul mercato vincolato ammontano a lire 22.244 miliardi, al netto di lire 389 miliardi quale riduzione conseguente al superamento dei limiti imposti dai vincoli tariffari stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e al lordo del contributo di lire 121 miliardi ricevuto dalla Cassa Conguaglio a titolo di compensazione dei regimi tariffari particolari di cui godono alcuni clienti quali le Ferrovie dello Stato ecc. Nel complesso registrano un decremento di lire 4.073 miliardi (-15,5%) per effetto sia della discesa delle quantità vendute (-12,4%) conseguente all'apertura del mercato, sia della riduzione dei livelli tariffari introdotta dal 1° gennaio 2000, mitigata dal mutato mix delle vendite, con un incremento della bassa tensione che presenta ricavi unitari più elevati.

I ricavi da vendita di energia sul mercato libero sono stati pari a lire 2.513 miliardi, di cui lire 2.424 miliardi fatturati da Enel Trade SpA e lire 89 miliardi da Enel Produzione SpA. Enel Trade ha assunto la *leadership* di mercato con un volume di vendita di circa 21 miliardi di kWh, pari a circa il 50% del totale.

I contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico sono così suddivisi:

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999
Contributi sulla produzione termoelettrica per il mercato vincolato	10.392	6.324	4.068
Contributi per acquisti netti di energia dall'estero	1.599	1.897	(298)
Contributi per acquisto energia da produttori nazionali e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate ecc.	6.066	3.551	2.515
Contributi sulla produzione di energia destinata al mercato vincolato (Delibera 205/99)	875	-	875
TOTALE	**18.932**	**11.772**	**7.160**

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un aumento complessivo di lire 7.160 miliardi (+60,8%) dovuto in gran parte ai contributi sulla produzione termoelettrica che aumentano di lire 4.068 miliardi (+64,3%) a seguito della crescita dei prezzi dei combustibili.
I contributi per acquisti di energia da produttori nazionali e per incentivazione alla nuova produzione da fonti rinnovabili ed assimilati si incrementano del 70,8% per effetto sia dei maggiori quantitativi di energia acquistata sia per l'incremento della quota di contributo correlata ai prezzi dei combustibili.
Come previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 205/99, inoltre, per gli esercizi 2000 e 2001 è riconosciuto un contributo pari a lire 6 per ogni kWh prodotto per il mercato vincolato, a copertura dei costi di transizione verso il nuovo assetto del settore elettrico. Nell'esercizio 2000 sono stati rilevati a tale titolo contributi per lire 875 miliardi.

I contributi di allacciamento manifestano una crescita di lire 99 miliardi, per effetto dell'incremento di richieste per nuovi allacciamenti e aumenti della potenza installata.

I ricavi per vettoriamenti di energia elettrica includono lire 1.372 miliardi di corrispettivi per l'utilizzo della rete di trasmissione nazionale fatturati da Terna SpA al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA e lire 509 miliardi fatturati da Enel Distribuzione SpA per l'utilizzo della propria rete di distribuzione. Tali tipologie di ricavi erano pressoché inesistenti nell'esercizio 1999 in quanto legate al nuovo assetto del settore elettrico.

Le altre vendite e prestazioni ammontano a lire 804 miliardi contro lire 497 miliardi del 1999. L'incremento, pari a lire 307 miliardi, deriva essenzialmente dalle nuove attività conseguenti al processo di diversificazione del Gruppo. In particolare si riscontrano vendite per lire 154 miliardi di combustibili nell'ambito delle operazioni di *trading* e ricavi per lire 124 miliardi relativi alla distribuzione di gas naturale.

Variazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione - *Lire 188 miliardi*
La voce registra un incremento di lire 135 miliardi rispetto all'esercizio precedente riflettendo lo sviluppo dell'attività di costruzione per committenti terzi svolta in particolare da Enelpower.

Altri ricavi e proventi - *Lire 980 miliardi*
L'incremento di lire 294 miliardi rispetto all'esercizio precedente è da attribuire ad una crescita generalizzata delle varie componenti, tra cui emergono i contributi per la ricerca di sistema finanziata dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (lire 128 miliardi), i rimborsi per danni (+lire 112 miliardi) e le sopravvenienze attive (+lire 28 miliardi).

Costi della produzione

Le principali componenti sono qui di seguito evidenziate:

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:			
- acquisti di combustibili termici	11.672	6.533	5.139
- acquisti di energia elettrica da terzi	8.467	6.831	1.636
- acquisti di materiali	1.666	1.513	153
Totale	21.805	14.877	6.928
Servizi	4.444	2.006	2.438
Godimento beni di terzi	449	512	(63)
Personale	6.837	7.402	(565)
Ammortamenti e svalutazioni	6.843	6.384	459
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(713)	(212)	(501)
Accantonamenti per rischi	430	387	43
Altri accantonamenti	458	182	276
Oneri diversi di gestione	725	550	175
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**41.278**	**32.088**	**9.190**

L'incremento dei costi per l'acquisto di combustibili termici (+78,7%) rispetto all'esercizio precedente riflette il consistente aumento dei prezzi medi di acquisto nonché la crescita della produzione termica.

Gli acquisti di energia si incrementano del 23,9% nonostante la riduzione delle quantità complessivamente acquistate (-11.531 milioni di kWh). Il maggior onere deriva dal diverso mix conseguente alla riduzione degli acquisti dall'estero (caratterizzati da prezzi unitari inferiori) per l'assegnazione di quote di interconnessione ad altri operatori ed ai maggiori acquisti di energia incentivata (Provvedimento CIP n. 6/92) da produttori nazionali.

L'aumento dei costi per servizi pari a lire 2.438 miliardi è collegato essenzialmente al riassetto del settore elettrico e allo scorporo delle attività di telefonia a favore di WIND Telecomunicazioni SpA, avvenuto nel luglio 1999. I costi per vettoriamenti passivi, di fatto non presenti nel 1999, sono stati pari a lire 1.731 miliardi nel 2000 mentre le spese per accesso ed uso della rete di trasmissione poste a carico delle società di produzione sono ammontate a lire 256 miliardi. I primi sono stati corrisposti da Enel Distribuzione e da Enel Trade al Gestore della Rete, il quale a sua volta ha remunerato la Terna per quanto di sua spettanza, come evidenziato nel commento dei ricavi. La seconda tipologia di oneri rappresenta la maggiorazione dovuta al Gestore della Rete per la trasmissione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e destinata al mercato libero, secondo quanto disposto dalla Delibera n. 201/00 dell'Autorità. Tale maggiorazione è motivata dalla più elevata incidenza dell'energia idro-geotermoelettrica destinata al mercato libero rispetto a quella destinata al mercato vincolato.
I costi riferiti ai servizi erogati da WIND Telecomunicazioni SpA sono risultati pari a lire 572 miliardi (lire 202 miliardi nel 1999) e trovano compensazione nella riduzione di altre voci del Conto economico in quanto tali attività erano in precedenza (fino al 30 giugno 1999) svolte mediante risorse interne.

Le spese per godimento beni di terzi evidenziano una riduzione complessiva di lire 63 miliardi attribuibile ai canoni di concessione privata per ponti radio compresi in questa voce nell'esercizio precedente attualmente in carico a WIND Telecomunicazioni SpA ed inclusi nel corrispettivo per servizi di telecomunicazione forniti da WIND Telecomunicazioni stessa.

Il costo del personale si riduce di lire 565 miliardi (-7,6%) sia a seguito della riduzione della consistenza media dell'organico (-5,4%), sia per la contrazione del costo medio unitario dovuta essenzialmente alla riduzione del contributo dovuto per gli assegni al nucleo familiare disposta, a decorrere dal 1° gennaio 2000, dalla Legge Finanziaria per l'anno 2000 nell'ambito del processo di armonizzazione al regime generale delle aliquote dovute dal settore elettrico.
Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2000.

	Consistenza media			Consistenza
	2000	**1999**	**2000-1999**	**al 31.12.2000**
Dirigenti	749	821	(72)	689
Quadri	4.809	5.140	(331)	4.640
Impiegati	41.775	43.841	(2.066)	40.050
Operai	28.554	30.451	(1.897)	27.268
TOTALE	**75.887**	**80.253**	**(4.366)**	**72.647**

Gli ammortamenti e svalutazioni si incrementano nel complesso di lire 459 miliardi. In particolare, gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali aumentano di lire 240 miliardi, attribuibili essenzialmente all'onere di competenza relativo alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (lire 197 miliardi) e gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di lire 256 miliardi, per effetto essenzialmente dei rilevanti passaggi in esercizio di impianti avvenuti nel 1999 e nel 2000.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci riflette l'aumento del valore delle scorte già descritto in sede di commento dell'attivo.

Gli accantonamenti per rischi, pari a lire 430 miliardi, si riferiscono allo stanziamento al "Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi" già commentato nella relativa voce del passivo.

Gli altri accantonamenti, pari a lire 458 miliardi, subiscono un incremento di lire 276 miliardi rispetto al 1999 attribuibile in gran parte agli oneri relativi alla stima delle rettifiche nette per *stranded cost* riferite all'esercizio 2000 (lire 227 miliardi).

La crescita degli oneri diversi di gestione, pari a lire 175 miliardi, deriva principalmente da maggiori imposte locali per lire 50 miliardi, e da sopravvenienze passive di varia natura per lire 99 miliardi. Le "sopravvenienze passive" si riferiscono principalmente alla revisione del costo di acquisto dell'energia da fonti rinnovabili, introdotta dalla Delibera dell'Autorità n. 56/2000 con effetto retroattivo al novembre 1997.

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci di Enel SpA per gli incarichi svolti nella Capogruppo e nelle società controllate nell'esercizio 2000 ammontano rispettivamente a lire 2.772 milioni e a lire 898 milioni.
Il dettaglio dei suddetti compensi è esposto nel capitolo "Altre informazioni" della Nota integrativa al bilancio d'esercizio dell'Enel SpA.

Proventi e oneri finanziari netti

Il saldo è così composto:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Proventi finanziari:			
- Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
. interessi su crediti per rimborso oneri provvedimento nucleare	-	58	(58)
. interessi connessi all'attualizzazione del credito verso INPS per sgravio oneri sociali pregressi per il Mezzogiorno	34	49	(15)
. altri	23	7	16
Totale	57	114	(57)
- Altri proventi diversi dai precedenti	232	242	(10)
Totale proventi	**289**	**356**	**(67)**
Oneri finanziari:			
- Su prestiti obbligazionari	745	725	20
- Su prestiti da banche	579	456	123
- Altri	221	306	(85)
Totale oneri	**1.545**	**1.487**	**58**
TOTALE	**(1.256)**	**(1.131)**	**(125)**

Aumentano di lire 125 miliardi per effetto principalmente della crescita dell'indebitamento finanziario medio, passato da lire 21.370 miliardi nel 1999 a lire 24.138 miliardi nel 2000, e dell'incremento dei tassi di interesse di mercato (l'Euribor a 6 mesi medio annuo è passato dal 3,05% del 1999 al 4,55% del 2000). L'incremento sarebbe stato maggiore se non si fossero attuate politiche di ristrutturazione del portafoglio debiti.

Tra gli oneri su prestiti obbligazionari sono comprese lire 30 miliardi relative alla maggiorazione sul capitale corrisposta a seguito del rimborso anticipato del prestito obbligazionario Enel 1993-2003 a tasso fisso del 9,60% per lire 1.000 miliardi effettuato il 20 novembre 2000.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul totale dei ricavi scende dal 2,8% nel 1999 al 2,6% nel 2000.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rettifiche di valore di attività finanziarie - ***Lire -887 miliardi***

L'importo si riferisce per lire 814 miliardi alla quota di competenza del Gruppo della perdita di esercizio della partecipata WIND Telecomunicazioni, valutata con il metodo del patrimonio netto, comprensiva della quota di ammortamento dell'avviamento.

Tra le svalutazioni di partecipazioni l'importo più rilevante si riferisce alla Echelon Corporation (lire 68 miliardi) come indicato nel commento dell'attivo.

Proventi e oneri straordinari netti

Proventi e oneri straordinari netti - *Lire 371 miliardi*

I proventi straordinari, pari a lire 803 miliardi, includono prevalentemente sopravvenienze attive diverse (lire 494 miliardi), plusvalenze da alienazioni (lire 136 miliardi) e recuperi di imposte di esercizi precedenti (lire 110 miliardi). Le sopravvenienze sono state originate essenzialmente dal provento di lire 309 miliardi derivante dalla definizione del contenzioso in materia di oneri nucleari già commentata alla voce delle immobilizzazioni finanziarie "Crediti verso Cassa Conguaglio" e dal provento di lire 117 miliardi derivanti dall'esito del contenzioso relativo al disastro del Vajont. Infatti, a conclusione di lunghe trattative, nel mese di luglio 2000 è stato sottoscritto un accordo transattivo globale con il quale lo Stato, Enel SpA e Montedison, responsabili civili del disastro del Vajont, hanno definito le reciproche pretese risarcitorie conseguenti la catastrofe.

Gli oneri straordinari, pari a lire 432 miliardi, riguardano principalmente gli oneri relativi all'esodo incentivato del personale per lire 197 miliardi e all'accertamento di lire 151 miliardi relativo alla stima dei costi di incentivazione al personale, la cui rilevazione nel Conto economico dell'esercizio cui l'incentivo è riferito è stata adottata a partire dal 2000.

Imposte sul reddito dell'esercizio - *Lire 3.193 miliardi*

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Imposte correnti	1.688	2.834	(1.146)
Imposte differite e anticipate dell'esercizio	1.791	986	805
Adeguamento delle imposte differite e anticipate alle nuove aliquote IRPEG	(286)	-	(286)
TOTALE	**3.193**	**3.820**	**(627)**

L'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte è pari nel 2000 al 43,0%, a fronte del 45,7% del 1999. Occorre comunque considerare quanto segue:

- il risultato ante imposte del 1999 includeva proventi straordinari per imposte anticipate pregresse, ovviamente non costituenti materia imponibile, per cui l'incidenza normalizzata era pari a circa il 49%;
- l'onere tributario del 2000 ha beneficiato dell'adeguamento dei saldi patrimoniali riferiti alla fiscalità differita sulla base delle minori aliquote IRPEG in vigore dal 2001. Anche per il conteggio delle imposte differite di competenza dell'esercizio, inoltre, ci si è basati su tali nuove aliquote. Il beneficio in termini di incidenza sul risultato ante imposte è pari a circa il 5%, per cui l'aliquota media normalizzata comparabile con quella dell'esercizio precedente è di circa il 48%.

Il diverso peso delle imposte correnti rispetto a quelle differite e anticipate che si evidenzia tra i due esercizi deriva principalmente dalla sopravvenuta deducibilità di oneri a fronte dei quali erano stati costituiti in passato accantonamenti assoggettati a tassazione.

Rapporti con parti correlate

I principali rapporti con parti correlate, secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, sono illustrati nella Relazione sulla gestione.

2000 Stato patrimoniale e Conto economico consolidati in euro

Stato patrimoniale consolidato in euro

Milioni di euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
ATTIVO		**al 31.12.2000**			**al 31.12.1999**	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-			-	
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
- Costi di impianto e di ampliamento		2			2	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		13			15	
- Marchi, concessioni e licenze		9			-	
- Avviamento		22			-	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		94			21	
- Altre		2.040			25	
- Differenza da consolidamento		143			-	
			2.323			63
II. Materiali						
- Terreni e fabbricati		6.417			6.896	
- Impianti e macchinario		26.988			27.199	
- Attrezzature industriali e commerciali		129			133	
- Altri beni		184			196	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		2.026			3.489	
			35.744			37.913
III. Finanziarie						
- Partecipazioni in:						
. imprese controllate non consolidate		780			236	
. imprese collegate		180			1	
. altre imprese		156			4	
		1.116			241	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
- Crediti:						
. verso imprese controllate non consolidate		468			-	
. verso imprese collegate e altre imprese		4			-	
. verso altri	131	346		151	453	
. verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	-	-		50	50	
		818			503	
- Altri titoli		1			1	
			1.935			745
Totale immobilizzazioni			**40.002**			**38.721**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.107			649	
- Immobili civili destinati alla vendita		323			321	
- Lavori in corso su ordinazione		131			34	
- Acconti		90			-	
			1.651			1.004
II. Crediti						
- Verso clienti	102	3.583		95	2.937	
- Verso imprese controllate non consolidate		127			100	
- Verso imprese collegate		7			1	
- Verso altri	207	1.777		208	1.487	
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		3.422			1.461	
			8.916			5.986
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
- Altri titoli		620			400	
- Crediti finanziari		81			-	
			701			400
IV. Disponibilità liquide						
- Depositi bancari e postali		388			505	
- Denaro e valori in cassa		2			1	
			390			506
Totale attivo circolante			**11.658**			**7.896**
D) RATEI E RISCONTI						
- Ratei attivi			15			11
- Risconti attivi:						
. disaggio su prestiti		6			4	
. altri		138			116	
			144			120
Totale ratei e risconti			**159**			**131**
TOTALE ATTIVO			**51.819**			**46.748**

Milioni di euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
PASSIVO		**al 31.12.2000**			**al 31.12.1999**	
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale			6.263			6.263
IV. Riserva legale			1.253			1.253
VII. Altre riserve:						
- Riserva ex lege n. 292/1993		3.117			3.117	
- Diverse		20			20	
- Riserva di consolidamento		9			9	
			3.146			3.146
VIII. Utili portati a nuovo			5.462			4.570
IX. Utile d'esercizio del Gruppo			2.188			2.345
Patrimonio netto del Gruppo			*18.312*			*17.577*
Capitale e riserve di terzi			17			9
Totale patrimonio netto			**18.329**			**17.586**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI						
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		413			1.054	
- Per imposte		3.789			3.205	
- Altri		1.170			1.627	
Totale fondi per rischi e oneri			**5.372**			**5.886**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			**1.525**			**1.547**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
- Obbligazioni	5.204	6.675		6.373	7.539	
- Debiti verso banche:						
. per finanziamenti a medio e lungo termine	3.255	3.845		2.794	3.558	
. per finanziamenti a breve termine		4.029			1.551	
- Debiti verso altri finanziatori:						
. per finanziamenti a medio e lungo termine	99	105		-	-	
. per finanziamenti a breve termine		310			-	
- Acconti	14	310		138	1.018	
- Debiti verso fornitori	35	4.385		87	3.233	
- Debiti verso imprese controllate e collegate		382			556	
- Debiti tributari	21	607		-	1.173	
- Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	693	1.668		63	398	
- Altri debiti	40	2.012		154	884	
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		1.610			1.324	
Totale debiti			**25.938**			**21.234**
E) RATEI E RISCONTI						
- Ratei passivi			161			124
- Risconti passivi:						
. aggio su prestiti		9			9	
. altri		485			362	
			494			371
Totale ratei e risconti			**655**			**495**
TOTALE PASSIVO			**51.819**			**46.748**
CONTI D'ORDINE						
- Garanzie prestate		90			21	
- Altri conti d'ordine		47.666			87.209	
Totale conti d'ordine			**47.756**			**87.230**

Conto economico consolidato in euro

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2000		**1999**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. vendita di energia	12.786		13.644	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	9.778		6.080	
. contributi di allacciamento	632		580	
. altre vendite e prestazioni	1.395		274	
		24.591		20.578
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		97		27
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		878		997
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	4		9	
. diversi	502		346	
		506		355
Totale valore della produzione		**26.072**		**21.957**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		11.262		7.683
- Per servizi		2.295		1.036
- Per godimento di beni di terzi		232		264
- Per il personale:				
. salari e stipendi	2.467		2.622	
. oneri sociali	691		802	
. trattamento di fine rapporto	217		239	
. trattamento di quiescenza e simili	21		28	
. altri costi	135		133	
		3.531		3.824
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	151		27	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.308		3.176	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2		36	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	73		58	
		3.534		3.297
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-368		-110
- Accantonamenti per rischi		222		200
- Altri accantonamenti		237		94
- Oneri diversi di gestione		374		284
Totale costi della produzione		**21.319**		**16.572**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**4.753**		**5.385**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. altri	29		59	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	19		3	
. proventi diversi dai precedenti:				
. altri	102		122	
		150		184
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	-		3	
. altri	798		765	
		798		768
Totale proventi e oneri finanziari		**-648**		**-584**

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2000		**1999**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	458		227	
		458		227
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**-458**		**-227**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	70		25	
. vari	345		525	
		415		550
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	1		124	
. imposte relative a esercizi precedenti	-		1	
. vari	222		683	
		223		808
Totale delle poste straordinarie		**192**		**-258**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**3.839**		**4.316**
- Imposte sul reddito dell'esercizio		1.649		1.973
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		**2.190**		**2.343**
- Risultato di pertinenza di terzi		-2		2
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		**2.188**		**2.345**

2000 | Allegati

Elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale al 31.12.2000[1]

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2000	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Controllante:							
Enel SpA	ROMA	*Holding* industriale	12.126.150.379.000	Lit.	-		
Controllate:							
Biz@Capital SpA (ora Enel Capital SpA)	MILANO	*Venture capital*	3.500.000	Euro	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Camigas Srl	MILANO	Distribuzione di gas	20.000.000	Lit.	100,00	Colombo Gas SpA	100,00
CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta SpA	MILANO	Ricerche, servizi di prova e collaudo	17.100.000.000	Lit.	57,92	Enel SpA	57,92
Chi Energy Inc.[1][2]	USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10	USD	100,00	Enel Green Power Holding SA	100,00
CISE Tecnologie Innovative Srl	SEGRATE (MI)	Servizi di ricerca	1.200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Colombo Gas SpA	LECCO	Distribuzione di gas	26.500.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA Enel Holding Lux. SA Enel Finance Int. SA	26,03 40,11 33,86
Conphoebus SpA	CATANIA	Ricerche e servizi di ingegneria	1.506.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Conphoebus Technology Service SpA	CATANIA	Servizi di *facility management*	200.000.000	Lit.	100,00	Sei SpA	100,00
Ctida Srl [2]	MILANO	Trattamento delle acque	100.000.000	Lit.	75,00	Enel.Hydro SpA	75,00
Dalmazia Trieste SpA	ROMA	Attività immobiliare	7.809.520.000	Lit.	100,00	Enel SpA Sei SpA	98,76 1,24
Elettroambiente SpA	ROMA	Tutela dell'ambiente e smaltimento dei rifiuti	500.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Elettrogen SpA	ROMA	Produzione di energia elettrica	278.900.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Distribuzione SpA	ROMA	Distribuzione energia elettrica	12.238.400.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.Factor SpA	ROMA	*Factoring*	10.000.000.000	Lit.	80,00	Enel SpA	80,00
Enel Finance International SA (già IPEF II Holdings n. 2 SA)	LUSSEMBURGO	Finanziaria	214.975.000	LUF	99,99	Enel SpA	99,99
Enel.FTL SpA	ROMA	Logistica dei combustibili	50.000.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA Enel Produzione SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,19 0,80 0,01
Enel Green Power Holding SA	LUSSEMBURGO	*Holding* di partecipazioni nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	40.000.000	Euro	99,99	Erga SpA	99,99
Enel Holding Luxembourg SA (già Triple I Two SA)	LUSSEMBURGO	Finanziaria	6.237.390	Euro	99,99	Enel SpA	99,99
Enel.Hydro SpA	SERIATE (BG)	Ingegneria civile e meccanica, sistemi idrici	18.780.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.it SpA	ROMA	Servizi informatici	140.400.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,99 0,01
Enelpower SpA	MILANO	Ingegneria e costruzioni	255.200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,99 0,01

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2000				
Enelpower UK Ltd	REGNO UNITO	Ingegneria nel settore elettrico	1.000	GBP	100,00	Enelpower SpA	100,00
Enel Produzione SpA	ROMA	Produzione di energia elettrica	12.932.200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.Re Ltd	IRLANDA	Riassicurazione	3.000.000	Euro	99,99	Enel Holding Lux. SA	99,99
Enel Service UK Ltd	REGNO UNITO	Servizi nel settore energetico	100	GBP	100,00	Enel.FTL SpA	100,00
Enel.si - Servizi integrati SpA	ROMA	Impiantistica e servizi energetici	10.000.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Enel Trade SpA	MILANO	Commercializzazione di energia elettrica	5.000.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Energas Impianti Srl	MILANO	Distribuzione di gas	20.000.000	Lit.	100,00	Camigas Srl	100,00
Erga - Energie Rinnovabili Geotermiche ed Alternative SpA	PISA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.221.216.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Eurogen SpA	ROMA	Produzione di energia elettrica	205.480.978.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Interpower SpA	ROMA	Produzione di energia elettrica	189.177.516.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
La Metanifera Srl	MILANO	Distribuzione di gas	30.000.000	Lit.	100,00	Energas Impianti Srl	100,00
Sei SpA	ROMA	Attività immobiliare e servizi	2.446.854.729.000	Lit.	100,00	Enel SpA Enel.Hydro SpA	99,99 0,01
Sfera - Società consortile per la formazione e le risorse aziendali ScpA	ROMA	Formazione e reimpiego risorse umane	11.650.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA Enel Produzione SpA Terna SpA Enel Distribuzione SpA Enelpower SpA Erga SpA Sei SpA Enel.Hydro SpA	45,00 10,00 10,00 10,00 10,00 5,00 5,00 5,00
So.l.e. - Società luce elettrica SpA Gruppo Enel	ROMA	Impianti e servizi di pubblica illuminazione	9.200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,98 0,02
So.l.e. Milano H Scrl	ROMA	Realizzazione impianti di illuminazione pubblica	20.000.000	Lit.	70,00	So.l.e. SpA	70,00
Terna - Trasmissione Elettricità Rete Nazionale SpA	ROMA	Esercizio della proprietà della rete di trasmissione dell'energia elettrica e sua manutenzione	4.072.100.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Valdis SpA	AOSTA	Distribuzione e vendita di energia elettrica in Valle d'Aosta	61.100.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Valgen SpA	CHÂTILLON (AO)	Produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta	533.400.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
WEBiz 2 BV	OLANDA	*Venture capital*	18.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
WEBiz 3 NV	BELGIO	*Venture capital*	12.500.000	Euro	100,00	WEBiz Holding BV WEBiz 2 BV	99,99 0,01
WEBiz Holding BV	OLANDA	*Venture capital*	20.000	Euro	100,00	Enel SpA WEBiz 2 BV	80,00 20,00

(1) Le imprese possedute dalla CHI Energy Inc. e consolidate con il metodo integrale formano oggetto di elenco separato

(2) Consolidata solo patrimonialmente in quanto acquisita a fine esercizio

Elenco delle imprese possedute dalla CHI Energy Inc. incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale al 31.12.2000

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale[1]	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2000				
Controllante:							
CHI Energy Inc.	CONNECTICUT - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10	USD	100,00	Enel Green Power Holding SA	100,00
Controllate:							
Agassiz Beach LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Aquenergy Systems Inc.	SOUTH CAROLINA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10.500	USD	100,00	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100,00
Asotin Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Autumn Hills LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Aziscohos Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Beaver Falls Water Power Company	PENNSYLVANIA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	67,50	Beaver Valley Holdings Ltd.	67,50
Beaver Valley Holdings Ltd.	PENNSYLVANIA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	2	USD	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Beaver Valley Power Company	PENNSYLVANIA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	30	USD	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Bedard Electrics Inc.	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	150.200	USD	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Boott Hydropower Inc.	MASSACHUSETTS - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
BP Hydro Associates	IDAHO - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Idaho Inc. CHI Magic Valley Inc.	68,00 32,00
BP Hydro Finance Partnership	UTAH - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	BP Hydro Associates Fulcrum Inc.	75,90 24,10
(Cataldo) Hydro Power Associates	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc. CHI Black River Inc.	50,00 50,00
CHI Acquisitions Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Acquisitions II Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Argentina USA Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Black River Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Canada Inc.	QUÉBEC - CANADA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	800	USD	100,00	CHI Finance Inc..	100,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale[1]	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2000				
CHI Dexter Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Finance Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Hydroelectric Company Inc.	NEWFOUNDLAND - CANADA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Canada Inc.	100,00
CHI Highfalls Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Idaho Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Magic Valley Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Minnesota Wind LLC	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Mountain States Operations Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Operations Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Patagonia Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Phillippines Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Power Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Power Marketing Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI S.F. LP	QUÉBEC - CANADA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Hydroelectric Co. Inc. CHI Canada Inc.	1,00 99,00
CHI Universal Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI West Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Western Operations Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Coneross Power Corporation Inc.	SOUTH CAROLINA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	110.000	USD	100,00	Aquenergy Systems Inc.	100,00
Consolidated Hydro Mountain States Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Consolidated Hydro New Hampshire Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	130	USD	100,00	CHI Universal Inc.	100,00
Consolidated Hydro New York Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale[1]	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2000				
Consolidated Hydro Southeast Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Consolidated Hydro Vermont Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Consolidated Pumped Storage Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	80	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Consolidated Pumped Storage Arkansas Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	90	USD	100,00	Consolidated Pumped Storage Inc.	100,00
Coosa Pines Energy LLC	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Coosa Pines Energy Holdings LLC	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Copenhagen Associates	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc. CHI Dexter Inc.	50,00 50,00
Crosby Drive Investments Inc.	MASSACHUSETTS - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Asotin Hydro Company Inc.	100,00
Eagle & Phenix Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Echo Summit Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Essex Company	MASSACHUSETTS - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Florence Hills LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Fulcrum Inc.	IDAHO - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	992,5	USD	100,00	Consolidated Hydro Mountain States Inc.	100,00
Hadley Ridge LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Highfalls Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Hope Creek LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Hosiery Mill Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Hydrodev Inc.	QUÉBEC - CANADA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Canada Inc.	100,00
Hydrodev Limited Partnership	QUÉBEC - CANADA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Canada Inc. Hydrodev Inc.	48,00 1,00
Hydro Development Group Inc.	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	12,25	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Hydro Energies Corporation	VERMONT - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale[1]	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2000				
Iroquorp Ltd.	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Iroquorp Acquisitions Inc.	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Jack River LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Jessica Mills LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Joseph Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Julia Hills LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Kings River Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Kinneytown Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
LaChute Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Lawrence Hydroelectric Associates LP	MASSACHUSETTS - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Essex Company Crosby Drive Investments Inc.	92,50 7,50
Les Développements Hydroélectriques CHI Inc.	QUÉBEC - CANADA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Littlefield Hydro Company	MAINE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Littlefield Hydro Company Inc. CHI Universal Inc.	10,00 90,00
Littlefield Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Littleville Power Company Inc.	MASSACHUSETTS - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Lower Saranac Corporation	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	2	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Metro Wind LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Mill Shoals Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Minnewawa Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
North Canal Waterworks	MASSACHUSETTS - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Essex Company	100,00
Notch Butte Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale[1]	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2000				
Optigaz Inc.	QUÉBEC - CANADA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	60,00	CHI Canada Inc.	60,00
Ottauquechee Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Patagonia Investments LP	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	99,00	CHI Patagonia Inc.	99,00
Pelzer Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100,00
Phoenix Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Pioneer Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Pyrites Associates	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc. CHI Dexter Inc.	50,00 50,00
Ruthton Ridge LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Schoolfield Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Sheldon Vermont Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Slate Creek Hydro Associates LP	CALIFORNIA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	95,00	Slate Creek Hydro Company Inc.	95,00
Slate Creek Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Soliloquoy Ridge LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Somersworth Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Universal Inc.	100,00
Southwest Transmission LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Spartan Hills LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
St. - Felicien Cogeneration Limited Partnership	QUÉBEC - CANADA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	59,90	Hydrodev Inc. CHI S.F. LP	2,40 57,50
Summit Energy Limited Partnership	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Energy Inc. Summit Energy Storage Inc.	1,00 99,00
Summit Energy Storage Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	8.200	USD	69,31	CHI Energy Inc.	69,31
Summit Finance Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	Summit Energy Storage Inc.	100,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale[1]	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2000				
Sun River LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
The Great Dam Corporation	MASSACHUSETTS - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	Lawrence Hydroelectric Associates LP	100,00
TKO Power Company	CALIFORNIA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI West Inc.	100,00
Triton Power Company	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	CHI Highfalls Inc. Highfalls Hydro Company Inc.	50,00 50,00
Tsar Nicholas LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Twin Falls Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Twin Lake Hills LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Ware Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Willimantic Hydro Company Inc.	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Willimantic Power Corporation	CONNECTICUT - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Willimantic Hydro Company Inc.	100,00
Winter's Spawn LLC	MINNESOTA - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00

[1] In molti casi le partecipate sono costituite in forme societarie che non richiedono il versamento di un capitale sociale

Elenco delle imprese controllate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31.12.2000

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2000	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
WIND Telecomunicazioni SpA	ROMA	Servizi di telecomunicazioni	2.189.964.813.000	Lit.	56,63	Enel SpA	56,63

Elenco delle imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31.12.2000

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2000	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Euromedia Luxembourg One SA	LUSSEMBURGO	*Venture capital*	52.500.000	USD	28,57	Enel SpA	28,57
Immobiliare Foro Bonaparte SpA	ROMA	Attività immobiliare	55.000.000	Euro	49,00	Sei SpA	49,00
KH (Multimedia Education) SpA	TORINO	Formazione professionale	9.804.000.000	Lit.	49,00	Sfera ScpA	49,00
Lario Distribuzione Gas SpA	LECCO	Distribuzione di gas	2.000.000.000	Lit.	50,00	Colombo Gas SpA	50,00
Q-Channel SpA	ROMA	Servizi nel settore sanitario	3.214.286.000	Lit.	24,00	Enel.it SpA	24,00
EPV Holdings LLC	DELAWARE - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	37,14	CHI Power Inc.	37,14
Star Lake Hydro Partnership	CANADA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Hydroelectric Company Inc.	49,00
Black River Hydro Assoc.	NEW YORK - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	25,00	(Cataldo) Hydro Power Associates	25,00

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate al 31.12.2000

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2000				
Climare Scrl	SESTRI LEVANTE (GE)	Attività nel settore energetico	60.000.000	Lit.	66,66	Enel Distribuzione SpA	66,66
Consorzio Siciltech	PALERMO	Sviluppo delle piccole e medie imprese in Sicilia	10.000.000	Lit.	99,00	Enel.Hydro SpA	99,00
Deval SpA	AOSTA	Distribuzione e vendita di energia elettrica in Valle d'Aosta	200.000.000	Lit.	100,00	Valdis SpA	100,00
Enel Investment Holding BV	AMSTERDAM	*Holding* di partecipazioni nel settore delle telecomunicazioni	50.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Geval SpA	CHÂTILLON (AO)	Produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta	200.000.000	Lit.	100,00	Valgen SpA	100,00
Hydro Gestioni SpA	CITTÀ DI CASTELLO (PG)	Attività nel settore idrico	104.000	Euro	51,00	Enel.Hydro SpA	51,00
Hydro Gestioni Impianti Tecnologici Scrl	ROMA	Attività nel settore idrico	50.000.000	Lit.	51,00	Enel.Hydro SpA	51,00
Immobiliare Rio Nuovo SpA	ROMA	Attività immobiliare	200.000.000	Lit.	100,00	Sei SpA	100,00

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate al 31.12.2000

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2000	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Sotacarbo - Società Tecnologie Avanzate Carbone SpA	PORTOSCUSO (CA)	Sviluppo di tecnologie per l'utilizzazione del carbone	9.000.000.000	Lit.	25,00	Enel SpA	25,00
C.I.N.S.	ROMA	Attività di ricerca sui materiali	100.000.000	Lit.	20,00	CISE Tecnologie Innovative Srl	20,00
Istedil - Istituto Sperimentale per l'Edilizia SpA	GUIDONIA (RM)	Tecnologia, sicurezza, costruzioni	2.000.000.000	Lit.	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Consorzio Isas	MATERA	Formazione e servizi vari	10.000.000	Lit.	46,25	Enel.Hydro SpA	46,25
Consorzio Corarc	SERIATE (BG)	Coordinamento ricerca scientifica	52.000.000	Lit.	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Consorzio Progetto Torre di Pisa	PISA	Coordinamento studi restauro Torre di Pisa	60.000.000	Lit.	24,98	Enel.Hydro SpA	24,98
SIET - Società Informazioni Esperienze Termoidrauliche SpA	PIACENZA	Studi, progetti e ricerche in campo termotecnico	2.184.480.000	Lit.	41,55	Enel.Hydro SpA	41,55
Idroenergia Consorzio	ROMA	Impianti di dissalazione	100.000.000	Lit.	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Consorzio Gestione Centro Iside	PRIGNANO CIL. (SA)	Monitoraggio e sicurezza reti idriche	200.000.000	Lit.	49,00	Enel.Hydro SpA Erga SpA	29,00 20,00
HydroLazio Scrl	BOLOGNA	Attività nel settore idrico	20.000.000	Lit.	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Sicilia Hydro SpA	ENNA	Attività nel settore idrico	200.000.000	Lit.	33,50	Enel.Hydro SpA	33,50
Enelpower Contractor and Development Saudi Arabia Ltd	ARABIA SAUDITA	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	5.000.000	SR	40,00	Enelpower SpA	40,00
Enelco SA	GRECIA	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	200.000.000	GRD	50,00	Enelpower SpA	50,00
T.S.N.- Transmissora Sudeste Nordeste SA	BRASILE	Realizzazione, esercizio e manutenzione della rete di trasmissione dell'energia elettrica	10.000	R$	49,98	Enelpower SpA	49,98

Elenco delle partecipazioni rilevanti di Enel al 31.12.2000 ex art. 120 del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58

(pubblicazione ai sensi dell'art. 126 della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971)
N.B.: tutte le partecipazioni sono possedute a titolo di proprietà

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	Posseduta da	%
Agassiz Beach LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Aquenergy Systems Inc.	South Carolina - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10.500	USD	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100
Asotin Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Autumn Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Aziscohos Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Beaver Falls Water Power Company	Pennsylvania - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Beaver Valley Holdings Ltd	67,50
Beaver Valley Holdings Ltd	Pennsylvania - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	2	USD	Hydro Development Group Inc.	100
Beaver Valley Power Company	Pennsylvania - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	30	USD	Hydro Development Group Inc.	100
Bedard Electrics Inc.	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	150.200	USD	Hydro Development Group Inc.	100
Biz@Capital SpA (ora Enel Capital SpA)	Milano	*Venture capital*	3.500.000	Euro	Enel SpA CISE Srl	99 1
Boott Hydropower Inc.	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Energy Inc.	100
Camigas Srl	Milano	Distribuzione di gas	20.000.000	Lit.	Colombo Gas SpA	100
CESI – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta SpA	Milano	Ricerche, servizi di prova e collaudo	17.100.000.000	Lit.	Enel SpA	57,92
CHI Acquisitions Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Acquisitions II Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Argentina USA Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Black River Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Canada Inc.	Québec - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	800	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Dexter Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Energy Inc.	Connecticut - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10	USD	Enel Green Power Holding SA	100
CHI Finance Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	Posseduta da	%
CHI Hydroelectric Company Inc.	Newfoundland - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Canada Inc.	100
CHI Highfalls Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
CHI Idaho Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CHI Magic Valley Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CHI Minnesota Wind LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
CHI Mountain States Operations Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CHI Operations Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Patagonia Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Phillippines Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Power Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Power Marketing Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Universal Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI West Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CHI Western Operations Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CISE Tecnologie Innovative Srl	Milano	Servizi di ricerca	1.200.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Climare Scrl	Sestri Levante (Genova)	Attività nel settore energetico	60.000.000	Lit.	Enel Distribuzione SpA	66,66
Colombo Gas SpA	Lecco	Distribuzione di gas	26.500.000.000	Lit.	Enel SpA Enel Holding Luxembourg SA Enel Finance International SA	26,03 40,11 33,86
Coneross Power Corporation Inc.	South Carolina - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	110.000	USD	Aquenergy Systems Inc.	100
Conphoebus SpA	Catania	Ricerche e servizi di ingegneria	1.506.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Conphoebus Technology Service SpA	Catania	Servizi di *facility management*	200.000.000	Lit.	Sei SpA	100
Consolidated Hydro Mountain States Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Consolidated Hydro New Hampshire Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	130	USD	CHI Universal Inc.	100

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	Posseduta da	%
Consolidated Hydro New York Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200	USD	CHI Energy Inc.	100
Consolidated Hydro Southeast Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions II Inc.	100
Consolidated Hydro Vermont Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Consolidated Pumped Storage Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	80	USD	CHI Energy Inc.	100
Consolidated Pumped Storage Arkansas Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	90	USD	Consolidated Pumped Storage Inc.	100
Coosa Pines Energy LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
Coosa Pines Energy Holdings LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
Crosby Drive Investments Inc.	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Asotin Hydro Company Inc.	100
Ctida Srl	Milano	Trattamento delle acque	100.000.000	Lit.	Enel.Hydro SpA	75
Dalmazia Trieste SpA	Roma	Attività immobiliare	7.809.520.000	Lit.	Enel SpA Sei SpA	98,76 1,24
Depurazione Trentino Centrale Scrl	Trento	Depurazione delle acque	10.000	Euro	Enel.Hydro	15
Deval SpA	Aosta	Distribuzione e vendita di energia elettrica in Valle d'Aosta	200.000.000	Lit.	Valdis SpA	100
Eagle & Phenix Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Echo Summit Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Elettroambiente SpA	Roma	Tutela dell'ambiente e smaltimento dei rifiuti	500.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Elettrogen SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	278.900.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Enelco SA	Atene (Grecia)	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	200.000.000	GRD	Enelpower SpA	50
Enel Distribuzione SpA	Roma	Distribuzione di energia elettrica	12.238.400.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Enel.Factor SpA	Roma	*Factoring*	10.000.000.000	Lit.	Enel SpA	80
Enel Finance International SA (già IPEF II Holdings n. 2 SA)	Lussemburgo	Finanziaria	214.975.000	LUF	Enel SpA	99,99
Enel.FTL SpA	Roma	Logistica dei combustibili	50.000.000.000	Lit.	Enel SpA Enel Produzione SpA CISE Srl	99,19 0,80 0,01
Enel Green Power Holding SA	Lussemburgo	*Holding* di partecipazioni nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	40.000.000	Euro	Erga SpA	99,99

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	Posseduta da	%
Enel Holding Luxembourg SA (già Triple I Two SA)	Lussemburgo	Finanziaria	6.237.390	Euro	Enel SpA	99,99
Enel.Hydro SpA	Seriate (BG)	Ingegneria civile e meccanica, sistemi idrici	18.780.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Enel Investment Holding BV	Amsterdam (Olanda)	*Holding* di partecipazioni nel settore delle telecomunicazioni	50.000	Euro	Enel SpA	100
Enel.it SpA	Roma	Servizi informatici	140.400.000.000	Lit.	Enel SpA CISE Srl	99,99 0,01
Enelpower SpA	Milano	Ingegneria e costruzioni	255.200.000.000	Lit.	Enel SpA CISE Srl	99,99 0,01
Enelpower Contractor and Development Saudi Arabia Ltd	Riyadh (Arabia Saudita)	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	5.000.000	SR	Enelpower SpA	40
Enelpower UK Ltd	Londra (Regno Unito)	Ingegneria nel settore elettrico	1.000	GBP	Enelpower SpA	100
Enel Produzione SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	12.932.200.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Enel.Re Ltd	Dublino (Irlanda)	Riassicurazione	3.000.000	Euro	Enel Holding Luxembourg SA	99,99
Enel Service UK Ltd	Londra (Regno Unito)	Servizi nel settore energetico	100	GBP	Enel.FTL SpA	100
Enel.si - Servizi integrati SpA	Roma	Impiantistica e servizi energetici	10.000.000.000	Lit.	Enel SpA CISE Srl	99 1
Enel Trade SpA	Milano	Commercializzazione di energia elettrica	5.000.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Energas Impianti Srl	Milano	Distribuzione di gas	20.000.000	Lit.	Camigas Srl	100
EPV Holdings LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Power Inc.	37,14
Erga - Energie Rinnovabili Geotermiche ed Alternative SpA	Pisa	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.221.216.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Essex Company	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Energy Inc.	100
ESTEL SpA	Trieste	Servizi di telecomunicazioni	5.000.000.000	Lit.	WIND SpA	40
Eurogen SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	205.480.978.000	Lit.	Enel SpA	100
Euromedia Luxembourg One SA	Lussemburgo	*Venture capital*	52.500.000	USD	Enel SpA	28,57
Florence Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Fulcrum Inc.	Idaho - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	992,5	USD	Consolidated Hydro Mountain States Inc.	100
Geval SpA	Châtillon (AO)	Produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta	200.000.000	Lit.	Valgen SpA	100

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	Posseduta da	%
Hadley Ridge LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Highfalls Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
Hope Creek LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Hosiery Mill Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Hydrodev Inc.	Québec - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Canada Inc.	100
Hydro Development Group Inc.	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	12,25	USD	CHI Acquisitions II Inc.	100
Hydro Energies Corporation	Vermont - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000	USD	CHI Finance Inc.	100
Hydro Gestioni SpA	Città di Castello (PG)	Attività nel settore idrico	104.000	Euro	Enel.Hydro SpA	51
Hydro Gestioni Impianti Tecnologici Scrl	Roma	Attività nel settore idrico	50.000.000	Lit.	Enel.Hydro SpA	51
HydroLazio Scrl	Bologna	Attività nel settore idrico	20.000.000	Lit.	Enel.Hydro SpA	50
Immobiliare Foro Bonaparte SpA	Roma	Attività immobiliare	55.000.000	Euro	Sei SpA	49
Immobiliare Rio Nuovo SpA	Roma	Attività immobiliare	200.000.000	Lit.	Sei SpA	100
Insula SpA	Venezia	Servizi di manutenzione urbana di Venezia	4.000.000.000	Lit.	Enel.Hydro SpA	12
International Multimedia University SpA	Gualdo Tadino (PG)	Formazione a distanza	1.200.000.000	Lit.	Enel.Hydro SpA	13,04
Interpower SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	189.177.516.000	Lit.	Enel SpA	100
Iroquorp Ltd	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Hydro Development Group Inc.	100
Iroquorp Acquisitions Inc.	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Hydro Development Group Inc.	100
Istedil - Istituto Sperimentale per l'Edilizia SpA	Guidonia (RM)	Tecnologia, sicurezza, costruzioni	2.000.000.000	Lit.	Enel.Hydro SpA	50
IT-net SpA	Roma	Servizi informatici di rete	1.000.000.000	Lit.	WIND SpA Mondo WIND Srl	99 1
Jack River LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Jessica Mills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Joseph Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions II Inc.	100
Julia Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	Posseduta da	%
KH (Multimedia Education) SpA	Torino	Formazione professionale	9.804.000.000	Lit.	Sfera ScpA	49
Kings River Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Kinneytown Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
LaChute Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
La Metanifera Srl	Milano	Distribuzione di gas	30.000.000	Lit.	Energas Impianti Srl	100
Lario Distribuzione Gas SpA	Lecco	Distribuzione di gas	2.000.000.000	Lit.	Colombo Gas SpA	50
Les Développements Hydroélectriques CHI Inc.	Québec - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Littlefield Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Littleville Power Company Inc.	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Hydro Development Group Inc.	100
Lower Saranac Corporation	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	2	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Megamind SpA	Roma	Distribuzione commerciale	200.000.000	Lit.	Mondo WIND Srl	30
Metro Wind LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Mill Shoals Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Minnewawa Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Mondo WIND Srl	Roma	Commercializzazione di prodotti e servizi di telecomunicazioni	190.000.000	Lit.	WIND SpA IT-net SpA	99 1
North Canal Waterworks	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Essex Company	100
Notch Butte Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Optigaz Inc.	Québec - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Canada Inc.	60
Ottauquechee Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Pelzer Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100
Phoenix Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Pioneer Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Q-Channel SpA	Roma	Servizi nel settore sanitario	3.214.286.000	Lit.	Enel.it SpA	24

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	Posseduta da	%
Ruthon Ridge LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Schoolfield Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Sei SpA	Roma	Attività immobiliare e servizi	2.446.854.729.000	Lit.	Enel SpA Enel.Hydro SpA	99,99 0,01
Sfera - Società consortile per la formazione e le risorse aziendali ScpA	Roma	Formazione e reimpiego delle risorse umane	11.650.000.000	Lit.	Enel SpA Enel Produzione SpA Enel Distribuzione SpA Terna SpA Enelpower SpA Erga SpA Sei SpA Enel.Hydro SpA	45 10 10 10 10 5 5 5
Sheldon Vermont Hydro Company Inc.	Delaware - U.S.A.	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Acquisitions Inc.	100
Sicilia Hydro SpA	Enna	Attività nel settore idrico	200.000.000	Lit.	Enel.Hydro SpA	33,50
SIET - Società Informazioni Esperienze Termoidrauliche SpA	Piacenza	Studi, progetti e ricerche in campo termotecnico	2.184.480.000	Lit.	Enel.Hydro SpA	41,55
Slate Creek Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions II Inc.	100
So.l.e.- Società luce elettrica SpA Gruppo Enel	Roma	Impianti e servizi di pubblica illuminazione	9.200.000.000	Lit.	Enel SpA CISE Srl	99,98 0,02
So.l.e. Milano H Scrl	Roma	Realizzazione impianti di illuminazione pubblica	20.000.000	Lit.	So.l.e. SpA	70
Soliloquoy Ridge LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Somersworth Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Universal Inc.	100
Sotacarbo - Società Tecnologie Avanzate Carbone SpA	Portoscuso (CA)	Sviluppo di tecnologie per l'utilizzazione del carbone	9.000.000.000	Lit.	Enel SpA	25
Southwest Transmission LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Spartan Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Summit Energy Storage Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	8.200	USD	CHI Energy Inc.	69,31
Summit Finance Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	Summit Energy Storage Inc.	100
Sun River LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Terna - Trasmissione Elettricità Rete Nazionale SpA	Roma	Esercizio della proprietà della rete di trasmissione dell'energia elettrica e sua manutenzione	4.072.100.000.000	Lit.	Enel SpA	100
The Great Dam Corporation	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	Lawrence Hydroelectric Associates LP	100

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	Posseduta da	%
TKO Power Inc.	California - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI West Inc.	100
Tsar Nicholas LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
T.S.N. - Transmissora Sudeste Nordeste SA	Curitiba (Brasile)	Realizzazione, esercizio e manutenzione della rete di trasmissione dell'energia elettrica	10.000	R$	Enelpower SpA	49,98
Twin Falls Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Twin Lake Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Valdis SpA	Aosta	Distribuzione e vendita di energia elettrica in Valle d'Aosta	61.100.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Valgen SpA	Châtillon (AO)	Produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta	533.400.000.000	Lit.	Enel SpA	100
Ware Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
WEBiz 2 BV	Amsterdam (Olanda)	*Venture capital*	18.000	Euro	Enel SpA	100
WEBiz 3 NV	Aartselaar (Belgio)	*Venture capital*	12.500.000	Euro	WEBiz Holding BV WEBiz 2 BV	99,99 0,01
WEBiz Holding BV	Amsterdam (Olanda)	*Venture capital*	20.000	Euro	Enel SpA WEBiz 2 BV	80 20
Willimantic Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Willimantic Power Corporation	Connecticut - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Willimantic Hydro Company Inc.	100
WIND Telecomunicazioni SpA	Roma	Servizi di telecomunicazioni	2.189.964.813.000	Lit.	Enel SpA	56,63
Winter's Spawn LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49

2000 | Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio consolidato 2000 del Gruppo Enel

Signori Azionisti,

il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2000 è stato redatto dalla Capogruppo Enel SpA in osservanza delle disposizioni in materia contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127 ed è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione del Gruppo redatta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La relazione fornisce in modo adeguato le informative sulla gestione e, in particolare, considerazioni sugli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici; inoltre, con riferimento all'art. 40 del citato decreto legislativo, la relazione contiene la descrizione delle attività di ricerca e di sviluppo del Gruppo, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei bilanci dell'esercizio 2000, nonché alcune considerazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'anno 2001.

Il Collegio Sindacale dà atto che le imprese consolidate – di cui viene fornito l'elenco contenente le informative di cui all'art. 39 del citato Decreto Legislativo 127/91 – sono state individuate in modo corretto e rispondente al disposto dell'art. 26 del citato decreto.

Il Collegio Sindacale ha provveduto all'esame della documentazione riscontrando la stessa corretta e conforme alla vigente normativa civilistica ed ha preso visione dei bilanci delle società controllate da Enel SpA.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono stati posti a confronto con quelli del Bilancio consolidato del 1999. Si segnala che – a titolo indicativo – i dati di bilancio sono espressi anche in euro al cambio di conversione di lire 1.936,27.

La Nota integrativa contiene le indicazioni prescritte dall'art. 38 del Decreto Legislativo 127/91; in particolare espone i più significativi criteri di valutazione applicati che coincidono con quelli della Capogruppo e confermano quelli adottati per l'esercizio 1999.

Le voci di bilancio sono rappresentate con l'indicazione e la motivazione, per le più significative, delle variazioni quantitative rispetto al Bilancio consolidato relativo all'esercizio 1999.

Inoltre nella Nota integrativa sono state illustrate le tecniche di consolidamento adottate, in conformità a quanto previsto dagli artt. 31 e 32 del Decreto Legislativo 127/91; i princípi adottati per il consolidamento del bilancio 2000 sono quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale, sulla base anche dei contatti avuti con la Società di Revisione Arthur Andersen SpA, non ha osservazioni da formulare sul Bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2000.

Roma, 8 maggio 2001

Il Collegio Sindacale

ARTHUR ANDERSEN

Arthur Andersen SpA
Via Campania 47
00187 Roma

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti
dell'Enel S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Enel S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori dell'Enel S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio della controllata Wind Telecomunicazioni S.p.A., la cui partecipazione nel bilancio consolidato è valutata con il metodo del patrimonio netto, e la cui applicazione nell'esercizio 2000 ha comportato la rilevazione della rispettiva quota di perdita d'esercizio pari a Lire 813 miliardi, è stato esaminato da altra società di revisione che ci ha fornito la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tale partecipazione, è basato anche sulla revisione svolta dall'altra società di revisione.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 maggio 2000.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato dell'Enel S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società e delle sue controllate.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte in nota integrativa:

   a) al 31 dicembre 2000 erano in essere alcune controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, principalmente, problematiche di natura tariffaria, ambientale e urbanistica dalla cui definizione potrebbero derivare, in alcuni casi, oneri per la Società e le sue controllate, allo stato non oggettivamente determinabili. Le suddette situazioni sono descritte in nota integrativa.

   b) A fine luglio 2000, l'Enel S.p.A. ha elevato al 56,63% la propria partecipazione nella Wind Telecomunicazioni S.p.A., ridefinendo al contempo le regole di controllo e di gestione con il partner France Telecom. La valutazione nel bilancio al 31 dicembre 2000 di tale partecipazione è stata mantenuta con il metodo del patrimonio netto, essendo prevalente il periodo di restrizione all'esercizio del controllo da parte dell'Enel S.p.A. nel corso dell'anno. A partire dall'esercizio 2001, tenuto anche conto delle operazioni societarie in atto nell'ambito del settore delle telecomunicazioni, ne è previsto il consolidamento con il metodo integrale.

Roma, 20 aprile 2001

Arthur Andersen SpA

Massimo delli Paoli – Socio

2000 RELAZIONI E BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'ENEL SPA

Relazione sulla gestione

Risultati economico-finanziari di Enel SpA

L'analisi dei risultati economico-finanziari di Enel SpA e il loro confronto con quelli dell'esercizio precedente sono fortemente influenzati dagli effetti delle operazioni di conferimento dei vari rami aziendali effettuate nel 1999, principalmente con decorrenza dal 1° ottobre, e all'inizio del 2000.

In particolare, l'attività operativa riflessa nel Conto economico 2000 non è omogenea con quella del 1999, esercizio in cui, per i primi nove mesi, Enel SpA aveva operato come realtà pienamente integrata nei settori della produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica.

Nell'esercizio 2000 Enel SpA ha svolto attività di *holding* industriale, definendo gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società partecipate e coordinandone l'attività. Enel SpA ha svolto inoltre per tutte le società del Gruppo (con esclusione di WIND) la funzione di tesoreria centrale, accentrando tutti i flussi finanziari, ha provveduto alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi, ha gestito, tramite la struttura CESAP (Centro Servizi per l'Amministrazione del Personale), l'amministrazione del personale, ha fornito assistenza e indirizzi in materia di organizzazione e relazioni industriali e in materia contabile-amministrativa e fiscale.

Inoltre Enel SpA ha gestito transitoriamente l'acquisto di combustibile per produzione termica che è stato poi somministrato al costo alle società controllate dell'area di produzione, nonché l'acquisto di energia elettrica da terzi, sia nazionali sia esteri. Tale energia è stata ceduta, ai prezzi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, all'Enel Distribuzione SpA.

La titolarità dei contratti di acquisto energia dai produttori nazionali è stata trasferita al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale il 1° gennaio 2001 a seguito di specifico decreto del Ministro dell'Industria.

Nella seconda metà del 2000 la maggior parte dei contratti di acquisto di combustibile è stata trasferita a Enel.FTL SpA, costituita con il duplice scopo di continuare a gestire in modo unitario gli acquisti di combustibili del Gruppo e di intraprendere un'attività di *trading* attivo sui mercati nazionali e internazionali.

La gestione economica della Capogruppo nel 2000 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando e scomponendo opportunamente il Conto economico redatto ai fini civilistici. I dati economici del 1999 non sono evidenziati in quanto, come sopra esposto, non sono confrontabili con quelli del 2000.

Miliardi di lire	**2000**
Ricavi:	
- Vendite a società del Gruppo	11.329
- Contributi da Cassa Conguaglio	6.759
- Altri ricavi da società del Gruppo	700
- Proventi diversi	202
Totale ricavi	**18.990**
Costi operativi:	
- Costo del lavoro	225
- Acquisti di combustibili	8.694
- Acquisti di energia elettrica	8.342
- Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	380
- Altri costi	198
Totale costi operativi	**17.839**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**1.151**
Ammortamenti e accantonamenti	213
RISULTATO OPERATIVO	**938**
- Dividendi e credito d'imposta	1.588
- Proventi (oneri) finanziari netti	(650)
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE, DI NATURA FISCALE E IMPOSTE	**1.876**
- Proventi (oneri) straordinari netti	541
- Svalutazioni di partecipazioni	(1.601)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**816**
- Imposte sul risultato del periodo	379
UTILE NETTO DEL PERIODO	**437**

Enel SpA ha conseguito nell'esercizio ricavi per complessivi 18.990 miliardi di lire.

Le vendite a società del Gruppo, pari a 11.329 miliardi di lire, si riferiscono alla somministrazione di combustibili sopra descritta e alla cessione ad Enel Distribuzione SpA, ai prezzi fissati dalle tariffe vigenti, dell'energia acquistata da produttori nazionali ed esteri.

I contributi dalla Cassa Conguaglio, pari a 6.759 miliardi di lire e determinati in base ai provvedimenti vigenti, sono relativi agli acquisti di energia dall'estero e da produttori nazionali.

Gli altri ricavi da società del Gruppo includono 602 miliardi di lire per le prestazioni di assistenza e consulenza rese a favore delle società controllate e 98 miliardi di lire per il riaddebito degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza di competenza delle controllate stesse.

I proventi diversi includono contributi sugli acquisti di energia riconosciuti nell'esercizio ma relativi ad esercizi precedenti, nonché ricavi per vendite di combustibili a terzi.

I costi per acquisto energia riflettono i prezzi definiti dai contratti pluriennali con fornitori esteri e la remunerazione riconosciuta ai produttori nazionali secondo le convenzioni in essere. In particolare, gli acquisti di energia risultano così ripartiti:

	Quantità (milioni di kWh)	Costo totale (miliardi di lire)	Costo medio unitario (L/kWh)	Quantità (milioni di kWh)	Costo totale (miliardi di lire)	Costo medio unitario (L/kWh)
		2000			**1999**	
Da fornitori nazionali	40.955	6.549,1	159,91	35.978	4.038,9	112,26
Da fornitori esteri	20.871	1.650,5	79,08	41.630	2.707,2	65,03
- contratti a lungo termine	20.834	1.636,7	78,56	29.493	2.289,0	77,61
- contratti annuali	37	13,8	37,3	9.465	342,8	36,21
- contratti spot	-	-	-	2.672	75,4	28,22
Totale acquisti di energia per il mercato vincolato	**61.826**	**8.199,6**	**132,62**	**77.608**	**6.746,1**	**86,93**
Acquisti da società del Gruppo	-	124,9	-	-	-	-
Acquisti in conto permuta	-	17,8	-	-	85,0	-
TOTALE	**-**	**8.342,3**	**-**	**-**	**6.831,1**	**-**

L'energia elettrica acquistata nel corso del 2000 da terzi nazionali è stata pari a 40.955 milioni di kWh con un prezzo medio di acquisto di 159,91 lire/kWh (contro le 112,26 lire/kWh del 1999). L'incremento di 4.977 milioni di kWh (+13,8%) delle quantità acquistate è attribuibile all'entrata in servizio di alcuni nuovi impianti, destinati alla produzione di energia incentivata, nell'ambito del piano previsto dal Provvedimento CIP n. 6/92. La variazione del costo medio unitario deriva in massima parte dal significativo aumento della componente del prezzo denominata "costo evitato di combustibile", passata da 46,98 lire/kWh a 87,81 lire/kWh, per l'andamento dei prezzi dei combustibili ai quali è parametrata.
Gli acquisti dall'estero sono stati pari complessivamente a 20.871 milioni di kWh, in calo del 49,9% rispetto ai 41.630 milioni di kWh del 1999, poiché, a seguito della liberalizzazione del mercato, l'Enel SpA è rimasta titolare dei soli contratti di acquisto pluriennali, di cui alcuni sono scaduti a fine 1999. Pertanto anche l'energia acquisita da contratti pluriennali si riduce del 29,4% (da 29.493 milioni di kWh a 20.834 milioni di kWh). Il prezzo medio dell'energia elettrica acquistata dall'estero è in crescita per il venir meno, nel 2000, dei quantitativi acquistati spot e con contratti annuali, caratterizzati da prezzi unitari inferiori.

I costi per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi si riferiscono sia ad addebiti da società del Gruppo (principalmente per servizi informatici, canoni di locazione immobili, servizi di edificio e servizi di telecomunicazione), sia da terzi.

I dividendi incassati e il relativo credito d'imposta, pari a 1.588 miliardi di lire, sono riferiti agli utili conseguiti dalle società controllate nell'esercizio 1999.
Gli oneri finanziari netti sono risultati pari a 650 miliardi di lire, mentre i proventi straordinari netti hanno influito sul risultato per 541 miliardi di lire.
Le svalutazioni di 1.601 miliardi di lire si riferiscono essenzialmente alla partecipazione WIND Telecomunicazioni SpA, rilevata per avvalersi di un beneficio fiscale (1.516 miliardi di lire).
Le imposte sul reddito, pari a 379 miliardi di lire, considerano sia la fiscalità corrente, sia quella differita.

I flussi finanziari dell'esercizio 2000 sono evidenziati dal seguente rendiconto finanziario:

Miliardi di lire	**2000**
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE	
Utile dell'esercizio	437
Ammortamenti	9
Svalutazioni di partecipazioni	1.601
Variazione netta fondi diversi	(79)
Variazione netta fondo trattamento fine rapporto	(23)
Autofinanziamento	**1.945**
(Aumento)/Diminuzione:	
Crediti netti verso controllate	960
Crediti netti verso Cassa Conguaglio (partite correnti)	(1.422)
Crediti tributari netti	(1.124)
Altre attività e passività	850
Liquidità generata dalla gestione corrente	**1.209**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
Investimenti in partecipazioni	(2.650)
Variazione dei crediti immobilizzati	294
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	**(2.356)**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	
Variazione dei debiti netti a medio-lungo termine	(36)
Variazione dei debiti a breve termine	3.969
Dividendi pagati	(2.813)
Pagamento FPE ed erogazione anticipata prestazioni previdenziali	(302)
Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento	**818**
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	**(329)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	**743**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	**414**

I flussi finanziari sono stati depurati dell'effetto dei conferimenti e sono quindi rappresentativi della sola attività operativa; per le medesime considerazioni già esposte con riferimento al Conto Economico tali flussi non sono confrontabili con quelli dell'esercizio precedente.

La liquidità generata dalla gestione corrente dell'Enel SpA nell'esercizio 2000 è stata di 1.209 miliardi di lire. L'autofinanziamento, pari a 1.945 miliardi di lire, è stato infatti assorbito per 736 miliardi di lire dalla variazione del capitale circolante, per effetto essenzialmente della crescita dei crediti tributari netti. I flussi legati alle componenti del capitale circolante netto diversi dai crediti tributari si sono infatti praticamente compensati. Il maggior assorbimento di flussi derivante dall'aumento del credito netto verso la Cassa Conguaglio è stato compensato dall'incremento dei debiti commerciali e dalla riduzione dei crediti netti verso le controllate.

Le necessità finanziarie connesse all'attività di investimento hanno riguardato l'acquisizione di partecipazioni per 2.650 miliardi di lire, compensate per 294 miliardi di lire dallo smobilizzo di crediti verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi e verso la Cassa Conguaglio per oneri nucleari.

In particolare, gli investimenti in partecipazioni hanno riguardato l'acquisto del 5,63% della WIND Telecomunicazioni SpA, a seguito dell'uscita di Deutsche Telekom dall'azionariato e il versamento della quota di competenza dell'aumento di capitale (nel complesso 1.869 miliardi di lire), l'acquisizione del 7,92% del capitale sociale della Echelon Corporation nel contesto dell'accordo industriale legato al progetto del "Contatore elettronico" (293 miliardi di lire) e dell'intero capitale della Colombo Gas (104 miliardi di lire). Si è inoltre proceduto all'aumento di capitale di alcune società in relazione allo sviluppo delle loro attività.

L'attività di finanziamento evidenzia la corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 1999 pari a 2.813 miliardi di lire e il fabbisogno di 302 miliardi di lire dovuti al pagamento della prima rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e all'erogazione anticipata delle prestazioni previdenziali integrative aziendali ai beneficiari che hanno aderito all'offerta in tal senso formulata.
L'indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine si è ridotto di 36 miliardi di lire. I movimenti di maggior rilievo sono rappresentati, con riferimento all'indebitamento a medio-lungo termine, dal rimborso di prestiti per 4.185 miliardi di lire, sia alle scadenze naturali sia in via anticipata, e dalle nuove accensioni per 2.201 miliardi di lire. Inoltre, a fine esercizio Enel SpA ha erogato a WIND Telecomunicazioni SpA un finanziamento subordinato a lungo termine per un ammontare di 906 miliardi di lire. I crediti verso le società controllate derivanti dall'accollo dell'indebitamento finanziario sono diminuiti di 3.171 miliardi di lire per i rimborsi effettuati nel corso dell'anno, al netto dei nuovi accolli per i conferimenti effettuati nell'esercizio.
L'incremento di 3.969 miliardi di lire dell'indebitamento netto a breve termine è conseguente al maggior utilizzo di linee di credito a breve termine che consentono una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario, beneficiando nel contempo di tassi di interesse più favorevoli.
Tra le operazioni finanziarie più significative del 2000 si ricorda l'emissione di un prestito obbligazionario a 5 anni da euro 750 milioni, il rimborso anticipato del prestito obbligazionario Enel 1993-2003 a tasso fisso del 9,60% per lire 1.000 miliardi e la sottoscrizione con un *pool* di banche di una linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro avente la finalità, tra l'altro, di assicurare la copertura finanziaria dell'acquisizione di Infostrada.

L'indebitamento finanziario complessivo al 31 dicembre 2000 e le variazioni rispetto al 31 dicembre 1999 sono riepilogati nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Mutui	6.314	6.618	(304)
- Obbligazioni	12.923	14.598	(1.675)
- Obbligazioni proprie e altre partite	(1.111)	(789)	(322)
- Quote accollate alle società controllate	(13.619)	(16.790)	3.171
Indebitamento a medio e lungo termine	**4.507**	**3.637**	**870**
- Finanziamento a WIND Telecomunicazioni SpA	(906)	-	(906)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**3.601**	**3.637**	**(36)**
Indebitamento a breve termine:			
- Finanziamenti a 18 mesi	1.983	-	1.983
- Utilizzo linee di credito *revolving*	3.226	-	3.226
- Altri finanziamenti a breve verso banche	2.537	2.965	(428)
- Indebitamento netto a breve verso società controllate e collegate	3.927	5.339	(1.412)
- Altri debiti finanziari a breve termine	600	-	600
Indebitamento a breve termine	**12.273**	**8.304**	**3.969**
- Disponibilità presso banche e titoli a breve	(414)	(743)	329
Posizione finanziaria netta a breve termine	**11.859**	**7.561**	**4.298**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO COMPLESSIVO	**15.460**	**11.198**	**4.262**

La situazione patrimoniale dell'Enel SpA al 31 dicembre 2000, confrontata con quella del 31 dicembre 1999 e redatta in forma riclassificata, è esposta nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Immobilizzazioni nette:			
- Materiali e immateriali	109	468	(359)
- Finanziarie	36.746	35.803	943
Totale	**36.855**	**36.271**	**584**
Capitale circolante netto:			
- Clienti	48	87	(39)
- Rimanenze	11	435	(424)
- Cassa Conguaglio Netta	2.757	1.335	1.422
- Altre attività	1.448	1.478	(30)
- Crediti netti verso controllate	758	2.530	(1.772)
- Crediti tributari netti	1.476	352	1.124
- Fornitori	(4.332)	(3.932)	(400)
- Altre passività	(1.116)	(1.726)	610
Totale	**1.050**	**559**	**491**
Capitale investito lordo	**37.905**	**36.830**	**1.075**
Fondi diversi	(469)	(1.280)	811
Capitale investito netto	**37.436**	**35.550**	**1.886**
Patrimonio netto	21.976	24.352	(2.376)
Indebitamento finanziario complessivo	15.460	11.198	4.262
TOTALE	**37.436**	**35.550**	**1.886**

Le immobilizzazioni materiali e immateriali evidenziano un decremento di 359 miliardi di lire derivante da una diminuzione di 432 miliardi di lire per le operazioni di conferimento e da incrementi netti per 73 miliardi di lire. Questi ultimi sono da attribuire quasi interamente alla rilevazione del contributo straordinario dovuto a seguito della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999. Il contributo di competenza di Enel SpA è stato quantificato, sulla base di quanto dovuto per la prima rata, in 85 miliardi di lire e deve essere corrisposto in tre annualità (2000-2002); come consentito anche dalla suddetta legge, viene ammortizzato su di un periodo di 20 anni.

Le immobilizzazioni finanziarie si incrementano di 943 miliardi di lire principalmente per le seguenti operazioni:

- valore delle partecipazioni ricevute in contropartita dei conferimenti per 205 miliardi di lire;
- versamento delle quote di competenza dell'aumento di capitale della WIND Telecomunicazioni SpA e della copertura delle perdite, pari a 670 miliardi di lire; acquisto della quota del 5,63% da Deutsche Telekom per 1.199 miliardi di lire e rilevazione, per finalità fiscali, della svalutazione della partecipazione di 1.516 miliardi di lire;
- acquisizione di nuove partecipazioni per 431 miliardi di lire;
- costituzione di nuove società e aumento del capitale di alcune società controllate per 351 miliardi di lire;
- svalutazioni di partecipazioni per 85 miliardi di lire (di cui 68,4 miliardi di lire relativi alla partecipazione nella Echelon Corporation);

- smobilizzo dei crediti verso la Cassa Conguaglio a fronte di oneri nucleari e verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi per un totale di 268 miliardi di lire.

Il capitale circolante netto risulta pari a 1.050 miliardi di lire con un incremento di 491 miliardi rispetto all'esercizio precedente, più in particolare:

- i crediti verso Cassa Conguaglio evidenziano una crescita di 1.422 miliardi di lire per effetto essenzialmente dell'accertamento, a fine 2000, del conguaglio del contributo per costo evitato di combustibile;
- i crediti netti verso controllate si riducono di 1.772 miliardi di lire attribuibili alle operazioni di conferimento, agli interessi maturati sui conti correnti intersocietari e all'applicazione del regime dell'IVA di Gruppo;
- i crediti tributari netti sono aumentati di 1.124 miliardi di lire per effetto essenzialmente del maggior credito per IVA e per imposte dirette; quest'ultimo, pari a circa 500 miliardi di lire, sarà recuperato nell'ambito del Gruppo entro il primo semestre del 2001.

I fondi diversi diminuiscono di 811 miliardi di lire per effetto dei conferimenti (310 miliardi di lire), delle erogazioni anticipate delle prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza effettuate a fine esercizio a seguito dell'accordo raggiunto con parte degli aventi diritto (294 miliardi di lire), nonché per gli utilizzi del fondo imposte e oneri diversi.

L'ammontare del patrimonio netto al 31 dicembre 2000 considera, rispetto a quello di fine 1999, il pagamento di 2.813 miliardi di lire per dividendi e il risultato dell'esercizio 2000 pari a 437 miliardi di lire.

L'indebitamento finanziario complessivo, pari a 15.460 miliardi di lire, è costituito da finanziamenti a medio e lungo termine (al netto delle quote accollate o attribuite alle società controllate, del finanziamento concesso a WIND Telecomunicazioni SpA e delle obbligazioni proprie in portafoglio) per 3.601 miliardi di lire, e dall'indebitamento netto a breve termine per 11.859 miliardi di lire, di cui 3.927 verso le società del Gruppo per rapporto di conto corrente.

Risultati delle principali società controllate

Miliardi di lire	Risultato operativo 2000	Risultato netto 2000
Enel Produzione SpA	3.233,9	1.334,7
Elettrogen SpA	412,1	95,4
Eurogen SpA	338,6	74,0
Interpower SpA	235,6	89,9
Erga SpA	403,6	148,1
Enel Distribuzione SpA	2.925,2	1.057,4
Enel Trade SpA	124,6	70,3
Terna SpA	479,1	113,6
Enelpower SpA	69,3	6,6
Enel.it SpA	117,9	42,7
WIND Telecomunicazioni SpA	(1.477,2)	(1.433,9)
Enel.FTL SpA	49,7	18,7
Sei SpA	190,7	42,5

Enel Produzione SpA

La società svolge attività di produzione di energia elettrica ed è divenuta operativa dal 1° ottobre 1999; la potenza efficiente netta installata è pari a 38.917 MW.

Con efficacia dal 1° dicembre 2000 è stata attuata la scissione del ramo aziendale relativo agli impianti di produzione situati in Valle d'Aosta, a favore della società Valgen SpA, controllata dall'Enel SpA. Di conseguenza, il capitale sociale di Enel Produzione è stato ridotto di lire 533,4 miliardi, pari al capitale di costituzione di Valgen SpA.

I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 14.890 miliardi, di cui lire 7.157 miliardi per vendita energia e lire 7.601 miliardi per contributi dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico. I ricavi infragruppo sono stati pari a lire 7.176 miliardi (di cui lire 7.068 miliardi per vendita energia).

I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, sono stati pari a lire 9.688 miliardi, di cui lire 1.083 miliardi per il personale, lire 7.271 miliardi per consumo combustibile, lire 853 miliardi per servizi e lire 224,6 miliardi essenzialmente per imposte locali e tasse sulle emissioni inquinanti.

Il margine operativo lordo si è attestato a lire 5.202 miliardi (34,9% dei ricavi) mentre il risultato operativo è stato pari a lire 3.234 miliardi (21,7% dei ricavi).

Gli oneri finanziari netti sono stati di lire 196 miliardi, pari all'1,3% dei ricavi mentre gli oneri straordinari netti sono ammontati a lire 235 miliardi (di cui lire 24 miliardi per incentivi all'esodo del personale e lire 202 miliardi per la prima rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici).

Le imposte sul reddito sono state pari a lire 1.109 miliardi, di cui lire 575 miliardi correnti e lire 534 miliardi differite. L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 1.335 miliardi.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 18.924 miliardi ed è coperto dal patrimonio netto per lire 15.875 miliardi (83,9%; 77,4% al 31 dicembre 1999) e dall'indebitamento finanziario netto per lire 3.049 miliardi (16,1%; 29,1% al 31 dicembre 1999).

Elettrogen SpA

La società è operativa dal 1° ottobre 1999 a seguito del conferimento ricevuto da Enel SpA e svolge attività di generazione di energia elettrica, con una potenza efficiente netta installata pari a 5.720 MW.

I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 2.451,1 miliardi, di cui lire 938,8 miliardi per vendite di energia a Enel Distribuzione SpA, lire 1.483,2 miliardi relativi ai contributi ricevuti dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico e lire 29,1 miliardi per prestazioni diverse. Complessivamente, i ricavi verso società del Gruppo Enel sono stati di lire 952,9 miliardi.

I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, sono stati pari a lire 1.716,5 miliardi, di cui lire 166,6 miliardi per il personale, lire 1.392,1 miliardi per il combustibile, lire 80,3 miliardi per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi e lire 77,5 miliardi per acquisti di materiali ed altri costi.

Il margine operativo lordo si è attestato a lire 734,6 miliardi (30,0% dei ricavi), mentre il risultato operativo è stato pari a lire 412,1 miliardi (16,8% dei ricavi).

Gli oneri finanziari netti sono stati pari a lire 108,4 miliardi (4,4% dei ricavi), mentre gli oneri straordinari al netto dei proventi sono ammontati a lire 30,3 miliardi. La partita di maggior rilievo è relativa al contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, pari a lire 30,7 miliardi.

Le imposte sul reddito sono state pari a lire 95,2 miliardi, di cui lire 66,2 miliardi di imposte correnti e lire 29,0 miliardi per imposte anticipate e differite.

L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 95,4 miliardi.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 2.616,4 miliardi e risulta coperto per lire 562,7 miliardi dal patrimonio netto (21,5%; 19,3% al 31 dicembre 1999), e dall'indebitamento finanziario netto per lire 2.053,7 miliardi.

Eurogen SpA

La società è operativa dal 1° ottobre 1999 a seguito del conferimento ricevuto da Enel SpA e svolge attività di generazione di energia elettrica, con una potenza efficiente netta installata pari a 7.346 MW.

I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 2.904,8 miliardi, di cui lire 1.135,8 miliardi per vendite di energia a Enel Distribuzione SpA e a Enel SpA, lire 1.745,2 miliardi relativi ai contributi ricevuti dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico e lire 23,8 miliardi per prestazioni diverse. Complessivamente, i ricavi verso società del Gruppo Enel sono stati di lire 1.152,9 miliardi.

I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, sono stati pari a lire 2.161,2 miliardi, di cui lire 202,6 miliardi per il personale, lire 1.804,6 miliardi per il combustibile, lire 80,5 miliardi per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi e lire 77,3 miliardi per acquisti di materiali ed altri costi.

Il margine operativo lordo si è attestato a lire 743,6 miliardi (25,6% dei ricavi), mentre il risultato operativo è stato pari a lire 338,6 miliardi (11,7% dei ricavi). Tale risultato è peraltro negativamente influenzato da un accantonamento pari a lire 196,4 miliardi effettuato per tener conto della stima dell'impatto derivante dall'applicazione della normativa in materia di oneri di sistema (*stranded cost*).

Gli oneri finanziari netti sono stati pari a lire 85,1 miliardi (2,9% dei ricavi), mentre gli oneri straordinari al netto dei proventi sono ammontati a lire 45,2 miliardi, di cui lire 4,4 miliardi per premi incentivazione alla produttività, lire 4,0 miliardi per incentivi all'esodo e lire 37,1 miliardi relativi al contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici.

Le imposte sul reddito sono state pari a lire 86,5 miliardi, di cui lire 128,3 miliardi di imposte correnti e lire 41,8 miliardi per imposte differite nette negative.

L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 74,0 miliardi.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 2.247,7 miliardi e risulta coperto per lire 451,6 miliardi dal patrimonio netto (20,1%; 20,4% al 31 dicembre 1999), e dall'indebitamento finanziario netto per lire 1.796,1 miliardi.

Interpower SpA

La società è operativa dal 1° ottobre 1999 a seguito del conferimento ricevuto da Enel SpA e svolge attività di generazione di energia elettrica, con una potenza efficiente netta installata pari a 2.961 MW.

I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 991,2 miliardi, di cui lire 362,6 miliardi per vendite di energia a Enel Distribuzione SpA e a Enel SpA, lire 623,8 miliardi relativi ai contributi ricevuti dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico e lire 4,8 miliardi per altre prestazioni diverse. Complessivamente, i ricavi verso società del Gruppo Enel sono stati di lire 364,9 miliardi.

I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, sono stati pari a lire 662,9 miliardi, di cui lire 103,0 miliardi per il personale, lire 477,3 miliardi per il combustibile, lire 50,2 miliardi per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi e lire 32,4 miliardi per acquisti di materiali ed altri costi.

Il margine operativo lordo si è attestato a lire 328,7 miliardi (33,2% dei ricavi), mentre il risultato operativo è stato pari a lire 235,6 miliardi (23,8% dei ricavi).

Gli oneri finanziari netti sono stati pari a lire 24,9 miliardi (2,5% dei ricavi), mentre gli oneri straordinari al netto dei proventi sono ammontati a lire 22,1 miliardi, di cui lire 2,1 miliardi per premi incentivazione alla produttività, lire 1,7 miliardi per incentivi all'esodo e lire 19,4 miliardi relativi al contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici. I proventi straordinari si riferiscono a sopravvenienze attive registrate a seguito della determinazione delle imposte di competenza dell'esercizio 1999. Le imposte sul reddito sono state pari a lire 76,5 miliardi, di cui lire 29,6 miliardi di imposte correnti e lire 46,9 miliardi per imposte anticipate e differite.

L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 89,9 miliardi.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 898,0 miliardi e risulta coperto per lire 353,4 miliardi dal patrimonio netto (39,4%; 36,8% al 31 dicembre 1999), e dall'indebitamento finanziario netto per lire 544,6 miliardi.

Erga SpA

La società ha per oggetto l'esercizio e lo sviluppo dell'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; l'attività operativa è iniziata il 1° ottobre 1999 a seguito del conferimento del ramo aziendale dell'Enel SpA.

Nel mese di dicembre è stata acquisita, tramite la controllata Enel Green Power Holding SA e con un investimento di lire 385 miliardi, la CHI Energy Inc., leader americano nella produzione indipendente di energia da fonti rinnovabili.

I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 1.088,3 miliardi, di cui lire 399,7 miliardi per vendita di energia, lire 636,4 miliardi per contributi da Cassa Conguaglio e lire 26,5 miliardi per ricavi da altre vendite e prestazioni.

I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, sono stati pari a lire 395,0 miliardi, di cui lire 203,3 miliardi per il personale, lire 181,9 miliardi per servizi e godimento beni di terzi e lire 35,7 miliardi per materiali e altri costi. I costi per servizi e godimento beni di terzi includono lire 61,1 miliardi per prestazioni rese da altre società del Gruppo e lire 60 miliardi per la maggiorazione dovuta sui corrispettivi di accesso ed uso della rete di trasmissione nazionale per l'energia venduta sul mercato libero, oltre a lire 21,7 miliardi per canoni e sovraccanoni idrici.

Il margine operativo lordo si è attestato a lire 693,3 miliardi (63,7% dei ricavi) mentre il risultato operativo è stato pari a lire 403,6 miliardi (37% dei ricavi).

Gli oneri finanziari netti sono stati pari a lire 49,5 miliardi, il 4,5% dei ricavi, mentre gli oneri straordinari netti sono ammontati a lire 47,9 miliardi (di cui lire 5,3 miliardi per incentivi all'esodo del personale e lire 39,7 miliardi per il contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici).

Le imposte sul reddito sono state pari a lire 126,7 miliardi, di cui lire 81,5 miliardi correnti e lire 45,2 miliardi differite.

L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 148,1 miliardi.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 2.541,8 miliardi ed è coperto dal patrimonio netto per lire 1.584,7 miliardi (62%; 56% al 31 dicembre 1999) e dall'indebitamento finanziario netto per lire 957,1 miliardi (38%; 44% al 31 dicembre 1999).

Enel Distribuzione SpA

La società è operativa dal 1° ottobre 1999 a seguito del conferimento del ramo aziendale dell'Enel SpA e svolge attività di distribuzione e vendita di energia elettrica ai clienti vincolati.

L'esercizio 2000 è stato fortemente impattato dagli effetti del quadro regolatorio, in particolare dal Decreto Legislativo 79/99 e dalle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in materia di tariffe per la vendita dell'energia e corrispettivi di vettoriamento. Più specificamente il D.Lgs. 79/99 ha avviato la liberalizzazione del mercato e ciò ha comportato la diminuzione dell'energia fatturata; le deliberazioni dell'Autorità hanno determinato la diminuzione mediamente dell'11,3% della componente tariffaria definita dall'Autorità per la remunerazione dei costi di distribuzione.

L'esercizio è stato inoltre caratterizzato dall'avvio delle operazioni di cessione straordinaria dei rami d'azienda alle aziende municipalizzate, come previsto dal Decreto 79/99. In particolare si sono concluse le cessioni di rami aziendali all'AMPS di Parma e all'ACEGAS di Trieste. Si è inoltre operata la scissione del ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di distribuzione e vendita di energia elettrica ai clienti vincolati nella Regione Valle d'Aosta, avente come ultimo obiettivo, da realizzarsi nel corso del 2001, il conferimento di tale atti-

vità in una società a proprietà mista Enel SpA e Regione Autonoma Valle d'Aosta.
I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 24.517 miliardi, di cui lire 22.530 miliardi a fronte dell'attività caratteristica di vendita di energia elettrica ai clienti vincolati ed alle altre società del gruppo (lire 22.153 miliardi) e dell'attività di vettoriamento dell'energia elettrica al mercato libero (lire 377 miliardi), lire 1.219 miliardi per contributi di allacciamento ricevuti dai clienti e lire 204 miliardi per contributi ricevuti dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico.
I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, sono stati pari a lire 18.214 miliardi, di cui lire 3.930 miliardi per il personale, lire 10.841 miliardi per acquisto e permuta di energia elettrica e lire 3.100 miliardi per prestazioni di servizi.
Il margine operativo lordo si è attestato a lire 6.303 miliardi (25,7% dei ricavi), mentre il risultato operativo è stato pari a lire 2.925 miliardi (11,9% dei ricavi).
I proventi finanziari netti sono stati di lire 80 miliardi, mentre gli oneri straordinari netti sono ammontati a lire 853 miliardi, composti da oneri per lire 997 miliardi (di cui lire 818 miliardi per la prima rata del contributo straordinario per la soppressione del FPE e lire 90 miliardi per incentivi all'esodo del personale) e da proventi per lire 144 miliardi (di cui lire 111 miliardi per plusvalenze sulla cessione dei citati rami aziendali).
Le imposte sul reddito sono state pari a lire 1.096 miliardi, di cui lire 919 miliardi correnti e lire 177 miliardi differite.
L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 1.057 miliardi.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 13.342 miliardi. Il patrimonio netto è pari a lire 15.219 miliardi e la posizione finanziaria netta è positiva per lire 1.876 miliardi.

Enel Trade SpA

La società è operativa dal 1° ottobre 1999 e svolge attività di vendita di energia elettrica ai clienti idonei.
I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 2.430,7 miliardi, di cui lire 2.423,8 miliardi per vendita energia e lire 6,9 miliardi per prestazioni accessorie.
I costi operativi sono stati pari a lire 2.306,1 miliardi, di cui lire 1.867,0 miliardi per acquisto di energia, lire 385,8 miliardi per vettoriamenti, lire 16 miliardi per il personale e lire 32,7 miliardi per servizi e oneri diversi di gestione.
Il margine operativo lordo si è attestato a lire 127,8 miliardi (5,3% dei ricavi) mentre il risultato operativo è stato pari a lire 124,6 miliardi (5,1% dei ricavi).
Gli oneri finanziari netti sono stati di lire 1,4 miliardi, mentre gli oneri straordinari netti sono ammontati a lire 1,9 miliardi di cui lire 1,6 miliardi relativi al contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici.
Le imposte sul reddito sono state pari a lire 51 miliardi.
L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 70,3 miliardi.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 307,9 miliardi ed è coperto dal patrimonio netto per lire 75,7 miliardi (24,6%) e dall'indebitamento finanziario netto per lire 232,2 miliardi (75,4%).

Terna SpA

La Terna SpA è stata costituita in data 31 maggio 1999 e in data 1° ottobre 1999 le è stato conferito il ramo d'azienda relativo alla rete di trasmissione di energia elettrica da Enel SpA. È attualmente responsabile delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti in alta tensione facenti parte della rete di trasmissione nazionale, nonché dello sviluppo della rete stessa in base alle direttive impartite dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA.
I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 1.492,1 miliardi, e sono riferibili essenzialmente (lire 1.372 miliardi) al corrispettivo riconosciuto alla società per l'utilizzo della

rete di trasmissione nazionale. Le altre vendite e prestazioni sono state pari a lire 61,3 miliardi e si riferiscono a prestazioni e forniture a società del Gruppo Enel per lire 35,1 miliardi e per lire 26,2 miliardi a prestazioni a favore di terzi.
I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, sono stati pari a lire 568,0 miliardi, di cui lire 298,4 miliardi per il personale, lire 219,9 miliardi per servizi e godimento beni di terzi e lire 40,7 miliardi per consumi di materiali.
Il margine operativo lordo si è attestato a lire 924,1 miliardi (61,9% dei ricavi) mentre il risultato operativo è stato pari a lire 479,1 miliardi (32,1% dei ricavi).
Gli oneri finanziari netti sono stati pari a lire 87,0 miliardi (5,8% dei ricavi) mentre gli oneri straordinari netti sono ammontati a lire 66,9 miliardi (di cui lire 5,6 miliardi per incentivi all'esodo del personale e lire 56,1 miliardi per il contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici).
Le imposte sul reddito sono state pari a lire 119,2 miliardi, di cui lire 67,6 miliardi correnti e lire 51,6 miliardi differite e anticipate.
L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 113,6 miliardi.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 5.652,4 miliardi ed è coperto dal patrimonio netto per lire 4.492,2 miliardi (79,47%; 76,97% al 31 dicembre 1999) e dall'indebitamento finanziario netto per lire 1.160,2 miliardi (20,53%; 23,03% al 31 dicembre 1999). L'indebitamento finanziario a medio-lungo termine verso la Capogruppo è pari a lire 1.126,7 miliardi.

Enelpower SpA

La società svolge attività su scala mondiale di studio, progettazione e realizzazione di opere di ingegneria pubblica e privata in genere ed in particolare di impianti industriali in campo energetico, ed ha iniziato ad operare in data 1° gennaio 2000 a seguito del conferimento del ramo aziendale "Ingegneria e costruzioni" dall'Enel SpA.
Nell'anno 2000 la società ha realizzato impianti di generazione, linee di trasporto e stazioni di trasformazione principalmente per conto di società del Gruppo Enel, avviando operazioni anche sui mercati esteri, in particolare Arabia Saudita, Brasile, Regno Unito e Irlanda.
I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 962,4 miliardi e includono lire 760,5 miliardi per variazione dei lavori in corso su commesse. I ricavi infragruppo sono stati pari a lire 861,3 miliardi.
I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, sono stati pari a lire 886,6 miliardi, di cui lire 99,9 miliardi per il personale, lire 382,7 miliardi per servizi e godimento di beni e lire 398,5 miliardi per consumi di materiali.
Il margine operativo lordo si è attestato a lire 75,8 miliardi (7,9% dei ricavi) mentre il risultato operativo è stato pari a lire 69,3 miliardi (7,2% dei ricavi).
I proventi finanziari netti sono stati di lire 2,7 miliardi mentre gli oneri straordinari netti sono ammontati a lire 48,5 miliardi (di cui lire 13,9 miliardi per incentivi all'esodo del personale e lire 17,1 miliardi per la prima rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici).
Le imposte sul reddito sono state pari a lire 16,9 miliardi, di cui lire 10,1 miliardi correnti, lire 6,6 miliardi per imposte anticipate e lire 0,2 miliardi per imposte differite.
L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 6,6 miliardi.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 risulta negativo per lire 211 miliardi. Il patrimonio netto ammonta a lire 261,7 miliardi e le disponibilità finanziarie nette, rappresentate dal saldo attivo del conto corrente intrattenuto con l'Enel SpA, sono pari a lire 472,7 miliardi.

Enel.it SpA

La società, operativa dal 1° gennaio 2000 a seguito del conferimento del ramo aziendale dall'Enel SpA, svolge attività di prestazione di servizi informatici e telematici, realizzazione,

gestione e noleggio di reti di telecomunicazione.
I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 587,6 miliardi, di cui lire 450,3 miliardi per prestazioni informatiche e lire 103,4 miliardi per canoni di noleggio della rete a fibra ottica.
I ricavi infragruppo sono stati pari a lire 572,1 miliardi.
I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, sono stati pari a lire 330,7 miliardi, di cui lire 146,1 miliardi per il personale, lire 35,5 miliardi per godimento di beni di terzi, lire 143,9 miliardi per servizi e lire 14,1 miliardi per oneri diversi di gestione.
Il margine operativo lordo si è attestato a lire 256,9 miliardi (43,7% dei ricavi) mentre il risultato operativo è stato pari a lire 117,9 miliardi (20,1% dei ricavi).
Gli oneri finanziari netti sono stati di lire 1,7 miliardi mentre gli oneri straordinari netti sono ammontati a lire 30,4 miliardi (di cui lire 23,9 miliardi relativi al contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici).
Le imposte sul reddito sono state pari a lire 45,3 miliardi, di cui lire 35,8 miliardi correnti e lire 9,5 miliardi differite.
L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 42,7 miliardi.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 260,8 miliardi ed è coperto dal patrimonio netto per lire 219,7 miliardi (84,2%) e dall'indebitamento finanziario netto per lire 41,1 miliardi (15,8%).

WIND Telecomunicazioni SpA

WIND opera sul mercato con un'offerta completa di servizi di telecomunicazioni fisse, mobili e Internet sia per la clientela privata che per quella aziendale.
Il capitale sociale al 31 dicembre 2000 è pari a lire 2.199 miliardi, detenuto dall'Enel SpA per il 56,63% e per il restante 43,37% dal Gruppo France Télécom; il Gruppo Deutsche Telekom è uscito dalla compagine azionaria a seguito dell'accordo stipulato tra i partner il 18 luglio 2000.
Nel 2000 è proseguita la fase di elevato sviluppo dell'attività, che conferma WIND come una delle società di telecomunicazione a più elevata crescita in Europa. Nel mese di ottobre 2000 WIND ha ottenuto una delle cinque licenze per l'esercizio della telefonia mobile UMTS con un onere di lire 4.700 miliardi, di cui lire 4.000 miliardi già corrisposti e la parte residua differita su 10 anni.
I ricavi sono stati pari a lire 2.733 miliardi rispetto a lire 794 miliardi consuntivati nel 1999.
I costi operativi sono passati da lire 1.898 miliardi nel 1999 a lire 4.210 miliardi nel 2000 determinando un risultato operativo negativo di lire 1.477 miliardi (era negativo per lire 1.104 miliardi nel 1999).
Le componenti finanziarie e straordinarie hanno determinato oneri netti per lire 47 miliardi, per cui il risultato prima delle imposte è negativo per lire 1.524 miliardi. Le imposte differite attive, determinate in funzione della stima della futura recuperabilità fiscale della perdita dell'esercizio, sono pari a lire 90 miliardi; la perdita netta ammonta quindi a lire 1.434 miliardi.
I risultati dell'esercizio riflettono la prevista fase operativa iniziale mirante all'affermazione sul mercato e allo sviluppo delle infrastrutture.
La situazione patrimoniale evidenzia un capitale investito netto di lire 6.042 miliardi rispetto a lire 1.277 miliardi a fine 1999, riflettendo gli ingenti investimenti effettuati nell'esercizio. Il patrimonio netto è pari a lire 768 miliardi e l'indebitamento finanziario netto ammonta a lire 5.274 miliardi.

Enel.FTL SpA

L'Enel.FTL SpA è stata costituita il 30 dicembre 1999 con il duplice scopo di continuare a gestire in modo unitario gli acquisti di combustibile del Gruppo, sfruttando le evidenti economie di scala derivanti da una gestione accentrata, e di intraprendere un'attività di *trading* attivo sui mercati nazionali ed internazionali. Inoltre, la società gestisce il rischio

commodity energetiche del Gruppo mediante adeguati strumenti derivati ed offre servizi di *shipping* e logistica.
L'avvio operativo della società è avvenuto in data 1° giugno 2000, a seguito del conferimento del ramo d'azienda "Unità Combustibili" da parte di Enel Produzione SpA.
I ricavi complessivi dell'esercizio, per acquisti e cessioni dirette, sono pari a lire 2.764,8 miliardi. I proventi della gestione diretta della somministrazione a società del Gruppo ammontano a lire 2.646,3 miliardi.
L'attività di *trading* verso terzi nei primi sette mesi di operatività ha generato ricavi per lire 120,6 miliardi, in relazione a volumi intermediati pari a circa 471.000 tonnellate di olio combustibile, 727.000 tonnellate di carbone e 348.000 tonnellate per servizi di *shipping*.
Per quanto riguarda i costi operativi si precisa che i costi diretti di acquisto del combustibile sono stati pari a lire 2.699,2 miliardi. Le spese di struttura sono costituite da lire 7,8 miliardi per prestazioni di servizi e godimento di beni di terzi e da lire 5,7 miliardi per costo di personale.
Il margine operativo lordo è risultato di lire 51,9 miliardi, pari all'1,9% dei ricavi, mentre il risultato operativo è stato pari a lire 49,7 miliardi (1,8% dei ricavi).
Gli oneri finanziari netti sono ammontati a lire 14,9 miliardi, pari allo 0,5% dei ricavi, mentre gli oneri straordinari netti sono ammontati a lire 1,3 miliardi (di cui lire 1,1 miliardi per la prima rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici).
Le imposte sul reddito sono state pari a lire 14,8 miliardi, di cui lire 15,5 miliardi correnti.
L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a lire 18,7 miliardi.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 505,9 miliardi ed è coperto dal patrimonio netto per lire 68,7 miliardi (13,6%) e dall'indebitamento finanziario netto per lire 437,2 miliardi (86,4%).

Sei SpA

Nel novembre 1999 Sei ha ricevuto il conferimento dall'Enel SpA del ramo d'azienda "Immobiliare" consistente principalmente nella proprietà di fabbricati strumentali a uso ufficio.
La società svolge attività di gestione di immobili residenziali e a uso ufficio; a partire dal 1997 ha assunto il compito di sviluppare le attività di fornitura di spazi, di ristrutturazione e valorizzazione, di *facility management* (manutenzione, pulizia, vigilanza e ristorazione), di noleggi e di logistica sia per il Gruppo Enel che per terzi.
Nel mese di dicembre 2000 è stata perfezionata la *joint venture* con American Continental Properties attraverso il conferimento da parte di Sei di immobili per un valore di lire 894 miliardi ad una società denominata Immobiliare Foro Bonaparte SpA, il cui 51% è stato ceduto al citato partner. Dall'operazione è scaturita una plusvalenza di lire 59 miliardi.
I ricavi dell'esercizio 2000 sono ammontati a lire 1.194,9 miliardi, di cui lire 443,6 miliardi per canoni di locazione e lire 749,4 miliardi per prestazioni varie. I ricavi conseguiti nei confronti di società del Gruppo Enel sono risultati pari a lire 1.162,4 miliardi.
I costi operativi, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, ammontano a lire 814,3 miliardi, di cui lire 142,1 miliardi per il personale, lire 412,5 miliardi per servizi e lire 163,4 miliardi per godimento beni di terzi.
Il margine operativo lordo si è attestato a lire 380,6 miliardi (31,9% dei ricavi) mentre il risultato operativo è stato pari a lire 190,7 miliardi (16,0% dei ricavi).
Gli oneri finanziari netti sono stati di lire 104,9 miliardi, corrispondenti all'8,8% dei ricavi, mentre i proventi straordinari netti sono ammontati a lire 28,5 miliardi e includono principalmente la citata plusvalenza di lire 59 miliardi sull'operazione Immobiliare Foro Bonaparte e l'onere straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici per lire 24,4 miliardi.
Le imposte sul reddito sono risultate di lire 44,4 miliardi, di cui lire 41,6 miliardi correnti e lire 2,8 miliardi differite.

L'utile netto dell'esercizio è stato pari a lire 42,5 miliardi.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 è pari a lire 4.230,4 miliardi ed è coperto dal patrimonio netto per lire 2.520,5 miliardi (corrispondente al 59,6%; 50,6% al 31 dicembre 1999) e dall'indebitamento finanziario netto per lire 1.709,9 miliardi (pari al 40,4%; 49,4% al 31 dicembre 1999). La riduzione dell'indebitamento è conseguente alla suddetta operazione Immobiliare Foro Bonaparte.

Rapporti con le parti correlate

Nell'ambito della ristrutturazione del Gruppo, all'Enel SpA sono state delegate le seguenti funzioni:

- *provvista di fondi ed ottimizzazione della gestione finanziaria:*
  l'Enel SpA svolge per tutte le società del Gruppo la funzione di tesoreria centrale accentrando su di sé tutti i movimenti finanziari. Inoltre provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi;
- *fiscale:*
  l'Enel SpA svolge attività di consulenza fiscale a tutte le società del Gruppo, provvede inoltre alla gestione della procedura di liquidazione dell'IVA di Gruppo;
- *gestione del personale:*
  fino al 31 dicembre 2000 la struttura Centro Servizi per l'Amministrazione del Personale (CESAP) dell'Enel Spa ha gestito l'attività di amministrazione del personale per tutte le società del Gruppo, nonché l'assistenza in materia di organizzazione e relazioni industriali. A partire dal 1° gennaio 2001 la predetta struttura è stata conferita ad APE Gruppo Enel SpA;
- *acquisto di energia elettrica dall'estero e da terzi nazionali:*
  l'Enel SpA è titolare dei contratti di acquisto di energia da fornitori esteri e fino al 31 dicembre 2000 da terzi nazionali; infatti a partire dal 1° gennaio 2001 i contratti con i produttori nazionali terzi sono stati trasferiti al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA.
  L'energia viene rifatturata all'Enel Distribuzione SpA in base alle tariffe fissate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
- *acquisto di combustibili per conto delle società di produzione:*
  l'Enel SpA gestisce transitoriamente alcuni contratti di acquisto di combustibili per la produzione termica che viene poi somministrato al costo alle società dell'area produzione.

Azioni dell'Enel SpA detenute dagli Amministratori e dai Sindaci

A sua volta l'Enel SpA utilizza servizi di telecomunicazioni e trasmissione dati forniti dalla WIND Telecomunicazioni SpA, spazi e servizi dalla SEI SpA e servizi informatici da Enel.it SpA.
La Nota integrativa evidenzia i dati patrimoniali e i principali rapporti economici relativi alle transazioni sopra descritte.

Cognome	Nome	Carica	N. azioni possedute al 31.12.1999	N. azioni assegnate (*bonus share*)	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2000
Tatò	Francesco	Amm. Delegato	1.500	-	500	1.000
Grilli	Vittorio	Consigliere	500	-	-	500
Morganti	Franco	Consigliere	1.500	75	-	1.575
Poggi	Claudio	Consigliere	5.000	-	-	5.000
De Leo	Bruno	Pres. Coll. Sindacale	1.000	50	-	1.050
Minervini	Gustavo	Sindaco	500	-	-	500
Piemontese	Oreste	Sindaco	1.000	50	-	1.050

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In data 11 ottobre 2000 Enel SpA aveva sottoscritto con Mannesmann Investment BV, società controllata da Mannesmann AG e facente parte del gruppo Vodafone plc, un contratto per l'acquisizione del 100% delle azioni di Infostrada, il secondo operatore italiano di telefonia fissa che controlla Italia On Line SpA, società quest'ultima che gestisce l'omonimo portale.
In data 16 marzo 2001 il predetto accordo è stato modificato con un aggiornamento dei termini contrattuali e il 29 marzo 2001 è avvenuta la girata delle azioni, in capo alla società Enel Investment Holding BV, appositamente costituita e interamente controllata da Enel SpA.
Il prezzo corrisposto per l'acquisto del 100% del capitale di Infostrada è di 7,25 miliardi di euro e non è soggetto a variazioni. L'indebitamento complessivo di Infostrada al momento dell'acquisizione era pari a circa 1,3 miliardi di euro, di cui circa 950 milioni di euro verso Mannesmann Investment BV, che sono stati rimborsati da Enel unitamente al prezzo di acquisto.
In data 19 gennaio 2001 l'acquisizione è stata autorizzata dalla Commissione Europea per i riflessi nel settore delle telecomunicazioni. Per quanto attiene all'impatto nel settore elettrico, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha espresso parere favorevole con la decisione del 28 febbraio 2001 nella quale, peraltro, l'acquisizione è stata sottoposta ad alcune condizioni per Enel nell'ambito della propria attività di generazione, che si riassumono come segue:

- obbligo di cessione di 5.500 MW di potenza complessiva attraverso la costituzione di una quarta Genco;
- dismissione di tale società entro i 90 giorni successivi alla vendita della terza Genco.

Enel sta valutando l'impatto delle condizioni contenute nella delibera dell'Autorità Garante sia dal punto di vista economico-gestionale, sia legale al fine di intraprendere eventuali iniziative a tutela dei propri interessi.
In ogni caso gli esiti di tali iniziative non avranno effetto sull'acquisizione di Infostrada.

Nel primo trimestre 2001 Enel ha completato le acquisizioni di una serie di società attive nella distribuzione di gas naturale ed in particolare:

- il 18 gennaio 2001 il Gruppo Brianza Gas (tramite Colombo Gas) con un volume di affari di circa 35 miliardi di lire;
- il 19 gennaio 2001 il Gruppo Erogasud con un volume di affari di circa 24 miliardi di lire;
- il 12 febbraio 2001 il Gruppo Sogegas con un volume di affari di circa 142 miliardi di lire;
- il 6 marzo 2001 il Gruppo Sicim Edilgeo con un volume di affari di circa 4,5 miliardi di lire;
- il 16 marzo 2001 la società Metanifera Verbanese-Comedigas con un volume di affari di circa 10,5 miliardi di lire.

Le società erogano complessivamente circa 440 milioni di metri cubi di gas ad un totale di circa 230.000 clienti.
Il 9 marzo 2001 Enel SpA ha firmato il contratto per l'acquisizione di Agas SpA, società che opera in proprio e con altre società controllate, in 53 Comuni di Piemonte, Lombardia, Abruzzo, Friuli. Nel 2000 Agas con le altre controllate ha erogato complessivamente 218 milioni di metri cubi ad un totale di circa 102.000 clienti.

In data 29 marzo 2001 Enel e ACEA hanno raggiunto un accordo per la cessione della rete elettrica di distribuzione nei Comuni di Roma e Formello che serve 709.000 clienti. Il corrispettivo della transazione è pari a 1.100 miliardi di lire. L'operazione si dovrebbe configurare con la scissione del ramo d'azienda riferito alle reti di cui sopra, a favore di una società di nuova costituzione, controllata da Enel SpA, per la successiva cessione ad ACEA.

I risultati dell'Enel SpA nell'esercizio 2001 saranno principalmente influenzati dagli effetti indotti dalle operazioni di acquisizione e dismissione di partecipazioni.
Le operazioni di approvvigionamento di combustibili e di energia da fornitori terzi subiranno un'ulteriore riduzione per effetto del trasferimento di contratti di acquisto del combustibile all'Enel.FTL SpA e di quelli per acquisto di energia da produttori nazionali al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA.

2000 | Stato patrimoniale e Conto economico

Stato patrimoniale

Lire		Parziali	Totali		Parziali	Totali
ATTIVO		**al 31.12.2000**			**al 31.12.1999**	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-	-		-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		-			23.146.656.693	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		-			11.803.318.563	
- Altre		84.337.822.377			33.143.203.873	
			84.337.822.377			68.093.179.129
II. Materiali						
- Terreni e fabbricati		16.248.961.276			25.542.471.772	
- Impianti e macchinario		4.988.039.996			204.831.094.545	
- Attrezzature industriali e commerciali		1.807.290.749			27.563.417.421	
- Altri beni		1.675.656.733			96.079.353.750	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		-			45.645.225.388	
			24.719.948.754			399.661.562.876
III. Finanziarie						
- Partecipazioni in:						
. imprese controllate		36.267.350.603.289			35.266.669.738.637	
. imprese collegate		31.456.785.133			2.250.000.000	
. altre imprese		227.870.044.775			3.091.132.500	
		36.526.677.433.197			35.272.010.871.137	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
- Crediti:						
. verso imprese controllate	1.657.861.044.658	15.126.060.370.456		3.683.522.014.501	18.284.554.057.802	
. verso altri	201.466.306.693	219.174.691.875		215.780.775.560	434.683.503.669	
. verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare				96.417.012.667	96.417.012.667	
		15.345.235.062.331			18.815.654.574.138	
- Altri titoli		214.608.483			283.824.483	
			51.872.127.104.011			54.087.949.269.758
Totale immobilizzazioni			**51.981.184.875.142**			**54.555.704.011.763**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo		10.546.962.171			3.229.511.423	
- Lavori in corso su ordinazione		-			426.941.827.464	
- Acconti		-			5.243.520.314	
			10.546.962.171			435.414.859.201
II. Crediti						
- Verso clienti		48.546.829.632		464.646.645	86.698.611.947	
- Verso imprese controllate		4.011.430.098.216			3.457.778.712.428	
- Verso imprese collegate		872.370			-	
- Verso altri	53.475.684.394	2.698.453.313.318		53.551.798.119	1.689.094.382.828	
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		2.757.226.094.384			1.335.882.572.445	
			9.515.657.207.920			6.569.454.279.648
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
- Altri titoli		1.103.455.600.000			774.431.750.000	
			1.103.455.600.000			774.431.750.000
IV. Disponibilità liquide						
- Depositi bancari e postali		365.872.279.735			694.790.289.080	
- Denaro e valori in cassa		196.112.756			706.116.525	
			366.068.392.491			695.496.405.605
Totale attivo circolante			**10.995.728.162.582**			**8.474.797.294.454**
D) RATEI E RISCONTI						
- Ratei attivi			245.088.510.176			170.132.562.048
- Risconti attivi:						
. disaggio su prestiti		9.882.076.128			8.379.707.476	
. altri		136.910.811.924			134.937.821.532	
			146.792.888.052			143.317.529.008
Totale ratei e risconti			**391.881.398.228**			**313.450.091.056**
TOTALE ATTIVO			**63.368.794.435.952**			**63.343.951.397.273**

Lire		Parziali	Totali		Parziali	Totali
PASSIVO		**al 31.12.2000**			**al 31.12.1999**	
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale			12.126.150.379.000			12.126.150.379.000
IV. Riserva legale			2.425.230.075.800			2.425.230.075.800
VII. Altre riserve:						
- Riserva ex lege n. 292/1993		6.035.864.376.518			6.035.864.376.518	
- Riserva per contributi in c/capitale (ex art. 55 DPR 917/86)		36.872.304.380			36.872.304.380	
- Diverse		38.930.786.875			38.930.786.875	
			6.111.667.467.773			6.111.667.467.773
VIII. Utili portati a nuovo			875.359.589.179			636.467.720.934
IX. Utile d'esercizio			437.485.179.552			3.052.158.756.173
Totale patrimonio netto			**21.975.892.691.304**			**24.351.674.399.680**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI						
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		763.927.133.385			1.984.273.099.118	
- Per imposte		89.270.316.973			133.335.214.704	
- Altri		152.755.489.812			373.127.997.150	
Totale fondi per rischi e oneri			**1.005.952.940.170**			**2.490.736.310.972**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			64.530.271.093			285.020.001.408
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
- Obbligazioni	10.075.405.516.961	12.923.211.103.253		12.340.204.396.448	14.598.352.022.077	
- Debiti verso banche:						
. per finanziamenti a medio e lungo termine	5.176.412.667.658	6.314.218.562.043		5.256.569.321.292	6.618.231.673.551	
. per finanziamenti a breve termine		7.745.559.557.816			2.964.694.961.155	
		14.059.778.119.859			9.582.926.634.706	
- Debiti verso altri finanziatori (So.g.i.n. SpA)		599.999.999.997			-	
- Acconti		331.940.106		246.359.519.569	382.837.061.931	
- Debiti verso fornitori		4.332.312.401.523		77.559.093.856	3.932.486.898.674	
- Debiti verso imprese controllate		7.139.829.298.485			6.266.855.145.185	
- Debiti verso imprese collegate		39.653.610.258			-	
- Debiti tributari	41.142.682.172	111.231.262.383			109.502.914.716	
- Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	39.941.379.649	299.186.780.007		120.149.255.798	496.780.621.196	
- Altri debiti		502.858.877.611		7.468.535.901	453.844.565.384	
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		-			378.699.957	
Totale debiti			**40.008.393.393.482**			**35.823.964.563.826**
E) RATEI E RISCONTI						
- Ratei passivi			284.398.160.770			261.244.371.232
- Risconti passivi:						
. aggio su prestiti		15.577.006.334			17.659.527.645	
. altri		14.049.972.799			113.652.222.510	
			29.626.979.133			131.311.750.155
Totale ratei e risconti			**314.025.139.903**			**392.556.121.387**
TOTALE PASSIVO			**63.368.794.435.952**			**63.343.951.397.273**
CONTI D'ORDINE						
- Garanzie prestate		3.364.802.772.844			180.331.409.482	
- Altri conti d'ordine		83.705.997.784.315			160.365.728.752.672	
Totale conti d'ordine			**87.070.800.557.159**			**160.546.060.162.154**

Conto economico

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2000		**1999**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. ricavi tariffari			19.536.649.045.509	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.758.821.580.827		9.667.122.160.612	
. contributi di allacciamento	-		843.908.598.901	
. altre vendite e prestazioni	3.290.576.565.293		1.422.389.937.019	
		10.049.398.146.120		31.470.069.742.041
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-		427.282.599.495
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		-		1.450.086.474.012
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	2.065.504.543		15.064.909.631	
. diversi	8.938.975.579.911		2.609.973.484.926	
		8.941.041.084.454		2.625.038.394.557
Totale valore della produzione		**18.990.439.230.574**		**35.972.477.210.105**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		17.094.861.157.079		14.994.043.491.973
- Per servizi		333.914.398.573		1.712.283.855.371
- Per godimento di beni di terzi		46.349.639.538		433.272.720.390
- Per il personale:				
. salari e stipendi	156.340.216.903		3.921.738.152.357	
. oneri sociali	42.725.788.007		1.196.790.604.487	
. trattamento di fine rapporto	13.045.463.195		360.030.245.759	
. trattamento di quiescenza e simili	2.928.279.975		49.403.876.234	
. altri costi	10.361.016.641		196.201.796.638	
		225.400.764.721		5.724.164.675.475
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.704.279.888		47.058.770.455	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.076.597.768		6.591.391.618.755	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.041.842		45.911.355.101	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	10.902.747.635		100.200.692.114	
		19.686.667.133		6.784.562.436.425
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(7.317.450.748)		(113.686.273.824)
- Accantonamenti per rischi		61.891.499.867		288.406.277.496
- Altri accantonamenti		131.415.315.456		180.260.711.493
- Oneri diversi di gestione		145.968.356.091		391.230.289.553
Totale costi della produzione		**18.052.170.347.710**		**30.394.538.184.352**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**938.268.882.864**		**5.577.939.025.753**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni:				
. da imprese controllate		1.587.661.842.771		664.456.478
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. da imprese controllate	926.948.565.750		234.930.389.752	
. altri	40.231.392.480		114.037.310.802	
. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	12.045.794		15.924.440	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	35.582.508.652		6.300.937.077	
. proventi diversi dai precedenti:				
. da imprese controllate	74.544.034.561		3.197.820.631	
. altri	112.408.735.829		211.934.627.472	
		1.189.727.283.066		570.417.010.174
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	354.862.191.533		30.338.765.801	
. da imprese collegate	-		-	
. altri	1.484.205.873.836		1.467.825.909.639	
		1.839.068.065.369		1.498.164.675.440
Totale proventi e oneri finanziari		**938.321.060.468**		**(927.083.208.788)**

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	2000		**1999**	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	1.600.641.114.754		475.022.459.932	
. di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		196.704.905	
. di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		1.465.000	
		1.600.641.114.754		475.220.629.837
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**(1.600.641.114.754)**		**(475.220.629.837)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	37.768.200.143		286.115.015.225	
. vari	591.633.961.633		1.832.262.280.941	
		629.402.161.776		2.118.377.296.166
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	495.395.424		86.716.916.039	
. imposte relative a esercizi precedenti	-		653.383.000	
. vari	88.213.767.849		1.184.011.102.231	
		88.709.163.273		1.271.381.401.270
Totale delle poste straordinarie		**540.692.998.503**		**846.995.894.896**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**816.641.827.081**		**5.022.631.082.024**
- Imposte sul reddito dell'esercizio:				
. imposte correnti	210.000.000.000		1.896.571.136.572	
. imposte differite	169.156.647.529		73.901.189.279	
		379.156.647.529		1.970.472.325.851
UTILE DELL'ESERCIZIO		**437.485.179.552**		**3.052.158.756.173**

Nota integrativa

Premessa

L'attività operativa di Enel SpA e la sua struttura patrimoniale si sono radicalmente modificate nel corso del 1999, riflettendo la prima e più consistente fase di trasformazione da azienda elettrica integrata ad *holding* industriale. In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), le più rilevanti operazioni di conferimento hanno infatti avuto efficacia il 1° ottobre 1999.
Nell'esercizio 2000, con decorrenza dal 1° gennaio, Enel SpA ha finalizzato le ulteriori operazioni di conferimento dei rami aziendali alle società operative. In particolare:

- il ramo "Ingegneria e costruzioni termoelettrico" è stato conferito all'Enelpower SpA;
- i rami "Ingegneria e costruzioni" e "Ricerca strutturale in campo idroelettrico" sono stati conferiti all'Enel.Hydro SpA;
- il ramo "Informatica" è stato conferito all'Enel.it SpA;
- il ramo "Ricerca di sistema" è stato conferito al CESI SpA;
- il ramo "Ricerca termoelettrica" è stato conferito all'Enel Produzione SpA.

Si è inoltre completato il conferimento delle attività immobiliari alla Sei SpA.
Il processo di trasformazione dell'Enel SpA ha poi trovato completamento con il conferimento delle attività di amministrazione del personale in APE Gruppo Enel SpA effettuato con efficacia 1° gennaio 2001.

Pertanto, il bilancio dell'Enel SpA chiuso al 31 dicembre 2000 riflette le operazioni di conferimento dei suddetti rami aziendali. Il valore di libro delle attività conferite è stato pari a lire 2.042,2 miliardi e quello delle passività a lire 1.845,8 miliardi, con un aumento delle partecipazioni nelle società conferitarie di lire 205,2 miliardi. I conferimenti sono stati effettuati ai sensi dell'art. 2343, 1° comma, cod. civ., e nel complesso sono state rilevate plusvalenze nette per lire 8,8 miliardi.
Si evidenziano di seguito le principali informazioni circa i menzionati conferimenti:

Miliardi di lire	Attivo	Passivo	Aumento Capitale sociale	Plus (Minus)	Ramo d'azienda
SOCIETÀ CONFERITARIE:					
Enelpower SpA	1.128,9	1.103,9	25,0	-	Ingegneria e costruzioni termoelettrico
Enel.Hydro SpA	170,0	166,2	3,8	-	Ingegneria e costruzioni idroelettrico, ricerca idrica strutturale
Enel.it SpA	576,0	435,8	140,2	-	Informatica
Enel Produzione SpA	61,2	26,8	35,0	0,6	Ricerca termoelettrica
CESI SpA	77,6	84,7	1,1	8,2	Ricerca di sistema
Sei SpA	28,5	28,4	0,1	-	Gestione patrimonio immobiliare e servizi
TOTALE	**2.042,2**	**1.845,8**	**205,2**	**8,8**	

La struttura patrimoniale dell'Enel SpA al 31 dicembre 2000 risulta, quindi, modificata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 1999 e l'attività operativa riflessa nel Conto economico dell'esercizio 2000 non è omogenea con quella del 1999, esercizio in cui, per i primi nove mesi, l'Enel SpA aveva operato come realtà pienamente integrata sia nei settori della produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica, sia nelle altre attività conferite il 1° gennaio 2000. Rimangono ancora transitoriamente in capo ad Enel SpA alcuni contratti relativi agli acquisti di combustibili e di energia elettrica, come meglio specificato successivamente.
Al fine di una comparazione delle risultanze economiche dell'esercizio 2000 con quelle del 1999 si rimanda quindi a quanto esposto nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa del Bilancio consolidato.

Struttura e contenuto del Bilancio

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991 n. 127. Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2000, nonché il contenuto e le variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nel seguito.
Non si è fatto ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, cod. civ. Come previsto dal D.Lgs. 127/1991 è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Enel.

Princípi contabili

I princípi contabili di valutazione utilizzati per il bilancio 1999 sono stati applicati anche nella redazione del Bilancio dell'esercizio 2000. Tali princípi sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., integrati dai princípi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Di seguito sono illustrati i princípi contabili più significativi.

Immobilizzazioni immateriali
Sono iscritte al costo e riflettono il residuo da ammortizzare delle spese ad utilità pluriennale. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base all'utilità economica prevista.
È inoltre rilevato il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) ed ammortizzato in un periodo di 20 anni come consentito anche dalla stessa legge.

Immobilizzazioni materiali
Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.
I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote che riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. Le principali aliquote utilizzate sono 2,5% per i fabbricati civili e 10% per impianti e macchinari.
Dette aliquote vengono dimezzate per gli incrementi patrimoniali dell'esercizio. Come consentito dalla normativa sul bilancio ed esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono inoltre stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie, nonché ammortamenti anticipati.

Immobilizzazioni finanziarie
Le partecipazioni in imprese controllate, imprese collegate e altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo è rettificato per perdite durevoli di valore apprezzate sulla base della corrispondente frazione di patrimonio netto della società partecipata. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione. Al fine di usufruire di benefíci fiscali, le partecipazioni sono svalutate in base a quanto consentito dalla normativa fiscale, anche in assenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze
Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto calcolato con il metodo della media ponderata.

Crediti e attività finanziarie
I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corresponsione di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.
Gli "Altri titoli" dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni Enel valutate al valore nominale e da altre obbligazioni e titoli di Stato iscritti al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato, determinato, se quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa Valori nel mese di dicembre.

Ratei e risconti
Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. I disaggi di emissione e altri oneri su prestiti sono acquisiti a Conto economico in misura sistematica per tutta la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri
Trattamento di quiescenza e obblighi simili
È costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti e, dal 1° aprile 1998, a seguito della costituzione di FONDENEL per i dirigenti in attività, si riferisce unicamente a quelli in quiescenza. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Altri fondi per rischi e oneri
Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate ai Fondi Pensione.

Debiti
Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto esercizio
Sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Ricavi
I ricavi per prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Dividendi
I dividendi sono iscritti nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione tra le "Attività" delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità.

Le imposte differite, iscritte al "Fondo per imposte", sono rilevate nel momento e nei limiti in cui se ne prevede la tassazione.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni.

A fine esercizio si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta estera ai cambi vigenti alla data di chiusura del bilancio, rilevando le differenze emerse tra le componenti di reddito di natura finanziaria.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse e dei cambi vengono stipulati contratti derivati a copertura sia di specifiche operazioni sia di esposizioni complessive.

I differenziali di interesse attivi e passivi, maturati alla fine dell'esercizio sugli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse, vengono registrati per competenza temporale nel Conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura di rischi cambio specifici sono valutati ai cambi vigenti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi oneri e proventi sono imputati al Conto economico come differenze di cambio. I premi o gli sconti sono rilevati per competenza nel Conto economico lungo la durata del contratto.

Gli strumenti finanziari derivati sorti con finalità di copertura ma per i quali l'attività o la passività oggetto della copertura originaria viene estinta anticipatamente o non è specificatamente identificabile, vengono valutati alla data di chiusura dell'esercizio al minore tra il costo e il mercato; gli effetti della valutazione vengono rilevati tra gli oneri finanziari.

Gli effetti economici delle operazioni in strumenti derivati in cambi, finalizzate alla copertura del rischio di cambio implicito nell'attuale sistema tariffario, vengono registrati tra gli "Oneri diversi di gestione" e tra gli "Altri ricavi e proventi" per lo stesso importo in quanto, assimilati a prestazioni per servizi, vengono riaddebitati alle società del Gruppo.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali - *Lire 84,3 miliardi*

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nonché la composizione delle voci sono qui di seguito esposti:

Miliardi di lire		Acquisizioni	Conferimenti	Ammortamenti	
	al 31.12.1999				**al 31.12.2000**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	23,1	-	(23,1)	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	11,8	-	(11,8)	-	-
Altre:					
- sviluppo *software*	28,9	-	(28,9)	-	-
- contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici	-	84,9	-	(4,2)	80,7
- diverse	4,2	-	(0,1)	(0,5)	3,6
Totale altre	**33,1**	**84,9**	**(29,0)**	**(4,7)**	**84,3**
TOTALE GENERALE	**68,0**	**84,9**	**(63,9)**	**(4,7)**	**84,3**

Al 31 dicembre 2000 la voce accoglie principalmente il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000), per un importo originario di 84,9 miliardi di lire, quantificato sulla base dell'ammontare dovuto per la prima rata. Il contributo deve essere corrisposto in tre annualità (2000-2002) e, come consentito anche dalla citata legge finanziaria, viene ammortizzato a quote costanti su di un periodo di 20 anni.

I debiti verso gli enti previdenziali accolgono l'ammontare di lire 56,6 miliardi che rappresenta l'importo di cui sopra al netto di quanto corrisposto all'INPS a titolo di prima rata nel mese di novembre 2000.

La quasi totalità delle immobilizzazioni immateriali in essere al 31 dicembre 1999 risulta azzerata per effetto dei conferimenti effettuati nell'esercizio, in particolare per i valori trasferiti alla società Enel.it SpA pari a lire 63,6 miliardi.

Immobilizzazioni materiali - *Lire 24,7 miliardi*

Diminuiscono di lire 375 miliardi a seguito dei conferimenti effettuati a favore di altre società del Gruppo per lire 367,9 miliardi, di dismissioni per lire 5 miliardi, degli ammortamenti dell'esercizio per lire 4,1 miliardi, nonché degli investimenti per lire 2 miliardi.

La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Miliardi di lire	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SITUAZIONE AL 31.12.1999						
1. Costo originario	18,2	235,6	174,3	1.361,6	45,6	1.835,3
2. Rivalutazioni valori residui afferenti:						
- rivalutazione monetaria Legge 576/75	0,6	-	0,4	0,2	-	1,2
- rivalutazione monetaria Legge 72/83	1,7	0,1	-	-	-	1,8
- rivalutazione monetaria Legge 413/91	2,1	-	-	-	-	2,1
- rettifiche ex lege n. 292/1993	12,8	-	-	-	-	12,8
Totale rivalutazioni	17,2	0,1	0,4	0,2	-	17,9
3. Svalutazioni						-
4. Valore di bilancio	35,4	235,7	174,7	1.361,8	45,6	1.853,2
5. Fondo ammortamento	(9,8)	(30,9)	(147,1)	(1.265,7)	-	(1.453,5)
6. Saldo al 31.12.1999	**25,6**	**204,8**	**27,6**	**96,1**	**45,6**	**399,7**
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2000						
7. Investimenti	1,0	0,2	0,1	0,7	-	2,0
8. Riclassifiche nette:						
- valore di bilancio	-	2,6	-	-	(2,6)	-
- fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2,6	-	-	(2,6)	-
9. Conferimenti:						
- valore di bilancio	(12,4)	(221,8)	(160,0)	(973,6)	(40,4)	(1.408,2)
- fondo ammortamento	3,2	20,8	136,3	880,0	-	1.040,3
Totale	(9,2)	(201,0)	(23,7)	(93,6)	(40,4)	(367,9)
10. Disinvestimenti netti:						
- valore di bilancio	(1,0)	(0,5)	(3,9)	(114,0)	(2,6)	(122,0)
- fondo ammortamento	0,3	0,1	2,7	113,9	-	117,0
Totale	(0,7)	(0,4)	(1,2)	(0,1)	(2,6)	(5,0)
11. Ammortamenti	(0,5)	(1,2)	(1,0)	(1,4)	-	(4,1)
12. Svalutazioni						-
13. Altre variazioni						-
14. Saldo movimenti dell'esercizio 2000	**(9,4)**	**(199,8)**	**(25,8)**	**(94,4)**	**(45,6)**	**(375,0)**
15. SALDO AL 31.12.2000	**16,2**	**5,0**	**1,8**	**1,7**	**-**	**24,7**
COMPOSIZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31.12.2000						
16. Costo originario	8,7	16,2	10,9	275,0	-	310,8
17. Rivalutazioni valori residui afferenti:						
- rivalutazione monetaria Legge 576/75	0,6	-	-	-	-	0,6
- rivalutazione monetaria Legge 72/83	1,6	0,1	-	-	-	1,7
- rivalutazione monetaria Legge 413/91	1,7	-	-	-	-	1,7
- rettifiche ex lege n. 292/1993	10,4	-	-	0,1	-	10,5
Totale rivalutazioni	14,3	0,1	-	0,1	-	14,5
18. Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
19. Valore di bilancio	23,0	16,3	10,9	275,1	-	325,3
20. Fondo ammortamento	(6,8)	(11,3)	(9,1)	(273,4)	-	(300,6)

In sintesi, le immobilizzazioni materiali in essere al 31 dicembre 2000 si riferiscono essenzialmente a terreni e fabbricati non strumentali, centri radio e impianti di telecomunicazione ancora transitoriamente in capo ad Enel SpA in attesa di finalizzare la loro cessione alla Sei SpA.

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nell'esercizio è così sintetizzata:

Miliardi di lire	
Investimenti	2,0
Conferimenti	(367,9)
Dismissioni	(5,0)
Ammortamenti	(4,1)
TOTALE VARIAZIONI	**(375,0)**

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali conferite per singola società conferitaria è il seguente:

Miliardi di lire	Valore di conferimento
Enel.it SpA	297,7
Enelpower SpA	0,9
Enel.Hydro SpA	2,7
CESI SpA	17,9
Enel Produzione SpA	48,7
TOTALE	**367,9**

I disinvestimenti hanno interessato essenzialmente impianti illuminotecnici ceduti alla So.l.e. SpA, nonché la dismissione di autoveicoli.
Gli ammortamenti a carico dell'esercizio 2000, come quelli degli anni precedenti, sono stati calcolati applicando aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti. Sono stati inoltre stanziati ammortamenti aggiuntivi fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie e ammortamenti anticipati nei limiti consentiti dalla normativa civilistica e fiscale vigente.
Allo scopo di evidenziare le interferenze derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, si sono ricalcolati gli ammortamenti in base alle aliquote economico-tecniche applicate al valore di libro dei singoli cespiti ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo. Sulla base di tali criteri e per effetto delle operazioni di conferimento, il fondo e la quota di ammortamento dell'esercizio sarebbero sostanzialmente in linea con quanto riflesso nel bilancio al 31 dicembre 2000.

Immobilizzazioni finanziarie - *Lire 51.872,1 miliardi*

Partecipazioni - Lire 36.526,7 miliardi

Nei prospetti riportati nelle pagine 210-213 sono evidenziati i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori a inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle società controllate, collegate e altre imprese.

Imprese controllate - Lire 36.267,3 miliardi

Si incrementano di lire 1.000,7 miliardi per effetto delle seguenti operazioni:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000
Conferimenti di rami aziendali alle società interamente controllate	205,2
Costituzione di nuove società e aumenti di capitale	1.020,9
Acquisizioni di partecipazioni	1.304,6
Totale incrementi	**2.530,7**
Svalutazione WIND Telecomunicazioni SpA	(1.516,4)
Svalutazione Conphoebus SpA	(0,5)
Svalutazione Dalmazia Trieste SpA	(9,2)
Svalutazione Enel.Factor SpA	(0,8)
Svalutazione Enel.si SpA	(1,9)
Svalutazione CISE Tecnologie Innovative SpA	(0,2)
Vendita quota Enel.Factor SpA	(1,0)
Totale decrementi	**(1.530,0)**
SALDO MOVIMENTI	**1.000,7**

Le costituzioni hanno riguardato:

- Enel.Factor SpA con un capitale sociale di lire 10 miliardi suddiviso tra Enel SpA (80%) e Meliorbanca SpA (20%) dopo la cessione da Enel a Meliorbanca di un'ulteriore quota del 10%, avvenuta nel corso del mese di dicembre;
- Enel Capital SpA, WEBiz Holding BV, WEBiz 2 BV con capitale sociale di euro 3.500.000, di euro 20.000 e di euro 18.000 di cui l'Enel SpA ha sottoscritto rispettivamente il 99%, l'80% e il 100% (pari a lire 6,8 miliardi);
- Enel Investment Holding BV con capitale sociale di euro 50.000 (pari a lire 0,1 miliardi) sottoscritto da Enel SpA per il 100%, costituita per l'acquisizione di Infostrada.

Gli aumenti di capitale sociale delle imprese controllate, effettuati per esigenze operative, riguardano Enel.FTL SpA, Enelpower SpA, Enel.si SpA, Enel Trade SpA, Sfera ScpA, WEBiz Holding BV, e WEBiz 2 BV, nonché WIND Telecomunicazioni SpA (per lire 669,8 miliardi di cui lire 6,8 miliardi per ripianamento perdite).

Le acquisizioni concernono:

- l'acquisto dell'intero capitale della Colombo Gas SpA per complessive lire 104,5 miliardi, di cui lire 27,2 miliardi a titolo di partecipazione diretta e lire 77,3 miliardi per l'acquisto delle società IPEF II Holdings n. 2 SA (ora denominata Enel Finance International SA) e Triple I Two SA (ora denominata Enel Holding Luxembourg SA) che detengono le restanti azioni della Colombo Gas stessa;
- l'acquisto della quota residuale di Erga SpA detenuta dalla controllata Enel.Hydro SpA;
- l'acquisto di un ulteriore 5,63% di WIND Telecomunicazioni SpA dalla Deutsche Telekom per lire 1.199,1 miliardi. Infatti nel mese di luglio 2000 Enel SpA e France Télécom hanno raggiunto un accordo per rilevare il 24,5% di WIND Telecomunicazioni SpA detenuto da Deutsche Telekom. L'accordo ha consentito ad Enel SpA di incrementare la propria quota in WIND Telecomunicazioni SpA dal 51% al 56,63% e di ottenere il controllo della società, grazie alla ridefinizione delle regole di controllo e gestione con il partner France Télécom.

Movimentazione delle partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie

Miliardi di lire	Costo originario	Svalutazioni	Valore a bilancio	Quota di possesso %
		al 31.12.1999		
PARTECIPAZIONI IN:				
A) IMPRESE CONTROLLATE				
- Biz@Capital SpA (ora Enel Capital SpA)				
- CESI SpA	8,6	-	8,6	55,03
- CISE Tecnologie Innovative Srl	1,2	-	1,2	100,00
- Colombo Gas SpA				
- Conphoebus SpA	5,8	(4,5)	1,3	100,00
- Dalmazia Trieste SpA	637,6	-	637,6	98,76
- Erga SpA	1.220,3	-	1.220,3	99,92
- Elettroambiente SpA	1,5	(1,2)	0,3	100,00
- Elettrogen SpA	278,9	-	278,9	100,00
- Enel Distribuzione SpA	12.299,5	-	12.299,5	100,00
- Enel.FTL SpA	0,2	-	0,2	99,00
- Enel.Factor				
- Enel Investment Holding BV				
- Enelpower SpA	0,2	-	0,2	99,00
- Enel Produzione SpA	13.430,7	-	13.430,7	100,00
- Enel.si SpA (ex Se.m.e. SpA)	1,7	-	1,7	99,00
- Enel Trade SpA	0,2	-	0,2	100,00
- Enel.Hydro SpA (ex Ismes SpA)	84,6	(76,5)	8,1	100,00
- Enel.it. SpA	0,2	-	0,2	99,00
- Eurogen SpA	205,5	-	205,5	100,00
- Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	50,2	(50,2)	-	100,00
- Interpower SpA	189,2	-	189,2	100,00
- IPEF II Holdings n. 2 SA (ora Enel Finance International SA)				
- Sei SpA	2.446,6	-	2.446,6	99,99
- Sfera ScpA	0,1	-	0,1	45,00
- So.g.i.n. SpA	30,2	(30,2)	-	100,00
- So.l.e. SpA	10,2	-	10,2	99,99
- Terna SpA	4.072,1	-	4.072,1	100,00
- Triple I Two SA (ora Enel Holding Luxembourg SA)	-	-	-	-
- Valdis SpA	-	-	-	-
- Valgen SpA	-	-	-	-
- WEBiz 2 BV	-	-	-	-
- WEBiz Holding BV	-	-	-	-
- WIND Telecomunicazioni SpA	893,3	(439,4)	453,9	51,00
Totale controllate	**35.868,6**	**(602,0)**	**35.266,6**	-
B) IMPRESE COLLEGATE				
- Euromedia Luxembourg One				
- Sotacarbo SpA	2,3	-	2,3	25,00
Totale collegate	**2,3**	-	**2,3**	-
C) ALTRE IMPRESE				
- Echelon Inc.	-	-	-	-
- ELCOGAS SA	4,3	(1,2)	3,1	4,00
- Emittente Titoli SpA	-	-	-	-
Totale altre imprese	**4,3**	**(1,2)**	**3,1**	-
TOTALE PARTECIPAZIONI	**35.875,2**	**(603,2)**	**35.272,0**	-

Movimenti dell'esercizio 2000									
Aumenti di capitale sociale Costituzioni	Acquisizioni	Cessioni	Conferimento rami aziendali Scissioni	Svalutazioni	Saldo movimenti	Costo originario	Svalutazioni	Valore a bilancio	Quota di possesso %
						al 31.12.2000			
6,7	-	-	-	-	6,7	6,7	-	6,7	99,00
-	-	-	1,1	-	1,1	9,7	-	9,7	57,92
-	-	-	-	(0,2)	(0,2)	1,2	(0,2)	1,0	100,00
-	27,2	-	-	-	27,2	27,2	-	27,2	26,03
-	-	-	-	(0,5)	(0,5)	5,8	(5,0)	0,8	100,00
-	-	-	-	(9,2)	(9,2)	637,6	(9,2)	628,4	98,76
-	1,0	-	-	-	1,0	1.221,3	-	1.221,3	100,00
-	-	-	-	-	-	1,5	(1,2)	0,3	100,00
-	-	-	-	-	-	278,9	-	278,9	100,00
-	-	-	(61,1)	-	(61,1)	12.238,4	-	12.238,4	100,00
49,4	-	-	-	-	49,4	49,6	-	49,6	99,19
9,0	-	(1,0)	-	(0,8)	7,2	8,0	(0,8)	7,2	80,00
0,1	-	-	-	-	0,1	0,1	-	0,1	100,00
230,0	-	-	25,0	-	255,0	255,2	-	255,2	99,99
-	-	-	(498,4)	-	(498,4)	12.932,3	-	12.932,3	100,00
8,3	-	-	-	(1,9)	6,4	10,0	(1,9)	8,1	99,00
4,8	-	-	-	-	4,8	5,0	-	5,0	100,00
-	-	-	3,8	-	3,8	88,4	(76,5)	11,9	100,00
-	-	-	140,2	-	140,2	140,4	-	140,4	99,99
-	-	-	-	-	-	205,5	-	205,5	100,00
-	-	-	-	-	-	50,2	(50,2)	-	-
-	-	-	-	-	-	189,2	-	189,2	100,00
-	35,4	-	-	-	35,4	35,4	-	35,4	99,99
-	-	-	0,1	-	0,1	2.446,7	-	2.446,7	99,99
5,1	-	-	-	-	5,1	5,2	-	5,2	45,00
-	-	-	-	-	-	30,2	(30,2)	-	-
-	-	-	-	-	-	10,2	-	10,2	99,98
-	-	-	-	-	-	4.072,1	-	4.072,1	100,00
-	41,9	-	-	-	41,9	41,9	-	41,9	99,99
-	-	-	61,1	-	61,1	61,1	-	61,1	100,00
-	-	-	533,4	-	533,4	533,4	-	533,4	100,00
7,5	-	-	-	-	7,5	7,5	-	7,5	100,00
30,2	-	-	-	-	30,2	30,2	-	30,2	80,00
669,8	1.199,1	-	-	(1.516,4)	352,5	2.762,2	(1.955,8)	806,4	56,63
1.020,9	**1.304,6**	**(1,0)**	**205,2**	**(1.529,0)**	**1.000,7**	**38.398,3**	**(2.131,0)**	**36.267,3**	-
-	31,5	-	-	-	31,5	31,5	-	31,5	28,57
-	-	-	-	(2,3)	(2,3)	2,3	(2,3)	-	-
-	**31,5**	-	-	**(2,3)**	**29,2**	**33,8**	**(2,3)**	**31,5**	-
-	293,2	-	-	(68,4)	224,8	293,2	(68,4)	224,8	7,92
-	-	-	-	(0,9)	(0,9)	4,3	(2,1)	2,2	4,00
-	0,9	-	-	-	0,9	0,9	-	0,9	10,00
-	**294,1**	-	-	**(69,3)**	**224,8**	**298,4**	**(70,5)**	**227,9**	-
1.020,9	**1.630,2**	**(1,0)**	**205,2**	**(1.600,6)**	**1.254,7**	**38.730,5**	**(2.203,8)**	**36.526,7**	-

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 1999

	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto (Miliardi di lire) al 31.12.2000
PARTECIPAZIONI IN:			
A) IMPRESE CONTROLLATE			
- Biz@Capital SpA (ora Enel Capital SpA)	MILANO	Euro 3.500.000	6,7
- CESI SpA	MILANO	Lit. 17.100.000.000	37,9 [2]
- CISE Tecnologie Innovative Srl	SEGRATE (MI)	Lit. 1.200.000.000	1,0
- Colombo Gas SpA	LECCO	Lit. 26.500.000.000	25,2
- Conphoebus SpA	CATANIA	Lit. 1.506.000.000	0,8
- Dalmazia Trieste SpA	ROMA	Lit. 7.809.520.000	628,3
- Erga SpA	PISA	Lit. 1.221.216.000.000	1.584,7
- Elettroambiente SpA	ROMA	Lit. 500.000.000	0,4
- Elettrogen SpA	ROMA	Lit. 278.900.000.000	562,7
- Enel Distribuzione SpA	ROMA	Lit. 12.238.400.000.000	15.218,4
- Enel.FTL SpA	ROMA	Lit. 50.000.000.000	68,7
- Enel.Factor	ROMA	Lit. 10.000.000.000	9,0
- Enel Investment Holding BV	AMSTERDAM	Euro 50.000	- [3]
- Enelpower SpA	MILANO	Lit. 255.200.000.000	261,8
- Enel Produzione SpA	ROMA	Lit. 12.932.200.000.000	15.875,2
- Enel.si SpA (ex Se.m.e. SpA)	ROMA	Lit. 10.000.000.000	8,2
- Enel Trade SpA	MILANO	Lit. 5.000.000.000	75,8
- Enel.Hydro SpA (ex Ismes SpA)	SERIATE (BG)	Lit. 18.780.000.000	12,6
- Enel.it. SpA	ROMA	Lit. 140.400.000.000	219,7
- Eurogen SpA	ROMA	Lit. 205.480.978.000	451,7
- Interpower SpA	ROMA	Lit. 189.177.516.000	353,4
- IPEF II Holdings n. 2 SA (ora Enel Finance International SA)	LUSSEMBURGO	LUF 214.975.000	10,2
- Sei SpA	ROMA	Lit. 2.446.854.729.000	2.520,5
- Sfera ScpA	ROMA	Lit. 11.650.000.000	11,7
- So.l.e. SpA	ROMA	Lit. 9.200.000.000	34,2
- Terna SpA	ROMA	Lit. 4.072.100.000.000	4.492,3
- Triple I Two SA (ora Enel Holding Luxembourg SA)	LUSSEMBURGO	Euro 6.237.390	11,9
- Valdis SpA	AOSTA	Lit. 61.100.000.000	61,5
- Valgen SpA	CHÂTILLON (AO)	Lit. 533.400.000.000	534,6
- WEBiz 2 BV	AMSTERDAM	Euro 18.000	- [3]
- WEBiz Holding BV	AMSTERDAM	Euro 20.000	- [3]
- WIND Telecomunicazioni SpA	ROMA	Lit. 2.189.964.813.000	768,1
B) IMPRESE COLLEGATE			
- Euromedia Luxembourg One SA	LUSSEMBURGO	USD 52.500.000	109,2
- Sotacarbo SpA	PORTOSCUSO (CA)	Lit. 9.000.000.000	- [5]

[1] Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse si fa presente che la valutazione è giustificata sia dai maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse, sia dalle loro positive prospettive economiche

[2] Dati risultanti dal progetto di bilancio dell'esercizio 2000 deliberato dal Consiglio di Amministrazione e ancora da approvare da parte dell'Assemblea degli Azionisti

[3] Società costituite a fine 2000, il primo esercizio sarà chiuso al 31 dicembre 2001

[4] Svalutazione effettuata ai soli fini fiscali

[5] Il recesso di Enel SpA dalla società ha efficacia dal 12 febbraio 2001

[6] I valori indicati riflettono principalmente l'eliminazione degli ammortamenti aggiuntivi al netto del relativo effetto fiscale

Utile (perdita) ultimo esercizio (Miliardi di lire)	Quota di possesso %	Valore a bilancio (Miliardi di lire)	Valutazioni ex art. 2426 punto 4 cod. civ.	Differenza [6]
2000		**al 31.12.2000**		
(0,1)	99,00	6,7	6,6	0,1 [1]
5,0 [2]	57,92	9,7	23,7	(14,0)
(0,1)	100,00	1,0	1,0	-
(2,2)	26,03	27,2	24,5	2,7 [1]
(0,5)	100,00	0,8	0,7	0,1 [1]
(3,7)	98,76	628,5	623,8	4,7 [1]
148,1	100,00	1.221,3	1.950,1	(728,8)
0,1	100,00	0,3	0,3	-
95,4	100,00	278,9	1.083,4	(804,5)
1.057,4	100,00	12.238,4	15.848,9	(3.610,5)
18,7	99,19	49,6	68,6	(19,0)
(1,0)	80,00	7,2	7,2	-
- [3]	100,00	0,1	- [3]	-
6,6	99,99	255,2	271,3	(16,1)
1.334,7	100,00	12.943,4	18.471,6	(5.528,2)
(1,9)	99,00	8,1	8,3	(0,2)
70,3	100,00	5,0	76,6	(71,6)
0,8	100,00	11,9	12,9	(1,0)
42,7	99,99	140,4	238,7	(98,3)
74,0	100,00	205,5	795,4	(589,9)
89,9	100,00	189,2	473,8	(284,6)
-	99,99	35,4	31,8	3,6 [1]
42,5	99,99	2.446,7	2.685,2	(238,6)
-	45,00	5,2	5,4	(0,1)
21,7	99,98	10,2	36,9	(26,7)
113,6	100,00	4.072,1	5.059,3	(987,2)
(0,1)	99,99	41,9	37,7	4,2 [1]
0,3	100,00	61,1	99,9	(38,8)
0,0	100,00	522,3	630,5	(108,2)
- [3]	100,00	7,5	- [3]	-
- [3]	80,00	30,1	- [3]	-
(1.433,9)	56,63	806,4	1.510,0	(703,6) [4]
(0,1)	28,57	31,5	31,2	0,3 [1]
- [5]	25,00	-	- [5]	-

Le operazioni straordinarie si riferiscono a:

- conferimenti di rami aziendali in società controllate per complessive lire 205,2 miliardi;
- scissioni da Enel Produzione SpA e da Enel Distribuzione SpA dei rispettivi rami aziendali relativi agli impianti situati in Valle d'Aosta, nelle neo-costituite Valgen SpA con un capitale sociale di lire 533,4 miliardi e Valdis SpA con un capitale sociale di lire 61,1 miliardi. La costituzione di tali società è da ricondurre all'accordo quadro, sottoscritto il 19 aprile 2000 tra Enel SpA e Regione Valle d'Aosta, che prevede iniziative congiunte nell'ambito della generazione, della distribuzione e vendita dell'energia elettrica.

La svalutazione della partecipazione WIND Telecomunicazioni SpA è stata rilevata esclusivamente per usufruire dei benefici fiscali nell'ammontare massimo fiscalmente consentito, in quanto, considerando la particolare natura delle perdite d'esercizio della partecipata, derivanti dai costi della fase di avvio dell'attività, nonché le sue favorevoli prospettive economiche future, non sono stati ravvisati gli estremi per ritenere tali perdite di carattere durevole. In assenza di tale svalutazione, il patrimonio e l'utile netto dell'esercizio risulterebbero superiori rispettivamente di lire 1.232 miliardi e di lire 955 miliardi, tenuto conto dell'effetto fiscale teorico previsto.
Nel bilancio consolidato la WIND Telecomunicazioni SpA è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.
Le svalutazioni delle partecipazioni nelle altre società controllate, pari a lire 12,6 miliardi, sono state effettuate sostanzialmente per allineare il valore delle partecipazioni a quello del patrimonio netto.
L'integrale svalutazione delle partecipazioni totalitarie detenute nella So.g.i.n. SpA (Società gestione impianti nucleari) e nel Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA, avvenute nel corso del 1999, riflettono l'obbligo previsto dal D.Lgs. 79/99 di cessione, senza alcun corrispettivo, delle medesime al Ministero del Tesoro. Tali operazioni sono avvenute rispettivamente il 1° aprile 2000 per il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale ed il 3 novembre 2000 per So.g.i.n. SpA.

Imprese collegate - Lire 31,5 miliardi

Il saldo si riferisce unicamente alla partecipazione del 28,6% nella Euromedia Luxembourg One SA che svolge attività di *venture capital*, in particolare nel settore media-telecomunicazioni. Nell'esercizio 2000, a seguito della richiesta dell'Enel SpA di recedere dalla Sotacarbo SpA, tenuto conto della situazione della società, si è proceduto alla svalutazione integrale della relativa partecipazione.

Altre imprese - Lire 227,9 miliardi

L'importo è relativo alle partecipazioni detenute nella Elcogas SA, nella Echelon Inc. e nella Emittente Titoli SpA. Nel mese di settembre Enel SpA ha acquisito per lire 293,2 miliardi il 7,92% della Echelon, società leader nella connessione in rete degli apparati di uso comune. L'acquisizione di tale partecipazione è finalizzata all'integrazione del sistema Lonworks di Echelon nel progetto di misurazione a distanza elaborato da Enel Distribuzione SpA e denominato "Contatore elettronico".
Il prezzo di acquisto, pari a 43,6 dollari per azione, è stato determinato sulla base delle quotazioni del titolo Echelon sul NASDAQ nel periodo precedente l'acquisizione.
Al 31 dicembre 2000, tenuto conto della quotazione del titolo (influenzata peraltro dall'andamento generale del mercato azionario con particolare riferimento alle aziende operanti nel settore dell'alta tecnologia), si è ritenuto prudenziale procedere ad una svalutazione di lire 68,4 miliardi della partecipazione allineando il valore delle azioni alla quotazione media dell'ultimo semestre 2000 (33 dollari per azione).

I certificati azionari relativi alle partecipazioni sono custoditi a cura delle stesse società emittenti.

Crediti - Lire 15.345,2 miliardi

La voce accoglie principalmente crediti verso le società del Gruppo, come di seguito dettagliato.

Crediti verso imprese controllate - Lire 15.126,0 miliardi

La voce accoglie le seguenti partite:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Per accollo indebitamento finanziario	13.618,9	16.790,3	(3.171,4)
Per finanziamenti concessi	905,6	-	905,6
Per accollo previdenza integrativa	601,5	1.494,3	(892,8)
TOTALE	**15.126,0**	**18.284,6**	**(3.158,6)**

I crediti al 31 dicembre 2000 sono così distinti per singola società del Gruppo:

Miliardi di lire	Per accollo e attribuzione indebitamento finanziario	Per finanziamenti concessi	Per accollo previdenza integrativa	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Enel Produzione SpA	3.561,9	-	162,7	3.724,6	4.922,7	(1.198,1)
Sei SpA	2.247,5	-	9,1	2.256,6	2.273,6	(17,0)
Elettrogen SpA	2.165,3	-	-	2.165,3	2.303,8	(138,5)
Enel Distribuzione SpA	1.304,0	-	340,3	1.644,3	4.390,3	(2.746,0)
Eurogen SpA	1.382,6	-	-	1.382,6	1.396,8	(14,2)
Terna SpA	1.126,8	-	67,9	1.194,7	1.361,9	(167,2)
Erga SpA	946,6	-	7,1	953,7	953,8	(0,1)
WIND Telecomunicazioni SpA	-	905,6	-	905,6	-	905,6
Interpower SpA	349,8	-	-	349,8	538,9	(189,1)
Enel Green Power	290,4	-	-	290,4	-	290,4
Dalmazia Trieste SpA	74,8	-	-	74,8	74,8	-
So.l.e. SpA	68,0	-	-	68,0	68,0	-
Colombo Gas SpA	65,2	-	-	65,2	-	65,2
Enel.it SpA	36,0	-	14,4	50,4	-	50,4
TOTALE	**13.618,9**	**905,6**	**601,5**	**15.126,0**	**18.284,6**	**(3.158,6)**

I crediti derivanti dall'accollo dell'indebitamento finanziario si riferiscono alle quote di prestiti obbligazionari e di altri finanziamenti accollati alle società del Gruppo, con esclusiva valenza interna, in sede di conferimento dei vari rami aziendali, e alle successive attribuzioni di finanziamenti a medio e lungo termine. I termini degli accordi prevedono il riaddebito dei relativi oneri finanziari di competenza, degli oneri e proventi maturati sui contratti di copertura contro il rischio di oscillazione dei tassi di interesse, nonché del rimborso delle quote capitale alle scadenze previste per ogni prestito. La diminuzione di lire 3.171,4 miliardi riflette i rimborsi effettuati nel corso dell'anno (lire 4.175,9 miliardi) al netto dei nuovi accolli conseguenti ai conferimenti effettuati nell'esercizio (lire 49 miliardi). Nel corso dell'esercizio sono stati anche attribuiti dall'Enel SpA a Colombo Gas SpA, a Erga SpA, e alla sua controllata Enel Green Power BV finanziamenti a medio e lungo termine, a condizioni di mercato, per complessive lire 955 miliardi.

Enel SpA ha inoltre concesso alla WIND Telecomunicazioni SpA un prestito di lire 905,6 miliardi, remunerato ad un tasso pari all'Euribor a 3 mesi, maggiorato di 50 punti base.

Tale importo rappresenta una quota del finanziamento complessivo di circa lire 4.000 miliardi sottoscritto da WIND con Enel SpA e un *pool* di banche per l'acquisizione della licenza UMTS. Un eventuale rimborso anticipato della quota erogata da Enel SpA è subordinato al previo integrale rimborso delle quote di spettanza del *pool* di banche.
I crediti relativi al fondo previdenza integrativa si riferiscono all'accollo, sempre con valenza meramente interna, di tutti gli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza che al momento della cessazione del rapporto di lavoro prestavano la loro attività nei vari rami d'azienda conferiti. L'addebito della quota di accantonamento è rilevato tra gli altri ricavi e proventi del Conto economico. Il decremento di lire 892,8 miliardi rappresenta il saldo tra le erogazioni dei trattamenti pensionistici (lire 1.017,6 miliardi), la quota di adeguamento del fondo di pertinenza delle società controllate (lire 98 miliardi) e gli accolli relativi alle operazioni di conferimento effettuate nell'esercizio (lire 26,8 miliardi).
L'entità delle erogazioni risente delle liquidazioni straordinarie effettuate a fine esercizio, a seguito dell'accordo raggiunto con parte degli aventi diritto circa la possibilità di erogare le prestazioni del fondo in via anticipata.

Crediti verso terzi - Lire 219,2 miliardi
La voce accoglie le seguenti partite:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare al netto del fondo svalutazione crediti di lire 390 miliardi	-	96,4	(96,4)
Crediti verso altri:			
- crediti verso INPS per sgravi contributivi di cui alla Legge n. 151/1993	189,4	361,7	(172,3)
- acconto d'imposta sul TFR Legge n. 662/1996	8,1	32,6	(24,5)
- prestiti a dipendenti	6,3	14,5	(8,2)
- altre partite	15,4	25,9	(10,5)
Totale crediti verso altri	**219,2**	**434,7**	**(215,5)**
TOTALE	**219,2**	**531,1**	**(311,9)**

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" al 31 dicembre 2000 evidenziano un saldo pari a zero. Nel febbraio 2001 si è infatti concluso il contenzioso con l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'annullamento della Delibera 12 giugno 1998 n. 58, con la quale l'Autorità non aveva ritenuto congrui i criteri di rimborso degli oneri nucleari in relazione ad alcune voci per un importo pari a lire 390 miliardi. A fronte di tale decurtazione, Enel SpA aveva provveduto, nel bilancio al 31 dicembre 1997, ad effettuare un accantonamento di pari importo al fondo svalutazione crediti. Tale delibera è stata impugnata da Enel SpA con ricorso al TAR Lombardia che, con sentenza n. 612 del 18 febbraio 1999, ha accolto la maggior parte delle richieste di Enel SpA, riconoscendone il diritto ad essere reintegrata per una somma pari a lire 279 miliardi (esclusi interessi) e lasciando a carico della società la relativa differenza pari a lire 111 miliardi. La suddetta sentenza del TAR Lombardia è stata, tuttavia, impugnata da Enel SpA che ha richiesto il riconoscimento dell'intero

ammontare. Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1999 si era ritenuto opportuno non procedere alla modifica degli stanziamenti iscritti in bilancio in considerazione del permanere di una situazione di incertezza derivante dalle particolari caratteristiche del giudizio, che avrebbero potuto incidere sulla natura stessa del provvedimento impugnato. Il Consiglio di Stato con sentenza del 12 febbraio 2001 ha respinto la richiesta di Enel SpA confermando la sentenza del TAR della Lombardia. Pertanto, nel bilancio 2000, si è provveduto a stralciare il credito non riconosciuto e ad annullare la quota di fondo non più necessaria, rilevandola nei proventi straordinari maggiorata dei relativi interessi, per complessive lire 309 miliardi. Il suddetto importo è stato versato dalla Cassa Conguaglio nell'esercizio 2000.

Il "Credito verso INPS per sgravi contributivi Legge n. 151/1993" di lire 189,4 miliardi riflette il valore attuale, determinato al tasso annuo del 9,60% vigente al momento della sua iscrizione, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi relativi al personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991 e rimborsabili in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione ed interessi. La variazione dell'esercizio scaturisce dalla differenza tra i rimborsi ricevuti (lire 206,4 miliardi) e i proventi finanziari di competenza (lire 34,1 miliardi).

L'"Acconto d'imposta sul TFR", versato in ottemperanza e con le modalità di legge, è remunerato nella stessa misura prevista per l'adeguamento del trattamento di fine rapporto, mentre i "Prestiti ai dipendenti", remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari. La variazione intervenuta nelle suddette voci è connessa essenzialmente ai più volte menzionati conferimenti.

Relativamente ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, l'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Altri titoli - Lire 0,2 miliardi
L'importo evidenziato è relativo essenzialmente ad obbligazioni depositate a cauzione.

Attivo circolante

Rimanenze - *Lire 10,5 miliardi*
Le rimanenze di materie prime, sussidiare e di consumo si riferiscono alle giacenze di gas connesse al contratto di fornitura in essere con la società nigeriana NLNG, transitoriamente in capo ad Enel SpA, in attesa del suo successivo trasferimento alla Enel.FTL SpA. Le rimanenze per lavori in corso su ordinazione e gli acconti (pari a fine 1999 a lire 432,1 miliardi) si sono azzerati per effetto dei conferimenti effettuati nell'esercizio.

Crediti - *Lire 9.515,7 miliardi*
Aumentano di lire 2.946,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 1999.
L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Verso clienti - Lire 48,5 miliardi
Sono rappresentati da partite di varia natura per forniture e prestazioni diverse, al netto del fondo svalutazione crediti di lire 29,7 miliardi. Il decremento di lire 38,2 miliardi, rispetto al 31 dicembre 1999, è da collegare essenzialmente ai più volte menzionati conferimenti.

La movimentazione avvenuta nel fondo svalutazione crediti dell'esercizio 2000 è la seguente:

Miliardi di lire

Saldo al 31.12.1999	**25,6**
Movimenti dell'esercizio 2000:	
- utilizzi	(0,2)
- accantonamenti	10,9
- conferimenti	(6,6)
Totale movimenti	4,1
SALDO AL 31.12.2000	**29,7**

Gli accantonamenti stanziati nell'esercizio riflettono quelli massimi consentiti dalla normativa fiscale vigente e risultano più che sufficienti per coprire la presumibile inesigibilità dei crediti.

Verso imprese controllate - Lire 4.011,4 miliardi
La voce accoglie le seguenti partite:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	**al 31.12.1999**	**2000-1999**
Conto corrente intersocietario	1.594,3	600,3	994,0
Crediti commerciali	2.297,2	2.857,5	(560,3)
Crediti altri	119,9	-	119,9
TOTALE	**4.011,4**	**3.457,8**	**553,6**

I suddetti crediti al 31 dicembre 2000 sono così ripartiti per singola società del Gruppo:

Miliardi di lire	Conto corrente intersocietario	Crediti commerciali	Crediti altri	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Enel Produzione SpA	-	1.137,4	46,2	1.183,6	1.279,4	(95,8)
Enel.FTL SpA	532,8	130,7	14,1	677,6	-	677,6
Eurogen SpA	413,5	180,4	18,9	612,8	851,5	(238,7)
Enel Distribuzione SpA	-	464,5	1,1	465,6	332,5	133,1
Elettrogen SpA	-	265,8	2,4	268,2	231,3	36,9
Enel Trade SpA	232,1	2,4	2,5	237,0	1,3	235,7
Interpower SpA	194,8	29,9	4,3	229,0	155,3	73,7
Enel.Factor SpA	95,4	0,2	0,1	95,7	-	95,7
Sei SpA	-	59,8	0,5	60,3	83,9	(23,6)
Colombo Gas SpA	46,5	0,1	0,9	47,5	-	47,5
CESI SpA	36,8	0,8	1,0	38,6	20,1	18,5
Terna SpA	-	8,4	25,1	33,5	261,4	(227,9)
Enel Green Power	18,7	-	0,2	18,9	-	18,9
Erga SpA	9,9	3,7	1,8	15,4	62,8	(47,4)
Enel.it SpA	6,2	3,0	0,1	9,3	-	9,3
Enel Holding Luxembourg (già Triple I Two)	5,8	-	0,1	5,9	-	5,9
WIND Telecomunicazioni SpA	-	2,8	-	2,8	144,4	(141,6)
Sfera ScpA	1,0	1,7	-	2,7	0,0	2,7
Enel.Hydro SpA	-	1,9	0,1	2,0	10,7	(8,7)
So.l.e. SpA	-	1,7	-	1,7	2,4	(0,7)
Enelpower SpA	-	1,5	-	1,5	3,1	(1,6)
Conphoebus SpA	0,8	0,1	0,1	1,0	0,5	0,5
WEBiz Holding BV	-	-	0,3	0,3	-	0,3
Elettroambiente SpA	-	0,2	-	0,2	0,6	(0,4)
Enel.si SpA	-	0,2	-	0,2	-	0,2
WEBiz 2 BV	-	-	0,1	0,1	-	0,1
GRTN SpA	-	-	-	-	15,3	(15,3)
So.g.i.n. SpA	-	-	-	-	1,3	(1,3)
TOTALE	**1.594,3**	**2.297,2**	**119,9**	**4.011,4**	**3.457,8**	**553,6**

Sul rapporto di conto corrente intersocietario di tesoreria maturano interessi a tassi di mercato. L'incremento dell'esercizio è da collegare in massima parte ai fabbisogni finanziari di Enel.FTL SpA divenuta operativa nel 2000.

I crediti commerciali di maggiore entità si riferiscono:

- alle società dell'area produzione (Enel Produzione SpA, Eurogen SpA, Elettrogen SpA e Interpower SpA) per la somministrazione da parte dell'Enel SpA del combustibile utilizzato nelle centrali termoelettriche, sulla base dei costi sostenuti e a condizioni di pagamento di mercato. Come già evidenziato, infatti, alcuni contratti di acquisto di combustibile sono ancora transitoriamente in capo ad Enel SpA a causa dei tempi necessari per le volture di contratti e permessi a Enel.FTL;
- all'Enel Distribuzione SpA per la cessione dell'energia acquistata da terzi nazionali ed esteri. Come già evidenziato i contratti di acquisto di energia da terzi nazionali sono stati trasferiti al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA con decorrenza 1° gennaio 2001 a seguito di specifico decreto del Ministero dell'Industria.

Inoltre, i crediti di natura commerciale includono i servizi prestati dalla Enel SpA per l'amministrazione del personale e l'attività di assistenza e consulenza di natura istituzionale, amministrativa, finanziaria e fiscale.

Gli altri crediti si riferiscono agli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2000 sui conti correnti intersocietari liquidati il 1° gennaio 2001 e all'applicazione del regime dell'IVA di Gruppo; infatti nel mese di dicembre l'Enel SpA ha versato l'acconto IVA compensando le posizioni a credito e a debito delle singole società.

Verso altri - Lire 2.698,5 miliardi

La composizione del saldo al 31 dicembre 2000 e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio sono qui di seguito illustrati:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Anticipi a fornitori in conto esercizio	830,7	683,4	147,3
Crediti verso Erario per imposte dirette, indirette e relativi interessi	1.587,4	461,5	1.125,9
Crediti per imposte anticipate	129,7	368,2	(238,5)
Crediti verso Enti Previdenziali	26,0	6,9	19,1
Partite diverse	124,7	169,1	(44,4)
TOTALE	**2.698,5**	**1.689,1**	**1.009,4**

Tra gli "Anticipi a fornitori in conto esercizio" sono da evidenziare le seguenti partite:

- lire 521,6 miliardi per l'anticipo di fatturazione a fine 2000 della quota fissa di potenza per fornitura di energia dall'EDF (Electricité de France), relativa all'anno 2001. Il medesimo importo è incluso nei debiti verso fornitori;
- lire 292,0 miliardi per contributi erogati alle associazioni ricreativo-assistenziali dei dipendenti (Arca, Fisde). Tale voce si incrementa per l'erogazione del contributo per l'esercizio 2000, il cui ammontare sarà eventualmente conguagliato in sede di contrattazione con le organizzazioni sindacali congiuntamente al rinnovo del contratto di lavoro di categoria.

I crediti verso Erario si incrementano di lire 1.126 miliardi. L'aumento è da attribuire alla diversa entità del credito per IVA di Gruppo da recuperare (da lire 144 miliardi di fine 1999 a lire 750,3 miliardi), al credito per imposte dirette (da lire 79,7 miliardi di fine 1999 a lire 497,6 miliardi) in relazione al minor imponibile fiscale dell'esercizio, nonché al riconoscimento di ILOR chiesta a rimborso (lire 68 miliardi) e alla variazione delle altre imposte (da lire 237,8 miliardi di fine 1999 a lire 271,6 miliardi). La voce include i crediti per il riconoscimento, a seguito di sentenza passata in giudicato, di imposte di registro su prestiti obbligazionari versati in precedenti esercizi e relativi interessi (lire 219 miliardi). Il credito per IVA e quello per le imposte dirette dell'esercizio verranno recuperati nei primi mesi del 2001, mentre per le restanti partite i tempi di effettuazione dei rimborsi sono condizionati dalle disponibilità finanziarie degli uffici competenti. La movimentazione del credito per imposte anticipate dell'esercizio 2000 è stata la seguente:

Miliardi di lire

Saldo al 31 dicembre 1999	**368,2**
Conferimenti	(25,6)
Imposte di competenza dell'esercizio, confluite ad incremento delle imposte sul reddito	(242,7)
Imposte per partite riprese a tassazione nel 2000 e di competenza di esercizi successivi	33,5
Adeguamento aliquote IRPEG	(3,7)
Totale movimenti 2000	**(238,5)**
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE AL 31.12.2000	**129,7**

L'incremento dei crediti verso Enti Previdenziali è da collegare all'ammontare versato in eccedenza rispetto a quanto effettivamente dovuto all'INPS da Enel SpA per la prima rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici. Tale importo, riferibile a società che non fanno più parte del Gruppo Enel, è stato versato al solo fine di non incorrere nelle sanzioni di legge, chiedendone contestualmente il rimborso.

Il decremento delle partite diverse è connesso ai più volte menzionati conferimenti.

Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 2.757,2 miliardi
Accolgono gli importi spettanti alla società a titolo di contributi per l'acquisto di energia da terzi produttori nazionali ed esteri.
Il saldo si incrementa di lire 1.421,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 1999 per effetto principalmente dell'accertamento, a fine 2000, del conguaglio del contributo per costo evitato di combustibile correlato all'andamento del prezzo del gas, aumentato mediamente dell'80%, come risulta dai dati provvisori disponibili solo a fine esercizio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - ***Lire 1.103,5 miliardi***
Altri titoli - Lire 1.103,5 miliardi
Sono rappresentati da lire 1.055,1 miliardi di obbligazioni emesse dall'Enel SpA relative alla "Serie speciale riservata al personale" e da lire 48,4 miliardi di altri titoli a reddito fisso. Rispetto al 31 dicembre 1999 evidenziano un incremento di lire 329,1 miliardi correlato alle obbligazioni "Serie speciale" che la Società ha riacquistato dai dipendenti nel corso dell'esercizio.

Disponibilità liquide - ***Lire 366,1 miliardi***
Sono così formate:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Depositi bancari	365,8	694,7	(328,9)
Depositi postali	0,1	0,1	(0,0)
Totale	**365,9**	**694,8**	**(328,9)**
Denaro e valori in cassa	0,2	0,7	(0,5)
TOTALE	**366,1**	**695,5**	**(329,4)**

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa. In particolare, il saldo a fine esercizio è costituito prevalentemente da fondi in transito destinati, tra l'altro, alla copertura di versamenti all'Erario da effettuarsi nei primi giorni del 2001.

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino la piena disponibilità.

Ratei e risconti

Ratei e risconti attivi - *Lire 391,9 miliardi*

Il saldo e le variazioni sono così dettagliati:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Ratei:			
- componenti di natura finanziaria	232,0	156,1	75,9
- componenti di natura operativa	13,1	14,0	(0,9)
Totale	245,1	170,1	75,0
Risconti:			
- componenti di natura finanziaria	138,1	120,1	18,0
- componenti di natura operativa	8,7	23,2	(14,5)
Totale	146,8	143,3	3,5
TOTALE	**391,9**	**313,4**	**78,5**

I ratei attivi finanziari sono essenzialmente verso le imprese controllate e riguardano il riaddebito degli interessi sui mutui e finanziamenti oggetto di accollo, mentre i risconti attivi finanziari includono essenzialmente spese per emissione e disaggi su prestiti, nonché interessi passivi già liquidati.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Crediti verso imprese controllate	1.657,9	5.840,3	7.627,8	15.126,0
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri sul nucleare	-	-	-	-
Crediti verso altri	201,5	0,9	16,8	219,2
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	**1.859,4**	**5.841,2**	**7.644,6**	**15.345,2**
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	48,5	-	-	48,5
Crediti verso imprese controllate	4.011,4	-	-	4.011,4
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.757,2	-	-	2.757,2
Crediti verso altri[1]	2.645,0	53,5	-	2.698,5
Totale crediti del circolante	**9.462,1**	**53,5**	**-**	**9.515,6**
Ratei attivi	**245,1**	**-**	**-**	**245,1**
TOTALE	**11.566,6**	**5.894,7**	**7.644,6**	**25.105,9**

[1] Gli importi con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono ai crediti per imposte anticipate

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

I movimenti intervenuti negli ultimi due esercizi sono evidenziati qui di seguito:

Miliardi di lire	Capitale	Riserva legale	Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	Riserva ex lege n. 292/93	Altre riserve	Totale altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile d'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1998	**12.126,2**	**250,3**	**1.922,0**	**10.607,2**	**75,7**	**12.604,9**	**632,9**	**2.071,6**	**27.685,9**
Riparto utile 1998:									
- dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(1.964,4)	(1.964,4)
- allocazione a riserve	-	103,6	-	-	-	-	3,6	(107,2)	-
Delibera Ass. del 03.09.1999:									
- distribuzione di riserve	-	-	(1.922,0)	(2.500,0)	-	(4.422,0)	-	-	(4.422,0)
- trasferimento di riserve	-	2.071,3	-	(2.071,3)	-	(2.071,3)	-	-	-
Risultato dell'esercizio 1999	**-**	-	-	-	-	-	-	**3.052,2**	**3.052,2**
Saldo al 31.12.1999	**12.126,2**	**2.425,2**	**-**	**6.035,9**	**75,7**	**6.111,6**	**636,5**	**3.052,2**	**24.351,7**
Riparto utile 1999:									
- dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(2.813,3)	(2.813,3)
- allocazione a riserve	-	-	-	-	-	-	238,9	(238,9)	(0,0)
Risultato dell'esercizio 2000	-	-	-	-	-	-	-	**437,5**	**437,5**
SALDO AL 31.12.2000	**12.126,2**	**2.425,2**	**-**	**6.035,9**	**75,7**	**6.111,6**	**875,4**	**437,5**	**21.975,9**

Capitale sociale - ***Lire 12.126,2 miliardi***

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 1999, è rappresentato da 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 ciascuna.

Al 31 dicembre 2000, sulla base delle risultanze del libro Soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero del Tesoro (con circa il 68% del capitale sociale), azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

Altre riserve - ***Lire 6.111,6 miliardi***

Riserva ex lege n. 292/1993 - Lire 6.035,9 miliardi

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione dell'Enel da ente pubblico a società per azioni. In caso di distribuzione di dividendi a valere su tale riserva, sugli ammontari distribuiti non spetta l'attribuzione del credito d'imposta.

Altre - Lire 75,7 miliardi

Comprendono lire 36,8 miliardi relative alla riserva per contributi in conto capitale, che riflette il 50% dei contributi acquisiti da enti pubblici ed organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del DPR n. 917/1986), al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione vigente fino al 31 dicembre 1997, e per lire 38,9 miliardi di altre riserve.

Utili portati a nuovo - ***Lire 875,4 miliardi***

L'aumento di lire 238,9 miliardi corrisponde all'ammontare riportato a nuovo degli utili dell'esercizio 1999 residui dopo la distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del bilancio 1999.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del cod. civ. in quanto non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4°, del cod. civ.

Fondi per rischi e oneri

Il dettaglio dei fondi compresi nella voce in esame e delle relative variazioni rispetto all'esercizio precedente è riportato nel seguente prospetto:

Miliardi di lire		Accantonamenti	Utilizzi	Conferimenti	
	al 31.12.1999				**al 31.12.2000**
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.984,3	131,8	(1.348,3)	(3,9)	763,9
Per imposte	133,3	21,2	(65,0)	(0,2)	89,3
Altri:					
- fondo contenzioso e rischi diversi	131,8	64,4	(1,9)	(73,2)	121,1
- fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari	179,7	-	(156,2)	-	23,5
- fondo oneri per incentivi all'esodo	61,6	16,0	(32,5)	(36,9)	8,2
Totale	373,1	80,4	(190,6)	(110,1)	152,8
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**2.490,7**	**233,4**	**(1.603,9)**	**(114,2)**	**1.006,0**

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - *Lire 763,9 miliardi*

Il fondo accoglie, in via prevalente, il valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza per lire 760,2 miliardi. Gli accantonamenti al fondo trattamento di quiescenza sono costituiti per lire 128,9 miliardi dall'adeguamento del valore attuale delle future prestazioni pensionistiche dei dirigenti in quiescenza e per lire 2,9 miliardi dall'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, maturata nell'esercizio.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni ordinarie e straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio per le suddette prestazioni previdenziali.

Le erogazioni straordinarie sono state effettuate a fine esercizio a seguito dell'accordo raggiunto con parte degli aventi diritto circa la possibilità di erogare le prestazioni del fondo in via anticipata.

In sede di conferimento dei vari rami d'azienda effettuati nel 1999 e nel 2000, le obbligazioni riferite alle indennità sostitutive del preavviso sono state trasferite a tutti gli effetti alle società conferitarie. Per gli obblighi pensionistici verso i dirigenti in quiescenza, stante la loro permanenza *ope legis* in capo all'Enel SpA, si è provveduto ad un accollo in capo alle conferitarie, ai sensi dell'art. 1273 cod. civ. ("accollo semplice"), avente cioè validità unicamente interna, iscrivendo tra le immobilizzazioni finanziarie della conferente, come evidenziato nel commento di tale voce, il credito risultante dall'accollo alle società conferitarie e rilevando nel Conto economico tra gli "Altri ricavi e proventi" le quote di oneri riaddebitate. Conseguentemente, per Enel SpA l'ammontare del fondo riferito alla previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza alla fine dell'esercizio 2000, al netto dei crediti derivanti dall'accollo, è pari a lire 158,6 miliardi.

Analogamente il relativo accantonamento, al netto delle quote di competenza delle società controllate, è pari a lire 30,9 miliardi.

Fondo per imposte - *Lire 89,3 miliardi*

Il fondo accoglie per lire 68 miliardi le imposte differite gravanti sull'ammontare residuo del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi, di cui alla Legge n. 151/1993, il cui importo concorre a formare il reddito imponibile limitatamente alla rata incassata in ciascun anno fino al 2001, in base a quanto disposto dalla Legge n. 413/1994. Inoltre, il fondo include lire 21,3 miliardi per imposte differite relative a plusvalenze rateizzate e a proventi straordinari a tassazione differita.

Altri - *Lire 152,8 miliardi*

Fondo contenzioso e rischi diversi - Lire 121,1 miliardi

A seguito dei conferimenti dei vari rami d'azienda effettuati nel 1999 e nel 2000, sono

stati ceduti, come previsto dall'art. 13, 3° comma, del D.Lgs n. 79/99, anche i rapporti giuridici, ivi compreso il contenzioso. Enel SpA ha disposto, di conseguenza, l'intervento in causa delle singole conferitarie, divenute effettive titolari dei rapporti controversi, al fine di ottenere la propria estromissione dai relativi giudizi.
Laddove la controparte neghi il proprio consenso, Enel SpA permane come parte in giudizio e come tale può essere chiamata a rispondere in caso di esito negativo. Tuttavia, in ragione degli atti di conferimento stipulati tra Enel SpA e le singole conferitarie, le conseguenze economiche e finanziarie relative al contenzioso conferito si devono considerare, in ogni caso, di spettanza delle conferitarie. A tal proposito, i fondi a fronte del contenzioso relativi ai rami d'azienda conferiti sono stati interamente trasferiti alle società conferitarie e sono iscritti nei rispettivi bilanci. Il saldo del fondo a fine 2000 di Enel SpA è pertanto destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziarie in corso, non riguardanti i rami aziendali conferiti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale". Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti e non conferite.
Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento del contenzioso in essere, alle passività derivanti dalla definizione di alcuni giudizi minori ancora pendenti in relazione al contenzioso Vajont, ad oneri relativi alla fornitura di gas nigeriano, nonché a quelli eventualmente derivanti dalla sottoscrizione di un contratto collettivo di lavoro di settore.

Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari - Lire 23,5 miliardi
Accoglie gli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (*Swap* e *Swap option*) accesi in esercizi precedenti con controparti finanziarie per effettuare coperture dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine che sono stati rimborsati anticipatamente. Gli oneri accantonati al fondo coprono i potenziali costi su contratti di copertura dal rischio di oscillazioni dei tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tale rischio. È stato utilizzato a fronte degli oneri derivanti dai flussi delle operazioni ancora in essere al 31 dicembre 2000 e da estinzioni avvenute nel corso dell'anno, anche in via anticipata.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Lire 8,2 miliardi
Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative. L'utilizzo si riferisce ai dipendenti che, a seguito dell'adesione alla suddetta offerta, sono cessati nel corso del 2000.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2000 è così rappresentata:

Miliardi di lire	
Saldo al 31.12.1999	**285,0**
Accantonamenti	13,0
Conferimenti	(197,3)
Erogazioni ordinarie	(34,1)
Quote destinate ai Fondi Pensioni	(2,1)
SALDO AL 31.12.2000	**64,5**

Il fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel SpA", nonché delle quote destinate al Fondo Pensione Dirigenti del Gruppo Enel (FONDENEL) ed al Fondo Pensioni Dipendenti del Gruppo Enel (FOPEN).

Debiti

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Obbligazioni - ***Lire 12.923,2 miliardi***

Debiti verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine - ***Lire 6.314,2 miliardi***

Tali voci riflettono il debito relativo a prestiti obbligazionari e altri finanziamenti in moneta nazionale ed estera. Rispetto al 31 dicembre 1999, esse presentano nel complesso una riduzione di lire 1.979,1 miliardi, derivante da rimborsi per lire 4.184,7 miliardi, nuove emissioni sul mercato nazionale ed estero per lire 2.200,9 miliardi e differenze di cambio per lire 4,7 miliardi.

L'indebitamento a medio e lungo termine in essere a fine 2000 comprende obbligazioni per lire 3.275 miliardi (lire 5.402 miliardi a fine 1999) e mutui bancari per lire 1.278 miliardi (lire 1.693 miliardi a fine 1999) garantiti dalla Stato Italiano.

L'analisi dell'indebitamento al 31 dicembre 2000 per tipologia di strumento (obbligazioni e mutui), di tasso (fisso e variabile) e di scadenze è qui esposta, sia al lordo, sia al netto delle quote accollate con i conferimenti alle società controllate, meglio dettagliate alla voce "Crediti verso imprese controllate" delle immobilizzazioni finanziarie:

Miliardi di lire	Periodo di scadenza			Scadenza 2001	Quota a lungo	Quote con scadenza successiva 2002	2003	2004	2005	success.
		al 31.12.1999	**al 31.12.2000**							
Obbligazioni:										
- tasso fisso quotate	2004-2008	4.872,5	5.324,7	-	5.324,7	-	-	1.936,3	1.452,2	1.936,2
- tasso variabile quotate	2001	4.784,6	2.703,4	2.703,4	-	-	-	-	-	-
- tasso fisso non quotate	2005	147,6	147,6	-	147,6	-	-	-	147,6	-
- tasso variabile non quotate	2001-2021	3.956,1	4.084,8	32,2	4.052,6	43,2	35,2	39,5	40,7	3.894,0
- tasso fisso da Org. Comunitari	2001-2010	781,5	615,2	103,8	511,4	102,6	103,6	73,7	75,9	155,6
- tasso variabile da Org. Comunitari	2003-2009	56,0	47,5	8,5	39,0	8,5	8,5	5,5	5,5	11,0
Totale		**14.598,3**	**12.923,2**	**2.847,9**	**10.075,3**	**154,3**	**147,3**	**2.055,0**	**1.721,9**	**5.996,8**
Prestiti bancari:										
- tasso fisso	2001-2008	139,2	155,0	105,9	49,1	7,8	9,9	10,9	9,0	11,5
- tasso variabile	2001-2006	4.048,0	4.391,0	402,0	3.989,0	462,0	1.702,0	1.191,0	534,0	100,0
- tasso fisso da Org. Comunitari	2001-2009	1.932,7	1.364,9	534,9	830,0	354,3	152,8	88,1	70,5	164,3
- tasso variabile da Org. Comunitari	2004-2006	498,3	403,3	95,0	308,3	95,0	95,0	95,0	11,7	11,6
Totale		**6.618,2**	**6.314,2**	**1.137,8**	**5.176,4**	**919,1**	**1.959,7**	**1.385,0**	**625,2**	**287,4**
Totale		**21.216,5**	**19.237,4**	**3.985,7**	**15.251,7**	**1.073,4**	**2.107,0**	**3.440,0**	**2.347,1**	**6.284,2**
Quota dei debiti dell'Enel SpA ribaltata alle società controllate:										
- tasso fisso		5.898,0	4.467,3	740,4	3.726,9	458,8	258,4	164,0	586,8	2.258,9
- tasso variabile		10.892,2	9.151,6	917,5	8.234,1	608,7	1.840,7	1.331,0	591,9	3.861,8
Totale		**16.790,2**	**13.618,9**	**1.657,9**	**11.961,0**	**1.067,5**	**2.099,1**	**1.495,0**	**1.178,7**	**6.120,7**
TOTALE AL NETTO DELLE QUOTE ACCOLLATE		**4.426,3**	**5.618,5**	**2.327,8**	**3.290,7**	**5,9**	**7,9**	**1.945,0**	**1.168,4**	**163,5**

Il saldo delle obbligazioni a tasso variabile non quotate è comprensivo dell'importo di lire 1.055 miliardi relativo alle obbligazioni della "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" riacquistate da Enel SpA e rilevate in bilancio nella voce "Altri titoli" dell'attivo circolante.

La movimentazione delle obbligazioni e degli altri finanziamenti nel corso dell'esercizio è riassunta dalla seguente tabella:

Miliardi di lire		Rimborsi	Nuove accensioni	Differenze di cambio	
	al 31.12.1999				**al 31.12.2000**
Obbligazioni a tasso fisso	5.801,6	(1.168,4)	1.452,2	2,1	6.087,5
Obbligazioni a tasso variabile	8.796,7	(2.089,7)	128,7	-	6.835,7
Prestiti bancari a tasso fisso	2.072,0	(574,7)	20,0	2,6	1.519,9
Prestiti bancari a tasso variabile	4.546,2	(351,9)	600,0	-	4.794,3
TOTALE	**21.216,5**	**(4.184,7)**	**2.200,9**	**4,7**	**19.237,4**

I rimborsi effettuati nell'anno hanno riguardato sia prestiti in scadenza sia estinzioni anticipate di finanziamenti operati al fine di ottimizzare il profilo rischio/costo del debito. Inoltre alcuni prestiti bancari sono stati oggetto di rinegoziazione al fine di allinearli alle condizioni di mercato attuali.
In particolare, nel novembre 2000 si è effettuato il rimborso anticipato del prestito obbligazionario Enel 1993-2003 a tasso fisso del 9,60% per lire 1.000 miliardi.
Nel corso del 2000 Enel SpA ha stipulato un programma di *Medium Term Notes* per complessivi 3 miliardi di euro. A valere su tale programma Enel SpA ha emesso, in data 12 dicembre 2000, un prestito obbligazionario a 5 anni di 750 milioni di euro (lire 1.452 miliardi), le cui condizioni sono qui di seguito sintetizzate:

Condizioni	
Ammontare	750 milioni euro
Rimborso	in unica soluzione il 12 dicembre 2005
Tasso d'interesse	5,875% fisso
Scadenza cedole	annuale posticipata
Prezzo di emissione	99,726
Rimborso anticipato	non consentito
Borsa di quotazione	Lussemburgo

Al 31 dicembre 2000 circa il 60% dell'indebitamento a medio e lungo termine era espresso a tassi variabili. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, al 31 dicembre 2000 erano in essere strumenti derivati su tassi di interesse per un importo nominale complessivo di lire 7.917 miliardi, di cui lire 6.517 miliardi nella forma di *interest rate swap* e lire 1.400 miliardi in operazioni di *interest rate collar*.
Tenuto conto di tali coperture, la quota di debito ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli *interest rate collar*, si può stimare pari a circa il 29% del totale.
Il valore corrente al 31 dicembre 2000 degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse risulta negativo per lire 73 miliardi. Tale importo è al netto di lire 6 miliardi di ratei maturati e di lire 24 miliardi già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari.
L'indebitamento di Enel SpA al 31 dicembre 2000, al netto delle quote accollate alle società controllate, è pari a lire 5.618,5 miliardi e il valore corrente è pari a lire 5.623,1 miliardi.

La seguente tabella evidenzia le varie valute in cui è denominato l'indebitamento finanziario, oltre al tasso nominale medio d'interesse vigente alla chiusura dell'esercizio.

Miliardi di lire	Periodo di scadenza	Tasso medio di interesse % al 31.12.1999	al 31.12.1999	al 31.12.2000	Tasso medio di interesse % al 31.12.2000
Lire italiane	2001-2021	4,27	12.998,4	10.051,5	5,26
Euro	2001-2010	4,68	7.002,0	8.304,0	5,33
Marchi tedeschi	2001-2010	7,77	162,6	95,8	8,02
Franchi francesi	2002-2005	9,86	154,3	151,3	9,87
Franchi belgi	2001-2008	9,05	148,3	104,5	9,06
Fiorini olandesi	2001-2010	8,41	186,7	127,5	8,41
Totale valute euro		**4,55**	**20.652,3**	**18.834,6**	**5,38**
Dollari USA	2001-2008	9,02	78,8	35,3	8,00
Sterline inglesi	2002-2007	10,05	59,9	39,7	9,75
Franchi svizzeri	2001-2009	6,82	178,6	149,2	6,93
Corone danesi	2002	10,55	9,0	5,6	10,55
Yen	2001-2010	5,67	237,9	173,0	5,57
Totale valute non euro		**7,04**	**564,2**	**402,8**	**6,77**
TOTALE		**4,62**	**21.216,5**	**19.237,4**	**5,41**

I prestiti espressi in valute non appartenenti all'area dell'euro sono stati integralmente accollati alle società controllate.

Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine - ***Lire 7.745,6 miliardi***
L'indebitamento verso il sistema bancario per finanziamenti a breve termine comprende, tra l'altro, l'utilizzo di linee di credito *revolving* per complessive lire 3.226 miliardi e finanziamenti a 18 mesi per lire 1.983 miliardi. La variazione in aumento di lire 4.780,9 miliardi è conseguente al maggior utilizzo delle linee di credito a breve per assicurarsi una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario beneficiando nel contempo di tassi di interesse più favorevoli. Tra le operazioni a breve termine più significative effettuate nel corso dell'esercizio, si ricorda la sottoscrizione con un *pool* di banche di una linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro avente la finalità, tra l'altro, di assicurare la copertura finanziaria dell'acquisizione di Infostrada.

Debiti verso altri finanziatori - ***Lire 600 miliardi***
La voce include il residuo debito a breve termine di natura finanziaria verso la So.g.i.n. SpA per lire 600 miliardi. Tale debito è sorto nel 1999 in sede di conferimento del ramo aziendale "Nucleare" a fronte delle disponibilità liquide necessarie alla copertura delle passività conferite e sarà integralmente rimborsato entro il 28 giugno 2001.

Acconti - ***Lire 0,3 miliardi***
L'importo è relativo agli anticipi ricevuti in qualità di caparra per la cessione di automezzi dell'Enel SpA in via di dismissione. La differenza rispetto al 1999 (lire 382,5 miliardi) è totalmente attribuibile ai più volte menzionati conferimenti.

Debiti verso fornitori - ***Lire 4.332,3 miliardi***
Accolgono i debiti per forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi a prestazioni diverse per fatture già ricevute (lire 1.715,6 miliardi) e da ricevere (lire 2.616,7 miliardi). L'incremento di lire 399,8 miliardi, tenuto conto dell'effetto

dei conferimenti, è imputabile agli acquisti di energia da fornitori nazionali per la crescita della componente di costo correlata al prezzo del gas e per le maggiori quantità acquistate.

Debiti verso imprese controllate - *Lire 7.139,8 miliardi*
La voce accoglie le seguenti partite:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Conto corrente intersocietario	5.506,5	5.939,3	(432,8)
Debiti commerciali	289,3	327,6	(38,3)
Debiti altri	1.344,0	-	1.344,0
TOTALE	**7.139,8**	**6.266,9**	**872,9**

I suddetti debiti al 31 dicembre 2000 sono così ripartiti per singola società del Gruppo:

Miliardi di lire	Conto corrente intersocietario	Debiti commerciali	Debiti altri	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Enel Distribuzione SpA	3.587,1	5,8	903,0	4.495,9	5.052,6	(556,7)
Sei SpA	545,7	60,0	27,6	633,3	24,2	609,1
Enel Produzione SpA	512,9	24,1	25,4	562,4	68,6	493,8
Enelpower SpA	466,5	0,8	8,7	476,0	-	476,0
WIND Telecomunicazioni SpA	-	69,7	197,0	266,7	196,1	70,6
Elettrogen SpA	111,6	2,2	21,6	135,4	24,4	111,0
Terna SpA	111,7	0,1	3,7	115,5	43,8	71,7
Enel Investment Holding BV	-	-	96,7	96,7	-	96,7
Erga SpA	-	84,3	9,9	94,2	0,2	94,0
So.l.e. SpA	61,1	2,0	2,5	65,6	51,1	14,5
Eurogen SpA	-	13,2	29,7	42,9	22,3	20,6
Enel.Hydro SpA	40,1	0,2	0,3	40,6	5,7	34,9
Valgen SpA	22,4	0,1	0,1	22,6	-	22,6
Enelpower UK Ltd.	18,2	-	0,9	19,1	16,3	2,8
Enel.it SpA	-	17,2	1,1	18,3	-	18,3
Interpower SpA	-	6,4	10,0	16,4	4,6	11,8
Enel.si SpA	10,3	-	0,3	10,6	2,2	8,4
Dalmazia Trieste SpA	9,0	-	0,2	9,2	0,9	8,3
Valdis SpA	6,2	-	0,0	6,2	-	6,2
Sfera Scpa	-	1,1	3,5	4,6	-	4,6
Biz@Capital SpA	2,6	-	-	2,6	-	2,6
Enel Trade SpA	-	-	1,3	1,3	17,7	(16,4)
CESI SpA	-	1,1	-	1,1	6,6	(5,5)
Enel.Factor SpA	-	1,0	0,1	1,1	-	1,1
CISE Tecnologie Innovative Srl	0,7	-	-	0,7	1,0	(0,3)
Elettroambiente SpA	0,4	-	-	0,4	0,4	-
Enel.FTL SpA	-	-	0,3	0,3	-	0,3
Enel.Re Ltd.	-	-	0,1	0,1	-	0,1
Conphoebus SpA	-	-	-	-	3,4	(3,4)
GRTN SpA	-	-	-	-	13,4	(13,4)
So.g.i.n. SpA	-	-	-	-	711,3	(711,3)
TOTALE	**5.506,5**	**289,3**	**1.344,0**	**7.139,8**	**6.266,8**	**873,0**

Sul rapporto di conto corrente intersocietario di tesoreria maturano interessi a tassi di mercato. Il saldo relativo all'Enel Distribuzione SpA rappresenta il surplus finanziario a breve della controllata alla fine dell'esercizio, dovuto essenzialmente alla liquidità generata dalla gestione.
I debiti commerciali derivano da prestazioni di varia natura e si riferiscono principalmente a WIND Telecomunicazioni SpA per i servizi di telecomunicazione e trasmissione dati, ad Erga SpA per acquisto energia da impianti idroelettrici, e a Sei SpA per locazioni e servizi di edificio.
Gli altri debiti si riferiscono agli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2000 sui conti correnti intersocietari liquidati il 1° gennaio 2001, al debito per la regolazione dell'IVA di Gruppo, come già specificato nella voce "Crediti verso imprese controllate", nonché, per Enel Investment Holding BV, a partite connesse all'acquisto di Infostrada.

Debiti verso imprese collegate - *Lire 39,7 miliardi*
Includono il debito commerciale, per fitti passivi, nei confronti della società Immobiliare Foro Bonaparte (partecipata da Sei SpA) per lire 3,2 miliardi, il saldo del conto corrente intersocietario intrattenuto nei confronti della KH Multimedia Spa (partecipata da Sfera ScpA) di lire 14,3 miliardi, e il debito per la quota di capitale ancora da versare a Euromedia Luxembourg One SA per lire 22 miliardi.

Debiti tributari - *Lire 111,2 miliardi*
Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	68,7	34,5	34,2
Imposte sul reddito	41,1	68,6	(27,5)
Altri	1,4	6,4	(5,0)
TOTALE	**111,2**	**109,5**	**1,7**

La voce "Ritenute d'imposta in qualità di sostituto" riflette essenzialmente le ritenute operate sull'erogazione del trattamento di fine rapporto effettuata nel mese di dicembre.
Il debito per imposte sul reddito si riferisce esclusivamente all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti dai conferimenti effettuati nel 1999 con rilevanza fiscale, limitatamente alle rate scadenti oltre l'esercizio successivo, in quanto la rata relativa all'esercizio 2000 è stata compensata con il credito per imposte dirette.
Circa la posizione fiscale della Società, si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1994 per le imposte sui redditi e quelli successivi al 1995 per l'IVA.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale - *Lire 299,2 miliardi*
La voce riguarda i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate, sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente.
Comprendono inoltre il debito residuo in linea capitale verso FONDENEL di lire 202,2 miliardi da rimborsare in due rate semestrali di cui l'ultima con scadenza al 1° luglio 2001.
La variazione di lire 197,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 1999 è connessa principalmente al pagamento delle due rate del debito verso il FONDENEL (lire 217,2 miliardi) scadute nel 2000, e all'incremento relativo all'accertamento del debito residuo verso l'INPS per il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo

Previdenza Elettrici (lire 56,6 miliardi) e determinato in funzione della prima rata corrisposta nel mese di novembre 2000.

Altri debiti - *Lire 502,9 miliardi*

Gli altri debiti riguardano una pluralità di partite e sono così dettagliati:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	16,3	108,3	(92,0)
Debiti per canoni acqua, per contributi opere urbanizzazione ecc.	-	0,1	(0,1)
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare ed altre partite	2,3	4,7	(2,4)
Stanziamenti per contributi ad Associazioni di dipendenti	292,0	147,3	144,7
Debiti verso il personale per TFR da erogare, per ferie e festività abolite non godute, per lavoro straordinario ecc.	54,5	55,0	(0,5)
Debiti per interessi	41,2	56,4	(15,2)
Partite diverse	96,6	82,0	14,6
TOTALE	**502,9**	**453,8**	**49,1**

I debiti verso obbligazionisti si riducono in relazione ai rilevanti rimborsi di prestiti effettuati nell'esercizio.

I debiti per contributi ad associazioni di dipendenti evidenziano le quote relative al 1999 e al 2000 che saranno conguagliate in sede di rinnovo del contratto di lavoro, come già evidenziato nella voce "Altri crediti".

Ratei e risconti

Ratei e risconti passivi - *Lire 314 miliardi*

Il saldo e le variazioni sono così dettagliate:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Ratei:			
- componenti di natura finanziaria	284,3	260,5	23,8
- componenti di natura operativa	0,1	0,7	(0,6)
Totale	284,4	261,2	23,2
Risconti:			
- componenti di natura finanziaria	15,6	17,7	(2,1)
- componenti di natura operativa	14,0	113,7	(99,7)
Totale	29,6	131,4	(101,8)
TOTALE	**314,0**	**392,6**	**(78,6)**

L'incremento dei ratei passivi di natura finanziaria per lire 23,8 miliardi è connesso all'aumento dei finanziamenti a breve termine per lire 10,7 miliardi e al debito a medio-lungo termine attribuito alle società controllate per la restante parte.
I risconti passivi di natura finanziaria si riferiscono ad aggi su prestiti. I risconti passivi di natura operativa si riducono a seguito dei conferimenti dei rami d'azienda.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI				
Obbligazioni	2.847,8	4.078,5	5.996,9	12.923,2
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.137,8	4.889,0	287,4	6.314,2
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	7.745,6	-	-	7.745,6
Debiti verso altri finanziatori	600,0	-	-	600,0
Totale debiti finanziari	**12.331,2**	**8.967,5**	**6.284,3**	**27.583,0**
ALTRI DEBITI				
Acconti	0,3	-	-	0,3
Debiti verso fornitori	4.332,3	-	-	4.332,3
Debiti verso imprese				
- controllate	7.139,8	-	-	7.139,8
- collegate	39,7	-	-	39,7
Debiti tributari	70,1	41,1	-	111,2
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	259,3	39,9	-	299,2
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	-	-	-	-
Altri debiti	502,9	-	-	502,9
Totale altri debiti	**12.344,4**	**81,0**	**-**	**12.425,4**
Ratei passivi	**284,4**	**-**	**-**	**284,4**
TOTALE	**24.960,0**	**9.048,5**	**6.284,3**	**40.292,8**

Conti d'ordine

Garanzie e altri conti d'ordine - *Lire 87.070,8 miliardi*

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
GARANZIE PRESTATE			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di:			
- Terzi (So.g.i.n. SpA)	135,0	-	135,0
- Imprese controllate:			
. SEI SpA	3,0	127,2	(124,2)
. Erga SpA	2,0	-	2,0
. Terna SpA	2,0	-	2,0
. CESI SpA	10,0	-	10,0
. Enel Distribuzione SpA	1.035,6	-	1.035,6
. Enel Produzione SpA	105,0	-	105,0
. Enel.Hydro SpA	195,1	13,6	181,5
. Enel Trade SpA	400,0	-	400,0
. Enelpower SpA	683,8	-	683,8
. WIND Telecomunicazioni SpA	753,8	-	753,8
- Altre imprese:			
. ELCOGAS SA	39,5	39,5	-
Totale	**3.364,8**	**180,3**	**3.184,5**
ALTRI CONTI D'ORDINE			
Impegni assunti verso fornitori per:			
- Acquisti di energia elettrica	10.769,0	110.827,0	(100.058,0)
- Acquisti di combustibili termici	67.189,4	47.181,2	20.008,2
- Forniture varie	144,3	1.454,5	(1.310,2)
- Appalti	-	292,9	(292,9)
Impegni per acquisti di valute a termine:			
- Terzi	3.500,8	239,5	3.261,3
- Imprese controllate:			
. Enelpower SpA	8,3	-	8,3
. Enel.FTL SpA	18,9	-	18,9
Impegni per vendite di valute a termine:			
- Terzi	1.278,3	265,4	1.012,9
- Imprese controllate:			
. Enel Power UK	10,4	-	10,4
. Enel.FTL Spa	259,5	-	259,5
. Enelpower Spa	426,6	-	426,6
Garanzie diverse a favore di istituti mutuanti	100,4	100,2	0,2
Titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	0,1	5,0	(4,9)
Totale	**83.706,0**	**160.365,7**	**(76.659,7)**
TOTALE	**87.070,8**	**160.546,0**	**(73.475,2)**

A seguito del conferimento delle attività nucleari alla So.g.i.n. SpA, si è proceduto a rilasciare una controgaranzia di lire 135 miliardi a favore della Banca Commerciale Italiana per fidejussioni precedentemente emesse. Sono già state avviate, conseguentemente alla cessione della So.g.i.n. SpA al Ministero del Tesoro (in attuazione dell'obbligo previsto dal D.Lgs. 79/99), azioni congiunte da parte delle due società per l'estinzione delle garanzie in argomento.

Gli impegni assunti in favore delle società controllate e collegate sono quasi esclusivamente controgaranzie rilasciate da Enel SpA ad istituzioni bancarie per fidejussioni emesse da queste ultime nell'interesse di società del Gruppo a supporto di loro operazioni commerciali.

Gli impegni di acquisto di energia elettrica sono così ripartiti:

Miliardi di lire	
Periodo:	
2001-2005	6.531,0
2006-2010	3.708,0
2011-2015	530,0
2016 e oltre	-
TOTALE	**10.769,0**

I suddetti impegni si riferiscono solo a forniture estere in quanto la titolarità dei contratti di acquisto energia da produttori nazionali dal 1° gennaio 2001 è stata trasferita al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale a seguito di specifico decreto del Ministro dell'Industria.

Con riferimento agli impegni per acquisto di combustibili, il totale risulta così suddiviso:

Miliardi di lire	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone	Totale
Periodo:				
2001-2005	20.558,0	1.151,5	26,3	21.735,8
2006-2010	16.225,0	330,6	-	16.555,6
2011-2015	16.225,0	-	-	16.225,0
2016 e oltre	12.673,0	-	-	12.673,0
TOTALE	**65.681,0**	**1.482,1**	**26,3**	**67.189,4**

Trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera, gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura dell'esercizio, che ne hanno integralmente determinato la crescita rispetto ai valori di fine 1999.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Controversie

Giudizi in materia tariffaria

In materia si ricordano le impugnative con le quali alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica contestano, *in toto* o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche.

Al momento, tutte le decisioni anche di recente intervenute hanno confermato la legittimità dei provvedimenti impugnati. Va comunque detto che l'eventuale annullamento di tali provvedimenti, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte delle imprese nei confronti di Enel SpA, non appare suscettibile di pregiudicare la posizione dell'Azienda, posto che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto ad individuare nel sistema tariffario soluzioni in grado di reintegrare l'Enel SpA degli oneri già riconosciuti.

Arbitrato ATEL

Nell'ottobre del 2000 Enel SpA ed Aaere et Tessin Societé Anonyme d'Electricité ("ATEL") hanno composto la controversia dinanzi al Tribunale Arbitrale di Ginevra, introdotta nel 1997 e diretta ad ottenere, secondo le prospettazioni dell'Enel, un equilibrio delle condizioni dei contratti pluriennali di fornitura di energia elettrica stipulati a partire dal 1986. Le parti hanno convenuto di confermare gli originari contratti introducendo un meccanismo di bilanciamento dei rischi alla fluttuazione del mercato di reciproca soddisfazione.

Contratti derivati in cambi

Il Gruppo Enel acquista elettricità dall'estero nonché combustibili sul mercato internazionale dei prodotti petroliferi e del gas naturale, risultando pertanto esposto al rischio di cambio nonché a quello di oscillazione del prezzo di mercato dei prodotti energetici.

L'attuale regime di applicazione della nuova struttura tariffaria riduce sensibilmente l'esposizione del Gruppo Enel al rischio di cambio e alla variazione dei prezzi delle *commodity* derivanti dall'acquisto dei combustibili e dalle importazioni di elettricità. Infatti, la struttura tariffaria prevede una quota di rimborso per il costo del combustibile e per le importazioni indicizzata, fra gli altri parametri, al prezzo di un paniere di combustibili fossili quotati sui mercati internazionali. Sulla base di tale indicizzazione, variazioni nel prezzo del combustibile e fluttuazioni nel tasso di cambio si riflettono nel livello dei rimborsi e quindi delle tariffe. Di conseguenza, l'esposizione del Gruppo Enel alle variazioni del prezzo delle *commodity* ed alle fluttuazioni del tasso di cambio sugli acquisti di combustibile è collegata principalmente al mero effetto dello sfasamento temporale intercorrente fra l'acquisto del combustibile e il periodo preso a riferimento per il calcolo del rimborso.

Il Gruppo Enel, sino al 1999, ha preferito non coprire sistematicamente queste esposizioni mediante strumenti finanziari, in quanto il rischio ad esse connesso risultava limitato alla sola possibilità di trasferimento di risultati economici, peraltro relativamente contenuto, da un periodo contabile al successivo.

Nel corso del secondo semestre del 2000, in considerazione del forte incremento nella volatilità registratasi sul mercato dei cambi e delle *commodity* e tenuto conto che il prossimo avvio della Borsa dell'Energia comporterà un'interruzione del meccanismo di rimborso attualmente previsto nella Delibera n. 70/1997 dell'Autorità, è iniziata un'attività di copertura sistematica del rischio di cambio e di prezzo delle *commodity* legato allo sfasamento temporale previsto nell'attuale meccanismo di rimborso. Le operazioni di copertura sono state poste in essere da Enel SpA per quanto riguarda le coperture in cambi, e da Enel.FTL per la copertura del rischio *commodity*.

Al 31 dicembre 2000 erano in essere contratti *forward* in dollari USA a copertura del rischio cambio implicito nell'attuale sistema tariffario, effettuati da Enel SpA per conto delle società di generazione del Gruppo, per un ammontare nominale complessivo di 4.620 miliardi di lire.

Conto economico

Come già evidenziato in precedenza, a seguito delle operazioni di conferimento dei rami aziendali, effettuati nel secondo semestre 1999 e il 1° gennaio 2000, la gestione economica dell'Enel SpA dell'esercizio 2000 non è omogenea con quella del 1999, esercizio in cui nei primi nove mesi Enel SpA aveva operato come realtà pienamente integrata nei settori della produzione, trasmissione e vendita di energia elettrica. Conseguentemente per la maggioranza delle voci il confronto con l'esercizio precedente non è significativo.

Valore della produzione

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			
- ricavi tariffari	-	19.536,7	(19.536,7)
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.758,8	9.667,1	(2.908,3)
- contributi di allacciamento	-	843,9	(843,9)
- altre vendite e prestazioni	3.290,6	1.422,4	1.868,2
Totale	**10.049,4**	**31.470,1**	**(21.420,7)**
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	427,3	(427,3)
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	-	1.450,1	(1.450,1)
Altri ricavi e proventi	**8.941,0**	**2.625,0**	**6.316,0**
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**18.990,4**	**35.972,5**	**(16.982,1)**

I contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico, derivanti dai provvedimenti vigenti, sono relativi agli acquisiti di energia dall'estero e da produttori nazionali; il valore dell'esercizio precedente includeva anche i contributi sulla produzione di energia elettrica dei primi nove mesi del 1999, attualmente di pertinenza delle società dell'area generazione.

Le altre vendite e prestazioni, pari a lire 3.290,6 miliardi, sono relative a prestazioni intersocietarie per lire 3.270,9 miliardi e a prestazioni verso terzi per lire 19,7 miliardi. Le prime si riferiscono alle vendite a Enel Distribuzione SpA, ai prezzi fissati dalle tariffe vigenti, dell'energia acquistata da terzi nazionali ed esteri (lire 2.669,7 miliardi), nonché a prestazioni di assistenza e consulenza rese a favore delle controllate. Le prestazioni intersocietarie nel 1999 si riferivano a soli tre mesi di attività. Le prestazioni verso terzi si riferiscono principalmente a ricavi per permuta energia.

Gli altri ricavi e proventi derivano da società del Gruppo per lire 8.758,7 miliardi ed includono la somministrazione di combustibile per la produzione termica alle società dell'area generazione, al costo di acquisto e a condizioni di pagamento di mercato (lire 8.659,1 miliardi), nonché il riaddebito degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza di competenza delle controllate stesse (lire 98 miliardi). Gli altri proventi (lire 182,3 miliardi) si riferiscono essenzialmente al riconoscimento di contributi sugli acquisti di energia da fonti rinnovabili introdotto dalla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 56/2000 con effetto retroattivo al novembre 1997, oltre che a vendite a terzi di combustibili.

Costi della produzione

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - *Lire 17.094,9 miliardi*

Gli acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo sono aumentati di lire 2.100,9 miliardi. Il dettaglio è riportato qui di seguito:

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999
Acquisto di energia	8.342,5	6.831,1	1.511,4
Acquisto di combustibili	8.685,5	6.673,8	2.011,7
Acquisto di materiali e apparecchi vari	66,9	1.489,1	(1.422,2)
TOTALE	**17.094,9**	**14.994,0**	**2.100,9**

Gli acquisti di energia, omogenei tra i due esercizi, si incrementano essenzialmente per la crescita dei prezzi degli acquisti nazionali e in particolare della componente di prezzo correlata al costo del gas, aumentato mediamente dell'80%. La voce in oggetto è già stata commentata nell'ambito dei "Risultati economico-finanziari dell'Enel SpA".
Gli acquisti di combustibili risentono sia dei maggiori prezzi medi di approvvigionamento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, sia del trasferimento a Enel.FTL SpA della maggior parte dei contratti di acquisto di combustibili avvenuto nel corso dell'anno.

Servizi - *Lire 333,9 miliardi*

I costi per servizi includono prestazioni da terzi per lire 199,2 miliardi e da società del Gruppo per lire 134,7 miliardi. Questi ultimi sono costituiti in massima parte da servizi di telecomunicazioni da WIND Telecomunicazioni SpA, da servizi di edificio dalla Sei SpA e da prestazioni informatiche eseguite da Enel.it SpA.
I costi dell'esercizio 1999 erano stati pari a lire 1.712,3 miliardi.

Godimento di beni di terzi - *Lire 46,3 miliardi*

Sono riferiti essenzialmente alla locazione di immobili ad uso ufficio di proprietà della controllata Sei SpA e a canoni di concessione governativa (lire 3,7 miliardi).

Costo del personale - *Lire 225,4 miliardi*

Il prospetto che segue riporta la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2000.

	Consistenza media su 12 mesi			Consistenza
	2000	1999	2000-1999	al 31.12.2000
Dirigenti	126	658	(532)	113
Quadri	234	4.183	(3.949)	201
Impiegati	1.552	33.928	(32.376)	1.361
Operai	1	23.011	(23.010)	0
TOTALE	**1.913**	**61.780**	**(59.867)**	**1.675**

Ammortamenti e svalutazioni - *Lire 19,7 miliardi*

Includono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per lire 4,7 miliardi, quelli delle immobilizzazioni materiali per lire 4,1 miliardi, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per lire 10,9 miliardi, come già evidenziato nelle rispettive voci dell'attivo.

Variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e di merci - *Lire 7,3 miliardi*

La variazione riflette l'incremento delle scorte già commentato per la relativa voce dell'attivo.

Accantonamenti per rischi - *Lire 61,9 miliardi*

Rappresentano gli accantonamenti di natura ordinaria al fondo contenzioso e rischi diversi, commentati nella corrispondente voce del passivo.

Altri accantonamenti - *Lire 131,4 miliardi*

La composizione degli altri accantonamenti è la seguente:

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999
Fondo previdenza integrativa dirigenti	128,9	102,9	26,0
Fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	-	37,0	(37,0)
Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	-	40,3	(40,3)
Fondo oneri diversi	2,5	-	2,5
TOTALE	**131,4**	**180,2**	**(48,8)**

Gli accantonamenti ai fondi del nucleare non sono più presenti a seguito del conferimento a So.g.i.n. SpA nel novembre 1999 di tutte le attività connesse al nucleare.

Oneri diversi di gestione - *Lire 146 miliardi*

Il saldo si riferisce per lire 83,8 miliardi a sopravvenienze passive, per lire 23,1 miliardi ad oneri di copertura del rischio di cambio sui combustibili e per la parte residua ad oneri di varia natura.

Le "sopravvenienze passive" si riferiscono principalmente alla revisione del costo di acquisto energia da fonti rinnovabili, introdotta dalla Delibera dell'Autorità n. 56/2000 con effetto retroattivo a novembre 1997.

Gli oneri per la copertura del rischio di cambio sugli acquisti di combustibile vengono addebitati alle società dell'area di generazione contestualmente alla vendita di combustibile.

Gli oneri diversi di gestione relativi al 1999 erano stati pari a lire 391,2 miliardi.

La voce include anche gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'Azienda relativi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, dettagliati al capitolo "Altre informazioni".

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni - *Lire 1.587,7 miliardi*

Sono costituiti dai dividendi e relativi crediti d'imposta (lire 570,5 miliardi) distribuiti dalle società controllate sugli utili dell'esercizio 1999. Il dettaglio dei dividendi è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000
Sei SpA	2,4
So.l.e. SpA	5,2
Enel Trade SpA	8,1
Terna SpA	20,4
Erga SpA	30,5
Interpower SpA	60,2
Elettrogen SpA	77,3
Eurogen SpA	109,5
Enel Produzione SpA	322,3
Enel Distribuzione SpA	381,3
TOTALE	**1.017,2**

Altri proventi finanziari - *Lire 1.189,7 miliardi*

Il dettaglio di questa posta è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- interessi su finanziamenti accollati alle imprese controllate	926,9	234,9	692,0
- altri	40,3	114,1	(73,8)
Totale	**967,2**	**349,0**	**618,2**
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	35,6	6,3	29,3
Interessi su rapporti di c/c verso imprese controllate	74,5	3,2	71,3
Interessi di mora e di rateizzazione su fatture energia	-	45,1	(45,1)
Interessi su c/c bancari	9,5	25,8	(16,3)
Altri proventi diversi dai precedenti	102,9	141,0	(38,1)
TOTALE	**1.189,7**	**570,4**	**619,3**

I fenomeni che hanno maggiormente influito sulle variazioni dei proventi finanziari sono da collegare alle operazioni di accollo di parte dei debiti a medio-lungo termine alle società controllate, alla finalizzazione con la Cassa Conguaglio dei rapporti connessi al nucleare, nonché all'incremento delle disponibilità concesse alle società controllate sul conto intersocietario che nel 1999 era stato operativo per soli tre mesi.

La variazione degli interessi sui "Titoli iscritti nell'attivo circolante" deriva principalmente dalle obbligazioni Enel "Serie speciale riservata al personale dipendente e in quiescenza" che la Società ha riacquistato dai dipendenti nel corso dell'esercizio.

Oneri finanziari - *Lire 1.839,1 miliardi*

Il saldo è così composto:

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999
Interessi e altri oneri su finanziamenti a medio-lungo termine:			
- su prestiti obbligazionari:			
. interessi	711,3	712,4	(1,1)
. sovrapprezzi e premi al rimborso	33,5	12,1	21,4
- su prestiti da banche	367,6	432,7	(65,1)
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche	195,0	23,0	172,0
Totale	1.307,4	1.180,2	127,2
Spese e disaggi su prestiti obbligazionari e mutui	14,9	25,7	(10,8)
Interessi su rapporti con imprese controllate	354,9	30,3	324,6
Interessi su altri debiti a titolo oneroso e altri oneri finanziari	161,9	262,0	(100,1)
TOTALE	**1.839,1**	**1.498,2**	**340,9**

Nel complesso si rileva un aumento di lire 340,9 miliardi per effetto essenzialmente della crescita dell'indebitamento finanziario e dei tassi di interesse di mercato verificatasi nel 2000 rispetto al precedente esercizio (l'Euribor a 6 mesi medio annuo è passato dal 3,05% del 1999 al 4,55% del 2000).

Tra i sovrapprezzi e premi al rimborso sono compresi 30 miliardi di lire relativi alla maggiorazione sul capitale corrisposta a seguito del rimborso anticipato del prestito obbligazionario Enel 1993-2003 a tasso fisso del 9,60% per lire 1.000 miliardi effettuato il 20 novembre 2000.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Svalutazioni di partecipazioni - *Lire 1.600,6 miliardi*

Concernono essenzialmente le svalutazioni delle partecipazioni WIND Telecomunicazioni SpA per lire 1.516,4 miliardi, Echelon Inc. per lire 68,4 miliardi e Dalmazia Trieste SpA per 9,2 miliardi. Le motivazioni delle svalutazioni sono state commentate nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi e oneri straordinari

Proventi straordinari - *Lire 629,4 miliardi*

I proventi straordinari riguardano:

- il provento di lire 309 miliardi derivante dalla definizione del contenzioso in materia di oneri nucleari, già commentato alla voce delle immobilizzazioni finanziarie "Crediti verso Cassa Conguaglio per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare";
- il provento di 117,1 miliardi derivante dall'esito del contenzioso relativo al disastro del Vajont. Infatti, a conclusione di lunghe trattative, nel mese di luglio 2000 è stato sottoscritto un accordo transattivo globale con il quale lo Stato, Enel SpA e Montedison, responsabili civili del disastro del Vajont, hanno definito le reciproche pretese risarcitorie conseguenti la catastrofe;
- il riconoscimento di ILOR richiesta a rimborso e il recupero di imposte per lire 108,7 miliardi;
- plusvalenze da dismissione cespiti e da conferimenti per lire 37,8 miliardi;
- altri proventi straordinari per lire 56,8 miliardi, di cui lire 24,8 miliardi per la proventizzazione di fondi risultati eccedenti e lire 13,6 miliardi per proventi di natura finanziaria.

Oneri straordinari - *Lire 88,7 miliardi*

Riguardano oneri relativi all'esodo incentivato del personale per lire 23,8 miliardi, e sopravvenienze per lire 64,9 miliardi, relative principalmente a oneri connessi con l'accordo transattivo del Vajont (lire 21,3 miliardi), a oneri di natura finanziaria (lire 9,8 miliardi, peraltro più che compensati da proventi di uguale natura per lire 13,6 miliardi) e alla stima dei costi di incentivazione al personale per l'anno 2000 (lire 6,2 miliardi).

Imposte sul reddito dell'esercizio - *Lire 379,2 miliardi*

Miliardi di lire

	2000	1999	2000-1999
Imposte correnti:			
- IRPEG	150,0	1.310,0	(1.160,0)
- IRAP	60,0	518,0	(458,0)
Imposta sostitutiva su plusvalenze da conferimento	-	68,6	(68,6)
Imposte anticipate e differite	169,2	73,9	95,3
TOTALE	**379,2**	**1.970,5**	**(1.591,3)**

La riduzione delle imposte è da collegare al minor reddito imponibile. In particolare le imposte anticipate si riferiscono principalmente a oneri ripresi a tassazione in esercizi precedenti e la cui deducibilità si è manifestata nel 2000.

Altre informazioni

Compensi degli Amministratori e Sindaci

Gli ammontari dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci di Enel SpA, di competenza dell'esercizio 2000, sono dettagliati nella seguente tabella:

					Emolumenti (lire)		
Cognome	Nome	Carica	Società	Durata della carica	Ordinari	Altri compensi	Totale complessivo
Amministratori							
TESTA	Enrico	Presidente	Enel Spa	Appr. Bil. 2001	400.000.000	35.533.333	435.533.333
TATÒ	Francesco	Amministratore Delegato	Enel Spa	Appr. Bil. 2001	1.006.021.519	5.100.000	1.011.121.519
TATÒ	Francesco	Direttore Generale	Enel Spa	Giugno 2002	416.148.226	-	416.148.226
ANGELICI	Carlo	Consigliere	Enel Spa	Appr. Bil. 2001	120.000.000	25.188.887	145.188.887
GRILLI	Vittorio	Consigliere	Enel Spa	Dimiss. dall'11/2000	110.000.000	22.922.221	132.922.221
MORGANTI	Franco	Consigliere	Enel Spa	Appr. Bil. 2001	120.000.000	25.788.887	145.788.887
PELLICIOLI	Lorenzo	Consigliere	Enel Spa	Dimiss. dall'8/2000	80.000.000	19.771.211	99.771.211
POGGI [1]	Claudio	Consigliere	Enel Spa	Appr. Bil. 2001	120.000.000	26.088.887	146.088.887
TARANTO	Francesco	Consigliere	Enel Spa	Appr. Bil. 2001	29.677.419	9.519.355	39.196.774
					2.401.847.164	**169.912.781**	**2.571.759.945**
Sindaci							
DE LEO	Bruno	Presid. Coll. Sin.	Enel Spa	Agosto 2001	70.000.000	11.400.000	81.400.000
MINERVINI	Gustavo	Sindaco	Enel Spa	Agosto 2001	50.000.000	8.700.000	58.700.000
PIEMONTESE	Oreste	Sindaco	Enel Spa	Agosto 2001	50.000.000	10.200.000	60.200.000
					170.000.000	**30.300.000**	**200.300.000**
TOTALE DI ENEL SPA					**2.571.847.164**	**200.212.781**	**2.772.059.945**
TESTA	Enrico	Presidente	Conphoebus	Appr. Bil. 2000	22.500.000	-	22.500.000
TATÒ	Francesco	Presidente	CESI	Appr. Bil. 2001	100.000.000	-	100.000.000
TESTA	Enrico	Presidente	Elettroambiente	Appr. Bil. 2000	120.000.000	-	120.000.000
TATÒ	Francesco	Consigliere	Elettroambiente	Appr. Bil. 2000	30.000.000	-	30.000.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Enel Produzione	Appr. Bil. 2000	30.000.000	-	30.000.000
POGGI [1]	Claudio	Consigliere	Enel Produzione	Appr. Bil. 2000	30.000.000	-	30.000.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Enelpower	Appr. Bil. 2000	30.000.000	-	30.000.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Enel.Hydro	Appr. Bil. 2000	48.298.000	-	48.298.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Terna	Appr. Bil. 2000	30.000.000	-	30.000.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Erga	Dimiss. dal 10/2000	16.800.000	-	16.800.000
POGGI [1]	Claudio	Consigliere	Erga	Appr. Bil. 2000	22.500.000	-	22.500.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Enel Distribuzione	Appr. Bil. 2000	30.000.000	-	30.000.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Enel Trade	Appr. Bil. 2000	22.500.000	-	22.500.000
TATÒ	Francesco	Consigliere	WIND	Appr. Bil. 2000	24.256.500	-	24.256.500
TESTA	Enrico	Consigliere	WIND	Appr. Bil. 2000	24.256.500	-	24.256.500
POGGI [1]	Claudio	Consigliere	WIND	Appr. Bil. 2000	24.256.500	-	24.256.500
GRILLI	Vittorio	Consigliere	WIND	Dimiss. dal 10/2000	22.611.920	-	22.611.920
TATÒ	Francesco	Presidente	Enel.it	Appr. Bil. 2000	29.644.000	-	29.644.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Elettrogen	Appr. Bil. 2000	22.500.000	-	22.500.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Eurogen	Appr. Bil. 2000	22.500.000	-	22.500.000
TATÒ	Francesco	Presidente	Interpower	Appr. Bil. 2000	22.500.000	-	22.500.000
TESTA	Enrico	Presidente	Sfera	Appr. Bil. 2000	22.500.000	-	22.500.000
POGGI [1]	Claudio	Presidente	Sei	Appr. Bil. 2000	112.500.000	-	112.500.000
TESTA	Enrico	Consigliere	Sei	Appr. Bil. 2000	37.500.000	-	37.500.000
TOTALE SOCIETÀ DEL GRUPPO					**897.623.420**	**-**	**897.623.420**

[1] Deceduto il 4 febbraio 2001

Stock option attribuite al Direttore Generale

Per la descrizione del piano di *stock option* attivato nel corso del 2000 nell'ambito del Gruppo Enel – in base al quale sono state attribuite al Direttore Generale (ed Amministratore Delegato) dell'Enel SpA le opzioni indicate nello schema – si rinvia al contenuto del paragrafo "Piano di *stock option*" riportato nel capitolo "Risorse umane" nell'ambito della Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato.

	Diritti di assegnazione od opzioni attribuiti nel corso dell'esercizio					Assegnazione di azioni o esercizio delle opzioni realizzate nel corso dell'esercizio		
	Assegnazione gratuita di azioni		Opzioni di acquisto o sottoscrizione			Assegnazione gratuita di azioni	Opzioni di acquisto o sottoscrizione	
Società	Numero di azioni assegnabili	Data di assegnazione	Numero di azioni acquistabili o sottoscrivibili	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero azioni assegnate	Numero azioni acquistate o sottoscritte	Prezzo di esercizio
Enel SpA	-	-	2.200.000	Euro 4,3	2001-2004	-	-	-

2000 Stato patrimoniale e Conto economico in euro

Stato patrimoniale in euro

Milioni di euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
ATTIVO		**al 31.12.2000**			**al 31.12.1999**	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-	-		-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		-			12,0	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		-			6,1	
- Altre		43,6			17,1	
			43,6			35,2
II. Materiali						
- Terreni e fabbricati		8,4			13,2	
- Impianti e macchinario		2,6			105,8	
- Attrezzature industriali e commerciali		0,9			14,2	
- Altri beni		0,9			49,6	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		-			23,6	
			12,8			206,4
III. Finanziarie						
- Partecipazioni in:						
. imprese controllate		18.730,5			18.213,7	
. imprese collegate		16,2			1,2	
. altre imprese		117,7			1,6	
		18.864,5			18.216,5	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
- Crediti						
. verso imprese controllate	856,2	7.812,0		1.902,4	9.443,2	
. verso altri	104,0	113,2		111,4	224,5	
. verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare		-		49,8	49,8	
		7.925,2			9.717,5	
- Altri titoli		0,1			0,1	
			26.789,7			27.934,1
Totale immobilizzazioni			**26.846,0**			**28.175,7**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo		5,4			1,7	
- Lavori in corso su ordinazione		-			220,5	
- Acconti		-			2,7	
			5,4			224,9
II. Crediti						
- Verso clienti		25,1		0,2	44,8	
- Verso imprese controllate		2.071,7			1.785,8	
- Verso imprese collegate		-			-	
- Verso altri	27,6	1.393,6		27,7	872,3	
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		1.424,0			689,9	
			4.914,4			3.392,8
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
- Altri titoli		569,9			400,0	
			569,9			400,0
IV. Disponibilità liquide						
- Depositi bancari e postali		189,0			358,8	
- Denaro e valori in cassa		0,1			0,4	
			189,1			359,2
Totale attivo circolante			**5.678,8**			**4.376,9**
D) RATEI E RISCONTI						
- Ratei attivi			126,6			87,9
- Risconti attivi:						
. disaggio su prestiti		5,1			4,3	
. altri		70,7			69,7	
			75,8			74,0
Totale ratei e risconti			**202,4**			**161,9**
TOTALE ATTIVO			**32.727,3**			**32.714,5**

Milioni di euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
PASSIVO		**al 31.12.2000**			**al 31.12.1999**	
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale			6.262,6			6.262,6
IV. Riserva legale			1.252,5			1.252,5
VII. Altre riserve:						
- Riserva ex lege n. 292/1993		3.117,3			3.117,3	
- Riserva per contributi in c/capitale (ex art. 55 DPR 917/86)		19,0			19,0	
- Diverse		20,1			20,1	
			3.156,4			3.156,4
VIII. Utili portati a nuovo			452,1			328,7
IX. Utile d'esercizio			225,9			1.576,3
Totale patrimonio netto			**11.349,6**			**12.576,5**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI						
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		394,5			1.024,8	
- Per imposte		46,1			68,9	
- Altri		78,9			192,7	
Totale fondi per rischi e oneri			**519,5**			**1.286,4**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			33,3			147,2
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
- Obbligazioni	5.203,5	6.674,3		6.373,2	7.539,4	
- Debiti verso banche:						
. per finanziamenti a medio e lungo termine	2.673,4	3.261,0		2.714,8	3.418,0	
. per finanziamenti a breve termine		4.000,2			1.531,1	
		7.261,3			4.949,1	
- Debiti verso altri finanziatori (So.g.i.n. SpA)		309,9			-	
- Acconti		0,2		127,2	197,7	
- Debiti verso fornitori		2.237,5		40,1	2.031,0	
- Debiti verso imprese controllate		3.687,4			3.236,6	
- Debiti verso imprese collegate		20,5			-	
- Debiti tributari	21,2	57,4			56,6	
- Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	20,6	154,5		62,1	256,6	
- Altri debiti		259,7		3,9	234,4	
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		-			0,2	
Totale debiti			**20.662,6**			**18.501,6**
E) RATEI E RISCONTI						
- Ratei passivi			146,9			134,9
- Risconti passivi:						
. aggio su prestiti		8,0			9,1	
. altri		7,3			58,7	
			15,3			67,8
Totale ratei e risconti			**162,2**			**202,7**
TOTALE PASSIVO			**32.727,3**			**32.714,5**
CONTI D'ORDINE						
- Garanzie prestate		1.737,8			93,1	
- Altri conti d'ordine		43.230,5			82.822,0	
Totale conti d'ordine			**44.968,3**			**82.915,1**

Conto economico in euro

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2000		**1999**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. ricavi tariffari	-		10.089,8	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	3.490,6		4.992,7	
. contributi di allacciamento	-		435,8	
. altre vendite e prestazioni	1.699,4		734,6	
		5.190,1		16.252,9
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-		220,7
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		-		748,9
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	1,1		7,8	
. diversi	4.616,6		1.347,9	
		4.617,7		1.355,7
Totale valore della produzione		**9.807,7**		**18.578,2**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		8.828,8		7.743,8
- Per servizi		172,5		884,3
- Per godimento di beni di terzi		23,9		223,8
- Per il personale:				
. salari e stipendi	80,7		2.025,4	
. oneri sociali	22,1		618,1	
. trattamento di fine rapporto	6,7		185,9	
. trattamento di quiescenza e simili	1,5		25,5	
. altri costi	5,4		101,3	
		116,3		2.956,2
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2,4		24,3	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2,1		3.404,2	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		23,7	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5,6		51,7	
		10,2		3.503,9
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-3,8		-58,7
- Accantonamenti per rischi		32,0		148,9
- Altri accantonamenti		67,9		93,1
- Oneri diversi di gestione		75,4		202,1
Totale costi della produzione		**9.323,1**		**15.697,4**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**484,6**		**2.880,8**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni:				
. da imprese controllate		820,0		0,3
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. da imprese controllate	478,7		121,3	
. altri	20,8		58,9	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18,4		3,3	
. proventi diversi dai precedenti:				
. da imprese controllate	38,5		1,7	
. altri	58,1		109,5	
		614,4		294,6
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	183,3		15,7	
. da imprese collegate	-		-	
. altri	766,5		758,1	
		949,9		773,8
Totale proventi e oneri finanziari		**484,5**		**-478,9**

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2000		**1999**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	826,7		245,3	
. di immobilizzazioni finanziarie				
che non costituiscono partecipazioni	-		0,1	
		826,7		245,4
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**-826,7**		**-245,4**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	19,5		147,8	
. vari	305,6		946,3	
		325,1		1.094,1
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	0,3		44,8	
. imposte relative a esercizi precedenti	-		0,3	
. vari	45,6		611,5	
		45,8		656,6
Totale delle poste straordinarie		**279,3**		**437,5**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**421,8**		**2.594,0**
- Imposte sul reddito dell'esercizio:				
. imposte correnti	108,5		979,5	
. imposte differite	87,4		38,2	
		195,8		1.017,7
UTILE DELL'ESERCIZIO		**225,9**		**1.576,3**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio 2000 dell'Enel SpA

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti sul Bilancio 2000 dell'Enel SpA ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i princípi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

1. abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori con periodicità trimestrale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, verificando che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo Statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea;
2. abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di informazioni rilevanti;
3. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
4. abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98;
5. abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate e alle operazioni infragruppo le informative riportate nella Relazione sulla gestione sono state rese in conformità alle comunicazioni CONSOB; tali operazioni sono state concluse nell'interesse della Società. Nel merito non risultano operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione, né sono emersi profili di conflitto di interesse da parte degli Amministratori; è comunque da segnalare che in attuazione dell'obbligo previsto dal Decreto Legislativo del 16 marzo 1999, n. 79, la Società ha ceduto senza corrispettivo al Ministero del Tesoro le partecipazioni totalitarie nel Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA (GRTN SpA) e nella Società Gestione Impianti Nucleari SpA (So.g.i.n. SpA); il trasferimento delle azioni è avvenuto rispettivamente il 1° aprile e il 3 novembre 2000.

Segnaliamo che la Società ha costituito in data 21 gennaio 2000 il Comitato per le retribuzioni e il Comitato per il controllo interno; segnaliamo altresì che in data 15 febbraio 2000 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate.

Il Comitato per le retribuzioni ha proposto al Consiglio di Amministrazione, che ha approvato, un piano di *stock option* per il 2000 in attuazione di quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria del 18 dicembre 1999; le caratteristiche di tale piano sono correttamente illustrate nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Il Comitato per il controllo interno ha tenuto sette riunioni a cui ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale ed ha presentato al Consiglio di Amministrazione la relazione sulla propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2000 ha tenuto 17 riunioni a cui ha sempre partecipato il Collegio Sindacale che, sempre nel corso dell'esercizio 2000, si è riunito 14 volte.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute dai soci denunce al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Vi proponiamo pertanto di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2000 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori Azionisti,

nell'Assemblea per la quale siete stati convocati dovrete provvedere al rinnovo del Collegio Sindacale, venendo a scadere il nostro mandato. Vi ringraziamo per la fiducia fin qui accordataci e formuliamo auguri di prospero avvenire.

Roma, 8 maggio 2001

Il Collegio Sindacale

ARTHUR ANDERSEN

Relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Arthur Andersen SpA
Via Campania 47
00187 Roma

Agli Azionisti
dell'Enel S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Enel S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'Enel S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 maggio 2000.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Enel S.p.A. al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul fatto che al 31 dicembre 2000, la Società, così come nel precedente esercizio, ha rilevato la svalutazione della partecipazione nella controllata Wind Telecomunicazioni S.p.A. nell'ammontare massimo fiscalmente consentito. Tale svalutazione è stata effettuata esclusivamente per usufruire di benefici fiscali, in quanto la particolare natura delle perdite d'esercizio della partecipata, nonché le sue favorevoli future prospettive economiche fanno ritenere tali perdite di carattere non durevole. I relativi effetti sul bilancio d'esercizio sono indicati nella nota integrativa.

Roma, 20 aprile 2001

Arthur Andersen SpA

Massimo delli Paoli – Socio

GESTIONE.
DELL'ENEL S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENEL

DATI DI SINTESI

	2001	*Pro forma* 2000 [1]
Dati economici (milioni di euro)		
Ricavi	28.781	26.760
Margine operativo lordo	8.536	8.215
Risultato operativo	3.478	3.300
Utile netto del Gruppo	4.226	1.573
Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)		
Capitale investito lordo	47.191	48.971
Capitale investito netto	43.039	42.925
Indebitamento finanziario complessivo	21.930	24.426
Patrimonio netto complessivo	21.109	18.499
Cash flow operativo	6.164	4.900
Principali indicatori		
ROI (%) [2]	7,2%	6,7%
ROE (%) [3]	21,5%	8,8%
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto complessivo (valore assoluto)	1,0	1,3
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)	3,1	3,4
Dati per azione (euro)		
Utile netto per azione	0,697	0,259 [4]
Margine operativo lordo per azione	1,408	1,355 [4]
Risultato operativo per azione	0,574	0,544 [4]
Patrimonio netto del Gruppo per azione	3,458	3,020 [4]
Dividendo unitario	0,360 [6]	0,260 [4]
Dati operativi		
Energia venduta sul mercato libero e vincolato (TWh)	206,0	222,0
Energia vettoriata per il mercato libero (TWh)	77,2	45,2
Energia netta prodotta (TWh)	169,1	182,5
Dipendenti alla fine dell'esercizio	72.661	81.168 [5]
Indicatori di mercato		
Prezzo medio del greggio Brent (dollari/b)	24,5	28,4
Prezzo medio dell'olio combustibile ATZ (dollari/t)	116,0	140,5
Cambio medio dollaro/euro	0,896	0,924
Euribor a sei mesi	4,16%	4,55%

[1] I dati economici del 2000 si riferiscono al conto economico consolidato *pro forma* che recepisce il consolidamento integrale di WIND dal 1° gennaio 2000 e quello di Infostrada (unitamente agli effetti dell'acquisto) dal 1° aprile 2000. I saldi patrimoniali *pro forma* riferiti al 31.12.2000 considerano il consolidamento integrale di WIND e di Infostrada e gli effetti del suo acquisto.

[2] Risultato operativo su capitale investito lordo medio.

[3] Utile netto del Gruppo su patrimonio netto del Gruppo medio. Il ROE 2001, depurato dalle componenti straordinarie, è pari all'8%.

[4] Rettificati per tener conto del numero di azioni post raggruppamento (6.063.075.189).

[5] Includono 8.521 dipendenti di WIND e Infostrada al 31.12.2000.

[6] Dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2002.

PRINCIPALI EVENTI DEL 2001

I principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2001 sono qui di seguito sinteticamente riepilogati.

Gennaio
- Entrano in vigore le riduzioni delle componenti tariffarie a copertura dei costi di trasporto, distribuzione e vendita (-1,9% per effetto del *price cap*) e dei costi fissi di produzione (-20%, pari a circa 0,52 centesimi di euro al kWh);
- entrano in vigore le nuove opzioni tariffarie per i clienti di Enel Distribuzione, tra le quali la possibilità di aumentare la potenza degli impianti domestici da 3 a 4,5 kW;
- dal 1° gennaio 2001 le tariffe di vendita dell'energia elettrica ai clienti vincolati includono anche la quota di copertura del costo dei combustibili, in precedenza corrisposta ai produttori dalla Cassa Conguaglio;
- i contratti di acquisto dell'energia prodotta da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 sono trasferiti al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale che rende tale energia disponibile per il mercato libero tramite meccanismi competitivi;
- costituzione, da parte di Enel congiuntamente ad altre dieci *utilities* leader in Europa, di una piattaforma comune e indipendente di approvvigionamento via Internet per il settore industriale denominata Eutilia;
- Enelpower, in consorzio con il partner Hitachi Zosen, acquisisce una commessa per la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato in Oman, per una potenza di 437 MW e un valore di circa 190 milioni di euro;
- acquisizione dei distributori di gas Brianza Gas ed Erogasud.

Febbraio
- Rinuncia da parte di Enelpower all'acquisizione di una partecipazione diretta nella società brasiliana di *project development* Inepar Energia;
- acquisizione del distributore di gas Sogegas.

Marzo
- Il Gruppo Enel, tramite Enel Investment Holding BV, acquisisce dal Gruppo Vodafone il 100% del capitale di Infostrada SpA al prezzo di 7.250 milioni di euro. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato esprime parere favorevole a condizione che Enel ceda ulteriori 5.500 MW di potenza complessiva attraverso la costituzione di una quarta società di generazione (Genco). La decisione viene impugnata innanzi al TAR;
- Enel e Acea raggiungono l'accordo per la cessione della rete elettrica di distribuzione nei Comuni di Roma e Formello per un valore di circa 570 milioni di euro. Il trasferimento definitivo avviene il 1° luglio 2001;
- Enelpower e le società algerine Sonatrach e Sonelgaz firmano un protocollo d'intesa finalizzato alla cooperazione nei settori elettrico e del gas;
- acquisizione dei distributori di gas Sicim-Edilgeo e Metanifera Verbanese.

Aprile
- Decreto del Ministro dell'Industria, di concerto con il Ministro del Tesoro, del 17 aprile 2001 in materia di *stranded cost*, che prevede, tra l'altro, la progressiva riduzione della restituzione della "rendita idroelettrica" (meccanismo del *décalage*).

Maggio
- Delibera n. 114 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in materia di *stranded cost*, che definisce le modalità di calcolo dei parametri per la determinazione dei costi non recuperabili, poi impugnata da Enel innanzi al TAR della Lombardia perché genererebbe una ingiustificata compressione dei rimborsi cui ogni impresa avrebbe diritto;
- Enel, tramite Elettroambiente, acquisisce il Gruppo Powerco, operante nel

campo della produzione di energia elettrica da rifiuti, biomasse e biogas. L'operazione è finalizzata nel mese di settembre 2001;
- conferimento di ramo immobiliare da Sei a Immobiliare Rio Nuovo per un valore di 344 milioni di euro (riferito a un primo blocco di beni) e successiva cessione del 51% di quest'ultima al Gruppo Deutsche Bank;
- Enelpower acquisisce due importanti commesse, la prima per la realizzazione di una centrale elettrica in Qatar (740 MW per un valore di circa 450 milioni di euro) e la seconda per la trasformazione in ciclo combinato di una centrale per conto di ASM Brescia (370 MW e circa 127 milioni di euro).

Giugno
- Cessione alla Regione Valle d'Aosta delle centrali idroelettriche situate in tale regione e del 49% di Deval, la società regionale di distribuzione dell'energia elettrica;
- acquisizione del Gruppo EGI, Energia Global International Ltd., operante nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Centro e Sud America;
- nel campo del *trading* di combustibili, viene finalizzata l'acquisizione di Masefield Coal AG (poi ridenominata Pragma Energy SA), una delle più attive società di *trading* di carbone a livello internazionale.

Luglio
- Il 24 luglio viene sottoscritto il contratto collettivo nazionale unico di lavoro per il settore elettrico, con durata quadriennale per la parte normativa e biennale per quella economica;
- il 23 luglio si conclude la procedura per la vendita di Elettrogen, con l'aggiudicazione della società al consorzio guidato dal Gruppo spagnolo Endesa per un corrispettivo di 2.687 milioni di euro. Il passaggio delle azioni viene finalizzato il 20 settembre 2001;
- individuazione in Eurogen della seconda Genco da collocare sul mercato e avvio della procedura di vendita;
- Enel.Hydro e Vivendi Water, in consorzio con altri quattro partner, si aggiudicano la concessione per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale di Latina;
- conferimento dell'intera partecipazione Infostrada da Enel Investment Holding BV (posseduta al 100% da Enel SpA) a WIND, a fronte di un aumento di capitale di quest'ultima interamente riservato alla conferente che diventa così titolare del 38,725% del capitale sociale di WIND;
- chiusura del processo di arbitraggio con l'AEM di Torino per la cessione della rete urbana di distribuzione dell'energia elettrica sulla base di una valutazione di 248 milioni di euro. Il trasferimento viene perfezionato in data 31 dicembre 2001.

Agosto
- Enel.Hydro, in consorzio con l'Acquedotto Pugliese, si aggiudica la gara per la gestione del sistema di grandi adduzioni degli acquedotti della Calabria;
- Enelpower vince un contratto per la costruzione di un impianto di generazione della potenza di 155 MW in Libia, per un importo complessivo di 250 milioni di euro;
- WIND e l'operatore elettrico greco Public Power Corporation (PPC) costituiscono una *joint venture*, nella quale WIND deterrà il 50% più una azione, per offrire servizi di telecomunicazione su banda larga a livello nazionale in Grecia.

Settembre
- Enel, al termine di un'asta competitiva, si aggiudica per 1.870 milioni di euro l'intero capitale della spagnola Viesgo, *holding* di società operanti nel settore della generazione e distribuzione di energia elettrica, controllata dal

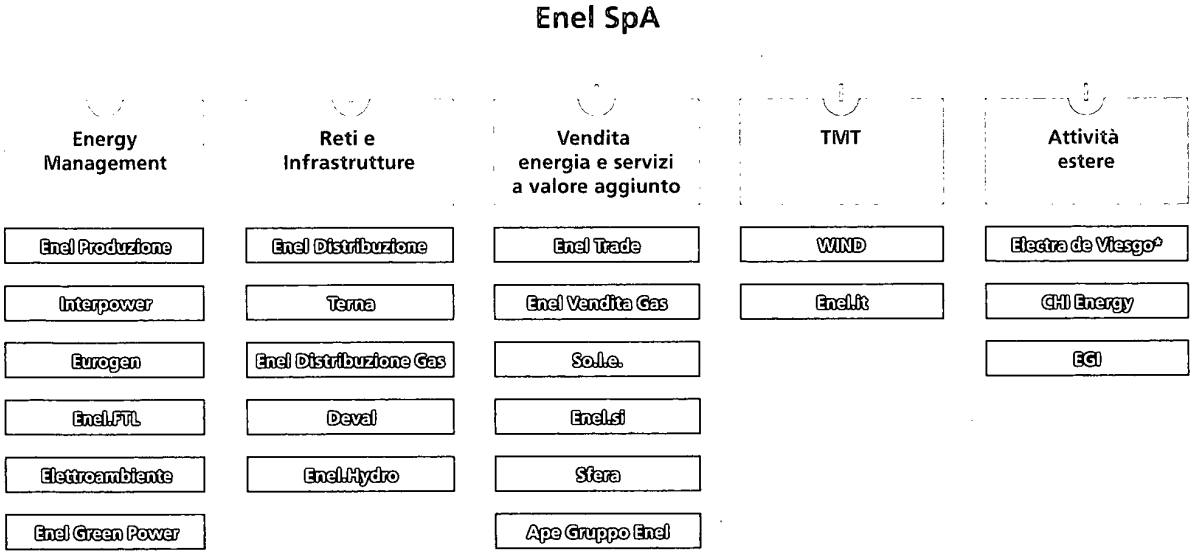
Gruppo Endesa. L'operazione si perfeziona nel mese di gennaio 2002;
- Sei e Fidis (Gruppo FIAT) costituiscono Leasys, *joint venture* nel settore del noleggio a lungo termine di autoveicoli e della gestione di flotte aziendali.

Ottobre
- Enel acquista il 40% del Gruppo Camuzzi per 434 milioni di euro. L'accordo è superato dall'operazione di acquisto dell'intero capitale, siglato il 4 marzo 2002;
- il 24 ottobre la prima sezione del TAR del Lazio accoglie il ricorso di Enel contro la decisione dell'Autorità per la Concorrenza ed il Mercato che subordinava l'autorizzazione all'acquisizione di Infostrada alla vendita di ulteriori 5.500 MW di capacità produttiva.

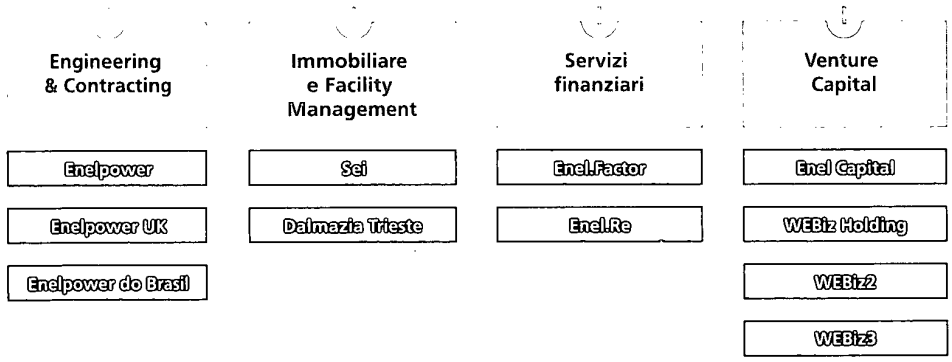
Novembre
- Il Consiglio di Amministrazione di Enel delibera la rinuncia all'acquisizione dell'Acquedotto Pugliese.

Dicembre
- Enelpower firma in Algeria un contratto per la realizzazione di 410 km di linee di trasmissione ad alta tensione a 400 kV, equipaggiate anche con fibre ottiche, per un valore di circa 75 milioni di euro;
- CHI Energy completa la realizzazione di una centrale eolica negli Stati Uniti e di una a biomasse in Canada. La capacità installata è di 30 MW per la prima e di 23 MW per la seconda.

IL GRUPPO ENEL



*Acquisizione finalizzata nel gennaio 2002



LETTERA AGLI AZIONISTI

Signore e Signori Azionisti,



Nel 2001 Enel ha dimostrato ancora una volta di essere un Gruppo solido e affidabile, generando ricavi e profitti record in un anno caratterizzato da eventi che ci hanno ricordato la fragilità e la vulnerabilità di molti sistemi economici.

La catastrofe regolatoria in California e l'implosione della più grande società al mondo di *trading* di energia hanno contribuito a far percepire la complessità dell'industria in cui operiamo e la reale dimensione del processo di liberalizzazione avviato in molti Paesi, richiamando l'attenzione sull'esigenza di garantire una visione lungimirante da parte di regolatori e legislatori, e di una condotta trasparente e collaborativa di tutte le parti coinvolte.

Enel ha sostenuto in maniera attiva il processo di liberalizzazione in Italia, tuttora contrassegnato da incertezze e ritardi normativi e regolatori, completando puntualmente tutti gli adempimenti di propria competenza e garantendo soprattutto la sicurezza nella fornitura di un bene essenziale come l'energia elettrica.

Nel 2001 si è conclusa la cessione di una ventina di reti di distribuzione, per oltre un milione di clienti serviti, di Elettrogen e degli impianti di produzione della Valle d'Aosta, per un totale di oltre il 10% della capacità installata del Gruppo, ottenendo plusvalenze al di sopra delle aspettative del mercato. Una dimostrazione non solo della qualità degli impianti, ma anche delle risorse umane e delle competenze. È stata inoltre avviata la vendita di Eurogen, per ulteriori 7.000 MW, che si è conclusa a marzo di quest'anno. Nel corso del 2002 dovrebbe concludersi l'intero processo di dismissione, nei tempi previsti dal Decreto Bersani.

Enel ha gestito in maniera positiva l'impatto del processo di liberalizzazione, contrastando una regolazione pesantemente asimmetrica. Nel 2001 ci siamo distinti per aver raggiunto risultati particolarmente soddisfacenti a livello economico e strategico che sopperiscono alla forzata riduzione di ricavi e margini nel tradizionale business elettrico, confermando in tal modo la solidità del nuovo modello organizzativo e la capacità del Gruppo di sfruttare le proprie risorse e le proprie competenze per generare nuovi ricavi e nuovi profitti.

I ricavi hanno raggiunto 28,8 miliardi di euro, in crescita del 7,6% rispetto al 2000.

Il margine operativo lordo ha superato 8,5 miliardi di euro, in aumento del 4% rispetto al 2000, nonostante l'apertura del mercato elettrico e il taglio tariffario di circa l'11% imposto dal regolatore.

L'utile netto ha superato i 4,2 miliardi di euro, un risultato mai raggiunto da Enel, in aumento del 169% rispetto al 2000 grazie anche alle componenti straordinarie derivanti dalle cessioni nell'ambito del processo di liberalizzazione.

In totale, dal 1996 a oggi, abbiamo conseguito una riduzione dei costi annuali di oltre un miliardo di euro.

Nell'ultimo anno abbiamo generato oltre 6 miliardi di euro di liquidità. Il rapporto tra debiti ed *equity* è sceso da 1,32 alla fine del 2000 a 1,04 alla fine del 2001. Il ROI è aumentato dal 6,7% al 7,2%, e il ROE dall'8,8% al 21,5%.

A dimostrazione che il nuovo modello sta funzionando, Enel ha generato quasi un quinto dei ricavi complessivi da prodotti e servizi per i quali aveva le competenze ma non la cultura di mercato nel 1996.

Nelle telecomunicazioni, Enel si è confermata il secondo operatore integrato di TLC attraverso la combinazione di WIND e di Infostrada, acquisita e integrata nel corso del 2001. In meno di tre anni dal lancio, WIND ha raggiunto il pareggio a livello di margine operativo lordo e quasi 24 milioni di clienti, la dimensione di un medio operatore europeo. Più di un terzo dell'intero traffico Internet italiano corre ormai sulle nostre reti, un'infrastruttura convergente che offre un sostanziale vantaggio competitivo in un mercato caratterizzato da alti margini e tassi di crescita, e che sfrutta le risorse messe a disposizione dal Gruppo: il 10% delle nostre BTS è installato su siti Enel e circa 12.000 km di fibra ottica corrono lungo le nostre reti di trasmissione elettrica.

Nel gas, dove già eravamo il secondo operatore *upstream*, siamo cresciuti fino a diventare il secondo operatore nella distribuzione attraverso l'acquisizione di tredici gruppi, tra i quali Camuzzi. La combinazione di una integrazione verticale, attraverso la gestione integrata del gas che bruciamo nelle nostre centrali, che distribuiamo a oltre 1,7 milioni di clienti e che vendiamo a terzi, e di una orizzontale, attraverso la gestione di più reti regolamentate sullo stesso territorio, offre la possibilità di sfruttare numerose sinergie e massimizzare i ritorni.

Nell'acqua abbiamo rinunciato all'acquisto dell'Acquedotto Pugliese, a seguito di un cambiamento di scenario che ha considerevolmente ridotto l'attrattività dell'acquisizione. Enel.Hydro ha comunque ottenuto risultati eccellenti all'interno di consorzi con terzi, aggiudicandosi tutte e tre le gare per la gestione di risorse idriche assegnate nel corso dell'anno, servendo una popolazione potenziale di 2,7 milioni di abitanti nel servizio idrico integrato e di 1,9 milioni di abitanti nella fornitura all'ingrosso.

All'estero abbiamo acquisito Viesgo, che detiene circa il 5% del mercato della generazione e della distribuzione in Spagna, e rappresenta una eccellente piattaforma per sviluppare ulteriormente la nostra presenza in un mercato molto attraente. Nel campo delle energie rinnovabili abbiamo confermato la nostra posizione di leadership mondiale attraverso l'acquisizione di EGI, che opera in quattro Paesi del Centro e Sud America con eccellenti opportunità di integrare le nostre reciproche competenze nel campo idroelettrico, geotermico ed eolico. In totale abbiamo raggiunto circa 500.000 clienti, 2.900 MW e 1.200 dipendenti all'estero.

Enelpower si è confermata una delle prime sette società di ingegneria al mondo, e la prima nell'area del Golfo Persico, con ricavi per oltre un miliardo di euro, il 50% circa dei quali da terzi, e un portafoglio ordini di oltre 3 miliardi di euro. Enelpower rappresenta uno dei più rilevanti successi della nostra capacità di trasformare centri di costo in centri di profitto.

Chiudendo il sesto bilancio dell'attività di questo *management* possiamo dire che la vera priorità del Gruppo è stata sì la privatizzazione, la liberalizzazione o anche il contenimento dei costi, ma soprattutto e principalmente la creazione di una cultura di Gruppo che fosse basata sull'innovazione, sui clienti, sullo spirito di servizio e soprattutto sull'eticità dei comportamenti nella gestione del business.

Questa cultura si è concretizzata in un modello di business fondato sulle competenze esistenti che molti hanno semplicemente definito "diversificazione", ma che in realtà consiste nello sfruttamento di *asset* e competenze presenti all'interno per generare nuovi ricavi e nuovi profitti, integrando risorse esterne per estendere la cultura di mercato. Il nuovo modello di business ha richiesto un nuovo modello di *management*, che ha contribuito allo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, fortemente focalizzata sul cliente e sui risultati. Le

società del Gruppo sono guidate da Amministratori Delegati, con funzioni imprenditoriali. Questa cultura e questo modello non sono solo il motore della nostra crescita, ma l'elemento chiave perché ciascuna società sia gestita in maniera efficiente ed efficace e perché insieme si possano realizzare progetti all'avanguardia nell'innovazione e nel rapporto con i clienti.

Un esempio è costituito dal contatore elettronico, un sistema che abbiamo cominciato a installare nel 2001 e alla cui realizzazione hanno partecipato sei aziende del Gruppo (Enel Distribuzione, CESI, Enel.it, WIND, Sei ed Enel.si) per fare le gare (*on line*), gestire una logistica molto complessa (portare circa 30 milioni di contatori dalle fabbriche in Italia e in Cina a tutte le zone, senza appesantire i magazzini e garantendo fluidità al processo di sostituzione), e installare i contatori nelle case di tutti i nostri clienti. Stiamo realizzando un progetto che cambierà profondamente il servizio elettrico e il modo di vendere energia e servizi tecnologici.

Enel Distribuzione ed Enel.si, insieme a Enel.it e WIND, hanno lavorato per razionalizzare la nostra presenza sul territorio e portarci più vicini ai nostri clienti. Nel 2001 sono stati messi in esercizio i primi 21 *Contact Center*, dove lavorano già circa 2.000 addetti per rispondere 24 ore su 24 alle domande dei nostri clienti, e sono stati aperti circa 370 negozi Enel.si, al ritmo di circa dieci alla settimana, ogni settimana, negli ultimi sei mesi dell'anno.

Enel Trade ha saputo costruire un vantaggio competitivo per il Gruppo cominciando a offrire prodotti finanziari strutturati sul mercato libero per ridurre la volatilità dei prezzi per i nostri clienti senza sacrificare i nostri margini. Una soluzione conveniente per entrambi che solo noi per il momento abbiamo saputo offrire grazie al lavoro congiunto di Enel Trade, Enel.FTL e del gruppo di *risk management* di Enel Corporate.

Enelpower e Terna hanno messo in servizio l'interconnessione elettrica tra Italia e Grecia, una realizzazione tecnologicamente all'avanguardia, con cavi posati per la prima volta a una profondità di mille metri, che aumenta la sicurezza del sistema elettrico italiano.

Tutte le società, con il supporto della *holding* e di Enel.it, hanno collaborato allo sviluppo di un'infrastruttura web che ci aiuta a essere Gruppo e sfruttare i benefici che derivano dall'appartenere a Enel. Nel 2001 ci siamo dotati della piattaforma di *e-learning* e di *web-TV* più avanzata in Europa, riducendo considerevolmente il costo di formazione e di comunicazione interna. Abbiamo lanciato il nuovo portale che, mettendo a disposizione *on line* numerosi servizi interattivi, ci ha ulteriormente avvicinato ai nostri clienti. Il progetto *e-procurement* annunciato l'anno scorso è diventato una realtà, consentendoci già nel primo anno di attività di risparmiare oltre 100 milioni di euro su 700 milioni di acquisti gestiti direttamente *on line*.

I risultati che abbiamo ottenuto sono la dimostrazione che la cultura e il modello operativo che abbiamo sviluppato sono una solida base sulla quale costruire la nostra crescita in ciascuna delle quattro aree di attività del Gruppo:

- l'*energy management*, che raggruppa le attività di generazione elettrica, di *trading* e logistica di combustibili;
- i business regolati, che comprendono la distribuzione di energia elettrica e gas e le attività idriche;
- i business di vendita, che comprendono la vendita di elettricità, gas e servizi a valore aggiunto;
- le TMT, che comprendono le attività di WIND e Enel.it.

Quest'anno ricorrerà il quarantennale di Enel. La missione originale era portare l'energia elettrica a tutti gli italiani. Oltre 140 miliardi di euro di investimenti, e 700.000 chilometri di linee dopo, questa missione è stata portata a termine, e oggi tutti gli italiani hanno accesso a questo servizio essenziale. Il ruolo del monopolista si è esaurito, e guardiamo con interesse alle opportunità che per noi si aprono in un mercato liberalizzato, in Italia e all'estero, nel campo dell'energia elettrica, del gas, delle TLC.

Oggi non siamo più solo un'azienda elettrica, ma siamo un Gruppo concentrato su reti, energie e soprattutto valori: i nostri obiettivi sono la cultura del cliente e del servizio, la condivisione della conoscenza e la valorizzazione delle competenze, lo spirito di innovazione, l'efficienza e la velocità di implementazione.

Il 2001 ha testimoniato nei risultati la trasformazione di Enel, ma sono questi valori che stanno alla base della nostra evoluzione e dimostrano la convergenza, la coerenza e la dinamicità del Gruppo. Possiamo adesso sfruttare appieno gli investimenti fatti e le realtà che abbiamo costruito per realizzare tutto il potenziale di crescita offerto da un modello operativo che è ormai consolidato. Signori Azionisti, la vostra Società ha la solidità finanziaria, i progetti e il *management* per raggiungere obiettivi ambiziosi: sostenetela con la vostra fiducia.

L'Amministratore Delegato
Francesco Tatò



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COLLEGIO SINDACALE E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Chicco Testa

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Francesco Tatò

Consiglieri
Carlo Angelici
Giuseppe Morchio
Franco Morganti
Carlo Tamburi
Francesco Taranto

Collegio Sindacale

Presidente
Bruno De Leo

Sindaci effettivi
Franco Fontana
Gustavo Minervini

Sindaci supplenti
Francesco Bilotti
Roberto Ulissi

Segretario del Consiglio
Claudio Sartorelli

Società di Revisione
Arthur Andersen SpA

Poteri degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione
Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso.

Amministratore Delegato
L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 27 maggio 1999, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Azionisti è convocata in sede ordinaria e straordinaria in Roma, presso l'Auditorium "Parco della Musica" in Viale Pietro de Coubertin n. 30, per il giorno 24 maggio 2002 alle ore 10,00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 25 maggio 2002, stessi ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2001. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2001.
2. Destinazione dell'utile di esercizio.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
5. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
6. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
7. Nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Determinazione del compenso del presidente del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori.
9. Conferimento dell'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2002, 2003 e 2004.

Parte straordinaria:

1. Requisiti di professionalità e di onorabilità dei componenti il Collegio Sindacale: modificazioni dell'art. 28 dello statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Chicco Testa

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, del 23 aprile 2002, n. 95.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire un dividendo di 0,36 euro per azione, superiore del 38,5% rispetto a quello dell'esercizio precedente (che era risultato pari a 0,26 euro per azione, tenuto conto del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001 e divenuto efficace a decorrere dal 9 luglio 2001). Il dividendo proposto di 0,36 euro per azione comporta che il rapporto tra dividendo e utile netto consolidato ("*pay-out ratio*") si collochi al 51,6%.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea quanto segue:

1. per quanto concerne l'utile netto dell'esercizio 2001 di Enel SpA, pari a 3.578.445.401,58 euro, di:
   - destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti 0,36 euro per ognuna delle n. 6.063.075.189 azioni ordinarie, per un importo complessivo di 2.182.707.068,04 euro.
     All'importo corrispondente alla distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2001 viene attribuito il credito di imposta ordinario nella misura del 56,25% del suo ammontare; tale credito di imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'articolo 105, primo comma, lett. a), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
   - destinare a "utili portati a nuovo" la parte residua, pari a 1.395.738.333,54 euro;

2. di porre in pagamento il dividendo complessivo di 2.182.707.068,04 euro – in ragione di 0,36 euro per ognuna delle n. 6.063.075.189 azioni ordinarie al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 27 giugno 2002, con "data stacco" della cedola n. 1 coincidente con il 24 giugno 2002.

IL TITOLO ENEL

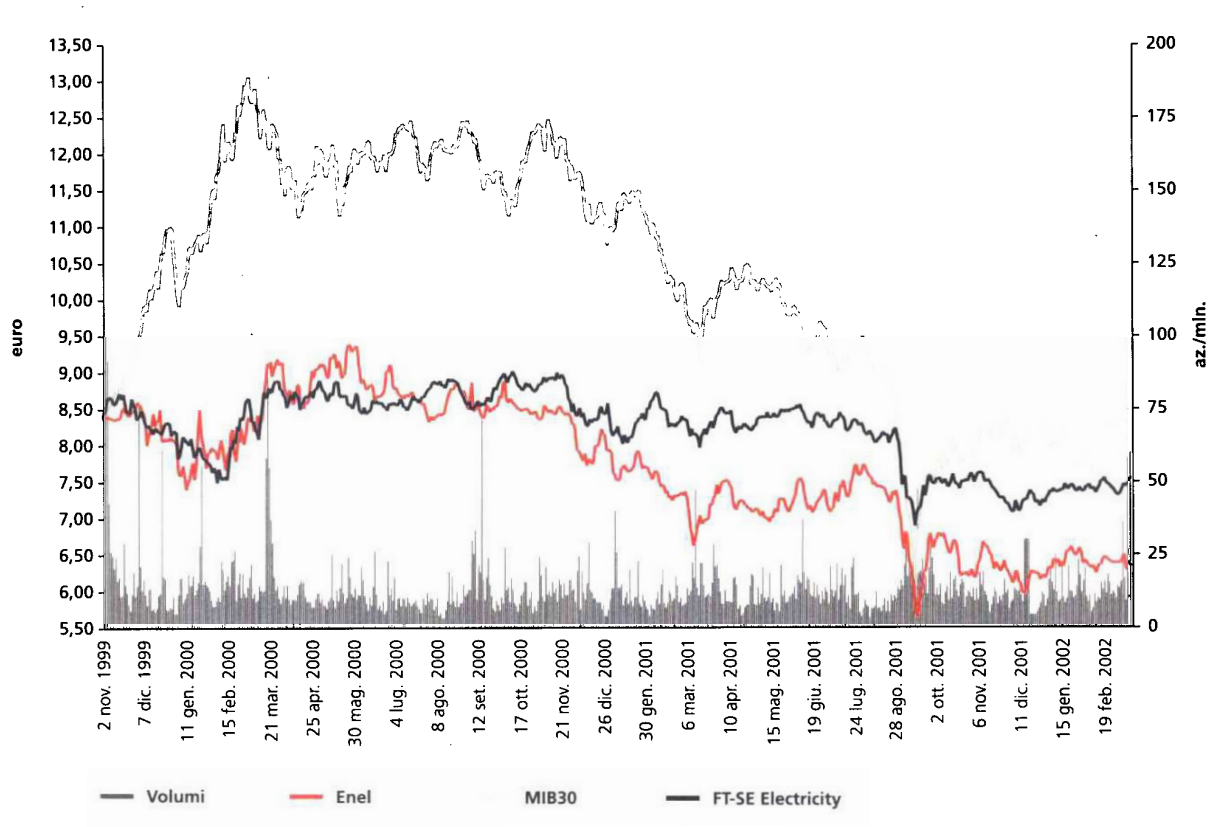
Le azioni ordinarie Enel sono quotate dal 2 novembre 1999 al listino principale della Borsa Valori Italiana e, attraverso *American Depositary Receipt* (ADR), al *New York Stock Exchange* (NYSE). Ogni ADR rappresenta 5 azioni ordinarie Enel.
Tali azioni partecipano alla composizione del MIB30 con una quota dell'8,03% aggiornata al 18 marzo 2002. Sulla base della capitalizzazione di Borsa, così come considerata in tale indice, Enel rappresenta il quarto titolo quotato in Italia, dopo ENI, Telecom Italia e TIM e la seconda *utility* europea dopo la tedesca E.ON. Enel è anche inclusa nei seguenti altri indici di Borsa europei: MSCI, EURO STOXX, FT-SE.

Gli scambi giornalieri sono mediamente pari a circa 15 milioni di azioni, considerando il raggruppamento azionario (due azioni vecchie per una azione nuova) che decorre dallo scorso 9 luglio 2001.

A fine marzo 2002 la quotazione del titolo Enel è di circa 6,4 euro, in calo di circa il 17% rispetto all'inizio del 2001 ma in recupero di oltre il 2% dal gennaio 2002. L'andamento generale del mercato strutturalmente è in fase di calo, con un indice MIB30 che ha perso il 23% rispetto all'inizio del 2001 mentre ha recuperato quasi il 4% da inizio anno.

Ricordiamo infatti che, nel corso del 2001, i mercati azionari mondiali hanno evidenziato un andamento discendente nei primi nove mesi dell'anno, con due periodi di elevata volatilità. Il primo, tra aprile e maggio, con una apparente ripresa del mercato determinata dalle attese degli investitori che anticipavano, specie negli USA, la svolta ciclica allora prevista per il terzo/quarto trimestre. Il secondo, successivo all'attacco dell'11 settembre, durante il quale gli indici dei principali mercati azionari scesero ai minimi degli ultimi tre anni.
Nel quarto trimestre 2001 i mercati hanno reagito al crollo, recuperando le perdite connesse allo shock degli attacchi terroristici, grazie alle misure diplomatico-militari e di politica economica adottate dai principali Paesi.
A livello settoriale, nei primi nove mesi del 2001 i settori manifatturieri avanzati e del terziario, tecnologia, TLC e media, hanno registrato le contrazioni maggiori mentre i settori difensivi (meno esposti al ciclo, alla fuga dalla *new economy* e più legati all'energia) hanno offerto le migliori prestazioni. Nel corso del quarto trimestre questi andamenti si sono invertiti.

Andamento del titolo Enel e degli Indici MIB30 e FT-SE Electricity dal 2 novembre 1999
(prezzo ufficiale/volumi giornalieri trattati)



RELAZIONE SULLA GESTIONE

I RISULTATI DEL 2001

Quadro di riferimento

Contesto macroeconomico

Il quadro economico del 2001 mostra una crescita del PIL su base annuale dell'1,8% con una significativa decelerazione della crescita tendenziale. L'incremento su base trimestrale rispetto al 2000 è passato infatti da +2,5% nei primi tre mesi a +0,7% nell'ultimo trimestre. L'indice della produzione industriale è inferiore dello 0,6% rispetto a quello del 2000, con una debolezza diffusa in tutti i settori manifatturieri.

L'aumento dei prezzi al consumo è del 2,7%, sostanzialmente in linea con il 2000, che aveva registrato una crescita del 2,5%.

Il rapporto medio tra il dollaro USA e l'euro durante l'anno è stato pari a 0,896 euro/dollaro nel corso del 2001 a fronte di un valore medio di 0,924 nel 2000, con un deprezzamento della valuta europea del 3%.

Dopo la brusca frenata dell'economia degli Stati Uniti e il conseguente peggioramento delle prospettive di crescita internazionali, il rallentamento della crescita nella zona euro ha indotto la Banca Centrale Europea a modificare la propria politica monetaria, con ripetuti ribassi del tasso ufficiale di riferimento, dal 5% iniziale fino al 3,25% di fine anno.

Andamento dei prezzi dei prodotti energetici

Il prezzo medio internazionale del petrolio greggio Brent per transazioni a pronti ha fatto registrare nel 2001 un valore medio di 24,5 dollari per barile (dollari/b), inferiore di circa il 14% rispetto a quello del 2000 (28,4 dollari/b). L'andamento del 2001 è stato caratterizzato da brusche oscillazioni nell'ambito di una fascia compresa tra 18 e 30 dollari/b, con una tendenza nettamente differenziata nella prima parte dell'esercizio rispetto alla seconda. Nei primi sei mesi del 2001 il prezzo medio del Brent, pari a 26,6 dollari/b, è stato sostanzialmente allineato a quello del primo semestre 2000 (26,8 dollari/b). Nel secondo semestre ha invece prevalso un andamento ribassista con valori medi pari a 23,1 dollari/b, nettamente inferiori rispetto a quelli dello stesso periodo del 2000, di 30,0 dollari/b, e con forti oscillazioni, influenzate in particolare dagli eventi dell'11 settembre, che hanno nel complesso accentuato la fase recessiva dell'economia mondiale, allontanando le speranze di una rapida ripresa. Si è generato di conseguenza un forte squilibrio tra domanda e offerta di greggio i cui prezzi, dopo un'impennata iniziale legata a timori circa gli approvvigionamenti, hanno reagito con una brusca correzione, passando da oltre 30 dollari/b raggiunti all'indomani dell'attentato a circa 22 dollari/b il 3 ottobre 2001. Negli ultimi mesi dell'anno i prezzi hanno proseguito la discesa oscillando nei mesi di novembre e dicembre intorno ai 19 dollari/b, nonostante i ripetuti tagli alla produzione da parte dell'OPEC e il ritrovato supporto degli altri Paesi produttori.

In virtù della stretta correlazione con il prezzo del petrolio greggio, anche i prezzi medi degli oli combustibili utilizzati dal Gruppo Enel hanno registrato una flessione pari a circa il 18% rispetto all'anno precedente. In particolare, i prezzi medi dell'olio combustibile (indice Platt's CIF Med) nell'anno 2001 sono stati rispettivamente di 116 dollari per tonnellata (dollari/t) per quello ad alto tenore di zolfo (-17% rispetto al 2000) e di 133 dollari/t per quello a basso tenore di zolfo (-19% rispetto al 2000).

I prezzi del carbone da vapore sul mercato internazionale (indice Coal Week International per mix Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) hanno subíto notevoli variazioni nei loro valori medi tra il 2000 e il 2001 con un incremento del 25,3%, passando da 33,54 dollari/t a 42,02 dollari/t. A guidare i movimenti dell'indice, soprattutto nella prima parte dell'anno, sono state le quotazioni dei prodotti USA e sudamericani. Dopo i picchi registrati nei primi quattro mesi del 2001, il mercato si è andato progressivamente assestando, con sensibili ribassi soprattutto nel terzo trimestre 2001, riducendo i valori dell'indice di dicembre

ai medesimi livelli di inizio anno (40 dollari/t), dopo aver toccato i quasi 47 dollari/t tra giugno e luglio.
I prezzi del gas naturale sono risultati nella media allineati a quelli dell'esercizio precedente, pur registrando una riduzione rispetto ai valori segnati nella parte finale del 2000. Ciò in relazione al calo delle quotazioni energetiche e all'andamento del cambio euro/dollaro, cui i prezzi sono strutturalmente correlati.

La domanda di energia elettrica in Italia

Bilancio energia Italia

Milioni di kWh	**2001**	**2000**	**2001-2000**	
Produzione lorda:				
Termoelettrica	219.204	220.455	(1.251)	-0,6%
Idroelettrica	55.091	50.900	4.191	8,2%
Geotermoelettrica e altre fonti	5.335	5.274	61	1,2%
Totale produzione lorda	**279.630**	**276.629**	**3.001**	**1,1%**
Consumi servizi ausiliari	(13.127)	(13.336)	209	-1,6%
Produzione netta	**266.503**	**263.293**	**3.210**	**1,2%**
Importazioni nette	48.377	44.347	4.030	9,1%
Energia immessa in rete	**314.880**	**307.640**	**7.240**	**2,4%**
Consumi per pompaggi	(9.434)	(9.130)	(304)	3,3%
Energia richiesta sulla rete	**305.446**	**298.510**	**6.936**	**2,3%**

La richiesta di energia elettrica in Italia è cresciuta nel 2001 del 2,3%, passando da 298,5 a 305,4 miliardi di kWh. Tale crescita risulta pari al 2,6% se si considera che il 2000 era un anno bisestile. Il 58% dell'incremento di richiesta è stato soddisfatto mediante importazioni, cresciute del 9,1%, mentre la produzione netta evidenzia un incremento dell'1,2%. L'aumento delle importazioni è da attribuire alla notevole richiesta di accesso alla rete di interconnessione da parte di clienti idonei oltre al potenziamento della rete, che già a partire dal mese di settembre 2001 ha consentito un incremento della capacità massima di trasporto. Il notevole incremento della produzione idroelettrica (+8,2%) riflette le favorevoli condizioni di idraulicità del primo trimestre del 2001, successivamente ridimensionate nel valore medio annuale per effetto della siccità negli ultimi mesi dell'anno.

I risultati del Gruppo Enel

Produzione e vendita di energia elettrica in Italia

Flussi di energia sulla rete Enel

Milioni di kWh	2001	2000	2001-2000	
Produzione netta				
Termoelettrica	128.320	141.391	(13.071)	-9,2%
Idroelettrica	36.516	36.692	(176)	-0,5%
Geotermoelettrica	4.239	4.415	(176)	-4,0%
Altre fonti	31	29	2	6,9%
Totale produzione netta	**169.106**	**182.527**	**(13.421)**	**-7,4%**
Vendite delle società di produzione				
A terzi rivenditori	38	846	(808)	-95,5%
Al Gestore della Rete	5.537	-	5.537	-
Totale vendite società di produzione	**5.575**	**846**	**4.729**	**-**
Acquisti di energia				
Da fornitori nazionali	7.024	40.956	(33.932)	-82,8%
Da fornitori esteri	25.088	25.121	(33)	-0,1%
Dal Gestore della Rete	35.837	-	35.837	-
Totale acquisti	**67.949**	**66.077**	**1.872**	**2,8%**
Vendite di energia				
Vendite sul mercato vincolato:				
Alta tensione	20.229	27.206	(6.977)	-25,6%
Media tensione	53.989	70.612	(16.623)	-23,5%
Bassa tensione	104.830	103.249	1.581	1,5%
Totale mercato vincolato	**179.048**	**201.067**	**(22.019)**	**-11,0%**
Vendite sul mercato libero:				
Alta tensione	16.692	16.106	586	3,6%
Media tensione	10.141	4.860	5.281	108,7%
Bassa tensione	76	-	76	-
Totale mercato libero	**26.909**	**20.966**	**5.943**	**28,3%**
Totale vendite di energia	**205.957**	**222.033**	**(16.076)**	**-7,2%**

Per effetto della continua e crescente apertura del mercato le **vendite** del Gruppo Enel sul mercato libero e su quello vincolato risultano nel complesso in calo del 7,2% rispetto al 2000. Le quantità vendute sul mercato vincolato si sono ridotte dell'11,0%. Il calo è concentrato sull'alta e media tensione (-25,6% e -23,5% rispettivamente) mentre la domanda in bassa tensione cresce dell'1,5%.

Enel Trade si conferma primo operatore del mercato libero, con una quota del 37% del mercato effettivo (al netto degli autoconsumi) e volumi di vendita in crescita del 28,3% rispetto al 2000, grazie soprattutto all'ottimo andamento delle vendite di energia in media tensione, pari a 10.141 milioni di kWh, contro i 4.860 milioni di kWh del 2000. Sulla contenuta dinamica delle vendite in alta tensione, cresciute del 3,6%, ha influito la possibilità, offerta a partire dal 2001 agli utilizzatori finali, di acquistare, tramite le aste indette dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (Gestore della Rete), l'energia prodotta da impianti ammessi agli incentivi ex provvedimento CIP n. 6/92 oltre a una parte di quella importata, nei limiti delle quote massime assegnate.

Il mutamento nella configurazione degli **acquisti** di energia effettuati dal Gruppo Enel nel corso del 2001 rispetto al 2000 deriva essenzialmente dall'ampliamento del ruolo del Gestore della Rete, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento per la fase di transizione verso la piena liberalizzazione del mercato, che culminerà con l'avvio dell'Acquirente Unico e del-

la Borsa dell'Energia. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2001, tutta l'energia prodotta dagli impianti ammessi agli incentivi di cui al provvedimento CIP n. 6/92 (fonti rinnovabili e assimilate) viene acquistata dal Gestore della Rete sulla base di apposite convenzioni, a un prezzo determinato con la stessa metodologia dell'esercizio precedente. Tale energia viene poi ceduta agli operatori del mercato libero tramite le aste indette dal Gestore stesso, che assegna la parte residua a Enel Distribuzione. Nel 2001 Enel Trade ha quindi acquistato sia energia elettrica prodotta da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 tramite le aste indette dal Gestore della Rete, sia energia di provenienza estera, stipulando contratti annuali e acquistando partite di energia *spot* messe in vendita dal Gestore della Rete. Enel, quale titolare dei contratti di acquisto di durata pluriennale a suo tempo stipulati con fornitori esteri, destinati alla fornitura del mercato vincolato, ha inoltre importato 20.938 milioni di kWh. Gli acquisti da fornitori nazionali si riferiscono principalmente a forniture da Elettrogen nel periodo successivo alla sua uscita dal Gruppo, avvenuta il 20 settembre 2001.

La **produzione netta** di energia del Gruppo Enel si è attestata nell'esercizio 2001 a 169.106 milioni di kWh, in calo del 7,4% (-13.421 milioni di kWh) rispetto al 2000. Nel nuovo contesto di mercato, le società di generazione del Gruppo hanno ceduto al Gestore della Rete 5.537 milioni di kWh di energia prodotta da impianti ammessi ai benefici di cui al citato provvedimento CIP n. 6/92. Nell'ambito delle fonti di generazione si evidenzia un calo della produzione termoelettrica del 9,2% (-13.071 milioni di kWh) e una stabilità di quella idroelettrica (-176 milioni di kWh, pari a -0,5%). Quest'ultima ha rispecchiato nel corso dell'anno l'andamento difforme descritto per l'intero sistema italiano.

Andamento della gestione

L'attività elettrica, pur continuando a costituire il *core business* del Gruppo (le vendite di energia e i contributi della Cassa Conguaglio rappresentano il 75% circa dei ricavi dell'esercizio), è progressivamente affiancata dagli altri settori verso i quali si è indirizzata la strategia di ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti. Le telecomunicazioni, grazie all'affermazione di WIND e all'acquisizione di Infostrada, rappresentano oggi il secondo ramo di attività del Gruppo, con un peso di circa il 10% sui ricavi consolidati, destinato a crescere nell'immediato futuro. Risorse di rilievo e notevoli sforzi sono nel contempo indirizzati verso l'attività di distribuzione di gas naturale, lo sviluppo di servizi a valore aggiunto, l'*Engineering & Contracting*, e il settore idrico. I risultati operativi del 2001, che considerano il consolidamento integrale di WIND e di Infostrada (quest'ultima a decorrere dalla data di acquisizione, avvenuta alla fine di marzo 2001), comparati con quelli del 2000, rielaborati *pro forma* per includere in modo omogeneo il settore delle telecomunicazioni (inclusi gli effetti dell'acquisizione di Infostrada), sono così sintetizzabili:

Milioni di euro	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato oper. ante amm.to differenze di consolidamento	Risultato operativo
Settore elettrico e altri				
Esercizio 2000	25.096	8.742	4.759	4.753
Esercizio 2001	26.088	8.508	4.727	4.715
Variazione	992	(234)	(32)	(38)
Telecomunicazioni				
Esercizio 2000	2.136	(527)	(1.052)	(1.453)
Esercizio 2001	3.176	28	(817)	(1.237)
Variazione	1.040	555	235	216
Elisioni				
Esercizio 2000	(472)	-	-	-
Esercizio 2001	(483)	-	-	-
Totale Gruppo				
Esercizio 2000 (*pro forma*)	26.760	8.215	3.707	3.300
Esercizio 2001	28.781	8.536	3.910	3.478
Variazione	2.021	321	203	178

La **gestione economica** del 2001 evidenzia un *margine operativo lordo* di 8.536 milioni di euro, in miglioramento rispetto a quello conseguito nel 2000, pari, su base omogenea, a 8.215 milioni di euro. La crescita di 321 milioni di euro (+3,9%) risulta dal miglior andamento – in misura superiore a quella prevista – del comparto telecomunicazioni (+555 milioni di euro), e da un calo di 234 milioni di euro (-2,7%) nei restanti settori. L'attività elettrica tradizionale ha infatti risentito della riduzione dei volumi di vendita (-7,2%) e dell'ulteriore calo delle tariffe (-11% circa), per effetto del meccanismo del *price cap* e per la riduzione di circa 0,52 centesimi di euro al kWh della quota di remunerazione dei costi fissi di produzione, in parte compensati dalla valorizzazione a prezzo pieno anche dell'energia idroelettrica e geotermica.

Tali effetti sono stati solo parzialmente mitigati dai proventi di carattere non ricorrente conseguiti nel 2001, pari a 431 milioni di euro, riferiti a contributi pregressi su produzione da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 (314 milioni di euro) e alla proventizzazione di 117 milioni di euro relativi all'accantonamento per *stranded cost* effettuato nel 2000.

Il *risultato operativo* ha raggiunto 3.478 milioni di euro, in aumento del 5,4% rispetto ai 3.300 milioni di euro omogenei del 2000.

L'*utile netto di competenza del Gruppo* si è attestato a 4.226 milioni di euro, a fronte di 1.573 milioni di euro, sempre rideterminati su base *pro forma*, nel

2000. L'incremento di 2.653 milioni di euro è influenzato in misura determinante dai proventi di natura straordinaria conseguiti con le cessioni realizzate nell'esercizio (Elettrogen, attività di produzione in Valle d'Aosta, reti urbane di Roma e Torino e altre operazioni minori) e dall'impatto sull'onere fiscale dell'operazione di affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati.

Il **cash flow** della gestione corrente passa da 4.900 milioni di euro nel 2000 a 6.164 milioni di euro nel 2001, confermando l'elevata propensione a generare cassa da parte dell'attività d'esercizio e migliorando sul lato della gestione del capitale circolante. I flussi operativi, pari a 6.164 milioni di euro, hanno fornito una considerevole copertura ai notevoli fabbisogni assorbiti dall'attività d'investimento, pari, al netto dei disinvestimenti, a 8.727 milioni di euro, di cui 7.632 milioni di euro relativi all'acquisto di Infostrada.

La **struttura patrimoniale** al 31 dicembre 2001 evidenzia un capitale investito netto di 43.039 milioni di euro, un indebitamento finanziario complessivo di 21.930 milioni di euro e un patrimonio netto complessivo (Gruppo e Terzi) di 21.109 milioni di euro. I corrispondenti valori al 31 dicembre 2000, desumibili dalla situazione patrimoniale *pro forma* che considera il consolidamento integrale di WIND e gli effetti dell'acquisizione di Infostrada, sono pari rispettivamente a 42.925 milioni di euro, 24.426 milioni di euro e 18.499 milioni di euro. L'incidenza dell'indebitamento sul patrimonio netto complessivo, pari a 1,04, è migliore rispetto a quella di fine dicembre 2000 (pari a 1,32 sempre su base *pro forma*). Escludendo dai dati *pro forma* del 31 dicembre 2000 l'impegno finanziario per l'acquisizione di Infostrada e l'indebitamento della stessa, l'incidenza dell'indebitamento del Gruppo così rideterminato (16.107 milioni di euro) sul patrimonio netto complessivo (18.499 milioni di euro) sarebbe stato pari a 0,9.

Gli **investimenti** in impianti e altri beni materiali sono stati pari a 4.083 milioni di euro, così ripartiti:

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000
Impianti di produzione	828	570	258
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	258	190	68
Reti di distribuzione energia elettrica	1.339	1.358	(19)
Reti di telecomunicazione	1.185	936	249
Terreni, fabbricati e altri beni	473	299	174
TOTALE	4.083	3.353	730

Il notevole incremento degli investimenti rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dall'avvio del piano di riconversione di parte degli impianti di generazione a ciclo combinato, dall'estensione e potenziamento della rete di telecomunicazione fissa e mobile, dall'avvio della costruzione della rete di trasmissione ad altissima tensione in Brasile e dalla variazione del perimetro di attività.

Al 31 dicembre 2001 i dipendenti del Gruppo erano 72.661 (contro 81.168 al 31 dicembre 2000, includendo quelli di WIND e di Infostrada). Nel corso dell'anno il saldo tra cessazioni e nuove assunzioni è stato negativo, per 6.120 dipendenti, mentre per l'organico delle società e dei rami d'azienda ceduti il saldo, al netto delle acquisizioni (senza considerare Infostrada), è pari a un decremento di 2.387 dipendenti.

QUADRO NORMATIVO DEL SETTORE ELETTRICO

Evoluzione del processo di liberalizzazione

In attuazione di quanto previsto dal Decreto Bersani, nel 2001 si è intensificata l'attività di cessione di capacità di generazione elettrica e delle reti di distribuzione urbane. Tali operazioni sono descritte nei capitoli dedicati ai rispettivi settori di attività.
La cessione di ulteriori 5.500 MW di capacità produttiva, richiesta dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in relazione all'acquisizione di Infostrada, è stata bloccata a seguito dell'accoglimento dell'appello proposto da Enel al TAR del Lazio.

In linea con l'obiettivo di ampliare l'offerta di energia elettrica sul mercato libero, dal gennaio 2001 tutti i contratti di acquisto di energia elettrica ai sensi del provvedimento CIP n. 6/92, che fino al 2000 erano riservati al mercato vincolato, sono stati trasferiti da Enel al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) che rende l'energia disponibile ai clienti idonei per mezzo di aste competitive. Secondo le modalità indicate dall'Autorità, il Gestore della Rete ha svolto gare per l'assegnazione di energia acquisita da produttori nazionali per una potenza complessiva di 3.600 MW su base annuale.
In tema di importazioni di energia elettrica le disposizioni emanate dall'Autorità prevedono che per il mercato libero nessun operatore possa importare nel 2001 più del 5% del totale della capacità di interconnessione (esclusa quella coperta da contratti pluriennali, destinati al mercato vincolato), e del 10% della capacità disponibile per ogni singolo Paese. L'Autorità, inoltre, ha definito un meccanismo *pro rata* di assegnazione della capacità di trasporto sulle frontiere che prevede l'accoglimento di tutte le domande con riparto proporzionale fino a rientrare nei limiti della capacità disponibile.
Le regole per le importazioni di elettricità da Francia e Svizzera per il 2002 sono state definite nel dicembre 2001 sulla base di un accordo tra l'Autorità per l'Energia ed il Gas italiana e la Commission de Régulation de l'Electricité francese, e saranno applicate congiuntamente dai due gestori delle reti di trasmissione (l'italiano GRTN e il francese RTE). L'accordo, che istituisce la prima area di libero scambio dell'elettricità in Europa, sostituisce gli accordi diretti tra imprese e gestori di rete con regole certe e trasparenti applicate a tutti gli operatori interessati. Le importazioni dall'Austria e dalla Slovenia seguiranno invece le modalità di assegnazione decise dall'Autorità e riguarderanno metà della capacità, mentre all'altra metà si applicherà quanto stabilito dai singoli Paesi. Nel 2002 nessun operatore potrà disporre di più del 10% della capacità totale di trasporto su ciascuna frontiera.

Per quanto riguarda la domanda di energia elettrica, secondo quanto previsto dal Decreto Bersani, la qualifica di cliente idoneo può essere acquisita da chi presenta consumi superiori a 20 milioni di kWh annui nel 2001 (9 milioni di kWh dal 2002). Inoltre, nel mese di marzo 2001 è stata approvata una legge (Decreto Letta) che prevede la riduzione della soglia di idoneità a 0,1 milioni di kWh a decorrere dal novantesimo giorno successivo alla completa dismissione dei 15.000 MW di capacità produttiva da parte di Enel.

Principali provvedimenti dell'Autorità per l'anno 2001

Il 1° gennaio 2001 sono entrati in vigore alcuni provvedimenti di attuazione della riforma tariffaria dell'energia elettrica.
In particolare, dal 1° gennaio 2001 le tariffe di vendita ai clienti vincolati inglobano anche la quota a copertura del costo dei combustibili che in precedenza veniva corrisposta ai produttori dalla Cassa Conguaglio come contributo alla produzione di energia elettrica, fermi restando i criteri in essere per la

determinazione delle sue variazioni. Pertanto, il distributore corrisponde direttamente al produttore l'intero prezzo di cessione.
L'Autorità ha stabilito inoltre, a partire dal 1° gennaio 2001, una riduzione della componente a copertura dei costi fissi di produzione di energia elettrica del 20% (pari a circa 0,52 centesimi di euro per kWh) e un aggiornamento del consumo specifico medio riconosciuto per la produzione termoelettrica nazionale da 2.290 a 2.260 kcalorie per kWh.
Il costo unitario variabile di produzione dell'energia elettrica fissato dall'Autorità è passato da 4,78 centesimi di euro al kWh del bimestre novembre/dicembre 2000 a 4,09 centesimi di euro al kWh del bimestre novembre/dicembre 2001, con una riduzione del 14,4%.
Le componenti tariffarie a copertura dei costi di trasporto, distribuzione e vendita sono state ridotte dell'1,4% applicando il meccanismo del *price cap*.
Dal gennaio 2001 sono in vigore nuove opzioni tariffarie offerte alla clientela da Enel Distribuzione. La proposta, avanzata nel settembre 2000 e approvata dall'Autorità, risulta in linea con i vincoli imposti dal nuovo sistema tariffario.
Oltre alle opzioni tariffarie base, Enel Distribuzione ha offerto alla propria clientela anche opzioni tariffarie speciali, riservate ai clienti non domestici in alternativa a quelle base, e opzioni ulteriori, rivolte alla clientela domestica in alternativa a quelle stabilite dall'Autorità. In particolare, per la clientela domestica è prevista la possibilità di aumentare la potenza del proprio impianto da 3 a 4,5 kW con l'opzione "Più Watt" che prevede tariffe differenziate in tre fasce di consumi annui e un canone fisso annuo di 83,7 euro.
Riguardo agli oneri di sistema, il 1° gennaio 2001 l'Autorità ha azzerato la componente istituita per finanziare il maggiore ricavo riconosciuto alla produzione delle imprese produttrici-distributrici di energia destinata al mercato vincolato, ha ridotto la componente per la copertura degli incentivi alla produzione da fonti rinnovabili (componente A3) e ha istituito una specifica componente (A6) alla copertura degli *stranded cost*.
Nel corso del 2001, l'Autorità ha inoltre adeguato le suddette componenti (A3 e A6) e ha aumentato la componente destinata alla copertura dei costi relativi ai programmi per lo smantellamento degli impianti nucleari. Complessivamente, gli oneri di sistema sono aumentati, dalla fine del 2000 alla fine del 2001, di circa 0,36 centesimi di euro al kWh, per effetto soprattutto della copertura degli incentivi alla produzione da fonti rinnovabili.
Il complesso delle misure adottate dall'Autorità, unitamente alla riduzione delle imposte sui consumi di energia elettrica stabilita dalla legge finanziaria per il 2001, hanno determinato una riduzione media del 5% del prezzo pagato dai consumatori finali alla fine del 2001 rispetto alla fine del 2000 (a parità di struttura dei consumi).

Provvedimenti dell'Autorità con effetto dal 2002

Il "Testo integrato"
Il 1° gennaio 2002 sono entrate in vigore nuove norme che disciplinano in maniera unitaria le condizioni tecnico-economiche dei servizi di trasporto, misura e vendita di energia elettrica sia per il mercato libero sia per il mercato vincolato. La normativa è stata inserita in un "Testo integrato" che sostituisce tutta la normativa tariffaria precedente.
Servizio di trasporto: la nuova normativa abolisce la disciplina del vettoriamento e introduce una disciplina del trasporto unica per i clienti del mercato libero e per quelli del mercato vincolato compatibile con l'avvio della Borsa dell'Energia.
Secondo la nuova disciplina, i clienti finali pagano ai distributori i corrispettivi del servizio di trasporto dell'elettricità sulla base delle opzioni tariffarie proposte dai distributori stessi nel rispetto dei vincoli sui ricavi complessivi e su quelli del singolo contratto.

Le imprese distributrici pagano al GRTN o ad altri distributori i corrispettivi del servizio di trasporto – applicati a tutta l'energia elettrica prelevata, e non solo a quella destinata al mercato vincolato – determinati dall'Autorità. Le componenti di tali corrispettivi sono coerenti con le analoghe componenti riconosciute ai distributori di energia elettrica nella determinazione dei vincoli sui ricavi ai fini della determinazione delle opzioni tariffarie destinate ai clienti finali.
Servizio di misura: l'Autorità ha individuato i soggetti responsabili dell'installazione e manutenzione e della rilevazione e registrazione delle misure; il servizio di misura è remunerato attraverso i corrispettivi per il servizio di trasporto.
Servizio di vendita: riflette il prezzo all'ingrosso di produzione dell'energia elettrica. Per i clienti del mercato vincolato o per le imprese distributrici sono previsti corrispettivi separati da quelli del trasporto. Per i clienti domestici del mercato vincolato l'Autorità fissa invece un corrispettivo che comprende vendita e trasporto, determinato con le stesse modalità precedentemente in vigore.

Le tariffe per il 2002
Con Delibere emesse alla fine dell'anno 2001, l'Autorità ha fissato le nuove tariffe in vigore a partire dal 2002.
Nel caso delle forniture domestiche è stato sospeso il graduale riequilibrio tariffario per le utenze residenti fino a 3 kW di potenza impegnata, già disposto nel luglio 2001. L'Autorità ha previsto di intervenire su queste tariffe nel momento in cui entrerà in vigore il meccanismo di tutela dei clienti in condizioni di disagio economico, attualmente in corso di definizione da parte dal Governo.
Per le forniture non domestiche le singole componenti tariffarie a copertura dei costi di trasporto, distribuzione e vendita variano per effetto dell'applicazione del *price cap* e del riconoscimento degli oneri di miglioramento della qualità del servizio di distribuzione. Nel complesso, la somma di tali componenti rimane sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.
Dal 1° gennaio 2002 non è più in vigore l'ulteriore componente di 0,31 centesimi di euro al kWh istituita per gli anni 2000 e 2001 a favore della produzione destinata al mercato vincolato.

Come previsto dalla riforma tariffaria del 2000, dal 1° gennaio 2002 sono soppresse le componenti di gradualità istituite per realizzare il progressivo allineamento dei prezzi ai costi delle forniture non domestiche. Di conseguenza, i prezzi delle forniture in bassa tensione diminuiranno di circa 0,67 centesimi di euro al kWh mentre quelli per la media e alta tensione aumenteranno rispettivamente di circa 0,15 e 0,62 centesimi di euro al kWh.

L'Autorità ha approvato la proposta di Enel Distribuzione relativa alle tariffe per l'anno 2002 in linea con i vincoli imposti. Oltre alle opzioni tariffarie base, Enel Distribuzione ha offerto alla propria clientela anche opzioni tariffarie speciali, riservate ai clienti non domestici in alternativa a quelle base, e opzioni ulteriori, rivolte all'utenza domestica in alternativa a quelle stabilite dall'Autorità.

Stranded cost

Gli *stranded cost* sono costi derivanti da impegni contrattuali e decisioni di investimento che le imprese elettriche hanno assunto anche a seguito delle scelte governative di politica economica quando il mercato elettrico non era concorrenziale, che si sarebbero potuti recuperare in regime di monopolio, ma che non sono recuperabili in regime di concorrenza.
La definizione dei criteri di ammissibilità e delle modalità di reintegrazione è stata effettuata con Decreto del 26 gennaio 2000 emanato dal Ministro dell'Industria, di concerto con quello del Tesoro, su proposta dell'Autorità.
Secondo il decreto sono riconosciuti come *stranded cost* gli oneri derivanti da in-

vestimenti sostenuti prima del 19 febbraio 1997 o relativi ad obblighi contrattuali assunti prima di tale data, riguardanti impianti di produzione attualmente in servizio, con esclusione di quelli che beneficiano di trattamenti previsti da specifici provvedimenti, quali ad esempio il provvedimento CIP n. 6/92. La reintegrazione dei costi è prevista in sette anni, dal 2000 al 2006, sulla base dei ricavi riconosciuti dall'Autorità per ciascun impianto. Rientrano nell'ambito degli *stranded cost* i maggiori oneri relativi alla forzata rilocalizzazione all'estero delle attività di scarico a terra e rigassificazione del gas naturale importato dalla Nigeria, che sono recuperati in un periodo di dieci anni a partire dal 2000.

La materia è stata ulteriormente regolamentata dal Decreto del Ministro dell'Industria, di concerto con il Ministro del Tesoro, del 17 aprile 2001. Tale decreto stabilisce l'esclusione degli impianti idroelettrici e geotermoelettrici dal computo dei costi non recuperabili, ribadendo nel contempo la progressiva riduzione della penalizzazione in termini di maggiori oneri di accesso alla rete di trasmissione nazionale per l'energia prodotta da tali impianti. Detta penalizzazione è destinata quindi a ridursi dall'attuale 75% della quota di costo di produzione variabile (legata al costo dei combustibili) inclusa nel prezzo di cessione dell'energia, al 25% nel 2005-2006. Essa verrà definitivamente eliminata al termine del periodo di rimborso degli *stranded cost* (meccanismo del *décalage*). Il medesimo decreto ha inoltre fissato le regole per l'applicazione del meccanismo di reintegrazione alle società titolari di impianti originariamente in capo a Enel e successivamente a esse trasferiti. Nel caso di cessione di impianti ammessi al meccanismo di reintegrazione, l'ammontare complessivo dei costi non recuperabili non potrà essere superiore all'importo che sarebbe stato riconosciuto a Enel stessa nell'ipotesi in cui la cessione non si fosse verificata. Di conseguenza, il livello degli *stranded cost* da riconoscere a ogni singola impresa titolare di impianti originariamente detenuti da Enel dipende non solo dalle caratteristiche degli impianti in possesso dell'impresa stessa, ma anche da quelle dell'intero complesso di tali impianti. Ne discende che l'acquisizione a titolo definitivo degli *stranded cost* si determina solo al termine del periodo di riferimento e non singolarmente per ogni esercizio. Durante il periodo di recupero, la differenza complessivamente maturata tra i ricavi riconosciuti e la quota del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica sarà recuperata come *stranded cost* se positiva, mentre nulla sarà dovuto se negativa.

Nel maggio 2001 l'Autorità, con la Delibera 114/01, ha fissato le modalità di calcolo dei parametri necessari alla determinazione dei costi non recuperabili. In particolare, l'Autorità ha reintrodotto nell'ambito della componente "produzione di riferimento", un computo che tiene conto della produzione di tutti gli impianti nella titolarità dell'impresa, compresa quella degli impianti idrogeotermoelettrici esclusi dal perimetro degli *stranded cost*. La metodologia prevista dall'Autorità non consente di assicurare la reintegrazione dei costi in misura pari ai "ricavi riconosciuti" per il complesso degli impianti rilevanti, creando un grave pregiudizio per Enel che ha provveduto a impugnare la delibera. Il TAR della Lombardia, con sentenza del 9 gennaio 2002, ha accolto il ricorso di Enel e annullato la delibera nella parte in cui non esclude dal computo dei costi non recuperabili l'energia prodotta con impianti idroelettrici e geotermoelettrici.

Nel mese di febbraio 2002, in connessione con le misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale emanate con Decreto del Ministro dell'Industria, sono state annunciate modifiche legislative che prevedono la soluzione dei problemi su accennati.

QUADRO NORMATIVO DEL SETTORE GAS

Il processo di liberalizzazione

La liberalizzazione del mercato italiano del gas è stata avviata con il Decreto 164/00 che, recependo la Direttiva 98/30/CE, prevede un processo di graduale liberalizzazione della domanda e dell'offerta.
Sul lato dell'offerta, dal 1° gennaio 2003 e fino al 31 dicembre 2010 le vendite di gas di un singolo operatore del settore non possono superare il 50% dei consumi nazionali di gas naturale. Dal 1° gennaio 2002, inoltre, nessuna impresa del settore può immettere una quantità di gas, sia importato sia prodotto in Italia, nella rete nazionale per la sua distribuzione in Italia, che superi il 75% dei consumi nazionali annui di gas naturale. Tale percentuale decrescerà del 2% annuo fino a raggiungere il 61% nel 2010.
Con riferimento alla domanda, è prevista la liberalizzazione totale del mercato dal 2003, la separazione dell'attività di distribuzione e vendita dal 1° gennaio 2002 e la conferma delle concessioni per un periodo transitorio che non superi il 31 dicembre 2005, estensibile per due anni a condizione che vengano raggiunte prefissate dimensioni di clientela servita o che la quota di capitale privato superi il 40%.
L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha provveduto a emanare una serie di delibere di attuazione delle disposizioni legislative in tema di trasporto e distribuzione e tariffe di stoccaggio. Essa sta tuttora completando quelle riguardanti i codici di rete e di stoccaggio. Una volta ultimato il processo di regolamentazione, il mercato del gas potrà operare in un contesto atto a promuovere la concorrenza.

Distribuzione e vendita

Nel corso del 2001 sono entrate in vigore le norme dell'Autorità che riformano il sistema tariffario per i clienti del mercato vincolato.
La riforma si basa sul principio della corrispondenza delle tariffe ai costi necessari per un servizio svolto nelle condizioni di sicurezza, qualità ed efficienza stabilite dall'Autorità e prevede un'articolazione per la distribuzione e la vendita.
Le tariffe di distribuzione sono determinate, nel primo anno termico di applicazione (1° luglio 2001 - 30 giugno 2002), sulla base del vincolo dei ricavi di distribuzione stabilito dall'Autorità. Il vincolo è basato sui costi riconosciuti di gestione della distribuzione e sui costi riconosciuti di capitale, determinati sulla base di parametri di costo standard correlati con le caratteristiche della clientela servita (lunghezza delle reti di distribuzione, numero di clienti, rapporto fra le suddette grandezze) e derivati dai dati di bilancio di alcune imprese con caratteristiche di efficienza.
Per gli anni termici successivi, fino al 30 giugno 2004, l'Autorità ha introdotto un tetto prefissato di riduzione dei ricavi dell'attività di distribuzione del 3% per anno, al netto dell'inflazione (la distribuzione rappresenta circa il 20% del costo finale pagato dagli utenti), con un eventuale correttivo per tenere conto dei costi di miglioramento della sicurezza degli impianti. Nel periodo di regolazione successivo, a partire quindi dal 1° luglio 2004, i vincoli saranno basati su informazioni tecniche ed economiche degli anni 2001 e 2002.

Le tariffe di fornitura del gas per i clienti del mercato vincolato (cioè i clienti che non hanno i requisiti di idoneità al mercato libero o che scelgono di non avvalersene) rappresentano la somma delle varie componenti di costo corrispondenti alle diverse fasi della filiera del gas:

- la quota materia prima, transitoriamente fissata in totale dall'Autorità, che comprende le componenti relative ai costi di produzione e importazione, di trasporto e rigassificazione, di stoccaggio;

- la quota distribuzione, che riflette la tariffa di distribuzione;
- la quota vendita.

La tutela delle fasce deboli della popolazione sarà curata dai Comuni, i quali possono richiedere un contributo a carico della generalità dei consumatori pari all'1% dei ricavi di distribuzione, da destinare alla copertura delle spese inerenti al servizio gas di clienti in condizioni economiche disagiate.

AREE DI ATTIVITÀ

RIEPILOGO DEI RISULTATI PER AREA DI ATTIVITÀ

Milioni di euro	2001	2000 [1]	2001-2000	
Produzione				
Ricavi	11.837	11.530	307	2,7%
Margine operativo lordo	4.017	3.971	46	1,2%
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	2.515	2.354	161	6,8%
Risultato operativo	2.509	2.354	155	6,6%
Trasmissione				
Ricavi	793	771	22	2,9%
Margine operativo lordo	480	472	8	1,7%
Risultato operativo	229	237	(8)	-3,4%
Distribuzione e vendita mercato vincolato				
Ricavi	19.673	12.648	7.025	55,5%
Margine operativo lordo	3.066	3.233	(167)	-5,2%
Risultato operativo	1.436	1.424	12	0,8%
Vendita mercato libero				
Ricavi	1.956	1.255	701	55,9%
Margine operativo lordo	59	66	(7)	-10,6%
Risultato operativo	57	64	(7)	-10,9%
Totale settore elettrico				
Ricavi	*34.259*	*26.204*	*8.055*	*30,7%*
Margine operativo lordo	*7.622*	*7.742*	*(120)*	*-1,5%*
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	*4.237*	*4.079*	*158*	*3,9%*
Risultato operativo	*4.231*	*4.079*	*152*	*3,7%*
Telecomunicazioni				
Ricavi	3.176	2.136	1.040	48,7%
Margine operativo lordo	28	(527)	555	-
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	(817)	(1.052)	235	22,3%
Risultato operativo	(1.237)	(1.453)	216	14,9%
Altre attività				
Ricavi	6.396	3.276	3.120	95,2%
Margine operativo lordo	538	466	72	15,5%
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	228	249	(21)	-8,4%
Risultato operativo	222	243	(21)	-8,6%
Capogruppo				
Ricavi	3.980	9.800	(5.820)	-59,4%
Margine operativo lordo	440	594	(154)	-25,9%
Risultato operativo	336	488	(152)	-31,1%
Rettifiche ed elisioni				
Ricavi	(19.030)	(14.656)	(4.374)	-
Margine operativo lordo	(92)	(60)	(32)	-
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	(74)	(56)	(18)	-
Risultato operativo	(74)	(57)	(17)	-
Totale Gruppo [1]				
Ricavi	**28.781**	**26.760**	**2.021**	**7,6%**
Margine operativo lordo	**8.536**	**8.215**	**321**	**3,9%**
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	**3.910**	**3.707**	**203**	**5,5%**
Risultato operativo	**3.478**	**3.300**	**178**	**5,4%**

[1] I dati del 2000 si riferiscono al conto economico *pro forma* che recepisce WIND in modo integrale dal 1° gennaio 2000 ed Infostrada dal 1° aprile 2000.

Altre attività

Milioni di euro	2001	2000 [1]	2001-2000	
Trading combustibili				
Ricavi	3.495	1.454	2.041	
Margine operativo lordo	66	27	39	
Risultato operativo	63	26	37	
Ingegneria e costruzioni				
Ricavi	1.101	540	561	
Margine operativo lordo	56	41	15	36,6%
Risultato operativo	28	36	(8)	-22,2%
Immobiliare e servizi				
Ricavi	559	620	(61)	-9,8%
Margine operativo lordo	140	198	(58)	-29,3%
Risultato operativo	41	93	(52)	-55,9%
Servizi informatici				
Ricavi	452	303	149	49,2%
Margine operativo lordo	195	132	63	47,7%
Risultato operativo	78	59	19	32,2%
Distribuzione gas				
Ricavi	438	67	371	
Margine operativo lordo	48	10	38	
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	11	3	8	
Risultato operativo	5	(3)	8	
Illuminazione pubblica				
Ricavi	123	93	30	32,3%
Margine operativo lordo	31	30	1	3,3%
Risultato operativo	26	25	1	4,0%
Altre				
Ricavi	314	259	55	21,2%
Margine operativo lordo	2	35	(33)	-94,3%
Risultato operativo	(19)	15	(34)	
Rettifiche ed elisioni				
Ricavi	(86)	(60)	(26)	-
Margine operativo lordo	-	(7)	7	-
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	-	(8)	8	-
Risultato operativo	-	(8)	8	-
Totale				
Ricavi	**6.396**	**3.276**	**3.120**	**95,2%**
Margine operativo lordo	**538**	**466**	**72**	**15,5%**
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	**228**	**249**	**(21)**	**-8,4%**
Risultato operativo	**222**	**243**	**(21)**	**-8,6%**

[1] I dati del 2000 si riferiscono al conto economico *pro forma* che recepisce WIND in modo integrale dal 1° gennaio 2000 ed Infostrada dal 1° aprile 2000.

PRODUZIONE

L'attività di produzione di energia elettrica ha visto impegnate nel 2001 le seguenti società:

- Enel Produzione (generazione termoelettrica e idroelettrica), Enel Green Power (nuova denominazione di Erga), CHI Energy ed EGI (attive nel campo delle energie rinnovabili, la prima in Italia e le altre due nel continente americano), destinate a rimanere all'interno del Gruppo;
- Eurogen e Interpower, destinate a essere cedute nel 2002;
- Elettrogen, ceduta il 20 settembre 2001, e Valgen, ceduta il 1° giugno 2001.

Dal gennaio 2002 il Gruppo Enel ha esteso la sua presenza all'estero tramite l'acquisizione del Gruppo Viesgo, come più avanti specificato, che opera in Spagna con una capacità installata di circa 2.400 MW.

Nel campo della generazione il Gruppo si pone come obiettivo primario quello di essere competitivo nel mercato libero. Il Gruppo Enel intende concorrere alle nuove sfide, cogliendo tutte le opportunità che si presentano sul mercato interno e internazionale tramite l'ottimizzazione della propria capacità produttiva e il raggiungimento di un livello di efficienza in linea con quello delle migliori aziende del settore. Particolare focalizzazione strategica assume lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, cui è dedicato, in Italia e all'estero, il Gruppo Enel Green Power. Molteplici fattori di carattere internazionale, quali la necessità di limitare l'utilizzo dei combustibili fossili (ribadita dagli impegni assunti a seguito dell'accordo di Kyoto), nonché la dipendenza energetica da aree politicamente instabili, l'aumento della domanda di energia pulita e la disponibilità di macchinari sempre più affidabili, sono alla base delle previsioni di forte crescita del settore. Il Gruppo Enel, tramite Enel Green Power è in grado di cogliere appieno tali opportunità di sviluppo facendo leva sull'attuale leadership tecnologica, sull'esperienza nella gestione degli impianti e sulla diversificazione geografica.

Operazioni di rilievo del 2001

L'area della generazione è stata oggetto nel corso del 2001 di alcune operazioni che ne hanno mutato la struttura. In particolare:

- nel primo semestre 2001 è stato finalizzato l'accordo con la Regione Valle D'Aosta per la cessione di tutte le centrali idroelettriche situate in tale regione e aventi una potenza efficiente lorda pari a 781 MW. L'attuazione di tale accordo è avvenuta in due fasi. In primo luogo è stato assegnato per scissione, con efficacia 1° dicembre 2000, il ramo aziendale relativo all'attività di produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta alla società Valgen, interamente posseduta da Enel. In secondo luogo, con effetto dal 1° giugno 2001, Valgen ha conferito le suddette attività a Geval, le cui azioni sono state interamente cedute da Valgen a FinAosta (la società Finanziaria della Regione Valle D'Aosta) sulla base di un valore del ramo d'azienda di circa 780 milioni di euro;
- nell'ambito della strategia di crescita nel campo delle energie rinnovabili, l'8 giugno 2001 è stata finalizzata l'acquisizione di Energia Global International Ltd. (EGI), società che opera nel medesimo settore in Centro e Sud America. Il prezzo corrisposto è stato pari a 57,5 milioni di dollari cui si è aggiunta l'estinzione del debito su progetti in corso di realizzazione per circa 35 milioni di dollari. L'ammontare dell'indebitamento del Gruppo acquisito è di circa 130 milioni di dollari. EGI ha in esercizio due impianti idroelettrici e un impianto eolico in Costa Rica, per un totale di 54 MW di potenza installata, e due impianti idroelettrici in Cile con una potenza di 88 MW. Sono inoltre in fase di realizzazione tre impianti idroelettrici per complessivi 104 MW in Costa Rica e Guatemala;

- il 20 settembre 2001 Enel ed il consorzio Endesa-BSCH - Asm Brescia hanno firmato l'atto per il trasferimento definitivo della proprietà di Elettrogen – la prima delle Genco cedute da Enel – la cui procedura di assegnazione si era conclusa lo scorso 23 luglio al termine di un'asta competitiva. Contemporaneamente alla firma, il consorzio guidato dall'operatore elettrico spagnolo ha saldato il corrispettivo della cessione pari a 2.687 milioni di euro, cui si aggiungono 898 milioni di euro corrispondenti all'indebitamento finanziario netto della società;
- il 12 settembre 2001 Enel, al termine di un'asta competitiva, si è aggiudicata il 100% del capitale di Viesgo, *holding* di società operanti nel settore della generazione e distribuzione di energia elettrica, a sua volta controllata dalla spagnola Endesa. Il valore dell'operazione ammonta a 1.870 milioni di euro, cui si aggiunge un debito di circa 130 milioni di euro accollato a Enel. Il Gruppo Viesgo, con circa 900 dipendenti, ha una capacità netta installata di circa 2.400 MW e circa 500.000 clienti. Gli impianti di generazione sono distribuiti su tutto il territorio spagnolo e sono per il 72% termoelettrici (carbone e olio combustibile) e per il restante 28% idroelettrici. La rete di distribuzione acquisita si estende per 24.500 km su un'area della Spagna settentrionale che ha registrato negli ultimi anni una crescita economica media di circa il 4% annuo. Con questa operazione Enel entra nel mercato elettrico spagnolo, caratterizzato da un tasso di crescita della domanda di energia elettrica fra i maggiori d'Europa, da una bassa capacità di riserva (circa il 10% nel 2000), da una limitata interconnessione e dalla prospettiva della completa liberalizzazione a partire dal 2003. Con l'acquisizione di Viesgo, Enel diviene il quinto operatore elettrico verticalmente integrato nel mercato spagnolo, con una piattaforma che consente ulteriori sviluppi con la costruzione di impianti a ciclo combinato, l'acquisto e lo sviluppo di ulteriori impianti similari sul mercato spagnolo, l'espansione della produzione da fonti rinnovabili e la creazione di una significativa piattaforma per l'acquisizione di clienti eligibili. I mercati finanziari hanno riconosciuto la valenza dell'acquisizione di Viesgo in quanto coerente con gli obiettivi strategici di sviluppo internazionale annunciati da Enel e realizzata a un prezzo di acquisto inferiore alle stime fatte dagli analisti di mercato;
- sul versante interno, per ottimizzare l'allocazione degli impianti idroelettrici tra le società di produzione, il 1° febbraio 2001 si è proceduto, tramite scissione, al trasferimento da Enel Produzione a Enel Green Power di 18 centrali idroelettriche (430 MW di potenza installata) e di un posto di teleconduzione, aventi un valore netto contabile complessivo di 108 milioni di euro.

Cessione di Eurogen e Interpower

Durante le fasi conclusive della procedura di vendita di Elettrogen sono state avviate le attività preliminari del processo di dismissione di Eurogen. Il 7 settembre 2001 sono state ricevute manifestazioni di interesse da 21 potenziali acquirenti. A seguito dell'invio dell'*Information Memorandum* della società, il 5 novembre Enel ha ricevuto sette offerte non vincolanti da parte di potenziali compratori che sono stati successivamente ammessi alla fase di *due diligence*. Questa si è svolta con le stesse modalità adottate per la vendita di Elettrogen richiedendo però tempi più lunghi in considerazione delle maggiori dimensioni di Eurogen. Al termine della *due diligence* due consorzi hanno presentato un'offerta vincolante sulla base della quale è stata poi avviata un'asta competitiva. Il 17 marzo 2002 si è conclusa la fase dei rilanci. L'offerta più elevata è risultata quella del consorzio Edipower, pari a 2.980 milioni di euro (includendo l'indebitamento il valore complessivo è di 3.700 milioni di euro). Enel ha quindi avviato le procedure per i necessari adempimenti relativi alla cessione. Al consorzio Edipower partecipano Edison (40%), AEM Milano (13,4%), AEM Torino (13,3%), ATEL (13,3%),

Unicredito Italiano (10%), Interbanca (5%) e Royal Bank of Scotland (5%).
Parallelamente agli adempimenti finali per la vendita di Eurogen saranno avviate le attività preliminari relative alla cessione di Interpower, quali la pubblicazione del bando di gara e la preparazione dell'*Information Memorandum*.
In considerazione della minore dimensione della società rispetto alle precedenti si prevede che la dismissione di Interpower si possa concludere in un periodo più breve, rispettando il termine del 31 dicembre 2002 fissato dal Decreto Bersani.

Altre operazioni

Nel corso dell'anno è stata valutata l'opportunità offerta dalla privatizzazione della CEZ, società di Stato della Repubblica Ceca, per espandere la presenza internazionale del Gruppo in un'area del Centro Europa di particolare interesse strategico. L'offerta presentata nel processo di gara è stata peraltro ritenuta inadeguata dal Governo ceco, che ha successivamente annullato il processo di vendita, sospendendo il piano di privatizzazione.

Andamento della gestione

Produzione di energia

Produzione netta di energia elettrica del Gruppo Enel in Italia

Milioni di kWh	2001		2000		2001-2000	
Termoelettrica	128.320	75,9%	141.391	77,5%	(13.071)	-9,2%
Idroelettrica	36.516	21,6%	36.692	20,1%	(176)	-0,5%
Geotermoelettrica	4.239	2,5%	4.415	2,4%	(176)	-4,0%
Altre fonti	31	-	29	-	2	6,9%
TOTALE	**169.106**	**100,0%**	**182.527**	**100,0%**	**(13.421)**	**-7,4%**

La produzione netta di energia elettrica del Gruppo Enel in Italia scende nel complesso del 7,4% (-13.421 milioni di kWh) anche per effetto della cessione di Elettrogen, avvenuta il 20 settembre 2001, e delle centrali situate sul territorio della Valle d'Aosta (a decorrere dal 1° giugno 2001), nonché per l'avvio dei lavori di trasformazione di alcuni impianti in ciclo combinato a turbogas.
Il calo si è concentrato sulla produzione termoelettrica (-9,2%) e geotermica (-4,0%), mentre quella idroelettrica, pur invariata, ha conosciuto un andamento difforme nel corso dell'anno, con un forte incremento nel corso del primo semestre (+23,7% rispetto allo stesso periodo del 2000), riassorbito nella seconda parte dell'anno. Oltre alla citata cessione delle centrali valdostane (tutte idroelettriche) l'andamento ha risentito dell'abbondante piovosità dei primi mesi dell'anno e delle condizioni di marcata siccità che hanno caratterizzato in particolare l'ultimo trimestre.
La produzione netta realizzata nel 2001 dalle controllate americane CHI Energy ed EGI (quest'ultima acquisita l'8 giugno 2001) è pari a 1.063 milioni di kWh, di cui 882 milioni di kWh di origine idroelettrica.

Contributi alla produzione termica lorda

Milioni di kWh	2001		2000		2001-2000	
Olio combustibile pesante (S>0,5%)	38.603	28,1%	45.507	30,1%	(6.904)	-15,2%
Olio combustibile leggero (S<0,5%)	13.844	10,1%	17.125	11,3%	(3.281)	-19,2%
Totale olio combustibile	**52.447**	**38,2%**	**62.632**	**41,4%**	**(10.185)**	**-16,3%**
Gas naturale	48.919	35,7%	54.955	36,4%	(6.036)	-11,0%
Carbone	30.072	21,9%	25.672	17,0%	4.400	17,1%
Orimulsion e altri combustibili	5.822	4,2%	7.829	5,2%	(2.007)	-25,6%
TOTALE	137.260	100,0%	151.088	100,0%	(13.828)	-9,2%

Il mix dei combustibili consumati nel 2001 evidenzia uno spostamento a favore del carbone, la cui incidenza si porta al 21,9% del totale (rispetto al 17,0% del 2000) in quanto la riduzione della produzione termoelettrica ha riguardato gruppi generatori alimentati a olio combustibile e a gas. Il maggior impiego del carbone si è reso possibile per i rilevanti investimenti effettuati in opere di ambientalizzazione che consentono di ridurre a livelli minimi le emissioni nell'atmosfera.

Risultati economici

Risultati economici area produzione

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000	
Ricavi	11.837	11.530	307	2,7%
Costi operativi	7.820	7.559	261	3,5%
Margine operativo lordo	*4.017*	*3.971*	*46*	*1,2%*
Ammortamenti e accantonamenti	1.502	1.617	(115)	-7,1%
Risultato operativo ante amm.to differenze di consolidamento	**2.515**	**2.354**	**161**	**6,8%**
Ammortamento differ. di consolid.	6	-	6	-
Risultato operativo	**2.509**	**2.354**	**155**	**6,6%**

I **ricavi** crescono nel 2001 di 307 milioni di euro (+2,7%) per l'effetto netto di molteplici fattori. Quelli che ne hanno determinato un incremento sono principalmente i seguenti:

- la definizione dal 2001 di un prezzo di cessione unico, indipendente dalla fonte di produzione, che considera anche la quota a copertura dei costi variabili di produzione, in precedenza erogata dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico per la sola energia di produzione termoelettrica. I maggiori ricavi che ora derivano dalla vendita di energia idroelettrica e geotermica, prodotta da impianti che non rientrano nel perimetro del provvedimento CIP n. 6/92, sono in parte oggetto di restituzione attraverso i maggiori oneri di accesso alla rete di trasmissione (restituzione della cosiddetta "rendita idroelettrica"), concorrendo a determinare il notevole incremento dei costi operativi;
- l'incremento unitario, rispetto al 2000, della componente del prezzo di vendita dell'energia destinata a remunerare i costi variabili di produzione, passato da una media di 4,0 centesimi di euro per kWh nel 2000 a 4,5 centesimi di euro nel 2001 (+12,5%) in funzione del diverso andamento dei prezzi di riferimento dei combustibili nei due esercizi;
- la rilevazione nel 2001 di 314 milioni di euro in contributi pregressi sulla produzione da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 ;
- la proventizzazione degli accantonamenti effettuati nell'esercizio 2000, per un totale di 117 milioni di euro, a fronte della stima di oneri per *stranded cost* e il cui presupposto è venuto meno nel 2001 con l'emanazione delle specifiche normative.

Per contro, i seguenti elementi hanno in parte ridotto l'incremento indotto dai fattori sopra descritti:

- la riduzione del 7,4% della produzione netta realizzata dal Gruppo in Italia;
- la riduzione di circa 0,52 centesimi di euro al kWh operata dall'Autorità, a decorrere dal 2001, sulla componente del prezzo dell'energia destinata alla remunerazione dei costi fissi di produzione;
- le citate cessioni di Elettrogen e degli impianti situati in Valle d'Aosta.

I **costi operativi** registrano una crescita complessiva di 261 milioni di euro quale risultato netto dei seguenti principali fattori:

- 638 milioni di euro in maggiori oneri di accesso alla rete di trasmissione, corrisposti nel 2001 a titolo di parziale retrocessione della "rendita idroelettrica";
- ampliamento del perimetro di consolidamento alle società americane CHI Energy ed EGI, i cui costi operativi sono pari a 36 milioni di euro;
- cessione di Elettrogen, con un impatto in termini di minori costi pari a circa 180 milioni di euro;
- minori costi pari a circa 250 milioni di euro per consumi di combustibili, determinati a perimetro omogeneo. La riduzione rispetto all'esercizio precedente, sempre su base omogenea, è del 5%, a fronte di un calo della produzione termica del 7% circa. La differenza deriva dal maggior costo unitario medio del combustibile consumato che risente dell'apprezzamento del dollaro USA e dei prezzi più elevati del carbone.

Il **margine operativo lordo** si attesta a 4.017 milioni di euro, in crescita di 46 milioni di euro (+1,2%) rispetto al 2000 per l'effetto combinato dei seguenti principali elementi:

- rilevazione nel 2001 di 431 milioni di euro in proventi non ricorrenti;
- perdita del margine di Elettrogen per 108 milioni di euro (pari al margine dalla stessa conseguito nell'ultimo trimestre del 2000), per effetto della cessione avvenuta in settembre;
- impatto negativo indotto dalla riduzione tariffaria e dai minori volumi prodotti, al netto dei vantaggi derivanti dalla gestione del combustibile (mix più favorevole e aumento medio unitario della quota ricevuta a rimborso) e della porzione di "rendita idroelettrica" trattenuta. Il complesso di tali fattori ha inciso negativamente sul margine per circa 280 milioni di euro.

Il **risultato operativo** migliora di 155 milioni di euro (+6,6%) passando da 2.354 milioni di euro nel 2000 a 2.509 milioni di euro. Il maggior vantaggio di 109 milioni di euro rispetto all'andamento del margine operativo lordo è imputabile quasi per intero all'accantonamento per *stranded cost* di 117 milioni di euro rilevato nel 2000.

Investimenti e impianti

Dettaglio investimenti

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000	
Impianti termoelettrici	549	379	170	44,9%
Impianti idroelettrici	136	126	10	7,9%
Impianti geotermici	80	58	22	37,9%
Impianti con fonti alternative	63	7	56	
TOTALE	**828**	**570**	**258**	**45,3%**

La crescita considerevole degli investimenti è legata all'avvio dei lavori di trasformazione di parte degli impianti termoelettrici in cicli combinati a turbogas,

nonché alla realizzazione di centrali eoliche e a biomasse negli Stati Uniti da parte della CHI Energy.
Le trasformazioni a ciclo combinato hanno interessato in via principale le centrali di La Casella, Porto Corsini, Priolo Gargallo e Pietrafitta possedute da Enel Produzione nonché quelle di Sermide e Chivasso di Eurogen.

Potenza efficiente netta del parco generazione

MW	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000	
Termoelettrici	34.327	38.838	(4.511)	-11,6%
Idroelettrici	15.422	17.145	(1.723)	-10,0%
Geotermici	540	595	(55)	-9,2%
Eolici e fotovoltaici	159	31	128	
TOTALE	**50.448**	**56.609**	**(6.161)**	**-10,9%**

La riduzione della potenza efficiente netta complessiva, pari a 6.161 MW, risulta da un decremento di 6.377 MW degli impianti italiani e da una crescita in America di 216 MW.
Il primo consegue in massima parte alla cessione di Elettrogen e degli impianti idroelettrici ubicati in Valle d'Aosta, mentre la seconda riflette l'acquisizione della EGI e gli investimenti della CHI Energy sopra indicati.

Potenza efficiente netta ripartita per società

MW	Enel Produzione	Eurogen	Interpower	Enel Green Power	CHI Energy	EGI	al 31.12.2001
Termoelettrici	25.537	6.242	2.548	-	-	-	34.327
Idroelettrici	12.851	766	63	1.381	241	120	15.422
Geotermici	-	-	-	540	-	-	540
Eolici e fotovoltaici	-	-	-	43	92	24	159
TOTALE	**38.388**	**7.008**	**2.611**	**1.964**	**333**	**144**	**50.448**

A fine 2001 il Gruppo Enel dispone di una potenza efficiente netta installata in Italia per 49.971 MW e nel continente americano per 477 MW.

TRADING DEI COMBUSTIBILI

Ancorché i risultati dell'attività di *trading* dei combustibili siano inclusi, ai fini di mantenere la continuità con le informazioni fornite nel corso dell'anno, nel settore "Altre attività", la gestione dei combustibili è parte integrante del settore energetico, operando anche al servizio della produzione e della vendita del gas per realizzare maggiori efficienze operative.
La gestione unitaria degli acquisti di combustibili per le necessità del Gruppo, con l'obiettivo di sfruttare le economie di scala derivanti dalla centralizzazione, è affidata a Enel.FTL che opera anche per terzi nel *trading* dei prodotti energetici sui mercati nazionali e internazionali, oltre a offrire servizi di *shipping* e logistica. In Enel.FTL sono state concentrate l'esperienza e il *know-how* maturati da Enel in decenni di operatività come uno dei più grandi acquirenti di combustibile sul mercato mondiale, con un volume annuo di acquisti pari a oltre 30 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio. La società gestisce inoltre, attraverso opportuni strumenti derivati, il rischio cui è sottoposto il Gruppo Enel per effetto delle oscillazioni dei prezzi dei combustibili, nell'ambito delle politiche di Gruppo volte alla copertura delle varie esposizioni ai rischi prezzo e valuta sulle *commodity* trattate.

Acquisizioni e alleanze

Nell'aprile 2001 Enel.FTL ha siglato un accordo con altri operatori del settore del carbone per l'avvio operativo della Global Coal Ltd., società costituita per sviluppare attività di *e-commerce* sul mercato internazionale del carbone. Global Coal, di cui Enel.FTL detiene il 5,5% del capitale, consente di effettuare transazioni *on line* tramite il proprio portale, ponendosi l'obiettivo di divenire il *marketplace* di riferimento del settore a livello internazionale.
Al fine di rafforzare la propria presenza sui mercati del carbone, nel giugno del 2001 Enel.FTL ha acquisito il controllo della Pragma Energy SA (ex Masefield Coal), operatore di consolidata esperienza internazionale nel settore, con un fatturato annuo di circa 150 milioni di euro. Detta società a sua volta controlla al 100% la società di servizi inglese Pragma Energy Services Ltd. e detiene l'usufrutto del 60% delle azioni della società colombiana Carbones Colombianos del Cerrejon SA, concessionaria di una miniera di carbone, realizzando così per il Gruppo una integrazione gestionale a vantaggio della sicurezza ed economicità dei rifornimenti.
Nel campo del gas, è stata firmata una lettera di intese con la spagnola Gas Natural Trading che prevede la cooperazione tra le due società per analizzare nuove opportunità di business in questo settore, con particolare riferimento all'approvvigionamento, alla logistica e al *trading* del Gas Naturale Liquefatto.
Nel campo dei combustibili liquidi è stato firmato con la Maxcom Petroli, società del Gruppo Fintermica, un accordo, operativo dal 2002, per la commercializzazione di prodotti petroliferi sul mercato italiano.
Nel corso dell'esercizio è stato, infine, rinegoziato il contratto di approvvigionamento di gas nigeriano che produrrà risparmi nell'ordine di 18 milioni di euro annui fino al 2004.

Andamento della gestione

Dopo l'avvio della società avvenuto nel giugno 2000, il 2001 rappresenta il primo esercizio con attività a regime. Le operazioni hanno riguardato sia acquisti e cessioni dirette, sia la gestione dei contratti di approvvigionamento di combustibile precedentemente sottoscritti dalla Capogruppo e a essa ancora intestati, in attesa del loro trasferimento in capo a Enel.FTL.
La gestione economica dell'esercizio ha prodotto ricavi per 3.495 milioni di euro, di cui 2.739 milioni di euro verso società del Gruppo Enel e 756 milioni di eu-

ro verso clienti terzi. I volumi somministrati alle società del Gruppo sono ammontati a 29,3 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (TEP). I volumi intermediati sui terzi sono stati pari a circa 2,4 milioni di tonnellate di combustibili liquidi, 1,8 milioni di tonnellate di carbone, 1,9 milioni di tonnellate per servizi di *shipping* e 817 milioni di metri cubi di gas. La maggior parte delle vendite a terzi è stata effettuata sui mercati internazionali.

I costi operativi sono stati pari a 3.429 milioni di euro, quasi interamente assorbiti dagli acquisti di combustibili. Il margine operativo lordo, di conseguenza, è risultato pari a 66 milioni di euro e il risultato operativo si è attestato a 63 milioni di euro.

L'attività verso terzi ha generato un margine operativo lordo di circa 30 milioni di euro.

L'esercizio precedente, rappresentativo dei soli primi sette mesi di attività, aveva evidenziato ricavi per 1.454 milioni di euro e un margine operativo lordo di 27 milioni di euro.

TRASMISSIONE

Terna è proprietaria della rete di trasmissione nazionale ed è responsabile all'interno del Gruppo delle attività di esercizio, manutenzione e sviluppo della stessa sulla base delle indicazioni del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale. Quest'ultimo, interamente controllato dal Ministero del Tesoro, è responsabile delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia, nonché della gestione unificata della rete di trasmissione nazionale. Le attività di competenza del Gestore della Rete e di Terna saranno regolamentate mediante una convenzione operativa da stipulare tra le parti, sulla base della convenzione tipo prevista dal Decreto del Ministro dell'Industria emanato in data 22 dicembre 2000.
Per l'esercizio 2001 il Gestore della Rete ha riconosciuto a Terna corrispettivi basati sul valore di specifici parametri, definiti con Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 304/01 del 2001.

Il Gruppo, nell'ambito della propria strategia internazionale, ha avviato nel corso del 2001 la costruzione di una linea di trasmissione ad altissima tensione della lunghezza di circa 1.100 km in Brasile, che sarà gestita in concessione per 30 anni da TSN, impresa controllata da Enelpower. L'investimento complessivo è previsto in circa 310 milioni di euro e l'attività costruttiva è curata da Enelpower do Brasil, anch'essa controllata da Enelpower. Il 7 marzo 2002 la stessa Enelpower ha siglato un accordo per la costruzione e la successiva gestione tramite concessione trentennale di un altro tratto di linea lungo circa 1.300 km, che collegherà il Nord al Sud del Brasile. Il progetto, del valore complessivo di circa 400 milioni di euro, sarà finanziato per il 70% tramite un *project financing* curato da un istituto di credito locale.

L'esercizio 2001 è stato caratterizzato dal consolidamento dell'attività nel campo della manutenzione e realizzazione degli impianti di alta tensione. Sono state inoltre sviluppate nuove opportunità in settori non regolamentati, offrendo servizi specialistici sia nell'ambito del Gruppo, sia a clienti terzi. Dal 2001 Terna ha assunto l'esercizio e la manutenzione di tutta la rete ad alta tensione di proprietà di Enel Distribuzione, dopo averne acquisito il relativo ramo di attività.

Milioni di euro	**2001**	**2000**	**2001-2000**	
Ricavi	793	771	22	2,9%
Costi operativi	313	299	14	4,7%
Margine operativo lordo	*480*	*472*	*8*	*1,7%*
Ammortamenti e accantonamenti	251	234	17	7,3%
Risultato operativo	**229**	**237**	**(8)**	**-3,4%**
Capitale investito netto	**3.330**	**3.212**	**118**	**3,7%**

I ricavi registrano un aumento di 22 milioni di euro dovuto principalmente al contributo delle attività diversificate, visto che il corrispettivo per l'utilizzo della rete di trasmissione nazionale si è mantenuto costante a 709 milioni di euro.
I costi operativi crescono di 14 milioni di euro, anch'essi in funzione dell'ampliamento del perimetro operativo, beneficiando comunque dei risparmi conseguiti a seguito della razionalizzazione, che ha determinato in particolare un minor onere per consumi di materiali pari a 7 milioni di euro.
Il margine operativo lordo si attesta a 480 milioni di euro, in crescita di circa il 2%.
Gli ammortamenti e accantonamenti si incrementano di 17 milioni di euro essenzialmente per i nuovi impianti entrati in esercizio nel 2001 (tra i quali una parte delle opere relative alla linea di interconnessione Italia-Grecia) e a seguito di maggiori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri futuri. Di conseguenza il risultato operativo è in leggera flessione, passando da 237 milioni di euro nel 2000 a 229 milioni di euro nel corrente esercizio.

Investimenti e impianti

Nell'esercizio 2001 gli investimenti del Gruppo in linee di trasporto e stazioni di trasformazione sono pari nel complesso a 258 milioni di euro, di cui 168 milioni di euro in Italia e i restanti 90 milioni di euro relativi all'iniziativa in Brasile. Nel 2000 gli investimenti, tutti realizzati in Italia, erano di 190 milioni di euro.
La riduzione degli investimenti in Italia consegue all'ultimazione di alcune iniziative particolarmente rilevanti, tra cui il collegamento in corrente continua tra Italia e Grecia e il nuovo sistema di controllo e teleconduzione integrato SCTI. Con riguardo alla prima, che ha comportato una spesa complessiva di 339 milioni di euro, finanziata per il 40% dall'Unione Europea, nel mese di dicembre 2001 si è dato avvio alla messa in esercizio provvisorio.

Consistenza degli impianti Terna

	n.	km	n.	km
	al 31.12.2001		al 31.12.2000	
Stazioni	268	-	261	-
Trasformatori	550	-	548	-
Stalli	3.649	-	3.588	-
Linee	-	33.580	-	33.626
Terne	1.786	37.218	1.755	37.216

L'incremento delle stazioni riflette la crescita dei punti di consegna a clienti del mercato libero e degli allacciamenti a terzi produttori, mentre la crescita delle terne rappresenta il differenziale tra la realizzazione di nuovi collegamenti e la dismissione di tratte non più utilizzabili.
Sugli elettrodotti di Terna si snoda inoltre per 9.160 km la rete di telecomunicazione a fibra ottica di proprietà di Enel.it utilizzata da WIND, la cui manutenzione è affidata alla stessa Terna.

DISTRIBUZIONE E VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA

L'attività di distribuzione e vendita di energia elettrica sul mercato vincolato in Italia è svolta da Enel Distribuzione e Deval, mentre la vendita sul mercato libero è svolta da Enel Trade. Deval ha ricevuto il 1° giugno 2001 il conferimento del ramo di attività di distribuzione e vendita di energia elettrica sul mercato vincolato nell'ambito territoriale della Valle d'Aosta. Lo stesso ramo era stato assegnato per scissione nel corso dell'esercizio 2000 da Enel Distribuzione a Valdis. Al capitale di Deval partecipa per il 49% la finanziaria regionale FinAosta.

Modifiche al perimetro operativo

Il 2001 ha visto l'uscita dal perimetro operativo di Enel Distribuzione dei rami aziendali inerenti alle attività di distribuzione e vendita dell'energia elettrica nelle aree urbane di Roma e Torino, in attuazione del disposto del Decreto Bersani in materia di razionalizzazione nella gestione delle reti.
La prima cessione, relativa ai Comuni di Roma e Formello, è divenuta efficace il 1° luglio 2001 e ha comportato il passaggio ad ACEA di circa 710.000 clienti con una richiesta annua di energia di circa 4.300 milioni di kWh. Il corrispettivo della vendita è stato pari a 568 milioni di euro.
La cessione della rete di Torino è stata finalizzata il 31 dicembre 2001 per un controvalore di 248 milioni di euro. Il ramo ceduto ad AEM Torino comprende circa 293.000 clienti per una richiesta annua di energia di circa 1.700 milioni di kWh.
Sempre nel 2001 si sono conclusi accordi per la cessione delle attività di Enel Distribuzione in 18 Comuni minori e per analoghe acquisizioni in altri 39 Comuni, sempre di limitate dimensioni.
Con riguardo alle altre aree urbane di rilievo, la procedura arbitrale per la valutazione del ramo relativo a Milano si è conclusa il 31 marzo 2001 con una relazione di maggioranza del Collegio Arbitrale che ha indicato un valore pari a 423,5 milioni di euro e una relazione di minoranza che ha indicato un valore compreso tra 516 e 671 milioni di euro. Enel ha impugnato il provvedimento del Collegio in sede giudiziale presso il Tribunale di Milano ritenendo erroneo e manifestamente iniquo il valore attribuito al ramo d'azienda e chiedendo di procedere alla sua rideterminazione. Il contenzioso è tutt'ora in corso. In ogni caso Enel ed AEM Milano, nell'intento di evitare un contenzioso lungo e oneroso, hanno comunque avviato trattative per concordare termini e condizioni di un accordo stragiudiziale.
Sono tutt'ora in corso le procedure di arbitrato per la cessione ad AGSM Verona delle attività localizzate nello stesso Comune e in quello di Grezzana, così come in numerosi altri Comuni di dimensioni minori.
Enel ha avviato da oltre un anno contatti formali con le Province di Trento e Bolzano per la cessione delle reti elettriche di distribuzione site nel loro territorio in ottemperanza alle disposizioni del DPR 235/77 che prevede, secondo termini e condizioni oggetto di ampio dibattito tra le parti, la cessione delle reti elettriche di Enel Distribuzione site nel territorio di relativa competenza.
Il Decreto presenta oggettive e significative lacune interpretative, connesse sia al valore sia al perimetro delle attività da cedere, che costituiscono per le istituzioni locali un forte limite al raggiungimento di una soluzione transattiva, più volte proposta da Enel.
In particolare per quanto riguarda la cessione della rete alla Provincia di Bolzano le trattative sono state fino a oggi subordinate alla definizione del progetto di acquisto, da parte della Provincia stessa, delle centrali idroelettriche di Enel Produzione site nello stesso territorio.
Diversamente, in parallelo e con analogo progetto di acquisto delle centrali idroelettriche di Enel Produzione site nel proprio territorio, la Provincia di Trento ha già emanato nel corso del 2001 alcuni provvedimenti normativi finalizzati all'avvio delle attività di distribuzione di energia elettrica. Dopo lunghe trattative nel corso di tutto il 2001 e nonostante numerose proposte for-

mali da parte di Enel, la Provincia non ha ancora superato i problemi formali derivanti dal vuoto normativo, per concordare con Enel termini e condizioni per avviare il trasferimento delle reti. In entrambi i casi Enel ha comunque formalmente rappresentato in numerose occasioni la necessità di avviare il trasferimento degli impianti.

Andamento della gestione - mercato vincolato

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000	
Ricavi	19.673	12.648	7.025	55,5%
Costi operativi	16.607	9.415	7.192	76,4%
Margine operativo lordo	*3.066*	*3.233*	*(167)*	*-5,2%*
Ammortamenti e accantonamenti	1.630	1.809	(179)	-9,9%
Risultato operativo	**1.436**	**1.424**	**12**	**0,9%**
Capitale investito netto	**9.192**	**7.406**	**1.786**	**24,1%**

I risultati sopra esposti si riferiscono a Enel Distribuzione nonché a Valdis e Deval per i rispettivi periodi di attività.

Il notevole incremento dei ricavi e dei costi operativi deriva essenzialmente dalla nuova regolamentazione tariffaria del settore, già descritta in precedenza, in base alla quale dal 1° gennaio 2001 i prezzi di acquisto dell'energia e le tariffe di vendita alla clientela vincolata inglobano anche la quota di copertura del costo dei combustibili, prima corrisposta dalla Cassa Conguaglio alle imprese di generazione. In precedenza, quindi, la corrispondente quota di prezzo pagata dai clienti del mercato vincolato non transitava nel conto economico di Enel Distribuzione, costituendo soltanto una voce di debito verso la Cassa Conguaglio.
Al fine di operare un confronto omogeneo tra i ricavi da vendita di energia dei due esercizi, nella tabella che segue è stata isolata, per il 2001, la componente tariffaria destinata alla remunerazione del costo variabile di produzione, che costituisce l'elemento di disomogeneità rispetto al sistema precedente.

Vendite di energia elettrica sul mercato vincolato

	Milioni di euro	Milioni di kWh	c€/kWh	Milioni di euro	Milioni di kWh	c€/kWh	Milioni di kWh
		2001			2000		2001-2000
Alta tensione	405	20.229	2,00	530	27.206	1,95	-25,6%
Media tensione	1.909	53.989	3,54	2.853	70.612	4,04	-23,5%
Bassa tensione	7.187	104.830	6,86	8.123	103.249	7,87	1,5%
	9.501	**179.048**	**5,31**	**11.506**	**201.067**	**5,72**	**-11,0%**
Quota costi variabili	8.869						
TOTALE	**18.370**	**179.048**		**11.506**	**201.067**		

Nel 2001 è proseguita la migrazione dei clienti idonei dal mercato vincolato a quello libero. Di conseguenza le quantità vendute dal Gruppo Enel ai clienti vincolati sono diminuite di 22.019 milioni di kWh (-11,0%).
Il Gruppo Enel rimane comunque il principale protagonista del mercato libero, con Enel Trade leader nelle vendite con una quota di mercato del 37% ed Enel Distribuzione, sulla cui rete sono stati vettoriati nell'anno 77,2 miliardi di kWh destinati alla clientela idonea (in crescita di 32 miliardi di kWh rispetto al 2000).
I servizi di vettoriamento forniti al mercato libero si affiancano quindi alle tradizionali vendite di energia come elemento caratteristico dell'operatività di

Enel Distribuzione, consentendo alla società di valorizzare appieno le proprie competenze e infrastrutture.

I **ricavi da vendite di energia** conseguiti nel 2001 da Enel Distribuzione e da Valdis e Deval (che operano esclusivamente in Valle d'Aosta) sono pari a 18.370 milioni di euro. Di questi, 8.869 milioni di euro rappresentano la nuova componente destinata alla copertura dei costi variabili di produzione e 9.501 milioni di euro la quota omogenea con i ricavi del 2000. Assumendo nel confronto solo quest'ultima componente, il calo dei ricavi è pari al 17,4% a fronte di una riduzione delle quantità vendute dell'11,0%.
Il ricavo unitario medio è diminuito nel complesso del 7,2%, passando da 5,72 centesimi di euro nel 2000 a 5,31 centesimi di euro nel 2001. Il decremento è dovuto al calo delle tariffe conseguente all'introduzione del *price cap* (-1,9%) e alla riduzione di circa 0,52 centesimi di euro al kWh della quota di remunerazione dei costi fissi di produzione, parzialmente compensati dallo spostamento del mix delle vendite verso la bassa tensione (che presenta ricavi unitari più elevati), nonché dall'applicazione del meccanismo della "gradualità", attraverso il quale l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha disposto la transizione verso il nuovo sistema tariffario.
L'analisi delle quantità vendute per livelli di tensione evidenzia un calo delle vendite in alta tensione (-25,6%) e di quelle in media tensione (-23,5%) per effetto dell'apertura del mercato. Le vendite in bassa tensione crescono invece dell'1,5%.
Il calo dei ricavi, considerati sempre al netto della quota destinata alla copertura dei costi variabili di produzione, ha riguardato tutti i comparti, anche se in misura diversa tra loro:

- i ricavi in alta tensione sono inferiori del 23,6% rispetto a quelli del 2000, per effetto della citata contrazione dei volumi venduti (-25,6%), parzialmente compensati da un lieve incremento del prezzo medio unitario (+2,6%) sul quale ha influito l'applicazione della componente di "gradualità";
- i ricavi in media tensione registrano una riduzione del 33,1%, determinata sia dalla riduzione dei volumi di vendita (-23,5%), sia dalla diminuzione del prezzo medio unitario (-12,4%). Quest'ultimo ha risentito anche dell'applicazione delle nuove opzioni tariffarie e della variazione del mix dei clienti derivante dall'apertura del mercato e dalla cessione di alcune reti urbane;
- i ricavi in bassa tensione, pur in presenza di una crescita dei volumi di vendita dell'1,5%, mostrano una diminuzione dell'11,5%, dovuta alla riduzione del prezzo medio unitario (-12,8%) in linea con quello della media tensione.

Gli **altri ricavi**, rappresentati dai corrispettivi per il vettoriamento di energia, dai contributi di allacciamento, nonché dai rimborsi per danni arrecati a impianti, vendite di materiali vari, quote di contributi in conto impianti ecc., si incrementano di 161 milioni di euro, passando da 1.142 milioni di euro del 2000 a 1.303 milioni di euro nel 2001. La variazione è determinata da maggiori ricavi per vettoriamenti di 251 milioni di euro, compensati in parte da minori contributi di allacciamento pari a 41 milioni di euro, minori riaddebiti a clienti per 33 milioni di euro e minori proventi di varia natura pari a 16 milioni di euro. I primi sono conseguenti alla minore richiesta di nuova potenza mentre la riduzione dei riaddebiti deriva dall'applicazione delle nuove condizioni di addebito ai clienti delle spese di esazione, previste dalla Delibera dell'Autorità n. 202/99.

I **costi operativi** presentano un incremento di 7.192 milioni di euro. I maggiori costi per l'acquisto di energia indotti dalle già citate modifiche del sistema tariffario, al netto dei minori esborsi per la riduzione delle quantità acquistate e dei relativi minori oneri di vettoriamento, sono pari a 7.197 milioni di euro. Le altre voci di costo, sostanzialmente invariate, registrano una riduzione del costo del lavoro di 104 milioni di euro (-5,1%) dovuta principalmente alla ridu-

zione dell'organico, pressoché bilanciata dalla crescita dei servizi da società del Gruppo pari a circa 50 milioni di euro, dal contributo di 20 milioni di euro dovuto per il funzionamento del sistema di premi e penali sulla continuità del servizio elettrico e da oneri e sopravvenienze diverse per la differenza.

Il **margine operativo lordo** passa da 3.233 milioni di euro nel 2000 a 3.066 milioni di euro, in calo di 167 milioni di euro (-5,2%), di cui 90 milioni di euro imputabili alla riduzione dei ricavi diversi dalla vendita di energia e dai vettoriamenti, e la differenza all'impatto dell'apertura del mercato, in termini di calo dei volumi e di riduzione delle tariffe, al netto dei maggiori ricavi per vettoriamenti di energia sul mercato libero.

Il **risultato operativo** migliora di 12 milioni di euro (+0,9%) beneficiando di minori ammortamenti e accantonamenti per 179 milioni di euro. La riduzione degli ammortamenti riflette principalmente la riduzione della spesa per investimenti attuata a partire dal 1997 a seguito del contenimento dei costi dei materiali e all'aumento dell'efficienza costruttiva.

Andamento della gestione - mercato libero

Nel 2001 è proseguita la crescita del mercato libero dell'energia, in particolare per la costituzione di consorzi di consumatori che hanno continuato a formarsi per beneficiare di migliori condizioni economiche. A fine 2001 i siti registrati come "idonei" presso l'Autorità erano pari a 9.375, di cui 7.915 quelli appartenenti a consorzi, per un mercato potenziale di circa 104 miliardi di kWh.
Nel corso del 2000, l'Autorità ha emanato alcuni provvedimenti che hanno profondamente innovato l'assetto del mercato elettrico italiano, attribuendo, da gennaio 2001 in maniera diversa dal passato, alcune fonti di energia al mercato libero e al mercato vincolato. La Delibera 223 del dicembre 2000 ha imposto l'immissione sul mercato libero dell'energia cosiddetta "CIP 6", da assegnare mediante aste competitive bandite dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.
Inoltre, lo scenario dell'attribuzione dell'energia di provenienza estera, che formalmente prevedeva già dallo scorso anno l'assegnazione di capacità mediante il meccanismo dell'asta competitiva, si è evoluto nel 2001 verso un'assegnazione *pro quota* della capacità di importazione a tutti i richiedenti, introducendo un limite massimo per operatore e la possibilità di una successiva compravendita fra operatori e clienti del mercato libero di bande di capacità prefissata.
La dimensione del mercato libero effettivo nel 2001, al netto degli autoconsumi, si è attestata a circa 74 miliardi di kWh.
In questo contesto Enel Trade ha fornito energia a 3.329 siti, di cui 2.364 appartenenti a consorzi, per un volume complessivo di vendita pari a 26.909 milioni di kWh, riuscendo così a mantenere la leadership sul proprio mercato, con una quota di circa il 37% del mercato effettivo (risulterebbe pari al 30% circa al lordo degli autoconsumi). Enel Trade ha servito, oltre ai tradizionali segmenti di clientela in alta e in media tensione, anche i primi clienti idonei con impianti in bassa tensione.
Nell'ultima parte del 2001 Enel Trade ha avviato l'attività di *trading* internazionale. Nel mese di settembre la società ha acquistato capacità sul mercato francese utilizzabile per operazioni di *import* o di rivendita all'estero. È stata dunque avviata l'attività di *trading* con operatori del mercato francese, predisponendo nel contempo l'insieme degli strumenti necessari per la presenza operativa dal 2002 sulle Borse di Francoforte e di Parigi.
Come indicato nell'apposita sezione, già dai primi mesi del 2001 Enel Trade ha esordito sul mercato libero del gas, avviando le vendite ai clienti idonei, ampliando così la propria proposta commerciale attraverso la strutturazione di of-

ferte integrate, sia attraverso gli *Account Manager*, sia tramite web con tecniche di *e-commerce*.

Risultati economici - mercato libero

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000	
Ricavi	1.956	1.255	701	55,9%
Costi operativi	1.897	1.189	708	59,5%
Margine operativo lordo	*59*	*66*	*(7)*	*-10,0%*
Ammortamenti e accantonamenti	2	2	-	-
Risultato operativo	**57**	**64**	**(7)**	**-11,0%**

Vendite di energia elettrica - mercato libero

	Milioni di euro	Milioni di kWh	c€/kWh	Milioni di euro	Milioni di kWh	c€/kWh	Milioni di kWh
		2001			2000		2001-2000
Alta tensione	1.071	16.692	6,42	880	16.106	5,46	3,6%
Media tensione	869	10.141	8,57	372	4.860	7,65	108,7%
Bassa tensione	7	76	9,83	-	-	-	-
TOTALE	1.947	26.909	7,24	1.252	20.966	5,97	28,3%

Le quantità vendute sono cresciute nel complesso di 5.943 milioni di kWh (+28,3%), quasi totalmente concentrati sulla media tensione per l'ingresso nel mercato libero di numerosi clienti riuniti in consorzi. La dinamica più contenuta delle vendite in alta tensione consegue anche alla scelta di molti utilizzatori di effettuare acquisti diretti tramite le aste indette dal Gestore della Rete.

I **ricavi da vendite di energia** (che costituiscono la quasi totalità dei proventi di Enel Trade nel settore elettrico) evidenziano un incremento di 695 milioni di euro (+55,5%) indotto dalle maggiori quantità vendute, dalla crescita dei ricavi unitari (+21,3% in media) e da una più alta proporzione di vendite in media tensione caratterizzata da prezzi superiori. L'aumento dei prezzi di vendita ha risentito della crescita dei parametri legati ai costi variabili di produzione.

L'aumento dei **costi operativi**, rappresentati essenzialmente dagli acquisti di energia e dai vettoriamenti passivi, è pari a 708 milioni di euro (+59,5%).

Il **margine operativo lordo**, pari a 59 milioni di euro, è sostanzialmente allineato con quello registrato nel 2000 (66 milioni di euro). La crescita dei volumi non ha determinato una crescita dei margini per effetto principalmente della maggiore pressione competitiva sul lato dei prezzi di vendita.

Anche il **risultato operativo** evidenzia la stessa dinamica, passando da 64 milioni di euro nel 2000 a 57 milioni di euro.

L'Autorità Antitrust ha avviato nel mese di marzo 2002 un'istruttoria su un presunto comportamento abusivo di Enel SpA ed Enel Trade SpA in quanto alcune clausole contrattuali proposte da quest'ultima società ai propri clienti appaiono idonee a violare le disposizioni in materia di tutela della concorrenza. Il procedimento si dovrà chiudere entro il 15 febbraio 2003.

Reti di distribuzione e investimenti

Nel corso del 2001 Enel Distribuzione ha attuato una decisa strategia di intervento sulle reti di distribuzione finalizzata al miglioramento della qualità secondo gli indirizzi dell'Autorità, il cui obiettivo è quello di avvicinare progressivamente il servizio di distribuzione elettrica del nostro Paese ai migliori standard europei, riducendo nel contempo il divario qualitativo tra le diverse aree geografiche. Allo scopo di incentivare una crescita qualitativa che superi i target fissati, l'Autorità ha stabilito inoltre un sistema di premi e penali a carico delle aziende, sulla base dei risultati conseguiti in ciascun anno.
L'indicatore assunto per misurare la qualità del servizio elettrico è la durata cumulata media delle interruzioni per cliente in bassa tensione, ovvero il tempo complessivo di "disalimentazione" dei normali clienti italiani, calcolato per ciascuna area territoriale (definita in base alla concentrazione di clientela in tre tipologie: alta, media e bassa concentrazione), in ognuna delle circa 100 Province italiane.
In conformità alle richieste dell'Autorità, nel corso del 2001, Enel Distribuzione ha lavorato intensamente, sia per adeguare i propri sistemi di rilevazione dati alle nuove prescrizioni, migliorandone l'accuratezza e la qualità, sia per mettersi in condizione di conseguire risultati di continuità del servizio in linea con gli standard stabiliti.
L'intero programma operativo di interventi sulla rete di alta, media e bassa tensione, avviato nel 2000, è stato pianificato su un orizzonte pluriennale e tiene conto della situazione attuale del servizio elettrico abbastanza differenziata, con le Regioni del Nord che, nel complesso, presentano una buona qualità rispetto alle Regioni del Sud, con un livello di servizio inferiore. In base a ciò sono state adeguate le risorse finanziarie previsionali per il prossimo quinquennio, specificamente dedicate agli investimenti sulla continuità del servizio.

Investimenti in reti di distribuzione di energia elettrica

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000	
Alta tensione	184	210	(26)	-12,4%
Media tensione	692	645	47	7,3%
Bassa tensione	463	503	(40)	-8,0%
TOTALE	**1.339**	**1.358**	**(19)**	**-1,4%**

L'ammontare degli investimenti sulla rete è in linea con quello del 2000, anche in considerazione della cessione di reti urbane e della minor richiesta di nuova potenza.
I volumi di attività costruttiva hanno inoltre beneficiato dei risparmi conseguiti in termini di recuperi di efficienza nell'impiego delle risorse.

Reti di distribuzione di energia elettrica

	km	n.	km	n.	km	n.
	al 31.12.2001		al 31.12.2000		2001-2000	
Linee alta tensione	20.154	-	20.403	-	(249)	-
Cabine primarie	-	1.919	-	1.924	-	(5)
Linee media tensione	331.181	-	331.793	-	(612)	-
Cabine secondarie	-	405.372	-	407.798	-	(2.426)
Linee bassa tensione	708.905	-	710.683	-	(1.778)	-

La riduzione della consistenza deriva dal saldo netto tra le nuove costruzioni e le cessioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Progetto contatore elettronico

Come noto, Enel Distribuzione ha avviato nel 1999 un progetto per la realizzazione di un nuovo contatore elettronico con il quale verranno sostituiti i 30 milioni di contatori attualmente in uso presso i propri clienti.

Il progetto, che pone Enel Distribuzione all'avanguardia in campo internazionale, è entrato nella fase di installazione nel luglio 2001 nella zona pilota di Pisa e sarà concluso entro il 2004.

Nel corso del 2001 sono stati installati con successo circa 150.000 misuratori in 46 zone appartenenti a 7 diverse Direzioni Territoriali. La fase intensiva di installazione, circa un milione di contatori al mese, è prevista a partire da settembre 2002.

Il risultato di questo impegno si concretizzerà nella realizzazione del "Telegestore", un sistema integrato di misura, comunicazione e gestione del contratto di fornitura di energia elettrica, composto da misuratori (contatori) e apparati elettronici interconnessi che utilizza la rete elettrica di bassa tensione come mezzo di trasmissione dati. Attraverso tale sistema sarà possibile fornire, oltre al servizio di misura dell'energia standard, anche un servizio di misura evoluta, tale da consentire l'offerta di tariffe con un elevato grado di personalizzazione in funzione delle modalità di prelievo dell'energia (tariffe multiorarie ecc.).

L'avvio del "Telegestore" comporterà notevoli vantaggi. Il contatore elettronico è, infatti, di agevole lettura per il cliente e fornisce indicazioni sui consumi in maniera chiara e direttamente verificabile. Inoltre il sistema, integrato con il *Contact Center*, permette di realizzare in remoto operazioni sul misuratore conseguenti a modifiche contrattuali, quali volture e subentri, e aumenti di potenza, riducendo i tempi di attesa del cliente e ottenendo una migliore efficienza operativa. Infine, il contatore è in grado di svolgere un'autodiagnosi, che consente la segnalazione automatica di guasti o manomissioni e permette la rilevazione tempestiva di eventuali interruzioni di energia, consentendo una migliore qualità del servizio.

Il progetto "Telegestore", per il quale è previsto un investimento complessivo di circa 2 miliardi di euro, garantirà, grazie alla telegestione, una significativa riduzione dei costi operativi e una più agevole rilevazione dei consumi irregolari e delle frodi, nelle aree ove tali fenomeni risultano più frequenti.

Il progetto, che vede in Enel Distribuzione l'attore principale ai fini della progettazione e del coordinamento globale delle attività, assegna un ruolo primario anche ad altre società del Gruppo quali Enel.si, Sei, CESI, Enel.it e WIND.

DISTRIBUZIONE E VENDITA DEL GAS

Ancorché i risultati dell'attività di distribuzione e vendita del gas siano inclusi, ai fini di mantenere la continuità con le informazioni fornite nel corso dell'anno, nell'ambito delle *Altre attività*, il settore è funzionalmente appartenente all'Area Distribuzione Elettrica, con cui opera sinergicamente.
La presenza del Gruppo Enel nel settore della distribuzione e vendita del gas ha preso l'avvio nel 2000 con l'acquisizione del gruppo Colombo Gas, che disponeva di 96.000 clienti e circa 270 milioni di metri cubi di gas erogati su base annua.
Nel 2001 Enel ha rafforzato notevolmente la propria posizione acquisendo un numero considerevole di distributori locali (Brianza Gas, Erogasud, Sicim Services, Edilgeo, Comedigas Metanifera Verbanese, Metan Sud Gas, Sogegas, Impregest, SGM, Agas, Adim Mileo, Avisio Energia, Sacem, Vampa Gas, Cosid, SCC), con un investimento complessivo di circa 480 milioni di euro. Nei primi mesi del 2002 è stato inoltre finalizzato l'acquisto del Gruppo Marcotti, costituito dalle società Gead, Geico, Adda Gas, Coregas, Arda Gas e Gasdotti Comunali. A seguito di tali operazioni il numero dei clienti serviti è salito a 678.000, con un potenziale distributivo annuo di 1.287 milioni di metri cubi.
Nel corso del 2001 Enel Trade ha iniziato a operare sul mercato libero del gas, con l'obiettivo di sviluppare l'offerta congiunta di energia elettrica e gas ai clienti idonei e di raggiungere nel medio termine una posizione significativa in un mercato che, analogamente a quello elettrico, si trova in fase di apertura e quindi in grado di offrire ottime opportunità.
L'acquisizione del Gruppo Camuzzi, di cui si riportano nel seguito i dettagli, attualmente in fase di perfezionamento, costituisce il punto di svolta nella strategia del Gruppo Enel in tale settore.

Acquisizione del Gruppo Camuzzi

Il 16 ottobre 2001 è stato acquisito da Mill Hill Investment N.V. il 40% della Camuzzi Gazometri per un importo di 434 milioni di euro, con l'opzione per Enel di acquisire il rimanente 60% entro il 2002. Con un accordo successivo, stipulato in data 4 marzo 2002, Enel ha portato la sua quota al 98,58%, per un investimento complessivo di 1.043 milioni di euro. Dalla vendita sono state escluse le attività argentine del Gruppo Camuzzi, il Piacenza Calcio, le attività editoriali, di telecomunicazioni e le proprietà immobiliari che rimangono alla Mill Hill.
Il *closing* dell'operazione è previsto entro il mese di maggio 2002, una volta concluso il vaglio delle competenti Autorità. Grazie a questa acquisizione Enel consolida la sua posizione di secondo operatore nel mercato della distribuzione del gas in Italia, con oltre 1,7 milioni di clienti e una capacità distributiva superiore ai 3.000 milioni di metri cubi di gas. Enel diventa, inoltre, anche il secondo operatore nel settore del *waste management* (raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali) con circa 140.000 tonnellate di rifiuti trattati e 1,7 milioni di abitanti serviti in 375 Comuni.

Riorganizzazione societaria

Nell'esercizio 2001 ha preso avvio il processo di riorganizzazione societaria delle attività di distribuzione e vendita di gas del Gruppo Enel che, nell'ambito del disegno normativo del D.Lgs. 164/2000, ha portato a una prima consistente concentrazione di attività in Enel Distribuzione Gas SpA, attuata in tre fasi successive:

- trasformazione della Comedigas Metanifera Verbanese in Enel Distribuzione Gas;
- conferimento da Enel a Enel Distribuzione Gas di tutte le partecipazioni in società distributrici di gas acquisite entro il primo semestre 2001;

- fusione per incorporazione delle società conferite in Enel Distribuzione Gas, avvenuta nel mese di ottobre 2001 con effetto fiscale e contabile dal 1° gennaio 2001.

Il 1° gennaio 2002 ha avuto corso la scissione del ramo vendita di Enel Distribuzione Gas a favore di Enel Vendita Gas, sulla base del progetto di scissione approvato contestualmente alla descritta operazione di fusione.
L'integrazione operativa tra le varie entità, già avviata nel corso dell'esercizio, produrrà significative sinergie con conseguenti ricadute positive sui risultati economici.

Risultati della gestione

I risultati economici del 2001 non sono confrontabili con quelli dell'esercizio precedente, che includevano il solo Gruppo Colombo Gas.
Con riferimento alle società di distribuzione del gas, i ricavi dell'esercizio sono pari a 366 milioni di euro, di cui 351 milioni di euro da vendita gas e la parte restante relativa a contributi e proventi diversi. A questi vanno aggiunti i ricavi delle vendite di Enel Trade, pari a 72 milioni di euro.
Il volume erogato nel 2001 dalle società di distribuzione è stato pari a 1.095 milioni di metri cubi, di cui 876 milioni di metri cubi a clienti vincolati e 219 milioni di metri cubi a clienti idonei. Le vendite di Enel Trade sono pari a 336 milioni di metri cubi.
Il margine operativo lordo conseguito, che comprende anche il contributo di Enel Trade, è stato pari a 48 milioni di euro e il risultato operativo della gestione (prima dell'ammortamento delle differenze da consolidamento) si attesta a 11 milioni di euro. Se si considera anche l'ammortamento delle differenze di consolidamento, pari a 6 milioni di euro, il risultato operativo del settore risulta di 5 milioni di euro.

TELECOMUNICAZIONI

Il Gruppo Enel è presente nei settori delle telecomunicazioni fisse e mobili attraverso WIND Telecomunicazioni e Infostrada (acquisita nel marzo 2001) e nel settore dei servizi Internet attraverso ITnet e Italia On Line.
ITnet è un *provider* di servizi Internet la cui offerta è focalizzata su servizi di connettività e a valore aggiunto, mentre Italia On Line gestisce uno dei principali portali Internet italiani per la clientela residenziale, per cui prevede una offerta completa di servizi e la disponibilità di un'ampia scelta di contenuti multimediali.
Il Gruppo offre alla clientela residenziale i propri prodotti e servizi di telecomunicazioni attraverso una struttura di distribuzione multicanale che comprende anche punti vendita di proprietà e punti vendita in *franchising* tramite la società Mondo WIND.

Il 2001 è stato l'anno di svolta per il consolidamento della presenza Enel sul mercato italiano delle telecomunicazioni, per effetto dell'acquisizione di Infostrada e della notevole crescita in termini di volumi, di risultati e di sviluppo della rete. L'integrazione di Infostrada, avviata nella seconda parte dell'anno, costituisce la premessa per l'affermazione in Italia di una concreta alternativa all'operatore dominante nonché di un'entità di rilievo anche a livello continentale.

Acquisizione e integrazione di Infostrada

Il 29 marzo 2001 Enel, per il tramite di Enel Investment Holding BV (società di diritto olandese interamente controllata dalla Capogruppo), ha acquistato da Mannesmann Investment BV (società del Gruppo Vodafone) il 100% del capitale sociale di Infostrada per un prezzo di 7.250 milioni di euro, integralmente versati alla stessa data. Enel Investment Holding BV ha inoltre rimborsato a Vodafone, in pari data, un finanziamento di 821 milioni di euro a suo tempo erogato alla stessa Infostrada, oltre a 132 milioni di euro cui Vodafone ha rinunciato a beneficio di Infostrada, così come previsto dal contratto. L'acquisizione comprende oneri accessori per 372 milioni di euro connessi sia al meccanismo di variazione del prezzo di acquisto previsto nel contratto preliminare (sottoscritto l'11 ottobre 2000), sia agli accordi transattivi, sostitutivi e integrativi dei preesistenti piani di incentivazione e *stock option*, sottoscritti a seguito del cambiamento della compagine societaria. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha condizionato la propria autorizzazione all'obbligo per Enel di cedere 5.500 MW di capacità produttiva. Enel ha presentato ricorso innanzi al TAR del Lazio, che lo ha accolto con sentenza del 14 novembre 2001. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha annunciato di voler interporre appello al Consiglio di Stato.
A decorrere dal 1° agosto 2001 l'intera partecipazione in Infostrada è stata conferita da Enel Investment Holding BV a WIND in contropartita di un aumento di capitale riservato alla conferente. A seguito dell'operazione il Gruppo Enel detiene il 73,425% di WIND, ripartito tra Enel Investment Holding BV (38,725%) e la Capogruppo (34,7%).
Il 18 dicembre 2001 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Infostrada in WIND con efficacia dal 1° gennaio 2002.
Il perfezionamento giuridico della fusione è stato accompagnato da numerose attività finalizzate a una rapida integrazione gestionale, commerciale, organizzativa e operativa fra le due società. In dettaglio:

- in ottobre si è resa operativa l'integrazione fra i canali commerciali diretti e indiretti, premessa per l'avvio della promozione incrociata dei servizi mobili WIND alla clientela Infostrada e di prodotti Infostrada a quella WIND. Sin dall'acquisizione si sono profusi notevoli sforzi per l'integrazione delle due offerte, al fine di creare un portafoglio integrato, evitando duplicazioni e migliorando la struttura dell'offerta di prodotti su tutti i segmenti;

- il *network* è oggetto di una progressiva integrazione, in via di finalizzazione, concentrata sulle reti di accesso e di trasporto (*backbone*), nonché sui database delle due reti preesistenti;
- sono state avviate le attività per la creazione di una piattaforma di fatturazione unificata per clienti *consumer* e *microbusiness*, nonché per la migrazione sulla piattaforma WIND dei clienti e dei servizi *corporate* di Infostrada;
- è stato definito un unico piano editoriale per i settori Internet e multimedia e sono state avviate le attività volte all'integrazione dei due portali www.iol.it e www.inwind.it;
- nell'estate WIND ha effettuato una campagna istituzionale – incentrata sul messaggio "se tu vuoi, noi possiamo" – volta a incrementare il livello di consapevolezza riguardo alla costituzione della "nuova WIND" e a posizionarla quale polo alternativo a tutto il campo delle telecomunicazioni in Italia. Il Gruppo ha articolato il posizionamento dei marchi WIND e Infostrada in modo tale da coprire tutti i segmenti di mercato, in funzione dei profili di immagine predominanti delle due realtà: il marchio Infostrada è stato così utilizzato prevalentemente per l'offerta di telefonia fissa e servizi Internet, mentre la commercializzazione di servizi mobili e convergenti ha mantenuto il marchio WIND.

Iniziative di *corporate development*

Nel corso del 2001, WIND e Public Power Corporation, l'operatore elettrico greco, hanno siglato un accordo di *joint venture* per l'offerta di servizi di telecomunicazione su banda larga a livello nazionale in Grecia. La nuova azienda potrà basare la propria rete sugli elettrodotti di PPC in territorio greco e potrà quindi contare, al termine dei lavori, su un *backbone* di oltre 2.000 km di cavo in fibra ottica e oltre 400 km di anelli urbani in 23 città greche.
Nell'ottobre 2001, WIND e Banca Sella hanno siglato un accordo per rendere accessibili su telefono cellulare strumenti e servizi bancari e finanziari. L'intesa ha già portato alla costituzione della finanziaria Mobilmat – a maggioranza WIND – che offrirà servizi di pagamento per transazioni sicure dal telefono cellulare e via Internet, basati su tecnologia di comunicazione integrata fissa e mobile.

Posizionamento di WIND e Infostrada sul mercato delle telecomunicazioni in Italia

Telefonia mobile
Al 31 dicembre 2001, la base dei clienti di telefonia mobile in Italia era pari a circa 51 milioni di SIM cards, con una penetrazione del mercato di tali servizi pari a circa il 90% della popolazione.
A tale data Telecom Italia Mobile contava su una quota di mercato pari al 46,6%, Omnitel Vodafone si attestava al 34%, WIND al 15,5% (a fronte del 12% di fine 2000) e Blu al 3,9%. La *customer base* di WIND alla fine del 2001 era pari a circa 7,9 milioni di SIM cards.
Nel 2001 WIND ha consolidato la sua leadership sulla crescita netta della base clienti *consumer* con il 33,6% delle acquisizioni nette, contro il 24,3% di TIM, il 26,8% di Omnitel Vodafone e il 15,3% di Blu.

Telefonia fissa
Il 2001 è stato caratterizzato dall'introduzione della Preselezione dell'Operatore (CPS) che ha condizionato tutte le scelte di prodotto e di distribuzione dell'azienda. Da segnalare inoltre l'introduzione, tra il primo e il secondo trimestre, dei primi prodotti per l'accesso disaggregato alla rete locale (*Unbundling* del *Local Loop*, ULL).

Nel 2001 si è confermata la leadership di WIND/Infostrada con oltre 2,1 milioni di nuove linee lorde acquisite sul mercato *consumer* e una *customer base* totale a fine anno di circa 7 milioni di clienti. Alla stessa data WIND/Infostrada deteneva una quota di circa il 66% del mercato controllato dagli operatori alternativi a Telecom Italia, seguita da Tele 2 con il 18%, Tiscali con l'11% e il restante 5% suddiviso tra più operatori minori.
L'attenzione dell'azienda è stata indirizzata all'acquisizione di clienti in CPS con interventi sulla distribuzione commerciale sia in termini di nuovi schemi di remunerazione dei canali di vendita, più favorevoli alla CPS, sia attraverso un'incessante opera formativa e informativa. Tali interventi hanno portato a un forte spostamento delle nuove acquisizioni a favore della CPS, con un conseguente miglioramento nei ricavi medi per nuovo cliente acquisito.

Internet
Con l'acquisizione di Infostrada, nel 2001 WIND consolida un primato in termini di clientela registrata, con una *customer base* di fine periodo di quasi 9 milioni di clienti. La quota di mercato relativa si attesta, per WIND/Infostrada, al 34,9%, seguita da TIN con il 20,9%, Tiscali con il 20,1%, Jumpy col 12%, Supereva con il 6,4% e Genie col 5,7%. Si è rafforzata la leadership anche sulle acquisizioni nette con WIND/Infostrada al 43%, Tiscali al 20%, TIN al 12%, Jumpy all'11%, Supereva all'8% e Genie al 6%.
L'iniziativa più rilevante dell'anno è rappresentata dal lancio dell'ADSL di Infostrada con il marchio "libero ADSL", che è stato sostenuto da una significativa campagna di comunicazione televisiva.

Mercato *corporate*
Nel corso dell'anno 2001 e relativamente al mercato *corporate*, WIND ha proseguito nel processo di arricchimento ed evoluzione del proprio portafoglio servizi.
Relativamente ai prodotti si è proceduto a una razionalizzazione dei rispettivi portafogli secondo una logica del *best-in-class* fra i prodotti del portafoglio WIND e quelli del portafoglio Infostrada, privilegiando il prodotto meglio percepito e consolidato.
Nel corso del 2001 WIND ha avviato il servizio di trasmissione dati mobile ad alta capacità GPRS (*General Packet Radio Service*). Su tale servizio è possibile basare soluzioni di mobile IP (*Internet Protocol*) e offrire al cliente finale la navigazione in Internet (*Mobile Internet*) e l'accesso ad applicazioni e servizi residenti sulla propria Intranet aziendale (*Mobile Office*).
Fra le principali realizzazioni in ambito *corporate* eseguite nel corso del 2001 vanno ricordate, fra le altre:

- la realizzazione della rete terrestre interforze di *backup* per lo Stato Maggiore di Aeronautica, Esercito e Marina;
- la realizzazione, installazione e gestione di tutti i servizi di telefonia fissa e mobile, Internet e multimedia a supporto di tutti i partecipanti al Summit G8 di Genova nel luglio 2001;
- la realizzazione della rete privata virtuale mobile delle Poste Italiane;
- la realizzazione di servizi di rete privata virtuale mobile e di messaggistica per l'Arma dei Carabinieri;
- la realizzazione della rete terrestre di contribuzione e trasporto ad alta capacità per i segnali televisivi di Rai Way.

Sono state altresì realizzate importanti infrastrutture e reti per la trasmissione dati per clienti di rilievo quali l'Università di Firenze, la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare Pugliese, il Gruppo Cremonini, il Gruppo Granarolo, L'Unione Sarda, il Gruppo DADA, la Bormioli, il Monte Paschi di Siena e il Gruppo Schneider.

Sviluppo delle infrastrutture

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati da WIND e Infostrada nel 2001 sono pari a 1.185 milioni di euro, in crescita di 249 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Di seguito sono sintetizzate le principali realizzazioni dell'esercizio.

WIND

Le infrastrutture e i servizi realizzati da WIND sono all'avanguardia tecnologica e permettono di offrire prodotti integrati di telefonia fissa, mobile e Internet unici in Italia e tra i primi nel mondo.

A fine 2001 risultavano installate 47 centrali di commutazione mobile e 17 centrali di commutazione fissa, che costituiscono il cuore della rete di WIND per i servizi di fonia.

Nel 2001 è continuata l'attività di interconnessione con Telecom Italia, che ha permesso la connessione delle centrali WIND con 530 SGU (Stadio di Gruppo Urbano) di Telecom Italia. Ciò rende disponibile il servizio di telefonia fissa di *Carrier Selection* e *Carrier Preselection* nei 231 distretti al 100% della popolazione, con una riduzione dei costi di interconnessione.

Con riferimento alla rete di accesso radio GSM/GPRS, a fine 2001 erano installate e in esercizio 5.655 stazioni radiobase (*Base Transmission Station*, BTS) gestite da 192 controllori di stazioni radiobase. La copertura che deriva da tale rete di accesso è pari al 94% della popolazione e al 73% del territorio.

Durante il 2001 è stata completata la realizzazione dell'infrastruttura GPRS ed è iniziata quella della rete UMTS.

Nel corso del 2001 è stata ulteriormente sviluppata la piattaforma WAP (*Wireless Application Protocol*) per consentire agli utenti di rete mobile di accedere ai servizi tipici di Internet tramite terminale radiomobile.

I servizi di telefonia mobile per la clientela WIND sono offerti anche al di fuori del territorio italiano stante gli accordi di *roaming* internazionale sottoscritti con operatori esteri per un totale di 169 operatori mobili, in 89 Paesi esteri.

A fine 2001 il *backbone* trasmissivo di WIND (E-NET) aveva un'estensione di circa 11.500 km e permetteva di collegare tutti i capoluoghi di provincia e gran parte delle restanti principali città italiane.

Nel corso dell'esercizio 2001, per fornire accesso a livello locale, alta capacità ed elevate prestazioni per servizi voce, dati e Internet, sono state intensificate le attività inerenti ai progetti e alle realizzazioni delle reti metropolitane in fibra ottica relative principalmente alle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo. In particolare, sono state realizzate infrastrutture (cavidotti e fibre) per circa 830 km, che hanno portato l'intera infrastruttura a un totale di circa 1.500 km.

Infostrada

A fine 2001 risultavano installate 38 centrali di commutazione fissa, che costituiscono l'infrastruttura principale della rete di Infostrada per i servizi di fonia. Tale infrastruttura è composta da 32 nodi locali, 4 nodi di transito e 2 *gateway* internazionali.

A fine 2001 il *backbone* trasmissivo di Infostrada aveva un'estensione di circa 6.000 km di fibra ottica articolati su 74 nodi trasmissivi e 114 anelli.

Nel 2001 è continuata l'attività di interconnessione con Telecom Italia, che ha permesso la connessione delle centrali Infostrada con circa 600 SGU (Stadio di Gruppo Urbano) di Telecom Italia.

A fine 2001 le reti metropolitane in fibra ottica nelle principali città italiane avevano un'estensione totale di circa 600 km.

Andamento della gestione

Milioni di euro	2001	2000 *pro forma*	2001-2000	
Ricavi	3.176	2.136	1.040	48,7%
Costi operativi	3.148	2.663	485	18,2%
Margine operativo lordo	*28*	*(527)*	*555*	
Ammortamenti e accantonamenti	845	525	320	61,0%
Risultato operativo ante ammortamento delle differenze di consolidamento	**(817)**	**(1.052)**	**235**	**22,3%**
Ammortamento differ. di consolidam.	420	401	19	4,7%
Risultato operativo	**(1.237)**	**(1.453)**	**216**	**14,9%**
Capitale investito netto	**13.148**	**11.993**	**1.155**	**9,6%**

I risultati del 2001 si riferiscono alla gestione di WIND e delle sue controllate per l'intero esercizio e alla gestione di Infostrada per il periodo di 9 mesi dal 31 marzo 2001 (data della sua acquisizione) al 31 dicembre 2001. È stato inoltre riflesso l'ammortamento delle differenze di consolidamento rilevate a seguito dell'acquisizione di Infostrada e della quota del 5,63% del capitale WIND (effettuata nel luglio del 2000 a seguito dell'uscita di Deutsche Telekom).
Il confronto è effettuato con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, riproducendo, su base *pro forma*, anche l'acquisizione di Infostrada. Le differenze di consolidamento sono ammortizzate su un periodo di 15 anni, in linea con la prassi internazionale.

I **ricavi** riflettono la forte crescita delineata in precedenza e passano da 2.136 milioni di euro a 3.176 milioni di euro (+1.040 milioni di euro, pari a +48,7%) con il contributo di tutte le linee di attività. L'incremento dei **costi operativi** è pari a 485 milioni di euro (+18,2%) con una dinamica molto più contenuta per effetto anche delle minori necessità di interconnessioni e *roaming* conseguenti allo sviluppo della rete di proprietà. In tal modo WIND ha posto termine, dal giugno 2001, all'accordo di *roaming* con Telecom Italia Mobile.

Il **margine operativo lordo** è positivo per 28 milioni di euro, a fronte di un valore negativo di 527 milioni di euro nel 2000, con un miglioramento quindi pari a 555 milioni di euro.
Il superamento del punto di pareggio in termini di margine operativo lordo sull'intero esercizio 2001 rappresenta il segno concreto dell'affermazione dell'azienda sul mercato.

Il **risultato operativo ante ammortamento delle differenze di consolidamento** migliora di 235 milioni di euro, pur permanendo negativo per 817 milioni di euro. Esso sconta maggiori ammortamenti e accantonamenti per 320 milioni di euro, legati principalmente ai consistenti investimenti sostenuti per lo sviluppo della rete.

Il **risultato operativo** del settore, determinato attribuendo le quote di ammortamento delle differenze di consolidamento, è negativo per 1.237 milioni di euro, con un miglioramento di 216 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

SISTEMI INFORMATICI ED *E-BUSINESS*

Ancorché i risultati dell'attività nel campo dei sistemi informatici ed *e-business* siano inclusi, per mantenere la continuità con le informazioni fornite nel corso dell'anno, nel settore *Altre attività*, al fine di riflettere le sinergie funzionali con il comparto TMT tale attività viene organicamente esposta di seguito a WIND.
Enel.it è la società del Gruppo che opera nel campo dell'*Information & Communication Technology* (ICT) gestendo e sviluppando le attività informatiche del Gruppo Enel con l'obiettivo di ottimizzare costi e prestazioni. Nel corso del 2001 Enel.it ha intensificato gli sforzi per allargare la sua presenza sul mercato proponendosi come *system integrator* e fornitore di servizi di *outsorcing* di piattaforme tecnologiche.
Enel.it, inoltre, è proprietaria di una infrastruttura di rete in fibra ottica che si estende per circa 11.500 km lungo la rete elettrica di Terna ed Enel Distribuzione. Essa è noleggiata a WIND e viene utilizzata anche per soddisfare le esigenze di trasmissione dati dell'intero Gruppo.

Nel 2001 Enel.it ha sviluppato molteplici progetti. In particolare:
- nell'ambito del progetto *Contact Center* (il nuovo servizio di assistenza alla clientela di Enel Distribuzione) sono stati resi operativi i primi 7 raggruppamenti territoriali. L'attività è stata completata nel mese di febbraio 2002 rendendo disponibile il servizio di assistenza ai circa 27 milioni di clienti di Enel Distribuzione;
- è stato realizzato, nel rispetto dei tempi pianificati, il passaggio all'euro dei sistemi informativi delle società del Gruppo;
- è stata consegnata la nuova versione del portale web di Enel che mette a disposizione, tra l'altro, la possibilità di pagamento delle bollette energia mediante carta di credito, nonché lo sportello *on line* per i servizi ai clienti di Enel Distribuzione. Il portale Enel è stato giudicato da "Il Sole 24 ore" del 2 aprile 2001 il miglior portale del comparto "Energia, acqua, gas, telecomunicazioni". Sono stati realizzati, inoltre, in collaborazione con la funzione *e-Business Development* di Gruppo, i portali di Terna, Enel Green Power, Enel Produzione ed Enelpower;
- è stato portato a termine il processo di implementazione SAP nelle società del comparto Produzione. Nel contempo è stato avviato l'analogo progetto per l'area Distribuzione, che ha portato nel gennaio 2002 alla consegna della piattaforma SAP alla società So.l.e.;
- è stata firmata con Poste Italiane una convenzione per il recapito delle fatture energia e della corrispondenza commerciale, sulla cui base Enel.it provvede alla stampa di circa 190 milioni di documenti per Enel Distribuzione e ha esteso il servizio ad Acea Distribuzione e ad altre società del Gruppo, in particolare WIND e Infostrada. Enel.it, inoltre, ha ottenuto la licenza di operatore di Posta Elettronica Ibrida Epistolare (P.E.I.E.), che consente di fornire ai propri clienti servizi di elaborazione, trasmissione, stampa, imbustamento e recapito di ogni tipo di corrispondenza, commercializzati con il marchio "Speedpost";
- avendo ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni l'autorizzazione a operare nei servizi di comunicazione via satellite appoggiandosi alla rete Sky-Plex-Net, Enel.it ha potuto erogare servizi di *business television*, *e-learning* ed *e-health*. In tale ambito è stata avviata l'"Enel Web TV" per la trasmissione di un telegiornale e di eventi di interesse per il Gruppo, ed è stato stipulato un contratto con uno dei principali gruppi bancari italiani per la realizzazione delle infrastrutture e la fornitura dei servizi necessari all'attivazione del palinsesto televisivo;
- nell'ambito del progetto "contatore elettronico", finalizzato alla realizzazione di un sistema di gestione remota di circa 30 milioni di contatori elettronici di Enel Distribuzione, sono stati resi disponibili circa 1.600 dispositivi palmari necessari per la gestione dell'attività di sostituzione dei vecchi con-

tatori e delle transazioni commerciali e tecniche (rimozione, voltura, distacchi, riallacci ecc.);
- sono state portate avanti con successo le sperimentazioni tecniche previste nell'ambito del progetto *Power Line Communication*, che prevede l'impiego di linee elettriche di bassa tensione per la trasmissione di dati e voce, consentendo agli utilizzatori di usufruire di servizi di telecomunicazione utilizzando le prese elettriche esistenti.

Andamento della gestione

I ricavi dell'esercizio 2001 sono pari a 452 milioni di euro, di cui 422 milioni di euro da società del Gruppo Enel. Essi presentano una crescita complessiva di 149 milioni di euro (+49,2%) rispetto al 2000, dovuta sia ai maggiori ricavi verso clienti terzi (che passano da 3 a 30 milioni di euro), sia alla crescita delle prestazioni fornite alle società del Gruppo, quali i servizi di "postalizzazione" di fatture energia e corrispondenza commerciale e le attività di noleggio e manutenzione di applicazioni informatiche (in particolare SAP).
I costi operativi passano da 171 a 257 milioni di euro (+50,3%) principalmente per il maggior utilizzo di servizi da terzi indotto dalla crescita dell'attività.
Il margine operativo lordo, attestandosi a 195 milioni di euro, migliora di 63 milioni di euro (+47,7%) rispetto al 2000 per effetto della crescita dell'attività.
Il risultato operativo, che risente di una elevata crescita degli ammortamenti conseguente all'entrata in esercizio dei progetti sopra citati, risulta pari a 78 milioni di euro, con un incremento di 19 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+32,2%).

IMMOBILIARE E SERVIZI

Nel settore operano la Sei, titolare della parte prevalente del patrimonio immobiliare strumentale a uso uffici del Gruppo, e la Dalmazia Trieste, il cui patrimonio è composto da immobili a uso civile destinati alla vendita.
L'attività principale consiste nella gestione del patrimonio immobiliare con l'obiettivo della sua massima valorizzazione. Sei opera inoltre nei settori del *facility management* (fornitura di servizi di edificio quali manutenzione, pulizia, ristorazione ecc.), nella logistica dei materiali e nel noleggio a lungo termine di automezzi. Tali attività vengono svolte con l'obiettivo di assicurare alle società del Gruppo servizi in linea con i migliori standard di mercato, individuando le strategie più opportune per un'apertura verso la clientela esterna, anche attraverso la realizzazione di *joint venture* con operatori primari.
Dalmazia Trieste, al fine di promuovere la vendita *on line* dei propri immobili, ha dato vita a un sito Internet denominato "Quick Casa" dove il potenziale cliente dispone di una vetrina del patrimonio immobiliare della società oggetto di vendita. È stato inoltre creato un *call center* con il compito di fornire ulteriori informazioni sugli immobili offerti e alimentare il database clienti.

Joint venture

Nel 2001 sono divenute operative le partnership immobiliari costituite con operatori appartenenti a primari gruppi internazionali. Le due *joint venture* hanno comportato il deconsolidamento di *asset* per 927 milioni di euro.
Immobiliare Foro Bonaparte, società di cui Sei possiede il 49% dopo averne ceduto il 51% ad American Continental Properties, ha ricevuto già nel 2000 un complesso di immobili del valore di 491 milioni di euro e ha avviato nel 2001 le operazioni propedeutiche necessarie alla loro valorizzazione. Nel mese di dicembre 2001 è stato approvato un progetto di scissione parziale a favore di due società beneficiarie, che manterranno la stessa compagine azionaria, denominate Immobiliare Porta Volta e Immobiliare Progetto Ostiense, alle quali verranno trasferiti immobili per circa 28 milioni di euro entro il primo semestre del 2002.
Immobiliare Rio Nuovo, anch'essa detenuta al 49%, a seguito della cessione del 51% a una società del gruppo Deutsche Bank, ha ricevuto in conferimento nel 2001 un ramo immobiliare del valore complessivo di 436 milioni di euro. Successivamente, a causa di differenti valutazioni circa le strategie della società, è stata decisa la cessione al socio di maggioranza della quota ancora in possesso di Sei, operazione da formalizzare nel primo semestre del 2002.

Il 16 settembre 2001 è divenuta operativa la *joint venture* tra Sei e Fidis (società del Gruppo Fiat) nel settore della gestione di flotte aziendali di autoveicoli. La nuova società, denominata Leasys, è posseduta per il 51% da Fidis e per il 49% da Sei e fornisce servizi di noleggio a lungo termine di veicoli pesanti e leggeri e di gestione di parchi di autoveicoli in Italia. Sei ha conferito il ramo aziendale "Noleggi", costituito da automezzi del valore di 126 milioni di euro, dall'avviamento relativo ai contratti di 83 milioni di euro e da un indebitamento finanziario pari a 100 milioni di euro. Contestualmente Fidis ha conferito il ramo "Savarent", composto da automezzi del valore di 197 milioni di euro, dall'avviamento connesso ai contratti pari a 181 milioni di euro e da un indebitamento finanziario di 167 milioni di euro. Per raggiungere la quota del 49% la Sei ha acquisito da Fidis ulteriori azioni per un importo di 48 milioni di euro, realizzando comunque una plusvalenza sul proprio conferimento per 87 milioni di euro.

Andamento della gestione

I ricavi dell'esercizio si sono attestati a 559 milioni di euro rispetto ai 620 milioni di euro del 2000. La flessione dei ricavi, pari a 61 milioni di euro (-9,8%), è da

ricondurre ai citati trasferimenti di attività a favore delle società collegate.
I ricavi verso società del Gruppo sono pari a 505 milioni di euro e si riferiscono a canoni di locazione di immobili, noleggi di autoveicoli, servizi di edificio, ristorazione e servizi di logistica dei materiali. I costi operativi subiscono una flessione di entità minore, passando da 422 milioni di euro a 419 milioni di euro, poiché la discesa dei ricavi è rappresentata principalmente da minori canoni attivi di locazione che non presentano quindi effetti di trascinamento su voci di costo.
I costi operativi del 2001 scontano inoltre la svalutazione di 16 milioni di euro delle rimanenze di immobili civili destinati alla vendita, effettuata dalla Dalmazia Trieste per la diminuzione di valore di alcuni cespiti dovuta a cause specifiche sopravvenute nell'esercizio (eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico).
Il margine operativo lordo si attesta a 140 milioni di euro, rispetto ai 198 milioni di euro del 2000, mentre il risultato operativo cala di 52 milioni di euro, passando da 93 milioni di euro nel 2000 a 41 milioni di euro nel 2001.

INGEGNERIA E COSTRUZIONI

Enelpower e le società da essa controllate – Enelpower UK, Enelpower Development and Contractor Saudi Arabia ed Enelpower do Brasil – costituiscono il settore Ingegneria e costruzioni del Gruppo Enel. In un contesto di razionalizzazione delle attività all'interno del Gruppo, il 1° gennaio 2001 Enelpower ha ricevuto da Enel.Hydro il ramo d'azienda relativo alle attività di ingegneria e costruzioni nel campo idroelettrico.

Enelpower, avendo individuato alcune aree di maggior interesse in Europa, Sud America, Medio Oriente e Africa, ha partecipato nel corso del 2001 a iniziative volte alla progettazione e alla realizzazione di impianti industriali in campo energetico operando:

- come *developer*, per lo sviluppo di iniziative volte alla realizzazione di complessi sistemi energetici nelle quali la società è direttamente coinvolta anche come investitore, sia in Italia sia all'estero;
- come *EPC general contractor*, per la realizzazione "chiavi in mano" di sistemi energetici complessi per conto di società del Gruppo Enel e per conto terzi a seguito della partecipazione a gare internazionali in Italia e all'estero.

Portafoglio ordini (*backlog*) Enelpower e società controllate

Milioni di euro	Società del Gruppo	Terzi	Totale
Backlog al 1° gennaio 2001	908	657	1.565
Ordini dell'esercizio 2001	1.410	1.186	2.596
Ricavi dell'esercizio 2001	593	503	1.096
Backlog al 31 dicembre 2001	1.725	1.340	3.065

In particolare, le principali commesse acquisite nel corso dell'esercizio, suddivise per area geografica, sono le seguenti:

Italia

- AEM Milano ha commissionato una seconda *tranche* di lavori sulla centrale di Cassano per una potenza di 370 MW e un importo superiore a 90 milioni di euro;
- per conto di ASM Brescia è stata acquisita la commessa per la trasformazione di una centrale termoelettrica in ciclo combinato (370 MW e circa 127 milioni di euro);
- con Enel Produzione è stato stipulato il contratto per la trasformazione in ciclo combinato delle Sezioni 1 e 2 della centrale termoelettrica di Priolo per una potenza di 740 MW;
- sono stati stipulati con Eurogen i contratti per la trasformazione in ciclo combinato delle Sezioni 1, 3 e 4 della centrale termoelettrica di Sermide, per una potenza di 1.140 MW, e della centrale termoelettrica di Chivasso, per una potenza di 1.140 MW;
- con Elettrogen sono stati firmati i contratti per la trasformazione in ciclo combinato delle Sezioni 1, 2 e 3 della centrale termoelettrica di Ostiglia, con una potenza di 1.140 MW, e per la realizzazione di un oleodotto presso la centrale di Fiume Santo.

Medio Oriente

- Sono state acquisite le commesse per la realizzazione di una centrale elettrica a Ras Laffan, in Qatar (740 MW per un importo di circa 450 milioni di euro) e della centrale termoelettrica a ciclo combinato di Barka, in Oman, per una potenza di 430 MW e un valore di 190 milioni di euro.

Africa

- È stato sottoscritto con la General Electric Company of Libya un contratto per

la realizzazione della centrale termoelettrica di Western Mountain (Libia), con una potenza di 620 MW e un valore di 250 milioni di euro;
- è stato perfezionato il contratto con la società Sonelgaz Alger relativo alla realizzazione, in Algeria, di due linee di trasmissione a 400 kV, per una lunghezza di 400 km.

Tra le attività intraprese in precedenza e ancora in corso si segnalano le commesse di Enelpower Uk per la realizzazione di due centrali termoelettriche a ciclo combinato nel Regno Unito e la costruzione di una linea di trasmissione ad altissima tensione, lunga circa 1.100 km, in Brasile. Quest'ultima sarà gestita in concessione per 30 anni da TSN, mentre l'attività costruttiva viene attualmente curata da Enelpower do Brasil. La stessa Enelpower ha poi siglato, il 7 marzo 2002, un accordo per la costruzione e la successiva gestione in concessione trentennale di un altro tratto di linea lungo 1.300 km, che collegherà il Nord al Sud del Brasile.

Andamento della gestione

Enelpower e le sue controllate hanno realizzato nell'esercizio 2001 un valore della produzione (comprensivo di ricavi e avanzamento dei lavori in corso) di 1.101 milioni di euro, pressoché doppio rispetto ai 540 milioni di euro del 2000. In tale contesto la quota relativa a clienti terzi è pari al 46%, contro il 18% dell'esercizio precedente. Tale tendenza verso una sempre maggiore affermazione sul mercato è confermata anche dalla ripartizione del portafoglio ordini.
I costi operativi si sono attestati a 1.045 milioni di euro rispetto ai 499 milioni di euro del 2000.
Il margine operativo lordo ha beneficiato della crescita dei volumi, registrando un incremento di 15 milioni di euro da 41 a 56 milioni di euro (+36,6%).
Il risultato operativo è pari a 28 milioni di euro, in calo di 8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente di maggiori accantonamenti, determinati su basi prudenziali, anch'essi correlati allo sviluppo del portafoglio commesse, nonché a maggiori costi sostenuti nella fase di completamento della centrale di Castleford.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ARTISTICA

Le attività di progettazione, costruzione e gestione integrata degli impianti di illuminazione pubblica e artistica del Gruppo Enel sono affidate alla So.l.e.
Nel corso del 2001 sono stati conseguiti importanti risultati, tra cui l'acquisizione di 160.000 nuovi punti luce, portando così la quota di mercato al 20% (era del 18% a fine 2000). L'attività è stata, inoltre, caratterizzata dall'aggiudicazione di 25 gare d'appalto, dall'ottenimento dell'attestazione SOA, che consente la partecipazione a importanti gare nazionali e internazionali, e dall'ulteriore sviluppo dell'area "illuminazione artistica".

Nel 2001 è proseguito lo sviluppo tecnico e commerciale di due prodotti innovativi lanciati nel corso del 2000:

- la *Lanterna della comunicazione*, un sistema di comunicazione e monitoraggio ambientale, dotato di display a led luminosi, che consente di diffondere in tempo reale informazioni ambientali, di pubblica utilità e pubblicitarie. Le lanterne sono state installate nei principali capoluoghi di provincia italiani, quali Roma, Firenze, Torino, Venezia, Genova, Napoli e Cagliari. Contestualmente sono state realizzate due nuove versioni tecnologicamente all'avanguardia e di grande impatto visivo, denominate "Archetria" e "Duo";
- la *Webtower*, una torre faro per l'illuminazione pubblica che ha al suo interno una stazione radio per telefonia mobile. Sono stati formalizzati accordi quadro con i principali operatori telefonici, mentre sono in fase di ottenimento le autorizzazioni per le ulteriori installazioni sul territorio nazionale.

I ricavi complessivi sono pari a 123 milioni di euro, di cui 14 milioni di euro per riaddebiti di costi nell'ambito del Gruppo, per cui l'ammontare effettivo di competenza è di 109 milioni di euro. Il dato omogeneo del 2000 è pari a 93 milioni di euro, indicando quindi una crescita effettiva dei ricavi di 16 milioni di euro (+17%) in funzione della dinamica dell'attività.
I costi operativi, sempre al netto di quelli riaddebitati, crescono di 15 milioni di euro.
Il margine operativo lordo passa quindi da 30 milioni di euro nel 2000 a 31 milioni di euro. Analoga crescita è evidenziata dal risultato operativo, in aumento da 25 milioni di euro nel 2000 a 26 milioni di euro.

SETTORE IDRICO

Lo sviluppo dell'attività nel settore idrico è stato assegnato a Enel.Hydro (ex Ismes), che, in tale processo di rifocalizzazione dei propri obiettivi strategici ha ceduto a Enelpower, a decorrere dal 1° gennaio 2001, il ramo d'azienda relativo alle attività d'ingegneria e costruzioni nel campo idroelettrico. Enel.Hydro mantiene tutt'ora il ramo relativo ai servizi di ingegneria ambientale e strutturale, caratteristico dell'ex Ismes.

Nel 2001 è stata potenziata la struttura dedicata allo sviluppo del settore idrico con il conseguimento di significativi successi nelle gare cui la società ha partecipato, in partnership con primari operatori, per la gestione di servizi idrici in ambiti territoriali di rilievo. Più in particolare:

- il 30 luglio 2001 Enel.Hydro e Vivendi Water, in consorzio con altri quattro partner (Acquedotto Pugliese, Siba, Italcogim ed Emas), si sono aggiudicati la concessione per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Latina. Il servizio comprende la distribuzione dell'acqua potabile, la raccolta e la depurazione delle acque reflue, per una durata di 30 anni. L'ATO di Latina raggruppa 38 Comuni con una popolazione servita di circa 600.000 abitanti, ai quali vanno aggiunti in estate circa 500.000 residenti stagionali. Il consorzio costituirà una società mista a capitale pubblico/privato a maggioranza pubblica (51%) che sarà concessionaria del servizio idrico integrato per 30 anni. Il progetto prevede un programma di investimento di 370 milioni di euro nei 30 anni di concessione al fine di assicurare il servizio di distribuzione dell'acqua potabile a tutta la popolazione, migliorando nel contempo la sicurezza dell'approvvigionamento;
- il 3 agosto 2001 Enel.Hydro e Acquedotto Pugliese si sono aggiudicate la gara per la gestione del sistema di grandi adduzioni degli acquedotti della Calabria che servono una popolazione di circa 1.700.000 abitanti. La gestione avverrà attraverso una società di nuova costituzione, la Società Risorse Idriche Calabresi (So.Ri.Cal.), che vedrà come socio di maggioranza la Regione Calabria e il raggruppamento Enel-Acquedotto Pugliese quale socio minoritario. La società mista gestirà il sistema regionale di approvvigionamento idrico primario e di grande trasporto oltre al completamento e all'integrazione dell'imponente complesso di opere previste dalla Legge Regionale n. 10 del 1997. La proposta, che prevede formule gestionali particolarmente innovative, presenta un piano di investimenti di circa 410 milioni di euro, a integrazione dei fondi pubblici europei, nazionali e regionali stanziati per le opere idriche dall'accordo di programma Stato/Regione Calabria. La So.Ri.Cal. diventerà pienamente operativa all'inizio del 2002;
- nel dicembre 2001 il raggruppamento d'impresa di Enel.Hydro con ACEA e altri primari operatori del settore si è aggiudicato la gestione del servizio idrico integrato nell'ATO campano del Sarnese-Vesuviano che conta su 1.700.000 abitanti distribuiti su 76 Comuni.

Acquedotto Pugliese

Nel 2001 il Gruppo Enel ha formalizzato la rinuncia all'acquisizione dell'Acquedotto Pugliese. L'operazione non si è conclusa per la sussistenza di alcuni elementi critici quali, a titolo esemplificativo, l'assenza di unanimità nella determinazione del valore indicata dal collegio dei tre arbitri (nominato come da indicazioni del D.P.C.M. del 9 marzo 2000) e la permanenza di un incerto assetto regolamentare del settore dell'acqua soprattutto nella Regione Puglia. Nel corso del 2001, permanendo una pregiudizievole situazione di criticità, è stato quindi deciso di rinunciare all'acquisizione di Acquedotto Pugliese, comunicando tale decisione al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Gruppo Enel persegue comunque la propria strategia di espansione nel settore idrico tramite Enel.Hydro, come sopra specificato, partecipando alle gare di assegnazione del servizio idrico integrato negli ATO definiti ai sensi della Legge

Galli. Tale strategia ha visto fino a oggi il conseguimento dei successi descritti.
Sul fronte estero Enel.Hydro valuterà opportunità di acquisizione che permettano alla società di giocare un ruolo primario nel mercato globale dell'acqua, garantendo al contempo il raggiungimento dei requisiti necessari alla partecipazione alle gare nel mercato domestico.

Risultati della gestione

In attesa degli sviluppi relativi alla trattativa per l'Acquedotto Pugliese e dell'esito delle varie gare, poi aggiudicate, l'attività di Enel.Hydro è stata caratterizzata da un basso volume di vendite di servizi di ingegneria idrica. La struttura dei costi ha peraltro riflesso necessariamente il complesso di attività e di risorse necessarie per lo svolgimento delle varie gare cui la società ha partecipato. Questo si è pertanto riflesso in un risultato operativo negativo.
I ricavi operativi dell'esercizio 2001, principalmente riferiti all'attività tradizionale dei servizi di ingegneria, sono pari a 42 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro verso società del Gruppo Enel.
I costi operativi si sono attestati a 58 milioni di euro, mentre il risultato operativo è negativo per 16 milioni di euro.

ALTRE

Nella sezione che segue riportiamo le attività svolte nel 2001 da altre entità di rilievo del Gruppo.

Enel.si

Enel.si, società operante nel campo dell'impiantistica elettrica per la casa e per le aziende, ha consolidato nel 2001 la propria struttura organizzativa e ha ottenuto i primi risultati significativi nelle principali linee di attività, sviluppando una presenza di rilievo nel territorio con un proprio *network* di operatori in *franchising*.
La rete di *franchising* al 31 dicembre 2001 conta su 604 contratti di affiliazione, di cui 370 riferiti a concessionari che hanno già realizzato il proprio punto di vendita. In parallelo all'apertura dei primi negozi sono iniziate le attività di vendita di materiale elettrico agli affiliati.
Per quanto concerne le attività relative ai clienti business, sono stati acquisiti nuovi contratti per circa 16 milioni di euro e presentate nuove offerte per circa 96 milioni di euro. Infine, sono iniziate le installazioni di contatori per conto di Enel Distribuzione nell'ambito del progetto "contatore elettronico".
I ricavi operativi dell'esercizio sono pari a 37 milioni di euro, di cui 21 milioni di euro per servizi di supporto agli affiliati, mentre la parte rimanente riguarda l'attività impiantistica (clienti business) e l'installazione di contatori.
I costi operativi si sono attestati a 35 milioni di euro, per cui il risultato operativo è positivo per 2 milioni di euro.

Elettroambiente

Elettroambiente opera nello sviluppo di iniziative legate alla produzione di energia elettrica da rifiuti e da biomasse.
Nel mese di settembre 2001 Elettroambiente ha acquisito il controllo di Powerco, una società che opera direttamente e tramite le proprie partecipate nel medesimo settore. Al 31 dicembre 2001 Elettroambiente deteneva il 96,23% del capitale di Powerco mentre Enel il restante 3,77%. Il valore della partecipazione nel bilancio Elettroambiente, coincidente con il costo, è di 26,3 milioni di euro.
A fine esercizio Elettroambiente ha sottoscritto un accordo per un finanziamento di 4,8 milioni di euro alla società ETA Srl (Gruppo Marcegaglia) finalizzato a un aumento del capitale sociale riservato alla stessa Elettroambiente. Il 5 febbraio 2002 è avvenuto il perfezionamento dell'accordo in base al quale ETA gestirà un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biomasse, in corso di ultimazione a Cutro (Crotone).
Il conto economico dell'esercizio 2001 riflette la limitata operatività della società, riportando ricavi pari a 756mila euro e costi operativi di 859mila euro.

Ape Gruppo Enel

Ape Gruppo Enel è stata costituita il 1° gennaio 2001 a seguito del conferimento da parte della Capogruppo del ramo d'attività cui è demandata l'offerta di un servizio completo di amministrazione del personale, nonché lo sviluppo dell'attività di gestione amministrativa di fondi di previdenza complementare e di fondi assistenziali per le società del Gruppo Enel e per terzi.
Al 31 dicembre 2001 la società contava 970 dipendenti propri e amministrava circa 70.750 dipendenti, dei quali 4.235 appartenenti a società esterne al Gruppo Enel.
Per svolgere la sua attività Ape è presente nelle principali città italiane ed è diffusa capillarmente sul territorio nazionale con 161 sedi.

I ricavi operativi del 2001, rappresentati dai corrispettivi per i servizi forniti, sono pari a 77,7 milioni di euro, mentre i costi operativi ammontano a circa 73,2 milioni di euro, determinando un risultato operativo di 4,5 milioni di euro.
Nel corso del 2001 Enel ha avviato la ricerca di un socio industriale per Ape al fine di valorizzare al meglio le competenze esistenti e di beneficiare nel breve termine di una riduzione dei costi operativi per il Gruppo derivante dal processo di sviluppo dell'attività sul mercato esterno.

Enel.Factor

Enel.Factor, che svolge attività di smobilizzo di posizioni creditorie di fornitori del Gruppo Enel, è operativa dal mese di ottobre 2000. Il 2001 rappresenta quindi il primo esercizio di piena attività.
Nel corso del 2001 è stato realizzato un *turnover* (corrispondente al totale dei crediti smobilizzati) di 1.433 milioni di euro. Il numero dei cedenti operativi a fine esercizio ammonta a 185 unità (contro 25 unità al 31 dicembre 2000).
Al 31 dicembre 2001 la società aveva un capitale sociale di 12.500.000 euro suddiviso tra Enel (80%) e Meliorbanca (20%).
Il margine di interesse realizzato nell'esercizio, che esprime la differenza tra gli interessi attivi e quelli passivi derivanti dall'attività caratteristica della società, ammonta a 2,8 milioni di euro.
Il margine di intermediazione, ottenuto considerando anche le commissioni attive e passive, è risultato pari a 6,6 milioni di euro. Il risultato operativo, che sconta altri costi per 2 milioni di euro, è positivo per 4,6 milioni di euro.
Gli impieghi finanziari derivanti dall'attività di *factoring* ammontano al 31 dicembre 2001 a circa 649 milioni di euro. La copertura finanziaria necessaria per il mantenimento dei livelli di impiego citati è stata realizzata prevalentemente attraverso finanziamenti dalla Capogruppo.

Enel.Re

Enel.Re, società di diritto irlandese con sede a Dublino, è la compagnia di riassicurazione *captive* del Gruppo, attiva dal mese di luglio 2000. La società opera in collegamento con compagnie di assicurazione che emettono polizze assicurative in favore delle società del Gruppo, gestiscono i sinistri e trasferiscono in riassicurazione rischi e relativi premi ad Enel.Re stessa. Quest'ultima retrocede sui mercati assicurativi nazionali e internazionali parte dei rischi così assunti. I principali vantaggi che la *captive* di Gruppo permette di conseguire sono di natura tecnico-assicurativa (accesso diretto ai mercati nazionali e internazionali, maggiore potere contrattuale, elasticità nell'assunzione dei rischi), finanziaria e fiscale (riduzione dei costi assicurativi, flessibilità nella politica finanziaria), manageriali e organizzativi (stimolo al controllo dei rischi, incentivo alla cultura di *risk management*).
Il capitale sociale è pari a 3 milioni di euro ed è interamente posseduto da Enel Holding Luxembourg. Nell'esercizio 2001 sono stati rilevati premi di riassicurazione da compagnie terze pari a 16,4 milioni di euro, mentre i premi corrisposti a fronte dei rischi ceduti sono stati pari a 7,0 milioni di euro. Gli accantonamenti alle riserve per rischi e danni sono ammontati a 8,1 milioni di euro determinando un margine tecnico positivo. I proventi maturati sulle disponibilità finanziarie hanno coperto i costi generali di gestione e il conto economico chiude con un risultato positivo di 1,6 milioni di euro.

Enel Capital

L'attività di *venture capital* nell'ambito del Gruppo, avviata nel 2000, viene svol-

ta principalmente tramite la struttura di Enel Capital, cui è affidato il ruolo di *advisor company*.

Tutti gli investimenti eseguiti rispecchiano quei requisiti di innovazione di prodotto e/o servizio che hanno una ricaduta strategica all'interno del Gruppo procurando un vantaggio competitivo. Essi riguardano settori quali il comparto delle tecnologie e dei servizi correlati alle *utility*, le telecomunicazioni e le tecnologie informatiche, settori nei quali il Gruppo occupa una posizione di leadership a livello nazionale e internazionale.

La crescente necessità di sfruttare e implementare nuove tecnologie che permettano di consolidare o conquistare la posizione di leadership in quei settori ritenuti chiave per il Gruppo, guiderà la strategia di investimento a medio termine in capitale di rischio. In particolare, l'attività di analisi si focalizzerà su settori quali le fonti rinnovabili, le tecnologie ambientali e la microgenerazione nel comparto delle *utility*, i *location-based service*, la telemetria e la telematica, per quanto attiene le telecomunicazioni, la sicurezza e le *Internet solution* per le tecnologie informatiche e la domotica, il cui mercato si ritiene possa subire nel nostro Paese un'accelerazione grazie alla progressiva installazione dei contatori digitali.

Nel 2001 il portafoglio partecipazioni di Enel Capital si è incrementato di 857mila euro, equivalente al saldo netto tra nuovi investimenti per 1.847mila euro e svalutazioni per 990mila euro riferite alle partecipazioni in ETF Group, Springtoys Oy e Speed Ventures.

RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo vede impegnato il Gruppo Enel su due versanti:
- la "ricerca di sistema", svolta a favore di tutti gli attori del "sistema Italia", regolamentata dalla normativa di riassetto del settore elettrico e attualmente demandata alla controllata CESI;
- la "ricerca competitiva", finalizzata a ricadute dirette nell'ambito del Gruppo, che vede impegnate, in particolare, le risorse qualificate che operano in Enel Produzione e in Enel Green Power.

La ricerca di sistema è finanziata da un'apposita componente tariffaria posta a carico dei clienti vincolati e idonei il cui gettito confluisce al "Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca", istituito presso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico con Decreto del Ministro dell'Industria del 26 gennaio 2000. Le disponibilità che maturano su detto fondo sono state assegnate anche per tutto il 2001 al CESI, con Decreto del 17 aprile 2001.
Il programma di ricerca di sistema è articolato su quattro aree operative:
- "Evoluzione del sistema elettrico", impegnata nello studio dello sviluppo ed esercizio delle reti del servizio elettrico in base alle richieste del mercato, del miglioramento della sicurezza e della qualità della fornitura di energia elettrica;
- "Interazione del sistema elettrico con l'ambiente" studia lo sviluppo del sistema elettrico secondo obiettivi di sostenibilità tramite un approccio integrato all'analisi dell'inquinamento (in grado di evitare il trasferimento della contaminazione da un ecosistema a un altro), con l'obiettivo di minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili, promuovendo nel contempo lo sfruttamento dei sottoprodotti del processo produttivo;
- "Uso razionale delle risorse – Strumenti per uno sviluppo sostenibile". In tale contesto è stato formulato un quadro delle risorse energetiche nazionali e sono stati analizzati gli aspetti tecnologici che costituiscono le principali barriere a un rapido rinnovo del parco termoelettrico di generazione. Costituiscono ulteriore obiettivo dell'area lo sviluppo di soluzioni tecniche avanzate nei campi dell'energia solare, eolica e da biomasse;
- "Diffusione dei risultati" persegue la progettazione e la realizzazione di strumenti, anche informatici, necessari per un'adeguata diffusione dei risultati della ricerca di sistema, tenendo conto sia della vastità della tematica e della documentazione, sia della differenziazione dei possibili utenti.

La ricerca competitiva svolta in Enel Produzione ha per oggetto il miglioramento delle prestazioni degli impianti (attraverso modifiche, innovazioni e ottimizzazioni), l'ampliamento dell'utilizzo di combustibili di basso costo (tramite l'analisi delle problematiche di combustione e delle tecniche più adatte per minimizzare gli impatti ambientali) e l'analisi dei problemi relativi all'impatto ambientale della produzione di energia, con particolare focalizzazione sui metodi per l'utilizzo industriale ottimale dei reflui di centrale e per il recupero dei siti degradati.
Con riguardo a Enel Green Power il 2001 ha visto la prosecuzione delle attività di ricerca mineraria finalizzate alla realizzazione di modelli "predittivi" per la riduzione del rischio minerario e per l'individuazione di nuove opportunità di sviluppo delle risorse geotermiche. La maggiore attenzione a tecnologie avanzate di perforazione ha contribuito all'ottenimento di risultati di assoluta eccellenza. Tutti i 5 pozzi perforati nel 2001 nell'area geotermica, infatti, si sono rivelati produttivi (contro una media statistica del passato di 3 su 5).
Sono infine in corso di progressiva messa a punto procedure e tecnologie di perforazione a basso impatto ambientale.

I vari programma di ricerca e sviluppo hanno visto l'impegno, nel 2001, di circa 1.000 dipendenti e di risorse economiche pari a circa 100 milioni di euro.

RISORSE UMANE

Politiche di sviluppo e formazione delle risorse

Nel corso del 2001 grande attenzione è stata dedicata al tema dei valori e degli orientamenti che sono alla base delle politiche del personale del Gruppo Enel. Con l'obiettivo di esplicitarli, condividerli e diffonderli all'interno dell'azienda, è stato realizzato un importante progetto di comunicazione diffusa al fine di proporre, nel processo di evoluzione in corso, una prospettiva e un indirizzo omogeneo con riferimento ai fattori di sviluppo organizzativo a sostegno del cambiamento. Ciò soprattutto con l'obiettivo di favorire l'identificazione costruttiva dei soggetti nell'organizzazione e la percezione consapevole ed effettiva dell'appartenenza a un Gruppo.
Il sistema professionale Enel, centrato sul modello delle competenze e già completato in termini di attribuzione di ruoli professionali al personale del Gruppo, è stato integrato nel corso del 2001 con la definizione dei profili di competenza attesi per ciascun ruolo.
Nel 2002 le attività saranno pertanto finalizzate alla "manutenzione" costante del sistema professionale che, considerata la natura articolata dei mercati/business di interesse del Gruppo, sarà chiamato a ricomprendere sempre nuovi ruoli e aree professionali.

Sul versante della formazione, dal 2000 opera con successo in ambito Enel la società Sfera, realtà estremamente dinamica che è già in grado di fornire proposte e servizi di alto livello anche alla vasta potenziale clientela esterna al Gruppo.
Sfera ha la missione di favorire lo sviluppo e il cambiamento organizzativo e culturale delle aziende del Gruppo, progettando e realizzando interventi di aggiornamento, orientamento, formazione, sviluppo e riconversione professionale, contribuendo al potenziamento delle competenze distintive e, più in generale, all'impiegabilità del personale coinvolto. Dal 9 aprile 2001 è entrato in esercizio il sistema integrato di formazione a distanza per il Gruppo Enel (EDLS) e sono state sviluppate soluzioni *ad hoc* per il mercato esterno. Nel corso del 2001 sono stati realizzati per il personale del Gruppo 104 progetti formativi che hanno coinvolto 11.500 partecipanti, per un totale di 41.000 giornate/uomo erogate, contro le 15.500 del 2000.
Il sistema di formazione a distanza conta a fine 2001 su 21.765 utenti registrati e 36.000 corsi attivati.

Codice Etico

È stato predisposto il Codice Etico del Gruppo Enel. Il Codice Etico esprime gli impegni e le responsabilità nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da Enel. Esso si compone di 3 parti:

- i princípi generali sulle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono in modo astratto i valori di riferimento nelle attività di Enel;
- i criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per il rispetto dei princípi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- i meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo per l'osservanza del Codice Etico e per il suo continuo miglioramento.

È in corso il lavoro preparatorio per la realizzazione dei piani di comunicazione interna ed esterna e di formazione ai dipendenti Enel; tali piani saranno attuati nei prossimi mesi. Il Codice Etico sarà consultabile nel sito aziendale.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche avviate dal Gruppo sono da tempo orientate all'integrazione fra sistemi di valutazione e sistema premiante, ponendo attenzione su quanto avviene nel mercato.
Nel corso del 2001 è stata portata a compimento l'attività di "Valutazione dei Ruoli Manageriali" (che ha coinvolto tutti i dirigenti e un certo numero di Quadri) finalizzata a verificare il posizionamento retributivo del Gruppo rispetto al mercato. Tale attività ha evidenziato un sostanziale allineamento dei livelli retributivi Enel alle retribuzioni di mercato.

Piano di *stock option*

A decorrere dall'anno 2000 è stato implementato con cadenza annuale in ambito aziendale un piano di azionariato (*stock option*) inteso a dotare il Gruppo Enel – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di un valido strumento di incentivazione e di fidelizzazione, in grado a sua volta di sviluppare ulteriormente per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Piano 2000-2001
Tale iniziativa ha preso avvio nel dicembre 1999, con la delega conferita dall'Assemblea straordinaria di Enel al Consiglio di Amministrazione per procedere a un aumento del capitale sociale – in una o più volte e per un periodo di cinque anni, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. – per un massimo di 121.261.500.000 lire (e, quindi, per un importo di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), mediante l'emissione di un massimo di 121.261.500 azioni ordinarie da nominali 1.000 lire ciascuna, con godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti – da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione tra coloro che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo – della stessa Enel e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con conseguente esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, cod. civ. e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
Nel corso dei mesi di marzo 2000 e di aprile 2001, in attuazione della indicata delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha approvato due diverse *tranche* del piano di *stock option*, unitamente al regolamento attuativo (il "Regolamento") che ha disposto per esse una disciplina uniforme. Tra i destinatari di entrambe le indicate *tranche* del piano di *stock option* è stato compreso anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di direttore generale.
Il Regolamento prevedeva che ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione fossero assegnati diritti personali e intrasferibili *inter vivos* ("opzioni"), relativi alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione. In base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti medesimi sono stati quindi ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza e il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato fornite da primarie istituzioni finanziarie.
Il Regolamento disponeva altresì che le opzioni assegnate – qualora si fossero realizzate le condizioni di esercizio – sarebbero risultate esercitabili (i) per una quota del 20% a decorrere dall'anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a un anno") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione; (ii)

per la restante quota dell'80% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a tre anni") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione.
In ogni caso le opzioni risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, solamente nel corso dei quindici giorni di Borsa aperta successivi all'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.
Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il Regolamento disponeva che tutte le opzioni assegnate sarebbero divenute esercitabili se la media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana negli ultimi tre mesi dell'anno di assegnazione fosse risultata superiore al prezzo-obiettivo (*target price*) determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del *consensus* degli analisti. Qualora il *target price* non fosse stato superato, tutte le opzioni a un anno e il 30% delle opzioni a tre anni sarebbero decaduti automaticamente.
Peraltro lo stesso Regolamento prevedeva, in via sussidiaria, che permanesse la possibilità di esercitare il rimanente 70% delle opzioni a tre anni (e, quindi, il 56% del totale delle opzioni assegnate) qualora (i) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana durante l'anno di assegnazione delle opzioni fosse risultata superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel Regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal Consiglio di Amministrazione nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FTSE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%) e (ii) il parametro di crescita effettiva del valore dell'azienda (*EVA*) durante il medesimo anno di assegnazione delle opzioni fosse risultato superiore a quello fissato dallo stesso Consiglio di Amministrazione.
Sempre in conformità al Regolamento, il prezzo di sottoscrizione delle azioni (*strike price*) sarebbe stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2000
In concreto, sulla base di tale disciplina regolamentare, la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2000 ha comportato l'assegnazione di complessive 19.690.000 opzioni in favore di 144 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 4,3 euro. In relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 3.938.000 opzioni) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 4.725.600 opzioni), mentre (ii) è risultato raggiunto l'obiettivo sussidiario relativo alla variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel e al superamento dell'*EVA* nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2000 risultano divenute esercitabili soltanto 11.026.400 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 5.513.200 – a seguito del raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal successivo 9 luglio 2001, in occasione della ridenominazione del capitale sociale in euro; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 4,3 euro a 8,6 euro.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2001

Per quanto riguarda invece la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2001, essa ha comportato l'assegnazione di complessive 68.548.100 opzioni in favore di 381 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 3,636 euro. Anche in relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 13.709.620) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 16.451.544), mentre (ii) è risultato raggiunto l'obiettivo sussidiario relativo alla variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel e al superamento dell'*EVA* nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2001 risultano divenute esercitabili soltanto 38.386.936 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 19.193.468 – a seguito dell'indicato raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal 9 luglio 2001; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 3,636 euro a 7,272 euro.

Sintesi dello sviluppo del piano nel corso degli anni 2000 e 2001

In definitiva, sulla base di quanto sopra esposto, lo sviluppo del piano di *stock option* attraverso le due *tranche* relative agli anni 2000 e 2001 ha determinato, tenuto conto del menzionato raggruppamento delle azioni Enel, i seguenti risultati:

	Opzioni originariamente assegnate	Opzioni (a tre anni) divenute esercitabili
Tranche 2000	9.845.000	5.513.200
Tranche 2001	34.274.050	19.193.468

Aumento del capitale sociale

Per effetto di quanto sopra, nel mese di aprile 2001 il Consiglio di Amministrazione, parzialmente esercitando la menzionata delega assembleare del dicembre 1999, ha quindi deliberato due limitati aumenti scindibili del capitale sociale (inferiori nel complesso allo 0,7% del capitale stesso) al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* del piano di *stock option* relative agli anni 2000 e 2001. In particolare – tenuto anche conto degli effetti derivanti dalla ridenominazione in euro del capitale sociale e dal raggruppamento delle azioni Enel, divenuti efficaci dal 9 luglio 2001 – in tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 5.513.200 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2004, al servizio delle opzioni assegnate con la *tranche* dell'anno 2000 e divenute nel frattempo esercitabili, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 8,6 euro;
- un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 34.274.050 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2005, al servizio di tutte le opzioni assegnate con la *tranche* dell'anno 2001, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 7,272 euro. Per tale seconda *tranche*, peraltro, a seguito delle successive verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, l'aumento di capitale potrà essere sottoscritto fino a un massimo di 19.193.468 euro.

Tenuto conto di quanto da ultimo esposto, gli aumenti del capitale sociale deliberati dal Consiglio di Amministrazione al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* 2000 e 2001 del piano non potranno in concreto superare l'im-

porto complessivo di euro 24.706.668 (e, quindi, un ammontare pari allo 0,4% del capitale stesso). Si segnala inoltre che tali aumenti di capitale non sono stati finora in concreto sottoscritti in alcuna misura (dovendo ancora maturare il *vesting period* delle opzioni divenute esercitabili) e di conseguenza non si è prodotto al momento alcun effetto diluitivo sulla composizione del capitale sociale.

Piano di stock option *WIND*
Si segnala che nell'ambito del Gruppo un'analoga iniziativa è stata assunta dalla controllata WIND Telecomunicazioni SpA, la cui assemblea, nel novembre 2001, ha delegato al proprio Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di 6.000.000 di euro a servizio di un piano di *stock option* sottoposto dal Consiglio alla medesima assemblea e riservato a dirigenti della stessa WIND e/o delle società da essa controllate.
Tale piano di azionariato risulta impostato secondo un modello simile a quello di Enel sopra esposto, connotandosi tuttavia per la individuazione di obiettivi essenzialmente legati alla tempistica della quotazione di WIND e al raggiungimento di parametri di *performance* gestionale.

Piano 2002
Nel maggio 2001 l'assemblea straordinaria di Enel, in accoglimento delle nuove proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione (in considerazione della insufficienza dell'importo residuo della citata delega assembleare del dicembre 1999 al fine di impostare ulteriori *tranche* del piano di *stock option* sopra esaminato), ha dato avvio a un nuovo piano di azionariato, deliberando:
- di revocare, per la parte non ancora esercitata dal Consiglio medesimo, la delega all'aumento del capitale sociale disposta nel dicembre 1999, facendo comunque salvi tutti gli atti compiuti in esecuzione della delega medesima;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 60.630.750 euro (e, quindi, per un importo di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), dotata di caratteristiche analoghe a quelle della precedente delega attribuita nel dicembre 1999.

Il Consiglio di Amministrazione si appresta a utilizzare tale ultima delega nel corso del 2002 per l'impostazione di un nuovo piano di *stock option*, caratterizzato da logiche significativamente differenti rispetto a quelle del piano 2000-2001 e di maggiore aderenza al nuovo contesto dei mercati finanziari.

Relazioni industriali

Nell'anno trascorso l'attività di relazioni industriali è stata caratterizzata dal primo contratto collettivo nazionale di lavoro unico per l'intero settore elettrico, sottoscritto da Enel, Assoelettrica, Federelettrica, Gestore della Rete e Sogin in data 24 luglio, con il coordinamento di Confindustria.
I contenuti innovativi riguardano principalmente la flessibilità del mercato del lavoro, l'apprendistato, il telelavoro e il superamento di alcuni automatismi salariali.
L'aumento medio dei minimi contrattuali del primo biennio, parametrati sulla categoria baricentrica, è stato di 77,47 euro a regime e cioè, nel 2003, con corresponsione di una cifra *una tantum* di 1.291,14 euro medi, sempre parametrati sulla categoria baricentrica.

Evoluzione dell'organico

Variazioni dell'organico nel 2001	
Consistenza al 31.12.2000	**72.647**
Variazione di perimetro e acquisizioni:	
WIND	4.920[1]
Infostrada	3.601[1]
Altre	879
Assunzioni effettuate da Enel e WIND	1.468
Assunzioni di Infostrada nel primo trimestre 2001	329
Cessioni di aziende e rami aziendali	(3.266)
Cessazioni	(7.917)
Consistenza al 31.12.2001	**72.661**

[1] Dipendenti al 31 dicembre 2000.

Il Gruppo conta a fine 2001 su 72.661 dipendenti, in linea con il dato del 31 dicembre 2000 (72.647). La movimentazione, esposta sinteticamente nella tabella sopra riportata, riflette però la profonda trasformazione avvenuta nella struttura del Gruppo.
Nell'ambito delle acquisizioni raggruppate alla voce *Altre*, il maggior apporto è riferito alle società di distribuzione del gas, per un totale di 609 dipendenti. Sul lato delle assunzioni, il settore delle telecomunicazioni ha assorbito il 43% del totale dei 1.468 nuovi assunti del 2001. La cessione di Elettrogen ha comportato l'uscita dal Gruppo di 1.568 dipendenti, quella delle reti urbane di Roma e Torino ha inciso per 1.428 unità mentre quella delle attività di generazione in Valle d'Aosta e di altri impianti minori ha comportato una riduzione dell'organico di 270 dipendenti.

Il posizionamento del Gruppo verso attività con più elevato contenuto di servizi per la clientela trova riscontro anche nella variazione del mix dell'organico dove prevalgono figure caratterizzate da una maggiore specializzazione e quindi con inquadramento più elevato.

Organico per categoria professionale			
n. addetti	**al 31.12.2001**	**al 31.12.2000**	**2001-2000**
Dirigenti	859	689	170
Quadri	5.153	4.640	513
Impiegati	43.284	40.050	3.234
Operai	23.365	27.268	(3.903)
TOTALE	**72.661**	**72.647**	**14**

L'evoluzione dell'organico nelle varie aree di attività riflette l'insieme delle considerazioni sin qui esposte. La notevole riduzione che ha interessato la Capogruppo è conseguente al conferimento, in data 1° gennaio 2001, del ramo di attività relativo all'amministrazione del personale alla controllata Ape Gruppo Enel. Sulle attività di distribuzione e generazione, oltre all'impatto derivante dalle cessioni, hanno inciso i processi di razionalizzazione in corso, che hanno fatto leva anche sullo strumento degli esodi incentivati. Le *altre attività* vedono l'ingresso di 609 persone impegnate nella distribuzione del gas, oltre ai 91 dipendenti del Gruppo Powerco, acquisito nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Organico per aree di attività

	n. addetti	%	n. addetti	%
	al 31.12.2001		al 31.12.2000	
Capogruppo	534	0,7%	1.675	2,3%
Società controllate:				
Area distribuzione e vendita	38.954	53,6%	44.205	60,9%
Area generazione	14.953	20,6%	17.930	24,7%
Terna SpA	3.214	4,4%	3.001	4,1%
Area telecomunicazioni	8.428	11,6%	-[1]	-
Altre attività	6.578	9,1%	5.836	8,0%
TOTALE GRUPPO	**72.661**	**100,0%**	**72.647**[1]	**100,0%**

[1] I dipendenti di WIND e Infostrada al 31.12.2000 erano pari a 8.521; il totale su base *pro forma* sarebbe quindi di 81.168.

CORPORATE GOVERNANCE

Premessa

Il sistema di *corporate governance* in atto nella Società e nel Gruppo continua a mantenersi in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.
Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie.
In base alle risultanze del Libro dei Soci e alle informazioni a disposizione, nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 67,576% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:
- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- dell'Assemblea dei Soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni.

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata appositamente incaricata dall'Assemblea dei Soci.

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.
In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni:
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone limiti e modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'Amministratore De-

legato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;

- riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo, (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;
- determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- definisce l'assetto organizzativo generale della Società e la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede in particolare che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione:
  - del budget annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società del Gruppo);
  - degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – nel rispetto dell'autonomia delle singole società controllate e su proposta dell'Amministratore Delegato – gli indirizzi strategici e le opportune direttive nei confronti delle società del Gruppo;
- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.
  In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 25,8 milioni di euro) sono approvate – se di competenza della Società – ovvero comunque previamente valutate – se relative a società del Gruppo – dal Consiglio di Amministrazione.
  Inoltre le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie sono approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero previamente valutate – se di competenza delle società del Gruppo e in quanto connesse ad accordi strategici di particolare rilevanza – dallo stesso Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo vaglia infine preventivamente le cessioni di *asset* ritenute significative (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 5,2 milioni di euro) che le società del Gruppo intendono compiere;
- dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società del Gruppo, in particolare per quanto concerne l'approvazione del bilancio, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, le modifiche statutarie, le operazioni societarie straordinarie;
- vigila sul generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- riferisce agli Azionisti in assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati per un periodo non superiore a tre anni e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in

materia di privatizzazioni, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione (al pari di quella del Collegio Sindacale) abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di consiglieri designati dalle minoranze azionarie.
Tale sistema elettivo, che troverà concreta applicazione per il Consiglio di Amministrazione dal prossimo rinnovo dei suoi componenti, prevede che le liste dei candidati vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'assemblea, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina degli organi stessi. Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati forma oggetto di contestuale deposito presso la sede sociale in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'assemblea.
Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di poter soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina, non riscontrandosi allo stato situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre le candidature per la copertura delle cariche sociali.
Secondo le deliberazioni adottate nelle assemblee ordinarie del 15 maggio e del 18 dicembre 1999 nonché del 25 maggio 2001, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di sette membri, destinati a essere rinnovati in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio 2001. Secondo le nomine effettuate nelle indicate assemblee, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale.

• *Chicco Testa, 50 anni, presidente.*
Segretario nazionale e successivamente presidente di Legambiente dal 1980 al 1987, è stato quindi membro del Parlamento italiano dal 1987 al 1994; da tale ultimo anno al 1996 ha rivestito l'incarico di presidente di ACEA (Azienda Comunale Energia ed Ambiente del Comune di Roma) e della CISPEL (Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali), nonché di membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro). A decorrere dal 1996 riveste la carica di presidente di Enel nonché di presidente o consigliere in alcune società del Gruppo Enel. È attualmente membro dello *European Advisory Board* del Carlyle Group e consigliere di amministrazione del Lloyd Adriatico SpA e del Gruppo Riello SpA, nonché presidente della STA (Società Trasporti Automobilistici) SpA – Agenzia per la mobilità del Comune di Roma.

• *Francesco Tatò, 70 anni, Amministratore Delegato.*
Ha maturato la propria esperienza professionale per molti anni nel gruppo Olivetti, nell'ambito del quale ha rivestito numerose cariche all'interno dei consigli di amministrazione di rilevanti società italiane ed estere; Amministratore Delegato della Arnoldo Mondadori Editore SpA dal 1984 al 1986 e dal 1991 al 1994; dall'ottobre 1993 al febbraio 1995 Amministratore Delegato della Fininvest SpA. A decorrere dal 1996 riveste la carica di Amministratore Delegato di Enel nonché di presidente o consigliere in diverse società del Gruppo Enel.

• *Carlo Angelici, 57 anni, consigliere.*
Dal 1974 ha svolto diversi incarichi di insegnamento presso vari atenei italiani, divenendo professore ordinario di diritto commerciale nel 1983; ricopre dal 1989 la cattedra di diritto commerciale e dal 1995 la carica di preside presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1983 è componente della commissione istituita presso il Ministero della Giustizia per l'attuazione delle direttive comunitarie in materia societaria e negli anni dal 1984 al 1987 ha partecipato come delegato del Governo italiano a diverse sessioni dell'UNCITRAL (United Nations Commission on International Trade Law). Consigliere di amministrazione di Enel dall'ottobre 1999, è attualmente anche membro della commissione ministeriale di recente istituita per la riforma del diritto societario.

• *Giuseppe Morchio, 54 anni, consigliere.*
Ha iniziato la propria carriera presso il Gruppo Manuli ed è poi passato, nel 1980, al Gruppo Pirelli dove ha ricoperto diversi incarichi, tra cui quello di presidente e Amministratore Delegato della Pirelli Neumaticos in Spagna (1989-1991) e della Pirelli Pneumatici Nord America (1991-1993), assumendo nel 1993, presso la Capogruppo Pirelli SpA, la carica di Amministratore Delegato per il settore "cavi e sistemi" fino al gennaio 2001. Consigliere di amministrazione di Enel dal febbraio 2001, è attualmente anche titolare della MTechnologies Srl.

• *Franco Morganti, 71 anni, consigliere.*
Ha iniziato la propria carriera presso Olivetti SpA e SGS SpA, avviando successivamente attività in proprio; dal 1974 ha intrapreso attività di consulenza strategica nel settore delle telecomunicazioni, svolta nel settore sia pubblico sia privato; dal 1981 al 1984 è stato membro del Consiglio di Amministrazione della STET SpA; dal 1989 vice presidente del Gruppo Databank; dal 1991 al 1997 consulente del comitato consultivo STET SpA per le strategie tecnologiche e di mercato. Consigliere di amministrazione di Enel dal dicembre 1999, è attualmente anche consigliere della controllata WIND Telecomunicazioni SpA e vice presidente di Sysint Srl.

• *Carlo Tamburi, 43 anni, consigliere.*
Dal 1985 al 1990 ha ricoperto diversi incarichi direttivi all'interno della filiale milanese di Citibank N.A.; dal 1990 al 1993 condirettore centrale responsabile per il marketing e le attività creditizie presso Cofiri SpA; dal 1994 al 2000 ha svolto la propria attività all'interno della direzione finanza dell'IRI SpA, fino ad assumere la carica di condirettore centrale e di responsabile dei processi di privatizzazione; dal dicembre 2000 è preposto all'incarico di direttore della Direzione Finanza e Privatizzazioni presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Consigliere di amministrazione di Enel dal gennaio 2001, riveste attualmente analogo incarico nei consigli di amministrazione della controllata WIND Telecomunicazioni SpA, nonché di Alitalia SpA e di Finmeccanica SpA.

• *Francesco Taranto, 62 anni, consigliere.*
Ha iniziato la propria attività presso lo studio di un agente di cambio in Milano, operando successivamente (dal 1965 al 1982) all'interno del Banco di Napoli SpA; ha quindi ricoperto numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, dove ha assunto dapprima le funzioni di direttore gestioni mobiliari di Eurogest SpA (dal 1982 al 1984) e poi di direttore generale di Interbancaria Gestioni SpA (dal 1984 al 1987); passato quindi all'interno del Gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto in esso per un lungo periodo la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo. Consigliere di amministrazione di Enel dall'ottobre 2000, riveste attualmente analogo incarico nei Consigli di Amministrazione di Pioneer Global Asset Management SpA e di Kedrios SpA.

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.
Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente
Nel corso dell'esercizio 2001 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 20 riunioni durate in media 4 ore, che hanno visto la regolare partecipazione dei di-

versi consiglieri – con un limitatissimo numero di assenze (2), peraltro giustificate – e la presenza del Collegio Sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti.
Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Amministratori non esecutivi
Il Consiglio di Amministrazione si compone per la maggior parte di membri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.
Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.
Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato – nonché per il Presidente relativamente alle funzioni espletate nella carica – gli altri cinque membri del Consiglio di Amministrazione (Carlo Angelici, Giuseppe Morchio, Franco Morganti, Carlo Tamburi, Francesco Taranto) devono ritenersi tutti non esecutivi.

Amministratori indipendenti
All'interno della componente non esecutiva del Consiglio di Amministrazione è altresì riscontrabile una larga prevalenza di amministratori indipendenti.
Tali risultano i consiglieri che (i) non intrattengono relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi o con l'azionista di controllo tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, e che (ii) non sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo sulla Società, neanche attraverso la partecipazione a patti parasociali.
Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, la presenza di amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.
Nell'ambito dei consiglieri non esecutivi, Carlo Angelici, Giuseppe Morchio, Franco Morganti e Francesco Taranto risultano qualificabili come indipendenti.

Comitati

Comitato per le remunerazioni
Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito fin dal gennaio 2000 un apposito comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, nonché (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo, su indicazione dell'Amministratore Delegato.
Il comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Francesco Taranto (con funzioni di coordinatore), Carlo Angelici e Carlo Tamburi.
Nel corso dell'esercizio 2001 tale comitato ha tenuto 10 riunioni, caratterizza-

te da una durata media di 1 ora ciascuna, e non ha fatto ricorso a consulenti esterni.
Il comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'attuazione in ambito aziendale di un apposito piano di *stock option* rivolto all'alta dirigenza – che ha avuto tra i suoi destinatari, anche nel corso dell'esercizio 2001, l'Amministratore Delegato nella qualità di direttore generale – inteso quale strumento di incentivazione e di fidelizzazione ritenuto idoneo ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.
Nel corso del 2001 il comitato per le remunerazioni si è occupato inoltre della ridefinizione del sistema di remunerazione dell'Amministratore Delegato, prevedendo una ripartizione dell'emolumento in una componente fissa (nella quale sono stati assorbiti i compensi precedentemente percepiti dall'interessato per incarichi presso società controllate) e in una componente variabile (legata ai risultati conseguiti dalla Società e al raggiungimento di un obiettivo di EBITDA di Gruppo), al fine di garantire un idoneo allineamento della struttura di tale sistema con gli interessi degli Azionisti.

Comitato per il controllo interno
Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì istituito fin dal gennaio 2000 un apposito comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive e con l'incarico in particolare di (i) valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno, (ii) valutare il piano di lavoro redatto dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso, (iii) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti, (iv) riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e (v) svolgere gli ulteriori compiti demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la società di revisione.
Il comitato per il controllo interno risulta attualmente composto da Chicco Testa (con funzioni di coordinatore), Giuseppe Morchio e Franco Morganti.
Nel corso dell'esercizio 2001 tale comitato ha tenuto 4 riunioni, della durata media di 3 ore ciascuna – il cui svolgimento è stato accompagnato da un'intensa attività istruttoria – alle quali ha preso parte il presidente del Collegio Sindacale in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.
In particolare, nel corso del 2001 l'attività del comitato per il controllo interno si è concentrata sulla valutazione dei piani di lavoro elaborati tanto dal preposto al controllo interno che dalla società di revisione, nonché dei risultati delle azioni di *audit* svolte nel corso dell'anno e del contenuto della lettera di suggerimenti predisposta dalla società di revisione con riguardo all'esercizio di competenza; il comitato si è inoltre occupato dei lavori di predisposizione del Codice Etico del Gruppo Enel, svolgendo altresì approfondimenti su alcune tra le principali tematiche del controllo interno (con particolare riguardo alla mappatura e alla gestione dei rischi, nonché allo stato della *security* nell'ambito del Gruppo).

Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Gruppo ha predisposto già da alcuni anni un apposito sistema, cui è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e

la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne e alle direttive e agli indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.
Il sistema di controllo interno si articola nell'ambito del Gruppo in due distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi sia in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività di *audit* in oggetto è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle società del Gruppo e ai relativi responsabili è rimessa sia l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie sia l'esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

L'Amministratore Delegato provvede a garantire la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, definendone le procedure, nominando un preposto e assicurando l'idoneità dei mezzi a disposizione di tale sistema per lo svolgimento della attività di competenza.
Il preposto al controllo interno (individuato nel responsabile della funzione *internal auditing* della Società) non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, coordina le funzioni deputate al controllo interno nell'ambito delle società del Gruppo e riferisce regolarmente del proprio operato all'Amministratore Delegato nonché, con cadenza semestrale (salvo che le circostanze richiedano un più tempestivo ragguaglio), al comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale.

Trattamento delle informazioni riservate

Fin dal febbraio 2000 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.
Tale regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.
Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'Amministratore Delegato della Società e degli Amministratori Delegati delle società del Gruppo la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'Amministratore Delegato della Capogruppo.
Il regolamento stesso istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni *price sensitive* – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.
Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.
Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (i) un'area *investor relations* all'interno della funzione "Comunicazione", in stretto coordinamento con l'area "Finanza" e (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla "Segreteria Societaria".
Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito Internet della Società (www.enel.it), all'interno del quale possono essere reperiti sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali di Enel, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni sulla *corporate governance*, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo con l'indicazione della specifica missione delle principali società controllate).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.
Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è da tempo provveduto a introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.
Inoltre, nel mese di settembre 1999 – e, quindi, nell'imminenza della quotazione delle proprie azioni in Borsa – la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.
Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto; nel corso del 2001 si è proceduto a un aggiornamento dei relativi contenuti al fine di assicurarne l'allineamento ai modelli più evoluti di recente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate.

IMPEGNO VERSO L'AMBIENTE

Enel affronta l'impegno ambientale seguendo i criteri dello sviluppo industriale sostenibile, anche nella convinzione che attraverso una corretta politica ambientale si persegua l'obiettivo della protezione del valore dell'Azienda. Ciascuna società del Gruppo è quindi impegnata a conciliare un'elevata tutela dell'ambiente con la fornitura di prodotti e servizi di qualità a prezzi competitivi. Particolare attenzione è rivolta all'effetto serra e alla riduzione dell'incidenza delle varie attività sugli specifici contesti ambientali.
Alcune società del Gruppo hanno rafforzato in modo particolare la propria identità ambientale:

- Enel Green Power, nuova denominazione di Erga, con l'acquisizione di EGI (Energia Global International), società che opera nel campo delle energie rinnovabili nell'America Centrale e Meridionale, ha compiuto, dopo pochi mesi dall'acquisto di CHI Energy, un altro passo importante verso la strategia di crescita mondiale nel settore ed è già oggi la più grande società al mondo di produzione di energia elettrica da sole fonti rinnovabili;
- Enel.Hydro ha acquisito partecipazioni in società operanti nella progettazione di impianti del settore idrico e, in raggruppamento con altre imprese, ha acquisito la gestione di importanti ambiti territoriali nel settore idrico;
- Elettroambiente, con l'acquisizione di Powerco, società operante nel campo della produzione di energia elettrica da rifiuti, biomasse e biogas, è in grado di offrire una tecnologia (esclusiva in Italia) che prevede l'impiego della torcia al plasma per la gassificazione ad altissima temperatura dei rifiuti, in totale assenza di emissioni;
- Enel.si, alla fine del 2001, dispone di una rete capillare di 370 negozi in *franchising*, in grado di offrire ai clienti soluzioni personalizzate nel campo dell'impiantistica elettrica e dei servizi di rete integrati, caratterizzate da elevati livelli di qualità, efficienza degli usi finali dell'energia, e sicurezza;
- So.l.e. gestisce l'illuminazione pubblica in oltre il 60% dei Comuni italiani attraverso l'impiego di lampade e apparecchi illuminanti, tecnologicamente studiati per offrire in modo efficiente un risultato funzionale e confortevole.

I dati ambientali delle singole società e il loro confronto con gli anni precedenti, nonché le iniziative di maggiore interesse nel settore sono riportati nel rapporto ambientale di Gruppo, pubblicato annualmente fin dal 1996.

Per quanto riguarda i risultati del 2001, ci si limita qui a segnalare l'ulteriore miglioramento dell'efficienza ambientale degli impianti termoelettrici, responsabili dell'impatto ambientale più tipico del Gruppo:

- rispetto al 2000 le emissioni inquinanti in atmosfera si sono ridotte in termini relativi rispettivamente di circa il 4% per l'anidride solforosa, di oltre il 5% per gli ossidi di azoto, di oltre il 14% per le polveri;
- il rendimento complessivo del parco impianti risulta sostanzialmente invariato.

Tenuto conto che motivi economici e strategici hanno dato luogo a una maggiore presenza del carbone nel mix dei combustibili, questi risultati confermano che il suo impiego è oggi possibile nel pieno rispetto delle esigenze ambientali.

Un contributo all'efficienza ambientale proviene certamente dal progredire dell'adozione dei sistemi di gestione ambientale (nel 2001 e nei primi mesi del 2002 le centrali termoelettriche Turbigo e Sulcis nonché quelle idroelettriche sull'asta dell'Avisio si sono aggiunte a quelle che a fine 2000 avevano già ottenuto la registrazione EMAS) e dall'avvio delle azioni previste dall'"Accordo volontario tra Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ed Enel per la riduzione delle emissioni di gas serra" firmato il 20 luglio 2000. Sono state già ottenute le autorizzazioni per tutte le trasformazioni in ciclo combinato programmate, comprese quelle relative a impianti ceduti o in corso di cessione.

Per la rilevanza finanziaria, si segnala che nel corso del 2001 il titolo Enel è stato qualificato per l'inserimento nei fondi d'investimento etici della Storebrand, primaria azienda scandinava impegnata nei settori assicurativo (vita e salute), bancario e degli investimenti, con un patrimonio gestito complessivo di circa 20 miliardi di dollari.

Enel risponde prontamente al proliferare della regolamentazione ambientale in ambito internazionale, europeo e nazionale, come si evince dagli esempi seguenti.
Proprio in concomitanza con la Conferenza di Marrakech, Enel Green Power ha portato a termine una delle più rilevanti transazioni di crediti di emissioni di anidride carbonica a livello internazionale. Nell'ambito del programma pilota volontario promosso dalla provincia canadese dell'Ontario sono stati venduti a circa 1 milione di euro crediti per oltre 1 milione di tonnellate di CO_2, corrispondenti alle emissioni evitate grazie all'immissione nella rete italiana di energia elettrica di fonte geotermica anziché convenzionale (da combustibili).
L'avvio della campagna "M'illumino di buonsenso" – destinata a promuovere un'illuminazione domestica più efficiente, basata sull'uso di lampadine fluorescenti compatte (a basso consumo) – ha preceduto di qualche giorno l'emanazione, da parte del Ministero delle Attività Produttive, dei due decreti per l'individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Acquisizione del Gruppo Viesgo

L'8 gennaio 2002 è stata formalizzata l'acquisizione del 100% del capitale di Viesgo, *holding* di società operanti nel settore della generazione e distribuzione di energia elettrica, a sua volta controllata dalla spagnola Endesa. Il valore dell'operazione ammonta a 1.870 milioni di euro, cui si aggiunge un debito di circa 130 milioni di euro accollato a Enel. Il Gruppo Viesgo, con circa 900 dipendenti, ha una capacità netta installata di circa 2.400 MW e circa 500.000 clienti. Gli impianti di generazione sono distribuiti su tutto il territorio spagnolo. Il 72% di essi è rappresentato da impianti termoelettrici (carbone e olio combustibile) mentre il restante 28% da impianti idroelettrici. La rete di distribuzione acquisita si estende per 24.500 km su un'area della Spagna settentrionale che ha registrato negli ultimi anni una crescita economica media di circa il 4% annuo.

Acquisizione del Gruppo Marcotti

Il 31 gennaio 2002 è stata formalizzata l'acquisizione del Gruppo Marcotti, costituito da 6 società (Gead, Geico, Adda Gas, Coregas, Arda Gas e Gasdotti Comunali) attive nella distribuzione di gas naturale nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Toscana a un prezzo di 91 milioni di euro. Le società acquisite sono titolari di 149 concessioni di distribuzione e forniscono circa 70.000 clienti.

Accordo con il Gruppo Marcegaglia nel settore delle energie rinnovabili

Il 15 febbraio 2002 Elettroambiente, la società del Gruppo Enel specializzata nel trattamento e recupero energetico dei rifiuti, ha siglato un accordo per entrare nel capitale di Eta Srl, società del Gruppo Marcegaglia, sulla base del quale sottoscriverà un aumento di capitale di 4,65 milioni di euro.
L'accordo è finalizzato alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomasse, in corso di ultimazione a Cutro (Crotone), che entrerà a regime entro la fine del 2002 e avrà una potenza installata di 16,5 MW, producendo circa 105.000 MWh/anno di energia verde che sarà immessa nella rete nazionale.

Alleanza con il Gruppo Camfin nel settore delle tecnologie per l'ambiente

Il 28 febbraio 2002 il Gruppo Camfin ed Enel hanno siglato un'alleanza strategica per lo sviluppo congiunto di iniziative nel settore delle tecnologie per l'ambiente e delle energie rinnovabili. In base a questo accordo, il Gruppo Enel, tramite la sua struttura di *Corporate Venture Capital*, entra nell'azionariato di Cam Tecnologie, società controllata da Camfin. L'ingresso avverrà mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, a un prezzo complessivo di 6 milioni di euro, a seguito del quale Enel Capital deterrà una quota pari al 10% del capitale di Cam Tecnologie. Il restante 90% rimarrà in mano a Camfin.
L'operazione è finalizzata a favorire la crescita internazionale di Cam Tecnologie e la sua partecipazione a progetti nel settore delle energie rinnovabili e delle tecnologie a esso correlate, anche in collaborazione con il Gruppo Enel.

Acquisizione del Gruppo Camuzzi

Con un accordo stipulato il 4 marzo 2002 Enel ha acquistato il 98,58% del capitale della Camuzzi Gazometri per un investimento complessivo pari a 1.043

milioni di euro. Dalla vendita sono state escluse le attività argentine del Gruppo Camuzzi, il Piacenza Calcio, le attività editoriali, di telecomunicazioni e le proprietà immobiliari.
Il *closing* dell'operazione è previsto entro il mese di maggio 2002, una volta concluso il vaglio delle competenti Autorità. Grazie a questa acquisizione Enel consolida la sua posizione di secondo operatore nel mercato della distribuzione del gas in Italia, con oltre 1,7 milioni di clienti e una capacità distributiva superiore ai 3.000 milioni di metri cubi di gas. Enel diventa, inoltre, anche il secondo operatore nel settore del *waste management* (raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali) con circa 140.000 tonnellate di rifiuti trattati e 1,7 milioni di abitanti serviti in 375 Comuni.

Accordo per la costruzione della dorsale Nord/Sud del sistema di trasmissione in Brasile

Il 7 marzo 2002 Enelpower ha siglato un accordo con la brasiliana ANEEL (Agencia Nacional de Energia Electrica) per la costruzione e la successiva gestione tramite concessione trentennale di un tratto di linea di alta tensione da 500 kV lungo circa 1.300 km, che collegherà il Nord al Sud del Brasile. Il progetto, del valore complessivo di circa 400 milioni di euro e il cui completamento richiederà circa due anni, sarà finanziato per il 70% mediante *project financing* curato da un istituto di credito locale. La realizzazione avverrà attraverso una società di scopo, Novatrans, di cui Enelpower deterrà il 90% del capitale.

Cessione di Eurogen

Il 17 marzo 2002 si è conclusa la procedura di rilanci per la cessione di Eurogen. L'offerta più elevata è risultata quella del consorzio Edipower, pari a 2.980 milioni di euro (includendo l'indebitamento il valore complessivo è di 3.700 milioni di euro). Enel ha quindi avviato le procedure per i necessari adempimenti relativi alla cessione. Al consorzio Edipower partecipano Edison (40%), AEM Milano (13,4%), AEM Torino (13,3%), ATEL (13,3%), Unicredito Italiano (10%), Interbanca (5%) e Royal Bank of Scotland (5%).

Indagine dell'Autorità Antitrust

L'Autorità Antitrust ha avviato nel mese di marzo 2002 un'istruttoria su un presunto comportamento abusivo di Enel SpA ed Enel Trade SpA in quanto alcune clausole contrattuali proposte da quest'ultima società ai propri clienti appaiono idonee a violare le disposizioni in materia di tutela della concorrenza. Il procedimento si dovrà chiudere entro il 15 febbraio 2003.

Decreto "Sblocca centrali"

È in corso, nel corrente mese di marzo, l'iter di conversione in Parlamento del disegno di legge AS 1125 di conversione del Decreto Legge 7 febbraio 2002 "Sblocca centrali".

Prevedibile evoluzione della gestione

Il processo di liberalizzazione e apertura del mercato elettrico proseguirà nel corso del 2002 attraverso alcuni fatti di rilievo, quali l'ulteriore dismissione di

parte della capacità produttiva Enel (Eurogen, Interpower), la prosecuzione della cessione di reti metropolitane di distribuzione da Enel alle aziende municipalizzate, l'avvio dell'Acquirente Unico e della Borsa dell'Energia ora annunciata per la fine dell'anno.
In particolare, l'evoluzione della gestione di Enel risentirà degli effetti relativi all'evoluzione del quadro regolatorio:

- dal 1° gennaio 2002 termina la corresponsione della "ulteriore componente" di 0,31 centesimi di euro al kWh a titolo di maggiore valorizzazione (rispetto al prezzo all'ingrosso per i clienti del mercato vincolato) riconosciuta dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas negli anni 2000 e 2001 all'energia prodotta e destinata al mercato vincolato;
- dalla stessa data entrano in vigore le nuove regole per il trasporto dell'elettricità e l'accesso alle reti, che tendono a uniformare i corrispettivi tra mercato libero e mercato vincolato.

La cessione di capacità produttiva e di reti di distribuzione, in attuazione del Decreto Bersani, nonché le altre modifiche tariffarie già deliberate dall'Autorità, potranno ridurre la redditività del *core business* del Gruppo Enel. L'impatto di questi effetti sul margine operativo lordo 2002 potrà essere in parte compensato dalla crescente contribuzione delle telecomunicazioni, del gas e di nuovi business, dalla riduzione dei costi operativi e dall'incremento dei consumi. L'effetto della dismissione di *asset* avrà un impatto positivo in termini di flussi di cassa e genererà plusvalenze tali da compensare i suddetti effetti, permettendo di mantenere livelli elevati di ritorno sul patrimonio netto (ROE).

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con società collegate

Nell'esercizio 2001 i rapporti intrattenuti dal Gruppo Enel con società collegate hanno riguardato prevalentemente le *joint venture* del settore immobiliare, Immobiliare Foro Bonaparte e Immobiliare Rio Nuovo, alle quali sono stati conferiti specifici rami di attività. Nei confronti di tali società (detenute al 49%), il Gruppo ha sostenuto oneri costituiti quasi interamente da canoni di locazione e presenta, alla fine dell'esercizio, debiti di natura commerciale.
Nell'ambito dei crediti verso imprese collegate la posta più rilevante è costituita da un finanziamento di circa 18 milioni di euro concesso alla società Immobiliare Rio Nuovo, che verrà rimborsato contestualmente alla cessione delle azioni della società stessa possedute dal Gruppo, prevista nel corso del 2002.
La rimanente quota dei crediti deriva in prevalenza da rapporti di natura commerciale connessi per lo più a lavori eseguiti su immobili conferiti.
I ricavi conseguiti dal Gruppo nei confronti di società collegate sono relativi a rapporti di natura commerciale derivanti prevalentemente da prestazioni di servizi.
La tabella seguente fornisce una sintesi dei rapporti appena descritti:

	Rapporti patrimoniali		Rapporti economici	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Milioni di euro	al 31.12.2001		2001	
Immobiliare Foro Bonaparte	6	2	38	-
Immobiliare Rio Nuovo	19	1	23	-
Altre società collegate	15	9	3	8
TOTALE	40	12	64	8

I rapporti intrattenuti con le suddette società sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Progetto Euro

Nel corso dell'esercizio tutte le società del Gruppo hanno effettuato, come programmato, il passaggio all'euro quale moneta di conto. La decisione di anticipare i tempi rispetto al termine obbligatorio ha risposto alla richiesta del Governo di contribuire alla graduale preparazione dei cittadini a familiarizzare con la nuova moneta. Il passaggio all'euro è stato infatti accompagnato da una diffusa campagna di informazione, interna ed esterna al Gruppo, volta a sensibilizzare dipendenti, clienti e fornitori.
Le attività, che si sono svolte con il coordinamento e il controllo di uno specifico *team*, hanno comportato la mobilitazione di risorse interne ed esterne finalizzate soprattutto all'adeguamento dei sistemi informatici, determinando una spesa per l'intero progetto di circa 12 milioni di euro, di cui circa 10 a carico dell'esercizio 2001. In particolare, a partire dal mese di luglio, è stata elaborata e distribuita la nuova bolletta, espressa in euro con il controvalore in lire, in stretta conformità alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 136 del 2001.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

La **gestione economica** del Gruppo Enel dell'esercizio 2001 è riportata in sintesi nel seguente prospetto, ottenuto esponendo, con criteri conformi alla prassi internazionale, i dati del conto economico redatto secondo lo schema di legge. Al fine di effettuare un confronto con dati omogenei riferiti al 2000, il relativo conto economico è esposto nella versione *pro forma* che considera il consolidamento integrale di WIND per l'intero esercizio e quello di Infostrada, unitamente agli effetti economici indotti dalla sua acquisizione (ammortamento della differenza di consolidamento e maggiori oneri finanziari), a decorrere dal 1° aprile 2000. Viene comunque esposto anche il conto economico dell'esercizio 2000 nella versione a suo tempo pubblicata, che rifletteva unicamente la valutazione di WIND secondo il metodo del patrimonio netto. Le variazioni riportate nel prospetto e i commenti successivi sono riferiti al confronto con il conto economico del 2000 *pro forma*.

Milioni di euro	2001	%	2000 *pro forma*	%	2001-2000	%	2000	%
Ricavi:								
Energia elettrica e contributi da Cassa Conguaglio	21.660	75,3	22.556	84,3	(896)	(4,0)	22.564	89,9
Servizi di telecomunicazione	2.817	9,7	1.778	6,6	1.039	58,4	-	-
Altri ricavi	4.304	15,0	2.426	9,1	1.878	77,4	2.545	10,1
Totale ricavi	**28.781**	**100,0**	**26.760**	**100,0**	**2.021**	**7,6**	**25.109**	**100,0**
Costi operativi:								
Costo del lavoro	3.722	12,9	3.786	14,1	(64)	(1,7)	3.531	14,1
Consumi di combustibili	5.249	18,2	5.644	21,1	(395)	(7,0)	5.644	22,5
Energia elettrica da terzi	3.649	12,7	4.373	16,3	(724)	(16,6)	4.373	17,4
Interconnessioni e *roaming*	1.424	4,9	1.027	3,8	397	38,7	-	-
Servizi e godimento beni di terzi	4.209	14,6	2.949	11,0	1.260	42,7	2.453	9,8
Combustibili per *trading* e gas per la distribuzione	1.005	3,5	122	0,5	883	-	122	0,5
Materiali	1.344	4,7	1.048	3,9	296	28,2	726	2,9
Altri costi	577	2,0	525	2,0	52	9,9	392	1,6
Costi capitalizzati	(934)	(3,2)	(929)	(3,5)	(5)	(0,5)	(878)	(3,5)
Totale costi operativi	**20.245**	**70,3**	**18.545**	**69,2**	**1.700**	**9,2**	**16.363**	**65,2**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**8.536**	**29,7**	**8.215**	**30,8**	**321**	**3,9**	**8.746**	**34,8**
Ammortamenti e accantonamenti:								
Ammortamenti economico-tecnici	4.459	15,5	4.298	16,1	161	3,7	3.459	13,8
Accantonamenti e svalutazioni	599	2,1	617	2,3	(18)	(2,9)	534	2,1
Totale ammortamenti e accantonamenti	**5.058**	**17,6**	**4.915**	**18,4**	**143**	**2,9**	**3.993**	**15,9**
RISULTATO OPERATIVO	**3.478**	**12,1**	**3.300**	**12,4**	**178**	**5,4**	**4.753**	**18,9**
Proventi (Oneri) finanziari netti	(1.110)	(3,9)	(985)	(3,7)	(125)	(12,7)	(648)	(2,6)
Svalutazioni di imm. finanziarie	(85)	(0,3)	(38)	(0,1)	(47)	(123,7)	(458)	(1,8)
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE E IMPOSTE	**2.283**	**7,9**	**2.277**	**8,6**	**6**	**0,3**	**3.647**	**14,5**
Proventi (Oneri) straordinari netti	2.318	8,1	178	0,7	2.140		192	0,8
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**4.601**	**16,0**	**2.455**	**9,3**	**2.146**	**87,4**	**3.839**	**15,3**
Imposte sul risultato del periodo	649	2,3	1.222	4,6	(573)	(46,9)	1.649	6,6
UTILE DEL GRUPPO E DI TERZI	**3.952**	**13,7**	**1.233**	**4,7**	**2.719**	**220,5**	**2.190**	**8,7**
Risultato di pertinenza di terzi	274	1,0	340	1,3	(66)	(19,4)	(2)	-
UTILE DEL GRUPPO	**4.226**	**14,7**	**1.573**	**6,0**	**2.653**	**168,7**	**2.188**	**8,7**

Ricavi

I ricavi del 2001 sono pari a 28.781 milioni di euro, in crescita di 2.021 milioni di euro (+7,6%) rispetto al 2000. La variazione è analizzata con riferimento alle principali componenti.

Energia elettrica e contributi da Cassa Conguaglio

A partire dal 1° gennaio 2001, per effetto dell'integrazione nelle tariffe della componente di ricavo destinata alla copertura del costo del combustibile, che fino al 31 dicembre 2000 perveniva al Gruppo tramite la Cassa Conguaglio Settore Elettrico, i ricavi delle vendite di energia elettrica e i contributi dalla Cassa Conguaglio devono essere analizzati congiuntamente. I ricavi dell'attività elettrica, così definiti, scendono nell'esercizio di 896 milioni di euro (-4,0%) passando da 22.556 milioni di euro a 21.660 milioni di euro. La variazione è funzione di più fattori di segno opposto. I principali elementi che hanno concorso alla riduzione sono i seguenti:

- il calo dei volumi di vendita (-16.076 milioni di kWh pari a -7,2%), conseguente alla maggiore apertura del mercato;
- la discesa delle tariffe del mercato vincolato (in media pari all'11% circa), indotta dal meccanismo del *price cap* e dalla riduzione media di circa 0,52 centesimi di euro per kWh operata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas sulla componente del prezzo dell'energia destinata alla remunerazione dei costi fissi di produzione.

I fattori che hanno in parte compensato i fenomeni di cui sopra sono essenzialmente i seguenti:

- la definizione dal 2001 di un prezzo di cessione unico, indipendente dalla fonte di produzione, che considera anche la quota a copertura dei costi variabili di produzione, in precedenza erogata dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico per la sola energia di produzione termoelettrica. Ne conseguono maggiori ricavi dalla vendita di energia idroelettrica e geotermica prodotta da impianti che non rientrano nel perimetro del provvedimento CIP n. 6/92, che sono in parte oggetto di restituzione attraverso i maggiori oneri di accesso alla rete di trasmissione (restituzione della cosiddetta "rendita idroelettrica"). La quota restituita, pari al 75%, concorre a determinare il notevole incremento dei costi operativi;
- l'incremento unitario medio rispetto al 2000 della componente del prezzo di vendita dell'energia destinata a remunerare i costi variabili di produzione, passato da una media di 4,0 centesimi di euro al kWh nel 2000, a 4,5 centesimi di euro al kWh nel 2001 (+12,5%);
- il riconoscimento nel 2001 di contributi pregressi sulla produzione da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92, pari a 314 milioni di euro;
- lo spostamento del mix delle vendite verso livelli di tensione aventi un prezzo medio più elevato. Le vendite in bassa tensione hanno raggiunto un'incidenza del 58,5% su quelle totali del Gruppo nel mercato vincolato, contro il 51,4% del 2000.

Servizi di telecomunicazione

I ricavi verso i clienti terzi del settore telecomunicazioni sono passati da 1.778 milioni di euro nel 2000 a 2.817 milioni di euro nel 2001, con una crescita di 1.039 milioni di euro (+58,4%) connessa alla progressiva affermazione di WIND e Infostrada, nonché alla crescita del mercato di riferimento.

Altri ricavi

Gli altri ricavi crescono nell'esercizio di 1.878 milioni di euro (+77,4%) per effetto principalmente di:

- maggiori ricavi da vettoriamenti pari a 251 milioni di euro, conseguiti da Enel Distribuzione per i maggiori volumi di energia destinata al mercato libero vettoriata sulla propria rete, cresciuti nell'esercizio da 45,2 miliardi di kWh a 77,2 miliardi di kWh;
- aumento di 651 milioni di euro dei ricavi da *trading* di combustibili e servizi connessi;
- aumento di 359 milioni di euro delle vendite di gas naturale sul mercato vincolato e su quello libero;

- maggiori volumi dell'attività di ingegneria e costruzioni per 420 milioni di euro;
- rilevazione tra le sopravvenienze attive dello storno relativo all'accantonamento di 117 milioni di euro, effettuato nell'esercizio 2000 a fronte di presunti oneri connessi al sistema degli *stranded cost*, non più giustificato a seguito delle normative emanate nel corso del primo semestre 2001;
- ricavi dell'attività di *franchising* pari a 21 milioni di euro;
- maggiori prestazioni verso terzi del settore informatico e immobiliare/servizi per 35 milioni di euro.

Costi operativi

I costi operativi passano da 18.545 milioni di euro nel 2000 a 20.245 milioni di euro nel 2001, registrando un aumento di 1.700 milioni di euro (+9,2%) qui di seguito analizzato.

Costo del lavoro
Il costo del lavoro si riduce nel complesso di 64 milioni di euro (-1,7%) per effetto di una diminuzione di 141 milioni di euro nel settore elettrico e nelle altre attività, di una crescita di 42 milioni di euro nelle telecomunicazioni e di un incremento pari a 35 milioni di euro dovuto alla variazione di perimetro relativa al settore del gas, alla CHI Energy e alla EGI.
La riduzione che ha interessato l'attività elettrica è legata alla riduzione di circa il 7% dell'organico medio, il cui beneficio è stato in parte ridotto dagli oneri connessi alla stipula del nuovo contratto di lavoro di categoria.
L'aumento registrato nel settore delle telecomunicazioni deriva principalmente dall'incremento della forza lavoro mediamente occupata nell'esercizio che ha accompagnato la crescita dell'attività.

Combustibili ed energia elettrica da terzi
I costi per consumi di combustibili destinati alla produzione termica scendono di 395 milioni di euro (-7,0%) in presenza di un calo del 9,2% della produzione stessa, scontando un maggior costo medio delle quantità consumate nel 2001 per effetto principalmente dell'apprezzamento del dollaro USA e dell'incremento dei prezzi all'origine del carbone.
I costi per acquisto di energia elettrica da terzi calano di 724 milioni di euro (-16,6%) a fronte di un aumento del 2,8% nei volumi acquistati. I minori costi unitari sostenuti derivano principalmente dalle migliori condizioni di acquisto dell'energia destinata al mercato libero per effetto del meccanismo delle aste indette dal Gestore della Rete.

Interconnessioni e *roaming*
Il costo di tali servizi, esclusivi delle attività di telecomunicazioni, cresce di 397 milioni di euro (+38,7%), in misura comunque meno che proporzionale rispetto alla crescita dei ricavi, pari al 58,4%. La loro incidenza sui ricavi complessivi del settore scende quindi dal 57,8% del 2000 al 50,5% del 2001 a seguito dello sviluppo delle reti di proprietà del Gruppo.

Servizi e godimento beni di terzi
I costi per servizi e godimento di beni di terzi aumentano, rispetto al 2000, di 1.260 milioni di euro (+42,7%) per i seguenti fattori:
- maggiori oneri di 638 milioni di euro per l'accesso alla rete di trasmissione gravanti sull'energia elettrica prodotta da impianti idrici e geotermici non ammessi al regime di cui al provvedimento CIP n. 6/92 (restituzione della cosiddetta "rendita idroelettrica");
- maggiori oneri per vettoriamenti di 155 milioni di euro principalmente per i maggiori volumi di attività sviluppata da Enel Trade sul mercato libero;

- incremento dei costi per servizi legati alle attività di telecomunicazioni (gestione esterna di *call center*, provvigioni ai distributori, affitto circuiti, costi accessori del personale ecc.) di circa 110 milioni di euro, correlati all'incremento dei volumi di traffico e allo sviluppo e gestione della rete;
- maggiori costi di circa 120 milioni di euro per servizi esterni destinati all'attività di ingegneria e costruzioni, anch'essa in decisa crescita nell'esercizio;
- crescita dei canoni di locazione e noleggio per circa 90 milioni di euro a seguito del conferimento di rami immobiliari e di gestione dell'autoparco a società collegate;
- maggiori costi di 23 milioni di euro per stoccaggio di scorte strategiche di gas e per smaltimento ceneri, entrambi a seguito di nuove normative;
- oneri sostenuti dalla Capogruppo relativi a commissioni su linee di credito (14 milioni di euro), alla conversione del capitale sociale in euro con il raggruppamento delle azioni (10 milioni di euro) e per acquisizioni di partecipazioni (14 milioni di euro);
- crescita dei costi per servizi informatici di circa 20 milioni di euro per le attività sui progetti SAP, conversione all'euro delle varie applicazioni aziendali, progetti "contatore elettronico" e "*Contact Center*" dell'area distribuzione ecc.;
- effetto della variazione di perimetro nell'area della distribuzione del gas e del consolidamento della CHI Energy pari a circa 20 milioni di euro.

Altre tipologie di costi operativi

Nell'ambito delle altre tipologie di costi operativi si evidenzia quanto segue:

- i costi per acquisto di combustibili dovuti all'attività di *trading* e di gas per la distribuzione passano da 122 milioni di euro nel 2000 a 1.005 milioni di euro nel 2001, con una crescita di 883 milioni di euro legata allo sviluppo dei due settori operativi;
- i costi per materiali sono in crescita di 296 milioni di euro (+28,2%) di cui 286 milioni di euro per la crescita dell'attività di ingegneria e costruzioni per committenti terzi e 10 milioni di euro per forniture connesse alla gestione della rete di negozi in *franchising*;
- gli "altri costi" si incrementano di 52 milioni di euro (+9,9%), di cui 27 milioni di euro per maggiori imposte indirette e locali oltre a 20 milioni di euro per il contributo sulla continuità del servizio;
- la capitalizzazione di costi è pari a 934 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2000 (929 milioni di euro).

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo si attesta nel 2001 a 8.536 milioni di euro, in crescita di 321 milioni di euro (+3,9%) rispetto al 2000. La variazione è così analizzabile in via sintetica:

Milioni di euro	
Settore telecomunicazioni	555
Nuove attività	100
Settore elettrico Italia (inclusa Capogruppo)	(305)
Altre attività e rettifiche	(29)
TOTALE	321

Il miglioramento del settore telecomunicazioni deriva dal successo che il mercato sta riservando all'offerta di servizi proposta da WIND e Infostrada. Notevoli benefici sono attesi peraltro dalle sinergie commerciali e operative in grado di scaturire dall'integrazione delle due entità, avviata nella seconda parte dell'esercizio.

I contributi forniti al margine operativo lordo dallo sviluppo di nuove attività derivano da CHI Energy ed EGI (32 milioni di euro), dalla distribuzione e vendita del gas (38 milioni di euro), dal *trading* di combustibili (24 milioni di euro) e dal *franchising*, illuminazione pubblica e servizi informatici per la differenza.
La gestione del settore elettrico ha risentito dell'impatto derivante dai tagli tariffari (-11% circa), dalla riduzione dei volumi di vendita (-7,2%) e del perimetro di attività, in parte attenuati dai benefici conseguenti sia all'applicazione di un unico prezzo di vendita dell'energia, che prescinde dalla fonte di produzione, sia all'ottimizzazione del mix dei combustibili impiegati. L'esercizio 2001 ha inoltre beneficiato di componenti di reddito di carattere non ricorrente pari a 431 milioni di euro, rappresentate da 314 milioni di euro relativi a contributi pregressi su produzione da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 e da 117 milioni di euro derivanti dalla proventizzazione dell'accantonamento 2000 per *stranded cost*.

Risultato operativo

Il risultato operativo passa da 3.300 milioni di euro a 3.478 milioni di euro, in crescita di 178 milioni di euro (+5,4%) rispetto al 2000 scontando maggiori ammortamenti per 161 milioni di euro e minori accantonamenti per 18 milioni di euro. Il settore delle telecomunicazioni ha evidenziato una crescita degli ammortamenti pari a 226 milioni di euro in relazione principalmente agli ingenti investimenti effettuati per la realizzazione e lo sviluppo della rete. I minori ammortamenti di 65 milioni di euro, relativi al settore elettrico e alle altre attività, sono correlati a una maggiore efficienza delle attività di investimento mentre gli effetti delle variazioni di perimetro sono pressoché compensati tra loro.

Oneri finanziari netti

Crescono da 985 milioni di euro a 1.110 milioni di euro (+12,7%) per effetto del maggior indebitamento acceso essenzialmente per finanziare gli investimenti nel settore delle telecomunicazioni (tra cui la licenza UMTS) e le acquisizioni societarie nel settore della distribuzione gas e della produzione di energia da fonti rinnovabili.
L'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi è pari al 3,9%, in linea con il valore del 2000, pari al 3,7%. Il rapporto tra il risultato operativo e gli oneri finanziari netti è di 3,1 nel 2001, anch'esso allineato con quello del 2000, che era pari a 3,4.
L'incremento degli oneri finanziari netti sarebbe stato maggiore se non si fossero attuate politiche di ristrutturazione del portafoglio di indebitamento. Il maggior ricorso, rispetto al passato esercizio, all'indebitamento finanziario a breve termine, oltre a consentire una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario ha permesso, infatti, di beneficiare del trend decrescente dei tassi di interesse verificatosi nel 2001.

Proventi straordinari netti

L'esercizio 2001 registra proventi straordinari netti pari a 2.318 milioni di euro a fronte di 178 milioni di euro nel 2000.
I proventi sono pari a 3.444 milioni di euro e sono determinati dalle seguenti partite:

- plusvalenza relativa alla cessione di Elettrogen pari a 1.900 milioni di euro;
- plusvalenze realizzate a seguito della cessione degli impianti di generazione in Valle d'Aosta e del 49% del ramo relativo alla distribuzione e vendita di energia nella stessa Regione, per complessivi 444 milioni di euro;

- plusvalenze sulla cessione delle reti di distribuzione urbane di Roma e Torino per 391 milioni di euro;
- altre plusvalenze da alienazione cespiti pari a 87 milioni di euro;
- iscrizione di 501 milioni di euro a fronte dell'energia elettrica erogata alla fine dell'anno 2000 e non rilevabile in tale esercizio sulla base delle precedenti modalità di accertamento, così come spiegato nella Nota integrativa al Bilancio consolidato;
- conguaglio di contributi dalla Cassa Conguaglio relativi a esercizi precedenti pari a 40 milioni di euro;
- sopravvenienze di varia natura per i restanti 81 milioni di euro.

Gli oneri straordinari sono pari nell'insieme a 1.126 milioni di euro e si riferiscono ai seguenti elementi:

- svalutazione di 443 milioni di euro rilevata a seguito della pianificata dismissione anticipata dei contatori statici, attualmente in uso, conseguente alla prevista installazione dei contatori elettronici nell'ambito del progetto "contatore elettronico";
- svalutazione di impianti e accantonamento dei costi previsti per il loro smantellamento in conseguenza del piano di trasformazione di parte del parco generazione in cicli combinati a turbogas, per complessivi 224 milioni di euro;
- incentivi all'esodo del personale pari a 190 milioni di euro;
- oneri connessi al processo di integrazione di Infostrada in WIND per 125 milioni di euro;
- minusvalenze da alienazione cespiti e altre svalutazioni di carattere straordinario pari a 76 milioni di euro;
- sopravvenienze di diversa natura per i restanti 68 milioni di euro.

Risultato prima delle imposte

Il risultato ante imposte cresce, rispetto al 2000, di 2.146 milioni di euro (+87,4%) per effetto delle seguenti componenti:

Milioni di euro	
Miglioramento del risultato operativo	178
Aumento degli oneri finanziari netti e delle svalutazioni di partecipazioni	(172)
Incremento dei proventi straordinari netti	2.140
TOTALE	2.146

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito presentano un'incidenza del 14,1% sul risultato ante imposte a fronte del 49,8% del 2000, sul risultato riesposto *pro forma* per riflettere il consolidamento integrale di WIND, di Infostrada e degli effetti connessi alla sua acquisizione. L'incidenza del 2001 è influenzata dalla presenza di cospicue plusvalenze che beneficiano della tassazione in base all'imposta sostitutiva del 19% in luogo della normale aliquota (IRPEG e IRAP) del 40,25%. Le imposte del 2001 beneficiano dell'eccedenza di 603 milioni di euro del fondo imposte differite stanziate sino al 31 dicembre 2000 sulle riserve per ammortamenti anticipati. Come consentito dalla Legge Finanziaria per il 2002, tali riserve sono state infatti affrancate da parte delle maggiori società del Gruppo, previo riconoscimento di un'imposta sostitutiva del 19%.
L'incidenza fiscale normalizzata, che esclude l'impatto delle perdite d'esercizio del settore delle telecomunicazioni e dei fenomeni di natura straordinaria, è pari a circa il 47%, sostanzialmente in linea con quella determinata in modo analogo per l'esercizio 2000.

I **flussi finanziari** del 2001 sono rappresentati nel seguente rendiconto finanziario, posto a confronto con quello del 2000 a suo tempo pubblicato. Esso è riferito a un perimetro di attività che non includeva il settore delle telecomunicazioni, avendo riflesso WIND nella situazione consolidata in base al metodo del patrimonio netto. I flussi del 2001 si riferiscono al nuovo perimetro, che considera l'attività svolta da WIND nell'intero esercizio e quella di Infostrada dal 1° aprile 2001, oltre alle nuove società operanti nel settore del gas, alla EGI e alla CHI Energy, acquisita a fine 2000.

Milioni di euro	**2001**	**2000**	**2001-2000**
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE			
Utile dell'esercizio (Gruppo e terzi)	3.952	2.190	1.762
Ammortamenti	4.459	3.458	1.001
Svalutazioni di immobilizzazioni	774	458	316
Variazione netta fondi diversi	(76)	116	(192)
Variazione netta ordinaria fondi TFR	(92)	(22)	(70)
Minusvalenze/plusvalenze ed elementi straordinari	(3.017)	(70)	(2.947)
Proventi finanziari	(207)	(149)	(58)
Oneri finanziari	1.317	798	519
Imposte sul reddito	649	1.649	(1.000)
Liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto	*7.759*	*8.428*	*(669)*
(Aumento)/Diminuzione:			
Rimanenze	(295)	(557)	262
Crediti	(1.684)	(964)	(720)
Ratei e risconti attivi	(13)	(31)	18
Crediti netti verso Cassa Conguaglio	1.679	(1.675)	3.354
Debiti	356	1.237	(881)
Altre passività	80	144	(64)
Liquidità generata dall'attività operativa	*7.882*	*6.582*	*1.300*
Interessi incassati	207	149	58
Interessi pagati	(1.269)	(826)	(443)
Imposte sul reddito pagate	(656)	(1.005)	349
Liquidità generata dalla gestione corrente	**6.164**	**4.900**	**1.264**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(635)	(162)	(473)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.083)	(2.417)	(1.666)
Investimenti netti in partecipazioni consolidate (al netto delle disponibilità liquide delle società acquisite)	(8.362)	(437)	(7.925)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie e altre	(622)	(1.169)	547
Dismissione di aree di attività	4.670	-	4.670
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	223	181	42
Altre variazioni delle immobilizzazioni	82	575	(493)
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	**(8.727)**	**(3.429)**	**(5.298)**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Variazione dei debiti a medio-lungo termine	4.066	(1.107)	5.173
Variazione dei debiti a breve termine e linee di credito	570	2.357	(1.787)
Dividendi pagati e riserve distribuite	(1.578)	(1.453)	(125)
Pagamento FPE ed erogazione anticipata Previdenza integrativa	(651)	(1.313)	662
Aumenti di capitale versati da terzi	191	-	191
Altre variazioni	-	6	(6)
Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento	**2.598**	**(1.510)**	**4.108**
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	**35**	**(39)**	**74**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	**491**	**530**	**(39)**
Disponibilità liquide iniziali WIND	61	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	**587**	**491**	**35**

Gli elementi patrimoniali acquisiti a seguito del consolidamento integrale di WIND (valutata con il metodo del patrimonio netto fino al 31 dicembre 2000), dell'acquisto di partecipazioni di controllo e delle dismissioni di attività operative nel 2001 sono dettagliati nella seguente tabella:

Milioni di euro	Consolidamento WIND	Altre variazioni di perimetro	Totale
Differenze di consolidamento	562	7.787	8.349
Immobilizzazioni immateriali	2.418	750	3.168
Immobilizzazioni materiali	1.234	(269)	965
Immobilizzazioni finanziarie	(772)	33	(739)
Totale immobilizzazioni	*3.442*	*8.301*	*11.743*
Capitale circolante netto	(712)	(525)	(1.237)
Fondi e altre partite	(6)	264	258
Debiti finanziari	(2.785)	(234)	(3.019)
TOTALE	**(61)**	**7.806**	**7.745**

Cash flow della gestione corrente

La liquidità generata dalla gestione corrente nel 2001 è pari a 6.164 milioni di euro, in crescita di 1.264 milioni di euro rispetto al 2000, cui ha contribuito quasi per intero il miglioramento di 1.300 milioni di euro della liquidità generata dall'attività operativa. Il maggior beneficio è rappresentato dal differenziale di 3.354 milioni di euro nei flussi connessi ai rapporti con la Cassa Conguaglio conseguente all'incasso di crediti pregressi e alla variazione del sistema tariffario, già descritta in precedenza. Tale beneficio è stato in parte assorbito dai crediti, che hanno richiesto un maggior flusso di 720 milioni di euro, oltreché dai debiti, pari a 881 milioni di euro. I primi scontano anch'essi le modifiche tariffarie oltre all'incremento delle attività diversificate, mentre i secondi hanno riassorbito il picco di fine 2000, dovuto in parte ai più elevati prezzi dei combustibili in quel momento vigenti.

Cash flow per l'attività di investimento

Le necessità finanziarie destinate agli investimenti, al netto di quanto generato dai disinvestimenti, sono cresciute nel 2001 di 5.298 milioni di euro. Le maggiori necessità sono derivate dall'acquisizione di Infostrada, che ha comportato un esborso di 7.632 milioni di euro, da maggiori investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per 2.139 milioni di euro, relativi essenzialmente al settore delle telecomunicazioni, e da acquisizioni nel settore della distribuzione del gas per circa 480 milioni di euro. Tali necessità sono state in parte coperte dai flussi derivanti dalla cessione di Elettrogen per 2.687 milioni di euro, dell'attività di produzione localizzata in Valle d'Aosta per 759 milioni di euro, da reti di distribuzione urbane per circa 800 milioni di euro e da rami immobiliari per 422 milioni di euro.

Cash flow per l'attività di finanziamento

I fabbisogni finanziari netti assorbiti dagli investimenti, pari a 8.727 milioni di euro, sono stati coperti dal cash flow operativo per 6.164 milioni di euro e, per la parte rimanente, principalmente mediante il ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine.
I debiti a medio e lungo termine salgono nel 2001 di 4.066 milioni di euro, a

fronte di rimborsi netti pari a 1.107 milioni di euro effettuati nel 2000. La variazione è la risultante di accensioni pari a 8.384 milioni di euro e rimborsi (oltre a differenze di cambio di minima entità) per 4.318 milioni di euro. Tra i nuovi prestiti assumono rilievo l'emissione di 2.000 milioni di euro di obbligazioni da parte di Enel Investment Holding BV al tasso del 5%, i finanziamenti BEI erogati a Enel Distribuzione, Enel Produzione e Terna per complessivi 1.250 milioni di euro e i prestiti sindacati negoziati sul mercato da WIND con possibilità di utilizzo fino a 7.000 milioni di euro. I rimborsi effettuati hanno riguardato in prevalenza prestiti in scadenza. Nel corso dell'esercizio è stato fatto anche ampio ricorso all'indebitamento a breve termine, che ha permesso di ottenere una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento stesso consentendo, tra l'altro, di beneficiare del trend decrescente dei tassi d'interesse.

Cash flow generato nel periodo e disponibilità liquide

L'effetto combinato dei vari flussi finanziari ha determinato un incremento delle disponibilità liquide iniziali di 35 milioni di euro. Le disponibilità liquide finali, pari a 587 milioni di euro, sono rappresentate da depositi presso banche e titoli a breve.

I fondi disponibili presso banche sono costituiti in prevalenza da fondi destinati alla copertura di esborsi da effettuarsi nei primi giorni del 2002.

L'indebitamento finanziario complessivo al 31 dicembre 2001 e le variazioni rispetto alla situazione *pro forma* al 31 dicembre 2000, determinata in funzione del consolidamento integrale di WIND e riflettendo gli effetti indotti dall'acquisizione di Infostrada, sono i seguenti:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000 *pro forma*	Variazione	al 31.12.2000
Indebitamento a medio e lungo termine:				
Finanziamenti bancari	8.695	5.803	2.892	3.845
Obbligazioni	7.962	6.675	1.287	6.675
Obbligazioni proprie e altre partite	(556)	(573)	17	(574)
	16.101	*11.905*	*4.196*	*9.946*
Debiti verso altri finanziatori	538	1.358	(820)	105
Indebitamento a medio e lungo termine	**16.639**	**13.263**	**3.376**	**10.051**
Finanziamento a WIND Telecomunicazioni SpA	-	-	-	(468)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**16.639**	**13.263**	**3.376**	**9.583**
Indebitamento a breve termine:				
Finanziamenti bancari:				
Finanziamenti a 18 mesi	500	1.024	(524)	1.024
Utilizzi di linee di credito *revolving*	2.421	9.048	(6.627)	1.666
Altri finanziamenti a breve verso banche	2.985	1.367	1.618	1.339
	5.906	*11.439*	*(5.533)*	*4.029*
Commercial paper	604	-	604	-
Altri debiti finanziari a breve termine	30	339	(309)	317
Indebitamento a breve termine	**6.540**	**11.778**	**(5.238)**	**4.346**
Crediti finanziari per operazioni di *factoring*	(644)	(55)	(589)	(55)
Crediti finanziari verso collegate	(18)	-	(18)	-
Disponibilità presso banche e titoli a breve	(587)	(560)	(27)	(491)
	(1.249)	**(615)**	**(634)**	**(546)**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**5.291**	**11.163**	**(5.872)**	**3.800**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO	**21.930**	**24.426**	**(2.496)**	**13.383**

La **situazione patrimoniale** al 31 dicembre 2001, riclassificata secondo criteri gestionali e confrontata con quella *pro forma* al 31 dicembre 2000, determinata in funzione del consolidamento integrale di WIND e riflettendo gli effetti indotti dall'acquisizione di Infostrada (che considerano la rilevazione della differenza di consolidamento e dell'indebitamento acceso per l'acquisizione), è la seguente:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000 *pro forma*	Variazione	al 31.12.2000
Immobilizzazioni nette:				
Materiali e immateriali	48.917	50.971	(2.054)	38.067
Finanziarie	1.399	695	704	1.465
Totale	**50.316**	**51.666**	**(1.350)**	**39.532**
Capitale circolante netto:				
Clienti	6.863	4.444	2.419	3.709
Rimanenze	1.932	1.708	224	1.651
Altre attività e Cassa Conguaglio netta	870	2.792	(1.922)	2.723
Fornitori	(6.176)	(6.107)	(69)	(4.538)
Debiti tributari netti	(995)	(196)	(799)	(239)
Altre passività	(5.619)	(5.336)	(283)	(4.866)
Totale	**(3.125)**	**(2.695)**	**(430)**	**(1.560)**
Capitale investito lordo	**47.191**	**48.971**	**(1.780)**	**37.972**
Fondi diversi:				
Fondo trattamento di fine rapporto	(1.418)	(1.557)	139	(1.525)
Fondo previdenza integrativa	(430)	(414)	(16)	(413)
Fondo imposte differite nette	(1.219)	(2.862)	1.643	(3.152)
Fondi altri	(1.085)	(1.213)	128	(1.170)
Totale	**(4.152)**	**(6.046)**	**1.894**	**(6.260)**
Capitale investito netto	**43.039**	**42.925**	**114**	**31.712**
Patrimonio netto del Gruppo	20.966	18.312	2.654	18.312
Patrimonio netto di terzi	143	187	(44)	17
Patrimonio netto complessivo	**21.109**	**18.499**	**2.610**	**18.329**
Indebitamento finanziario complessivo	**21.930**	**24.426**	**(2.496)**	**13.383**
TOTALE	**43.039**	**42.925**	**114**	**31.712**

Le **immobilizzazioni nette** si riducono nel complesso di 1.350 milioni di euro. Le *immobilizzazioni materiali e immateriali*, in particolare, evidenziano un decremento di 2.054 milioni di euro a causa dei seguenti principali movimenti:

- ammortamenti rilevati nell'esercizio per 4.459 milioni di euro;
- investimenti diretti pari a 5.043 milioni di euro;
- cessione di Elettrogen per un valore di 1.667 milioni di euro;
- dismissioni di carattere straordinario (scorpori nell'area immobiliare, cessione delle reti di distribuzione, cessione degli impianti di generazione in Valle D'Aosta) per un totale di 1.233 milioni di euro;
- dismissioni ordinarie di cespiti per 255 milioni di euro;
- svalutazione di immobilizzazioni materiali per 669 milioni di euro (prevalentemente relative ai contatori statici e agli impianti da smantellare per la trasformazione a ciclo combinato);
- incrementi indotti dalle acquisizioni operate nell'esercizio nei settori della distribuzione del gas e della produzione di energia da fonti rinnovabili pari a 870 milioni di euro;
- oneri accessori correlati all'acquisto di Infostrada, sostenuti nel 2001 per un ammontare di 372 milioni di euro e non riflessi nei saldi *pro forma* di fine 2000.

Le *immobilizzazioni finanziarie* si incrementano nel complesso di 704 milioni di euro. Tale variazione deriva principalmente dagli acconti corrisposti per l'ac-

quisto del 40% del Gruppo Camuzzi e della Viesgo, pari rispettivamente a 434 milioni di euro e a 94 milioni di euro, oltre all'importo di 234 milioni di euro per l'acquisto di una prima *tranche*, pari al 12,5%, del capitale della Viesgo stessa. I decrementi si riferiscono all'incasso di crediti pregressi verso l'INPS e a svalutazioni di partecipazioni.

Il **capitale circolante netto**, negativo per 2.695 milioni di euro a fine 2000, si attesta al 31 dicembre 2001 su un valore sempre negativo di 3.125 milioni di euro. Le variazioni di maggior rilievo sono rappresentate dall'incremento dei crediti verso la clientela (2.419 milioni di euro), dalla riduzione dei crediti netti verso la Cassa Conguaglio (1.754 milioni di euro) e dall'incremento dei debiti tributari netti (799 milioni di euro).
I primi due aspetti conseguono principalmente alle modifiche del regime tariffario, già ampiamente descritte. I crediti verso clienti seguono inoltre la crescita delle attività di vendita di energia sul mercato libero, di *trading* di combustibili e di distribuzione del gas. L'incremento dei debiti tributari netti è attribuibile principalmente alla rilevazione del debito di 712 milioni di euro per l'imposta sostitutiva dovuta a fronte dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati effettuato dalle società del Gruppo che si sono avvalse della facoltà concessa dalla Legge Finanziaria 2002.
La diminuzione delle altre attività, diverse dai crediti netti verso la Cassa Conguaglio, pari a 168 milioni di euro, dipende in misura prevalente dal rimborso dei depositi cauzionali versati da Enel.FTL a garanzia di operazioni sui mercati internazionali dei derivati.
L'aumento delle altre passività, pari a 283 milioni di euro, è determinato da una serie di fenomeni, di cui i più rilevanti conseguono al sorgere del debito per la quota a saldo della licenza UMTS (325 milioni di euro), al debito relativo all'acquisizione del 12,5% del capitale della Viesgo (234 milioni di euro), all'aumento degli acconti ricevuti per lo sviluppo dell'attività di ingegneria nei confronti di terzi (491 milioni di euro) e, in senso contrario, al pagamento della seconda rata del contributo dovuto per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (651 milioni di euro) e all'estinzione del debito residuo verso FONDENEL (105 milioni di euro).

Il **capitale investito netto**, che risente anche della riduzione dei fondi diversi di 1.894 milioni di euro, passa da 42.925 milioni di euro di fine 2000 a 43.039 milioni di euro al 31 dicembre 2001, con una crescita netta di 114 milioni di euro. In particolare, la diminuzione dei fondi dipende in larga misura dalla riduzione del fondo imposte differite derivante dall'affrancamento della riserva per ammortamenti anticipati (1.315 milioni di euro), dalla contabilizzazione da parte di WIND di 350 milioni di euro di crediti per imposte anticipate per effetto delle perdite dell'esercizio e dell'adeguamento dei saldi pregressi, dalla proventizzazione del fondo per *stranded cost* (117 milioni di euro) e dalla diminuzione netta del fondo trattamento di fine rapporto (139 milioni di euro).
Il capitale investito netto è coperto dal patrimonio netto (del Gruppo e di terzi) per 21.109 milioni di euro e dall'indebitamento complessivo di 21.930 milioni di euro. Quest'ultimo presenta un'incidenza di 1,04 sul patrimonio netto, in calo rispetto a quella calcolata sui dati *pro forma* di fine 2000, pari a 1,32.

BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Milioni di euro ATTIVO		Parziali al 31.12.2001	Totali		Parziali al 31.12.2000	Totali
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-			-	
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
- Costi di impianto e di ampliamento		35			2	
- Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità		127			-	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		458			13	
- Marchi, concessioni e licenze		2.840			9	
- Avviamento		46			22	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		174			94	
- Altre		2.177			2.040	
- Differenze da consolidamento		8.056			143	
			13.913			2.323
II. Materiali						
- Terreni e fabbricati		5.372			6.417	
- Impianti e macchinario		26.906			26.988	
- Attrezzature industriali e commerciali		145			129	
- Altri beni		325			184	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		2.256			2.026	
			35.004			35.744
III. Finanziarie						
- Partecipazioni in:						
. imprese controllate non consolidate		10			780	
. imprese collegate		287			180	
. altre imprese		335			156	
		632			1.116	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
- Crediti:						
. verso imprese controllate non consolidate		-			468	
. verso imprese collegate e altre imprese		7			4	
. verso altri	45	751		131	346	
		758			818	
- Altri titoli		9			1	
			1.399			1.935
Totale immobilizzazioni			**50.316**			**40.002**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo		817			1.107	
- Immobili civili destinati alla vendita		304			323	
- Lavori in corso su ordinazione		707			131	
- Prodotti finiti e merci		38			-	
- Acconti		66			90	
			1.932			1.651
II. Crediti						
- Verso clienti	52	6.851		102	3.583	
- Verso imprese controllate non consolidate		-			127	
- Verso imprese collegate	1	33			7	
- Verso altri	964	2.534		207	1.777	
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		417			3.422	
			9.835			8.916
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
- Partecipazioni in imprese collegate		32			-	
- Altri titoli		572			620	
- Crediti finanziari		644			81	
			1.248			701
IV. Disponibilità liquide						
- Depositi bancari e postali		545			388	
- Denaro e valori in cassa		2			2	
			547			390
Totale attivo circolante			**13.562**			**11.658**
D) RATEI E RISCONTI						
- Ratei attivi			5			15
- Risconti attivi:						
. disaggio su prestiti		5			6	
. altri		217			138	
			222			144
Totale ratei e risconti			**227**			**159**
TOTALE ATTIVO			**64.105**			**51.819**

Milioni di euro PASSIVO		Parziali al 31.12.2001	Totali al 31.12.2001		Parziali al 31.12.2000	Totali al 31.12.2000
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale			6.063			6.263
IV. Riserva legale			1.453			1.253
VII. Altre riserve:						
- Riserva ex lege n. 292/1993		2.215			3.117	
- Diverse		20			20	
- Riserva di consolidamento		9			9	
			2.244			3.146
VIII. Utili portati a nuovo			6.980			5.462
IX. Utile d'esercizio del Gruppo			4.226			2.188
Patrimonio netto del Gruppo			**20.966**			**18.312**
Capitale e riserve di terzi			143			17
Totale patrimonio netto			**21.109**			**18.329**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI						
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		430			413	
- Per imposte		2.581			3.789	
- Altri		1.084			1.170	
Totale fondi per rischi e oneri			**4.095**			**5.372**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			**1.418**			**1.525**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
- Obbligazioni	7.880	7.962		5.204	6.675	
- Debiti verso banche:						
. per finanziamenti a medio e lungo termine	8.210	8.695		3.255	3.845	
. per finanziamenti a breve termine		5.906			4.029	
- Debiti verso altri finanziatori:						
. *commercial paper*		604			-	
. altri finanziamenti	538	568		99	415	
- Acconti	29	801		14	310	
- Debiti verso fornitori	137	6.174		35	4.385	
- Debiti verso imprese controllate e collegate		12			382	
- Debiti tributari	499	1.595		21	607	
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5	819		693	1.668	
- Altri debiti	662	3.206		40	2.012	
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		359			1.610	
Totale debiti			**36.701**			**25.938**
E) RATEI E RISCONTI						
- Ratei passivi			220			161
- Risconti passivi:						
. aggio su prestiti		7			9	
. altri		555			485	
			562			494
Totale ratei e risconti			**782**			**655**
TOTALE PASSIVO			**64.105**			**51.819**
CONTI D'ORDINE						
- Garanzie prestate		20			90	
- Altri conti d'ordine		48.194			47.666	
Totale conti d'ordine			**48.214**			**47.756**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Milioni di euro	Parziali	Totali 2001	Parziali	Totali 2000
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. vendita di energia	20.877		12.786	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	783		9.778	
. contributi di allacciamento	591		632	
. altre vendite e prestazioni	5.474		1.395	
		27.725		24.591
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		515		97
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		934		878
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	75		4	
. diversi	547		502	
		622		506
Totale valore della produzione		**29.796**		**26.072**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		10.989		11.262
- Per servizi		5.112		2.295
- Per godimento di beni di terzi		615		232
- Per il personale:				
. salari e stipendi	2.645		2.467	
. oneri sociali	726		691	
. trattamento di fine rapporto	218		217	
. trattamento di quiescenza e simili	26		21	
. altri costi	107		135	
		3.722		3.531
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	815		151	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.630		3.308	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	80		2	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	169		73	
		4.694		3.534
- Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		258		(368)
- Accantonamenti per rischi		230		222
- Altri accantonamenti		120		237
- Oneri diversi di gestione		578		374
Totale costi della produzione		**26.318**		**21.319**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**3.478**		**4.753**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Altri proventi finanziari:				
. da partecipazioni in altre imprese	2			
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. altri	16		29	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	26		19	
. proventi diversi dai precedenti:				
. altri	163		102	
		207		150
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. altri	1.317		798	
		1.317		798
Totale proventi e oneri finanziari		**(1.110)**		**(648)**

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	2001		2000	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	85		458	
		85		458
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**(85)**		**(458)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	2.822		70	
. vari	622		345	
		3.444		415
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	44		1	
. imposte relative a esercizi precedenti	2		-	
. vari	1.080		222	
		1.126		223
Totale delle poste straordinarie		**2.318**		**192**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**4.601**		**3.839**
- Imposte sul reddito dell'esercizio		649		1.649
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		**3.952**		**2.190**
- Risultato di pertinenza di terzi		274		(2)
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		**4.226**		**2.188**

NOTA INTEGRATIVA

Forma e struttura del Bilancio consolidato

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Enel SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto, così come definito dall'art. 2359 del cod. civ.
Come evidenziato nell'allegato elenco delle partecipazioni, sono state escluse dal perimetro del consolidato alcune società e consorzi, in considerazione della loro irrilevanza.
L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale, tutte con l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare, è riportato in allegato e costituisce parte integrante della presente nota.
Rispetto all'esercizio precedente l'area di consolidamento ha subíto alcune modifiche di rilievo per effetto essenzialmente del consolidamento integrale di WIND Telecomunicazioni, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto a causa delle restrizioni all'esercizio del controllo, nonché per le acquisizioni e cessioni di aziende e rami aziendali intervenute nel corso del 2001. Le operazioni più significative che hanno modificato l'area di consolidamento sono le seguenti:

- acquisto dell'intero capitale di Infostrada, avvenuto con effetto dal 31 marzo 2001;
- acquisto di diverse aziende operanti nel settore della distribuzione e vendita di gas naturale alla clientela del mercato vincolato, incorporate nel corso del 2001 nella controllata Enel Distribuzione Gas;
- cessione, in data 19 settembre 2001, dell'intero capitale della controllata Elettrogen, che è stata quindi deconsolidata con effetto dalla stessa data;
- cessione, con effetto rispettivamente dal 1° luglio e dal 31 dicembre 2001, dei rami aziendali relativi alle reti e alle attività di distribuzione e vendita di energia elettrica nelle aree urbane di Roma e Torino;
- cessione, in data 1° giugno 2001, dell'intero capitale della Geval, cui in precedenza erano stati conferiti le attività e gli impianti di generazione di energia elettrica localizzati in Valle d'Aosta.

In ogni caso, la Nota integrativa evidenzia, per le principali voci del bilancio, gli effetti connessi alle citate variazioni di perimetro.
I bilanci oggetto di consolidamento, approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, sono redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati ed integrati dai corretti princípi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo e operando, ove necessario, l'eliminazione di appostazioni di natura fiscale e l'adeguamento ai princípi adottati dalla Capogruppo nel bilancio di esercizio.
La Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 230 del 20 dicembre 2000 ha inglobato nelle tariffe di spettanza delle società di distribuzione la componente a copertura del costo del combustibile, che fino al 2000 veniva riconosciuta direttamente dalla Cassa Conguaglio alle società di produzione. I ricavi per vendite di energia sul mercato vincolato includono quindi, a decorrere dal 1° gennaio 2001, tale componente, che in precedenza transitava tra i ricavi per contributi da Cassa Conguaglio.
Al fine di mantenere la piena contrapposizione dei ricavi per vendita di energia ai relativi costi, altrimenti alterata per effetto del nuovo sistema tariffario, dal 1° gennaio 2001, i ricavi per vendite di energia sul mercato vincolato considerano i quantitativi erogati nell'esercizio di riferimento, determinati integrando, con opportune stime, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Fino al 31 dicembre 2000 si consideravano le sole quantità rilevate sulla base dei citati calendari di lettura. Conseguentemente, a seguito delle modifiche intervenute, si è reso necessario evidenziare, tra i proventi straordinari del 2001, 501 milioni di euro relativi all'ammontare dell'energia erogata alla fine dell'esercizio 2000 e non rilevabile in tale esercizio sulla base delle precedenti modalità di accertamento.

Criteri e procedure di consolidamento

Le principali tecniche di consolidamento, in linea con quelle utilizzate nei precedenti esercizi, sono le seguenti:

- la differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi. L'eventuale residuo positivo è iscritto nelle immobilizzazioni immateriali nella voce *Differenze da consolidamento*; se negativo è iscritto alla voce del patrimonio netto consolidato *Riserva di consolidamento*;
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle società controllate e consolidate di competenza di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del Conto economico e del patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo di entità significativa sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto economico consolidato;
- le rettifiche apportate ai bilanci delle singole società per eliminare poste di natura fiscale e per uniformarli, ove necessario, ai princípi contabili utilizzati dalla Capogruppo nel bilancio di esercizio, nonché le altre rettifiche di consolidamento, tengono conto, quando applicabile, del loro effetto fiscale anticipato o differito, rilevato nelle apposite voci di bilancio;
- i bilanci delle società consolidate operanti in Paesi non inclusi nell'area euro sono convertiti in euro applicando alle voci dello Stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio (USD = 0,8813; Lst = 0,6085; Real Brasiliano = 2,046; SR Rial = 3,3089) e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio (USD = 0,8956; Lst = 0,6219; Real Brasiliano = 2,1055; SR Rial = 3,3577). Le differenze cambio derivanti dall'applicazione di tale principio di conversione sono rilevate nell'ambito della voce del patrimonio netto *Altre riserve*.

Princípi contabili

Per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2001 sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per quello dell'esercizio 2000. Tali criteri sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., integrato dai princípi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
I criteri più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali
Sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali. Riflettono il residuo da ammortizzare delle spese a utilità pluriennale. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica. L'avviamento viene rilevato nell'attivo patrimoniale se acquisito a titolo oneroso ed è ammortizzato in quote costanti in cinque anni o su un periodo diverso se ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà economico-aziendale sottostante. Tale criterio viene applicato anche per le differenze da consolidamento. È inoltre rilevato il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) e ammortizzato in un periodo di 20 anni, come consentito anche dalla stessa legge.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge. Il valore degli impianti elettrici è comprensivo inoltre degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.

I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote che riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti (aliquote economico-tecniche). Le aliquote degli impianti del settore elettrico e della distribuzione del gas, che rappresentano la gran parte delle immobilizzazioni tecniche del Gruppo, sono state determinate in base a uno specifico studio. Per le reti di distribuzione si è tenuto conto dei contributi ricevuti dai clienti. I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati sulla durata della relativa concessione, se inferiore alla vita utile come sopra definita. Con riferimento al settore elettrico le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

	Aliquote economico-tecniche
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche (*)	2,5%
Centrali termoelettriche (*)	5,0%
Centrali geotermoelettriche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5%

(*) A esclusione dei beni gratuitamente devolvibili.

Le aliquote economico-tecniche sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate, in quanto scarsamente rilevanti, e in altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Gli acconti versati per l'acquisizione di partecipazioni sono rilevati nei crediti delle immobilizzazioni finanziarie.

Gli *altri titoli* includono obbligazioni Enel valutate al valore nominale e altre obbligazioni iscritte al costo di acquisto che viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto calcolato con il metodo della media ponderata.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti e attività finanziarie
I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le *Immobilizzazioni finanziarie* e l'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corresponsione di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.

Gli *altri titoli* dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni Enel iscritte al valore nominale e da altre obbligazioni e titoli di Stato valutati al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato, determinato per quelli quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa Valori nel mese di dicembre.

Ratei e risconti
Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. I disaggi di emissione e altri oneri su prestiti sono acquisiti a Conto economico in misura sistematica per tutta la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri
Trattamento di quiescenza e obblighi simili
È costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti e, dal 1° aprile 1998, a seguito della costituzione di FONDENEL per i dirigenti in attività, si riferisce unicamente a quelli in quiescenza. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale del settore elettrico in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Imposte
È costituito a fronte di componenti reddituali già rilevate a Conto economico ma con effetto fiscale differito.
Il fondo per imposte accoglie le passività per imposte differite, salvo quelle relative a riserve in sospensione d'imposta, che sono contabilizzate nel momento e nei limiti in cui se ne prevede la tassazione.
Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte all'attivo nell'ambito degli altri crediti, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Altri fondi per rischi ed oneri
Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate ai Fondi Pensione.

Debiti
Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto impianti
I contributi ricevuti a fronte di specifiche opere il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali sono rilevati tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile e privo di vincoli. Essi sono rilevati in Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio
Sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile e privo di vincoli.

Ricavi
I ricavi per vendite di energia elettrica si riferiscono ai quantitativi erogati nell'esercizio ancorché non fatturati e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità in vigore nel corso dell'esercizio.
I ricavi del settore delle telecomunicazioni per traffico, interconnessione e *roaming* sono rilevati a Conto economico in base all'utilizzo effettuato da ciascun cliente e operatore telefonico, secondo la competenza temporale dell'utilizzazione.
I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Criteri di conversione delle poste in valuta
I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta diversa dall'euro sono convertiti in euro ai cambi storici della data delle relative operazioni.
A fine esercizio si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta diversa dall'euro ai cambi vigenti alla data di chiusura del bilancio, rilevando le differenze emerse tra le componenti di reddito di natura finanziaria.

Operazioni in strumenti finanziari derivati
Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, dei cambi e dei prezzi delle *commodity* vengono stipulati contratti derivati a copertura sia di specifiche operazioni sia di esposizioni complessive.

I differenziali di interesse attivi e passivi, maturati alla fine dell'esercizio sugli strumenti finanziari derivati di copertura specifica su tassi di interessi, vengono registrati per competenza temporale nel Conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura di rischi cambio specifici sono valutati ai cambi vigenti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi oneri e proventi sono imputati al Conto economico come differenze di cambio. I premi o gli sconti sono rilevati per competenza nel Conto economico lungo la durata del contratto.

Gli effetti economici dei contratti derivati su cambi e *commodity*, finalizzati alla copertura del rischio implicito nell'attuale sistema tariffario, sono imputati a Conto economico coerentemente con quelli rilevati sulle transazioni oggetto di copertura. Pertanto, nella misura in cui l'effetto economico della transa-

zione coperta non si sia ancora manifestato, il corrispondente effetto economico connesso agli strumenti derivati di copertura viene sospeso.

Gli strumenti finanziari derivati sorti con finalità di copertura ma per i quali l'attività o la passività oggetto della copertura originaria viene estinta anticipatamente o non è specificatamente identificabile, vengono valutati alla data di chiusura dell'esercizio al minore tra il costo e il mercato; gli effetti della valutazione vengono rilevati tra gli oneri finanziari.

Oneri ambientali

I costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale delle attività produttive.
Sono imputati a Conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente; sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.
I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali - *Euro 13.913 milioni*

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Milioni di euro	al 31.12.2000	Incrementi	Variaz. area di consol.	Ammort.	Passaggi in eserc. e altri movim.	al 31.12.2001
Costi di impianto e di ampliamento	2	2	53	(22)	-	35
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	-	8	158	(39)	-	127
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13	205	304	(114)	50	458
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9	367	391	(12)	2.085	2.840
Avviamento	22	28	2	(6)	-	46
Differenze da consolidamento	143	7.818	584	(436)	(53)	8.056
Immobilizzazioni in corso e acconti	94	142	2.101	-	(2.163)	174
Altre:						
- contributo straordinario per soppressione Fondo Previdenza Elettrici	1.934	-	(41)	(99)	(43)	1.751
- sviluppo software	52	38	-	(41)	33	82
- oneri per la liberalizzazione delle frequenze	-	4	41	(4)	-	41
- diverse	54	166	143	(42)	(18)	303
Totale altre	**2.040**	**208**	**143**	**(186)**	**(28)**	**2.177**
TOTALE	**2.323**	**8.778**	**3.736**	**(815)**	**(109)**	**13.913**

L'incremento registrato nel corso dell'esercizio 2001, pari a 11.590 milioni di euro, è così sinteticamente analizzabile:

Milioni di euro	
Incrementi:	
Differenza da consolidamento su acquisizione Infostrada	7.631
Differenza da consolidamento su acquisizioni società area gas	188
Quota a saldo licenza UMTS rilasciata a WIND	362
Investimenti area telecomunicazioni	399
Altri incrementi	198
Totale incrementi	**8.778**
Variazioni area di consolidamento:	
Consolidamento integrale di WIND prima valutata ad *equity*	2.917
Valori riferiti a Infostrada	795
Altre variazioni	24
Totale variazioni area di consolidamento	**3.736**
Ammortamenti	**(815)**
Altri movimenti	**(109)**
TOTALE VARIAZIONI	**11.590**

L'incremento sopra evidenziato si riferisce in massima parte alle operazioni che, nel corso del 2001, hanno interessato il settore delle telecomunicazioni con l'acquisizione di Infostrada e il consolidamento integrale di WIND. Il recupero delle immobilizzazioni nette rilevate a fronte delle suddette operazioni, nonché dei crediti per imposte anticipate, iscritti dalle suddette società a fronte delle perdite riportabili a nuovo, sono confermati dalle loro previsioni reddituali, incluse nel *business plan* di WIND, integrato con l'incorporazione di Infostrada, relativo al periodo 2001-2010. Conseguentemente, il recupero dei suddetti costi e delle differenze di consolidamento, nonché dei crediti per imposte anticipate, commentati nella specifica voce, dipenderanno dal realizzarsi delle sud-

dette previsioni circa lo sviluppo delle attività del Gruppo nel settore delle telecomunicazioni e il conseguimento di una adeguata redditività futura.

Le singole voci che costituiscono le immobilizzazioni immateriali sono di seguito commentate.

I *costi d'impianto e di ampliamento* si riferiscono principalmente a costi di *start up* sostenuti da WIND e Infostrada oltre a oneri per operazioni di costituzione di società, di modifiche degli statuti e di aumenti del capitale sociale. L'ammortamento è calcolato su un periodo di 5 anni.

I *costi di ricerca, sviluppo e pubblicità* si riferiscono alle spese sostenute da WIND e Infostrada per le campagne pubblicitarie di lancio di attività e marchi e per la commercializzazione di nuovi servizi. Anche per essi l'ammortamento è calcolato su un periodo di 5 anni.

I *diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno* sono costituiti quasi interamente dai costi sostenuti da WIND e Infostrada per l'acquisizione di software applicativi a titolo di proprietà e a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato. Le principali applicazioni riguardano la gestione della rete, la fatturazione e gestione clienti, lo sviluppo dei portali Internet e la gestione amministrativa dei sistemi aziendali. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione.

Le *concessioni, licenze, marchi e diritti simili* includono gli oneri sostenuti da WIND per le attività necessarie alla partecipazione alla gara per l'aggiudicazione della licenza per l'installazione e l'esercizio di sistemi di comunicazioni mobili di terza generazione (UMTS – IMT 2000) e, successivamente, per il rilascio della licenza stessa, per un ammontare complessivo di 2.447 milioni di euro. Detta licenza è stata rilasciata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in data 10 gennaio 2001 per una durata di 15 anni a partire dal 1° gennaio 2002. L'avvio dei servizi è atteso per la fine del 2002, pertanto nessun ammortamento è stato rilevato nel 2001.
La voce comprende inoltre 351 milioni di euro, relativi a costi sostenuti da Infostrada per ottenere le concessioni per il diritto d'uso di circuiti internazionali e per i diritti d'uso e passaggio previsti dal contratto siglato nel 1998 con le Ferrovie dello Stato, che disciplina l'utilizzo della relativa rete a fibra ottica. L'ammortamento è calcolato lungo la durata prevista dalle rispettive concessioni.

La voce *Avviamento* si riferisce in prevalenza all'importo iscritto in sede di attribuzione del disavanzo di fusione emerso a seguito dell'incorporazione in Enel Distribuzione Gas delle società operanti in tale settore acquisite dal Gruppo nel 2000 e nel primo semestre del 2001. L'avviamento trova fondamento nelle concessioni all'esercizio della relativa attività negli ambiti territoriali in cui esse operano ed è ammortizzato in un periodo di 10 anni, tenuto conto della durata media residua delle concessioni stesse.

Il valore delle *differenze da consolidamento* si riferisce alle seguenti partecipate:

Milioni di euro	Saldo al 31.12.2001	Amm.to 2001	Periodo di amm.to
Infostrada	7.249	381	15 anni
WIND e minori TLC	542	43	15 anni
CHI Energy e EGI	144	5	20 anni
Società dell'area gas	105	7	10 anni
Altre	16	-	diversi
TOTALE	**8.056**	**436**	

La voce accoglie le differenze tra prezzo di acquisto, eventuali oneri accessori e patrimonio netto delle partecipate a valori correnti al momento dell'acquisizione.
L'acquisto dell'intero capitale di Infostrada è avvenuto il 29 marzo 2001, per cui la differenza da consolidamento è stata ammortizzata nel 2001 per un periodo di nove mesi. Il valore residuo a fine 2001 trova fondamento nelle favorevoli previsioni di sviluppo dell'attività, anche per i benefici conseguenti al processo di integrazione nell'ambito di WIND. I risultati conseguiti nel 2001 in termini di crescita dei volumi e delle quote di mercato, con il raggiungimento di un margine operativo lordo positivo, sono in linea con gli obiettivi indicati dal piano pluriennale che prevedono il conseguimento di un cash flow positivo a partire dal 2004 e dell'utile netto dal 2004/2005. La gestione potrà beneficiare delle sinergie in termini di costi d'esercizio e di investimenti derivanti dall'integrazione con Infostrada, la cui clientela costituisce altresì la base primaria in grado di recepire al meglio l'offerta di prodotti "convergenti" già sviluppata con successo da WIND.
L'importo riferito a WIND include 519 milioni di euro relativi al residuo della differenza sorta nel luglio 2000 a seguito dell'acquisizione da Deutsche Telekom di una quota pari al 5,63% del capitale. Il periodo di ammortamento di 15 anni adottato per le differenze da consolidamento del settore telecomunicazioni è in linea con la prassi internazionale e con la durata della concessione.
In merito alla CHI Energy e alla EGI, operanti nella generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel continente americano, la ripartizione della differenza da consolidamento su 20 anni è correlata alla durata dei contratti pluriennali di vendita dell'energia in capo alle stesse. La EGI è stata acquisita all'inizio del mese di giugno 2001 e l'ammortamento è quindi riferito a un periodo di sette mesi.
Le ulteriori differenze da consolidamento includono 105 milioni di euro relativi alle società del settore gas non ancora incorporate da Enel Distribuzione Gas, 13 milioni di euro riferiti alla differenza di consolidamento scaturita dall'acquisto del gruppo Powerco, finalizzato nell'ultima parte del 2001, e 3 milioni di euro relativi ad acquisizioni minori. La diminuzione di 53 milioni di euro riportata tra gli altri movimenti si riferisce alla differenza di consolidamento rilevata nell'esercizio 2000 con l'acquisizione della Colombo Gas e del Gruppo Camigas, assorbiti nel 2001 a seguito della loro incorporazione in Enel Distribuzione Gas.

Le *immobilizzazioni in corso e acconti* accolgono i costi sostenuti a fronte di progetti di particolare rilievo, quali l'introduzione del sistema informativo SAP, la realizzazione di un sistema di telecontrollo e telegestione nell'ambito della distribuzione di energia elettrica ("contatore elettronico"), l'avvio, sempre nello stesso settore, del nuovo *Contact Center* e della gestione cartografica della rete di distribuzione elettrica (Sigraf), oltre alla realizzazione di un programma innovativo di formazione a distanza (teledidattica) e di migliorie su immobili di terzi. I passaggi in esercizio comprendono l'ammontare di 2.085 milioni di euro corrisposto da WIND in sede di aggiudicazione della licenza UMTS e allocato alla voce *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili* a seguito del rilascio della licenza stessa.

Il *contributo straordinario* dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo di previdenza per i dipendenti di Enel e delle aziende elettriche private (FPE) è stato istituito dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000). Il contributo di competenza delle società del Gruppo Enel, sulla base dell'ammontare corrisposto a titolo di prima rata nel novembre 2000, è stato inizialmente stimato in 2.036 milioni di euro. Il ricalcolo effettuato dall'INPS in sede di determinazione della seconda rata ha confermato nella sostanza la quantificazione iniziale. Le variazioni al saldo di fine 2000 riflettono la quota

di ammortamento (calcolata in misura costante su un periodo di 20 anni a partire dall'esercizio 2000, come consentito anche dalla citata Legge Finanziaria) e le rettifiche conseguenti sia al ricalcolo effettuato dall'INPS, sia ai cambiamenti di perimetro che hanno interessato il Gruppo nel corso del 2001. I debiti verso gli enti previdenziali accolgono l'ammontare di 651 milioni di euro che rappresenta la stima dell'importo residuo dovuto all'INPS nel mese di novembre 2002 sulla base della situazione vigente al momento della corresponsione della seconda rata (novembre 2001). L'importo definitivo sarà determinato dall'INPS in funzione del numero di dipendenti in forza presso ciascuna società alla fine del mese di ottobre 2002.

I costi per lo *sviluppo del software* concernono programmi applicativi in esercizio, sviluppati per uso interno e a utilizzazione pluriennale; tali costi sono ammortizzati in tre esercizi.

Gli *oneri per la liberalizzazione delle frequenze* sono relativi al contributo previsto dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 1998, n. 113, per il ristorno degli oneri sostenuti dal Ministero della Difesa a seguito delle modifiche, operate nel 1998, al piano nazionale di ripartizione delle frequenze. Tale contributo è ammortizzato in base alla durata residua della licenza per l'esercizio della telefonia mobile (DCS 1800).

La voce *Diverse* comprende principalmente oneri accessori su finanziamenti, costi per migliorie su immobili di terzi sostenute essenzialmente da WIND e Infostrada per lavori di predisposizione e adattamento effettuati presso i siti tecnologici, oltre a componenti a utilità pluriennale iscritte all'attivo del bilancio della CHI Energy e ammortizzate sulla base della vita utile residua. Gli incrementi dell'esercizio considerano l'importo di 112 milioni di euro per oneri accessori a finanziamenti, sostenuti da WIND nel settembre 2001. Nell'ambito degli altri movimenti sono state rilevate dalla stessa WIND svalutazioni per 33 milioni di euro su oneri analoghi, capitalizzati in esercizi precedenti e relativi a finanziamenti non più in essere alla fine del 2001.

Immobilizzazioni materiali - *Euro 35.004 milioni*

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Milioni di euro	al 31.12.2000	Investim.	Passaggi in esercizio	Dismiss. ordinarie	Ammort.	Svalut.	Variaz. area di cons.	Dismiss. straordin.	al 31.12.2001
Terreni e fabbricati	6.417	80	177	(99)	(292)	(16)	(389)	(506)	5.372
Impianti e macchiario	26.988	2.519	974	(137)	(3.192)	(653)	1.098	(691)	26.906
Attrezzature ind. e comm.	129	36	2	(1)	(40)	-	22	(3)	145
Altri beni	184	137	26	(1)	(106)	-	91	(6)	325
Totale beni in esercizio	**33.718**	**2.772**	**1.179**	**(238)**	**(3.630)**	**(669)**	**822**	**(1.206)**	**32.748**
Immobil. in corso e acconti	2.026	1.311	(1.179)	(17)	-	-	142	(27)	2.256
TOTALE	**35.744**	**4.083**	-	**(255)**	**(3.630)**	**(669)**	**964**	**(1.233)**	**35.004**

L'ammontare delle rivalutazioni obbligatorie ai sensi di legge e delle rettifiche ex lege n. 292/1993 incluse nei valori lordi al 31 dicembre 2001 è il seguente:

Milioni di euro	
Terreni e fabbricati	2.426
Impianti e macchinario	9.491
Attrezzature, altri beni e impianti in costruzione	14
TOTALE	**11.931**

Nella seguente tabella vengono riportati i valori lordi al 31 dicembre 2001 delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento, i relativi fondi di ammortamento e i valori netti che ne derivano. Viene altresì riportata l'incidenza percentuale a fine esercizio 2001 del fondo ammortamento sul valore lordo dei cespiti confrontata con quella al 31 dicembre 2000:

Milioni di euro	Valore lordo	Fondo ammort.to	Valore netto	Incidenza percentuale fondo ammortamento al 31.12.2001	Incidenza percentuale fondo ammortamento al 31.12.2000
Terreni e fabbricati	8.497	3.125	5.372	36,8%	34,7%
Impianti e macchinario	68.132	41.226	26.906	60,5%	60,1%
Attrezzature industriali e commerciali	537	392	145	73,0%	76,0%
Altri beni	792	467	325	59,0%	80,2%
TOTALE BENI IN ESERCIZIO	**77.958**	**45.210**	**32.748**	**58,0%**	**57,3%**

Immobilizzazioni materiali classificate per destinazione

Milioni di euro	Valore lordo	Fondo ammortamento economico-tecnico	Valore netto
Impianti di produzione [1]			
- termoelettrici	19.566	10.848	8.718
- idroelettrici	8.299	3.341	4.958
- geotermoelettrici	1.566	873	693
- con fonti energetiche alternative	113	19	94
Totale impianti di produzione	**29.544**	**15.081**	**14.463**
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	6.303	3.045	3.258
Reti di distribuzione energia e gas	33.308	23.914	9.394
Reti di telecomunicazioni	3.105	770	2.335
Altri impianti, macchinari e attrezzature	2.629	1.551	1.078
Fabbricati strumentali non industriali [2]	2.937	820	2.117
Fabbricati civili	108	29	79
Terreni non pertinenziali	24	-	24
Totale beni in esercizio	**77.958**	**45.210**	**32.748**
Immobilizzazioni in corso e acconti	**2.256**	**-**	**2.256**
TOTALE	**80.214**	**45.210**	**35.004**

[1] I valori comprendono anche quelli relativi ai terreni e fabbricati industriali.

[2] Fabbricati destinati a uffici, magazzini ecc.

Gli impianti di produzione includono beni gratuitamente devolvibili, prevalentemente idroelettrici, per un valore netto di libro di circa 2.700 milioni di euro. Il D.Lgs. n. 79/99 (di attuazione della direttiva 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grandi derivazioni di acque di cui sono titolari le società del Gruppo Enel fissandola al 2029. La Legge n. 340 del 24 novembre 2000 ha altresì prorogato al 2020 le concessioni concernenti le aree demaniali destinate all'esercizio degli impianti di produzione di energia termoelettrica. A tali date, salvo rinnovo della concessione, dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato, in condizione di regolare funzionamento, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistono su aree demaniali.
Le Province autonome di Trento e Bolzano, in funzione della facoltà loro conferita dal decreto di cui sopra, hanno anticipato la scadenza delle concessioni al 2010. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore tra la durata della concessione e la vita utile residua dei beni stessi.

Dettaglio degli investimenti

Milioni di euro	**2001**	**2000**
Impianti di produzione:		
- idroelettrici	136	126
- termoelettrici	549	379
- geotermoelettrici	80	58
- con fonti energetiche alternative	63	7
Totale impianti di produzione	**828**	**570**
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	258	190
Reti di distribuzione energia elettrica	1.339	1.358
Reti di telecomunicazione	1.185	936
Reti di distribuzione gas	27	-
Immobili e altri beni	446	299
TOTALE INVESTIMENTI	**4.083**	**3.353**

La crescita degli investimenti in impianti di generazione è connessa all'avvio dei lavori di trasformazione di parte degli impianti termoelettrici in cicli combinati a turbogas, nonché alle realizzazioni da parte di CHI Energy di centrali eoliche e da biomasse. Nel settore delle linee di trasporto ad alta tensione, nel 2001 ha avuto inizio la costruzione in Brasile dell'impianto che sarà gestito dalla controllata TSN. Il settore delle telecomunicazioni ha conosciuto una crescita degli investimenti per le necessità di ampliamento e potenziamento della rete fissa e di quella mobile, anche a seguito dell'acquisizione di Infostrada. Nell'ambito degli altri investimenti l'incremento è dovuto principalmente alle dotazioni informatiche necessarie a supportare lo sviluppo dell'attività di Enel.it, nonché a maggiori interventi sugli immobili di proprietà.

Le svalutazioni, pari a 669 milioni di euro, sono rappresentate da 443 milioni di euro relativi all'onere straordinario rilevato a seguito della pianificata dismissione anticipata dei contatori statici, attualmente in uso, conseguente alla prevista installazione dei contatori elettronici nell'ambito del progetto "contatore elettronico", che verrà completato entro il 2004.
Nell'ultima parte del 2001 è stata ufficialmente avviata dai Consigli di Amministrazione delle società interessate una parte rilevante dei progetti di trasformazione in ciclo combinato a turbogas di impianti di generazione termoelettrica che comporterà l'uscita dal ciclo produttivo o la demolizione di parti di impianto. Ciò ha comportato una svalutazione, rilevata tra gli oneri straordinari per 166 milioni di euro, del valore residuo degli impianti.

Gli importi riferiti a *variazioni dell'area di consolidamento e altri movimenti* includono gli incrementi conseguenti al consolidamento integrale di WIND (1.284 milioni di euro), l'acquisizione di Infostrada (645 milioni di euro), delle società operanti nella distribuzione del gas (503 milioni di euro), della EGI (196 milioni di euro) e di altre società minori (3 milioni di euro). La cessione di Elettrogen ha comportato per contro una riduzione di 1.667 milioni di euro.

Le dismissioni di carattere straordinario derivano dalle seguenti operazioni:
- conferimento di un ramo d'azienda immobiliare dalla Sei alla Immobiliare Rio Nuovo, con successiva cessione del 51% del capitale a investitori terzi e completamento dell'analoga operazione con Immobiliare Foro Bonaparte, anch'essa controllata per il 51% da terzi operatori. Il valore di libro dei cespiti dismessi è pari a 436 milioni di euro;
- cessione delle attività di distribuzione e vendita dell'energia elettrica nelle aree urbane di Roma e Torino, con un valore di libro pari a 461 milioni di euro;
- cessione degli impianti di generazione ubicati in Valle d'Aosta, in precedenza conferiti alla società Geval, per un totale di 336 milioni di euro.

Immobilizzazioni finanziarie - *Euro 1.399 milioni*

Dettaglio immobilizzazioni finanziarie

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Partecipazioni:			
- in imprese controllate non consolidate	10	780	(770)
- in imprese collegate	287	180	107
- in altre imprese	335	156	179
Totale partecipazioni	**632**	**1.116**	**(484)**
Crediti verso imprese controllate non consolidate	-	468	(468)
Crediti verso imprese collegate	7	4	3
Crediti verso altri:			
- crediti verso INPS per sgravi contributivi di cui alla Legge n. 151/1993	-	97	(97)
- acconti d'imposta sul TFR Legge n. 662/1996	136	163	(27)
- acconto su acquisizione Camuzzi	434	-	434
- acconto su acquisizione Viesgo	94	-	94
- altre partite	87	86	1
Totale crediti verso altri	**751**	**346**	**405**
Altri titoli	9	1	8
TOTALE	**1.399**	**1.935**	**(536)**

Partecipazioni in imprese controllate non consolidate

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
WIND Telecomunicazioni SpA	-	780	(780)
Metan Gas Sicilia SpA	1	-	1
Mobilmat SpA	8	-	8
Enel Finance Ireland Ltd.	1	-	1
TOTALE	**10**	**780**	**(770)**

La variazione di rilievo rispetto al 31 dicembre 2000 è essenzialmente determinata dal consolidamento integrale di WIND, in precedenza valutata con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in imprese collegate

Milioni di euro	Quota % al 31.12.2001		Quota % al 31.12.2000		2001-2000
Immobiliare Foro Bonaparte SpA	127	49,00	134	49,00	(7)
Leasys SpA	109	49,00	-	-	109
Euromedia Luxembourg One SA	16	28,57	16	28,57	-
AES Distrib. Salvador. Y Comp.	8	20,00	-	-	8
Star Lake Hydro Partnership	6	49,00	10	49,00	(4)
Lotti & Associati SpA	6	40,00	-	-	6
EPV Holding LLC	-	37,14	6	37,14	(6)
KH (Multimedia Education) SpA	-	49,00	5	49,00	(5)
Estel SpA	3	39,78	-	-	3
Q-Channel SpA	2	24,00	3	24,00	(1)
Megamind SpA	2	30,00	-	-	2
Lario Distribuzione Srl	-	-	3	50,00	(3)
FSB SpA	2	21,04	-	-	2
Altre	6	-	3	-	3
TOTALE	**287**		**180**		**107**

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, a eccezione delle quote detenute in alcuni consorzi e imprese di valore complessivo non significativo che sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

Le variazioni di rilievo rispetto al 31 dicembre 2000 sono così riassumibili:

- costituzione della Leasys e conferimento alla stessa dell'attività di noleggio a lungo termine di autoveicoli e di gestione di parchi di automezzi aziendali. L'operazione è stata effettuata congiuntamente al Gruppo Fiat (tramite Fidis) che detiene attualmente il 51% della società;
- svalutazione delle partecipazioni Star Lake, EPV Holding e Q-Channel per complessivi 11 milioni di euro a seguito delle perdite riportate dalle partecipate stesse;
- riduzione del valore della partecipazione Immobiliare Foro Bonaparte di circa 7 milioni di euro a seguito della delibera di distribuzione di parte della riserva da sovrapprezzo azioni;
- stralcio della partecipazione KH Multimedia Education a seguito della sua liquidazione, con rilevazione di una perdita di 1 milione di euro;
- acquisizione del 40,0% della Lotti & Associati, operante nel settore dell'ingegneria idraulica, per 6 milioni di euro;
- acquisizioni per 2 milioni di euro effettuate nell'ambito dell'attività di *venture capital* (FSB);
- impatto della variazione del perimetro di consolidamento, relativo a WIND, EGI e Powerco, per complessivi 15 milioni di euro (Estel, Megamind, AES Distribuidores Salvadoreños Y Compania).

Partecipazioni in altre imprese

Milioni di euro	al 31.12.2001	Quota %	al 31.12.2000	Quota %	2001-2000
Electra de Viesgo	234	12,50	-	-	234
Echelon Corporation	60	7,74	116	7,92	(56)
ETF Group	3	1,50	14	1,53	(11)
Sheldon Springs Hydro Associates	11	1,00	10	1,00	1
Internet Partnership Group	-	4,68	6	4,95	(6)
Lower Saranac Hydro Partners LP	4	1,00	4	1,00	-
Digital Persona Inc.	6	8,37	-	-	6
Selecta SpA	3	5,00	-	-	3
Eutilia N.V.	2	9,81	-	-	2
Altre	12	-	6	-	6
TOTALE	**335**		**156**		**179**

Le variazioni di rilievo intervenute nel 2001 sono le seguenti:

- acquisizione, in data 21 dicembre 2001, di una prima quota del 12,5% della Electra de Viesgo per 234 milioni di euro. Il restante 87,5% è stato acquisito nel gennaio 2002 e il prezzo complessivo è pari a 1.870 milioni di euro;
- allineamento prudenziale della partecipazione Echelon ai prezzi medi di Borsa del secondo semestre dell'anno, con rilevazione di una svalutazione di 56 milioni di euro. Echelon Corporation è un operatore statunitense leader nella connessione in rete degli apparati di uso comune. L'acquisto della partecipazione è stato effettuato nel corso del 2000 in sede di stipula degli accordi industriali finalizzati all'integrazione del sistema *Lonworks* sviluppato da Echelon nel progetto "contatore elettronico" elaborato da Enel Distribuzione;
- svalutazione delle partecipazioni di *venture capital* ETF Group e Internet Partnership Group pari a 17 milioni di euro, per effetto delle criticità incontrate dai settori *high tech* e Internet nel 2001;

- acquisizioni per 11 milioni di euro effettuate nell'ambito dell'attività di *venture capital* (Digital Persona, Selecta ed Eutilia);
- effetto dell'acquisizione del Gruppo Powerco per 4 milioni di euro.

I *crediti verso imprese controllate non consolidate* erano rappresentati al 31 dicembre 2000 da un finanziamento erogato a WIND, ora consolidata integralmente.

I *crediti verso imprese collegate* sono interamente riferiti alla Megamind, società detenuta da WIND.

Il *credito verso l'INPS* per sgravi contributivi pregressi, che avrebbe dovuto essere integralmente incassato dalla Capogruppo nel dicembre 2001, è stato oggetto di rimborso entro tale termine per 71 milioni di euro. La differenza, pari a 26 milioni di euro, di cui 24 milioni di euro incassati nel gennaio 2002, è stata riclassificata tra le poste dell'attivo circolante.

L'*acconto d'imposta sul TFR* riflette quanto versato secondo le modalità di legge. Il saldo è remunerato nella stessa misura prevista per gli adeguamenti del trattamento di fine rapporto. Il decremento consegue alla riduzione degli organici verificatasi nel corso del 2001.

L'acconto di 434 milioni di euro corrisposto per l'acquisto del 40% del Gruppo Camuzzi rappresenta il prezzo complessivamente pattuito per la transazione in base all'accordo sottoscritto il 16 ottobre 2001. L'importo è stato depositato su un conto vincolato indisponibile per entrambi i contraenti in attesa del perfezionamento dell'operazione, subordinato alle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. Il 4 marzo 2002 le parti hanno formalizzato un nuovo accordo, in base al quale Enel acquista il 98,58% del Gruppo Camuzzi per 1.043 milioni di euro. Il passaggio di proprietà delle azioni è previsto entro la fine di maggio 2002, una volta concluso il vaglio delle competenti Autorità.

In relazione alla citata acquisizione della Electra de Viesgo, perfezionatasi in data 8 gennaio 2002, al 31 dicembre 2001 risultava versato un acconto pari a 94 milioni di euro rappresentativo del 5% del prezzo di acquisto complessivo.

Le *altre partite* riguardano principalmente prestiti concessi a dipendenti, remunerati ai tassi correnti di mercato, per l'acquisizione della prima casa di abitazione e per gravi necessità familiari.

Attivo circolante

Rimanenze - *Euro 1.932 milioni*

Rimanenze

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Materie prime, sussidiarie e di consumo:			
- combustibili	537	763	(226)
- materiali, apparecchi e altre giacenze	280	344	(64)
Totale	**817**	**1.107**	**(290)**
Immobili civili destinati alla vendita	304	323	(19)
Prodotti finiti e merci	38	-	38
Lavori in corso su ordinazione	707	131	576
Acconti	66	90	(24)
TOTALE	**1.932**	**1.651**	**281**

Il minor valore delle rimanenze di combustibili riflette la riduzione delle quantità in giacenza e la discesa dei prezzi unitari medi verificatasi nel secondo semestre del 2001. In particolare, si rileva una consistente riduzione delle quantità di olio combustibile, conseguente anche al maggior impiego di gas naturale, nonché all'uscita di Elettrogen dal perimetro del Gruppo.
Tali rimanenze evidenziano una valutazione (determinata con il metodo del costo medio ponderato) che non si scosta in modo rilevante dai valori correnti di mercato dell'ultimo periodo del 2001.

La riduzione del valore delle scorte di materiali e apparecchi, concentrata nell'area della distribuzione di energia elettrica, consegue ai minori quantitativi in giacenza per effetto dell'attenta gestione degli stock, e ha beneficiato di significativi risparmi nei prezzi di acquisto.
Il valore di alcuni lotti di immobili civili destinati alla vendita è stato prudenzialmente svalutato di 16 milioni di euro principalmente a seguito di danneggiamenti dovuti a eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico, così come rilevato da una recente perizia effettuata da esperti indipendenti. Tale perizia ha comunque confermato, per l'intero complesso di immobili, il valore originariamente attribuito.
Le giacenze di prodotti finiti e merci sono costituite da apparecchi telefonici e relativi accessori destinati alla vendita.
La crescita rilevante dei lavori in corso su ordinazione è legata essenzialmente allo sviluppo dell'attività di Enelpower nel settore dell'*Engineering & Contracting* internazionale. L'incremento è correlato a quello degli acconti ricevuti dai clienti e rilevati al passivo.

Crediti - *Euro 9.835 milioni*

Crediti

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Clienti:			
- settore elettrico	5.041	3.383	1.658
- settore telecomunicazioni	1.177	-	1.177
- altri settori	633	200	433
Totali	**6.851**	**3.583**	**3.268**
Imprese controllate non consolidate e collegate	33	134	(101)
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	417	3.422	(3.005)
Altri:			
- crediti verso l'Erario per imposte dirette e indirette	600	368	232
- crediti per imposte anticipate	1.361	637	724
- altri crediti	573	772	(199)
Totale	**2.534**	**1.777**	**757**
TOTALE	**9.835**	**8.916**	**919**

L'incremento dei *crediti verso clienti* del settore elettrico è dovuto a una pluralità di fattori, il principale dei quali è rappresentato dalla modalità di rilevazione dei ricavi per l'erogazione di energia elettrica sul mercato vincolato adottata nel 2001. I ricavi di competenza sono infatti rilevati in relazione ai quantitativi erogati ancorché non fatturati, determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base alle operazioni di lettura e fatturazione effettuate entro il 31 dicembre 2001. Tale impostazione ha consentito di mantenere la piena contrapposizione dei ricavi per vendite di energia ai relativi costi, altrimenti alterata con l'introduzione del nuovo sistema tariffario.
Esso prevede infatti che a decorrere dal 1° gennaio 2001 le tariffe di spettanza delle società di distribuzione, così come il costo dalle stesse sostenuto per l'acquisto dell'energia, inglobino anche la componente a copertura del costo del combusti-

bile. Tale fenomeno ha comportato un incremento dei crediti verso la clientela pari a circa 960 milioni di euro.
Il restante incremento del saldo relativo al settore elettrico deriva principalmente dai maggiori crediti di Terna verso il Gestore della Rete per 248 milioni di euro, dall'incremento dei vettoriamenti attivi e altre attività di Enel Distribuzione per circa 100 milioni di euro, da 95 milioni di euro per i maggiori volumi di attività sviluppati da Enel Trade sul mercato libero e da circa 75 milioni di euro per vendite di energia incentivata ex provvedimento CIP n. 6/92 effettuate, a decorrere dal 1° gennaio 2001, dalle società di generazione al Gestore della Rete.
L'incremento dei crediti verso la clientela dei settori diversi da quello elettrico e delle telecomunicazioni è da correlarsi principalmente all'incremento dell'attività di *trading* di combustibili, alla crescita nella distribuzione del gas naturale e allo sviluppo del settore Ingegneria e costruzioni verso committenti esterni al Gruppo.
Il fondo svalutazione crediti, portato a riduzione diretta del saldo dei crediti verso la clientela, ammonta a fine esercizio a 432 milioni di euro. Il saldo iniziale era di 218 milioni di euro e l'incremento considera, in aggiunta alla normale movimentazione, 97 milioni di euro relativi alla variazione del perimetro di consolidamento.

I *crediti verso le imprese controllate non consolidate e collegate* riguardano, a fine 2001, unicamente società collegate. In particolare, i crediti verso le collegate Immobiliare Rio Nuovo e Immobiliare Foro Bonaparte sono pari a 24 milioni di euro, di cui 18 milioni di euro di natura finanziaria.
La riduzione rispetto al 31 dicembre 2000 consegue al consolidamento integrale di WIND.

I *crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico* includono 364 milioni di euro a titolo di contributi per la produzione di energia elettrica, oltre a 53 milioni di euro spettanti al CESI per l'attività di ricerca di sistema. I crediti sono da correlare ai debiti verso la stessa Cassa pari a 359 milioni di euro, mentre il risultante credito netto è pari a 58 milioni di euro. Al 31 dicembre 2000 il corrispondente credito netto ammontava a 1.812 milioni di euro. La riduzione è dovuta all'incasso dei crediti pregressi e alla già citata modifica del regime tariffario del mercato elettrico vincolato.

I *crediti verso l'Erario per imposte dirette e indirette* si incrementano principalmente per effetto dei maggiori crediti per IVA.

L'incremento dei *crediti per imposte anticipate* è costituito da 655 milioni di euro relativi ai saldi iscritti nei bilanci di WIND e Infostrada al 31 dicembre 2001 e calcolati sulle perdite fiscali riportabili a nuovo. In particolare, un importo di 174 milioni di euro si riferisce a perdite con riporto senza limiti temporali, in quanto rilevate nei primi tre esercizi di attività di WIND, mentre i restanti 481 milioni di euro (di cui 350 milioni di euro contabilizzati nel 2001 per effetto delle perdite dell'esercizio e dell'adeguamento dei saldi pregressi in funzione delle nuove normative) riguardano perdite compensabili nei cinque esercizi successivi a quello in cui sono state rilevate. Come già evidenziato alla voce *Immobilizzazioni immateriali*, sulla base dei piani di sviluppo e della prospettata integrazione di Infostrada in WIND, che fanno prevedere risultati positivi nel periodo di spendibilità fiscale delle suddette perdite, sussiste la ragionevole certezza del recupero del credito per imposte anticipate.
La voce comprende inoltre le imposte anticipate calcolate su componenti di reddito a deducibilità fiscale differita, rappresentati principalmente da svalutazioni di cespiti e accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

La riduzione degli *altri crediti* deriva principalmente dal rimborso di 125 milioni di euro per depositi cauzionali a suo tempo richiesti dagli organismi garanti delle operazioni sui mercati internazionali dei derivati a fronte dell'attività di copertura effettuata da Enel.FTL.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - *Euro 1.248 milioni*

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Partecipazioni in imprese collegate	32	-	32
Altri titoli:			
- obbligazioni Enel in portafoglio	532	545	(13)
- altri titoli a reddito fisso	40	75	(35)
Totale	**572**	**620**	**(48)**
Crediti finanziari	644	81	563
TOTALE	**1.248**	**701**	**547**

Le partecipazioni in imprese collegate sono costituite dal 49% del capitale della Immobiliare Rio Nuovo. Tale società è stata costituita nel corso del 2001 a seguito di conferimento di un ramo d'azienda immobiliare e successivamente ne è stato ceduto a terzi il 51% del capitale. In data 8 novembre 2001 è stata concordata la cessione, da effettuarsi nel 2002, all'azionista di maggioranza della quota detenuta dal Gruppo Enel.

Le obbligazioni Enel in portafoglio si riferiscono alla "Serie speciale riservata al personale".
I titoli a reddito fisso sono costituiti in prevalenza da titoli di Stato di cui euro 31 milioni sono depositati a garanzia delle operazioni in strumenti derivati su combustibili effettuate da Enel.FTL con finalità di copertura.

I crediti finanziari sono rappresentati da anticipazioni su operazioni di *factoring* effettuate da Enel.Factor in prevalenza a fornitori delle società del Gruppo. Il notevole incremento è correlato allo sviluppo dell'attività di *factoring* nel 2001.

Disponibilità liquide - *Euro 547 milioni*

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Depositi bancari	519	360	159
Depositi postali	26	28	(2)
Denaro e valori in cassa	2	2	-
TOTALE	**547**	**390**	**157**

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa. Il saldo di fine esercizio è costituito prevalentemente da fondi destinati alla copertura di esborsi da effettuarsi nei primi giorni del gennaio 2002.
Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino il pieno utilizzo, con l'eccezione di 35 milioni di euro vincolati a garanzia di operazioni intraprese da CHI Energy, EGI, TSN e dalla Capogruppo.

Ratei e risconti

Ratei e risconti attivi - *Euro 227 milioni*

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Ratei			
- componenti di natura finanziaria	1	7	(6)
- componenti di natura operativa	4	8	(4)
Totale	**5**	**15**	**(10)**
Risconti			
- componenti di natura finanziaria	64	56	8
- componenti di natura operativa	158	88	70
Totale	**222**	**144**	**78**
TOTALE	**227**	**159**	**68**

L'incremento dei risconti attivi è dovuto essenzialmente all'inserimento nel perimetro di consolidamento di WIND ed Enel Distribuzione Gas. In particolare, quest'ultima ha rilevato tra i risconti attivi di natura operativa la quota dell'imposta sostitutiva, dovuta a seguito dell'affrancamento del disavanzo di fusione, di competenza dei futuri esercizi e pari a 49 milioni di euro.

Ripartizione dei crediti per scadenza

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	45	116	597 [1]	758
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	6.799	39	13	6.851
Crediti verso imprese collegate	32	1	-	33
Crediti verso altri	1.570	694	270	2.534
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	417	-	-	417
Totale crediti del circolante	**8.818**	**734**	**283**	**9.835**
Ratei attivi	5	-	-	5
TOTALE	**8.868**	**850**	**880**	**10.598**

[1] Gli importi con scadenza oltre il 5° anno si riferiscono per 434 milioni di euro all'acconto per l'acquisto del 40% del Gruppo Camuzzi e per 94 milioni di euro all'acconto corrisposto per l'acquisto del Gruppo Viesgo.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Patrimonio netto

Movimentazione del patrimonio netto

Milioni di euro	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile d'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1998	**6.263**	**130**	**6.500**	**3.424**	**2.214**	**18.531**
Riparto utile 1998:						
- dividendi	-	-	-	-	(1.015)	(1.015)
- allocazione a riserve	-	53	-	1.146	(1.199)	-
Delibera Ass. del 3/9/1999:						
- distribuzione di riserve	-	-	(2.284)	-	-	(2.284)
- trasferimento di riserve	-	1.070	(1.070)	-	-	-
Risultato dell'esercizio 1999	-	-	-	-	2.345	2.345
Saldo al 31.12.1999	**6.263**	**1.253**	**3.146**	**4.570**	**2.345**	**17.577**
Riparto utile 1999:						
- dividendi	-	-	-	-	(1.453)	(1.453)
- allocazione a riserve	-	-	-	892	(892)	-
Risultato dell'esercizio 2000	-	-	-	-	2.188	2.188
Saldo al 31.12.2000	**6.263**	**1.253**	**3.146**	**5.462**	**2.188**	**18.312**
Conversione dei bilanci delle soc. estere e altri movimenti	-	-	-	6	-	6
Distribuzione di riserve	-	-	(902)	(451)	-	(1.353)
Riparto utile 2000:						
- dividendi	-	-	-	-	(225)	(225)
- allocazione a riserve	-	-	-	1.963	(1.963)	-
Ridenominazione del capitale in euro e raggruppamento delle azioni	(200)	200	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 2001	-	-	-	-	4.226	4.226
SALDO AL 31.12.2001	**6.063**	**1.453**	**2.244**	**6.980**	**4.226**	**20.966**

Capitale - *Euro 6.063 milioni*

Sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 25 maggio 2001 il capitale sociale della Capogruppo è stato ridenominato in euro (portando il valore nominale delle azioni da lire 1.000 a 0,50 euro ciascuna). Contestualmente si è operato un raggruppamento delle azioni stesse nel rapporto di 1 azione da nominale 1 euro ogni due azioni da nominali 0,50 euro l'una, con effetto dal 9 luglio 2001. A seguito di tali operazioni il capitale sociale è quindi rappresentato da 6.063.075.189 azioni ordinarie di nominali 1 euro ciascuna.
L'operazione di arrotondamento ha comportato una riduzione del capitale sociale da 6.263 milioni di euro a 6.063 milioni di euro, con conseguente passaggio a riserva legale di 200 milioni di euro.
Al 31 dicembre 2001, sulla base delle risultanze del libro Soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero del Tesoro (con il 67,57% del capitale sociale), azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

Riserva legale - *Euro 1.453 milioni*

La riserva legale si è incrementata di 200 milioni di euro a seguito delle operazioni di ridenominazione del capitale sociale in euro, come sopra descritto.

Altre riserve - *Euro 2.244 milioni*
Le altre riserve, pari a euro 2.244 milioni, sono così composte:

Riserva ex lege n. 292/1993 - Euro 2.215 milioni
Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni. Nel 2001 il saldo si è ridotto di 902 milioni di euro a seguito della delibera di distribuzione assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2001.
La distribuzione di dividendi a valere su tale riserva non comporta l'attribuzione di alcun credito d'imposta né la tassazione in capo ai percettori in quanto non costituisce distribuzione di utile ai sensi dell'art. 44, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Altre - Euro 29 milioni
La voce include la riserva di consolidamento, sorta in sede di prima redazione del Bilancio consolidato.

Utili portati a nuovo - *Euro 6.980 milioni*
L'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2001 ha deliberato la distribuzione di 451 milioni di euro a valere sulla riserva disponibile denominata "Utili portati a nuovo" appostata nel bilancio della Capogruppo.

Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile come da bilancio d'esercizio della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati

Milioni di euro	Utile dell'esercizio 2001	Patrimonio netto al 31.12.2001	Utile dell'esercizio 2000	Patrimonio netto al 31.12.2000
Saldi da bilancio della Capogruppo	3.578	13.350	226	11.350
Effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate	709	7.737	2.004	7.025
Eliminazione utili infragruppo	(57)	(117)	(39)	(60)
Altre rettifiche di consolidamento	(4)	(4)	(3)	(3)
SALDI DA BILANCIO CONSOLIDATO	**4.226**	**20.966**	**2.188**	**18.312**

Gli effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate riflettono la differenza tra i patrimoni netti, i risultati delle partecipate, i rispettivi valori di libro delle partecipazioni e i dividendi contabilizzati, considerando inoltre le differenze di consolidamento, i loro ammortamenti e lo storno delle svalutazioni di partecipazioni rilevate nei bilanci civilistici.

L'eliminazione degli utili infragruppo riguarda principalmente lo storno dei margini conseguiti dall'attività *captive* di realizzazione di impianti di generazione e trasmissione.

Fondi per rischi e oneri

Movimentazione dei fondi per rischi e oneri

Milioni di euro	al 31.12.2000	Accantonamento	Utilizzi	Variazione area di consolidamento	Affrancamento riserva da ammortamenti anticipati	al 31.12.2001
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	413	104	(87)	-	-	430
Per imposte	3.789	575	(243)	(225)	(1.315)	2.581
Altri:						
- Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:						
. contenzioso legale	375	46	(42)	(10)	-	369
. iniziative investimento sospese	100	13	(51)	-	-	62
. altri	392	388	(190)	22	-	612
Totale	**867**	**447**	**(283)**	**12**	**-**	**1.043**
- Fondo oneri per *stranded cost*	117	-	(117)	-	-	-
- Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari	13	-	(2)	-	-	11
- Fondo oneri per incentivi all'esodo	173	29	(168)	(4)	-	30
Totale	**1.170**	**476**	**(570)**	**8**	**-**	**1.084**
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**5.372**	**1.155**	**(900)**	**(217)**	**(1.315)**	**4.095**

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - *Euro 430 milioni*

Il fondo accoglie 417 milioni di euro rappresentanti il valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza. Gli accantonamenti sono costituiti da 75 milioni di euro relativi all'adeguamento del valore attuale delle future prestazioni pensionistiche dei dirigenti in quiescenza e dall'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio e ad agenti maturata nell'esercizio pari a 29 milioni di euro. Il conteggio su base attuariale dell'onere per le future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza considera anche il mutamento intervenuto nella composizione della popolazione di riferimento a seguito dell'erogazione anticipata di una parte rilevante di tali prestazioni effettuata alla fine dell'esercizio 2000.
Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio per le suddette prestazioni previdenziali.

Fondo per imposte - *Euro 2.581 milioni*

Il fondo accoglie le imposte differite stanziate direttamente nei bilanci delle società consolidate e quelle determinate in sede di rettifiche di consolidamento.
La riduzione rispetto al precedente esercizio, pari a 1.208 milioni di euro, è dovuta a 1.315 milioni di euro relativi al rilascio delle imposte differite stanziate sino al 31 dicembre 2000 sulle riserve per ammortamenti anticipati. Queste ultime sono state infatti "affrancate" ai fini IRPEG da parte delle maggiori società del Gruppo, previo riconoscimento di un'imposta sostitutiva del 19%, così come consentito dalla Legge Finanziaria 2002. La riduzione del fondo imposte differite ha trovato contropartita in un incremento di 712 milioni di euro dei debiti tributari corrispondenti all'imposta sostitutiva dovuta, e in una riduzione dell'onere per imposte sul reddito nel Conto economico dell'esercizio per l'ammontare residuo di 603 milioni di euro, rappresentato dalla differenza tra le imposte differite accantonate fino al 31 dicembre 2000 in base all'aliquota IRPEG ordinaria e l'imposta sostitutiva stessa.
Le imposte differite calcolate sulle rettifiche di consolidamento sono correlate essenzialmente all'eliminazione degli ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote massime fiscali ordinarie che eccedono quelli determinati in base alle aliquote economico-tecniche di riferimento.

L'importo di 225 milioni di euro, evidenziato come effetto della variazione di perimetro, si riferisce a una diminuzione di 242 milioni di euro per la vendita di Elettrogen e a un incremento di 17 milioni di euro per l'acquisizione di EGI.

Altri - *Euro 1.084 milioni*

Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi - Euro 1.043 milioni

Il saldo è riferito alle seguenti componenti:

Contenzioso legale - Euro 369 milioni

Il fondo è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso. Esso include la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio oltre all'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni. Non vengono invece considerati gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Iniziative d'investimento sospese - Euro 62 milioni

Si riferisce ai residui oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi a iniziative d'investimento sospese.

Altri - Euro 612 milioni

Gli altri importi accantonati si riferiscono a rischi e oneri di varia natura, connessi principalmente all'esercizio e trasformazione degli impianti, a contenziosi con enti locali per tributi e canoni di varia natura (determinati anche in base alle indicazioni dei legali esterni), alla stima degli oneri connessi al piano di integrazione tra WIND e Infostrada e ad altre problematiche del settore telecomunicazioni.

Gli accantonamenti dell'esercizio comprendono la stima pari a 58 milioni di euro dei futuri oneri da sostenere per lo smantellamento di impianti nell'ambito dei progetti di trasformazione di parte del parco generazione in cicli combinati turbogas, rilevati tra gli oneri straordinari unitamente alla svalutazione degli impianti stessi. È parimenti confluito nelle componenti straordinarie l'accantonamento di 99 milioni di euro per la stima degli oneri connessi al piano di integrazione tra WIND e Infostrada. Gli accantonamenti di natura ordinaria includono, tra gli altri, la stima prudenziale di 60 milioni di euro a fronte di rischi per passività ambientali e di 41 milioni di euro per oneri di varia natura connessi al settore delle telecomunicazioni.

Gli utilizzi si riferiscono principalmente alla definizione di vertenze in materia di canoni e imposte locali, a oneri per franchigie assicurative e ad altri oneri di varia natura per i quali era stato precostituito un accantonamento. Includono inoltre 52 milioni di euro di oneri relativi al rinnovo del contratto collettivo di lavoro, avvenuto nel mese di luglio del 2001.

Fondo oneri per stranded cost - *Euro 0 milioni*

Nel corso del 2001 si è proceduto alla proventizzazione del fondo oneri per *stranded cost* pari, al 31 dicembre 2000, a 117 milioni di euro. Come più approfonditamente descritto nella Relazione sulla gestione, infatti, il DM del 17 aprile 2001 e la Delibera 114/01 del 25 maggio 2001 hanno introdotto significative novità in merito alle modalità di determinazione del meccanismo degli *stranded cost*, finalizzato alla reintegrazione del valore degli investimenti associati a impianti di generazione non recuperabili a causa dell'entrata in vigore della direttiva europea di liberalizzazione del mercato elettrico. Sulla base del nuovo meccanismo, l'acquisizione a titolo definitivo degli *stranded cost* si determina solo al termine del periodo di riferimento e non per ogni singolo esercizio. Alla luce delle novità normative intervenute e dell'evoluzione tutt'ora in cor-

so, il fondo accantonato in via prudenziale al 31 dicembre 2000 è stato pertanto proventizzato nel 2001, rilevando in contropartita una sopravvenienza attiva di carattere ordinario di pari importo.

Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari - Euro 11 milioni
Accoglie gli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (*swap* e *swap option*) accesi in esercizi precedenti con controparti finanziarie per effettuare coperture dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine che sono stati rimborsati anticipatamente.
Gli oneri accantonati al fondo coprono i potenziali costi su contratti di copertura dal rischio di oscillazioni dei tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tale rischio. Il fondo è stato utilizzato a fronte degli oneri derivanti dai flussi delle operazioni ancora in essere al 31 dicembre 2001.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Euro 30 milioni
Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi alle offerte per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative e contrattate individualmente.
L'utilizzo si riferisce ai dipendenti cessati nel corso del 2001.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Movimenti fondo trattamento di fine rapporto	
Milioni di euro	
Saldo al 31.12.2000	1.525
Accantonamenti	218
Erogazioni ordinarie	(312)
Variazioni di perimetro e altri movimenti	(13)
SALDO AL 31.12.2001	**1.418**

Il fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel SpA", nonché le quote destinate al Fondo Pensione Dirigenti del Gruppo Enel (FONDENEL) e al Fondo Pensioni Dipendenti del Gruppo Enel (FOPEN).

Debiti

Obbligazioni - *Euro 7.962 milioni*
Debiti verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine - *Euro 8.695 milioni*
Tali voci riflettono il debito relativo a prestiti obbligazionari e altri finanziamenti in euro e in altre valute.
L'indebitamento a medio e lungo termine in essere a fine 2001 comprende 1.438 milioni di euro di obbligazioni garantite dallo Stato Italiano (1.691 milioni di euro a fine 2000) e finanziamenti bancari garantiti dallo Stato Italiano pari a 451 milioni di euro (660 milioni di euro a fine 2000).

Analisi dell'indebitamento

Milioni di euro	Periodo di scadenza	Saldo al 31.12.2000	Saldo al 31.12.2001	Quote con scadenza nel 2002	2003	2004	2005	2006	oltre
Obbligazioni									
- tasso fisso quotate	2004-2031	2.750	5.075	-	-	3.000	750	225	1.100
- tasso variabile quotate	2006-2009	1.396	252	-	-	-	-	166	86
- tasso fisso non quotate	2005-2008	76	195	-	-	-	76	45	74
- tasso variabile non quotate	2002-2021	2.110	2.157	25	21	21	21	21	2.048
- tasso fisso da Org. Comunitari	2002-2010	318	263	53	53	38	39	37	43
- tasso var. da Org. Comunitari	2003-2009	25	20	4	4	3	3	3	3
Totale		**6.675**	**7.962**	**82**	**78**	**3.062**	**889**	**497**	**3.354**
Finanziamenti bancari									
- tasso fisso	2002-2012	84	89	9	10	10	10	8	42
- tasso variabile	2002-2011	2.273	5.853	244	884	620	278	54	3.773
- tasso fisso da Org. Comunitari	2002-2009	705	429	183	79	46	36	30	55
- tasso var. da Org. Comunitari	2004-2016	783	2.324	49	49	56	92	172	1.906
Totale		**3.845**	**8.695**	**485**	**1.022**	**732**	**416**	**264**	**5.776**
TOTALE		**10.520**	**16.657**	**567**	**1.100**	**3.794**	**1.305**	**761**	**9.130**

Il saldo delle obbligazioni a tasso variabile non quotate è al lordo dell'importo di 532 milioni di euro relativo alle obbligazioni della "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" riacquistate dalla Capogruppo e rilevate nella voce *Altri titoli* dell'attivo circolante.

Indebitamento per valuta e tasso d'interesse

Milioni di euro	Periodo di scadenza	Saldo al 31.12.2000	Tasso medio di interesse %	Saldo al 31.12.2001	Tasso medio di interesse %
Euro	2002-2031	**10.308**	**5,35**	**16.295**	**4,94**
Dollari USA	2002-2011	22	8,07	53	4,57
Sterline inglesi	2002-2007	21	9,75	17	9,74
Franchi svizzeri	2002-2009	77	6,93	65	6,95
Corone danesi	2002	3	10,55	1	10,55
Yen	2002-2010	89	5,57	183	2,59
Altre valute		-	-	43	7,75
Totale valute non euro		**212**		**362**	
TOTALE		**10.520**		**16.657**	

Movimentazioni dell'indebitamento

Milioni di euro	Saldo al 31.12.2000	Rimborsi	Accensioni	Var. area consolid.	Saldo al 31.12.2001
Obbligazioni a tasso fisso	3.144	(54)	2.443	-	5.533
Obbligazioni a tasso variabile	3.531	(1.417)	315	-	2.429
Finanziamenti bancari a tasso fisso	789	(367)	1	95	518
Finanziamenti bancari a tasso variabile	3.056	(2.488)	5.625	1.984	8.177
TOTALE	**10.520**	**(4.326)**	**8.384**	**2.079**	**16.657**

Rispetto al 31 dicembre 2000 le obbligazioni e i finanziamenti bancari presentano nel complesso un incremento di 6.137 milioni di euro, di cui 8.384 milioni di euro relativi a nuove emissioni, 4.326 milioni di euro riferiti a rimborsi e 2.079 milioni di euro alla variazione dell'area di consolidamento, di cui 1.958 milioni di euro relativi all'esposizione di WIND a fine 2000.
Quest'ultima è rappresentata da due *Facility Agreement* e da un finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti, accesi per la copertura finanziaria degli esborsi sostenuti per l'assegnazione della licenza UMTS e per gli investimenti tecnici nella rete.

I rimborsi effettuati nell'anno hanno riguardato prevalentemente prestiti in scadenza. Nell'ottobre 2001 è scaduto il prestito obbligazionario Enel 1999-2001 a tasso variabile per 1.200 milioni di euro.
Nel corso del 2001 è stato rivisto il programma di *Medium Term Notes* stipulato da Enel SpA nel novembre 2000 per un importo di 3.000 milioni di euro. Il nuovo programma, stipulato nel maggio 2001, prevede l'innalzamento dell'importo a 7.500 milioni di euro e l'inserimento di Enel Investment Holding BV come emittente (garantito da Enel).
In tale ambito Enel Investment Holding BV ha emesso, in data 23 maggio 2001, un prestito obbligazionario a 3 anni di 2.000 milioni di euro, garantito da Enel, le cui condizioni sono qui di seguito sintetizzate:

Condizioni	
Ammontare	2.000 milioni di euro
Rimborso	in un'unica soluzione il 7 giugno 2004
Tasso d'interesse	5% fisso
Scadenza cedole	Annuale posticipata
Prezzo di emissione	99,932
Rimborso anticipato	Non consentito
Borsa di quotazione	Lussemburgo

Nel medesimo programma Enel ha emesso, tramite collocamenti privati, 14 prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 735 milioni di euro, di cui 11 denominati in euro, per un importo complessivo di 617 milioni di euro, e 3 denominati in Yen, per un importo complessivo di 13 miliardi di Yen (pari a un controvalore in euro, determinato sulla base dei cambi registrati al momento dell'emissione, di 118 milioni). Il rischio di oscillazione cambio relativo ai prestiti in Yen è stato integralmente coperto con operazioni di *currency swap* conclusi contestualmente all'emissione.

Nel corso del 2001 sono inoltre stati stipulati 3 contratti di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), garantiti da Enel, per un totale di 1.250 milioni di euro, a favore di Enel Distribuzione (seconda *tranche*, per un ammontare di 500 milioni di euro), Terna (250 milioni di euro) ed Enel Produzione (500 milioni di euro) tutti con una durata di 15 anni e tasso di interesse

variabile parametrato a quello BEI. Tali prestiti contribuiranno al finanziamento di progetti di investimento relativi a nuove costruzioni, ammodernamento e potenziamento di impianti esistenti.

Per quanto riguarda WIND, nel corso del 2001 sono stati perfezionati sul mercato dei prestiti sindacati i due *Facility Agreement* di tipologia *non recourse* per un totale di 7.000 milioni di euro, uno direttamente in capo a WIND per un ammontare di 5.500 milioni di euro, e uno originariamente in capo a Infostrada per un importo di 1.500 milioni di euro. Tali finanziamenti, solo parzialmente utilizzati a fine 2001, sono stati accesi per la copertura finanziaria degli investimenti tecnici nella rete, nonché per il rimborso delle due precedenti *facility* contratte nel 2000.

Al 31 dicembre 2001 circa il 64% dell'indebitamento a medio e lungo termine era espresso a tassi variabili. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, al 31 dicembre 2001 erano in essere strumenti derivati per un importo nominale complessivo di 4.303 milioni di euro, di cui 4.096 milioni di euro di *interest rate swap* e 207 milioni di euro di *interest rate collar*.
Tenuto conto di tali coperture, la quota di debito ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli *interest rate collar*, si può stimare pari a circa il 44% del totale.
Il valore corrente al 31 dicembre 2001 degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse risulta negativo per 125 milioni di euro. Tale importo è al netto di 9 milioni di euro di ratei maturati e di 11 milioni di euro già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari.
Il valore corrente dell'indebitamento finanziario a medio e lungo termine al 31 dicembre 2001 è pari a 16.694 milioni di euro.

Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine - *Euro 5.906 milioni*
Debiti verso altri finanziatori: *commercial paper* - *Euro 604 milioni*
L'indebitamento verso il sistema bancario per finanziamenti a breve termine comprende, tra l'altro, l'utilizzo di linee di credito *revolving* per complessivi 2.421 milioni di euro e finanziamenti a 18 mesi per 500 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stata rinnovata, per l'importo ridotto a 5 miliardi di euro, la linea di credito *revolving* da 10 miliardi di euro contratta nel novembre del 2000. Sono inoltre giunti a scadenza finanziamenti a 18 mesi per un ammontare complessivo di 1.024 milioni di euro nonché ulteriori linee di credito *revolving* per 516 milioni di euro.
Nel corso del 2001, nel quadro di una politica finanziaria diretta alla diversificazione delle fonti di finanziamento e al contenimento del costo della raccolta, Enel Investment Holding BV ha emesso un programma di *commercial paper*, garantito da Enel, per complessivi 1.500 milioni di euro. Al 31 dicembre 2001 l'utilizzo di tale prestito era di 604 milioni di euro.
La variazione in aumento dell'indebitamento finanziario a breve termine (debito verso il sistema bancario ed emissione di *commercial paper*), complessivamente pari a 2.481 milioni di euro rispetto al dicembre 2000, ha permesso di ottenere una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario. Detto maggior ricorso all'indebitamento finanziario a breve termine si è reso opportuno in vista degli incassi previsti nell'ambito del processo di dismissioni. L'indebitamento a breve termine ha consentito, tra l'altro, di beneficiare del trend decrescente dei tassi di interesse.

Debiti verso altri finanziatori: altri finanziamenti - *Euro 568 milioni*
L'incremento complessivo di euro 153 milioni rispetto al 31 dicembre 2000 è determinato quasi interamente dalla variazione del perimetro di consolidamento (457 milioni di euro) e dall'estinzione del debito verso la So.g.i.n. (310 milioni di euro). Nel primo ambito assume rilievo il prestito di 359 milioni di euro erogato a WIND dal Gruppo France Télécom nel mese di dicembre 2000, con

scadenza in un'unica rata al 31 gennaio 2010, che ha concorso al finanziamento degli oneri sostenuti per l'aggiudicazione della licenza UMTS.

Acconti - *Euro 801 milioni*
La crescita degli acconti, pari a 491 milioni di euro, è da attribuire prioritariamente allo sviluppo dell'attività di ingegneria e costruzioni nei confronti di committenti terzi.

Debiti verso fornitori - *Euro 6.174 milioni*
Accolgono i debiti per forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 2001.
L'incremento di euro 1.789 milioni rispetto al 31 dicembre 2000 è da collegare principalmente alla variazione dell'area di consolidamento.

Debiti verso imprese controllate e collegate - *Euro 12 milioni*
Il saldo si riferisce principalmente ai debiti verso Euromedia Luxembourg pari a 8 milioni di euro.
La riduzione rispetto all'esercizio precedente consegue quasi interamente al consolidamento integrale di WIND.

Debiti tributari - *Euro 1.595 milioni*

Debiti tributari

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	89	120	(31)
Imposte erariali e addizionali sul consumo di energia e gas	123	60	63
Imposta sostitutiva per affrancamento riserve da ammortamenti anticipati	712	-	712
Imposte sul reddito	570	393	177
Altri	101	34	67
TOTALE	**1.595**	**607**	**988**

L'incremento rispetto al precedente esercizio è attribuibile principalmente alla rilevazione del debito per l'imposta sostitutiva a fronte dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati a carico delle società del Gruppo che si sono avvalse della facoltà concessa dalla Legge Finanziaria 2002 così come descritto nel commento dei fondi per imposte differite. Il versamento sarà effettuato in tre rate di pari importo negli esercizi dal 2002 al 2004. Sulla dilazione sono conteggiati interessi a un tasso annuo del 3%.
Il debito per imposte sul reddito include anche imposte sostitutive su plusvalenze realizzate nell'esercizio.
La crescita della voce *Altri* deriva in massima parte dalla rilevazione del debito di 54 milioni di euro per l'imposta sostitutiva sull'affrancamento del disavanzo di fusione emerso in sede di incorporazione in Enel Distribuzione Gas delle società operanti in tale settore.
Circa la posizione fiscale della Capogruppo si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1995 per le imposte sui redditi e quelli successivi al 1996 per l'IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - *Euro 819 milioni*
La voce comprende il debito residuo verso l'INPS di 651 milioni di euro per il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici oltre ai debiti verso istituti previdenziali assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico delle società.

La riduzione di 849 milioni di euro deriva principalmente dal pagamento della seconda rata del suddetto contributo per 651 milioni di euro oltre all'estinzione del debito residuo verso FONDENEL, che ammontava, a fine 2000, a 105 milioni di euro.

Altri debiti - *Euro 3.206 milioni*

Altri debiti

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Debiti verso clienti per dep. cauzionali e rimborsi	1.371	1.181	190
Debiti verso il personale	533	540	(7)
Debito verso Min. Tesoro per licenza UMTS	325	-	325
Debito verso Ferrovie dello Stato per rete TLC	304	-	304
Debiti per canoni acqua e contributi di urbanizzazione	110	137	(27)
Traffico telefonico prepagato	126	-	126
Altri debiti	437	154	283
TOTALE	**3.206**	**2.012**	**1.194**

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2000 è conseguenza essenzialmente della variazione dell'area di consolidamento. Il saldo al 31 dicembre 2001 include 325 milioni di euro relativi al debito residuo di WIND nei confronti del Ministero del Tesoro a fronte dell'assegnazione della licenza UMTS, e 304 milioni di euro relativi a quello di Infostrada verso le Ferrovie dello Stato derivante dal contratto siglato nel 1998 che regola i diritti d'uso e di passaggio della rete a fibre ottiche. La crescita degli altri debiti include 234 milioni di euro relativi all'acquisto di una prima *tranche* del capitale della Viesgo, pari al 12,50%, effettuata il 21 dicembre 2001, come descritto nel commento delle immobilizzazioni finanziarie.

Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - *Euro 359 milioni*

La riduzione di 1.251 milioni di euro è diretta conseguenza della nuova regolamentazione tariffaria, descritta in modo dettagliato nell'ambito della Relazione sulla gestione.

Ratei e risconti

Ratei e risconti passivi - *Euro 782 milioni*

Ratei e risconti passivi

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Ratei			
- componenti di natura finanziaria	192	138	54
- componenti di natura operativa	28	23	5
Totale	**220**	**161**	**59**
Risconti			
- componenti di natura finanziaria	17	10	7
- componenti di natura operativa	545	484	61
Totale	**562**	**494**	**68**
TOTALE	**782**	**655**	**127**

L'incremento dei ratei passivi di natura finanziaria è connesso all'aumento dell'indebitamento finanziario, mentre quello dei risconti di natura operativa è da collegare ai contributi ricevuti da terzi per le attività svolte nel periodo principalmente da Enel Distribuzione, Terna e So.l.e.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI				
Obbligazioni	82	4.526	3.354	7.962
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	485	2.434	5.776	8.695
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	5.906	-	-	5.906
Debiti verso altri finanziatori	634	59	479	1.172
Totale debiti finanziari	**7.107**	**7.019**	**9.609**	**23.735**
ALTRI DEBITI				
Acconti	772	29	-	801
Debiti verso fornitori	6.037	132	5	6.174
Debiti verso imprese controllate e collegate	12	-	-	12
Debiti tributari	1.096	499	-	1.595
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	814	5	-	819
Altri debiti	2.544	360	302	3.206
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	359	-	-	359
Totale altri debiti	**11.634**	**1.025**	**307**	**12.966**
Ratei passivi	220	-	-	220
TOTALE	**18.961**	**8.044**	**9.916**	**36.921**

Garanzie e altri conti d'ordine

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a fideiussioni, impegni e rischi diversi come di seguito evidenziato:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
GARANZIE PRESTATE			
Fideiussioni rilasciate a garanzia di altre imprese:			
- ELCOGAS SA	20	20	-
Fideiussioni rilasciate a garanzia di terzi	-	70	(70)
Totale	**20**	**90**	**(70)**
ALTRI CONTI D'ORDINE			
Impegni assunti verso fornitori per:			
- acquisti di energia elettrica	5.001	5.694	(693)
- acquisti di combustibili termici	33.643	35.517	(1.874)
- forniture varie	2.797	2.222	575
- appalti	1.194	1.058	136
Impegni per acquisti di valute a termine	1.978	1.808	170
Impegni per vendite di valute a termine	2.197	660	1.537
Impegni per posizioni aperte su contratti derivati su *commodity*	602	633	(31)
Garanzie diverse a favore di istituti mutuanti	52	53	(1)
Titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	712	4	708
Canoni di *leasing* a scadere	18	17	1
Totale	**48.194**	**47.666**	**528**
TOTALE	**48.214**	**47.756**	**458**

Impegni per acquisti di energia elettrica

Milioni di euro	
Periodo	
2002-2006	3.261
2007-2011	1.740
2012-2016	-
2017 e oltre	-
TOTALE	**5.001**

I suddetti impegni si riferiscono quasi interamente a forniture estere in quanto la titolarità dei contratti di acquisto energia da produttori nazionali è stata trasferita dal 1° gennaio 2001 al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale a seguito di specifico decreto del Ministro dell'Industria.

Impegni per acquisti di combustibili termici

Milioni di euro	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone	Servizi logistici	Orimulsion	Totale
Periodo						
2002-2006	9.469	970	95	308	228	11.070
2007-2011	9.067	40	-	20	-	9.127
2012-2016	9.067	-	-	-	-	9.067
2017 e oltre	4.379	-	-	-	-	4.379
TOTALE	**31.982**	**1.010**	**95**	**328**	**228**	**33.643**

Riguardo agli impegni per acquisti di combustibili termici, trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera, gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo Enel acquista elettricità dall'estero nonché combustibili sul mercato internazionale dei prodotti petroliferi e del gas naturale, risultando pertanto esposto al rischio di cambio nonché a quello di oscillazione del prezzo di mercato dei prodotti energetici.
L'attuale regime di applicazione della nuova struttura tariffaria riduce sensibilmente l'esposizione del Gruppo Enel al rischio di cambio, nonché alla variazione dei prezzi delle *commodity* derivanti dall'acquisto dei combustibili e dalle importazioni di elettricità. La struttura tariffaria prevede infatti una quota di rimborso per il costo del combustibile e per le importazioni, indicizzata, fra gli altri parametri, al prezzo di un paniere di combustibili fossili quotati sui mercati internazionali. Sulla base di tale indicizzazione, variazioni nel prezzo del combustibile e fluttuazioni nel tasso di cambio si riflettono nelle tariffe. Di conseguenza, l'esposizione del Gruppo Enel alle variazioni del prezzo delle *commodity* e alle fluttuazioni del tasso di cambio sugli acquisti di combustibile è collegata principalmente al mero effetto dello sfasamento temporale intercorrente fra l'acquisto del combustibile e il periodo preso a riferimento per la determinazione della componente tariffaria a copertura del costo dei combustibili. In aggiunta, l'esposizione al rischio è anche influenzata dalla diversa composizione del paniere di materie prime utilizzate nel processo produttivo rispetto a quello preso a riferimento nella tariffa.
Il Gruppo Enel, sino al 1999, ha preferito non coprire sistematicamente queste esposizioni mediante strumenti finanziari, in quanto il rischio a esse connesso risultava limitato alla sola possibilità di trasferimento di risultati economici, peraltro relativamente contenuto, da un periodo contabile al successivo.
Nel corso del secondo semestre del 2000, in considerazione del forte incremento nella volatilità registratasi sul mercato dei cambi e delle *commodity* e tenuto conto che il prossimo avvio della Borsa dell'Energia comporterà un'interruzione del meccanismo vigente, è iniziata un'attività di copertura sistematica del rischio di cambio e di prezzo delle *commodity* legato al citato sfasamento temporale. Le operazioni di copertura sono state poste in essere dalla Capogruppo per quanto riguarda le coperture in cambi, e da Enel.FTL per la copertura del rischio *commodity*.
Verso la fine del 2001 il Gruppo Enel ha ulteriormente perfezionato il processo di gestione del rischio *commodity* e cambio legato al meccanismo tariffario, estendendo le attività di copertura anche agli effetti connessi alla diversa composizione del paniere di riferimento.
In tale contesto la Capogruppo ha in essere, alla fine dell'esercizio, operazioni sul mercato valutario per 1.284 milioni di euro, che, per la loro strutturazione, sono iscritte nei conti d'ordine per tale importo sia tra gli impegni per acquisti, sia tra quelli per vendite di valute a termine.
I restanti impegni iscritti nei conti d'ordine per le medesime tipologie di operazioni si riferiscono a coperture dal rischio di oscillazione dei cambi derivante da posizioni creditorie e debitorie nonché da flussi di incassi futuri. Le sole operazioni di copertura effettuate con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di cambio e non riferite a specifiche posizioni sottostanti ammontano, a fine 2001, a 71 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro relativi a *currency option* e 11 milioni di euro relativi a contratti *forward*.

Gli impegni per posizioni aperte su contratti derivati su *commodity*, esposti nei conti d'ordine per 602 milioni di euro, si riferiscono a operazioni di copertura effettuate con le finalità sopra descritte.
Le operazioni sono del tipo *commodity swap* e *future*.

I titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito sono rappresentati dalle azioni WIND Telecomunicazioni custodite presso l'emittente stessa.

IMPEGNI E RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Controversie

Giudizi in materia tariffaria

In materia si ricordano le impugnative con le quali alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica contestano, *in toto* o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche.

Tutte le decisioni sin qui intervenute hanno confermato la legittimità dei provvedimenti impugnati. Va comunque detto che l'eventuale annullamento di tali provvedimenti, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte delle imprese nei confronti di Enel, non appare suscettibile di pregiudicare la sua posizione, atteso che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto a individuare nel sistema tariffario soluzioni in grado di reintegrare Enel degli oneri già riconosciuti.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale, essendo relativo all'installazione e all'esercizio di impianti elettrici, presenta problematiche comuni per Enel Distribuzione e per Terna, succedute a Enel nei relativi rapporti.

La trattazione dell'argomento può, pertanto, essere comune alle due società, per le quali la problematica ambientale più impegnativa è allo stato quella connessa agli effetti dei campi elettromagnetici emessi dagli impianti.

Le due società, subentrate ad Enel, sono convenute in vari giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche adducendo la presunta potenziale dannosità delle stesse, anche se gli impianti sono stati installati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Soltanto in un numero limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, va segnalato che solo in sporadici casi si sono avute pronunce sfavorevoli, peraltro tutte impugnate. Allo stato non vi sono sentenze negative passate in giudicato e in nessun caso è stata accolta domanda di risarcimento danni alla salute.

Di recente si è intensificato il ricorso a procedure di urgenza in materia, per ottenere, in via cautelare, la sospensione o la modifica delle condizioni di esercizio degli impianti da parte di residenti in prossimità degli stessi, che lamentano presunte patologie da essi imputate all'esistenza delle linee elettriche.

Con specifico riguardo a Enel Distribuzione, vanno segnalate anche controversie concernenti i campi magnetici delle cabine di media e bassa tensione poste all'interno di edifici, peraltro sempre ampiamente rispettosi dei limiti di induzione previsti dalla normativa nazionale.

Sono pendenti inoltre talune vertenze in materia urbanistica, paesaggistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione. L'esame di tali vertenze, anche in base alle indicazioni dei legali, fa ritenere, in linea generale, come remoti eventuali esiti negativi. Per un numero limitato di giudizi non si possono escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche degli impianti e alla temporanea indisponibilità degli impianti stessi. Si tratta di oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili e non compresi quindi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Normativa in materia di campi elettrici e magnetici

La situazione relativa al suddetto contenzioso potrebbe evolversi in senso più favorevole per Enel a seguito dell'entrata in vigore, in data 22 marzo 2001, del-

la legge quadro sulla tutela dall'inquinamento elettromagnetico (36/2001), che si pone come legge specifica della materia e detta i princípi fondamentali cui le Regioni devono attenersi nella loro attività di legiferazione. La nuova disciplina quadro è volta ad armonizzare l'intera materia sul territorio nazionale, dal momento che rientra nelle funzioni proprie dello Stato l'emanazione di appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri relativi ai "limiti di esposizione", ai "valori di attenzione" e agli "obiettivi di qualità". L'emanazione di tali decreti è attesa a breve. La nuova normativa riguarda sia le infrastrutture a bassa frequenza, quali le linee di trasmissione e distribuzione e le cabine di distribuzione, sia le infrastrutture ad alta frequenza, quali quelle utilizzate per la telefonia, inclusi i servizi di telefonia mobile. È previsto, inoltre, un programma di dieci anni per il risanamento dell'intera rete nazionale e per l'adeguamento della stessa ai nuovi livelli di esposizione nonché la possibilità di recupero integrale o parziale, tramite le tariffe, degli oneri sostenuti dai proprietari delle linee di trasmissione e distribuzione e delle cabine secondo criteri che saranno determinati dall'Autorità, ai sensi della Legge 481/95, trattandosi di costi sopportati nell'interesse generale.

Contenzioso relativo all'acquisizione Infostrada

Nel marzo del 2001 Enel ha proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio per ottenere l'annullamento, previa sospensione della sua esecuzione, del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, nell'autorizzare l'operazione di acquisizione di Infostrada da parte di Enel, ha imposto a quest'ultima la cessione di 5.500 MW della propria capacità di generazione. Con sentenza del 14 novembre 2001 il TAR del Lazio ha pienamente accolto il ricorso di Enel. L'Autorità ha peraltro annunciato di voler interporre appello al Consiglio di Stato.

Contenzioso relativo agli *stranded cost*

Il 24 luglio 2001 sono stati notificati i ricorsi di Enel e di Enel Produzione, innanzi al TAR della Lombardia, per ottenere l'annullamento della Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 114/01 con la quale sono stati fissati i criteri e le modalità di calcolo dei costi di produzione non recuperabili a causa della liberalizzazione del mercato elettrico (*stranded cost*). Con tale deliberazione l'Autorità, a giudizio delle ricorrenti, esorbitando dai propri compiti di mera attuazione della disciplina stabilita con appositi decreti dal Ministero dell'Industria, secondo le previsioni del Decreto 79/99, ha introdotto un meccanismo di computo dei suddetti costi in violazione dei criteri indicati nei richiamati decreti, arrecando un grave pregiudizio a Enel. Con sentenza del 9 gennaio 2002 il TAR della Lombardia ha pienamente accolto i suddetti ricorsi. Pendono i termini per un eventuale appello al Consiglio di Stato da parte dell'Autorità.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Valore della produzione

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			
- vendita di energia sul mercato vincolato	18.370	11.488	6.882
- vendita di energia sul mercato libero	1.947	1.252	695
- vendita di energia al Gestore e altre vendite	560	46	514
- vettoriamenti attivi	1.214	980	234
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	783	9.778	(8.995)
- contributi di allacciamento	591	632	(41)
- telecomunicazioni	2.817	-	2.817
- vendita di gas sul mercato vincolato e libero	423	64	359
- *trading* di combustibili	723	80	643
- altre vendite e prestazioni	297	271	26
Totale	**27.725**	**24.591**	**3.134**
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	515	97	418
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	934	878	56
Altri ricavi e proventi	622	506	116
TOTALE	**29.796**	**26.072**	**3.724**

I ricavi dell'esercizio 2001 provenienti da Paesi diversi dall'Italia sono pari a 433 milioni di euro, così suddivisi:

Milioni di euro	2001
Medio Oriente	328
Nord America	49
Centro e Sud America	26
Africa	18
Europa	12
TOTALE	**433**

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - *Euro 27.725 milioni*

I ricavi da *vendita di energia sul mercato vincolato* sono influenzati dalla nuova regolamentazione in vigore dal 1° gennaio 2001, in base alla quale le tariffe inglobano anche la quota destinata alla copertura del costo dei combustibili, corrisposta in precedenza dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico e rilevata quindi in tale categoria di ricavi. L'importo rilevato a tale titolo tra i ricavi del 2001 è di 8.869 milioni di euro, per cui il ricavo tariffario omogeneo con quello dell'esercizio precedente è pari a 9.501 milioni di euro, in calo di 1.987 milioni di euro per effetto della riduzione delle tariffe (-11% in media, per la combinazione del meccanismo del *price cap* e della riduzione di circa 0,52 centesimi al kWh della componente remunerativa dei costi fissi di produzione) e delle minori quantità vendute (-11,0% pari a -22.019 milioni di kWh) in conseguenza della progressiva apertura del mercato. La riduzione è stata in parte mitigata dallo spostamento del mix verso le vendite in bassa tensione, caratterizzate da ricavi unitari più elevati. Inoltre, sempre per effetto della nuova regolamentazione tariffaria e al fine di mantenere inalterata la corretta contrapposizione tra costi e ricavi, così come spiegato in sede di commento dei crediti verso clienti, dal 2001 i ricavi di competenza considerano i quantitativi erogati ancorché non fatturati, determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base alle operazioni di lettura e fatturazione. L'ammontare di tale stima, relativa all'energia erogata e ancora da fatturare al 31 dicembre 2001, è pari a circa 960 milioni di euro, comprensivi della quo-

ta a copertura del costo del combustibile. L'ammontare dell'energia erogata entro il 31 dicembre 2000 e fatturata nei primi mesi del 2001, pari a 501 milioni di euro (determinati in base al sistema previgente e quindi al netto della componente a copertura dei costi variabili), è stata rilevata nell'esercizio 2001 tra i proventi straordinari.

I ricavi da *vendita di energia sul mercato libero* sono in crescita di 695 milioni di euro sia per i maggiori volumi (+28,3% pari a 5.943 milioni di kWh) sia per l'aumento dei prezzi di vendita dovuto essenzialmente alla crescita dei parametri legati al costo del combustibile e al vettoriamento.
Nel 2001, sempre a seguito delle nuove regolamentazioni, le *società dell'area produzione* hanno venduto l'energia prodotta da impianti che beneficiano degli incentivi ex provvedimento CIP n. 6/92 direttamente al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale che, a sua volta, l'ha resa disponibile per il mercato libero. I ricavi a tale titolo sono pari a 504 milioni di euro e non trovano riscontro nel 2000 in quanto tali cessioni erano dirette a società del Gruppo (Enel Distribuzione ed Enel Trade).

Anche il notevole incremento dei ricavi per *vettoriamenti di energia elettrica*, pari a 234 milioni di euro, trova origine nel nuovo assetto regolatorio e di mercato. Tale importo è infatti rappresentato dai maggiori ricavi conseguiti da Enel Distribuzione per il vettoriamento sulla propria rete di energia elettrica destinata al mercato libero, in progressiva crescita per effetto della recente apertura di tale mercato.

La riduzione dei *contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico* dipende in massima parte dalla già descritta modifica tariffaria che ha interessato il mercato vincolato. I contributi di competenza del 2001 sono determinati da 452 milioni di euro relativi alla componente di 0,3 centesimi di euro al kWh sulla produzione di energia destinata al mercato vincolato finalizzata alla copertura dei costi di transizione verso il nuovo assetto del settore elettrico, da 314 milioni di euro di contributi pregressi sulla produzione da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 di cui si è ottenuto il riconoscimento nell'anno e da componenti minori per la differenza. Nel 2001 sono anche venuti meno i contributi in precedenza corrisposti a fronte degli acquisti di energia da fornitori terzi e quelli correnti sulla produzione da impianti incentivati CIP n. 6/92, sostituiti, i primi, dalla già citata introduzione della tariffa unica di cessione dell'energia e i secondi dalla corrispondente quota del prezzo di vendita di tale tipologia di energia al Gestore della Rete di Trasmissione.

I ricavi delle società di *telecomunicazione*, WIND, Infostrada e le loro controllate, consolidate dal 2001, sono pari a 2.817 milioni di euro.

La crescita dei ricavi relativi all'attività di *distribuzione e vendita di gas naturale*, pari a 359 milioni di euro, è connessa all'acquisizione avvenuta nel corso dell'esercizio di diverse società del settore, nonché all'avvio delle vendite sul mercato libero da parte di Enel Trade.

L'attività di *trading di combustibili* ha mostrato nel 2001 un notevole sviluppo, con una crescita dei ricavi di 643 milioni di euro, in connessione al notevole sviluppo delle operazioni effettuate da Enel.FTL verso terzi.

Variazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione - *Euro 515 milioni*
La voce registra un incremento di 418 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, riflettendo lo sviluppo dell'attività di costruzione per committenti terzi svolta da Enelpower.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni - *Euro 934 milioni*
Evidenziano un aumento di 56 milioni di euro per la crescita dell'attività di realizzazione interna di impianti avutasi nell'esercizio.

Altri ricavi e proventi - *Euro 622 milioni*
L'incremento di 116 milioni di euro deriva principalmente dalla rilevazione, nell'ambito delle sopravvenienze attive, dello storno dell'accantonamento di 117 milioni di euro effettuato nel 2000 a fronte di presunti oneri correlati al fenomeno degli *stranded cost*, il cui presupposto è venuto meno con l'emanazione nel 2001 di specifiche normative, come già descritto nel commento dello specifico fondo per rischi e oneri. Le altre componenti, tra cui i contributi di ricerca e i rimborsi per beni, rimangono sostanzialmente allineate ai valori dell'anno precedente.

Costi della produzione

Costi della produzione

Milioni di euro	**2001**	**2000**	**2001-2000**
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:			
- acquisti di combustibili	6.102	6.028	74
- acquisti di energia elettrica da terzi	3.649	4.373	(724)
- acquisti di materiali	1.238	861	377
Totale	**10.989**	**11.262**	**(273)**
Servizi	5.112	2.295	2.817
Godimento beni di terzi	615	232	383
Personale	3.722	3.531	191
Ammortamenti e svalutazioni	4.694	3.534	1.160
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	258	(368)	626
Accantonamenti per rischi	230	222	8
Altri accantonamenti	120	237	(117)
Oneri diversi di gestione	578	374	204
TOTALE	**26.318**	**21.319**	**4.999**

L'incremento dei costi per l'acquisto di *combustibili*, pari a 74 milioni di euro, risulta da maggiori acquisti di prodotti energetici destinati all'attività di *trading* e di gas naturale per la rete di distribuzione pari a 826 milioni di euro, e da una diminuzione di 752 milioni di euro per gli acquisti di combustibili conseguente alla minore produzione termica, alla cessione di Elettrogen avvenuta nel settembre 2001, nonché alla riduzione delle scorte.

La diminuzione dei costi per *acquisti di energia elettrica da terzi*, pari a 724 milioni di euro, a fronte di un aumento del 2,8% nei volumi acquistati, deriva principalmente dalle migliori condizioni di acquisto dell'energia destinata al mercato libero per effetto del meccanismo delle aste indette dal Gestore della Rete.

L'incremento registrato dagli *acquisti di materiali* (+377 milioni di euro) è conseguente allo sviluppo dell'attività di costruzione per terzi di centrali e reti di trasmissione da parte di Enelpower.

I *costi per servizi* evidenziano un incremento di 2.817 milioni di euro dovuto principalmente alla variazione dell'area di consolidamento, nonché ai maggiori oneri di accesso alla rete di trasmissione posti a carico dell'energia elettrica prodotta da impianti idrici e geotermici non incentivati. Il settore delle telecomunica-

zioni, consolidato a partire dal 2001, incide per 2.005 milioni di euro, mentre il secondo fattore ha un impatto di 638 milioni di euro. I maggiori volumi di vendite di energia elettrica sviluppati da Enel Trade sul mercato libero hanno inoltre comportato una crescita degli oneri per vettoriamenti di 155 milioni di euro.

Le spese per *godimento beni di terzi* evidenziano una crescita complessiva di 383 milioni di euro, anch'essa attribuibile in massima parte alla variazione del perimetro di consolidamento.

Il *costo del personale* cresce in valore assoluto di 191 milioni di euro per l'effetto congiunto della variazione del perimetro del Gruppo, principalmente per l'apporto del settore delle telecomunicazioni, e della riduzione dell'organico nell'ambito dell'attività elettrica tradizionale. Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2001.

	Consistenza media			Consistenza
	2001	2000	2001-2000	al 31.12.2001
Dirigenti	870	749	121	859
Quadri	5.248	4.809	439	5.153
Impiegati	44.640	41.775	2.865	43.284
Operai	26.426	28.554	(2.128)	23.365
TOTALE	**77.184**	**75.887**	**1.297**	**72.661**

Gli *ammortamenti e svalutazioni* si incrementano nel complesso di 1.160 milioni di euro. Gli *ammortamenti* delle immobilizzazioni immateriali aumentano di 664 milioni di euro, attribuibili essenzialmente all'ammortamento delle differenze di consolidamento relative alle società di nuova acquisizione (436 milioni di euro) e all'ampliamento del perimetro di attività. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali aumentano di 322 milioni di euro, per effetto dell'inclusione delle società della telefonia nel perimetro di consolidamento (427 milioni di euro), solo parzialmente compensato dalla uscita di Elettrogen e Valgen e dai minori ammortamenti connessi alle efficienze conseguite nell'attività di investimento.

Le *svalutazioni* si incrementano di 174 milioni di euro, di cui 78 milioni di euro relativi alle immobilizzazioni e 96 milioni di euro riferiti ai crediti. L'aumento è in massima parte imputabile al consolidamento delle attività di telecomunicazione, che hanno inciso per 151 milioni di euro, di cui 72 milioni di euro per svalutazione di immobilizzazioni e 79 milioni di euro per svalutazione di crediti.

La *variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci* riflette la riduzione del valore delle scorte già descritto in sede di commento dell'attivo.

Gli *accantonamenti per rischi*, pari a 230 milioni di euro, si riferiscono allo stanziamento al "Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi" già commentato nella relativa voce del passivo.

Gli *altri accantonamenti*, pari a 120 milioni di euro, subiscono un decremento di 117 milioni di euro rispetto al 2000 pari all'accantonamento per *stranded cost* contabilizzato nel 2000.

La crescita degli *oneri diversi di gestione*, pari a 204 milioni di euro, include 155 milioni di euro relativi alla variazione del perimetro di consolidamento attri-

buibile al settore delle telecomunicazioni. Il restante incremento include 20 milioni di euro relativi al contributo posto a carico di Enel Distribuzione a seguito dell'istituzione del meccanismo di premi e penalità connessi alla continuità del servizio e 23 milioni di euro di maggiori imposte indirette e tasse su aumenti di capitale e altre operazioni.

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci di Enel SpA per gli incarichi svolti nella Capogruppo e nelle società controllate nell'esercizio 2001 ammontano rispettivamente a 2,03 milioni di euro e a 0,51 milioni di euro.
Il dettaglio dei suddetti compensi è esposto nel capitolo "Altre informazioni" della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio di Enel SpA.

Proventi e oneri finanziari netti

Il saldo è così composto:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Proventi finanziari su crediti immobilizzati e da partecipazioni	18	29	(11)
Altri proventi diversi dai precedenti	189	121	68
Totale proventi	**207**	**150**	**57**
Oneri finanziari			
- su prestiti obbligazionari	390	385	5
- su prestiti da banche	789	299	490
- altri	138	114	24
Totale oneri	**1.317**	**798**	**519**
TOTALE	(1.110)	(648)	(462)

Gli oneri finanziari netti aumentano di 462 milioni di euro rispetto al passato esercizio. L'incremento è dovuto prevalentemente alla crescita dell'indebitamento finanziario netto medio, passato da 12.466 milioni di euro nel 2000 a 20.743 milioni di euro nel 2001, principalmente per il consolidamento di WIND e l'acquisizione di Infostrada.
L'incremento degli oneri finanziari netti sarebbe stato maggiore se non si fossero attuate politiche di ristrutturazione del portafoglio di indebitamento. Il maggior ricorso, rispetto al passato esercizio, all'indebitamento finanziario a breve termine, infatti, oltre a consentire una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario, ha permesso, tra l'altro, di beneficiare del trend decrescente dei tassi di interesse verificatosi nel 2001.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rettifiche di valore di attività finanziarie - *Euro 85 milioni*
La voce accoglie essenzialmente le svalutazioni di partecipazioni in altre imprese e per importi di minore entità le quote di perdite di imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, così come commentato in sede di analisi delle immobilizzazioni finanziarie.

Proventi e oneri straordinari netti

Proventi e oneri straordinari netti - *Euro 2.318 milioni*

I proventi sono pari a 3.444 milioni di euro e sono determinati dalle seguenti partite:

- plusvalenza relativa alla cessione di Elettrogen pari a 1.900 milioni di euro;
- plusvalenze conseguite con la cessione degli impianti di generazione in Valle d'Aosta e del 49% del ramo relativo alla distribuzione e vendita di energia nella stessa Regione, pari complessivamente a 444 milioni di euro;
- plusvalenze sulla cessione delle reti di distribuzione urbane di Roma e Torino pari a 391 milioni di euro;
- altre plusvalenze da alienazione cespiti di carattere straordinario pari a 87 milioni di euro;
- iscrizione di 501 milioni di euro a fronte dell'energia elettrica erogata alla fine dell'anno 2000 e non rilevabile in tale esercizio sulla base delle precedenti modalità di accertamento, così come spiegato nel commento del "Valore della produzione";
- conguaglio di contributi dalla Cassa Conguaglio relativi a esercizi precedenti pari a 40 milioni di euro;
- sopravvenienze di varia natura per i restanti 81 milioni di euro.

Gli oneri straordinari sono pari nell'insieme a 1.126 milioni di euro e si riferiscono ai seguenti elementi:

- svalutazione di 443 milioni di euro rilevata a seguito della pianificata dismissione anticipata dei contatori statici, attualmente in uso, conseguente alla prevista installazione dei contatori elettronici nell'ambito del progetto "contatore elettronico";
- svalutazione di impianti e accantonamento dei costi previsti per il loro smantellamento in conseguenza del piano di trasformazione di parte del parco generazione in cicli combinati a turbogas, per complessivi 224 milioni di euro;
- incentivi all'esodo del personale pari a 190 milioni di euro;
- oneri connessi al processo di integrazione di Infostrada in WIND per 125 milioni di euro;
- minusvalenze da alienazione cespiti e altre svalutazioni di carattere straordinario pari a 76 milioni di euro;
- sopravvenienze di diversa natura per i restanti 68 milioni di euro.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Imposte sul reddito dell'esercizio - *Euro 649 milioni*

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Imposte correnti	1.569	872	697
Imposte differite e anticipate dell'esercizio	33	925	(892)
Imposte anticipate su perdite WIND-Infostrada	(350)	-	(350)
Adeguamento delle imposte differite e anticipate alle nuove aliquote IRPEG	-	(148)	148
Rilascio del fondo imposte differite a seguito affrancamento riserve da ammortamenti anticipati	(603)	-	(603)
TOTALE	**649**	**1.649**	**(1.000)**

Le imposte sul reddito si riducono di 1.000 milioni di euro rispetto all'esercizio 2000. Gli aspetti di rilievo sono rappresentati dal consolidamento di WIND e Infostrada, che hanno contabilizzato nell'esercizio 2001 imposte anticipate pari a 350 milioni di euro, così come dettagliato nel commento alla voce dell'at-

tivo *Crediti per imposte anticipate*, e dall'impatto conseguente all'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati. Quest'ultimo ha determinato il rilascio del fondo imposte differite passive per 603 milioni di euro, come dettagliato nel relativo commento di tale voce del passivo.
L'ammontare delle imposte correnti e differite, al lordo degli effetti di cui sopra, è pari nel 2001 a 1.602 milioni di euro a fronte di 1.797 milioni di euro nel 2000. La riduzione è giustificata principalmente dalla rilevante incidenza delle plusvalenze soggette a imposta sostitutiva del 19% sul risultato del 2001. Il diverso peso delle imposte correnti rispetto a quelle differite e anticipate che si evidenzia tra i due esercizi deriva principalmente dalla deduzione nel 2000 di consistenti oneri a fronte dei quali erano stati costituiti in passato accantonamenti assoggettati a tassazione.

Rapporti con parti correlate

I principali rapporti con parti correlate, secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, sono illustrate nella Relazione sulla gestione.

ALLEGATI

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE AL 31.12.2001[1]

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Controllante							
Enel SpA	Roma	*Holding* industriale	6.063.075.189	Euro	-		
Controllate							
Ape Gruppo Enel SpA	Roma	Amministrazione del personale	500.000	Euro	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Avisio Energia SpA	Trento	Distribuzione di gas	6.500.000	Euro	100,00	Enel Distribuzione Gas SpA	100,00
BioEnergy Srl [2]	Albino (BG)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.000.000	Lit.	80,00	Powerco SpA	80,00
Brindisipower Srl [2]	Brindisi	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10.000	Euro	70,00	Powerco SpA	70,00
Carbones Colombianos del Cerrejon SA	Colombia	Sfruttamento di giacimenti minerari	712.410.000	COP	60,00 *(a titolo di usufrutto)*	Pragma Energy SA	60,00
Carbonpower Srl [2]	Brindisi	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10.000	Euro	70,00	Powerco SpA	70,00
CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta SpA	Milano	Ricerche, servizi di prova e collaudo	8.550.000	Euro	50,92	Enel SpA Eurogen SpA Terna SpA Interpower SpA	35,92 7,00 5,00 3,00
CHI Energy Inc. [1]	Connecticut - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	14,25	USD	100,00	Enel Green Power International SA	100,00
CISE Tecnologie Innovative Srl	Roma	Servizi di ricerca	600.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Conphoebus SpA	Catania	Ricerca nel settore delle energie rinnovabili	7.000.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Cosid SpA	Roma	Distribuzione di gas	1.022.335	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Ctida Srl	Milano	Trattamento delle acque	500.000	Euro	75,00	Enel.Hydro SpA	75,00
Dalmazia Trieste SpA	Roma	Attività immobiliare	3.904.760	Euro	100,00	Enel SpA Sei SpA	98,76 1,24
Deval SpA	Aosta	Distribuzione e vendita di energia elettrica in Valle d'Aosta	37.500.000	Euro	51,00	Enel SpA	51,00
Ecogas Srl [2]	Milano	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	90.000.000	Lit.	51,00	Powerco SpA	51,00
EGI Ltd. [1]	Bermuda	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	12.000	USD	100,00	Enel Green Power International SA	100,00
Elettroambiente SpA	Roma	Tutela dell'ambiente e smaltimento dei rifiuti	24.535.000	Euro	70,48	Enel SpA	70,48
Enel Capital SpA	Milano	*Venture capital*	8.500.000	Euro	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Enel Distribucion & Trading SL [2]	Barcellona	Distribuzione di energia elettrica	3.006	Euro	100,00	Enel Distribuzione SpA	100,00
Enel Distribuzione SpA	Roma	Distribuzione di energia elettrica	6.119.200.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Distribuzione Gas SpA	Roma	Distribuzione di gas	100.000.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.Factor SpA	Roma	*Factoring*	12.500.000	Euro	80,00	Enel SpA	80,00
Enel Finance International SA	Lussemburgo	Finanziaria	100.629.000	Euro	100,00	Enel Produzione SpA Enel Distribuzione SpA	75,00 25,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Enel.FTL SpA	Roma	*Trading* e logistica dei combustibili	25.000.000	Euro	100,00	Enel SpA Enel Produzione SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,19 0,80 0,01
Enel Green Power SpA (già Erga - Energie Rinnovabili Geotermiche ed Alternative SpA)	Pisa	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	716.607.150	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Green Power International SA (già Enel Green Power Holding SA)	Lussemburgo	*Holding* di partecipazioni nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	126.650.000	Euro	100,00	Enel Green Power SpA Enel Investment Holding BV	67,11 32,89
Enel Holding Luxembourg SA	Lussemburgo	Finanziaria	6.237.390	Euro	99,99	Enel Investment Holding BV	99,99
Enel.Hydro SpA	Seriate (BG)	Ingegneria civile e meccanica, sistemi idrici	9.390.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Investment Holding BV	Olanda	*Holding* di partecipazioni	1.593.050.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.it SpA	Roma	Servizi informatici	70.200.000	Euro	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,99 0,01
Enel Logistica Combustibili SpA	Roma	Servizi logistici relativi ai combustibili	100.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enelpower SpA	Milano	Ingegneria e costruzioni	127.600.000	Euro	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,99 0,01
Enelpower Contractor and Development Saudi Arabia Ltd.	Arabia Saudita	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	5.000.000	SR	51,00	Enelpower SpA	51,00
Enelpower do Brasil Ltda	Brasile	Ingegneria nel settore elettrico	1.242.000	R$	99,99	Enelpower SpA	99,99
Enelpower UK Ltd.	Regno Unito	Ingegneria nel settore elettrico	1.000	GBP	100,00	Enelpower SpA	100,00
Enel Producción España SL [2]	Spagna	Produzione di energia elettrica	3.006	Euro	100,00	Enel Produzione SpA	100,00
Enel Produzione SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	6.360.100.850	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.Re Ltd.	Irlanda	Riassicurazione	3.000.000	Euro	99,99	Enel Holding Lux. SA	99,99
Enel Service UK Ltd.	Regno Unito	Servizi nel settore energetico	100	GBP	100,00	Enel.FTL SpA	100,00
Enel.si - Servizi integrati SpA	Roma	Impiantistica e servizi energetici	5.000.000	Euro	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Enel Trade SpA	Milano	Commercializzazione di energia elettrica	2.500.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Energy Cost Control Srl [2]	Roma	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	20.000.000	Lit.	60,00	Powerco SpA	60,00
Eurogen SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	102.740.489	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Idrogest Scrl	Cagliari	Attività nel settore idrico	25.000	Euro	100,00	Enel.Hydro SpA Enel Green Power SpA	50,00 50,00
Impregest Srl	Roma	Distribuzione di gas	250.000	Euro	100,00	Enel Distribuzione Gas SpA	100,00
Infostrada SpA	Milano	Servizi di telecomunicazioni	135.000.000	Euro	100,00	WIND SpA	100,00
Interpower SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	94.588.758	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Italia On Line	Milano	Sviluppo e gestione di servizi Internet	1.400.000	Euro	100,00	Infostrada SpA	100,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
IT-net SpA	Roma	Servizi informatici di rete	694.000	Euro	100,00	WIND SpA Infostrada SpA Mondo WIND Srl	71,33 27,95 0,72
Mondo WIND Srl	Roma	Commercializzazione di prodotti e servizi di telecomunicazioni	95.000	Euro	100,00	WIND SpA IT-net SpA	99,00 1,00
Powerco SpA [2]	Brindisi	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed industrializzazione di prodotti *high tech*	18.928.500	Euro	100,00	Elettroambiente SpA Enel SpA	96,23 3,77
Pragma Energy SA (già Masefield Coal AG)	Svizzera	*Trading* di carbone	100.000	CHF	51,00	Enel.FTL SpA	51,00
Pragma Energy Services Ltd. (già Atezada Services Ltd.)	Regno Unito	Servizi amministrativi	1.000	GBP	100,00	Pragma Energy SA	100,00
S.A.M.I.G. Srl	L'Aquila	Esercizio di pubblici servizi	45.000	Euro	100,00	Enel Distribuzione Gas SpA	100,00
S.C.C. Srl	Roma	Distribuzione di gas	1.500.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Sei SpA	Roma	Attività immobiliare e servizi	1.223.427.364	Euro	100,00	Enel SpA Enel.Hydro SpA	99,99 0,01
Sfera - Società per la formazione e le risorse aziendali SpA	Roma	Formazione e reimpiego risorse umane	5.825.000	Euro	100,00	Enel SpA Enel Produzione SpA Terna SpA Enel Distribuzione SpA Enelpower SpA Enel Green Power SpA Sei SpA Enel.Hydro SpA	45,00 10,00 10,00 10,00 10,00 5,00 5,00 5,00
So.l.e. - Società luce elettrica SpA Gruppo Enel	Roma	Impianti e servizi di pubblica illuminazione	4.600.000	Euro	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,98 0,02
So.l.e. Milano H Scrl	Roma	Realizzazione impianti di illuminazione pubblica	10.000	Euro	70,00	So.l.e. SpA	70,00
Terna - Trasmissione Elettricità Rete Nazionale SpA	Roma	Esercizio della proprietà della rete di trasmissione dell'energia elettrica e sua manutenzione	2.036.050.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
T.S.N.- Transmissora Sudeste Nordeste SA	Brasile	Realizzazione, esercizio e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica	73.810.000	R$	98,20	Enelpower SpA	98,20
Vampa Gas SpA	Roma	Distribuzione di gas	420.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
WEBiz 2 BV	Olanda	*Venture capital*	18.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
WEBiz 3 NV	Belgio	*Venture capital*	23.950.000	Euro	100,00	WEBiz Holding BV WEBiz 2 BV	99,99 0,01
WEBiz Holding BV	Olanda	*Venture capital*	20.000	Euro	100,00	Enel SpA WEBiz 2 BV	80,00 20,00
WIND Telecomunicazioni SpA	Roma	Servizi di telecomunicazioni	712.291.485	Euro	73,42	Enel SpA Enel Investment Holding BV	34,70 38,72

[1] Le imprese possedute dalla CHI Energy Inc. e dalla EGI Ltd. consolidate con il metodo integrale formano oggetto di elenchi separati. Nel corso dell'esercizio 2001 sono state liquidate le società Valdis SpA e Valgen SpA e i relativi saldi economici sono stati consolidati fino al completamento della liquidazione avvenuta nel mese di dicembre 2001. In data 20 settembre 2001 è stata ceduta la società Elettrogen SpA, consolidata quindi solo economicamente per il periodo 01/01/01-19/09/01.

[2] Consolidata solo patrimonialmente in quanto acquisita a fine esercizio.

ELENCO DELLE IMPRESE POSSEDUTE DALLA CHI ENERGY INC. INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE AL 31.12.2001[1]

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale[2] al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Controllante						
CHI Energy Inc.	Connecticut - USA	14,25	USD	100,00	Enel Green Power International SA	100,00
Controllate						
Agassiz Beach LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Aquenergy Systems Inc.	South Carolina - USA	10.500	USD	100,00	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100,00
Asotin Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Autumn Hills LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Aziscohos Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Barnet Hydro Company LP	Vermont - USA	-	-	100,00	CHI Acquisition II Inc. Sweetwater Hydroelectric Inc.	10,00 90,00
Beaver Falls Water Power Company	Pennsylvania - USA	-	-	67,50	Beaver Valley Holdings Ltd.	67,50
Beaver Valley Holdings Ltd.	Pennsylvania - USA	2	USD	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Beaver Valley Power Company	Pennsylvania - USA	30	USD	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Bedard Electrics Inc.	New York - USA	150.200	USD	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Black River Hydro Assoc.	New York - USA	-	-	75,00	(Cataldo) Hydro Power Associates	75,00
Boott Hydropower Inc.	Massachusetts - USA	-	-	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
BP Hydro Associates	Idaho - USA	-	-	100,00	CHI Idaho Inc. CHI Magic Valley Inc.	68,00 32,00
BP Hydro Finance Partnership	Utah - USA	-	-	100,00	BP Hydro Associates Fulcrum Inc.	75,90 24,10
Canastota Wind Power LLC	Delaware - USA	-	-	100,00	Essex Company	100,00
(Cataldo) Hydro Power Associates	New York - USA	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc. CHI Black River Inc.	50,00 50,00
CHI Acquisitions Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Acquisitions II Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Argentina USA Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Black River Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Canada Inc.	Québec - Canada	800	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Dexter Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Finance Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Hydroelectric Company Inc.	Newfoundland - Canada	-	-	100,00	CHI Canada Inc.	100,00
CHI Highfalls Inc.	Delaware - USA	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Idaho Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Magic Valley Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Minnesota Wind LLC	Delaware - USA	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Mountain States Operations Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Operations Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Patagonia Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Phillippines Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Power Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Power Marketing Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI S.F. LP	Québec - Canada	-	-	100,00	CHI Hydroelectric Co. Inc. CHI Canada Inc.	1,00 99,00
CHI Universal Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI West Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Western Operations Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Coneross Power Corporation Inc.	South Carolina - USA	110.000	USD	100,00	Aquenergy Systems Inc.	100,00
Consolidated Hydro Mountain States Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Consolidated Hydro New Hampshire Inc.	Delaware - USA	130	USD	100,00	CHI Universal Inc.	100,00
Consolidated Hydro New York Inc.	Delaware - USA	200	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Consolidated Hydro Southeast Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Consolidated Hydro Vermont Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale[2] al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Consolidated Pumped Storage Inc.	Delaware - USA	80	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Consolidated Pumped Storage Arkansas Inc.	Delaware - USA	90	USD	100,00	Consolidated Pumped Storage Inc.	100,00
Coosa Pines Energy LLC	Delaware - USA	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Coosa Pines Energy Holdings LLC	Delaware - USA	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Copenhagen Associates	New York - USA	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc. CHI Dexter Inc.	50,00 50,00
Crosby Drive Investments Inc.	Massachusetts - USA	-	-	100,00	Asotin Hydro Company Inc.	100,00
Eagle & Phenix Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Echo Summit Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Essex Company	Massachusetts - USA	-	-	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Florence Hills LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Fulcrum Inc.	Idaho - USA	992,5	USD	100,00	Consolidated Hydro Mountain States Inc.	100,00
Hadley Ridge LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Highfalls Hydro Company Inc.	Delaware - USA	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Hope Creek LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Hosiery Mill Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Hydrodev Inc.	Québec - Canada	-	-	100,00	CHI Canada Inc.	100,00
Hydro Development Group Inc.	New York - USA	12,25	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Hydro Energies Corporation	Vermont - USA	5.000	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Iroquorp Ltd.	New York - USA	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Iroquorp Acquisitions Inc.	New York - USA	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Jack River LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Jessica Mills LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Joseph Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Julia Hills LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Kings River Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Kinneytown Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
LaChute Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Lawrence Hydroelectric Associates LP	Massachusetts - USA	-	-	100,00	Essex Company Crosby Drive Investments Inc.	92,50 7,50
Les Développements Hydroelectriques CHI Inc.	Québec - Canada	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Littlefield Hydro Company	Maine - USA	-	-	100,00	Littlefield Hydro Company Inc. CHI Universal Inc.	10,00 90,00
Littlefield Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Littleville Power Company Inc.	Massachusetts - USA	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Lower Saranac Corporation	New York - USA	2	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Mascoma Hydro Corporation	New Hampshire - USA	-	-	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Metro Wind LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Mill Shoals Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Minnewawa Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Newbury Hydro Company LP	Vermont - USA	-	-	100,00	CHI Acquisitions II Inc. Sweetwater Hydroelectric Inc.	99,00 1,0
North Canal Waterworks	Massachusetts - USA	-	-	100,00	Essex Company	100,00
Notch Butte Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Optigaz Inc.	Québec - Canada	-	-	60,00	CHI Canada Inc.	60,00
Ottauquechee Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Patagonia Investments LP	Delaware - USA	-	-	99,00	CHI Patagonia Inc.	99,00
Pelzer Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100,00
Phoenix Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Pioneer Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Pyrites Associates	New York - USA	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc. CHI Dexter Inc.	50,00 50,00

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale[2] al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Ruthton Ridge LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Schoolfield Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Sheldon Vermont Hydro Company Inc.	Delaware - USA	-	-	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Slate Creek Hydro Associates LP	California - USA	-	-	95,00	Slate Creek Hydro Company Inc.	95,00
Slate Creek Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Soliloquoy Ridge LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Somersworth Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Universal Inc.	100,00
Southwest Transmission LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Spartan Hills LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
St. - Felicien Cogeneration Limited Partnership	Québec - Canada	-	-	59,90	Hydrodev Inc. CHI S.F. LP	2,40 57,50
Summit Energy Limited Partnership	Delaware - USA	-	-	100,00	CHI Energy Inc. Summit Energy Storage Inc.	1,00 99,00
Summit Energy Storage Inc.	Delaware - USA	8.200	USD	69,32	CHI Energy Inc.	69,32
Summit Finance Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	Summit Energy Storage Inc.	100,00
Sun River LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Sweetwater Hydroelectric Inc.	New Hampshire - USA	250	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
The Great Dam Corporation	Massachusetts - USA	100	USD	100,00	Lawrence Hydroelectric Associates LP	100,00
TKO Power Inc.	California - USA	-	-	100,00	CHI West Inc.	100,00
Triton Power Company	New York - USA	-	-	100,00	CHI Highfalls Inc. Highfalls Hydro Company Inc.	50,00 50,00
Tsar Nicholas LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Twin Falls Hydro Company Inc.	Delaware - USA	10	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Twin Lake Hills LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Ware Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Western New York Wind Corporation	New York - USA	300	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Hydro Company Inc.	Delaware - USA	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Willimantic Power Corporation	Connecticut - USA	-	-	100,00	Willimantic Hydro Company Inc.	100,00
Winter's Spawn LLC	Minnesota - USA	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00

[1] Tutte le imprese svolgono attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

[2] In molti casi le partecipate sono costituite in forme societarie che non richiedono il versamento di un capitale sociale.

ELENCO DELLE IMPRESE POSSEDUTE DALLA EGI LTD. INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE AL 31.12.2001[1]

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale[2] al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Controllante						
EGI Ltd.	Bermuda	12.000	USD	100,00	Enel Green Power International SA	100,00
Controllate						
Agricola Rio Sahuil Ltda	Cile	200.000.000	CLP	99,90	Agricola Y Constructora Rio Guanehue SA	99,90
Agricola Y Constructora Rio Guanehue SA	Cile	-	-	100,00	Empresa Electrica Panguipulli SA	99,93
					Energia de Los Lagos Ltda	0,07
Celabi Ltd.	Cayman Island	2	USD	100,00	Dowill Finance Company	100,00
Central American Power Services Inc.	Connecticut - USA	1	USD	100,00	EGI Ltd.	100,00
Conexión Energética Centroamericana SA	Guatemala	5.000	GTQ	100,00	EGI Guatemala SA	98,00
					Mesoamerica Power Development Ltd.	2,00
Conexión Energética Centroamericana El Salvador SA	El Salvador	4.000.000	SVC	100,00	Grupo EGI SA de cv	99,95
					EGI Holdco El Salvador SA de cv	0,05
Constructora Cerro Pitren Ltda	Cile	200.000.000	CLP	99,90	Agricola Y Constructora Rio Guanehue SA	99,90
Dowill Finance Company	Cayman Island	1.000	USD	100,00	EGI Chile Ltd.	100,00
EGI Chile Ltd.	Cayman Island	1	USD	100,00	EGI Ltd.	100,00
EGI Costa Rica Viento SA	Costa Rica	100.000	CRC	100,00	Energia Global de Costa Rica SA	100,00
EGI Guacimo Ltd.	Cayman Island	1	USD	100,00	EGI Ltd.	100,00
EGI Guatemala SA	Guatemala	5.000	GTQ	100,00	Mesoamerica Power Development Ltd.	99,98
					EGI Ltd.	0,02
EGI Holdco El Salvador SA de cv	El Salvador	200.000	SVC	100,00	Mesoamerica Power Development Ltd.	99,95
					EGI Ltd.	0,05
EGI Jimenez Ltd.	Cayman Island	1	USD	100,00	EGI Ltd.	100,00
EGI Project Services SA	Guatemala	5.000	GTQ	100,00	EGI Guatemala SA	99,98
					Mesoamerica Power Development Ltd.	0,02
Electrificadora Ecologica SA	Costa Rica	1.200.000	CRC	100,00	ZMZ General SA	100,00
Empresa Electrica Panguipulli SA	Cile	-	-	100,00	Energia de Los Lagos Ltda	99,99
					Energia Alerce Ltda	0,01
Empresa Electrica Puyehue SA	Cile	10.601.000.000	CLP	100,00	Energia de Los Lagos Ltda	99,90
					Energia Alerce Ltda	0,10
Energia Alerce Ltda	Cile	1.000.000	CLP	100,00	Jeffco Ltd.	99,90
					Dowill Finance Company	0,10
Energia de Los Lagos Ltda	Cile	15.414.240.752	CLP	100,00	Energia Alerce Ltda	99,99
					Jeffco Ltd.	0,01
Energia Global SA de cv	Connecticut - USA	50.000	MXN	99,00	EGI Ltd.	99,00
Energia Global de Costa Rica SA	Costa Rica	100.000	CRC	100,00	EGI Ltd.	100,00
Generadora de Occidente Ltda	Guatemala	5.000	GTQ	100,00	EGI Guatemala SA	99,00
					Mesoamerica Power Development Ltd.	1,00
Grupo EGI SA de cv	El Salvador	200.000	SVC	100,00	EGI Holdco El Salvador SA de cv	99,95
					Mesoamerica Power Development Ltd.	0,05
Grupo EGI Matanzas SA	Guatemala	5.000	GTQ	100,00	Tecnoguat Holdings Ltd.	99,00
					Tecnoguat SA	1,00
Grupo Hidroverde Ltd.	Cayman Island	100	USD	45,00	EGI Jimenez Ltd.	45,00
Jeffco Ltd.	Cayman Island	100	USD	100,00	Dowill Finance Company	100,00
Mesoamerica Power Development Ltd.	Bermuda	12.000	USD	100,00	EGI Ltd.	100,00
Molinos de Viento del Arenal SA	Costa Rica	9.709.200	USD	49,00	Electrificadora Ecologica SA	49,00
Operacion Y Mantenimiento Tierras Morenas SA	Costa Rica	30.000	CRC	85,00	Electrificadora Ecologica SA	85,00
P.H. Don Pedro SA	Costa Rica	100.001	CRC	29,93	EGI Ltd.	29,93
P.H. Guacimo SA	Costa Rica	50.000	CRC	40,00	EGI Ltd.	30,00
					Energia Global de Costa Rica SA	10,00
P.H. Rio Volcan SA	Costa Rica	100.001	CRC	43,14	EGI Ltd.	43,14
Tecnoguat SA	Guatemala	1.000.000	GTQ	100,00	Grupo EGI Matanzas SA	99,00
					Tecnoguat Holdings Ltd.	1,00
Tecnoguat Holdings Ltd.	Cayman Island	100	USD	75,00	EGI Ltd.	75,00
ZMZ General SA	Costa Rica	500.000	CRC	51,00	EGI Costa Rica Viento SA	51,00

[1] Tutte le imprese svolgono attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

[2] In alcuni casi le partecipate sono costituite in forme societarie che non richiedono il versamento di un capitale sociale.

ELENCO DELLE IMPRESE COLLEGATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2001

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Aes Distribuidores Salvadoreños Y Compania S. en C. de cv	El Salvador	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000	SVC	20,00	Grupo EGI SA de cv	20,00
Celtica Energy Srl	Livorno	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	90.000.000	Lit.	50,00	Powerco SpA	50,00
Conphoebus Technology Service SpA	Catania	Servizi di *facility management*	1.000.000	Euro	50,00	Sei SpA	50,00
EPV Holdings LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	37,14	CHI Power Inc.	37,14
ESTEL SpA	Trieste	Servizi di telecomunicazioni	11.500.000	Euro	39,78	WIND SpA	39,78
Euromedia Luxembourg One SA	Lussemburgo	*Venture capital*	52.500.000	USD	28,57	Enel SpA	28,57
Futuro Ambiente Srl	Vicenza	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000.000	Euro	35,00	Powerco SpA	35,00
Immobiliare Foro Bonaparte SpA	Roma	Attività immobiliare	55.000.000	Euro	49,00	Sei SpA	49,00
Immobiliare Rio Nuovo SpA	Roma	Attività immobiliare	79.203.000	Euro	49,00	Sei SpA	49,00
Leasys SpA	Roma	Noleggio di veicoli, gestione di autoparchi e di mezzi di trasporto in genere	319.200.000	Euro	49,00	Sei SpA	49,00
Lotti & Associati SpA	Roma	Ingegneria e costruzioni	5.164.570	Euro	40,00	Enel.Hydro SpA	40,00
Megamind SpA	Roma	Distribuzione commerciale	103.200	Euro	30,00	Mondo WIND Srl	30,00
Montepower Srl	Montebelluna (TV)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	104.000	Euro	49,00	Powerco SpA	49,00
Q-Channel SpA	Roma	Servizi nel settore sanitario	1.607.141	Euro	24,00	Enel.it SpA	24,00
Sard. Eco. Energy Srl	Siniscola (NU)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	30.000	Euro	50,00	Powerco SpA	50,00
Star Lake Hydro Partnership	Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Hydroelectric Company Inc.	49,00

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE NON CONSOLIDATE AL 31.12.2001

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Climare Scrl	Sestri Levante (Genova)	Attività nel settore energetico	30.600	Euro	66,66	Enel Distribuzione SpA	66,66
Concert Srl	Roma	Certificazione di prodotti, attrezzature e impianti	10.000	Euro	100,00	Enel Produzione SpA CESI SpA	50,00 50,00
Data Gas Srl	Roma	Distribuzione di gas	46.000	Euro	100,00	Cosid SpA S.C.C. Srl Vampa Gas SpA	40,00 30,00 30,00
Enel Ireland Finance Ltd.	Irlanda	Finanziaria	1.000.000	Euro	100,00	Enel Produzione SpA Enel Distribuzione SpA	75,00 25,00
Enel Vendita Gas SpA	Roma	Vendita di gas	100.000	Euro	100,00	Enel SpA	100,00
Hydro Gestioni Impianti Tecnologici Scrl	Milano	Attività nel settore idrico	25.822	Euro	51,00	Enel.Hydro SpA	51,00
Hydro Gestioni SpA	Milano	Attività nel settore idrico	104.000	Euro	51,00	Enel.Hydro SpA	51,00
Metan Gas Sicilia Srl	Roma	Distribuzione di gas	500.000	Euro	80,00	Enel Distribuzione Gas SpA	80,00
Mobilmat SpA	Milano	Finanziaria	10.000.000	Euro	85,00	WIND SpA	85,00

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE AL 31.12.2001

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Acque di Calabria SpA	Bari	Assunzione di partecipazioni nel settore idrico	1.225.000	Euro	45,00	Enel.Hydro SpA	45,00
Aes Distribuidores Salvadoreños Ltda de cv	El Salvador	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000	SVC	20,00	Grupo EGI SA de cv	20,00
C.I.N.S.- Consorzio Industriale Nazionale Superconduttori	Roma	Attività di ricerca sui materiali	51.645,70	Euro	20,00	CISE Tecnologie Innovative Srl	20,00
Cittadella Telematica Scrl	Savona	Servizi telematici	25.000.000	Lit.	20,00	IT-net SpA	20,00
CODEV - Consorzio Distribuzione Elettricità Voghera	Pavia	Distribuzione elettricità	50.000	Euro	40,00	Enel Distribuzione SpA	40,00
Consorzio CORARC	Seriate (BG)	Coordinamento ricerca scientifica	51.645,68	Euro	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Consorzio Elettra 2000	Bologna	Studi e ricerche sull'impatto della telefonia cellulare	929.622,42	Euro	33,33	WIND SpA	33,33
Consorzio di Gestione Centro Iside	Prignano Cilento (SA)	Monitoraggio e sicurezza reti idriche	200.000.000	Lit.	49,00	Enel.Hydro SpA Enel Green Power SpA	29,00 20,00
Consorzio ISAS - Istituto Superiore per l'Ambiente e lo Sviluppo	Matera	Formazione, ricerca e servizi vari	10.000.000	Lit.	46,25	Enel.Hydro SpA	46,25
Consorzio Progetto Torre di Pisa	Pisa	Coordinamento studi restauro Torre di Pisa	30.000	Euro	24,98	Enel.Hydro SpA	24,98
Eform.it SpA	Roma	Servizi formativi	500.000	Euro	49,00	Enel.it SpA	49,00
Eneco Energia Ecologica Srl	Predazzo (TN)	Teleriscaldamento	516.000	Euro	49,00	Avisio Energia SpA	49,00
Enelco SA	Grecia	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	200.000.000	GRD	50,00	Enelpower SpA	50,00
FSB SpA	Marcon (VE)	Progettazione di sistemi di automazione di impianti industriali	409.533	Euro	21,04	WEBiz Holding BV Enel Capital SpA	18,00 3,04
Hipotecaria de Santa Ana Ltda de cv	El Salvador	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.000	SVC	20,00	Grupo EGI SA de cv	20,00
Hydrodev Limited Partnership	Québec - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Canada Inc. Hydrodev Inc.	48,00 1,00
HydroLazio Scrl	Bologna	Attività nel settore idrico	510.000	Euro	30,00	Enel.Hydro SpA	30,00
Istedil - Istituto Sperimentale per l'Edilizia SpA	Guidonia (RM)	Tecnologia, sicurezza, costruzioni	1.040.000	Euro	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Panaenergy Group SA	Connecticut - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200	USD	50,00	EGI Ltd.	50,00
Sicilia Hydro SpA	Enna	Attività nel settore idrico	103.290	Euro	33,50	Enel.Hydro SpA	33,50
SIET - Società Informazioni Esperienze Termoidrauliche SpA	Piacenza	Studi, progetti e ricerche in campo termotecnico	1.128.648	Euro	41,55	Enel.Hydro SpA	41,55
Teggs SpA	Milano	Creazione e commercializzazione di software di comunicazione e per ufficio	121.500	Euro	40,00	WEBiz Holding BV Enel Capital SpA	36,00 4,00

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI DI ENEL AL 31.12.2001 EX ART. 120 DEL D.LGS. 24.02.1998 N. 58

(pubblicazione ai sensi dell'art. 126 della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971)

N.B.: le partecipazioni sono possedute a titolo di proprietà se non altrimenti indicato

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
Acque di Calabria SpA	Bari	Assunzione di partecipazioni nel settore idrico	1.225.000	Euro	Enel.Hydro SpA	45
Aes Distribuidores Salvadoreños Ltda de cv	San Salvador (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000	SVC	Grupo EGI SA de cv	20
Aes Distribuidores Salvadoreños Y Compania S. en C. de cv	San Salvador (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000	SVC	Grupo EGI SA de cv	20
Agassiz Beach LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Agricola Rio Sahuil Ltda	Santiago (Cile)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000.000	CLP	Agricola Y Constructora Rio Guanehue SA	99,90
Agricola Y Constructora Rio Guanehue SA	Santiago (Cile)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Empresa Electrica Panguipulli SA Energia de Los Lagos Ltda	99,93 0,07
Ape Gruppo Enel SpA	Roma	Amministrazione del personale	500.000	Euro	Enel SpA CISE Srl	99 1
Aquenergy Systems Inc.	South Carolina - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10.500	USD	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100
Asotin Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Autumn Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Avisio Energia SpA	Trento	Distribuzione di gas	6.500.000	Euro	Enel Distribuzione Gas SpA	100
Aziscohos Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Beaver Falls Water Power Company	Pennsylvania - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Beaver Valley Holdings Ltd.	67,50
Beaver Valley Holdings Ltd.	Pennsylvania - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	2	USD	Hydro Development Group Inc.	100
Beaver Valley Power Company	Pennsylvania - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	30	USD	Hydro Development Group Inc.	100
Bedard Electrics Inc.	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	150.200	USD	Hydro Development Group Inc.	100
BioEnergy Srl	Albino (BG)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.000.000	Lit.	Powerco SpA	80
Boott Hydropower Inc.	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Energy Inc.	100
Brindisipower Srl	Brindisi	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10.000	Euro	Powerco SpA	70
Canastota Wind Power LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Essex Company	100
Carbones Colombianos del Cerrejon SA	Bogotà (Colombia)	Sfruttamento di giacimenti minerari	712.410.000	COP	Pragma Energy SA *(a titolo di usufrutto)*	60
Carbonpower Srl	Brindisi	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10.000	Euro	Powerco SpA	70
Celabi Ltd.	Georgetown (Cayman Island)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	2	USD	Dowill Finance Company	100
Celtica Energy Srl	Livorno	Produzione di energia elettrica	90.000.000	Lit.	Powerco SpA	50
Central American Power Services Inc.	Connecticut - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1	USD	EGI Ltd.	100
CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta SpA	Milano	Ricerche, servizi di prova e collaudo	8.550.000	Euro	Enel SpA Eurogen SpA Terna SpA Interpower SpA	35,92 7,00 5,00 3,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
CHI Acquisitions Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Acquisitions II Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Argentina USA Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Black River Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Canada Inc.	Québec - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	800	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Dexter Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Energy Inc.	Connecticut - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	14,25	USD	Enel Green Power International SA	100
CHI Finance Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Hydroelectric Company Inc.	Newfoundland - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Canada Inc.	100
CHI Highfalls Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
CHI Idaho Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CHI Magic Valley Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CHI Minnesota Wind LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
CHI Mountain States Operations Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CHI Operations Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Patagonia Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Phillippines Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
CHI Power Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Power Marketing Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI Universal Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
CHI West Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CHI Western Operations Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
CISE Tecnologie Innovative Srl	Roma	Servizi di ricerca	600.000	Euro	Enel SpA	100
Cittadella Telematica Scrl	Savona	Servizi telematici	25.000.000	Lit.	IT-net SpA	20
Climare Scrl	Sestri Levante (Genova)	Attività nel settore energetico	30.600	Euro	Enel Distribuzione SpA	66,66
CO.FA.S.E. Srl	Canazei (Trento)	Cogenerazione di energia elettrica e termica	25.500	Euro	Avisio Energia SpA	14
Concert Srl	Roma	Certificazione di prodotti, attrezzature e impianti	10.000	Euro	Enel Produzione SpA CESI SpA	50 50

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
Coneross Power Corporation Inc.	South Carolina - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	110.000	USD	Aquenergy Systems Inc.	100
Conexión Energética Centroamericana SA	Guatemala	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000	GTQ	EGI Guatemala SA Mesoamerica Power Development Ltd.	98 2
Conexión Energética Centroamericana El Salvador SA	San Salvador (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	4.000.000	SVC	Grupo EGI SA de cv EGI Holdco El Salvador SA de cv	99,95 0,05
Conphoebus SpA	Catania	Ricerca nel settore delle energie rinnovabili	7.000.000	Euro	Enel SpA	100
Conphoebus Technology Service SpA	Catania	Servizi di *facility management*	1.000.000	Euro	Sei SpA	50
Consolidated Hydro Mountain States Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Consolidated Hydro New Hampshire Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	130	USD	CHI Universal Inc.	100
Consolidated Hydro New York Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200	USD	CHI Energy Inc.	100
Consolidated Hydro Southeast Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions II Inc.	100
Consolidated Hydro Vermont Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Consolidated Pumped Storage Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	80	USD	CHI Energy Inc.	100
Consolidated Pumped Storage Arkansas Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	90	USD	Consolidated Pumped Storage Inc.	100
Constructora Cerro Pitren Ltda	Santiago (Cile)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000.000	CLP	Agricola Y Constructora Rio Guanehue SA	99,90
Coosa Pines Energy LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
Coosa Pines Energy Holdings LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
Cosid SpA	Roma	Distribuzione di gas	1.022.335	Euro	Enel SpA	100
Crosby Drive Investments Inc.	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Asotin Hydro Company Inc.	100
Ctida Srl	Milano	Trattamento delle acque	500.000	Euro	Enel.Hydro SpA	75
Dalmazia Trieste SpA	Roma	Attività immobiliare	3.904.760	Euro	Enel SpA Sei SpA	98,76 1,24
Data Gas.Srl	Roma	Distribuzione di gas	46.000	Euro	Cosid SpA S.C.C. Srl Vampa Gas SpA	40 30 30
Depurazione Trentino Centrale Scrl	Trento	Depurazione delle acque	10.000	Euro	Enel.Hydro SpA	15
Deval SpA	Aosta	Distribuzione e vendita di energia elettrica in Valle d'Aosta	37.500.000	Euro	Enel SpA	51
Dowill Finance Company	Georgetown (Cayman Island)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.000	USD	EGI Chile Ltd.	100
Eagle & Phenix Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Echo Summit Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Ecogas Srl	Milano	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	90.000.000	Lit.	Powerco SpA	51

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
Eform.it SpA	Roma	Servizi formativi	500.000	Euro	Enel.it SpA	49
EGI Ltd.	Hamilton (Bermuda)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	12.000	USD	Enel Green Power International SA	100
EGI Chile Ltd.	Georgetown (Cayman Island)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1	USD	EGI Ltd.	100
EGI Costa Rica Viento SA	Santa Ana (Costa Rica)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.000	CRC	Energia Global de Costa Rica SA	100
EGI Guacimo Ltd.	Georgetown (Cayman Island)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1	USD	EGI Ltd.	100
EGI Guatemala SA	Guatemala	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000	GTQ	Mesoamerica Power Development Ltd. EGI Ltd.	99,98 0,02
EGI Holdco El Salvador SA de cv	San Salvador (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000	SVC	Mesoamerica Power Development Ltd. EGI Ltd.	99,95 0,05
EGI Jimenez Ltd.	Georgetown (Cayman Island)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1	USD	EGI Ltd.	100
EGI Project Services SA	Guatemala	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000	GTQ	EGI Guatemala SA Mesoamerica Power Development Ltd.	99,98 0,02
Electra de Viesgo SL	Santander (Spagna)	*Holding* di partecipazioni nel settore elettrico	578.752.115	Euro	Enel Producción España SL Enel Distribución & Trading SL	6,25 6,25
Electrificadora Ecologica SA	Santa Ana (Costa Rica)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.200.000	CRC	ZMZ General SA	100
Elettroambiente SpA	Roma	Tutela dell'ambiente e smaltimento dei rifiuti	24.535.000	Euro	Enel SpA	70,48
Empresa Electrica Panguipulli SA	Santiago (Cile)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Energia de Los Lagos Ltda Energia Alerce Ltda	99,99 0,01
Empresa Electrica Puyehue SA	Santiago (Cile)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10.601.000.000	CLP	Energia de Los Lagos Ltda Energia Alerce Ltda	99,90 0,10
Eneco Energia Ecologica Srl	Predazzo (TN)	Teleriscaldamento	516.000	Euro	Avisio Energia SpA	49
Enel Capital SpA	Milano	*Venture capital*	8.500.000	Euro	Enel SpA CISE Srl	99 1
Enelco SA	Atene (Grecia)	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	200.000.000	GRD	Enelpower SpA	50
Enel Distribución & Trading SL	Barcellona (Spagna)	Distribuzione di energia elettrica	3.006	Euro	Enel Distribuzione SpA	100
Enel Distribuzione SpA	Roma	Distribuzione di energia elettrica	6.119.200.000	Euro	Enel SpA	100
Enel Distribuzione Gas SpA	Roma	Distribuzione di gas	100.000.000	Euro	Enel SpA	100
Enel.Factor SpA	Roma	*Factoring*	12.500.000	Euro	Enel SpA	80
Enel Finance International SA	Lussemburgo	Finanziaria	100.629.000	Euro	Enel Produzione SpA Enel Distribuz. SpA	75 25
Enel.FTL SpA	Roma	*Trading* e logistica dei combustibili	25.000.000	Euro	Enel SpA Enel Produzione SpA CISE Srl	99,19 0,80 0,01
Enel Green Power SpA (già Erga - Energie Rinnovabili Geotermiche ed Alternative SpA)	Pisa	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	716.607.150	Euro	Enel SpA	100
Enel Green Power International SA (già Enel Green Power Holding SA)	Lussemburgo	*Holding* di partecip. nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	126.650.000	Euro	Enel Green Pow. SpA Enel Investment Holding BV	67,11 32,89

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
Enel Holding Luxembourg SA	Lussemburgo	Finanziaria	6.237.390	Euro	Enel Investment Holding BV	99,99
Enel.Hydro SpA	Seriate (BG)	Ingegneria civile e meccanica, sistemi idrici	9.390.000	Euro	Enel SpA	100
Enel Investment Holding BV	Amsterdam (Olanda)	*Holding* di partecipazioni	1.593.050.000	Euro	Enel SpA	100
Enel Ireland Finance Ltd.	Dublino (Irlanda)	Finanziaria	1.000.000	Euro	Enel Produzione SpA Enel Distribuzione SpA	75 25
Enel.it SpA	Roma	Servizi informatici	70.200.000	Euro	Enel SpA CISE Srl	99,99 0,01
Enel Logistica Combustibili SpA	Roma	Servizi logistici relativi ai combustibili	100.000	Euro	Enel SpA	100
Enelpower SpA	Milano	Ingegneria e costruzioni	127.600.000	Euro	Enel SpA CISE Srl	99,99 0,01
Enelpower Contractor and Development Saudi Arabia Ltd.	Riyadh (Arabia Saudita)	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	5.000.000	SR	Enelpower SpA	51
Enelpower do Brasil Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	Ingegneria nel settore elettrico	1.242.000	R$	Enelpower SpA	99,99
Enelpower UK Ltd.	Londra (Regno Unito)	Ingegneria nel settore elettrico	1.000	GBP	Enelpower SpA	100
Enel Producción España SL	Barcellona (Spagna)	Produzione di energia elettrica	3.006	Euro	Enel Produzione SpA	100
Enel Produzione SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	6.360.100.850	Euro	Enel SpA	100
Enel.Re Ltd.	Dublino (Irlanda)	Riassicurazione	3.000.000	Euro	Enel Holding Luxembourg SA	99,99
Enel Service UK Ltd.	Londra (Regno Unito)	Servizi nel settore energetico	100	GBP	Enel.FTL SpA	100
Enel.si - Servizi integrati SpA	Roma	Impiantistica e servizi energetici	5.000.000	Euro	Enel SpA CISE Srl	99 1
Enel Trade SpA	Milano	Commercializzazione di energia elettrica	2.500.000	Euro	Enel SpA	100
Enel Vendita Gas SpA	Roma	Vendita di gas	100.000	Euro	Enel SpA	100
Energia Alerce Ltda	Santiago (Cile)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.000.000	CLP	Jeffco Ltd. Dowill Finance Company	99,90 0,10
Energia de Los Lagos Ltda	Santiago (Cile)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	15.414.240.752	CLP	Energia Alerce Ltda Jeffco Ltd.	99,99 0,01
Energia Global SA de cv	Connecticut - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	50.000	MXN	EGI Ltd.	99
Energia Global de Costa Rica SA	Santa Ana (Costa Rica)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.000	CRC	EGI Ltd.	100
Energy Cost Control Srl	Roma	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	20.000.000	Lit.	Powerco SpA	60
EPV Holdings LLC	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Power Inc.	37,14
Essex Company	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Energy Inc.	100
ESTEL SpA	Trieste	Servizi di telecomunicazioni	11.500.000	Euro	WIND SpA	39,78
Eurogen SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	102.740.489	Euro	Enel SpA	100
Euromedia Luxembourg One SA	Lussemburgo	*Venture capital*	52.500.000	USD	Enel SpA	28,57
Exstream Solutions Inc.	Massachusetts - USA	Trasmissione di contenuti multimediali e sviluppo di piattaforme *distance learning*	11.940,79	USD	WEBiz Holding BV Enel Capital SpA	13,58 1,51

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
Florence Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
FSB SpA	Marcon (VE)	Progettazione di sistemi di automazione di impianti industriali	409.533	Euro	WEBiz Holding BV Enel Capital SpA	18 3,04
Fulcrum Inc.	Idaho - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	992,50	USD	Consolidated Hydro Mountain States Inc.	100
Futuro Ambiente Srl	Vicenza	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000.000	Euro	Powerco SpA	35
Generadora de Occidente Ltda	Guatemala	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000	GTQ	EGI Guatemala SA Mesoamerica Power Development Ltd.	99 1
Gestenergy Srl	Milano	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	20.000.000	Lit.	Powerco SpA	17,87
Global Plasma System Group Inc.	District of Columbia - USA	Ricerca nel settore energetico	25.000.000	USD	Powerco SpA	12
Grupo EGI SA de cv	San Salvador (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000	SVC	EGI Holdco El Salvador SA de cv Mesoamerica Power Development Ltd.	99,95 0,05
Grupo EGI Matanzas SA	Guatemala	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000	GTQ	Tecnoguat Holdings Ltd. Tecnoguat SA	99 1
Grupo Hidroverde Ltd.	Georgetown (Cayman Island)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	EGI Jimenez Ltd.	45
Hadley Ridge LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Hipotecaria de Santa Ana Ltda de cv	San Salvador (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.000	SVC	Grupo EGI SA de cv	20
Highfalls Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Finance Inc.	100
Hope Creek LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Hosiery Mill Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Hydrodev Inc.	Québec - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Canada Inc.	100
Hydro Development Group Inc.	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	12,25	USD	CHI Acquisitions II Inc.	100
Hydro Energies Corporation	Vermont - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.000	USD	CHI Finance Inc.	100
Hydro Gestioni SpA	Milano	Attività nel settore idrico	104.000	Euro	Enel.Hydro SpA	51
Hydro Gestioni Impianti Tecnologici Scrl	Milano	Attività nel settore idrico	25.822	Euro	Enel.Hydro SpA	51
HydroLazio Scrl	Bologna	Attività nel settore idrico	510.000	Euro	Enel.Hydro SpA	30
Idrogest Scrl	Cagliari	Attività nel settore idrico	25.000	Euro	Enel.Hydro SpA Enel Green Power SpA	50 50
Immobiliare Foro Bonaparte SpA	Roma	Attività immobiliare	55.000.000	Euro	Sei SpA	49
Immobiliare Rio Nuovo SpA	Roma	Attività immobiliare	79.203.000	Euro	Sei SpA	49
Impregest Srl	Roma	Distribuzione di gas	250.000	Euro	Enel Distribuzione Gas SpA	100
Infostrada SpA	Milano	Servizi di telecomunicazioni	135.000.000	Euro	WIND SpA	100
Insula SpA	Venezia	Servizi di manutenzione urbana di Venezia	2.064.000	Euro	Enel.Hydro SpA	12

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
International Multimedia University SpA	Gualdo Tadino (PG)	Formazione a distanza	619.800	Euro	Sfera SpA	13,04
Interpower SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	94.588.758	Euro	Enel SpA	100
Investenergy Srl	Milano	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	20.000.000	Lit.	Powerco SpA	17,87
Irno Service SpA	Solofra (AV)	Servizi nel settore del gas	154.800	Euro	Enel Distribuzione Gas SpA	12
Iroquorp Ltd.	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Hydro Development Group Inc.	100
Iroquorp Acquisitions Inc.	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Hydro Development Group Inc.	100
Istedil - Istituto Sperimentale per l'Edilizia SpA	Guidonia (RM)	Tecnologia, sicurezza, costruzioni	1.040.000	Euro	Enel.Hydro SpA	50
Italia On Line SpA	Milano	Sviluppo e gestione di servizi Internet	1.400.000	Euro	Infostrada SpA	100
IT-net SpA	Roma	Servizi informatici di rete	694.000	Euro	WIND SpA Infostrada SpA Mondo WIND Srl	71,33 27,95 0,72
Jack River LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Jeffco Ltd.	Georgetown (Cayman Island)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	Dowill Finance Company	100
Jessica Mills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Joseph Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions II Inc.	100
Julia Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Kings River Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Kinneytown Hydro Company Inc.	Delaware -USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
LaChute Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Lawrence Hydroelectric Associates LP	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Essex Company Crosby Drive Investments Inc.	92,5 7,5
Leasys SpA	Roma	Noleggio di veicoli, gestione di autoparchi e di mezzi di trasporto in genere	319.200.000	Euro	Sei SpA	49
Les Développements Hydroelectriques CHI Inc.	Québec - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Littlefield Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
Littleville Power Company Inc.	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Hydro Development Group Inc.	100
Lotti & Associati SpA	Roma	Ingegneria e costruzioni	5.164.570	Euro	Enel.Hydro SpA	40
Lower Saranac Corporation	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	2	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Mascoma Hydro Corporation	New Hampshire - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Acquisitions II Inc.	100
Megamind SpA	Roma	Distribuzione commerciale	103.200	Euro	Mondo WIND Srl	30
Mesoamerica Power Development Ltd.	Hamilton (Bermuda)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	12.000	USD	EGI Ltd.	100

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
Metan Gas Sicilia Srl	Roma	Distribuzione di gas	500.000	Euro	Enel Distribuzione Gas SpA	80
Metro Wind LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Mill Shoals Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Minnewawa Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Energy Inc.	100
MIX Srl	Milano	Promozione servizi Internet	99.000	Euro	Italia On Line SpA IT-net SpA	9,75 9,75
Mobilmat SpA	Milano	Finanziaria	10.000.000	Euro	WIND SpA	85
Molinos de Viento del Arenal SA	Santa Ana (Costa Rica)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	9.709.200	USD	Electrificadora Ecologica SA	49
Mondo WIND Srl	Roma	Commercializzazione di prodotti e servizi di telecomunicazioni	95.000	Euro	WIND SpA IT-net SpA	99 1
Montepower Srl	Montebelluna (TV)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	104.000	Euro	Powerco SpA	49
Nexo SA	Manno (Svizzera)	Applicazioni ed infrastrutture telematiche	2.890.000	CHF	WEBiz Holding BV Enel Capital SpA	15,97 1,77
North Canal Waterworks	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Essex Company	100
Notch Butte Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Operación Y Mantenimiento Tierras Morenas SA	Santa Ana (Costa Rica)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	30.000	CRC	Electrificadora Ecologica SA	85
Optigaz Inc.	Québec - Canada	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Canada Inc.	60
Oristano Ambiente Srl	Santa Giusta (OR)	Gestione impianti di depurazione	15.600	Euro	Enel.Hydro SpA	18
Ottauquechee Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Panaenergy Group SA	Connecticut - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200	USD	EGI Ltd.	50
Pelzer Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100
P.H. Don Pedro SA	Santa Ana (Costa Rica)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.001	CRC	EGI Ltd.	29,93
P.H. Guacimo SA	Santa Ana (Costa Rica)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	50.000	CRC	EGI Ltd. Energia Global de Costa Rica SA	30 10
Phoenix Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
P.H. Rio Volcan SA	Santa Ana (Costa Rica)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.001	CRC	EGI Ltd.	43,14
Pioneer Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
Powerco SpA	Brindisi	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed industrializzazione di prodotti *high tech*	18.928.500	Euro	Elettroambiente SpA Enel SpA	96,23 3,77
Pragma Energy SA (già Masefield Coal AG)	Lugano (Svizzera)	*Trading* di carbone	100.000	CHF	Enel.FTL SpA	51
Pragma Energy Services Ltd. (già Atezada Services Ltd.)	Londra (Regno Unito)	Servizi amministrativi	1.000	GBP	Pragma Energy SA	100

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
Q-Channel SpA	Roma	Servizi nel settore sanitario (Regno Unito)	1.607.141	Euro	Enel.it SpA	24
Ruthton Ridge LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
S.A.M.I.G. Srl	L'Aquila	Esercizio di pubblici servizi	45.000	Euro	Enel Distribuzione Gas	100
Sard. Eco. Energy Srl	Siniscola (NU)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	30.000	Euro	Powerco SpA	50
S.C.C. Srl	Roma	Distribuzione di gas	1.500.000	Euro	Enel SpA	100
Schoolfield Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Sei SpA	Roma	Attività immobiliare e servizi	1.223.427.364	Euro	Enel SpA Enel.Hydro SpA	99,99 0,01
Sfera - Società per la formazione e le risorse aziendali SpA	Roma	Formazione e reimpiego delle risorse umane	5.825.000	Euro	Enel SpA Enel Produzione SpA Enel Distribuzione SpA Terna SpA Enelpower SpA Enel Green Power SpA Sei SpA Enel.Hydro SpA	45 10 10 10 10 5 5 5
Sheldon Vermont Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Acquisitions Inc.	100
Sicilia Hydro SpA	Enna	Attività nel settore idrico	103.290	Euro	Enel.Hydro SpA	33,50
SIET - Società Informazioni Esperienze Termoidrauliche SpA	Piacenza	Studi, progetti e ricerche in campo termotecnico	1.128.648	Euro	Enel.Hydro SpA	41,55
Slate Creek Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions II Inc.	100
So.l.e. - Società luce elettrica SpA Gruppo Enel	Roma	Impianti e servizi di pubblica illuminazione	4.600.000	Euro	Enel SpA CISE Srl	99,98 0,02
So.l.e. Milano H Scrl	Roma	Realizzazione impianti di illuminazione pubblica	10.000	Euro	So.l.e. SpA	70
Soliloquoy Ridge LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Somersworth Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Universal Inc.	100
Southwest Transmission LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Spartan Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Summit Energy Storage Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	8.200	USD	CHI Energy Inc.	69,32
Summit Finance Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	Summit Energy Storage Inc.	100
Sun River LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Sweetwater Hydroelectric Inc.	New Hampshire - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	250	USD	CHI Acquisitions II Inc.	100
Tecnoguat SA	Guatemala	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.000.000	GTQ	Grupo EGI Matanzas SA Tecnoguat Holdings Ltd.	99 1
Tecnoguat Holdings Ltd.	Georgetown (Cayman Island)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	EGI Ltd.	75

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2001	Valuta	Posseduta da	%
Teggs SpA	Milano	Creazione e commercializzazione di software di comunicazione e per ufficio	121.500	Euro	WEBiz Holding BV Enel Capital SpA	36 4
Terna - Trasmissione Elettricità Rete Nazionale SpA	Roma	Esercizio della proprietà della rete di trasmissione dell'energia elettrica e sua manutenzione	2.036.050.000	Euro	Enel SpA	100
The Great Dam Corporation	Massachusetts - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	Lawrence Hydroelectric Associates LP	100
TKO Power Inc.	California - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI West Inc.	100
Tsar Nicholas LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
T.S.N. - Transmissora Sudeste Nordeste SA	Rio de Janeiro (Brasile)	Realizzazione, esercizio e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica	73.810.000	R$	Enelpower SpA	98,20
Twin Falls Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Twin Lake Hills LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
Vampa Gas SpA	Roma	Distribuzione di gas	420.000	Euro	Enel SpA	100
Ware Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Finance Inc.	100
WEBiz 2 BV	Amsterdam (Olanda)	*Venture capital*	18.000	Euro	Enel SpA	100
WEBiz 3 NV	Aartselaar (Belgio)	*Venture capital*	23.950.000	Euro	WEBiz Holding BV WEBiz 2 BV	99,99 0,01
WEBiz Holding BV	Amsterdam (Olanda)	*Venture capital*	20.000	Euro	Enel SpA WEBiz 2 BV	80 20
Western New York Wind Corporation	New York - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	300	USD	CHI Energy Inc.	100
Willimantic Hydro Company Inc.	Delaware - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100	USD	CHI Acquisitions Inc.	100
Willimantic Power Corporation	Connecticut - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	Willimantic Hydro Company Inc.	100
WIND Telecomunicazioni SpA	Roma	Servizi di telecomunicazioni	712.291.485	Euro	Enel SpA Enel Investment Holding BV	34,70 38,72
Winter's Spawn LLC	Minnesota - USA	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	CHI Minnesota Wind LLC	49
ZMZ General SA	Santa Ana (Costa Rica)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	500.000	CRC	EGI Costa Rica Viento SA	51

GESTIONE.
DELL'ENEL S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO 2001 GRUPPO ENEL

Signori Azionisti,

Il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2001 è stato redatto dalla Capogruppo Enel SpA in osservanza delle disposizioni in materia contenute nel D.Lgs. n.127 del 9 aprile 1991. È composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione del Gruppo redatti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.
La relazione fornisce in modo adeguato le informazioni sulla situazione complessiva delle società e, in particolare, sui loro aspetti patrimoniali, finanziari ed economici. Inoltre, con riferimento all'art. 40 del citato D.Lgs., la relazione contiene la descrizione dell'attività di ricerca e di sviluppo del Gruppo, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei bilanci dell'esercizio 2001, nonché alcune considerazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'anno 2002.
Il Collegio Sindacale dà atto che le società consolidate – di cui viene fornito l'elenco contenente le informazioni di cui all'art. 39 del D.Lgs. n. 127/1991 – sono state individuate in modo corretto e rispondente al disposto dell'art. 26 del Decreto stesso. Il bilancio di WIND SpA e il bilancio di Infostrada SpA, acquisita nel corso dell'esercizio, sono stati consolidati con il metodo integrale; nel Bilancio consolidato 2000 il bilancio di WIND SpA venne consolidato con il metodo del patrimonio netto.
Il Collegio Sindacale ha preso visione dei bilanci delle società consolidate e ha provveduto all'esame della documentazione, riscontrando la stessa conforme alla vigente normativa civilistica. Lo Stato patrimoniale e il Conto economico del Bilancio consolidato sono stati posti a confronto con quelli del Bilancio consolidato dell'anno 2000. La Nota integrativa contiene le indicazioni previste dall'art. 38 del D.Lgs. n. 127/1991; in particolare espone i più significativi criteri di valutazione adottati che coincidono con quelli della Capogruppo e confermano quelli adottati per l'esercizio 2000. Nella Nota integrativa sono inoltre contenuti i princípi di consolidamento, in conformità a quanto previsto negli artt. 31 e 32 del citato Decreto, e che corrispondono a quelli utilizzati per l'esercizio precedente. Le voci di bilancio sono rappresentate con l'indicazione e la motivazione, per le più significative, delle variazioni quantitative rispetto all'esercizio precedente.
Il Collegio Sindacale, sulla base anche dei contatti avuti con la società Arthur Andersen SpA, che ha prodotto la relazione di revisione senza rilievi, non ha osservazioni da formulare sul Bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2001.

Roma, 7 maggio 2002

Il Collegio Sindacale



Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Arthur Andersen SpA
Via Campania 47
00187 Roma
www.andersen.com

Agli Azionisti
dell'Enel S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Enel S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori dell'Enel S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   I bilanci di alcune società controllate, che rappresentano rispettivamente circa il 14% dell'attivo consolidato e circa il 10% dei ricavi consolidati, sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 aprile 2001.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato dell'Enel S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società e delle sue controllate.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte in nota integrativa:

   a) al 31 dicembre 2001 erano in essere alcune controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, principalmente, problematiche di natura tariffaria, ambientale e urbanistica dalla cui definizione potrebbero derivare, in alcuni casi, oneri per la Società e le sue controllate, allo stato non oggettivamente determinabili. Le suddette situazioni sono descritte in nota integrativa.

   b) Nel 2001 il Gruppo ha acquisito l'intero capitale di Infostrada S.p.A ed ha avviato la sua integrazione con la controllata Wind Telecomunicazioni S.p.A.; nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2001 sono stati consolidati con il metodo integrale i bilanci delle menzionate partecipate. Il recupero delle immobilizzazioni nette rilevate a fronte delle suddette operazioni, nonché dei crediti per imposte anticipate, iscritti dalle suddette società a fronte delle perdite riportabili a nuovo, è correlato al realizzarsi delle positive previsioni relative al settore telecomunicazioni del Gruppo circa lo sviluppo delle attività e il conseguimento di un'adeguata redditività futura.

Roma, 19 aprile 2002

Arthur Andersen SpA

Massimo delli Paoli – Socio

RELAZIONI E BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENEL SPA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Risultati economico-finanziari di Enel SpA

L'analisi dei risultati economico-finanziari di Enel SpA e il loro confronto con quelli dell'esercizio precedente sono influenzati dall'evoluzione del processo di trasformazione della Capogruppo da azienda elettrica integrata ad *holding* industriale.
Il menzionato processo di trasformazione, nel 2001, ha riguardato:

- il conferimento, con efficacia dal 1° gennaio 2001, del ramo di azienda "Amministrazione del Personale" alla neocostituita Ape Gruppo Enel;
- il trasferimento, a decorrere dal 1° gennaio 2001, della titolarità dei contratti di acquisto energia dai produttori nazionali al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, a seguito di specifico decreto del Ministro dell'Industria;
- il progressivo passaggio della titolarità dei contratti di acquisto di combustibile per produzione termica a Enel.FTL; la conclusione del processo di trasferimento è prevista entro il primo semestre del 2002.

Conseguentemente l'attività operativa riflessa nel Conto economico 2001 non è omogenea con quella del 2000, in quanto nell'esercizio 2001 Enel SpA ha mantenuto la titolarità solo di alcuni contratti di acquisto di combustibile per produzione termica che è stato poi somministrato al costo alle società controllate dell'area generazione, nonché di quelli pluriennali per l'acquisto di energia elettrica dall'estero. Tale energia è stata ceduta, ai prezzi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, a Enel Distribuzione. Enel SpA ha infine svolto per tutte le società del Gruppo (con esclusione di WIND) la funzione di tesoreria centrale, ha provveduto alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi, ha fornito assistenza e indirizzi in materia di organizzazione e relazioni industriali e in materia contabile-amministrativa e fiscale.

La gestione economica della Capogruppo per gli anni 2001 e 2000 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando opportunamente il Conto economico redatto ai fini civilistici.

Conto economico

Milioni di euro	**2001**	**2000**	**2001-2000**
Ricavi:			
- Vendite a società del Gruppo	3.542,1	5.850,8	(2.308,8)
- Contributi da Cassa Conguaglio	-	3.490,6	(3.490,6)
- Altri ricavi da società del Gruppo	303,7	362,0	(58,2)
- Proventi diversi	131,8	104,3	27,5
Totale ricavi	**3.977,6**	**9.807,7**	**(5.830,1)**
Costi operativi:			
- Costo del lavoro	56,6	116,4	(59,8)
- Acquisti combustibili	2.267,5	4.522,3	(2.254,8)
- Acquisti energia elettrica	868,0	4.308,5	(3.440,5)
- Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	239,0	196,4	42,6
- Altri costi	108,7	69,5	39,1
Totale costi operativi	**3.539,8**	**9.213,2**	**(5.673,4)**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**437,8**	**594,6**	**(156,8)**
Ammortamenti e accantonamenti	104,2	110,0	(5,8)
RISULTATO OPERATIVO	**333,6**	**484,6**	**(150,9)**
- Proventi da partecipazioni	3.386,9	820,0	2.566,9
- Svalutazioni di partecipazioni	(1.380,5)	(826,7)	(553,9)
- Proventi (oneri) finanziari netti	(384,6)	(335,4)	(49,2)
- Proventi (oneri) straordinari netti	3.005,6	279,2	2.726,3
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**4.961,0**	**421,8**	**4.539,3**
Imposte dell'esercizio	1.382,6	195,8	1.186,8
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	**3.578,4**	**225,9**	**3.352,5**

Le *vendite a società del Gruppo*, pari a 3.542,1 milioni di euro, si riferiscono alla somministrazione di combustibili sopra descritta e alla cessione a Enel Distribuzione dell'energia acquistata da produttori esteri. La riduzione di 2.308,8 milioni di euro è da attribuire in massima parte ai citati trasferimenti della titolarità dei contratti di acquisto di combustibile e di energia elettrica prodotta da terzi nazionali.
L'azzeramento dei *contributi da Cassa Conguaglio* è da collegare al nuovo sistema tariffario introdotto a partire dal 2001 che ha previsto l'inglobamento nel prezzo dell'energia venduta alle società di distribuzione anche della componente a copertura dei costi di combustibile che in precedenza veniva corrisposta dalla Cassa Conguaglio. Il corrispondente ricavo è quindi affluito tra i ricavi per vendite a società del Gruppo.
Gli *altri ricavi da società del Gruppo* si riferiscono a prestazioni di assistenza e consulenza rese alle controllate (243,2 milioni di euro), al riaddebito degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza di competenza delle controllate stesse (59,9 milioni di euro) e al riaddebito di oneri diversi.
I *proventi diversi* includono ricavi per permuta energia e per vendita di combustibile a terzi (21,1 milioni di euro), contributi sugli acquisti di energia riconosciuti nell'esercizio ma relativi a esercizi precedenti (54 milioni di euro), nonché i proventi connessi alle operazioni di copertura finalizzate alla gestione del rischio di cambio (50,2 milioni di euro).

La contrazione del *costo del lavoro* riflette il citato conferimento delle attività di amministrazione del personale che ha interessato 1.154 dipendenti, portando a 534 unità la consistenza del personale a fine 2001.
Gli *acquisti di combustibili* risentono del progressivo passaggio della titolarità dei contratti di acquisto di combustibile per produzione termica a Enel.FTL.
I *costi per acquisto energia* riflettono i prezzi definiti dai contratti pluriennali con fornitori esteri stipulati prima del nuovo assetto del settore elettrico e si riferiscono a 20.938 milioni di kWh con un prezzo medio di acquisto di 4,1 centesimi di euro al kWh. Il costo unitario medio di acquisto, pur in presenza di un aumento degli indici di variabilità dei prezzi, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'ottimizzazione gestionale dei contratti stessi.

I *costi per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi* si riferiscono ad addebiti da terzi e da società del Gruppo (principalmente per servizi informatici, canoni di locazione immobili, servizi di edificio e servizi di telecomunicazione). L'incremento è da attribuire essenzialmente sia alle maggiori commissioni su linee di credito e agli oneri per l'accorpamento delle azioni deliberato dall'Assemblea degli Azionisti, sia alle prestazioni di servizi in campo legale-fiscale e organizzativo connesse alle acquisizioni e cessioni di partecipazioni.

La crescita degli altri costi è da collegare alle operazioni di copertura finalizzate alla gestione del rischio di cambio insito nell'esposizione connessa ai costi variabili di produzione di energia elettrica, il cui risultato viene trasferito alle società del Gruppo.

I *proventi da partecipazioni* sono costituiti dai dividendi distribuiti dalle società controllate sugli utili dell'esercizio 2000, dall'acconto sul dividendo 2001 e dai relativi crediti d'imposta, nonché da quelli connessi alla liquidazione delle società Valdis e Valgen. L'incremento rispetto al precedente esercizio è connesso all'acconto sul dividendo del 2001 e ai maggiori utili dell'esercizio 2000; gli utili delle società controllate dell'esercizio 1999 erano riferiti a soli tre mesi di attività.

Le *svalutazioni di partecipazioni* per 1.271,9 milioni di euro si riferiscono alle società riconducibili al settore delle telecomunicazioni (WIND Telecomunicazioni per 409,8 milioni di euro ed Enel Investment Holding per 862,1 milioni di euro) e sono state determinate in base al disposto dell'art. 61 del T.U.I.R. Le perdite d'esercizio di tali società, risultanti dai bilanci regolarmente approvati, sono da ricollegare, per WIND Telecomunicazioni, agli investimenti per l'espansione della rete e per lo sviluppo delle nuove tecnologie e, per Enel Investment Holding, agli oneri connessi all'acquisizione della partecipazione di Infostrada. In considerazione della natura non durevole delle perdite e delle favorevoli prospettive economiche future di tali partecipate, le relative svalutazioni sono state rilevate esclusivamente per non rinunciare agli indotti effetti fiscali.
Inoltre, il valore di iscrizione di alcune società controllate che presentano un andamento deficitario è stato rettificato mediante svalutazioni, per 52,8 milioni sino a concorrenza della corrispondente frazione di patrimonio netto, mentre la partecipazione detenuta nella Echelon (7,7%) è stata svalutata di 55,8 milioni di euro allineando il valore delle azioni alla quotazione media dell'ultimo semestre 2001.

I *proventi straordinari netti* hanno influito sul risultato per 3.005,6 milioni di euro e sono stati essenzialmente determinati dalle plusvalenze conseguite con la cessione di Elettrogen (2.543,1 milioni di euro) e con la liquidazione delle società Valdis (38,2 milioni di euro) e Valgen (417,7 milioni di euro).

I flussi finanziari dell'esercizio 2001, depurati dell'effetto dei conferimenti, sono evidenziati dal seguente rendiconto finanziario:

Rendiconto finanziario

Milioni di euro	**2001**	**2000**	**2001-2000**
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE			
Utile dell'esercizio	3.578	226	3.352
Ammortamenti	3	5	(2)
Svalutazioni di partecipazioni	1.381	827	554
Plusvalenze nette da cessione di partecipazioni	(3.001)	-	(3.001)
Variazione netta fondi diversi	(62)	(41)	(21)
Variazione netta fondo trattamento fine rapporto	-	(12)	12
Autofinanziamento	**1.899**	**1.005**	**894**
(Aumento)/Diminuzione:			
Crediti netti verso controllate	346	496	(150)
Crediti netti verso Cassa Conguaglio (partite correnti)	1.423	(734)	2.157
Crediti tributari netti	460	(580)	1.040
Altre attività e passività	(1.797)	439	(2.235)
Liquidità generata dalla gestione corrente	**2.331**	**624**	**1.706**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti in partecipazioni/Cessioni di partecipazioni	(251)	(1.369)	1.118
Variazione delle altre immobilizzazioni	(307)	152	(459)
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	**(558)**	**(1.217)**	**659**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Variazione dei debiti netti a medio-lungo termine	493	(19)	511
Variazione dei debiti a breve termine	(797)	2.050	(2.846)
Dividendi pagati	(1.578)	(1.453)	(125)
Pagamento FPE ed erogazioni straordinarie per prestazioni previdenziali	-	(156)	156
Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento	**(1.882)**	**422**	**(2.304)**
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	**(109)**	**(170)**	**61**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	**214**	**384**	**(170)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	**105**	**214**	**(109)**

La liquidità generata dalla gestione corrente di Enel SpA nell'esercizio 2001 è stata di 2.331 milioni di euro, con una crescita di 1.706 milioni rispetto all'esercizio precedente determinata da:

- un miglioramento dell'autofinanziamento di 894 milioni di euro, attribuibile essenzialmente all'incremento dei proventi da partecipazioni conseguiti, in parte compensati dalle maggiori imposte di competenza dell'esercizio;
- un maggior apporto di 812 milioni di euro fornito dalla gestione del capitale circolante. A tale miglioramento hanno contribuito l'incasso dei crediti pregressi verso la Cassa Conguaglio e il recupero di crediti tributari, essenzialmente per IVA e imposte dirette. Tali maggiori flussi sono stati in parte assorbiti dalla variazione di altre partite del circolante e, in particolare, dalla consistente contrazione dei debiti verso fornitori per la forte riduzione dell'attività operativa di Enel SpA.

I flussi finanziari connessi all'attività di investimento hanno riguardato:

- l'acquisizione di partecipazioni per 508 milioni di euro, di cui 487 nel settore del gas e 21 nel settore elettrico;
- gli aumenti di capitale sociale di società controllate per 3.215 milioni di euro, di cui 2.843 milioni hanno interessato Enel Investment Holding, che nel 2001 ha acquisito il 100% di Infostrada, 249 milioni di euro hanno riguardato WIND Telecomunicazioni e 123 milioni di euro società diverse;
- i flussi derivanti dalla cessione di Elettrogen, di Enel Finance International e del 21% di CESI nonché dalla liquidazione di Valdis e Valgen per complessivi 3.472 milioni di euro;
- l'acconto di 433 milioni di euro corrisposto per l'acquisizione del 40% della Camuzzi;
- lo smobilizzo di crediti e altri movimenti che hanno generato flussi di liquidità per 126 milioni di euro.

L'attività di finanziamento evidenzia la corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 2000 pari a 1.578 milioni di euro e una riduzione dell'indebitamento a medio-lungo e breve termine di 304 milioni di euro.

I suddetti flussi finanziari dell'esercizio 2001 hanno determinato una riduzione di 109 milioni di euro delle disponibilità liquide che al 31 dicembre 2001 pervengono a 105 milioni di euro.

L'indebitamento finanziario complessivo al 31 dicembre 2001 e le variazioni rispetto al 31 dicembre 2000 sono riepilogati nella seguente tabella:

Indebitamento

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Finanziamenti bancari	2.673,9	3.261,0	(587,1)
- Obbligazioni	5.956,2	6.674,3	(718,1)
- Obbligazioni proprie ed altre partite	(555,5)	(573,3)	17,8
- Quote accollate alle società controllate	(5.215,3)	(7.033,6)	1.818,3
Indebitamento a medio e lungo termine	**2.859,3**	**2.328,4**	**530,9**
- Finanziamento a WIND Telecomunicazioni SpA	(492,5)	(467,7)	(24,8)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**2.366,8**	**1.860,7**	**506,1**
Indebitamento a breve termine:			
- Indebitamento a breve verso banche	5.453,6	4.000,2	1.453,4
- Posizione finanziaria netta a breve verso società controllate e collegate	104,0	2.027,9	(1.923,9)
- Altri debiti finanziari a breve termine	-	309,9	(309,9)
Indebitamento a breve termine	**5.557,6**	**6.338,0**	**(780,4)**
- Disponibilità presso banche e titoli a breve	(104,7)	(214,1)	109,4
Posizione finanziaria netta a breve termine	**5.452,9**	**6.123,9**	**(671,0)**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO COMPLESSIVO	**7.819,7**	**7.984,6**	**(164,9)**

L'indebitamento finanziario netto complessivo si è ridotto di 164,9 milioni di euro, come risultato di un incremento del debito a medio e lungo termine di 506,1 milioni di euro e di una diminuzione della posizione finanziaria netta a breve termine di 671,0 milioni di euro. I crediti verso le società controllate derivanti dall'accollo dell'indebitamento finanziario sono diminuiti di 1.818,3 milioni di euro, essenzialmente per le quote scadute nell'esercizio e per il rimborso del debito accollato alla società Elettrogen, uscita dal Gruppo nel 2001.
La diminuzione di 671 milioni di euro dell'indebitamento netto a breve termine è il risultato della diminuzione dell'indebitamento netto a breve verso le società del Gruppo e del maggior utilizzo delle linee di credito bancarie a breve termine.
L'aumento dell'indebitamento finanziario a breve si è reso opportuno per consentire una più ampia flessibilità nella gestione dello stesso in vista degli incassi derivanti dal processo di dismissioni conseguente all'applicazione del Decreto Bersani. L'indebitamento a breve termine ha consentito, inoltre, di beneficiare del trend decrescente dei tassi di interesse.
La posizione finanziaria netta verso terzi ha registrato un decremento della quota a medio e lungo termine per 1.287,4 milioni di euro e un aumento della quota a breve per 1.252,9 milioni di euro.
Tra le operazioni finanziarie di maggior rilievo, si ricorda che nel corso del 2001 è stato rivisto il programma di *Medium Term Notes* stipulato da Enel SpA nel novembre 2000 per un importo di 3.000 milioni di euro. Il nuovo programma, stipulato nel maggio 2001, prevede l'innalzamento dell'importo a 7.500 milioni di euro e l'inserimento di Enel Investment Holding come emittente (con la garanzia di Enel SpA).
Nell'ambito di tale programma, Enel SpA ha emesso, tramite collocamenti privati, 14 prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 735,3 milioni di euro. Nel 2001 sono state altresì effettuate nuove emissioni obbligazionarie a tasso variabile collocate a fermo per un ammontare di circa 18 milioni di euro.
Nel corso dell'esercizio è stata inoltre rinnovata, per l'importo ridotto a 5 miliardi di euro, la linea di credito *revolving* da 10 miliardi di euro contratta nel novembre del 2000.

La situazione patrimoniale di Enel SpA al 31 dicembre 2001, confrontata con quella del 31 dicembre 2000 e redatta in forma riclassificata, è esposta nella seguente tabella:

Stato patrimoniale

Milioni di euro	**2001**	**2000**	**2001-2000**
Immobilizzazioni nette:			
- Materiali e immateriali	25,0	56,3	(31,3)
- Finanziarie	21.183,5	18.977,8	2.205,8
Totale	**21.208,5**	**19.034,1**	**2.174,4**
Capitale circolante netto:			
- Clienti	23,1	25,1	(2,0)
- Rimanenze	0,6	5,4	(4,8)
- Crediti netti verso Cassa Conguaglio	0,8	1.424,0	(1.423,2)
- Altre attività	630,9	747,7	(116,8)
- Crediti netti verso controllate e collegate	49,7	391,7	(342,1)
- Crediti tributari netti	302,5	762,4	(459,9)
- Fornitori	(662,6)	(2.237,5)	1.574,9
- Altre passività	(229,8)	(576,6)	346,8
Totale	**115,2**	**542,3**	**(427,2)**
Capitale investito lordo	**21.323,7**	**19.576,4**	**1.747,3**
Fondi diversi	(154,1)	(242,2)	88,1
Capitale investito netto	**21.169,6**	**19.334,2**	**1.835,4**
Patrimonio netto	13.349,9	11.349,6	2.000,3
Indebitamento finanziario complessivo	7.819,7	7.984,6	(164,9)
TOTALE	**21.169,6**	**19.334,2**	**1.835,4**

Le *immobilizzazioni materiali e immateriali* evidenziano un decremento di 31,3 milioni di euro derivante quasi interamente dalla rettifica dell'importo originariamente rilevato come contributo straordinario dovuto all'INPS in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE) e ammortizzato a quote costanti su un periodo di 20 anni. La rettifica scaturisce dal conferimento del personale ad Ape Gruppo Enel e dalla conseguente ridefinizione da parte dell'INPS della seconda rata a carico di Enel SpA.
Le *immobilizzazioni finanziarie* si incrementano di 2.205,8 milioni di euro principalmente per le seguenti operazioni:

- acquisizione di partecipazioni e successivi aumenti di capitale nel settore del gas per 522,3 milioni di euro;
- aumenti di capitale nelle società operanti nel settore delle telecomunicazioni, inclusa Enel Investment Holding, per 3.091,6 milioni di euro e svalutazione delle relative partecipazioni per 1.272 milioni di euro. La finalità di tali svalutazioni è già stata evidenziata nel commento della specifica voce del Conto economico riclassificato;
- vendita della società di generazione Elettrogen, e cessione a società del Gruppo della partecipazione in Enel Finance International e di quote di partecipazione del 21% nel capitale CESI (164,3 milioni di euro);
- liquidazione delle società Valgen e Valdis, società che erano state costituite nel 2000 tramite scissione da Enel Produzione e da Enel Distribuzione dei rispettivi rami aziendali relativi agli impianti situati in Valle d'Aosta (307,1 milioni di euro);
- corresponsione dell'acconto di 433,8 milioni di euro per l'acquisto del 40% del Gruppo Camuzzi.

Il *capitale circolante netto* è positivo per 115,2 milioni di euro, con una contrazione di 427,2 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2000. La varia-

zione consegue in prevalenza ai seguenti fenomeni:

- i *crediti verso la Cassa Conguaglio* risultano azzerati a seguito del recupero di tutte le partite pregresse;
- i *crediti tributari netti* diminuiscono per la diversa entità tra i due periodi del credito per IVA di Gruppo da recuperare e di quello per imposte dirette;
- i *debiti verso fornitori* risentono dei già citati trasferimenti di titolarità dei contratti di acquisito di combustibile e di energia elettrica prodotta da terzi nazionali che hanno determinato una forte diminuzione dell'attività operativa.

I *fondi diversi* diminuiscono di 88,1 milioni di euro per effetto sia del conferimento del ramo d'azienda ad Ape Gruppo Enel (24 milioni di euro), sia dell'utilizzo del fondo accantonato a copertura degli oneri relativi alla fornitura del gas nigeriano e del fondo per prestazioni previdenziali per dirigenti in quiescenza.

L'ammontare del *patrimonio netto* al 31 dicembre 2001 considera, rispetto a quello di fine 2000, il pagamento di 1.578,1 milioni di euro per dividendi e il risultato dell'esercizio 2001 per 3.578,4 milioni di euro.

Il *capitale investito netto*, pari a 21.169,6 milioni di euro, si è incrementato di 1.835,4 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per il 63%, contro il 59% del 31 dicembre 2000.

L'*indebitamento finanziario* netto complessivo si è attestato a fine esercizio a 7.819,7 milioni di euro con un'incidenza sul patrimonio netto pari allo 0,59 contro lo 0,70 di fine 2000.

Risultati delle principali società controllate

Enel Produzione SpA

Nel 2001 Enel Produzione ha posto in essere le operazioni preliminari per l'acquisizione della società elettrica spagnola Electra de Viesgo. In particolare, in data 28 novembre 2001, è stata costituita la società Enel Producción España, controllata al 100% da Enel Produzione. In data 21 dicembre 2001, Enel Producción España ha acquisito il 6,25% del capitale sociale di Electra de Viesgo. Nella fase successiva, gennaio 2002, Enel Producción España ha acquisito un'ulteriore quota del capitale sociale della Electra de Viesgo. La partecipazione totale di Enel Producción España in Electra de Viesgo è così pervenuta al 74,32%.
La produzione netta di energia nel 2001 è pari a 121.483 milioni di kWh, con un decremento del 3,0% rispetto all'esercizio precedente, mentre le vendite di energia si attestano a 111.887 milioni di kWh (-3,7% rispetto all'esercizio precedente).
I ricavi del 2001 sono pari a 8.182,5 milioni di euro, in crescita di 492,5 milioni di euro (+6,4%) rispetto a quelli del 2000. L'aumento rappresenta la differenza tra i maggiori ricavi per vendita di energia e i minori contributi da Cassa Conguaglio. I primi sono in crescita per effetto dell'introduzione, dal 1° gennaio 2001, di un prezzo unico di cessione, indipendentemente dalla fonte di produzione, oltre che per l'inclusione nello stesso prezzo della componente destinata alla copertura dei costi variabili di produzione, prima erogata dalla Cassa Conguaglio. Tali effetti sono stati in parte compensati dalla riduzione del 3,7% delle quantità di energia venduta e dalla riduzione di circa 0,52 centesimi di euro al kWh operato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas sulla componente del prezzo destinata alla remunerazione dei costi fissi di produzione. I ricavi del 2001 hanno infine beneficiato di contributi pregressi sulla produzione da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 per 230 milioni di euro.
I costi operativi registrano, nel loro complesso, una crescita di 447,1 milioni di euro (+7,4%), di cui 439,1 milioni di euro rappresentano l'incremento degli one-

ri di accesso alla rete di trasmissione. I vantaggi conseguiti in termini di riduzione del costo del lavoro (-21,4 milioni di euro) e di minori ammortamenti (-41,7 milioni di euro) frutto delle azioni di razionalizzazione intraprese, sono stati assorbiti dai maggiori accantonamenti per 48,8 milioni di euro inerenti principalmente a contenziosi su canoni dovuti a enti locali e oneri di ripristino ambientale, oltre che da maggiori costi per consumi di materiali e combustibili.
Il risultato operativo, pari a 1.715,5 milioni di euro, registra una crescita di 45,4 milioni di euro (+2,7%) rispetto al 2000.
Gli oneri finanziari netti sono pari a 58,0 milioni di euro, in diminuzione di 43,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito della forte riduzione dell'indebitamento netto.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 283,0 milioni di euro (121,6 milioni di euro nel 2000) e si riferiscono principalmente alla seconda rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, a svalutazioni di parti di impianto connesse con l'avvio dei programmi di riconversione in ciclo combinato di alcune centrali, nonché alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per esigenze organizzative.
Le imposte sul reddito sono pari a 462,1 milioni di euro, con un'incidenza del 38,3% sul risultato prima delle imposte (45,4% nel 2000). La riduzione dell'incidenza fiscale riflette l'eccedenza del fondo imposte differite risultato esuberante a seguito dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati, oltre che i benefici previsti dalla Legge Tremonti-bis in relazione agli investimenti effettuati nel secondo semestre 2001.
L'utile netto del 2001 è di 745,7 milioni di euro, in crescita dell'8,2% rispetto al precedente esercizio.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 8.526,3 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 8.160,0 milioni di euro (95,7%) e dall'indebitamento finanziario netto per 366,3 milioni di euro (4,3%).

Enel Green Power SpA
Enel Green Power, nuova denominazione sociale di Erga, dispone, anche attraverso le sue controllate, di impianti geotermici, idroelettrici, eolici, fotovoltaici, a biomasse e a biogas in esercizio per circa 2.500 MW di capacità, nei quali lavorano complessivamente circa 2.500 persone in sei diversi Paesi.
Nel 2001 è proseguita la strategia di crescita mondiale di Enel Green Power nel campo delle energie rinnovabili con l'acquisizione effettuata in data 8 giugno 2001 di Energia Global International (EGI) con sede in America Latina da parte della controllata Enel Green Power International; il prezzo pagato è stato di 57,5 milioni di dollari.
La produzione netta di energia di Enel Green Power nel 2001 è stata di 8.105 milioni di kWh, con un incremento del 7,9% rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente alla maggiore produzione idroelettrica.
L'energia venduta è risultata pari a 8.069 milioni di kWh, con un incremento del 7,5% rispetto all'esercizio precedente.
I ricavi del 2001 sono pari a 683,3 milioni di euro, in crescita di 121,3 milioni di euro (+21,6%) rispetto a quelli del 2000, per effetto principalmente dei maggiori volumi e della definizione dal 2001 di un prezzo di cessione unico, indipendente dalla fonte di produzione, che considera anche la quota a copertura dei costi variabili di produzione, in precedenza erogata dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico per la sola energia di produzione termoelettrica. Tale maggior provento, denominato "rendita idroelettrica", è oggetto di parziale restituzione al sistema nella forma di maggiori oneri di accesso alla rete di trasmissione nazionale. Nel 2001 sono stati inoltre rilevati contributi pregressi sulla produzione da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 per 24,1 milioni di euro. Tali effetti sono stati in parte compensati dalla riduzione di circa 0,52 centesimi di euro al kWh operata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas sulla componente del prezzo dell'energia destinata alla remunerazione dei costi fissi di produzione.

I costi operativi, pari a 441,5 milioni di euro, registrano una crescita di 87,9 milioni di euro (+24,9%), di cui 66,7 milioni di euro per i maggiori oneri di accesso alla rete di trasmissione. Il restante incremento dei costi è riconducibile principalmente all'ampliamento del perimetro di attività.
Il risultato operativo, pari a 241,8 milioni di euro, registra una crescita di 33,4 milioni di euro (+16,0%) rispetto al 2000.
Gli oneri finanziari netti sono pari a 20,6 milioni di euro, in diminuzione di 5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
La quota del risultato delle società valutate a *equity*, negativa per 33,7 milioni di euro, si riferisce alla controllata Enel Green Power International.
La gestione straordinaria è positiva per 1,8 milioni di euro per effetto di proventi pari a 35,8 milioni di euro e di oneri per 34,0 milioni di euro.
Le imposte sul reddito sono pari a 52,1 milioni di euro, con un'incidenza del 33,3% sul risultato prima delle imposte (46,1% nel 2000). La riduzione dell'incidenza fiscale è dovuta all'eccedenza del fondo imposte differite risultato esuberante a seguito dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati, oltre che ai benefici previsti dalla Legge Tremonti-bis in relazione agli investimenti effettuati nel secondo semestre 2001.
L'utile netto dell'esercizio 2001 è di 104,2 milioni di euro, in crescita del 36,2% rispetto al precedente esercizio.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 1.300,8 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 1.039,7 milioni di euro (79,9%) e dall'indebitamento finanziario netto per 261,1 milioni di euro (20,1%).

Eurogen SpA
La produzione netta di energia nel 2001 è stata pari a 20.911,9 milioni di kWh, con un decremento del 6,9% rispetto all'esercizio precedente; l'energia venduta è risultata pari a 20.890,5 milioni di kWh (-7,0% rispetto all'esercizio precedente).
I ricavi del 2001 si attestano a 1.568,6 milioni di euro, in crescita di 68,4 milioni di euro (+4,6%) rispetto a quelli del 2000, per effetto principalmente dell'aumento di 116,1 milioni di euro registrato dagli altri ricavi e proventi. Questi accolgono la proventizzazione degli accantonamenti effettuati nell'esercizio 2000, per un totale di 101,4 milioni di euro, a fronte della stima di oneri per *stranded cost* il cui presupposto è venuto meno nel 2001 con l'emanazione delle specifiche normative.
I costi operativi ammontano a 1.206,1 milioni di euro e registrano nel loro complesso una riduzione di 119,2 milioni di euro (-9,0%) imputabile principalmente ai seguenti fattori:

- minori costi per consumi di combustibili termici di 94,4 milioni di euro conseguenti alla riduzione dei volumi di produzione e al miglioramento del mix;
- accantonamento nel 2000 della stima di oneri per *stranded cost* di 101,4 milioni di euro;
- maggiori oneri di accesso alla rete di trasmissione per 61,9 milioni di euro.

Il risultato operativo, pari a 362,5 milioni di euro, registra una crescita di 187,6 milioni di euro (+107,3%) rispetto al 2000. L'impatto differenziale dell'accantonamento per *stranded cost* è pari a 202,8 milioni di euro, avendo rappresentato un onere di 101,4 milioni di euro nell'esercizio 2000 e una proventizzazione di pari importo nel 2001.
Gli oneri finanziari netti sono pari nel 2001 a 38,1 milioni di euro, in diminuzione di 5,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Gli oneri straordinari netti ammontano nel 2001 a 46,0 milioni di euro e riguardano principalmente la svalutazione di parti di impianto connessa con l'avvio dei programmi di riconversione a ciclo combinato di alcuni impianti e la seconda rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici.

Le imposte sul reddito sono pari a 103,3 milioni di euro, con un'incidenza del 40,9% sul risultato prima delle imposte (53,9% nel 2000). Tale riduzione è sostanzialmente dovuta alle agevolazioni previste dalla Tremonti-bis di cui la società ha beneficiato in relazione agli investimenti effettuati e alla minore incidenza dell'IRAP.
L'utile netto dell'esercizio 2001 è di 149,5 milioni di euro, in crescita di 111,3 milioni di euro (+291,4%) rispetto al precedente esercizio, principalmente per il maggior risultato operativo e la riduzione dell'incidenza fiscale.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 1.029,3 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 329,1 milioni di euro (32,0%) e dall'indebitamento finanziario netto per 700,2 milioni di euro (68,0%).

Interpower SpA
La società, che svolge attività di generazione di energia elettrica, nel 2001 ha prodotto 6.435,6 milioni di kWh, con un decremento del 15,1% rispetto all'esercizio precedente.
I ricavi del 2001 sono pari a 443 milioni di euro, in diminuzione di 68,9 milioni di euro (-13,5%) rispetto a quelli del 2000 per effetto essenzialmente del calo dei volumi di produzione e per la riduzione di circa 0,52 centesimi di euro al kWh operata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas sulla componente del prezzo dell'energia destinata alla remunerazione dei costi fissi di produzione.
I costi operativi registrano, nel loro complesso, una riduzione di 30,8 milioni di euro (-7,9%) riconducibile in prevalenza ai minori consumi di combustibile per effetto della contrazione dei volumi di produzione.
Il risultato operativo, pari a 83,6 milioni di euro, si riduce di 38,1 milioni di euro (-31,3%) rispetto a quello del 2000. Hanno contribuito in modo significativo alla variazione la citata riduzione tariffaria operata dall'Autorità e la contrazione dei volumi di produzione.
Gli oneri finanziari netti sono pari a 9,2 milioni di euro, in diminuzione di 3,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 13,7 milioni di euro relativi in prevalenza al contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e a oneri per esodo incentivato.
Le imposte sul reddito sono pari a 17,4 milioni di euro, con un'incidenza del 35,7% sul risultato prima delle imposte (46,0% nel 2000). La riduzione dell'incidenza fiscale riflette l'eccedenza del fondo imposte differite conseguente all'affrancamento della riserva da ammortamenti anticipati.
L'utile netto dell'esercizio 2001 è di 31,4 milioni di euro, in calo del 32,3% rispetto al precedente esercizio.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 353,9 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 212,8 milioni di euro (60,1%) e dall'indebitamento finanziario netto per 141,1 milioni di euro (39,9%).

Enel.FTL SpA
Enel.FTL nel corso del 2001 ha gestito gli acquisti di combustibile del Gruppo, direttamente o attraverso la gestione dei contratti di approvvigionamento a lungo termine intestati a Enel SpA in corso di trasferimento e ha sviluppato l'attività di *trading* di prodotti energetici e di servizi di *shipping* e logistica sui mercati nazionali e internazionali. Sono state inoltre effettuate operazioni di copertura sui rischi connessi alle *commodity* energetiche a favore delle società del Gruppo Enel.
I risultati del 2001 non sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente in quanto l'avvio operativo della società è avvenuto il 1° giugno 2000.
Nel mese di giugno 2001 Enel.FTL ha acquisito il controllo della Pragma Energy, società attiva nel *trading* internazionale del carbone, con un fatturato annuo di circa 150 milioni di euro. La Pragma Energy detiene a sua volta il diritto di usufrutto sul 60% delle azioni della società colombiana Carbones Colombianos del Cerrejon che ha la concessione per lo sfruttamento di una miniera di carbone.

I ricavi del 2001 ammontano a 3.581,8 milioni di euro, di cui 2.724,8 milioni di euro per vendite di combustibili alle società di generazione del Gruppo Enel.
L'attività di *trading* verso terzi ha generato ricavi per 637,9 milioni di euro, relativi a 2,4 milioni di tonnellate di liquidi, 1,8 milioni di tonnellate di carbone, 1,9 milioni di tonnellate per servizi di *shipping* e 817 milioni di metri cubi di gas. Complessivamente il margine lordo verso terzi è stato pari a 27,6 milioni di euro.
I costi operativi, pari a 3.519,7 milioni di euro, si riferiscono per 3.292,8 milioni di euro ad acquisti di combustibili, per 18,6 milioni di euro a costi di struttura, di cui 7 milioni di euro per costo del lavoro, e per 1,3 milioni di euro ad ammortamenti e accantonamenti. La differenza, pari a 207,0 milioni di euro, è costituita da oneri sostenuti per le operazioni di copertura rischio *commodity* per conto delle società del Gruppo (192,1 milioni di euro) e da oneri per stoccaggio strategico del gas per 14,9 milioni di euro, i cui corrispondenti ricavi sono compresi nella voce *Altri ricavi e proventi* e sono pari rispettivamente a 195,0 milioni di euro e 14,8 milioni di euro.
Il risultato operativo è stato pari a 62,2 milioni di euro (1,7% dei ricavi).
Gli oneri finanziari netti ammontano a 16,0 milioni di euro, pari a 0,4% dei ricavi, mentre i proventi straordinari netti sono pari a 0,1 milioni di euro (di cui 0,3 milioni di euro per la seconda rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici).
Le imposte sul reddito sono pari a 19,6 milioni di euro.
L'utile netto dell'esercizio è di 26,7 milioni di euro.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 396,2 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 53,0 milioni di euro (13,4%) e dall'indebitamento finanziario netto per 343,2 milioni di euro (86,6%).

Enel Trade SpA

Nel 2001 è proseguita la crescita del mercato libero dell'energia elettrica, in particolare per la costituzione di consorzi di piccoli consumatori. Enel Trade ha mantenuto la posizione di operatore leader del mercato libero consuntivando vendite per 26.909 milioni di kWh con una quota di circa il 37%.
La crescita delle vendite è stata pari al 28% quasi interamente concentrata sulla media tensione (+109%). La dinamica più contenuta delle vendite in alta tensione (cresciute del 4%) consegue anche alla scelta di molti utilizzatori di effettuare acquisti diretti tramite le aste indette dal Gestore della Rete.
In conseguenza di quanto sopra e della crescita dei prezzi unitari, i ricavi complessivi per la vendita di energia elettrica a clienti idonei finali evidenziano un incremento di 695,9 milioni di euro (+55,6%) passando da 1.251,8 milioni di euro nel 2000 a 1.947,7 milioni di euro nel 2001. L'aumento del prezzo medio di vendita (+21%) ha risentito del diverso mix nonché della crescita dei parametri legati ai costi variabili di produzione e a quelli del vettoriamento.
Nel 2001 Enel Trade ha iniziato l'attività di vendita di gas metano ai clienti idonei. Il volume di vendita è stato pari a 336 milioni di metri cubi per un totale di ricavi pari a 72,0 milioni di euro.
I costi operativi passano da 1.190,9 milioni di euro nel 2000 a 1.967,1 milioni di euro nel 2001, con un incremento di 776,2 milioni di euro (+65,2%) per i maggiori volumi di energia acquistata e per l'avvio dell'attività sul gas.
Il risultato operativo passa da 64,4 milioni di euro nel 2000 a 61,3 milioni di euro nel 2001 (-4,8%) per effetto principalmente della maggiore pressione competitiva sul mercato libero dell'energia elettrica.
I proventi finanziari netti sono pari a 0,7 milioni di euro a fronte di oneri netti dello stesso ammontare nello scorso esercizio.
Le imposte sul reddito sono pari a 25,5 milioni di euro, con un'incidenza del 41,1% sul risultato prima delle imposte (42,1% nel 2000).
L'utile netto dell'esercizio 2001 è di 36,5 milioni di euro, in crescita dello 0,5% rispetto al precedente esercizio.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 3,1 milioni di euro. Il pa-

trimonio netto ammonta a 39,6 milioni di euro e le disponibilità finanziarie nette sono pari a 36,5 milioni di euro.

Enelpower SpA

Nell'esercizio 2001 Enelpower ha conosciuto un notevole sviluppo dell'attività di costruzione e del portafoglio ordini nei confronti di clienti esterni al Gruppo Enel; inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2001, ha acquisito, per conferimento da Enel.Hydro, il ramo d'azienda relativo alle attività di ingegneria e costruzioni in campo idroelettrico.

I ricavi del 2001 sono pari a 1.037,6 milioni di euro, di cui 440,0 milioni di euro verso clienti esterni al Gruppo Enel. La crescita complessiva è pari a 540,6 milioni di euro (+108,8%), di cui 400,7 milioni di euro per lo sviluppo dell'attività verso i clienti terzi. Il portafoglio ordini alla fine del 2001 è pari a 2.963 milioni di euro (1.400 milioni di euro al 31 dicembre 2000), di cui 1.725 milioni di euro da società del Gruppo Enel (908 milioni di euro al 31 dicembre 2000) e 1.238 milioni di euro da clienti terzi (492 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

I costi operativi, pari a 993,5 milioni di euro, registrano nel loro complesso una crescita di 532,3 milioni di euro (+115,4%) legata essenzialmente allo sviluppo dell'attività.

I fattori sopra riportati hanno determinato un incremento del risultato operativo da 35,8 milioni di euro a 44,1 milioni di euro (+23,2%).

Gli oneri finanziari netti sono pari a 0,9 milioni di euro a fronte di proventi netti per 1,4 milioni di euro nell'esercizio precedente.

Gli oneri straordinari netti ammontano a 12,4 milioni di euro e si riferiscono principalmente alla seconda rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e agli incentivi al personale per risoluzioni anticipate del rapporto di lavoro.

Le imposte sul reddito sono pari a 20,4 milioni di euro, con un'incidenza del 66,2% sul risultato prima delle imposte (71,9% nel 2000). La variazione dell'incidenza fiscale è dovuta principalmente al diverso impatto delle imposte stanziate sui redditi prodotti all'estero e dell'IRAP.

L'utile netto del 2001 ammonta a 10,4 milioni di euro, in crescita di 7,0 milioni di euro rispetto a quello del precedente esercizio.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 33,7 milioni di euro. Il patrimonio netto ammonta a 142,6 milioni di euro e le disponibilità finanziarie nette a 108,9 milioni di euro.

Enel Distribuzione SpA

La progressiva apertura del mercato elettrico ha determinato una discesa delle quantità di energia vendute da Enel Distribuzione nel 2001, rispetto all'esercizio precedente, di circa 22 TWh (-11%); tale discesa è stata peraltro controbilanciata dall'incremento del volume dell'energia vettoriata sulla rete della società, passata da 45,2 TWh nel 2000 a 77,2 TWh nel 2001. Nel complesso la società mostra quindi un incremento del 4% dell'energia servita ai clienti finali, rispetto a un incremento dei consumi nazionali di circa il 2,3%.

Tra gli eventi straordinari di rilievo dell'esercizio 2001 si evidenzia la cessione delle reti di distribuzione relative alle aree urbane di Roma e Torino.

I ricavi complessivi del 2001 si incrementano di 6.984,1 milioni di euro (+54,9%) per effetto, principalmente, della nuova regolamentazione tariffaria che ha inglobato, a partire dal 1° gennaio 2001, la componente a copertura del costo variabile del combustibile nelle tariffe di spettanza delle società di distribuzione (corrisposta in precedenza alle imprese di generazione tramite la Cassa Conguaglio) e, conseguentemente, nel costo di acquisto dell'energia; tale componente è pari, per il 2001, a circa 8.847 milioni di euro.

Al netto di tale componente, i ricavi per vendite di energia a terzi risultano pari a 9.473 milioni di euro, in calo del 17,5% rispetto al 2000 (-2.008 milioni di euro), per effetto sia della riduzione delle tariffe (riduzione di circa 0,52 cen-

tesimi di euro al kWh sulla remunerazione dei costi fissi di generazione e meccanismo del *price cap*), sia dei minori volumi erogati.
I ricavi netti per vettoriamenti di energia al mercato libero sono pari a 443 milioni di euro, con un incremento del 127% (erano 195 milioni di euro nel 2000).
I costi operativi crescono di 6.991,7 milioni di euro (+62,3%), per effetto principalmente dell'incremento dei costi di acquisto dell'energia indotti dalla citata modifica del sistema tariffario. Al netto di tale componente, i costi per acquisto di energia sono pari a 4.032 milioni di euro, in calo del 28% per effetto sia della riduzione della componente a copertura dei costi fissi di generazione (riduzione di circa 0,52 centesimi di euro al kWh), sia dei minori volumi acquistati.
Le azioni di razionalizzazione hanno consentito di ridurre il costo del lavoro di circa 108 milioni di euro, le prestazioni di servizi e godimento beni di terzi di circa 31 milioni di euro e gli ammortamenti di 78,7 milioni di euro.
Il risultato operativo, pari a 1.503,1 milioni di euro, è sostanzialmente in linea con quello del 2000 (1.510,7 milioni di euro) in quanto gli effetti dell'apertura del mercato e della riduzione delle tariffe sono stati efficacemente contrastati dalla crescita dei ricavi per vettoriamenti e dalle azioni di riduzione dei costi.
I proventi finanziari netti sono pari a 29,5 milioni di euro, in diminuzione di 12 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
I proventi straordinari netti ammontano a 177,7 milioni di euro e derivano da 1.026,7 milioni di euro di proventi straordinari e da 849 milioni di euro di oneri straordinari. I proventi riguardano principalmente le plusvalenze conseguite con la cessione delle reti di Roma e Torino (circa 500 milioni di euro) e l'iscrizione dell'ammontare dell'energia elettrica erogata alla fine dell'anno 2000 e non rilevabile in tale esercizio sulla base delle precedenti modalità di accertamento (501 milioni di euro). Gli oneri includono il contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (418 milioni di euro), la svalutazione rilevata a seguito della pianificata dismissione anticipata dei contatori statici (336 milioni di euro) e gli oneri per risoluzioni anticipate del rapporto di lavoro (92 milioni di euro). La gestione straordinaria era negativa per 440,3 milioni di euro nel 2000.
Le imposte sul reddito sono pari a 615 milioni di euro, con un'incidenza del 37,1% sul risultato ante imposte (50,9% nel 2000). Tale riduzione dell'incidenza delle imposte deriva da diversi fattori, quali l'assoggettamento a imposta sostitutiva del 19% della quota parte di reddito imponibile riferita alle plusvalenze da cessione di rami d'azienda (euro 502 milioni), l'assoggettamento ad aliquota agevolata DIT del 19% di un reddito imponibile pari a 108 milioni di euro e la minore incidenza dell'IRAP anche in conseguenza dell'andamento decrescente del costo del personale. Le imposte del 2001 beneficiano inoltre, per 62 milioni di euro, dell'eccedenza del fondo imposte differite risultato esuberante a seguito dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati.
L'utile netto dell'esercizio 2001 è di 1.040,9 milioni di euro, in crescita di 494,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, principalmente per l'apporto dei proventi di natura straordinaria e per la minore incidenza fiscale.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 8.769,5 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 8.404,3 milioni di euro (95,8%) e dall'indebitamento finanziario netto per 365,2 milioni di euro (4,2%).

Enel Distribuzione Gas SpA

Nel corso del 2001 il Gruppo Enel ha acquisito un numero considerevole di operatori locali nel settore della distribuzione del gas naturale sul mercato vincolato. Gran parte delle acquisizioni è stata effettuata da Enel SpA, la quale ha proceduto al conferimento di tali partecipazioni alla propria controllata Metanifera Verbanese che, sempre nel 2001, ha mutato denominazione in Enel Distribuzione Gas incorporando nel contempo le 19 società conferite, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2001. Il Conto economico di Enel Distribuzione Gas per l'esercizio 2001 rappresenta quindi la sommatoria delle risultanze dell'incorporante e di tutte le società oggetto di fusione. Sotto il profilo patrimonia-

le l'operazione ha comportato la rilevazione di un disavanzo di fusione di 381,4 milioni di euro, pari alla differenza tra il valore delle partecipazioni annullate e l'ammontare dei patrimoni netti al 1° gennaio 2001 delle società incorporate. Tale disavanzo è stato allocato per 358,3 milioni di euro a incremento delle immobilizzazioni materiali e per 23,1 milioni di euro alla voce *Avviamento*. La società ha ritenuto di procedere all'affrancamento oneroso della porzione di disavanzo fiscalmente indeducibile, rilevando tra i debiti verso l'erario l'imposta sostitutiva pari a 54,2 milioni di euro. L'impatto economico è diluito su 10 esercizi (a decorrere dal 2001) attraverso la tecnica del risconto.
Per ottemperare alla normativa vigente, che richiede la separazione societaria delle attività di distribuzione e vendita del gas, si è proceduto alla scissione del ramo relativo all'attività di vendita che è stato assegnato alla società Enel Vendita Gas con decorrenza 1° gennaio 2002.
Durante il 2001 Enel Distribuzione Gas (unitamente alle società incorporate) ha conseguito ricavi per 328,9 milioni di euro, di cui 265,1 milioni di euro per vendite di gas alla clientela vincolata e 52,0 milioni di euro per vendite di gas ai clienti idonei; la differenza è rappresentata da contributi di allacciamento per 5,5 milioni di euro e da altri ricavi e proventi per 6,3 milioni di euro.
I costi operativi, esclusi gli ammortamenti e accantonamenti, ammontano a 285,5 milioni di euro, di cui 241,2 milioni di euro per acquisto di gas, 22,2 milioni di euro per il personale e 16,7 milioni di euro per servizi e godimento beni di terzi. Gli ammortamenti economico-tecnici sono pari a 33,0 milioni di euro, di cui 2,3 milioni di euro relativi all'avviamento contabilizzato in sede di fusione.
Gli ammortamenti aggiuntivi sono pari a 33,2 milioni di euro e rappresentano la differenza tra le quote calcolate sulla base delle aliquote fiscali ordinarie e quelle economico-tecniche ritenute rappresentative della vita utile residua dei cespiti.
Gli oneri finanziari netti ammontano a 5,3 milioni di euro, pari all'1,6% dei ricavi.
Le imposte sul reddito, pari a 5,4 milioni di euro, si riferiscono unicamente alla quota dell'imposta sostitutiva per affrancamento del disavanzo di fusione, di competenza dell'esercizio.
Il risultato dell'esercizio, scontando i suddetti ammortamenti aggiuntivi, è negativo per 35,1 milioni di euro.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 557,8 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 401,5 milioni di euro (72%) e dall'indebitamento finanziario netto per 156,4 milioni di euro (28%).

Terna SpA

Nel corso dell'esercizio 2001 Terna ha proseguito la propria attività *core* relativa all'esercizio, alla manutenzione e allo sviluppo della rete ad alta e altissima tensione.
Con decreto MICA del 22/12/2000 è stato emanato lo schema di convenzione tipo fra Gestore della Rete e proprietari della rete; sono ancora in corso le negoziazioni tra Terna e il Gestore stesso per la definizione della Convenzione Operativa.
Nel 2001 Terna ha acquisito da Enel Distribuzione, per 3,2 milioni di euro, il ramo d'azienda relativo all'attività di manutenzione della rete in alta tensione di Enel Distribuzione stessa. L'organico trasferito è di 455 dipendenti.
I ricavi del 2001 sono pari a 792,7 milioni di euro, in crescita di 22,1 milioni di euro (+2,9%) principalmente per l'incremento delle attività diversificate dal *core business* quali: gestione impianti di terzi, ingegneria impiantistica, controlli diagnostici e gestione a distanza della rete. Nell'ambito del Gruppo particolare rilevanza rivestono i ricavi riferiti al ramo aziendale acquisito e allo sviluppo/manutenzione della rete a fibra ottica per telecomunicazioni.
I costi operativi registrano, nel loro complesso, una crescita di 35,4 milioni di euro (+6,8%) così identificata nelle sue principali componenti:
• incremento dei costi del personale di 10,4 milioni di euro per il trasferimen-

to di 455 dipendenti inerenti al ramo aziendale acquisito;
- incremento dei costi per l'acquisizione di risorse esterne di 15,8 milioni di euro in relazione essenzialmente alle nuove attività sviluppate nell'esercizio;
- incremento degli ammortamenti di 10,6 milioni di euro per i nuovi impianti entrati in esercizio.

I fattori sopra riportati hanno determinato un decremento del risultato operativo pari a 13,3 milioni di euro (-5,4%) rispetto all'esercizio 2000.
Gli oneri finanziari netti sono pari a 41,6 milioni di euro, in diminuzione di 3,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 38,3 milioni di euro, di cui 35,6 milioni di euro relativi al contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici.
Le imposte sul reddito sono pari a 38,6 milioni di euro, con un'incidenza del 36,2% sul risultato prima delle imposte (51,2% nel 2000). La variazione dell'incidenza fiscale è dovuta essenzialmente ai benefici previsti dalla Legge Tremonti-bis in relazione agli investimenti effettuati nel secondo semestre 2001.
L'utile netto dell'esercizio 2001 è di 68 milioni di euro, in crescita del 15,7% rispetto al precedente esercizio, principalmente per i benefici ottenuti in termini di riduzione delle imposte sul reddito.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 2.988,2 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 2.381,3 milioni di euro (79,7%) e dall'indebitamento finanziario netto per 606,9 milioni di euro (20,3%).

Sei SpA
L'attività di Sei nel corso del 2001 si è indirizzata verso la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà oltre alla fornitura di servizi vari di edificio, noleggio di automezzi e logistica dei materiali alle società del Gruppo Enel e a terzi. In tali settori sono state realizzate significative partnership con operatori internazionali di primo piano.
In particolare nel settore immobiliare si è completato il trasferimento di proprietà a Immobiliare Foro Bonaparte, posseduta da Sei al 49%, e sono stati conferiti immobili a uso ufficio per un valore di 361 milioni di euro alla società Immobiliare Rio Nuovo, detenuta inizialmente al 49% da Sei e per il restante 51% dal Gruppo Deutsche Bank, con il quale è stato raggiunto un accordo per la cessione di tale quota di minoranza. Il conferimento ha generato una plusvalenza di circa 31 milioni di euro.
Nel settore del noleggio di automezzi si è avviata una *joint venture* con il Gruppo Fiat attraverso la costituzione di Leasys, detenuta da Sei per il 49% e da Fidis per il restante 51%. Sei ha conferito a Leasys beni per un valore di circa 122 milioni di euro oltre all'avviamento, valutato in 82 milioni di euro e rappresentante la plusvalenza dell'operazione.
I ricavi dell'esercizio 2001 sono pari a 547,3 milioni di euro, in diminuzione di 69,8 milioni di euro (-11,3%) rispetto al 2000 per la riduzione del perimetro operativo a seguito dei suddetti conferimenti di attività. I proventi verso società del Gruppo Enel sono pari a 463,8 milioni di euro, di cui 161,2 milioni di euro per canoni di locazione e 302,6 milioni di euro per servizi. I ricavi includono inoltre plusvalenze da alienazione immobili di carattere ordinario per 20 milioni di euro e fatturazioni a terzi per canoni e servizi di 23,5 milioni di euro.
I costi operativi sono pari a 480,1 milioni di euro, in calo di 38,5 milioni di euro (-7,4%). La riduzione in misura inferiore rispetto a quella dei ricavi sconta maggiori oneri diversi di 17 milioni di euro dovuti all'INVIM sulle cessioni di immobili e a sopravvenienze passive.
Il risultato operativo, pari a 67,2 milioni di euro, diminuisce di 31,3 milioni di euro (-31,8%) rispetto a quello del 2000.
Gli oneri finanziari netti sono pari a 35 milioni di euro, in diminuzione di 19,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La gestione straordinaria è positiva per 108,1 milioni di euro, riportando proventi per 128,8 milioni di euro e oneri per 20,7 milioni di euro. I primi si riferiscono in prevalenza a plusvalenze da conferimento, mentre gli oneri comprendono la seconda rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e incentivi all'esodo del personale.
Le imposte sul reddito sono pari a 50 milioni di euro, con un'incidenza del 38,1% sul risultato prima delle imposte (51,1% nel 2000). La riduzione dell'incidenza fiscale è dovuta all'assoggettamento a imposta sostitutiva (19%) delle plusvalenze da conferimento.
L'utile netto dell'esercizio 2001 è di 81,3 milioni di euro, in crescita di 59,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, principalmente per l'apporto dei proventi straordinari.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 1.922,1 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 1.346,3 milioni di euro (70%) e dall'indebitamento finanziario netto per 575,8 milioni di euro (30%).

Enel Investment Holding BV
La società, che svolge attività di *holding* di partecipazioni nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia e delle *utility* in genere, è stata costituita il 15 dicembre 2000; il primo esercizio di attività ha coperto il periodo dalla data di costituzione al 31 dicembre 2001.
In data 31 marzo 2001 la società ha acquisito il 100% del capitale di Infostrada con un esborso di 7.382 milioni di euro cui vanno aggiunti oneri accessori, costituiti dal costo delle coperture a suo tempo effettuate a fronte della possibile variazione del prezzo di acquisto, pari a 250 milioni di euro. Il 1° agosto 2001 la partecipazione è stata integralmente conferita alla WIND Telecomunicazioni per cui al 31 dicembre 2001 Enel Investment Holding detiene il 38,725% della WIND stessa. Per effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto, il Conto economico recepisce per 225 milioni di euro la quota di perdita del patrimonio netto e per 374,1 milioni di euro l'ammortamento dell'avviamento (calcolato su un periodo di 15 anni).
Nel mese di dicembre 2001, nell'ambito delle operazioni finalizzate al riassetto delle proprie *holding* estere, Enel SpA ha conferito a Enel Investment Holding il 100% della sua partecipazione in Enel Holding Luxembourg, che detiene a sua volta l'intero capitale della società irlandese di riassicurazione *captive* Enel.Re. Nello stesso mese Enel Green Power (nuova denominazione di Erga) ha ceduto a Enel Investment Holding il 49% della sua partecipazione in Enel Green Power International per un controvalore di circa 42 milioni di euro. Per effetto del successivo aumento di capitale sottoscritto integralmente da Enel Green Power la percentuale di possesso di Enel Investment Holding in Enel Holding Luxembourg a fine esercizio è scesa al 32,89%.
Al 31 dicembre 2001 il valore di libro dell'avviamento è di 6.995,7 milioni di euro, mentre quello delle partecipazioni, corrispondente alla quota di competenza dei rispettivi patrimoni netti, è pari a 178,5 milioni di euro; avviamento e partecipazioni rappresentano la quasi totalità dell'attivo di bilancio. Tali investimenti sono finanziati per 2.002,6 milioni di euro dal patrimonio netto e per 5.100,6 milioni di euro dall'indebitamento finanziario. Quest'ultimo è rappresentato dal prestito obbligazionario di 2.000 milioni di euro scadente il 7 giugno 2004, dall'indebitamento verso Enel SpA di 2.496,6 milioni di euro e da finanziamenti a breve di 604 milioni di euro ottenuti nell'ambito del programma di *euro-commercial paper*.
Il Conto economico del 2001 evidenzia una perdita di 862,3 milioni di euro, determinata per 240,3 milioni di euro dalla quota del risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, per 374,1 milioni di euro dall'ammortamento dell'avviamento WIND/Infostrada, per 231,4 milioni di euro dagli oneri finanziari netti e per la parte restante dalle tasse sugli aumenti di capitale e dalle spese generali di esercizio.

WIND Telecomunicazioni SpA

Il 2001 è stato un anno di forte crescita dell'attività di WIND, che ha consolidato il proprio ruolo nei mercati della telefonia mobile, fissa e dei servizi Internet. Con l'acquisizione di Infostrada da parte del Gruppo Enel, avvenuta il 31 marzo 2001 e conferita a WIND il 1° agosto 2001, la seconda parte dell'esercizio ha visto l'avvio del processo di integrazione tra le due entità con l'obiettivo di realizzare il più importante operatore italiano delle telecomunicazioni alternativo al Gruppo Telecom Italia, obiettivo concretizzatosi con l'incorporazione di Infostrada in WIND con effetto 1° gennaio 2002.

I ricavi riflettono la forte crescita dei volumi di attività e passano da 1.411,3 milioni di euro nel 2000 a 2.294,3 milioni di euro nel 2001 (+62,6%) con il contributo di tutti i settori operativi.

L'incremento dei costi operativi, conseguente al citato sviluppo dell'attività, è pari a 685,1 milioni di euro (+31,5%). La dinamica dei costi è più contenuta rispetto a quella dei ricavi avendo beneficiato del contenimento dell'onere per interconnessioni e *roaming* conseguente alla progressiva estensione e al potenziamento della rete di proprietà.

Il risultato operativo, pur negativo per 565,0 milioni di euro, migliora di 197,9 milioni di euro rispetto a quello del 2000.

Gli oneri finanziari netti sono pari a 205,4 milioni di euro, in crescita di 180,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior indebitamento dovuto al pagamento del corrispettivo per la concessione della licenza UMTS e agli investimenti nella rete.

Gli oneri straordinari netti ammontano a 96,0 milioni di euro, mentre nel 2000 la gestione straordinaria era positiva per 4,9 milioni di euro. L'esercizio 2001 è gravato da oneri straordinari connessi all'integrazione con Infostrada per circa 83 milioni di euro.

La voce *Imposte sul reddito* è positiva per 205,8 milioni di euro. Essa è costituita sia dalle imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscale dell'esercizio sia dall'adeguamento di quelle rilevate nei precedenti esercizi.

Il risultato netto dell'esercizio è negativo per 666,1 milioni di euro, in miglioramento di 74,4 milioni di euro rispetto a quello del 2000.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 4.891,3 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 454,5 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 4.436,8 milioni di euro. La crescita del capitale investito netto di 1.780,9 milioni di euro è da imputare in massima parte all'incremento delle immobilizzazioni conseguente ai rilevanti investimenti effettuati nell'esercizio.

L'indebitamento finanziario netto passa da 2.713,7 milioni di euro a fine 2000 a 4.436,8 milioni di euro al 31 dicembre 2001 (+1.723,1 milioni di euro) principalmente per i flussi assorbiti dall'attività d'investimento.

Enel.it SpA

Nel corso del 2001 Enel.it ha svolto un'intensa attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici nell'ambito del Gruppo Enel aumentando nel contempo la propria presenza sul mercato esterno.

I ricavi operativi del 2001 sono pari a 452,3 milioni di euro, di cui 421,5 milioni di euro verso società del Gruppo Enel. Essi presentano una crescita di 148,8 milioni di euro (+49,0%) rispetto al 2000. I ricavi verso clienti esterni al Gruppo Enel sono pari a 28,0 milioni di euro, in crescita di 22,1 milioni di euro rispetto al 2000.

I costi operativi passano da 242,6 milioni di euro a 372,3 milioni di euro (+53,5%) seguendo l'incremento dell'attività.

Il risultato operativo passa da 60,9 milioni di euro nel 2000 a 80,0 milioni di euro nel 2001 (+31,4%).

I proventi finanziari eccedono gli oneri finanziari per 0,1 milioni di euro, con un miglioramento di 1,0 milione di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri straordinari, al netto dei proventi, ammontano a 8,6 milioni di euro.

Gli oneri si riferiscono per la quasi totalità alla seconda rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e al conguaglio della rata precedente.
Le imposte sul reddito sono pari a 15,3 milioni di euro, con un'incidenza del 22,7% sul risultato prima delle imposte (51,5% nel 2000). La riduzione dell'incidenza fiscale è dovuta essenzialmente ai benefici previsti dalla Legge Tremonti-bis in relazione agli investimenti effettuati nel secondo semestre 2001, oltre che all'eccedenza del fondo imposte differite risultato esuberante a seguito dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati.
L'utile netto dell'esercizio 2001 è di 52,2 milioni di euro, in crescita di 30,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+137,3%).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2001 è pari a 70,5 milioni di euro. Il patrimonio netto ammonta a 157,9 milioni di euro e le disponibilità finanziarie nette a 87,4 milioni di euro.

Rapporti con le società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo a Enel SpA sono state delegate le seguenti funzioni:
- *provvista di fondi e ottimizzazione della gestione finanziaria:*
  Enel SpA svolge per tutte le società del Gruppo la funzione di tesoreria centrale accentrando su di sé tutti i movimenti finanziari. Inoltre provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi;
- *fiscale:*
  Enel SpA svolge attività di consulenza fiscale a tutte le società del Gruppo, provvede inoltre alla gestione della procedura di liquidazione dell'IVA di Gruppo;
- *gestione del personale:*
  Enel SpA fornisce assistenza in materia di organizzazione e relazioni industriali;
- *acquisto di energia elettrica dall'estero:*
  Enel SpA è titolare dell'attività di acquisto di energia da terzi esteri; l'energia viene rifatturata a Enel Distribuzione SpA in base alle tariffe fissate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
- *acquisto combustibili per conto delle società di produzione:*
  Enel SpA gestisce transitoriamente alcuni contratti di acquisto combustibile per produzione termica che viene poi somministrato al costo alle società dell'area produzione.

Si precisa che i rapporti intrattenuti da Enel SpA con le parti correlate sono tutti rientranti nella normale attività di gestione e sono stati conclusi a condizioni di mercato.

I rapporti con le società del Gruppo sono sintetizzati nel seguente prospetto:

Principali partite economiche, patrimoniali e finanziarie dell'esercizio 2001	**Milioni di euro**	**Natura dell'operazione**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.978	Trattasi di ricavi per vendite alle società di generazione di combustibile per la produzione termica, a Enel Distribuzione dell'energia acquistata da terzi esteri nonché di prestazioni di assistenza e consulenza rese a favore delle controllate.
Materie prime, servizi e prestazioni	38	Costituiti in massima parte da servizi di telecomunicazioni da WIND Telecomunicazioni, da servizi di edificio dalla Sei e da prestazioni informatiche eseguite da Enel.it.
Proventi finanziari netti	434	Riguardano principalmente gli interessi maturati sui conti correnti di finanziamento e sul debito accollato o attribuito alle società del Gruppo nella gestione del servizio di tesoreria accentrato.
Proventi straordinari netti	14	Sono principalmente attribuibili alle plusvalenze generate dalla cessione a prezzi di mercato di automezzi a Sei.
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie	6.051	Si riferiscono all'accollo dell'indebitamento a medio e lungo termine e del debito per previdenza integrativa avvenuto al tempo dei conferimenti nonché a successive attribuzioni dello stesso e finanziamenti concessi.
Crediti del circolante	4.448	Riguardano i finanziamenti a breve concessi su conto corrente intersocietario, altri rapporti di finanziamento a breve termine, crediti commerciali e l'applicazione del regime dell'IVA di Gruppo. I crediti commerciali derivano dalla rivendita del combustibile utilizzato nelle centrali termoelettriche dalle società dell'area produzione e dalla cessione dell'energia acquistata da terzi esteri a Enel Distribuzione nonché dai servizi prestati da Enel SpA per l'attività di assistenza e consulenza di natura istituzionale, amministrativa, finanziaria e fiscale.
Debiti del circolante	4.502	Riguardano i saldi dei conti correnti intersocietari, debiti commerciali e l'applicazione del regime dell'IVA di Gruppo. I debiti commerciali derivano da prestazioni di varia natura e si riferiscono principalmente a WIND Telecomunicazioni per i servizi di telecomunicazione e trasmissione dati, a Sei per locazioni e servizi di edificio e a Enel.it per prestazioni informatiche (di tale importo 8,7 milioni di euro sono riferibili a società collegate).

Azioni di Enel SpA detenute dagli Amministratori e dai Sindaci

Cognome	Nome	Società partecipata	Carica	N. azioni possedute al 31.12.2000	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2001 ante raggruppamento	N. azioni possedute al 31.12.2001 post raggruppamento [a]
Morganti	Franco	Enel SpA	Consigliere	1.575	-	-	1.575	787
De Leo	Bruno	Enel SpA	Presidente Collegio Sindacale	1.050	-	-	1.050	525
Piemontese	Oreste	Enel SpA	Sindaco (fino a maggio 2001)	1.050	-	-	1.050	525
Tatò	Francesco	Enel SpA	Amministratore Delegato	1.000	-	-	1.000	500
Minervini	Gustavo	Enel SpA	Sindaco	500	25	-	525	262
Poggi [*]	Claudio	Enel SpA	Consigliere	5.000	-	-	-	-

[*] Deceduto il 4 febbraio 2001.

[a] A seguito del raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001, con effetto a decorrere dal 9 luglio 2001.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

I principali eventi successivi alla chiusura dell'esercizio riguardano:

- *Acquisizione del Gruppo Camuzzi*
  Con un accordo stipulato in data 4 marzo 2002 Enel ha acquistato il 98,58% del capitale della Camuzzi Gazometri per un investimento complessivo pari a 1.043 milioni di euro. Dalla vendita sono state escluse le attività argentine del Gruppo Camuzzi, il Piacenza Calcio, le attività editoriali e di telecomunicazioni e le proprietà immobiliari.
  Il *closing* dell'operazione è previsto entro il mese di maggio 2002, una volta concluso il vaglio delle competenti Autorità. Grazie a questa acquisizione Enel consolida la sua posizione di secondo operatore nel mercato della distribuzione del gas in Italia, con oltre 1,7 milioni di clienti e una capacità distributiva superiore ai 3.000 milioni di metri cubi di gas. Enel diventa, inoltre, anche il secondo operatore nel settore del *waste management* (raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali) con circa 140.000 tonnellate di rifiuti trattati e 1,7 milioni di abitanti serviti in 375 Comuni.

- *Cessione di Eurogen*
  Il 17 marzo 2002 si è conclusa la procedura di rilanci per la cessione di Eurogen; l'offerta più elevata è risultata quella del consorzio Edipower, pari a 2.980 milioni di euro (includendo l'indebitamento il valore complessivo è di 3.700 milioni di euro). Enel ha quindi avviato le procedure per i necessari adempimenti relativi alla cessione. Al consorzio Edipower partecipano Edison (40%), AEM Milano (13,4%), AEM Torino (13,3%), ATEL (13,3%), Unicredito Italiano (10%), Interbanca (5%) e Royal Bank of Scotland (5%).

I risultati di Enel SpA, che ormai svolge prevalentemente funzione di *holding* industriale, nell'esercizio 2002 continueranno a essere influenzati dagli effetti indotti dalle operazioni di acquisizione e dismissione di partecipazioni.
Le operazioni di approvvigionamento di combustibili subiranno un'ulteriore riduzione per effetto del previsto trasferimento di tutti i contratti di acquisto di combustibili a Enel.FTL.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

Euro ATTIVO		Parziali	Totali al 31.12.2001		Parziali	Totali al 31.12.2000
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			-			-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
- Marchi e licenze		23.241			-	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		853.285			-	
- Altre		12.822.336			43.556.850	
			13.698.862			43.556.850
II. Materiali						
- Terreni e fabbricati		8.001.977			8.391.888	
- Impianti e macchinario		1.913.895			2.576.108	
- Attrezzature industriali e commerciali		481.373			933.388	
- Altri beni		879.612			865.404	
			11.276.857			12.766.788
III. Finanziarie						
- Partecipazioni in:						
. imprese controllate		20.660.126.483			18.730.523.431	
. imprese collegate		16.246.074			16.246.074	
. altre imprese		61.901.014			117.685.057	
		20.738.273.571			18.864.454.562	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
- Crediti:						
. verso imprese controllate	904.012.894	6.050.777.148		856.213.774	7.811.958.234	
. verso altri	7.562.550	445.153.356		104.048.664	113.194.282	
		6.495.930.504			7.925.152.516	
- Altri titoli		107.221			110.836	
			27.234.311.296			26.789.717.914
Totale immobilizzazioni			**27.259.287.015**			**26.846.041.552**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo		649.354			5.447.051	
			649.354			5.447.051
II. Crediti						
- Verso clienti		23.079.902			25.072.345	
- Verso imprese controllate		4.447.521.704			2.071.730.749	
- Verso imprese collegate		841			451	
- Verso altri	52.100.000	851.439.629		27.617.886	1.393.634.831	
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		792.613			1.423.988.439	
			5.322.834.689			4.914.426.815
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
- Altri titoli		531.825.494			569.887.257	
			531.825.494			569.887.257
IV. Disponibilità liquide						
- Depositi bancari e postali		104.631.021			188.957.263	
- Denaro e valori in cassa		59.055			101.284	
			104.690.076			189.058.547
Totale attivo circolante			**5.959.999.613**			**5.678.819.670**
D) RATEI E RISCONTI						
- Ratei attivi			74.268.926			126.577.652
- Risconti attivi:						
. disaggio su prestiti		4.792.202			5.103.666	
. altri		51.638.294			70.708.533	
			56.430.496			75.812.199
Totale ratei e risconti			**130.699.422**			**202.389.851**
TOTALE ATTIVO			**33.349.986.050**			**32.727.251.073**

Euro PASSIVO		Parziali	Totali al 31.12.2001		Parziali	Totali al 31.12.2000
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale			6.063.075.189			6.262.634.023
IV. Riserva legale			1.452.085.638			1.252.526.805
VII. Altre riserve:						
- Riserva ex lege n. 292/1993		2.215.444.500			3.117.263.799	
- Riserva per contributi in c/capitale (ex art. 55 DPR 917/86)		19.042.956			19.042.956	
- Diverse		20.106.073			20.106.073	
			2.254.593.529			3.156.412.828
VIII. Utili portati a nuovo			1.663.264			452.085.499
IX. Utile d'esercizio			3.578.445.402			225.942.239
Totale patrimonio netto			**13.349.863.022**			**11.349.601.394**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI						
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		418.315.166			394.535.438	
- Per imposte		3.382.114			46.104.271	
- Altri		63.187.403			78.891.627	
Totale fondi per rischi e oneri			**484.884.683**			**519.531.336**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			**12.185.363**			**33.327.103**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
- Obbligazioni	5.876.552.364	5.956.185.730		5.203.512.690	6.674.281.533	
- Debiti verso banche:						
. per finanziamenti a medio e lungo termine	2.199.253.776	2.673.924.976		2.673.394.035	3.261.021.739	
. per finanziamenti a breve termine		5.453.637.735			4.000.247.671	
		8.127.562.711			7.261.269.410	
- Debiti verso altri finanziatori		-			309.874.139	
- Acconti		13.778			171.433	
- Debiti verso fornitori		662.638.390			2.237.452.629	
- Debiti verso imprese controllate		4.493.114.508			3.687.414.099	
- Debiti verso imprese collegate		8.728.501			20.479.380	
- Debiti tributari	14.165.614	25.036.625		21.248.422	57.446.153	
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.413.872	15.283.217		20.628.001	154.517.077	
- Altri debiti		89.813.439			259.704.937	
Totale debiti			**19.378.376.899**			**20.662.610.790**
E) RATEI E RISCONTI						
- Ratei passivi			112.377.031			146.879.393
- Risconti passivi:						
. aggio su prestiti		7.012.358			8.044.852	
. altri		5.286.694			7.256.205	
			12.299.052			15.301.057
Totale ratei e risconti			**124.676.083**			**162.180.450**
TOTALE PASSIVO			**33.349.986.050**			**32.727.251.073**
CONTI D'ORDINE						
- Garanzie prestate		7.875.599.717			1.737.775.606	
- Altri conti d'ordine		29.491.702.080			43.230.540.051	
Totale conti d'ordine			**37.367.301.797**			**44.968.315.657**

CONTO ECONOMICO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2001		2000
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	-		3.490.640.035	
. altre vendite e prestazioni	1.536.561.712		1.699.440.969	
		1.536.561.712		5.190.081.004
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	226.266		1.066.744	
. diversi	2.440.807.289		4.616.595.609	
		2.441.033.555		4.617.662.353
Totale valore della produzione		**3.977.595.267**		**9.807.743.357**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		3.103.087.080		8.828.758.984
- Per servizi		227.653.585		172.452.395
- Per godimento di beni di terzi		11.300.501		23.937.591
- Per il personale:				
. salari e stipendi	39.628.363		80.742.984	
. oneri sociali	10.205.080		22.066.028	
. trattamento di fine rapporto	3.095.226		6.737.419	
. trattamento di quiescenza e simili	376.350		1.512.330	
. altri costi	3.339.856		5.351.019	
		56.644.875		116.409.780
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	641.246		2.429.558	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.866.200		2.105.387	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		1.571	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	12.192.532		5.630.799	
		14.699.977		10.167.315
- Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		4.797.697		(3.779.148)
- Accantonamenti per rischi		14.889.022		31.964.292
- Altri accantonamenti		74.595.837		67.870.346
- Oneri diversi di gestione		136.296.330		75.386.365
Totale costi della produzione		**3.643.964.904**		**9.323.167.920**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**333.630.363**		**484.575.437**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni:				
. da imprese controllate		3.386.781.412		819.958.912
. altri		114.276		-
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. da imprese controllate	385.904.844		478.728.982	
. altri	9.657.527		20.777.780	
. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	571		6.221	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	22.716.606		18.376.832	
. proventi diversi dai precedenti:				
. da imprese controllate	291.160.139		38.498.781	
. altri	79.744.574		58.054.267	
		789.184.261		614.442.863
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	243.447.101		183.271.027	
. altri	930.317.872		766.528.363	
		1.173.764.973		949.799.390
Totale proventi e oneri finanziari		**3.002.314.976**		**484.602.385**

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2001		2000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni:				
. consolidate	1.324.733.354		789.673.560	
. non consolidate	55.784.042		36.988.586	
		1.380.517.396		826.662.146
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**(1.380.517.396)**		**(826.662.146)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	3.009.277.240		19.505.648	
. vari	33.767.130		305.553.441	
		3.043.044.370		325.059.089
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	-		255.850	
. vari	37.450.137		45.558.609	
		37.450.137		45.814.459
Totale delle poste straordinarie		**3.005.594.233**		**279.244.630**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**4.961.022.176**		**421.760.306**
- Imposte sul reddito dell'esercizio:				
. imposte correnti	1.424.099.585		108.455.949	
. imposte differite	(41.522.811)		87.362.117	
		1.382.576.774		195.818.066
UTILE DELL'ESERCIZIO		**3.578.445.402**		**225.942.240**

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

A partire dal 1999, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), ha avuto inizio il processo di trasformazione di Enel SpA con la costituzione, tramite operazioni di conferimento, di specifiche società operative per lo svolgimento delle attività nei settori dell'energia elettrica, dell'ingegneria e costruzioni, immobiliare e dei servizi informatici.

Durante l'anno 2001 è proseguito il processo di trasformazione della Capogruppo da azienda elettrica integrata a *holding* industriale. In particolare:
- con efficacia dal 1° gennaio 2001, Enel SpA ha finalizzato l'operazione di conferimento del ramo d'azienda "Amministrazione del personale" alla neocostituita Ape Gruppo Enel;
- a decorrere dal 1° gennaio 2001, a seguito di specifico decreto del Ministro dell'Industria, la titolarità dei contratti di acquisto energia da produttori nazionali è stata trasferita al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale;
- nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di trasferimento dei contratti di acquisto di combustibile per produzione termica a Enel.FTL, la cui conclusione è prevista entro il primo semestre 2002.

Il valore di libro delle attività conferite ad Ape Gruppo Enel è stato pari a 45,3 milioni di euro e quello delle passività pari a 42,8 milioni di euro, per un valore netto di 2,5 milioni di euro. Il conferimento è stato effettuato ai sensi dell'art. 2343, 1° comma, cod. civ.

In seguito al processo di trasformazione sopra citato la struttura patrimoniale di Enel SpA al 31 dicembre 2001 risulta profondamente modificata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2000 e l'attività operativa riflessa nel Conto economico dell'esercizio 2001 non è omogenea con quella del 2000. Nel precedente esercizio, infatti, Enel SpA aveva operato come titolare dei contratti relativi agli acquisiti di combustibili e di energia elettrica, nonché come centro di servizi per la gestione dell'attività di amministrazione del personale per le società del Gruppo.
Nel 2001, invece, Enel SpA ha mantenuto la titolarità solo di alcuni contratti di acquisto di combustibile per produzione termica che viene poi somministrato al costo alle società di produzione, nonché di quelli pluriennali per l'acquisto di energia dall'estero. Tale energia viene ceduta a Enel Distribuzione ai prezzi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Conversione all'euro come moneta di conto

Il bilancio al 31 dicembre 2001 è redatto con gli importi espressi in euro, in quanto la società ha adottato l'euro, quale moneta di conto, a decorrere dal 1° luglio 2001 (la differenza negativa derivante dalla conversione, pari a 0,32 euro, è transitata a Conto economico tra le componenti straordinarie di reddito). Gli importi in lire relativi al precedente esercizio sono stati convertiti in euro applicando il tasso fisso di conversione (1 euro = 1.936,27 lire). Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, cod.civ.
In linea con quanto previsto dalla CONSOB (Comunicazione n. 11611 del 20 ottobre 1998) la presente Nota integrativa è stata redatta in milioni di euro.

Struttura e contenuto del bilancio

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato pa-

trimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2001, nonché il contenuto e le variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nel seguito.
Non si è fatto ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, cod. civ.
Come previsto dal D.Lgs. 127/1991 è stato predisposto il Bilancio consolidato del Gruppo Enel.

Princípi contabili

I criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio 2001 sono in linea con quelli applicati per il bilancio 2000. Tali princípi sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., integrato dai princípi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi.

Immobilizzazioni immateriali
Sono iscritte al costo secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e riflettono il residuo da ammortizzare delle spese a utilità pluriennale. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base all'utilità economica prevista.
Riflettono, inoltre, il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) ammortizzato in un periodo di 20 anni come consentito anche dalla stessa legge.

Immobilizzazioni materiali
Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.
I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote che riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.
Le principali aliquote utilizzate sono 2,5% per i fabbricati civili e 10% per impianti e macchinari.
Dette aliquote vengono dimezzate per gli incrementi patrimoniali dell'esercizio. Come consentito dalla normativa sul bilancio ed esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono inoltre stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie, nonché ammortamenti anticipati.

Immobilizzazioni finanziarie
Le partecipazioni in imprese controllate, imprese collegate e altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo è rettificato per perdite durevoli di valore, ferma restando la possibilità di avvalersi di quanto consentito dall'art. 2426, comma 2, del cod. civ. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.
Gli acconti versati per l'acquisizione di partecipazioni sono rilevati nei crediti delle immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze
Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto calcolato con il metodo della media ponderata.

Crediti e attività finanziarie
I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le *Immobilizzazioni finanziarie* e l'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati, per i quali non è prevista la corresponsione di interessi, sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.
Gli *altri titoli* dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni Enel iscritte al valore nominale e da altre obbligazioni e titoli di Stato valutati al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato, determinato, se quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa Valori nel mese di dicembre.

Ratei e risconti
Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. Gli aggi e i disaggi di emissione, nonché gli altri oneri su prestiti sono acquisiti a Conto economico in misura sistematica per tutta la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri
Trattamento di quiescenza e obblighi simili
È costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti e, dal 1° aprile 1998, a seguito della costituzione di FONDENEL per i dirigenti in attività, si riferisce unicamente a quelli in quiescenza. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Altri fondi per rischi e oneri
Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate ai Fondi Pensione.

Debiti
Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto esercizio
Sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile e privo di vincoli.

Ricavi
I ricavi per prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Dividendi
I dividendi e gli acconti sui dividendi sono iscritti nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione all'attivo, nell'ambito degli *altri crediti*, delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte differite, iscritte al *fondo per imposte*, sono rilevate nel momento e nei limiti in cui se ne prevede la tassazione.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro ai cambi storici della data delle relative operazioni.

A fine esercizio si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta estera ai cambi vigenti alla data di chiusura del bilancio, rilevando le differenze emerse tra le componenti di reddito di natura finanziaria.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, dei cambi e dei prezzi delle *commodity* vengono stipulati contratti derivati a copertura sia di specifiche operazioni sia di esposizioni complessive.

I differenziali di interesse attivi e passivi, maturati alla fine dell'esercizio sugli strumenti finanziari derivati di copertura specifica su tassi di interesse, vengono registrati per competenza temporale nel Conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura di rischi cambio specifici sono valutati ai cambi vigenti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi oneri e proventi sono imputati al Conto economico come differenze di cambio. I premi o gli sconti sono rilevati per competenza nel Conto economico lungo la durata del contratto.

Gli effetti economici dei contratti derivati su *commodity*, finalizzati alla copertura del rischio implicito nell'attuale sistema tariffario, sono imputati a Conto economico coerentemente con quelli rilevati sulle transazioni oggetto di copertura. Pertanto, nella misura in cui l'effetto economico della transazione coperta non si sia ancora manifestato, il corrispondente effetto economico connesso agli strumenti derivati di copertura viene sospeso.

Gli strumenti finanziari derivati sorti con finalità di copertura ma per i quali l'attività o la passività oggetto della copertura originaria viene estinta anticipatamente o non è specificatamente identificabile, vengono valutati alla data di chiusura dell'esercizio al minore tra il costo e il mercato; gli effetti della valutazione vengono rilevati tra gli oneri finanziari.

Gli effetti economici delle operazioni in strumenti derivati in cambi, finalizzate alla copertura del rischio di cambio implicito nell'attuale sistema tariffario, vengono registrati tra gli *oneri diversi di gestione* e tra gli *altri ricavi e proventi* per lo stesso importo in quanto, assimilati a prestazioni per servizi, vengono riaddebitati alle società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali - *Euro 13,7 milioni*

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nonché la composizione delle voci sono qui di seguito esposti:

Milioni di euro	al 31.12.2000	Acquisizioni	Passaggi in esercizio	Ammort.	Altri movimenti	al 31.12.2001
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	5,5	(4,7)	-	-	0,8
Altre:						
- contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici	41,7	-	-	(0,4)	(34,8)	6,5
- migliorie di terzi	-	-	4,7	-	-	4,7
- diverse	1,9	-	-	(0,2)	-	1,7
Totale altre	**43,6**	**-**	**4,7**	**(0,6)**	**(34,8)**	**12,9**
TOTALE	**43,6**	**5,5**	**-**	**(0,6)**	**(34,8)**	**13,7**

Il *contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE)*, è stato istituito dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000). Tale contributo è corrisposto in tre annualità (2000-2002) e viene ammortizzato a quote costanti su un periodo di 20 anni come consentito anche dalla citata Legge Finanziaria. L'importo originario, pari a 43,9 milioni di euro, era stato stimato sulla base dell'ammontare dovuto da Enel SpA nel novembre 2000 a titolo di prima rata e ammortizzato nell'esercizio 2000 per 2,2 milioni di euro.
Nel corrente esercizio l'importo originario è stato rettificato di 34,8 milioni di euro per effetto della quota di personale conferito ad Ape Gruppo Enel e della conseguente ridefinizione da parte dell'INPS della seconda rata a carico di Enel SpA. La suddetta rettifica è stata rilevata per 24,8 milioni di euro in contropartita alla riduzione dei debiti verso enti previdenziali per adeguamento di quanto dovuto per la seconda e terza rata e per 10 milioni di euro tra gli oneri straordinari quale valore residuo della prima rata non più ammortizzabile negli esercizi futuri a seguito del citato conferimento di personale.
La voce del passivo *Debiti verso gli enti previdenziali* accoglie l'ammontare di 2,4 milioni di euro che rappresenta l'importo residuo dovuto all'INPS nel mese di novembre 2002 a titolo di terza ed ultima rata. L'importo definitivo sarà determinato dall'INPS in funzione del numero di dipendenti in forza alla fine del mese di ottobre 2002.
La voce *Migliorie su beni di terzi* si riferisce a lavori di ristrutturazione di alcune aree dell'edificio in cui ha sede Enel SpA. I costi delle migliorie apportate sono ammortizzati nell'arco della durata del contratto di locazione del fabbricato avente scadenza il 31 dicembre 2011.

Immobilizzazioni materiali - *Euro 11,3 milioni*

Diminuiscono di 1,5 milioni di euro a seguito di dismissioni, connesse essenzialmente ad autoveicoli per 0,4 milioni di euro, e degli ammortamenti dell'esercizio per 1,9 milioni di euro, in parte compensati da investimenti per 0,8 milioni di euro.
La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Milioni di euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
SITUAZIONE AL 31.12.2000					
Costo originario	4,5	8,4	5,6	142,0	160,5
Rivalutazioni valori residui afferenti:					
- rivalutazione monetaria Legge 576/75	0,3	-	-	-	0,3
- rivalutazione monetaria Legge 72/83	0,8	-	-	-	0,8
- rivalutazione monetaria Legge 413/91	0,9	-	-	-	0,9
- rettifiche ex lege n. 292/1993	5,4	-	-	0,1	5,5
Totale rivalutazioni	**7,4**	-	-	**0,1**	**7,5**
Valore di bilancio	11,9	8,4	5,6	142,1	168,0
Fondo ammortamento	(3,5)	(5,8)	(4,7)	(141,2)	(155,2)
Saldo al 31.12.2000	**8,4**	**2,6**	**0,9**	**0,9**	**12,8**
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2001					
Investimenti	0,3	-	-	0,5	0,8
Disinvestimenti netti:					
- valore di bilancio	(0,9)	-	(0,1)	(86,6)	(87,6)
- fondo ammortamento	0,5	-	0,1	86,6	87,2
Totale	**(0,4)**	-	-	-	**(0,4)**
Ammortamenti	(0,3)	(0,7)	(0,4)	(0,5)	(1,9)
Saldo movimenti dell'esercizio 2001	**(0,4)**	**(0,7)**	**(0,4)**	-	**(1,5)**
SALDO AL 31.12.2001	**8,0**	**1,9**	**0,5**	**0,9**	**11,3**
COMPOSIZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31.12.2001					
Costo originario	4,6	8,4	5,5	56,0	74,5
Rivalutazioni valori residui afferenti:					
- rivalutazione monetaria Legge 576/75	0,2	-	-	-	0,2
- rivalutazione monetaria Legge 72/83	0,7	-	-	-	0,7
- rivalutazione monetaria Legge 413/91	0,8	-	-	-	0,8
- rettifiche ex lege n. 292/1993	5,0	-	-	-	5,0
Totale rivalutazioni	**6,7**	-	-	-	**6,7**
Valore di bilancio	11,3	8,4	5,5	56,0	81,2
Fondo ammortamento	(3,3)	(6,5)	(5,0)	(55,1)	(69,9)

In sintesi, le immobilizzazioni materiali in essere al 31 dicembre 2001 si riferiscono essenzialmente ai terreni e fabbricati non strumentali, centri radio e impianti di telecomunicazione ancora transitoriamente in capo a Enel SpA e in corso di cessione a terzi e alla Sei, società del Gruppo.
Gli *ammortamenti* a carico dell'esercizio 2001, come quelli degli anni precedenti, sono stati calcolati applicando aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti. Sono stati inoltre stanziati ammortamenti aggiuntivi fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie e ammortamenti anticipati nei limiti consentiti dalla normativa civilistica e fiscale vigente, i cui effetti sul risultato dell'esercizio e sul patrimonio netto sono, peraltro, irrilevanti.

Immobilizzazioni finanziarie - *Euro 27.234,3 milioni*
Partecipazioni - Euro 20.738,3 milioni
Nei prospetti riportati nelle pagine seguenti sono evidenziati i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori a inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle società controllate, collegate e altre imprese.

Milioni di euro	Costo originario	Svalutaz.	Valore a bilancio	Quota di possesso %
		al 31.12.2000		
PARTECIPAZIONI IN:				
A) Imprese controllate				
- Agas SpA	-	-	-	-
- Ape Gruppo Enel SpA	-	-	-	-
- Avisio Energia SpA	-	-	-	-
- CESI SpA	5,0	-	5,0	57,9
- CISE Tecnologie Innovative Srl	0,6	(0,1)	0,5	100,0
- Colombo Gas SpA	14,0	-	14,0	26,0
- Conphoebus SpA	3,0	(2,6)	0,4	100,0
- Cosid SpA	-	-	-	-
- Dalmazia Trieste SpA	329,3	(4,7)	324,6	98,8
- Deval SpA	-	-	-	-
- Edilgeo Srl	-	-	-	-
- Elettroambiente SpA	0,8	(0,6)	0,2	100,0
- Elettrogen SpA	144,1	-	144,1	100,0
- Enel Capital SpA (già Biz@Capital SpA)	3,5	-	3,5	99,0
- Enel Distribuzione Gas SpA (già Metanifera Verbanese Srl)	-	-	-	-
- Enel Distribuzione SpA	6.320,6	-	6.320,6	100,0
- Enel.FTL SpA	25,6	-	25,6	99,2
- Enel.Factor SpA	4,1	(0,4)	3,7	80,0
- Enel Finance International SA (già IPEF II Holding no. 2 SA)	18,3	-	18,3	100,0
- Enel Green Power SpA (già Erga SpA)	630,8	-	630,8	100,0
- Enel Holding Luxembourg SA (già Triple I Two SA)	21,6	-	21,6	100,0
- Enel.Hydro SpA (ex Ismes SpA)	45,6	(39,5)	6,1	100,0
- Enel Investment Holding BV	-	-	-	100,0
- Enel Logistica Combustibili SpA	-	-	-	-
- Enelpower SpA	131,8	-	131,8	100,0
- Enel Produzione SpA	6.679,0	-	6.679,0	100,0
- Enel.si SpA (già Se.m.e. SpA)	5,2	(1,0)	4,2	99,0
- Enel Trade SpA	2,6	-	2,6	100,0
- Enel Vendita Gas SpA	-	-	-	-
- Enel.it SpA	72,5	-	72,5	100,0
- Erogasud SpA	-	-	-	-
- Eurogen SpA	106,1	-	106,1	100,0
- Impregest Srl	-	-	-	-
- Interpower SpA	97,7	-	97,7	100,0
- Metan Sud Gas SpA	-	-	-	-
- Pafim Srl	-	-	-	-
- Powerco SpA	-	-	-	-
- S.C.C. Srl	-	-	-	-
- S.G.M. SpA	-	-	-	-
- Sei SpA	1.263,6	-	1.263,6	100,0
- Sfera SpA	2,7	-	2,7	45,0
- Sicim Service Srl	-	-	-	-
- So.l.e. SpA	5,3	-	5,3	100,0
- Sogegas SpA	-	-	-	-
- Terna SpA	2.103,1	-	2.103,1	100,0
- Valdis SpA	31,6	-	31,6	100,0
- Valgen SpA	275,5	-	275,5	100,0
- Vampa Gas SpA	-	-	-	-
- WEBiz 2 BV	3,9	-	3,9	100,0
- WEBiz Holding BV	15,6	-	15,6	80,0
- WIND Telecomunicazioni SpA	1.426,6	(1.010,1)	416,5	56,6
Totale controllate	**19.789,7**	**(1.059,0)**	**18.730,7**	-
B) Imprese collegate				
- Euromedia Luxembourg One	16,2	-	16,2	28,6
- Sotacarbo SpA	1,2	(1,2)	-	-
Totale collegate	**17,4**	**(1,2)**	**16,2**	-
C) Altre imprese				
- Echelon Inc.	151,4	(35,4)	116,0	7,9
- ELCOGAS SA	2,2	(1,0)	1,2	4,0
- Emittente Titoli SpA	0,5	-	0,5	10,0
Totale altre imprese	**154,1**	**(36,4)**	**117,7**	-
TOTALE PARTECIPAZIONI	**19.961,2**	**(1.096,6)**	**18.864,6**	-

Costituzioni/ Conferimenti di rami d'azienda	Acquisiz.	Aumenti di capitale sociale	Conferim.di partecipaz.	Cessioni/ Liquidaz.	Scissioni	Svalutaz.	Saldo movimenti	Costo originario	Svalutaz.	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	Movimenti dell'esercizio 2001							al 31.12.2001			
-	97,6	-	(97,6)	-	-	-	-	-	-	-	-
2,5	-	11,9	-	-	-	(13,7)	0,7	14,4	(13,7)	0,7	99,0
-	0,5	-	(0,5)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(1,9)	-	-	(1,9)	3,1	-	3,1	35,9
-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	(0,1)	0,5	100,0
-	39,9	31,8	(85,7)	-	-	-	(14,0)	-	-	-	-
-	-	7,1	-	-	-	(1,6)	5,5	10,1	(4,2)	5,9	100,0
-	37,2	-	-	-	-	-	37,2	37,2	-	37,2	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	329,3	(4,7)	324,6	98,8
-	19,8	-	-	-	-	-	19,8	19,8	-	19,8	51,0
-	5,1	-	(5,1)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	17,0	-	-	-	-	17,0	17,8	(0,6)	17,2	70,5
-	-	-	-	(144,1)	-	-	(144,1)	-	-	-	-
-	-	5,0	-	-	-	-	5,0	8,5	-	8,5	99,0
-	-	3,2	436,5	-	-	-	439,7	439,7	-	439,7	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	6.320,6	-	6.320,6	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	25,6	-	25,6	99,2
-	-	6,0	-	-	-	-	6,0	10,1	(0,4)	9,7	80,0
-	-	-	-	(18,3)	-	-	(18,3)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	91,7	-	91,7	722,5	-	722,5	100,0
-	-	-	(21,6)	-	-	-	(21,6)	-	-	-	-
-	-	20,3	-	-	-	(16,3)	4,0	65,9	(55,8)	10,1	100,0
-	-	2.843,0	21,6	-	-	(862,1)	2.002,5	2.864,6	(862,1)	2.002,5	100,0
-	-	-	-	-	10,8	-	10,8	10,8	-	10,8	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	131,8	-	131,8	100,0
-	-	-	-	-	(102,5)	-	(102,5)	6.576,5	-	6.576,5	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	5,2	(1,0)	4,2	99,0
-	-	-	-	-	-	-	-	2,6	-	2,6	100,0
0,1	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	-	0,1	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	72,5	-	72,5	100,0
-	3,5	-	(3,5)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	106,1	-	106,1	100,0
-	14,6	-	(14,6)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	97,7	-	97,7	100,0
-	31,0	-	(31,0)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	16,1	-	(16,1)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1,0	-	-	-	-	-	1,0	1,0	-	1,0	3,8
-	29,0	-	-	-	-	-	29,0	29,0	-	29,0	100,0
-	8,3	-	(8,3)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	1.263,6	-	1.263,6	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	2,7	-	2,7	45,0
-	3,7	-	(3,7)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	5,3	-	5,3	100,0
-	170,4	-	(170,4)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	2.103,1	-	2.103,1	100,0
-	-	-	-	(31,6)	-	-	(31,6)	-	-	-	-
-	-	-	-	(275,5)	-	-	(275,5)	-	-	-	-
-	30,4	-	-	-	-	-	30,4	30,4	-	30,4	100,0
-	-	4,4	-	-	-	(4,3)	0,1	8,3	(4,3)	4,0	100,0
-	-	16,7	-	-	-	(16,9)	(0,2)	32,3	(16,9)	15,4	80,0
-	-	248,6	-	-	-	(409,8)	(161,2)	1.675,2	(1.419,9)	255,3	34,7
2,6	**508,1**	**3.215,0**	**-**	**(471,4)**	**-**	**(1.324,7)**	**1.929,6**	**23.044,0**	**(2.383,7)**	**20.660,3**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	16,2	-	16,2	28,57
-	-	-	-	-	-	-	-	1,2	(1,2)	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	**17,4**	**(1,2)**	**16,2**	-
-	-	-	-	-	-	(55,8)	(55,8)	151,4	(91,2)	60,2	7,7
-	-	-	-	-	-	-	-	2,2	(1,0)	1,2	4,0
-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	0,5	10,0
-	-	-	-	-	-	**(55,8)**	**(55,8)**	**154,1**	**(92,2)**	**61,9**	-
2,6	**508,1**	**-**	**-**	**(471,4)**	**-**	**(1.380,5)**	**1.873,8**	**23.215,5**	**(2.477,1)**	**20.738,4**	

	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto (milioni di euro) al 31.12.2001
PARTECIPAZIONI IN:			
A) Imprese controllate			
- Ape Gruppo Enel SpA	Roma	Euro 500.000	0,7
- CESI SpA	Milano	Euro 8.550.000	20,8
- CISE Tecnologie Innovative Srl	Roma	Euro 600.000	0,4
- Conphoebus SpA	Catania	Euro 7.000.000	5,9
- Cosid SpA	Roma	Euro 1.022.335	2,1
- Dalmazia Trieste SpA	Roma	Euro 3.904.760	307,8
- Deval SpA	Aosta	Euro 37.500.000	40,1
- Elettroambiente SpA	Roma	Euro 24.535.000	26,2
- Enel Capital SpA (già Biz@Capital SpA)	Milano	Euro 8.500.000	8,1
- Enel Distribuzione Gas SpA (già Metanifera Verbanese Srl)	Roma	Euro 100.000.000	401,5
- Enel Distribuzione SpA	Roma	Euro 6.119.200.000	8.404,3
- Enel.FTL SpA	Roma	Euro 25.000.000	53,0
- Enel.Factor SpA	Roma	Euro 12.500.000	12,9
- Enel Green Power SpA (già Erga SpA)	Pisa	Euro 716.607.150	1.039,7
- Enel.Hydro SpA (ex Ismes SpA)	Seriate (BG)	Euro 9.390.000	10,1
- Enel Investment Holding BV	Amsterdam	Euro 1.593.050.000	2.002,6
- Enel Logistica Combustibili SpA	Roma	Euro 100.000	
- Enelpower SpA	Milano	Euro 127.600.000	142,6
- Enel Produzione SpA	Roma	Euro 6.360.100.850	8.160,0
- Enel.si SpA (già Se.m.e. SpA)	Roma	Euro 5.000.000	4,6
- Enel Trade SpA	Milano	Euro 2.500.000	39,6
- Enel Vendita Gas SpA	Roma	Euro 100.000	0,1
- Enel.it SpA	Roma	Euro 70.200.000	157,9
- Eurogen SpA	Roma	Euro 102.740.489	329,1
- Interpower SpA	Roma	Euro 94.588.758	212,8
- Powerco SpA	Brindisi	Euro 18.928.500	17,0
- S.C.C. Srl	Roma	Euro 1.500.000	2,7
- Sei SpA	Roma	Euro 1.223.427.364	1.346,3
- Sfera SpA	Roma	Euro 5.825.000	7,7
- So.l.e. SpA	Roma	Euro 4.600.000	20,3
- Terna SpA	Roma	Euro 2.036.050.000	2.381,4
- Vampa Gas SpA	Roma	Euro 420.000	1,4
- WEBiz 2 BV	Amsterdam	Euro 18.000	3,9
- WEBiz Holding BV	Amsterdam	Euro 20.000	19,2
- WIND Telecomunicazioni SpA	Roma	Euro 712.291.485	454,5
B) Imprese collegate			
- Euromedia Luxembourg One SA	Lussemburgo	USD 52.500.000	59,4

(1) Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse si fa presente che la valutazione è giustificata sia dai maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse, sia dalle loro favorevoli prospettive economiche.

(2) Società costituite a fine 2001, il primo esercizio sarà chiuso al 31 dicembre 2002.

(3) Svalutazione effettuata in base a quanto consentito dall'art. 2426, comma 2 del cod. civ.

(4) I valori indicati riflettono principalmente l'eliminazione degli ammortamenti aggiuntivi al netto del relativo effetto fiscale.

Utile (perdita) ultimo esercizio (milioni di euro) 2001	Quota di possesso %	Valore a bilancio (milioni di euro) al 31.12.2001	Valutazioni ex art. 2426 punto 4 cod. civ. (milioni di euro)	Differenza [4]
(13,8)	99,0	0,7	7,1	(6,4)
1,2	35,9	3,1	8,6	(5,5)
(0,2)	100,0	0,5	0,4	0,1
(1,6)	100,0	5,9	5,9	-
0,4	100,0	37,2	2,1	35,1 [1]
(16,6)	98,8	324,6	304,6	20,0 [1]
1,3	51,0	19,8	20,5	(0,7)
(0,4)	70,5	17,2	18,5	(1,3)
(0,4)	99,0	8,5	8,0	0,5 [1]
(35,1)	100,0	439,7	429,0	10,7 [1]
1.040,9	100,0	6.320,6	8.775,8	(2.455,2)
26,7	99,2	25,6	53,0	(27,4)
0,8	80,0	9,7	12,8	(3,1)
104,2	100,0	722,5	1.266,8	(544,3)
(16,7)	100,0	10,1	10,1	-
(862,3)	100,0	2.002,5	2.002,5	- [3]
-	100,0	10,8	14,6	(3,8) [2]
10,4	100,0	131,8	146,3	(14,5)
745,7	100,0	6.576,5	9.542,6	(2.966,1)
0,4	99,0	4,2	5,0	(0,8)
36,5	100,0	2,6	40,1	(37,5)
-	100,0	0,1	0,1	-
52,2	100,0	72,5	176,9	(104,4)
149,5	100,0	106,1	516,6	(410,5)
31,4	100,0	97,7	283,6	(185,9)
(0,1)	3,8	1,0	0,5	0,5 [1]
0,3	100,0	29,0	2,7	26,3 [1]
81,3	100,0	1.263,6	1.389,8	(126,2)
1,7	45,0	2,7	3,6	(0,9)
12,7	100,0	5,3	23,3	(18,0)
68,0	100,0	2.103,1	2.723,0	(619,9)
0,2	100,0	30,4	1,4	29,0 [1]
(4,3)	100,0	4,0	4,0	-
(21,1)	80,0	15,4	15,4	-
(666,1)	34,7	255,3	634,7	(379,4) [3]
(0,2)	28,57	16,2	17,0	(0,8)

Imprese controllate - Euro 20.660,2 milioni

Tale voce si incrementa di 1.929,6 milioni di euro per effetto dei seguenti movimenti intervenuti nell'esercizio:

Milioni di euro	**2001**
Costituzione di nuove società	0,1
Conferimento di rami aziendali	2,5
Acquisizioni di partecipazioni:	
- nel settore elettrico	20,8
- nel settore del gas e ancora detenute da Enel SpA	96,6
- nel settore del gas e successivamente conferite a Enel Distribuzione Gas	390,7
Totale acquisizioni di partecipazioni	**508,1**
Aumenti di capitale:	
- nel settore del gas	35,0
- nel settore delle telecomunicazioni	3.091,6
- in altri settori	88,4
Totale aumenti di capitale	**3.215,0**
Conferimenti di partecipazioni e scissioni in settori diversi	124,1
Totale incrementi	**3.849,8**
Conferimenti di partecipazioni e scissioni in settori diversi	(124,1)
Cessioni	(164,3)
Liquidazioni	(307,1)
Svalutazioni:	
- nel settore delle telecomunicazioni	(1.271,9)
- in altri settori	(52,8)
Totale svalutazioni	**(1.324,7)**
Totale decrementi	**(1.920,2)**
Saldo movimenti	**1.929,6**

Nel corso del 2001 Enel SpA ha acquisito un numero considerevole di operatori locali nel settore della distribuzione e della vendita del gas naturale sul mercato vincolato per complessivi 487,3 milioni di euro. Le partecipazioni acquisite durante il primo semestre del 2001 per 390,7 milioni di euro (Agas, Avisio Energia, Comedigas-Metanifera Verbanese, Edilgeo, Erogasud, Impregest, Metan Sud Gas, Pafim, S.G.M., Sicim Service, Sogegas) sono state oggetto di conferimento in Enel Distribuzione Gas (già Comedigas-Metanifera Verbanese) con successiva ristrutturazione societaria tramite fusione per incorporazione con effetto retroattivo al 1° gennaio 2001.

Il conferimento ha interessato anche la Colombo Gas, della quale nel corso dell'esercizio Enel SpA ha acquisito le quote di capitale detenute dalle controllate Enel Finance International ed Enel Holding Luxembourg.

La riorganizzazione societaria, che prevede, con efficacia 1° gennaio 2002, anche la scissione del ramo vendita di gas naturale di Enel Distribuzione Gas nella neocostituita Enel Vendita Gas, è finalizzata alla razionalizzazione delle attività nel settore del gas ed è in linea con le direttive imposte dal D.Lgs. n. 164 del 23 maggio 2000 (Decreto Letta).

In data successiva all'approvazione del conferimento sono state inoltre acquisite le società Cosid, S.C.C. e Vampa Gas, per 96,6 milioni di euro.

Per quanto concerne il settore elettrico, durante l'esercizio Enel SpA ha acquisito per 1 milione di euro il 3,8% del capitale della Powerco, società operante nel campo della produzione di energia elettrica da rifiuti, biomasse e biogas e attiva in studi e ricerche nel campo dei sensori elettronici, della termogenerazione e dei materiali speciali. Il restante 96,2% del capitale di Powerco è stato acquisito dalla controllata Elettroambiente.

Inoltre, nel corso del 2001 è avvenuta la liquidazione delle società Valgen e Valdis (307,1 milioni di euro). Le due società erano state costituite nel 2000 trami-

te scissione da Enel Produzione e da Enel Distribuzione dei rispettivi rami aziendali relativi agli impianti situati in Valle d'Aosta, come previsto dall'accordo quadro sottoscritto il 19 aprile 2000 tra Enel SpA e Regione Valle d'Aosta. Enel SpA ha ricevuto dalla Valdis il 51% della proprietà della società Deval, operante nella distribuzione di energia elettrica in Valle d'Aosta, come conseguenza dell'avvenuto riparto mediante attribuzione dell'attivo patrimoniale residuo (19,8 milioni di euro).

Gli aumenti di capitale sociale, effettuati per esigenze operative, riguardano Conphoebus, Elettroambiente, Enel Capital, Enel Distribuzione Gas, Enel.Factor, WEBiz Holding, WEBiz 2 e WIND Telecomunicazioni per complessivi 308 milioni di euro, mentre quelli per ripianamento perdite si riferiscono ad Ape Gruppo Enel, Enel.Hydro e Colombo Gas per 64 milioni di euro.
Gli aumenti di capitale dell'esercizio hanno inoltre interessato per 2.843 milioni di euro Enel Investment Holding che nell'esercizio 2001 ha acquisito il 100% di Infostrada, successivamente conferita a WIND.

Le ulteriori operazioni hanno riguardato il conferimento del ramo aziendale "Amministrazione del personale" alla società Ape Gruppo Enel (2,5 milioni di euro), la scissione parziale incrociata tra Enel Produzione ed Enel Green Power tesa a riordinare il perimetro degli impianti idroelettrici dalle stesse posseduti sul territorio nazionale (91,7 milioni di euro), la scissione del ramo d'azienda "Gestione logistica dei combustibili" di Enel Produzione, a favore della neocostituita Enel Logistica Combustibili (10,8 milioni di euro) nonché il conferimento a Enel Investment Holding della partecipazione in Enel Holding Luxembourg (21,6 milioni di euro).

Il 20 settembre 2001 Enel e il consorzio Endesa-BSCH - Asm Brescia hanno firmato l'atto per la cessione di Elettrogen, la cui procedura di assegnazione si era conclusa lo scorso 23 luglio al termine di un'asta competitiva. Il corrispettivo della cessione è stato pari a 2.687,2 milioni di euro con una plusvalenza netta per Enel SpA di 2.543,1 milioni di euro.
Per esigenze operative, inoltre, Enel SpA ha ceduto a Enel Produzione e a Enel Distribuzione per 18,3 milioni di euro la propria partecipazione nella società di diritto lussemburghese Enel Finance International, e ad altre società controllate una quota di partecipazione del 21% nel capitale del CESI per 1,9 milioni di euro.

Le svalutazioni di partecipazioni per 1.271,9 milioni di euro si riferiscono alle società riconducibili al settore delle telecomunicazioni (WIND Telecomunicazioni per 409,8 milioni di euro ed Enel Investment Holding per 862,1 milioni di euro) e sono state determinate in base al disposto dell'art. 61 del T.U.I.R. Le perdite d'esercizio di tali società, risultanti dai bilanci regolarmente approvati, sono da ricollegare, per WIND Telecomunicazioni, agli investimenti per l'espansione della rete e per lo sviluppo delle nuove tecnologie e, per Enel Investment Holding, agli oneri connessi all'acquisizione della partecipazione di Infostrada come meglio dettagliato nel capitolo "Risultati delle principali società controllate". In considerazione della natura non durevole delle perdite e delle favorevoli prospettive economiche future di tali partecipate, le relative svalutazioni sono state rilevate esclusivamente per non rinunciare agli indotti effetti fiscali secondo quanto consentito dall'art. 2426, comma 2, cod. civ. In assenza di tali svalutazioni e tenuto conto dell'effetto fiscale teorico previsto, il patrimonio e l'utile netto dell'esercizio risulterebbero superiori rispettivamente di 1.450 milioni di euro e di 814 milioni di euro.
Inoltre, il valore di iscrizione di alcune società controllate che presentano un andamento deficitario è stato rettificato, mediante svalutazioni per 52,8 milioni di euro, sino a concorrenza della corrispondente frazione di patrimonio netto.

Imprese collegate - Euro 16,2 milioni
Il saldo si riferisce unicamente alla partecipazione del 28,6% nella Euromedia

Luxembourg One che svolge attività di *venture capital*, in particolare nel settore media-telecomunicazioni.

Altre imprese - Euro 61,9 milioni
L'importo è relativo alle partecipazioni detenute nella Elcogas, nella Echelon e nella Emittente Titoli.
Echelon è una società statunitense leader nella connessione in rete degli apparati di uso comune di cui Enel detiene il 7,7%. L'acquisto della partecipazione è stato effettuato nel 2000 ed è finalizzato all'integrazione del sistema Lonworks di Echelon nel progetto "contatore elettronico" elaborato da Enel Distribuzione.
Al 31 dicembre 2001, tenuto conto della quotazione del titolo (fortemente influenzata peraltro dall'andamento generale del mercato azionario con particolare riferimento alle aziende operanti nel settore dell'alta tecnologia), si è ritenuto prudenziale procedere a una svalutazione della partecipazione di 55,8 milioni di euro allineando il valore delle azioni alla quotazione media dell'ultimo semestre 2001 (17,37 dollari per azione).

I certificati azionari relativi alle partecipazioni in società controllate sono custoditi a cura delle stesse società emittenti.

Crediti - Euro 6.495,9 milioni
La voce accoglie principalmente crediti verso le società del Gruppo, come di seguito dettagliato.

Crediti verso imprese controllate - Euro 6.050,8 milioni
La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Per accollo e attribuzione indebitamento finanziario	5.215,3	7.033,6	(1.818,3)
Per finanziamenti concessi	492,5	467,7	24,8
Per accollo previdenza integrativa	343,0	310,7	32,3
TOTALE	**6.050,8**	**7.812,0**	**(1.761,2)**

I crediti al 31 dicembre 2001 sono così distinti per singola società del Gruppo:

Milioni di euro	Per accollo e attribuzione indebitamento finanziario	Per finanziamenti concessi	Per accollo previdenza integrativa	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Enel Produzione SpA	1.645,7	-	92,3	1.738,0	1.923,6	(185,6)
Sei SpA	1.160,7	-	5,2	1.165,9	1.165,4	0,5
Eurogen SpA	654,2	-	-	654,2	714,1	(59,9)
Enel Distribuzione SpA	410,9	-	193,4	604,3	849,3	(245,0)
Terna SpA	527,8	-	39,8	567,6	617,0	(49,4)
WIND Telecomunicazioni SpA	-	492,5	-	492,5	467,7	24,8
Erga SpA - (Enel Green Power SpA)	409,5	-	4,1	413,6	492,5	(78,9)
Enel Green Power International SA	210,0	-	-	210,0	150,0	60,0
Interpower SpA	70,5	-	-	70,5	180,7	(110,2)
Dalmazia Trieste SpA	38,6	-	-	38,6	38,6	-
So.l.e. SpA	35,1	-	-	35,1	35,1	-
Enel Distribuzione Gas SpA	33,7	-	-	33,7	-	33,7
Enel.it SpA	18,6	-	8,2	26,8	26,0	0,8
Colombo Gas SpA	-	-	-	-	33,7	(33,7)
Elettrogen SpA	-	-	-	-	1.118,3	(1.118,3)
TOTALE	**5.215,3**	**492,5**	**343,0**	**6.050,8**	**7.812,0**	**(1.761,2)**

I crediti derivanti dall'accollo dell'indebitamento finanziario si riferiscono alle quote di prestiti obbligazionari e di altri finanziamenti accollati alle società del Gruppo, con esclusiva valenza interna, in sede di conferimento dei vari rami aziendali, e alle successive attribuzioni di finanziamenti a medio e lungo termine. I termini degli accordi prevedono il riaddebito dei relativi oneri finanziari di competenza, degli oneri e proventi maturati sui contratti di copertura contro il rischio di oscillazione dei tassi di interesse, nonché del rimborso delle quote capitale alle scadenze previste per ogni prestito. La diminuzione di 1.818,3 milioni di euro riflette i rimborsi effettuati nel corso dell'anno (820,5 milioni di euro), nonché l'estinzione del credito vantato nei confronti di Elettrogen per l'avvenuto rimborso dello stesso in occasione della cessione della società (1.057,8 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre attribuiti da Enel SpA a Enel Green Power International ulteriori finanziamenti a medio e lungo termine, a condizioni di mercato, per 60 milioni di euro.
Durante il precedente esercizio Enel SpA ha concesso a WIND Telecomunicazioni un prestito di 467,7 milioni di euro, remunerato a un tasso pari all'Euribor a 3 mesi, maggiorato di 50 punti base, con capitalizzazione degli interessi maturati nell'esercizio, pari a 24,8 milioni di euro. Tale prestito costituisce una quota del finanziamento complessivo di circa 2.000 milioni di euro sottoscritto da WIND con Enel SpA, con France Télécom (che nel 2000 ha concesso un prestito di 358,7 milioni di euro) e un pool di banche per l'acquisizione della licenza UMTS. Un eventuale rimborso anticipato della quota erogata da Enel SpA è subordinato al previo integrale rimborso delle quote di spettanza del pool di banche.
I crediti relativi al fondo previdenza integrativa si riferiscono all'accollo, sempre con valenza meramente interna, di tutti gli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza, che al momento della cessazione del rapporto di lavoro prestavano la loro attività nei vari rami d'azienda conferiti. L'addebito alle società del Gruppo della quota di accantonamento di loro competenza è rilevato tra gli altri ricavi e proventi del Conto economico. L'incremento di 32,3 milioni di euro rappresenta il saldo tra le erogazioni dei trattamenti pensionistici (27,6 milioni di euro) e la quota di adeguamento del fondo di pertinenza delle società controllate (59,9 milioni di euro).

Crediti verso altri - Euro 445,1 milioni
La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro	**al 31.12.2001**	**al 31.12.2000**	**2001-2000**
Crediti verso INPS per sgravi contributivi di cui alla Legge n. 151/1993	-	97,8	(97,8)
Acconti d'imposta sul TFR Legge n. 662/1996	1,0	4,2	(3,2)
Prestiti a dipendenti	2,4	3,3	(0,9)
Deposito su c/c vincolato per acquisizione Camuzzi	433,8	-	433,8
Altre partite	7,9	7,9	-
TOTALE	**445,1**	**113,2**	**331,9**

Il *credito verso INPS per sgravi contributivi Legge n. 151/1993* rifletteva al 31 dicembre 2000 il valore attuale dell'ultima rata degli sgravi contributivi pregressi relativi al personale operante nel Mezzogiorno, rimborsabile nel 2001. In data 31 dicembre 2001 l'INPS ha provveduto al pagamento parziale dell'ultima rata; il residuo è stato in parte saldato durante il primo trimestre 2002 (24,2 milioni di euro) e in parte trattenuto dall'istituto a compensazione di contributi pretesi su trattamenti economici relativi a cantieristi e per i quali Enel SpA ha depositato ricorso giudiziale (2,3 milioni di euro). Il credito residuo, pari a 26,5 milioni di euro, è stato riclassificato tra le poste dell'attivo circolante.
Gli *acconti d'imposta sul TFR* riflettono quanto versato in ottemperanza e con le modalità di legge e sono remunerati nella stessa misura prevista per l'adegua-

mento del trattamento di fine rapporto. I *prestiti ai dipendenti*, remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari. La variazione intervenuta nelle suddette voci è connessa essenzialmente al conferimento del ramo "Amministrazione del personale".
L'acconto di 433,8 milioni di euro corrisposto per l'acquisto del 40% del Gruppo Camuzzi rappresenta il prezzo complessivamente pattuito per la transazione in base all'accordo sottoscritto il 16 ottobre 2001. L'importo è stato depositato su un conto vincolato indisponibile per entrambi i contraenti in attesa del perfezionamento dell'operazione, subordinato alle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. Il 4 marzo 2002 le parti hanno formalizzato un nuovo accordo, in base al quale Enel acquista il 98,58% del Gruppo Camuzzi per 1.043 milioni di euro, che supera ogni precedente pattuizione. Il passaggio di proprietà delle azioni è previsto entro la fine di maggio 2002, una volta concluso il vaglio delle competenti Autorità.

Relativamente ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, l'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Altri titoli - Euro 0,1 milioni
L'importo evidenziato è relativo essenzialmente ad obbligazioni depositate a cauzione.

Attivo circolante

Rimanenze - *Euro 0,6 milioni*
Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo si riferiscono alle giacenze di gas connesse al contratto di fornitura in essere con la società nigeriana NLNG, transitoriamente in capo a Enel SpA. La procedura per la definitiva cessione del suddetto contratto a Enel.FTL si è conclusa in data 1° gennaio 2002.

Crediti - *Euro 5.322,8 milioni*
Aumentano di 408,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2000 e sono al netto di un fondo svalutazione crediti di 27,5 milioni di euro.
L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Verso clienti - Euro 23,1 milioni
Sono rappresentati da partite di varia natura per forniture e prestazioni diverse e sono al netto di un fondo svalutazione crediti di 1,2 milioni di euro.

Verso imprese controllate - Euro 4.447,5 milioni
La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Finanziamenti a breve su c/c intersocietario	2.358,3	823,4	1.534,9
Altri rapporti di finanziamento a breve termine	1.545,8	-	1.545,8
Crediti commerciali	453,5	1.186,4	(732,9)
Crediti altri	89,9	61,9	28,0
TOTALE	**4.447,5**	**2.071,7**	**2.375,8**

I suddetti crediti al 31 dicembre 2001 sono così ripartiti per singola società del Gruppo:

Milioni di euro	Finanziamenti a breve su conto corrente intersocietario	Altri rapporti di finanziamento a breve termine	Crediti commerciali	Crediti altri	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Enel Investment Holding BV	996,6	1.500,0	-	9,6	2.506,2	-	2.506,2
Enel.Factor SpA	612,0	-	0,1	12,2	624,3	49,4	574,9
Enel.FTL SpA	363,1	-	80,6	21,6	465,3	349,9	115,4
Enel Produzione SpA	-	-	173,5	3,2	176,7	611,3	(434,6)
Enel Distribuzione SpA	-	-	138,3	-	138,3	240,4	(102,1)
Enel Distribuzione Gas SpA	132,8	-	-	0,5	133,3	-	133,3
Interpower SpA	70,6	-	7,7	2,8	81,1	118,3	(37,2)
Eurogen SpA	46,0	-	20,2	5,3	71,5	316,5	(245,0)
CHI Energy Inc.	-	45,8	-	-	45,8	-	45,8
CESI SpA	40,7	-	0,4	1,7	42,8	19,9	22,9
Enel Green Power International SA	33,1	-	-	0,5	33,6	9,7	23,9
Sei SpA	-	-	13,1	19,9	33,0	31,1	1,9
Enel.Hydro SpA	22,9	-	0,3	0,3	23,5	1,0	22,5
Avisio Energia SpA	16,6	-	-	0,3	16,9	-	16,9
Enel Trade SpA	-	-	0,7	10,2	10,9	122,4	(111,5)
Powerco SpA	8,1	-	-	-	8,1	-	8,1
Enelpower SpA	-	-	4,9	0,5	5,4	0,8	4,6
Vampa Gas SpA	4,3	-	-	0,1	4,4	-	4,4
Terna SpA	-	-	3,7	-	3,7	17,3	(13,6)
COSID SpA	3,6	-	-	-	3,6	-	3,6
Enel.it SpA	-	-	2,5	0,2	2,7	4,8	(2,1)
WIND Telecomunicazioni SpA	-	-	2,4	0,1	2,5	1,5	1,0
Impregest Srl	2,4	-	-	0,1	2,5	-	2,5
S.C.C. Srl	2,3	-	-	-	2,3	-	2,3
CTIDA Srl	2,0	-	-	0,1	2,1	-	2,1
Enel Green Power SpA	-	-	1,5	-	1,5	7,9	(6,4)
Sfera SpA	-	-	1,3	0,1	1,4	1,4	-
Enel.si SpA	-	-	1,2	-	1,2	0,1	1,1
Elettroambiente SpA	0,9	-	-	-	0,9	0,1	0,8
Infostrada SpA	0,3	-	-	0,4	0,7	-	0,7
So.l.e. SpA	-	-	0,6	-	0,6	0,9	(0,3)
Dalmazia Trieste SpA	-	-	0,3	-	0,3	0,1	0,2
Deval SpA	-	-	-	0,2	0,2	-	0,2
Ape SpA	-	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Enel Capital SpA	-	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Enel Holding Luxembourg SA	-	-	-	-	-	3,1	(3,1)
Conphoebus SpA	-	-	-	-	-	0,5	(0,5)
WEBiz Holding BV	-	-	-	-	-	0,2	(0,2)
WEBiz 2 BV	-	-	-	-	-	0,1	(0,1)
Colombo Gas SpA	-	-	-	-	-	24,5	(24,5)
Elettrogen SpA		-	-	-	-	138,5	(138,5)
TOTALE	**2.358,3**	**1.545,8**	**453,5**	**89,9**	**4.447,5**	**2.071,7**	**2.375,8**

L'incremento dell'esercizio dei finanziamenti a breve termine sul conto corrente intersocietario (1.534,9 milioni di euro) è da collegare in massima parte ai fabbisogni finanziari operativi di Enel Investment Holding, Enel.Factor, Enel.FTL e della neocostituita Enel Distribuzione Gas. Sui finanziamenti a breve termine concessi nell'ambito del rapporto di conto corrente intersocietario maturano interessi a tassi di mercato.

Durante il 2001 sono stati inoltre accesi ulteriori finanziamenti a breve termine per un totale di 1.545,8 milioni di euro verso le controllate di diritto straniero Enel Investment Holding e CHI Energy; tali finanziamenti sono rinnovabili annualmente e concessi a tassi di mercato.
I crediti commerciali si sono ridotti di 732,9 milioni di euro in quanto nel corso del 2001 è stata volturata in capo a Enel.FTL la grande maggioranza dei contratti per l'acquisto del combustibile utilizzato nelle centrali termoelettriche dalle società dell'area produzione. Tali contratti, infatti, erano rimasti transitoriamente in capo a Enel SpA per motivi tecnici e il combustibile veniva somministrato alle società controllate sulla base dei costi sostenuti e a condizioni di pagamento di mercato. Inoltre, i crediti commerciali sono da collegare alla cessione a Enel Distribuzione dell'energia acquistata da terzi esteri e ai servizi prestati da Enel SpA per l'attività di assistenza e consulenza di natura istituzionale, amministrativa, finanziaria e fiscale.
Gli altri crediti si riferiscono agli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2001 sui conti correnti intersocietari liquidati il 1° gennaio 2002 e a quelli derivanti dall'applicazione del regime dell'IVA di Gruppo. Nel mese di dicembre, infatti, Enel SpA ha versato l'acconto IVA compensando le posizioni a credito e a debito delle singole società.

Verso altri - Euro 851,4 milioni
Diminuiscono di 542,2 milioni di euro e sono al netto di un fondo svalutazione crediti di 26,3 milioni di euro.
La composizione del saldo al 31 dicembre 2001 e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio sono qui di seguito illustrate:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Anticipi a fornitori in conto esercizio e ad associazioni ricreativo-assistenziali	277,4	429,0	(151,6)
Anticipi diversi	93,5	-	93,5
Crediti verso Erario per imposte dirette, indirette e relativi interessi	327,5	819,9	(492,4)
Crediti per imposte anticipate	64,6	67,0	(2,4)
Crediti verso Enti Previdenziali	30,6	13,4	17,2
Partite diverse	57,8	64,3	(6,5)
TOTALE	**851,4**	**1.393,6**	**(542,2)**

Gli *anticipi a fornitori in conto esercizio* si riferiscono per 275,6 milioni di euro all'anticipo di fatturazione a fine 2001 della quota fissa di potenza per fornitura di energia dall'EDF (Electricité de France), relativa all'anno 2002. Il medesimo importo è incluso nei debiti verso fornitori. La riduzione, rispetto all'esercizio precedente, di tale voce è da collegare in massima parte alla definizione del nuovo Contratto Collettivo di lavoro del settore elettrico, che ha stabilito i contributi spettanti alle associazioni ricreativo-assistenziali per gli anni 1999, 2000 e 2001 consentendo la definizione degli anticipi erogati (219,3 milioni di euro).
Gli *anticipi diversi* sono relativi all'acconto versato ad Endesa per l'acquisto del Gruppo Viesgo, quinto operatore elettrico spagnolo nella distribuzione e nella generazione di elettricità.
L'acconto di 93,5 milioni di euro è rappresentativo del 5% del prezzo di acquisto del gruppo Viesgo ed è stato corrisposto in data 19 settembre 2001 alla stipula del relativo contratto.
L'acquisizione è stata finalizzata l'8 gennaio 2002. In tale data, le due *subholding*, appositamente costituite per l'acquisizione di Viesgo e direttamente controllate da Enel Distribuzione ed Enel Produzione, hanno provveduto alla restituzione dell'anticipo a Enel SpA.

I *crediti verso Erario* si decrementano di 492,4 milioni di euro. La diminuzione è principalmente da attribuire alla diversa entità del credito per IVA di Gruppo da recuperare (da 372,5 milioni di euro di fine 2000 a 171 milioni di euro) e al credito per imposte dirette (da 292,1 milioni di euro di fine 2000 a 17,4 milioni di euro). La voce include inoltre i crediti per il riconoscimento, a seguito di sentenza passata in giudicato, di imposte di registro su prestiti obbligazionari versate in precedenti esercizi e relativi interessi (113 milioni di euro). Nei primi mesi del 2002 sono stati recuperati sia il credito per IVA, sia crediti per imposte di registro e ILOR per 88,3 milioni di euro, mentre per le restanti partite i tempi di effettuazione dei rimborsi rimangono condizionati dalle disponibilità finanziarie degli uffici competenti.
La movimentazione dei *crediti per imposte anticipate* dell'esercizio 2001 è stata la seguente:

Milioni di euro	
Saldo al 31 dicembre 2000	**67,0**
Movimenti dell'esercizio 2001	
- Conferimenti	(1,2)
- Utilizzi	(43,6)
- Accantonamenti	42,4
Totale movimenti 2001	**(2,4)**
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE AL 31.12.2001	**64,6**

L'incremento dei *crediti verso Enti Previdenziali* è da attribuire al credito vantato da Enel SpA nei confronti dell'INPS per il recupero degli sgravi contributivi pregressi (ex lege n. 151/1993), ampiamente commentato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie.

Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Euro 0,8 milioni
Accoglie il residuo credito per contributo su acquisto di energia da terzi.
La riduzione rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.423,2 milioni di euro, è da attribuire all'incasso di crediti pregressi, nonché alla nuova regolamentazione tariffaria, in vigore dal 1° gennaio 2001, in base alla quale le tariffe applicate a Enel Distribuzione inglobano anche la quota destinata alla copertura del costo dei combustibili che in precedenza veniva corrisposta dalla Cassa Conguaglio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - *Euro 531,8 milioni*
Altri titoli - Euro 531,8 milioni
Sono rappresentati esclusivamente da obbligazioni emesse da Enel SpA relative alla "Serie speciale riservata al personale". Rispetto al 31 dicembre 2000 evidenziano un decremento di 38 milioni di euro correlato in parte alle obbligazioni "Serie speciale" che la società ha venduto ai dipendenti nel corso dell'esercizio (13 milioni di euro) e in parte alla vendita di altri titoli a reddito fisso ceduti sul mercato (25 milioni di euro).

Disponibilità liquide - *Euro 104,7 milioni*
Sono così formate:

Milioni di euro	**al 31.12.2001**	**al 31.12.2000**	**2001-2000**
Depositi bancari	104,5	188,9	(84,4)
Depositi postali	0,1	-	0,1
Totale	**104,6**	**188,9**	**(84,3)**
Denaro e valori in cassa	0,1	0,1	-
TOTALE	**104,7**	**189,0**	**(84,3)**

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.
Le disponibilità liquide sono gravate da vincoli limitatamente a 4,2 milioni di euro.

Ratei e risconti

Ratei e risconti attivi - *Euro 130,7 milioni*
Il saldo e le variazioni sono così dettagliati:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Ratei			
- componenti di natura finanziaria	73,8	119,8	(46,0)
- componenti di natura operativa	0,5	6,7	(6,2)
Totale	**74,3**	**126,5**	**(52,2)**
Risconti			
- componenti di natura finanziaria	53,1	71,3	(18,2)
- componenti di natura operativa	3,3	4,5	(1,2)
Totale	**56,4**	**75,8**	**(19,4)**
TOTALE	**130,7**	**202,3**	**(71,6)**

I ratei attivi di natura finanziaria sono essenzialmente verso le imprese controllate e riguardano il riaddebito degli interessi sui mutui e finanziamenti oggetto di accollo, mentre i risconti attivi finanziari includono principalmente spese per emissione e disaggi su prestiti, nonché interessi passivi già liquidati.
Lo scostamento rispetto all'anno precedente delle componenti di natura finanziaria è da attribuirsi essenzialmente alla riduzione dei crediti verso imprese controllate per accollo dell'indebitamento finanziario.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Crediti verso imprese controllate	904,1	1.792,3	3.354,4	6.050,8
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri sul nucleare	-	-	-	-
Crediti verso altri	7,6	1,8	435,8	445,2
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	**911,7**	**1.794,1**	**3.790,2**	**6.496,0**
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	23,1	-	-	23,1
Crediti verso imprese controllate	4.447,5	-	-	4.447,5
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	0,8	-	-	0,8
Crediti verso altri [1]	799,3	52,1	-	851,4
Totale crediti del circolante	**5.270,7**	**52,1**	**-**	**5.322,8**
Ratei attivi	74,3	-	-	74,3
TOTALE	**6.256,7**	**1.846,2**	**3.790,2**	**11.893,1**

[1] Gli importi con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono ai crediti per imposte anticipate.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Patrimonio netto

I movimenti intervenuti negli ultimi due esercizi sono evidenziati qui di seguito:

Milioni di euro	Capitale	Riserva legale	Riserva ex lege n. 292/93	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile d'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1999	**6.262,7**	**1.252,5**	**3.117,2**	**39,1**	**328,7**	**1.576,3**	**12.576,5**
Riparto utile 1999:							
- dividendi	-	-	-	-	-	(1.452,9)	(1.452,9)
- allocazione a riserve	-	-	-	-	123,4	(123,4)	-
Risultato dell'esercizio 2000	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**225,9**	**225,9**
Saldo al 31.12.2000	**6.262,7**	**1.252,5**	**3.117,2**	**39,1**	**452,1**	**225,9**	**11.349,5**
Delibera Ass. del 25.05.2001:							
- allocazione a riserve	(199,6)	199,6	-	-	-	-	-
Riparto utile 2000:							
- dividendi	-	-	(901,8)	-	(450,9)	(225,4)	(1.578,1)
- allocazione a riserve	-	-	-	-	0,5	(0,5)	-
Risultato dell'esercizio 2001	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.578,4**	**3.578,4**
SALDO AL 31.12.2001	**6.063,1**	**1.452,1**	**2.215,4**	**39,1**	**1,7**	**3.578,4**	**13.349,8**

Capitale - *Euro 6.063,1 milioni*
Sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea riunitasi il 25 maggio 2001, il capitale sociale di Enel SpA è stato ridenominato in euro (portando il valore nominale delle azioni da lire 1.000 a 0,50 euro ciascuna). Contestualmente si è operato un raggruppamento delle azioni stesse nel rapporto di 1 azione da nominale 1 euro ogni due azioni da nominali euro 0,50 l'una, con effetto a decorrere dal 9 luglio 2001. A seguito di tali operazioni il capitale sociale è quindi rappresentato da 6.063.075.189 azioni ordinarie da nominale 1 euro ciascuna. L'operazione di arrotondamento ha comportato una riduzione del capitale sociale da 6.262,7 milioni di euro a 6.063,1 milioni di euro, con conseguente passaggio a riserva legale di 199,6 milioni di euro.
Al 31 dicembre 2001, sulla base delle risultanze del libro Soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero dell'Economia (con il 67,57% del capitale sociale), azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

Riserva legale - *Euro 1.452,1 milioni*
La riserva legale si è incrementata di 199,6 milioni di euro a seguito delle operazioni di ridenominazione del capitale sociale in euro, come sopra descritto.

Riserva ex lege n. 292/1993 - Euro 2.215,4 milioni
Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni. Nel 2001 il saldo si è ridotto di 901,8 milioni di euro a seguito della delibera di distribuzione assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2001.
La distribuzione di dividendi a valere su tale riserva non comporta l'attribuzione di alcun credito d'imposta, né la tassazione in capo ai percettori in quanto non costituisce distribuzione di utili ai sensi dell'art. 44, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Altre riserve - Euro 39,1 milioni
Comprendono 19 milioni di euro relativi alla riserva per contributi in conto capitale, che riflette il 50% dei contributi acquisiti da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 917/1986), al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione vigente fino al 31 dicembre 1997, nonché 20,1 milioni di euro di altre riserve.

Utili portati a nuovo - *Euro 1,7 milioni*

La riduzione di 450,4 milioni di euro corrisponde al saldo tra la quota di dividendi a valere sugli utili degli esercizi precedenti distribuiti agli azionisti (450,9 milioni di euro) e l'ammontare degli utili dell'esercizio 2000 riportati a nuovo (0,5 milioni di euro), in base alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2001 (approvazione del bilancio 2000).

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del cod. civ. in quanto non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4°, del cod. civ.

Fondi per rischi e oneri

Il dettaglio dei fondi compresi nella voce in esame e delle relative variazioni rispetto all'esercizio precedente è riportato nel seguente prospetto:

Milioni di euro	al 31.12.2000	Accantonamenti	Utilizzi	Conferimenti	Altre variazioni	al 31.12.2001
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	394,5	75,0	(51,6)	(0,4)	0,8	418,3
Per imposte	46,1	-	(42,7)	-	-	3,4
Altri:						
- fondo contenzioso e rischi diversi	62,6	23,5	(33,6)	(0,9)	(1,3)	50,3
- fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari	12,1	-	(0,8)	-	-	11,3
- fondo oneri per incentivi all'esodo	4,2	3,2	(2,5)	(3,3)	-	1,6
Totale	**78,9**	**26,7**	**(36,9)**	**(4,2)**	**(1,3)**	**63,2**
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**519,5**	**101,7**	**(131,2)**	**(4,6)**	**(0,5)**	**484,9**

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - *Euro 418,3 milioni*

Il fondo accoglie, in via prevalente, il valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza per 416,7 milioni di euro. Gli accantonamenti sono costituiti per 74,6 milioni di euro dall'adeguamento del valore attuale delle future prestazioni pensionistiche dei dirigenti in quiescenza e per 0,4 milioni di euro dall'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, maturata nell'esercizio.

Il conteggio su base attuariale dell'onere per le future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza considera anche il mutamento intervenuto nella composizione della popolazione di riferimento a seguito dell'erogazione anticipata di una parte rilevante di tali prestazioni effettuata alla fine dell'esercizio 2000.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni ordinarie e straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio per le suddette prestazioni previdenziali.

In seguito ai conferimenti dei vari rami d'azienda, gli obblighi pensionistici verso i dirigenti in quiescenza, stante la loro permanenza *ope legis* in capo a Enel SpA, sono stati accollati alle conferitarie, ai sensi dell'art. 1273 cod. civ. ("accollo semplice"), avente cioè validità unicamente interna, iscrivendo tra le immobilizzazioni finanziarie della conferente, come evidenziato nel commento di tale voce, il credito risultante dall'accollo alle società conferitarie e rilevando nel Conto economico tra gli *altri ricavi e proventi* le quote di oneri riaddebitate. Conseguentemente, per Enel SpA l'ammontare del fondo riferito alla previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza alla fine dell'esercizio 2001, al netto dei crediti derivanti dall'accollo, è pari a 73,7 milioni di euro.

Analogamente il relativo accantonamento, al netto delle quote di competenza delle società controllate, è pari a 14,7 milioni di euro.

Fondo per imposte - *Euro 3,4 milioni*
Il saldo al 31 dicembre 2001 riflette le imposte differite relative a plusvalenze rateizzate, connesse essenzialmente alla vendita di automezzi.

Altri - *Euro 63,2 milioni*
Fondo contenzioso e rischi diversi - Euro 50,3 milioni
A seguito dei conferimenti dei vari rami d'azienda, sono stati ceduti anche i rapporti giuridici, ivi compreso il contenzioso. Enel SpA ha disposto, di conseguenza, l'intervento in causa delle singole conferitarie, divenute effettive titolari dei rapporti controversi, al fine di ottenere la propria estromissione dai relativi giudizi.
Laddove la controparte neghi il proprio consenso, Enel SpA permane come parte in giudizio e come tale può essere chiamata a rispondere in caso di esito negativo. Tuttavia, in ragione degli atti di conferimento stipulati tra Enel SpA e le singole conferitarie, le conseguenze economiche e finanziarie relative al contenzioso conferito si devono considerare, in ogni caso, di spettanza delle conferitarie.
Il saldo del fondo a fine 2001 di Enel SpA è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziarie in corso, non riguardanti i rami aziendali conferiti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale". Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti e non conferite.
Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono ai presunti oneri connessi alle pretese impositive del Comune di Morigerati (SA) in tema di TOSAP per gli anni dal 1995 al 1999, ad alcuni contenziosi di Elettrogen che, come previsto dal contratto di vendita, Enel non ha ritenuto opportuno cedere all'acquirente, nonché all'aggiornamento del contenzioso in essere al 31 dicembre 2001.

Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari - Euro 11,3 milioni
Accoglie gli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (*swap* e *swap option*) accesi in esercizi precedenti con controparti finanziarie per effettuare coperture dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine che sono stati rimborsati anticipatamente.
Gli oneri accantonati al fondo coprono i potenziali costi su contratti di copertura dal rischio di oscillazioni dei tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tale rischio. È stato utilizzato a fronte degli oneri derivanti dai flussi delle operazioni ancora in essere al 31 dicembre 2001.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Euro 1,6 milioni
Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi alle offerte di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative e contrattate individualmente.
L'utilizzo si riferisce ai dipendenti cessati nel corso del 2001.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2001 è così rappresentata:

Milioni di euro	
Saldo al 31.12.2000	**33,3**
Accantonamenti	3,1
Conferimenti	(20,9)
Erogazioni ordinarie	(2,9)
Quote destinate ai Fondi Pensioni	(0,4)
SALDO AL 31.12.2001	**12,2**

Il fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel SpA", nonché delle quote destinate al Fondo Pensione Dirigenti del Gruppo Enel (FONDENEL) e al Fondo Pensioni Dipendenti del Gruppo Enel (FOPEN).

Debiti

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Obbligazioni - ***Euro 5.956,2 milioni***

Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine
- Euro 2.673,9 milioni

Tali voci riflettono il debito relativo a prestiti obbligazionari e altri finanziamenti in euro e in altre valute. Rispetto al 31 dicembre 2000, esse presentano nel complesso un decremento di 1.305,2 milioni di euro, derivante da rimborsi per 2.058,4 milioni di euro, nuove emissioni per 753,3 milioni di euro e differenze positive di cambio per 0,1 milioni di euro.
L'indebitamento a medio e lungo termine in essere a fine 2001 comprende obbligazioni garantite dallo Stato italiano per 1.438,0 milioni di euro (1.691,4 milioni di euro a fine 2000) e finanziamenti bancari garantiti dallo Stato italiano per 450,7 milioni di euro (660,0 milioni di euro a fine 2000).

L'analisi dell'indebitamento al 31 dicembre 2001 per tipologia di strumento (obbligazioni e finanziamenti bancari), di tasso (fisso e variabile) e di scadenze è qui esposta, sia al lordo sia al netto delle quote accollate con i conferimenti alle società controllate, meglio dettagliate alla voce *Crediti verso imprese controllate* delle immobilizzazioni finanziarie:

Milioni di euro	Periodo di scadenza			Scadenza	Quota a lungo	Quote con scadenza nel				
		al 31.12.2000	al 31.12.2001	2002		2003	2004	2005	2006	successivi
Obbligazioni										
- tasso fisso quotate	2004-2031	2.750,0	3.075,0	-	3.075,0	-	1.000,0	750,0	225,0	1.100,0
- tasso variabile quotate	2006-2009	1.396,2	252,0	-	252,0	-	-	-	166,0	86,0
- tasso fisso non quotate	2005-2008	76,2	194,5	-	194,5	-	-	76,2	44,8	73,5
- tasso variabile non quotate	2002-2021	2.109,6	2.151,1	22,3	2.128,8	18,2	20,4	21,0	20,8	2.048,4
- tasso fisso da Org. Comunitari	2002-2010	317,7	263,4	52,9	210,5	53,4	38,0	39,1	37,0	43,0
- tasso variabile da Org. Comunitari	2003-2009	24,6	20,2	4,4	15,8	4,4	2,8	2,8	2,8	2,9
Totale		**6.674,3**	**5.956,2**	**79,6**	**5.876,6**	**76,0**	**1.061,2**	**889,2**	**496,4**	**3.353,7**
Finanziamenti bancari										
- tasso fisso	2005-2008	80,1	25,4	4,0	21,4	5,1	5,6	4,7	3,4	2,5
- tasso variabile	2002-2006	2.267,7	2.060,1	238,6	1.821,5	879,0	615,1	275,8	51,6	-
- tasso fisso da Org. Comunitari	2002-2009	704,9	429,2	183,0	246,2	79,1	45,6	36,4	29,8	55,2
- tasso variabile da Org. Comunitari	2004-2006	208,3	159,2	49,1	110,2	49,1	49,1	6,0	6,0	-
Totale		**3.261,0**	**2.673,9**	**474,7**	**2.199,3**	**1.012,2**	**715,4**	**322,9**	**90,9**	**57,7**
Totale		**9.935,3**	**8.630,1**	**554,3**	**8.075,8**	**1.088,2**	**1.776,6**	**1.212,1**	**587,3**	**3.411,5**
Quota dei debiti di Enel SpA accollata alle società controllate										
- tasso fisso		2.307,2	1.969,8	226,2	1.743,5	129,3	84,8	363,0	68,2	1.098,2
- tasso variabile		4.726,4	3.245,5	185,3	3.060,3	511,6	300,0	254,0	81,3	1.913,2
Totale		**7.033,6**	**5.215,3**	**411,5**	**4.803,8**	**640,9**	**384,8**	**617,1**	**149,5**	**3.011,4**
TOTALE AL NETTO DELLE QUOTE ACCOLLATE		**2.901,7**	**3.414,8**	**142,8**	**3.272,0**	**447,3**	**1.391,8**	**595,0**	**437,8**	**400,0**

Il saldo delle obbligazioni a tasso variabile non quotate è comprensivo dell'importo di 531,8 milioni di euro relativo alle obbligazioni della "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" riacquistate da Enel SpA e rilevate in bilancio nella voce *Altri titoli* dell'attivo circolante.

La movimentazione delle obbligazioni e degli altri finanziamenti bancari a medio e lungo termine nel corso dell'esercizio è riassunta dalla seguente tabella:

Milioni di euro	al 31.12.2000	Rimborsi	Nuove accensioni	Differenze di cambio	al 31.12.2001
Obbligazioni a tasso fisso	3.143,9	(53,6)	443,2	(0,6)	3.532,9
Obbligazioni a tasso variabile	3.530,3	(1.417,1)	310,1	-	2.423,3
Finanziamenti bancari a tasso fisso	785,0	(331,0)	-	0,5	454,5
Finanziamenti bancari a tasso variabile	2.476,1	(256,7)	-	-	2.219,4
TOTALE	**9.935.3**	**(2.058,4)**	**753,3**	**(0,1)**	**8.630.1**

I rimborsi effettuati nell'anno hanno riguardato esclusivamente prestiti in scadenza; in particolare, nell'ottobre 2001 è scaduto il prestito obbligazionario Enel 1999-2001 a tasso variabile per 1.200 milioni di euro.
Nel corso del 2001 è stato rivisto il programma di *Medium Term Notes* stipulato da Enel SpA nel novembre 2000 per un importo di 3.000 milioni di euro. Il nuovo programma, stipulato nel maggio 2001, prevede l'innalzamento dell'importo a 7.500 milioni di euro e l'inserimento di Enel Investment Holding come emittente (con la garanzia di Enel SpA).
Nell'ambito di tale programma, Enel SpA ha emesso nel 2001, tramite collocamenti privati, n. 14 prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 735,3 milioni di euro, di cui n. 11 denominati in euro per un importo complessivo di 617,0 milioni di euro, e n. 3 denominati in Yen giapponesi per un importo complessivo di 13 miliardi di Yen (pari a un controvalore in euro, determinato sulla base dei cambi registrati al momento dell'emissione, di 118,3 milioni). Il rischio di oscillazione cambio relativo ai prestiti denominati in Yen è stato integralmente coperto con operazioni di *currency swap* contestuali all'emissione. Nel 2001 sono inoltre state effettuate nuove emissioni obbligazionarie a tasso variabile collocate a fermo presso l'INA per un ammontare di circa 18 milioni di euro.
Al 31 dicembre 2001 circa il 54% dell'indebitamento a medio e lungo termine era espresso a tassi variabili. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, al 31 dicembre 2001 erano in essere strumenti derivati su tassi di interesse per un importo nominale complessivo di 3.795 milioni di euro, di cui 3.588 milioni di euro nella forma di *interest rate swap* e 207 milioni di euro in operazioni di *interest rate collar*. Tenuto conto di tali coperture, la quota di debito a medio e lungo termine ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli *interest rate collar*, si può stimare pari a circa il 21% del totale. Enel SpA ha inoltre stipulato, per conto delle società del Gruppo e a copertura del rischio tasso di interesse relativo all'indebitamento da esse autonomamente contratto, ulteriori *swap* per un importo complessivo di 508 milioni di euro.
Il valore corrente al 31 dicembre 2001 degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse risulta negativo per 119 milioni di euro. Tale importo è al netto di 6 milioni di euro relativi ai tre *currency swap* precedentemente citati, il cui valore è già incluso nella voce *Obbligazioni*, di 9 milioni di euro di ratei maturati e di 11 milioni di euro già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto presente che il valore negativo delle coperture, dovuto prevalentemente alla notevole riduzione dei tassi di interesse verificatasi nel corso del 2001, viene in larga parte compensato dalla riduzione degli oneri finanziari relativi alla quota di indebitamento a tasso variabile.

La seguente tabella evidenzia le varie valute in cui è denominato l'indebitamento finanziario e il tasso nominale medio di interesse vigente alla chiusura dell'esercizio.

Milioni di euro	Periodo di scadenza	Saldo al 31.12.2000	Tasso medio di interesse %	Saldo al 31.12.2001	Tasso medio di interesse %
Totale valute euro	**2002 - 2008**	**9.727,3**	**5,38**	**8.355,6**	**4,96**
Dollari USA	2002 - 2008	18,2	8,00	8,2	7,01
Sterline inglesi	2002 - 2007	20,5	9,75	16,6	9,74
Franchi svizzeri	2002 - 2009	77,1	6,93	65,5	6,95
Corone danesi	2002	2,9	10,55	1,0	10,55
Yen	2002 - 2010	89,3	5,57	183,2	2,59
Totale valute non euro		**208,0**	**6,77**	**274,5**	**4,26**
TOTALE		**9.935,3**	**5,41**	**8.630,1**	**4,94**

Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine - *Euro 5.453,6 milioni*
Al 31 dicembre 2001 l'indebitamento verso il sistema bancario per finanziamenti a breve termine comprende, tra l'altro, l'utilizzo di linee di credito *revolving* per complessivi 2.421 milioni di euro e finanziamenti a 18 mesi per 500 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stata rinnovata, per l'importo ridotto a 5 miliardi di euro, la linea di credito *revolving* da 10 miliardi di euro contratta nel novembre del 2000. Sono inoltre giunti a scadenza finanziamenti a 18 mesi per un ammontare complessivo di 1.024 milioni di euro nonché ulteriori linee di credito *revolving* per 516 milioni di euro.
La variazione in aumento dell'indebitamento verso il sistema bancario per finanziamenti a breve termine, complessivamente pari a 1.453,4 milioni di euro rispetto al dicembre 2000, ha permesso di ottenere una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario. Detto maggior ricorso all'indebitamento finanziario a breve termine si è reso opportuno per consentire una maggior flessibilità in vista degli incassi derivanti dal processo di dismissioni conseguente all'applicazione del Decreto Bersani. L'indebitamento a breve termine ha consentito, inoltre, di beneficiare del trend decrescente dei tassi di interesse.

Debiti verso altri finanziatori - *Euro 0 milioni*
Al 31 dicembre 2000 tale voce includeva il residuo debito a breve termine di natura finanziaria verso la So.g.in. per 309,9 milioni di euro. Tale debito, sorto nel 1999 in sede di conferimento del ramo aziendale "nucleare" a fronte delle disponibilità liquide necessarie alla copertura delle passività conferite, è stato integralmente rimborsato il 28 giugno 2001.

Debiti verso fornitori - *Euro 662,6 milioni*
Accolgono i debiti per forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi a prestazioni diverse per fatture già ricevute (370,7 milioni di euro) e da ricevere (291,9 milioni di euro). Il decremento di 1.574,8 milioni di euro è imputabile:
- alla cessione, a partire dal 1° gennaio 2001, al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale dei contratti di acquisto energia da produttori nazionali (provvedimento CIP n. 6/92) nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs. n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani);
- al progressivo trasferimento a Enel.FTL, nel corso dell'esercizio 2001, dei contratti di acquisto combustibili per produzione termica rimasti transitoriamente in capo alla Capogruppo per permettere la voltura degli stessi.

Debiti verso imprese controllate - *Euro 4.493,1 milioni*
La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Conto corrente intersocietario	4.008,1	2.843,9	1.164,2
Debiti commerciali	57,8	149,5	(91,7)
Debiti altri	427,2	694,2	(267,0)
TOTALE	**4.493,1**	**3.687,6**	**805,5**

I suddetti debiti al 31 dicembre 2001 sono così ripartiti per singola società del Gruppo:

Milioni di euro	Conto corrente intersocietario	Debiti commerciali	Debiti altri	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Enel Produzione SpA	1.779,5	0,5	143,6	1.923,6	290,4	1.633,2
Enel Distribuzione SpA	785,8	0,6	181,0	967,4	2.322,0	(1.354,6)
Sei SpA	591,0	10,5	17,9	619,4	327,1	292,3
Terna SpA	245,8	-	7,5	253,3	59,7	193,6
Enel Green Power SpA	143,7	-	9,4	153,1	48,7	104,4
Enel.it SpA	104,6	7,0	1,6	113,2	9,4	103,8
Enelpower SpA	101,5	1,3	4,0	106,8	245,8	(139,0)
Enel Finance International SA	96,5	-	0,3	96,8	-	96,8
WIND Telecomunicazioni SpA	-	30,1	35,1	65,2	137,8	(72,6)
Enelpower UK Ltd.	41,2	-	1,8	43,0	9,8	33,2
Enel Trade SpA	35,0	-	1,8	36,8	0,7	36,1
Ape SpA	33,5	0,1	0,8	34,4	-	34,4
So.l.e. SpA	21,0	0,5	1,0	22,5	33,9	(11,4)
Eurogen SpA	-	-	17,2	17,2	22,1	(4,9)
Enel Capital SpA	6,3	-	0,1	6,4	1,3	5,1
Conphoebus SpA	5,7	-	0,2	5,9	-	5,9
Sfera SpA	3,9	1,7	0,1	5,7	2,4	3,3
Deval SpA	5,1	-	0,2	5,3	-	5,3
Enel.si SpA	4,0	-	0,1	4,1	5,5	(1,4)
Enel.FTL SpA	-	4,1	-	4,1	0,2	3,9
Dalmazia Trieste SpA	2,4	-	0,3	2,7	4,8	(2,1)
Interpower SpA	-	-	2,0	2,0	8,5	(6,5)
Enel Holding Luxembourg SA	1,5	-	0,2	1,7	-	1,7
Enel Investment Holding BV	-	-	0,9	0,9	49,9	(49,0)
Enel.Factor SpA	-	0,8	-	0,8	0,5	0,3
CESI SpA	-	0,6	-	0,6	0,6	-
CISE Tecnologie Innovative Srl	0,1	-	-	0,1	0,4	(0,3)
Enel.Hydro SpA	-	-	0,1	0,1	21,0	(20,9)
Elettroambiente SpA	-	-	-	-	0,2	(0,2)
Elettrogen SpA	-	-	-	-	70,0	(70,0)
Valgen SpA	-	-	-	-	11,7	(11,7)
Valdis SpA	-	-	-	-	3,2	(3,2)
TOTALE	**4.008,1**	**57,8**	**427,2**	**4.493,1**	**3.687,6**	**805,5**

Sul rapporto di conto corrente intersocietario di tesoreria maturano interessi a tassi di mercato. La crescita del saldo verso Enel Produzione e il decremento di quello verso Enel Distribuzione sono da collegare alla modifica della tariffa riconosciuta ai produttori che, inglobando a partire dal 2001 anche il costo variabile del combustibile, ha comportato una modifica della posizione finanziaria delle società.
I debiti commerciali derivano da prestazioni di varia natura e si riferiscono prin-

cipalmente a WIND Telecomunicazioni per i servizi di telecomunicazione e trasmissione dati, a Sei per locazioni e servizi di edificio e a Enel.it per prestazioni informatiche.
Gli altri debiti si riferiscono agli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2001 sui conti correnti intersocietari liquidati il 1° gennaio 2002 e al debito per la regolazione dell'IVA di Gruppo, come già specificato nella voce *Crediti verso imprese controllate*.

Debiti verso imprese collegate - *Euro 8,7 milioni*
Includono i debiti commerciali per 0,6 milioni di euro, per fitti passivi, nei confronti delle società Immobiliare Foro Bonaparte e Immobiliare Rio Nuovo, e per noleggio auto aziendali, nei confronti della società Leasys (tutte partecipate da Sei), nonché il debito per la quota di capitale ancora da versare a Euromedia Luxembourg One per 8,1 milioni di euro.

Debiti tributari - *Euro 25 milioni*
Il dettaglio è il seguente:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	3,1	35,5	(32,4)
Imposte sul reddito	14,2	21,3	(7,1)
Altri	7,7	0,7	7,0
TOTALE	**25,0**	**57,5**	**(32,5)**

La voce *Ritenute d'imposta in qualità di sostituto* riflette essenzialmente le ritenute operate sugli stipendi e sulle collaborazioni coordinate e continuative effettuate nel mese di dicembre.
Il debito per imposte sul reddito si riferisce esclusivamente all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti dai conferimenti effettuati con rilevanza fiscale, limitatamente alle rate scadenti nel 2003 ed esercizi successivi.
Circa la posizione fiscale della Società, si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1995 per le imposte sui redditi e quelli successivi al 1996 per l'IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - *Euro 15,3 milioni*
La voce riguarda i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate, sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente.
La variazione di 139,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2000 è connessa principalmente al pagamento delle ultime due rate del debito verso FONDENEL, che a fine 2000 ammontava a 104,4 milioni di euro, nonché alla rettifica del debito verso INPS per il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici già commentata alla voce dell'attivo *Immobilizzazioni immateriali*.

Altri debiti - *Euro 89,8 milioni*
Gli altri debiti riguardano una pluralità di partite e sono così dettagliati:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	1,6	8,4	(6,8)
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare ed altre partite	0,7	1,2	(0,5)
Debiti per contributi ad Associazioni di dipendenti	3,6	150,8	(147,2)
Debiti verso il personale per TFR da erogare, per ferie e festività abolite non godute, per lavoro straordinario ecc.	23,0	28,2	(5,2)
Debiti per interessi	21,3	21,3	-
Partite diverse	39,6	49,8	(10,2)
TOTALE	**89,8**	**259,7**	**(169,9)**

I debiti verso obbligazionisti si riducono in relazione ai rimborsi di prestiti effettuati nell'esercizio.
I debiti per contributi ad associazioni di dipendenti sono stati conguagliati con gli equivalenti anticipi come già evidenziato nella voce *Altri crediti*.

Ratei e risconti

Ratei e risconti passivi - *Euro 124,7 milioni*
Il saldo e le variazioni sono così dettagliate:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
Ratei			
- componenti di natura finanziaria	112,4	146,8	(34,4)
- componenti di natura operativa	-	0,1	(0,1)
Totale	**112,4**	**146,9**	**(34,5)**
Risconti			
- componenti di natura finanziaria	7,0	8,0	(1,0)
- componenti di natura operativa	5,3	7,3	(2,0)
Totale	**12,3**	**15,3**	**(3,0)**
TOTALE	**124.7**	**162,2**	**(37,5)**

Il decremento delle componenti di natura finanziaria è connesso con la riduzione dell'indebitamento.
I risconti passivi di natura finanziaria si riferiscono ad aggi su prestiti.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI				
Obbligazioni	79,6	2.522,8	3.353,7	5.956,2
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	474,7	2.141,5	57,7	2.673,9
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	5.453,6	-	-	5.453,6
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
Totale debiti finanziari	**6.007,9**	**4.664,3**	**3.411,5**	**14.083,7**
ALTRI DEBITI				
Acconti	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	662,6	-	-	662,6
Debiti verso imprese				
- controllate	4.493,1	-	-	4.493,1
- collegate	8,7	-	-	8,7
Debiti tributari	10,9	14,2	-	25,0
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	10,9	4,4	-	15,3
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	-	-	-	-
Altri debiti	89,8	-	-	89,8
Totale altri debiti	**5.276,0**	**18,6**	**-**	**5.294,6**
Ratei passivi	112,4	-	-	112,4
TOTALE	**11.396,4**	**4.682,9**	**3.411,5**	**19.490,8**

Conti d'ordine

Garanzie e altri conti d'ordine - *Euro 37.367,3 milioni*

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fideiussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

Milioni di euro	al 31.12.2001	al 31.12.2000	2001-2000
GARANZIE PRESTATE			
Fideiussioni rilasciate a garanzia di:			
- terzi	0,1	69,8	(69,7)
- imprese controllate	7.855,1	1.647,6	6.207,5
- imprese collegate e altre	20,4	20,4	-
Totale	**7.875,6**	**1.737,8**	**6.137,8**
ALTRI CONTI D'ORDINE			
Impegni assunti verso fornitori per:			
- acquisti di energia elettrica	4.894,6	5.561,7	(667,1)
- acquisti di combustibili termici	16.401,6	34.700,4	(18.298,8)
- forniture varie	96,4	74,5	21,9
- appalti	-	-	-
Impegni per acquisti di valute a termine:			
- terzi	1.977,6	1.808,0	169,6
- imprese controllate	2.102,2	14,0	2.088,2
Impegni per vendite di valute a termine:			
- terzi	2.197,0	660,2	1.536,8
- imprese controllate	1.770,5	359,7	1.410,8
Garanzie diverse a favore di istituti mutuanti	51,8	51,9	(0,1)
Totale	**29.491,7**	**43.230,5**	**(13.738,8)**
TOTALE	**37.367,3**	**44.968,3**	**(7.601,0)**

Le fideiussioni rilasciate a garanzia delle imprese controllate si riferiscono essenzialmente:

- per 3.500 milioni di euro a finanziamenti assunti da Enel Investment Holding BV;
- per 1.750 milioni di euro a finanziamenti BEI concessi a Enel Distribuzione, Enel Produzione e Terna;
- per 2.600 milioni di euro a controgaranzie rilasciate da Enel SpA a istituti bancari per fideiussioni emesse da questi ultimi nell'interesse di società del Gruppo a supporto di loro operazioni commerciali, nonché a garanzie rilasciate direttamente a favore di controparti commerciali di società del Gruppo.

Gli impegni di acquisto di energia elettrica sono così ripartiti:

Milioni di euro	
Periodo	
2002-2006	3.154,2
2007-2011	1.740,4
2012-2016	-
2017 e oltre	-
TOTALE	**4.894,6**

I suddetti impegni si riferiscono solo a forniture estere in quanto la titolarità dei contratti di acquisto energia da produttori nazionali dal 1° gennaio 2001 è stata trasferita al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale a seguito di specifico decreto del Ministro dell'Industria.

Con riferimento agli impegni per acquisto di combustibili, il totale risulta così suddiviso:

Milioni di euro	Gas naturale	Olio combustibile	Totale
Periodo			
2002-2006	4.602,5	391,6	4.994,1
2007-2011	5.283,7	39,8	5.323,5
2012-2016	5.283,7	-	5.283,7
2017 e oltre	800,3	-	800,3
TOTALE	**15.970,2**	**431,4**	**16.401,6**

Per quanto riguarda infine le operazioni relative ai contratti derivati in cambi si fa presente che il Gruppo Enel acquista elettricità dall'estero nonché combustibili sul mercato internazionale dei prodotti petroliferi e del gas naturale, per cui risulta esposto al rischio di cambio nonché a quello di oscillazione del prezzo di mercato dei prodotti energetici.
L'attuale regime di applicazione della nuova struttura tariffaria riduce sensibilmente l'esposizione del Gruppo Enel al rischio di cambio e alla variazione dei prezzi delle *commodity* derivanti dall'acquisto dei combustibili e dalle importazioni di elettricità. Infatti, la struttura tariffaria prevede una quota di rimborso per il costo del combustibile e per le importazioni indicizzata, fra gli altri parametri, al prezzo di un paniere di combustibili fossili quotati sui mercati internazionali. Sulla base di tale indicizzazione, le variazioni nel prezzo del combustibile e le fluttuazioni nel tasso di cambio si riflettono nelle tariffe. Di conseguenza, l'esposizione del Gruppo Enel alle variazioni del prezzo delle *commodity* e alle fluttuazioni del tasso di cambio sugli acquisti di combustibile è collegata principalmente al mero effetto dello sfasamento temporale intercorrente fra l'acquisto del combustibile e il periodo preso a riferimento per la determinazione della componente tariffaria a copertura del costo dei combustibili. In aggiunta, l'esposizione al rischio è anche influenzata dalla diversa composizione del paniere di materie prime utilizzate nel processo produttivo rispetto a quello preso a riferimento nella tariffa.
Il Gruppo Enel, sino al 1999, ha preferito non coprire sistematicamente queste esposizioni mediante strumenti finanziari, in quanto il rischio a esse connesso risultava limitato alla sola possibilità di trasferimento di risultati economici, peraltro relativamente contenuto, da un periodo contabile al successivo.
Nel corso del secondo semestre del 2000, in considerazione del forte incremento nella volatilità registratasi sul mercato dei cambi e delle *commodity* e tenuto conto che il prossimo avvio della Borsa dell'Energia avrebbe comportato un'interruzione del meccanismo vigente, è iniziata un'attività di copertura sistematica del rischio di cambio e di prezzo delle *commodity* legato al citato sfasamento temporale. Le operazioni di copertura sono state poste in essere da Enel SpA per quanto riguarda le coperture in cambi, e da Enel.FTL per la copertura del rischio *commodity*.
Verso la fine del 2001 il Gruppo Enel ha ulteriormente perfezionato il processo di gestione del rischio *commodity* e cambio legato al meccanismo tariffario, estendendo le attività di copertura anche agli effetti connessi alla diversa composizione del paniere di riferimento.
Nell'ambito di tale processo, alla Capogruppo spetta il compito di effettuare le coperture della componente cambio per tutte le società del Gruppo, ribaltando sul mercato le esposizioni assunte internamente.
In tale contesto, al 31 dicembre 2001 Enel SpA aveva coperto le società del Gruppo dal rischio di cambio legato al sistema tariffario attraverso contratti *forward* per 1.398,4 milioni di euro. Tale importo è stato iscritto nei conti d'ordine sia tra gli acquisti sia tra le vendite di valuta a termine verso le società del Gruppo. Enel SpA si è contemporaneamente "ricoperta" sul mercato valutario,

effettuando operazioni per 1.284,1 milioni di euro. Tale importo è stato iscritto nei conti d'ordine sia tra gli acquisti sia tra le vendite di valuta a termine verso terzi: la differenza è dovuta al *netting* che la Capogruppo ha potuto conseguire nell'effettuazione delle coperture.

La restante parte degli impegni per acquisti e vendite di valuta a termine verso imprese controllate si riferisce a coperture effettuate da Enel SpA alle società del Gruppo per crediti o debiti commerciali e altri flussi di cassa in valuta, effettuate sempre con l'obiettivo di azzerare il rischio di cambio in capo alle imprese controllate. Corrispondentemente, tra gli impegni in acquisto o in vendita di valute a termine verso terzi sono indicate le ricoperture effettuate da Enel SpA sui mercati valutari.

Le sole operazioni di copertura effettuate da Enel SpA con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di cambio e non relative a una specifica posizione sottostante ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2001, a 70,5 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro relativi a *currency option* e 10,5 milioni di euro relativi a contratti *forward*.

IMPEGNI E RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Controversie

Giudizi in materia tariffaria
In materia si ricordano le impugnative con le quali alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica contestano, *in toto* o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche.
Al momento, tutte le decisioni intervenute hanno confermato la legittimità dei provvedimenti impugnati. Va comunque detto che l'eventuale annullamento di tali provvedimenti, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte delle imprese nei confronti di Enel, non appare suscettibile di pregiudicare la posizione dell'Azienda, posto che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto a individuare nel sistema tariffario soluzioni in grado di reintegrare Enel degli oneri già riconosciuti.

Contenzioso relativo all'acquisizione di Infostrada
Nel marzo del 2001 Enel ha proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio per ottenere l'annullamento, previa sospensione della sua esecuzione, del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, nell'autorizzare l'operazione di acquisizione di Infostrada SpA da parte di Enel, ha imposto a quest'ultima la cessione di 5.500 MW della propria capacità di generazione. Con sentenza del 14 novembre 2001 il TAR del Lazio ha pienamente accolto il ricorso di Enel. L'Autorità ha peraltro annunciato di voler interporre appello al Consiglio di Stato.

Contenzioso relativo agli *stranded cost*
Il 24 luglio 2001 sono stati notificati i ricorsi di Enel SpA e di Enel Produzione SpA innanzi al TAR della Lombardia – Milano, per ottenere l'annullamento della Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 114/01 con la quale sono stati fissati i criteri e le modalità di calcolo dei costi di produzione non recuperabili a causa della liberalizzazione del mercato elettrico (cosiddetti *stranded cost*). Con tale deliberazione l'Autorità, a giudizio delle ricorrenti, esorbitando dai propri compiti di mera attuazione della disciplina stabilita con appositi decreti dal Ministero dell'Industria, secondo le previsioni del Decreto 79/99, ha introdotto un meccanismo di computo dei suddetti costi in violazione dei criteri indicati nei richiamati decreti, arrecando un grave pregiudizio a Enel. Con sentenza del 9 gennaio 2002 il TAR della Lombardia ha pienamente accolto i suddetti ricorsi. Pendono i termini per un eventuale appello al Consiglio di Stato da parte dell'Autorità.

CONTO ECONOMICO

Come già evidenziato in premessa, nel corso del 2001 sono intervenuti il conferimento del ramo aziendale "Amministrazione del Personale", la cessione al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale della titolarità dei contratti di acquisto energia dai produttori nazionali, nonché il trasferimento dei contratti di acquisto di combustibile per produzione termica a Enel.FTL; conseguentemente la gestione economica di Enel SpA dell'esercizio 2001 non è omogenea con quella del 2000 e per molte voci il confronto con l'esercizio precedente risulta di ridotta significatività.

Valore della produzione

Il dettaglio è il seguente:

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	-	3.490,6	(3.490,6)
Altre vendite e prestazioni:			
- a società del Gruppo	1.521,4	1.689,3	(167,9)
- a terzi	15,2	10,2	5,0
Totale	**1.536,6**	**5.190,1**	**(3.653,5)**
Altri ricavi e proventi			
Rivendita combustibile per produzione termica a società del Gruppo	2.263,9	4.472,1	(2.208,2)
Altre vendite e prestazioni:			
- a società del Gruppo	60,5	51,4	9,1
- a terzi	116,6	94,2	22,4
Totale	**2.441,0**	**4.617,7**	**(2.176,7)**
TOTALE	**3.977.6**	**9.807,8**	**(5.830,2)**

La Capogruppo ha conseguito nell'esercizio ricavi per complessivi 3.977,6 milioni di euro, di cui 3.845,8 milioni di euro da società del Gruppo (6.212,8 milioni di euro nell'esercizio 2000). La riduzione delle vendite a società controllate è da collegare ai sopra citati trasferimenti di titolarità dei contratti di acquisito di combustibile e di energia elettrica prodotta da terzi nazionali. Peraltro, il nuovo sistema tariffario introdotto a partire dal 2001 ha previsto l'inglobamento nel prezzo dell'energia venduta alle società di distribuzione anche della componente a copertura dei costi variabili che in precedenza veniva corrisposta dalla Cassa Conguaglio come contributo sugli acquisti di energia elettrica, quindi il corrispondente ricavo è affluito tra i ricavi per vendite a società del Gruppo.

I *ricavi delle vendite e prestazioni*, pari a 1.536,6 milioni di euro, sono relative a prestazioni intersocietarie per 1.521,4 milioni di euro e a prestazioni verso terzi per 15,2 milioni di euro. Le prime si riferiscono alle vendite a Enel Distribuzione, ai prezzi fissati dalle tariffe vigenti, dell'energia acquistata da terzi esteri (1.278,2 milioni di euro), nonché a prestazioni di assistenza e consulenza rese a favore delle controllate (243,2 milioni di euro). Le prestazioni verso terzi si riferiscono principalmente a ricavi per permuta energia.
Gli *altri ricavi e proventi* derivano da società del Gruppo per 2.324,4 milioni di euro e includono la somministrazione di combustibile per la produzione termica alle società dell'area generazione, al costo di acquisto e a condizioni di pagamento di mercato (2.263,9 milioni di euro), nonché il riaddebito degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza di competenza delle controllate stesse (59,9 milioni di euro) e il riaddebito di oneri diversi (0,6 milioni di euro); gli altri ricavi da terzi per 116,6 milio-

ni di euro si riferiscono a sopravvenienze attive ordinarie (57 milioni di euro), a operazioni di copertura finalizzate alla gestione del rischio di cambio (50,2 milioni di euro), a vendita a terzi di combustibili (7,7 milioni di euro) e ad altre partite residuali (1,7 milioni di euro).
In particolare, le sopravvenienze attive ordinarie si riferiscono per 35,3 milioni di euro a conguagli per "costo evitato di combustibile" e "costo evitato d'impianto" (la cui rettifica, interessando sia i contributi da Cassa Conguaglio sia i costi per acquisto energia, ha determinato anche sopravvenienze passive di pari importo), nonché per 18,7 milioni di euro a conguagli derivanti dall'aggiornamento, a seguito di pubblicazione da parte degli organismi preposti, degli indici di variazione dei prezzi contrattuali dell'*import* di energia.
Il risultato di 50,2 milioni di euro delle operazioni di copertura finalizzate alla gestione del rischio di cambio insito nell'esposizione connessa ai costi variabili di produzione di energia elettrica delle società del Gruppo viene trasferito alle società stesse senza alcun effetto sui margini della Capogruppo.

Costi della produzione

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - *Euro 3.103,1 milioni*
Gli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono diminuiti di 5.725,7 milioni di euro. Il dettaglio è riportato qui di seguito:

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000
Acquisto di energia	868,0	4.308,5	(3.440,5)
Acquisto di combustibili	2.231,2	4.485,7	(2.254,5)
Acquisto di materiali e apparecchi vari	3,9	34,6	(30,7)
TOTALE	**3.103,1**	**8.828,8**	**(5.725,7)**

Il forte decremento nel costo per acquisto d'energia è da attribuirsi alla più volte menzionata cessione della titolarità dei contratti di acquisto energia da produttori nazionali al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.
Gli acquisti di energia elettrica sono relativi ai contratti di importazione pluriennali, stipulati prima del nuovo assetto del settore elettrico e si riferiscono a 20.938 milioni di kWh con un prezzo medio di acquisto di 4,08 centesimi di euro al kWh (4,06 centesimi di euro al kWh nel 2000).
Gli acquisti di combustibili si riducono a causa del trasferimento a Enel.FTL della maggior parte dei contratti di fornitura avvenuto nel corso dell'anno.

Servizi - *Euro 227,7 milioni*
I costi per servizi includono prestazioni da terzi per 169,8 milioni di euro e da società del Gruppo per 57,9 milioni di euro. Questi ultimi sono costituiti in massima parte da servizi di telecomunicazioni da WIND Telecomunicazioni, da servizi di edificio dalla Sei e da prestazioni informatiche eseguite da Enel.it. I costi per prestazioni informatiche del passaggio all'euro, processo interamente condotto dalla controllata Enel.it, sono stati pari a 1,7 milioni di euro.
I costi dell'esercizio 2000 erano stati pari a 172,4 milioni di euro. L'incremento di 55,2 milioni di euro è in gran parte riconducibile all'onere per l'attività di accorpamento di due azioni in una, avvenuta in occasione della conversione del capitale sociale della società in euro (12,7 milioni di euro), alle prestazioni e commissioni a istituti finanziari per servizi resi in connessione con la gestione del debito, dei titoli azionari e di quelli obbligazionari (11 milioni di euro), alle prestazioni di servizi in campo regolamentare, legale, fiscale e organizzativo connesse con le acquisizioni societarie e con le cessioni di Elettrogen e dei rami d'azienda alle municipalizzate (24,5 milioni di euro), nonché alla attività di comunicazione, pubblicità e stampa e di *e-business development* (7 milioni

di euro) che, per la parte svolta in nome delle società del Gruppo, viene a queste ultime riaddebitata.

Godimento beni di terzi - *Euro 11,3 milioni*
Sono riferiti essenzialmente alla locazione di immobili a uso ufficio di proprietà della controllata Sei e delle partecipate Immobiliare Foro Bonaparte e Immobiliare Rio Nuovo.

Costo del personale - *Euro 56,6 milioni*
Il prospetto che segue riporta la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2001.

	Consistenza media			Consistenza
	2001	2000	2001-2000	al 31.12.2001
Dirigenti	112	126	(14)	109
Quadri	150	234	(84)	153
Impiegati	276	1.552	(1.276)	272
Operai	-	1	(1)	-
TOTALE	**538**	**1.913**	**(1.375)**	**534**

La contrazione del costo del lavoro (59,8 milioni di euro) e della consistenza media è attribuibile al già citato conferimento delle attività di amministrazione del personale che ha interessato 1.154 dipendenti portando a 534 unità la consistenza del personale di Enel SpA al 31 dicembre 2001.

Ammortamenti e svalutazioni - *Euro 14,7 milioni*
Includono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per 0,6 milioni di euro, quelli delle immobilizzazioni materiali per 1,9 milioni di euro, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per 12,2 milioni di euro.
In particolare, gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti stanziati nell'esercizio, calcolati forfettariamente anche sulla quota di crediti vantati nei confronti delle imprese controllate come previsto dalla normativa fiscale, riflettono quelli sufficienti a coprire la presumibile inesigibilità di alcune tipologie di crediti.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - *Euro (4,8) milioni*
La variazione riflette la riduzione delle scorte già commentato per la relativa voce dell'attivo.

Accantonamenti per rischi - *Euro 14,9 milioni*
Rappresentano gli accantonamenti di natura ordinaria al fondo contenzioso e rischi diversi, commentati nella corrispondente voce del passivo.

Altri accantonamenti - *Euro 74,6 milioni*
La composizione degli altri accantonamenti è la seguente:

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000
Fondo previdenza integrativa dirigenti	74,6	66,6	8,0
Fondo oneri diversi	-	1,3	(1,3)
TOTALE	**74,6**	**67,9**	**6,7**

L'accantonamento di cui sopra è già stato commentato in sede di esame della corrispondente voce del passivo.

Oneri diversi di gestione - *Euro 136,3 milioni*

Il saldo si riferisce per 36,9 milioni di euro a sopravvenienze passive, per 84,4 milioni di euro a oneri di copertura del rischio di cambio sui combustibili e per 15 milioni di euro a oneri di varia natura. Gli oneri per la copertura del rischio di cambio sugli acquisti di combustibile vengono riaddebitati alle società dell'area di generazione.

Le *sopravvenienze passive* si riferiscono principalmente a conguagli per "costo evitato di combustibile" e "costo evitato d'impianto" la cui rettifica, interessando sia i contributi da Cassa Conguaglio sia i costi per acquisto energia, ha determinato anche sopravvenienze attive di pari importo (35,3 milioni di euro).

La voce include anche gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'Azienda relativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, dettagliati al capitolo "Altre informazioni".

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni - *Euro 3.386,9 milioni*

Sono costituiti dai dividendi distribuiti dalle società controllate sugli utili dell'esercizio 2000, dall'acconto sul dividendo 2001 e dai relativi crediti d'imposta, nonché da quelli connessi alla liquidazione delle società Valdis e Valgen.

Il dettaglio dei dividendi e dei crediti di imposta ricevuti dalle società controllate nel corso del 2001 è il seguente:

Milioni di euro	Dividendo su risultato 2000	Acconto dividendo su risultato 2001	Credito d'imposta
Enel Produzione SpA	446,7	483,4	546,2
Enel Distribuzione SpA	214,9	600,3	478,8
Eurogen SpA	12,5	41,1	31,5
Sei SpA	13,9	22,8	21,5
Enel Trade SpA	36,0	-	21,2
Erga SpA - (Enel Green Power SpA)	6,9	23,6	18,0
Elettrogen SpA	18,4	-	10,8
Interpower SpA	13,6	-	8,0
So.l.e. SpA	10,0	-	5,9
Enel.it SpA	9,1	-	5,4
Enel.FTL SpA	9,1	-	5,3
Terna SpA	-	6,7	4,0
Enelpower SpA	3,0	-	1,7
Valgen SpA	-	-	235,0
Valdis SpA	-	-	21,5
Altre imprese (Emittente Titoli SpA)	0,1	-	0,1
TOTALE	**794,2**	**1.177,9**	**1.414,8**

L'acconto sul dividendo 2001 è stato versato da alcune società controllate in data 30 settembre 2001, verificata la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 2433 bis del cod. civ., alla luce anche della prevedibile evoluzione della gestione e dei risultati attesi a chiusura dell'esercizio.

I proventi da liquidazione delle società Valdis e Valgen, vista la loro natura, sono stati registrati tra i proventi straordinari.

Altri proventi finanziari - *Euro 789,2 milioni*
Il dettaglio di questa posta è il seguente:

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- interessi su finanziamenti accollati alle imprese controllate	385,9	478,7	(92,8)
- altri	9,7	20,8	(11,1)
Totale	**395,6**	**499,5**	**(103,9)**
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	22,7	18,4	4,3
Interessi su rapporti di c/c verso imprese controllate	291,2	38,5	252,7
Interessi su c/c bancari	8,9	4,9	4,0
Altri proventi diversi dai precedenti	70,8	53.1	17,7
TOTALE	**789,2**	**614.4**	**174.8**

La variazione dei proventi finanziari, aumentati di 174,8 milioni di euro rispetto al 2000, è dovuta principalmente all'incremento dei finanziamenti a breve concessi alle società controllate sul conto intersocietario e in particolare a Enel Investment Holding per l'acquisizione di Infostrada. La diminuzione dei proventi su finanziamenti accollati alle società controllate è da collegarsi sia ai piani di rimborso, sia alla dismissione di Elettrogen intervenuta nel corso dell'esercizio che ha determinato il totale rimborso delle quote dei finanziamenti a essa attribuiti.
Gli interessi sui *titoli iscritti nell'attivo circolante* derivano principalmente dalle obbligazioni Enel "Serie speciale riservata al personale dipendente e in quiescenza" che la Società ha riacquistato dai dipendenti nel corso dell'esercizio.

Oneri finanziari - *Euro 1.173,8 milioni*
Il saldo è così composto:

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000
Interessi e altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:			
- su prestiti obbligazionari:			
. interessi	332,8	367,4	(34,6)
. sovrapprezzi e premi al rimborso	0,1	17,3	(17,2)
- su prestiti da banche	169,4	189,8	(20,4)
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche	343,9	100,7	243,2
Totale	**846,2**	**675,2**	**171,0**
Spese e disaggi su prestiti obbligazionari e mutui	5,2	7,7	(2,5)
Interessi su rapporti con imprese controllate	243,5	183,3	60,2
Interessi su altri debiti a titolo oneroso e altri oneri finanziari	78,9	83,6	(4,7)
TOTALE	**1.173.8**	**949,8**	**224,0**

Nel complesso si rileva un aumento di 224,0 milioni di euro principalmente dovuto alla crescita sia dell'indebitamento a breve termine verso banche, sia delle maggiori disponibilità delle società controllate sui conti intersocietari.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Svalutazioni di partecipazioni - *Euro 1.380,5 milioni*
Concernono essenzialmente le svalutazioni delle partecipazioni WIND Telecomunicazioni per 409,8 milioni di euro ed Enel Investment Holding per 862,1 mi-

lioni di euro, nonché quelle in altre società controllate per 52,8 milioni di euro e quella della partecipata Echelon per 55,8 milioni di euro.
Le motivazioni delle svalutazioni sono state commentate nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi e oneri straordinari

Proventi straordinari - *Euro 3.043 milioni*
I proventi straordinari riguardano essenzialmente le plusvalenze derivanti dalla cessione di Elettrogen (2.543,1 milioni di euro) e di parte del CESI (2,4 milioni di euro), nonché quelle connesse alla liquidazione delle società Valdis (38,2 milioni di euro) e Valgen (417,7 milioni di euro) – tutti eventi già commentati nella voce dell'attivo *Immobilizzazioni finanziarie*.
Le ulteriori plusvalenze di 7,9 milioni di euro si riferiscono alla cessione di autoveicoli. Inoltre, nell'esercizio sono stati accertati ulteriori proventi straordinari per 33,7 milioni di euro derivanti da recuperi di imposte relative all'esercizio precedente e da sopravvenienze di varia natura.

Oneri straordinari - *Euro 37,5 milioni*
Riguardano oneri relativi all'esodo incentivato del personale per 6,2 milioni di euro, a sopravvenienze di varia natura (12,6 milioni di euro), nonché al riallineamento della prima rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (10 milioni di euro) e all'accantonamento al fondo rischi di alcuni contenziosi di Elettrogen (8,6 milioni di euro). Questi ultimi oneri sono già stati commentati nelle voci *Immobilizzazioni immateriali* dell'attivo e *Fondi per rischi e oneri* del passivo.

Imposte sul reddito dell'esercizio - *Euro 1.382,6 milioni*

Milioni di euro	2001	2000	2001-2000
Imposte correnti:			
- IRPEG	932,5	77,5	855,0
- IRAP	19,6	31,0	(11,4)
Imposta sostitutiva su plusvalenze	472,0	-	472,0
Imposte anticipate e differite	(41,5)	87,4	(128,9)
TOTALE	**1.382,6**	**195,9**	**1.186,7**

Le imposte sul reddito presentano un'incidenza del 27,9% sul reddito ante imposte a fronte del 46,4% dell'esercizio precedente. L'incidenza del 2001 è influenzata dalle plusvalenze che beneficiano della tassazione in base all'imposta sostitutiva del 19%. L'incidenza fiscale determinata sui risultati ordinari del 2001 è pari al 37,7% e riflette la minore incidenza dell'IRAP e la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRPEG rispetto a quella vigente nel 2000.

ALTRE INFORMAZIONI

Compensi degli Amministratori e Sindaci

Gli ammontari dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci di Enel SpA sono dettagliati nella seguente tabella. Il prospetto è stato redatto con riferimento al periodo di durata della carica, in base al principio della competenza.

Compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci

					Emolumenti (euro)			
Cognome	Nome	Carica	Società	Durata della carica	Ordinari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale complessivo
Amministratori								
Testa	Enrico	Presidente	Enel SpA	approvaz. bil. 2001	206.583	-	19.367	225.950
Tatò	Francesco	Amm.re Delegato	Enel SpA	approvaz. bil. 2001	647.293	361.520 [a]	3.254	1.012.066
Tatò	Francesco	Direttore Generale	Enel SpA	giugno 2002	260.713	-	845	261.558
Angelici	Carlo	Consigliere	Enel SpA	approvaz. bil. 2001	61.975	-	14.667	76.642
Morchio	Giuseppe	Consigliere	Enel SpA	approvaz. bil. 2001	54.228	-	11.913	66.141
Morganti	Franco	Consigliere	Enel SpA	approvaz. bil. 2001	61.975	-	14.203	76.177
Poggi [*]	Claudio	Consigliere	Enel SpA	febbraio 2001	5.853	-	1.285	7.139
Tamburi	Carlo	Consigliere	Enel SpA	approvaz. bil. 2001	64.729 [b]	-	6.318	71.047
Taranto	Francesco	Consigliere	Enel SpA	approvaz. bil. 2001	61.975	-	19.832	81.807
					1.425.323	**361.520**	**91.684**	**1.878.527**
Sindaci								
De Leo	Bruno	Pres. Coll. Sindacale	Enel SpA	approvaz. bil. 2003	51.646 [c]	-	7.282	58.928
Fontana	Franco	Sindaco	Enel SpA	approvaz. bil. 2003	30.844	-	4.132	34.976
Minervini	Gustavo	Sindaco	Enel SpA	approvaz. bil. 2003	41.245	-	6.611	47.855
Piemontese	Oreste	Sindaco	Enel SpA	maggio 2001	10.401	-	2.479	12.880
					134.135	**-**	**20.503**	**154.639**
TOTALE DI ENEL SPA					**1.559.458**	**361.520**	**112.188**	**2.033.166**
Testa	Enrico	Presidente	Conphoebus	approvaz. bil. 2001	39.498	-	-	39.498
Tatò	Francesco	Presidente	CESI	approvaz. bil. 2001	17.215	-	-	17.215
Testa	Enrico	Presidente	Elettroambiente	approvaz. bil. 2001	49.824	129.114	-	178.938
Tatò	Francesco	Consigliere	Elettroambiente	approvaz. bil. 2001	5.165	-	-	5.165
Tatò	Francesco	Presidente	Enel Produzione	approvaz. bil. 2001	6.886	-	-	6.886
Poggi [*]	Claudio	Consigliere	Enel Produzione	febbraio 2001	2.014	-	-	2.014
Tatò	Francesco	Presidente	Enelpower	approvaz. bil. 2001	6.886	-	-	6.886
Tatò	Francesco	Presidente	Enel.Hydro	approvaz. bil. 2001	5.165	-	-	5.165
Tatò	Francesco	Presidente	Terna	approvaz. bil. 2001	6.886	-	-	6.886
Poggi [*]	Claudio	Consigliere	Erga	febbraio 2001	1.486	-	-	1.486
Tatò	Francesco	Presidente	Enel Distribuzione	approvaz. bil. 2001	6.886	-	-	6.886
Tatò	Francesco	Presidente	Enel Trade	approvaz. bil. 2001	990	-	-	990
Tatò	Francesco	Consigliere	WIND	approvaz. bil. 2003	3.288	-	1.500	4.788
Testa	Enrico	Consigliere	WIND	approvaz. bil. 2003	10.000	-	3.500	13.500
Morganti	Franco	Consigliere	WIND	approvaz. bil. 2003	7.644	-	48.981	56.625
Poggi [*]	Claudio	Consigliere	WIND	febbraio 2001	959	-	500	1.459
Tamburi	Carlo	Consigliere	WIND	approvaz. bil. 2003	8.192 [c]	-	2.000	10.192
Tatò	Francesco	Presidente	Enel.it	approvaz. bil. 2001	6.985	-	-	6.985
Tatò	Francesco	Presidente	Elettrogen	20 settembre 2001	5.165	-	-	5.165
Tatò	Francesco	Presidente	Eurogen	approvaz. bil. 2001	5.165	-	-	5.165
Tatò	Francesco	Presidente	Interpower	approvaz. bil. 2001	5.165	-	-	5.165
Tatò	Francesco	Presidente	Enel.FTL	approvaz. bil. 2001	1.506	-	-	1.506
Tatò	Francesco	Presidente	Enel Capital	approvaz. bil. 2001	1.635	-	-	1.635
Testa	Enrico	Presidente	Sfera	approvaz. bil. 2001	39.423	-	-	39.423
Poggi [*]	Claudio	Presidente	Sei	febbraio 2001	6.933	-	-	6.933
Testa	Enrico	Presidente	Sei	approvaz. bil. 2001	40.450	-	-	40.450
Testa	Enrico	Presidente	Dalmazia Trieste	approvaz. bil. 2001	35.625	-	-	35.625
TOTALE SOCIETÀ DEL GRUPPO					**327.035**	**129.114**	**56.481**	**512.630**

Per tutti gli incarichi ricoperti da Francesco Tatò presso società controllate i relativi emolumenti sono stati dal maggio 2001 rinunciati dall'interessato o riversati alla Capogruppo e gli importi corrispondenti assorbiti nella componente fissa della remunerazione prevista come Amministratore Delegato di Enel SpA.

[a] Importo *una tantum* per i risultati conseguiti nell'esercizio 2000, deliberato ed erogato nel corso del 2001. In data 28 marzo 2002 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione in favore dell'Amministratore Delegato di Enel SpA di un emolumento variabile pari a 650.736 euro, legato ai risultati conseguiti dal Gruppo Enel e al raggiungimento di un obiettivo di EBITDA del Gruppo nel corso dell'esercizio 2001.

[b] Emolumento versato al Ministero del Tesoro per l'importo di 43.038,07 euro ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.

[c] Emolumento interamente versato al Ministero del Tesoro ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.

[*] Deceduto il 4 febbraio 2001.

Stock option attribuite al Direttore Generale

Per la descrizione del piano di *stock option* attivato nel corso del 2001 nell'ambito del Gruppo Enel – in base al quale sono state attribuite al Direttore Generale (e Amministratore Delegato di Enel SpA) le opzioni indicate nello schema – si rinvia al contenuto del paragrafo "Piano di *stock option*" riportato nella Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato.

	Diritti di assegnazione od opzioni attribuiti nel corso dell'esercizio					Assegnazione di azioni o esercizio delle opzioni realizzate nel corso dell'esercizio		
	Assegnazione gratuita di azioni		Opzioni di acquisto o sottoscrizione			Assegnazione gratuita di azioni	Opzioni di acquisto o sottoscrizione	
Società	Numero di azioni assegnabili	Data di assegnazione	Numero di azioni acquistabili o sottoscrivibili	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero azioni assegnate	Numero azioni acquistate o sottoscrittte	Prezzo di esercizio
Enel SpA	-	-	1.475.600 [a]	Euro 7,272 [b]	2004-2005	-	-	-

[a] Originariamente le opzioni assegnate al Direttore Generale erano 5.270.000, divenute 2.635.000 a seguito del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001, con effetto a decorrere dal 9 luglio 2001. Delle 2.635.000 opzioni, 1.159.400 sono decadute e ne sono pertanto sopravvissute 1.475.600.

[b] Originariamente il prezzo di esercizio delle opzioni era fissato in misura pari a 3,636 euro; tale prezzo è divenuto pari a 7,272 euro a seguito del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001, con effetto a decorrere dal 9 luglio 2001.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2000 sono state assegnate al Direttore Generale (e Amministratore Delegato di Enel SpA) 2.200.000 opzioni, caratterizzate da un prezzo di esercizio di 4,3 euro ed esercitabili nel periodo 2001-2004. Successivamente al raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001, con effetto dal 9 luglio 2001, (i) il numero delle opzioni assegnate al Direttore Generale nel corso del 2000 risulta divenuto pari a 1.100.000 e (ii) il relativo prezzo di esercizio è divenuto pari a 8,6 euro. Delle 1.100.000 opzioni da ultimo indicate, 484.000 sono decadute e, pertanto, sono sopravvissute solamente 616.000 opzioni esercitabili nel periodo 2003-2004. Anche per la descrizione del piano di *stock option* attivato nel corso del 2000 dal Gruppo Enel si rinvia al contenuto del paragrafo "Piano di *stock option*" riportato nella Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO 2001 DI ENEL SPA AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. N. 58/98 E DELL'ART. 2429, COMMA 3, COD. CIV.

Signori Azionisti,
Nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2001 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i princípi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ci sono state date dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In assenza di predefiniti parametri, per individuare le operazioni di maggior rilievo abbiamo fatto riferimento alle indicazioni formulate ai fini della *corporate governance* dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, che individuano, come operazioni di maggior rilievo, a) le operazioni di acquisizione e alienazione di partecipazioni societarie connesse ad accordi strategici; b) le cessioni di *assets* di valore superiore a 5,2 milioni di euro e c) le operazioni finanziarie di valore superiore a 25,8 milioni di euro. Le operazioni così individuate sono adeguatamente descritte nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2001 di Enel SpA e sulla gestione del Gruppo Enel, cui rimandiamo per una esauriente informazione;
- segnaliamo, per rilevanza e significatività, l'acquisizione di Infostrada SpA e la sua integrazione in WIND SpA (la quale, secondo la terminologia della comunicazione CONSOB, rientrerebbe tra le operazioni definite "inusuali"). Tale operazione è stata adeguatamente descritta nella Relazione degli Amministratori sulla gestione; inoltre, in adempimento all'art. 71 della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, è stato trasmesso alla stessa CONSOB e alla Borsa Italiana SpA apposito documento informativo messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso la società di gestione del mercato Borsa Italiana SpA a decorrere dal 17 aprile 2001, come indicato in apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ore" del 14 aprile 2001;
- non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del Gruppo o con parti correlate;
- segnaliamo che gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, indicano le principali operazioni con parti correlate effettuate dalla Capogruppo Enel SpA nel capitolo "Rapporti con le società del Gruppo" cui rinviamo per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici;
- Vi ricordiamo, per quanto concerne le operazioni infragruppo, che le più rilevanti società del Gruppo svolgono attività soggette alla disciplina e al controllo delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità. Altre società sono orientate ad attività di produzione di servizi (gestione immobili, sistemi informatici, *factoring*, assicurazioni ecc.) e operano di norma non solo in ambito *captive* ma anche sul mercato esterno. Possiamo ragionevolmente assicurare che le suddette operazioni sono congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- abbiamo vigilato sull'osservanza da parte della Società, anche in relazione alle iniziative delle società controllate, dell'oggetto sociale statutario i cui confini sono peraltro alquanto sfumati;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato per quanto di nostra competenza sull'idoneità della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei

princípi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98, mediante assunzione di informazioni dai responsabili delle funzioni e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni di rilievo; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno. Abbiamo inoltre richiesto e ottenuto evidenza delle azioni correttive intraprese laddove si erano manifestate criticità; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da formulare;
- abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 2, D.Lgs. n. 58/98, e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- nella relazione della Società di Revisione non sono stati evidenziati rilievi; è stato riportato un richiamo di informativa sull'iscrizione in bilancio delle svalutazioni delle partecipazioni WIND Telecomunicazioni SpA ed Enel Investment Holding BV effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie. L'argomento è trattato dettagliatamente nella Relazione degli Amministratori sulla gestione e i relativi effetti sono stati indicati nella Nota integrativa;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ. né esposti da parte di terzi;
- la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina predisposto per la *corporate governance* delle società quotate; ha pertanto costituito il Comitato per le remunerazioni e il Comitato per il controllo interno. Ha altresì regolato la gestione e il trattamento delle informazioni riservate con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*;
- rileviamo che alla società incaricata della revisione contabile sono stati conferiti ulteriori sette incarichi in aggiunta alla revisione contabile per un ammontare complessivo di 296.234 euro oltre le spese vive e l'IVA, così classificabili per tipo di attività:
  - revisione su emissione prestiti 36.152 euro
  - revisioni contabili diverse 190.572 euro
  - *due diligence* per acquisizioni societarie 61.763 euro
  - assistenza per cessioni/conferimenti rami aziendali 7.747 euro
- rileviamo altresì che sono stati conferiti a società del *network* Andersen sei incarichi per un importo complessivo di 425.254 euro oltre le spese vive e l'IVA, così classificabili per tipo di attività:
  - revisione fiscale 7.747 euro
  - *due diligence* per acquisizione societaria 290.312 euro
  - assistenza legale per costituzione/gestione società estere 70.385 euro
  - assistenza per valutazione effetti SFAS 133 56.810 euro
- nel corso dell'esercizio 2001, il Collegio Sindacale ha rilasciato parere favorevole sulla ridefinizione dell'emolumento e sulla erogazione di *una tantum* all'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2389, comma 2, cod. civ.; le modifiche retributive sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA in accoglimento delle proposte presentate dal Comitato per le remunerazioni.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in tredici riunioni del Collegio Sindacale e assistendo alle venti riunioni del Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art.149, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevati omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.
Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati e informazioni con la Società di Revisione, Vi propone di approvare il bilancio che si è chiuso il 31 dicembre 2001 in conformità con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 7 maggio 2002

Il Collegio Sindacale

Arthur Andersen SpA
Via Campania 47
00187 Roma
www.andersen.com

Relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti
dell'Enel S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Enel S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'Enel S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 aprile 2001.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Enel S.p.A. al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul fatto che al 31 dicembre 2001, la Società, come nei precedenti esercizi, ha rilevato svalutazioni di partecipazioni in società controllate operanti nel settore delle telecomunicazioni. Tali svalutazioni sono state effettuate esclusivamente per non rinunciare agli indotti effetti fiscali, in quanto la particolare natura delle perdite d'esercizio rilevate dalle suddette partecipate, nonché le loro favorevoli future prospettive economiche fanno ritenere tali perdite di carattere non durevole. I relativi effetti sul bilancio d'esercizio sono indicati nella nota integrativa.

Roma, 19 aprile 2002

Arthur Andersen SpA

Massimo delli Paoli – Socio